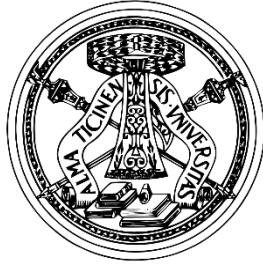


Università degli Studi di Pavia – Università degli Studi di Bergamo  
Corso di Dottorato in Scienze Linguistiche (XXXIV ciclo)



**I RICETTARI MEDICI IN MEDIO INGLESE  
TRAMANDATI DAL CODICE CAMBRIDGE, TRINITY  
COLLEGE LIBRARY, MS R.14.32: EDIZIONE E  
TRADUZIONE**

Tesi di dottorato di: Laura Poggesi

Supervisor: Prof.ssa Maria Grazia Cammarota

# Indice

|   |            |
|---|------------|
| <i>Introduzione</i> .....   | 4          |
| <i>Capitolo primo</i> .....   | 12         |
| <b>IL MANOSCRITTO CAMBRIDGE, TRINITY COLLEGE LIBRARY, MS<br/>R.14.32</b> .....                    | 12         |
| <b>I.1 Descrizione esterna</b> .....  | <b>13</b>  |
| <b>I.2 Descrizione interna</b> .....  | <b>26</b>  |
| <i>I.2.1 Contenuti</i> .....  | 26         |
| <i>I.2.2 Pratiche scribali</i> .....  | 50         |
| <b>I.3 Considerazioni finali</b> .....  | <b>52</b>  |
| <i>Capitolo secondo</i> .....   | 54         |
| <b>LE RICETTE MEDICHE DEL MANOSCRITTO R.14.32</b> .....   | 54         |
| <b>II.1 Il corpus dei testi oggetto di edizione</b> .....   | <b>54</b>  |
| <i>II.1.1 Ricette indipendenti</i> .....  | 57         |
| <i>II.1.2 I ricettari</i> .....   | 61         |
| <b>II.2 Analisi testuale delle ricette</b> .....  | <b>69</b>  |
| <i>II.2.1 La struttura</i> .....  | 69         |
| <i>II.2.2 Caratteristiche linguistiche</i> .....  | 76         |
| <i>II.2.3 Strategie comunicative</i> .....  | 79         |
| <b>II.3 Le ricette di TCC e la pratica della medicina nell’Inghilterra del XV secolo</b><br>..... | <b>83</b>  |
| <i>II.3.1 Il sistema fisiologico medievale, diagnosi e terapie</i> .....                          | 83         |
| <i>II.3.2 Farmacopea</i> .....  | 85         |
| <b>II.4 Considerazioni finali</b> .....   | <b>90</b>  |
| <i>Capitolo terzo</i> .....   | 92         |
| <b>CRITERI DI EDIZIONE E TRADUZIONE</b> .....   | 92         |
| <b>III.1 Criteri di edizione</b> .....  | <b>92</b>  |
| <b>III.2 Criteri di traduzione</b> .....  | <b>95</b>  |
| <b>III.3 Indice delle ricette</b> .....   | <b>100</b> |
| <i>Edizione e traduzione</i> .....  | 115        |
| <i>Commento al testo</i> .....  | 294        |
| <i>Glossario</i> .....  | 325        |
| <i>Conclusioni</i> .....  | 347        |

*Bibliografia* .....351

## *Introduzione*

Un fenomeno di grande rilevanza che segnò un punto di svolta nell'Europa tardomedievale fu il crescente interesse nei confronti della scienza e della medicina da parte di un numero di persone sempre più elevato e non più circoscritto ai circoli universitari. Questo nuovo atteggiamento, che si consolidò sul finire del XIV secolo forse in risposta al drammatico evento della Peste Nera, fu favorito principalmente da due fattori: (1) in primo luogo la concezione di medicina diffusa nel Medioevo che, in linea con la tradizione classica, veniva concepita sia come scienza – e quindi una fonte di informazioni e conoscenze teoriche – sia come un'arte in senso lato, ovvero un'abilità che doveva essere sapientemente maneggiata e praticata (Voigts 1986: 315; Pahta/Taavitsainen 2004: 2; Demaitre 2013); (2) in secondo luogo l'ampia diffusione di manoscritti medici incentivata dall'affermarsi della carta sulla pergamena che influì notevolmente sui costi e le tempistiche di produzione libraria, dall'incremento del livello di alfabetizzazione della popolazione, e – ancora più importante – dal processo di volgarizzazione dei testi medici iniziato nel Trecento (Keiser 1998a; Pahta/Taavitsainen 2004: 9-10). Il risvolto concreto della medicina nella vita quotidiana incoraggiò uomini e donne della classe media ad acquisire delle competenze mediche basilari che permettessero loro di provvedere alla propria salute. Si può dunque affermare che il XV secolo sia stato un momento cruciale nella diffusione delle conoscenze mediche, che cominciarono a raggiungere un pubblico sempre più vasto ed eterogeneo.

Nell'ambito della produzione testuale di argomento medico l'Inghilterra rappresenta un caso unico in Europa, in quanto è il solo Paese a poter vantare una tradizione scritta in vernacolo costituita sia da traduzioni dal latino sia da materiale originale già a partire dal IX secolo (Cameron 1993: 1).<sup>1</sup> Dopo un periodo di stallo nella produzione scritta di argomento medico in seguito alla vittoria di Guglielmo il Conquistatore (1066), nuovi testi in anglo-normanno iniziarono ad essere realizzati a

---

<sup>1</sup> Tra le opere di argomento medico composte in antico inglese si ricordano in particolare il *Leechbook* di Bald, realizzato intorno al 950 e diviso in tre parti (le prime due, di natura più teorica, descrivono le malattie che colpiscono il corpo umano, mentre la terza è una raccolta di ricette); e il *Lacnunga*, databile tra la fine del IX e l'inizio del X secolo, che raccoglie una serie di rimedi e incantesimi curativi (Cameron 1993: 35-47).

partire dal XIII secolo,<sup>2</sup> mentre a cavallo tra il Trecento e il Quattrocento la lingua inglese – in quella che viene definita la sua fase media – tornò ad essere utilizzata anche in forma scritta per poi imporsi definitivamente sull’idioma della classe dirigente di discendenza normanna.

I testi medici in medio inglese in circolazione nel Quattrocento erano, il più delle volte, traduzioni o rielaborazioni di originali in latino, e includono opere di diversi generi, quali erbari, trattati sui più svariati argomenti come la chirurgia, la flebotomia o la ginecologia, e infine ricette mediche: testi più o meno lunghi che forniscono le indicazioni necessarie alla preparazione di medicamenti per la cura di malattie, e che fanno parte della tradizione testuale medica più antica. La varietà e la vastità di questo tipo di produzione hanno portato gli studiosi a elaborare due principali sistemi di classificazione dei testi, che mettono in luce diversi aspetti che li caratterizzano. Il primo, proposto da Robbins (1970), distingue i testi sulla base dell’argomento, che poteva riguardare la diagnosi, la prognosi, o il trattamento. La seconda tassonomia, elaborata da Voigts (1986), si fonda invece sulla natura dei testi e oppone i cosiddetti *remedybooks* – collezioni di ricette accompagnate da testi di pronosticazione e incantesimi – ai trattati teorici prodotti in ambiente accademico.

Entrambi i modelli hanno dei vantaggi e dei limiti: se la classificazione di Robbins non tiene conto di testi – come i trattati sulla flebotomia – che possono rientrare in tutte e tre le categorie (Voigts 1986: 321-322), la distinzione proposta da Voigts potrebbe portare a un’interpretazione erronea delle due tradizioni testuali identificate dalla studiosa, che non dovrebbero essere concepite come entità opposte, bensì come poli di un unico *continuum* che racchiude testi di diversi generi e con diverse finalità, ma che si fondano sugli stessi principi teorici basilari. Come ha giustamente notato Keiser (1994: 221 nota 3), infatti, la compresenza di ricettari e trattati all’interno di uno stesso manoscritto mette in discussione la necessità di separare in modo netto le due tradizioni. L’analisi dei testi medici tardomedievali richiede dunque una particolare attenzione da parte di chi vi si accosta e la necessità di considerare tutti gli aspetti ad essi relativi per comprendere realmente la loro natura.

---

<sup>2</sup> Per gli studi sui testi medici anglo-normanni si rimanda in particolare a Hunt (1990) e Hunt/Benskin (2001).

Lo studio presentato in questa tesi si concentra sulle ricette mediche, e fornisce la prima edizione e traduzione in italiano delle ricette trasmesse nelle collezioni del MS R.14.32 conservato alla Trinity College Library di Cambridge (da qui in avanti TCC), un compendio medico prodotto in Inghilterra nella seconda metà del XV secolo. La scelta di focalizzare l'attenzione sulle ricette e non sui trattati è motivata principalmente dal fatto che questo campo di indagine costituisce un terreno ancora poco battuto, che merita maggiore attenzione per poter giungere a una comprensione esaustiva della produzione testuale di argomento medico realizzata nel Tardo Medioevo inglese. In passato, infatti, la critica ha spesso trascurato questi testi considerandoli parte di un patrimonio di conoscenze popolari e per questo di minore rilevanza scientifica. Il disinteresse verso le ricette mediche è emerso anche dalla disattenzione con cui per molto tempo sono state (o non sono state) trattate nei cataloghi delle biblioteche, che sovente non registrano la loro presenza nei manoscritti o si limitano a riportare scarse e insoddisfacenti informazioni. Fortunatamente, negli ultimi trent'anni l'atteggiamento degli studiosi verso questi testi è mutato positivamente, e il campo di indagine è stato aperto a nuove ricerche che riguardano soprattutto le caratteristiche relative alla tipologia testuale; più di recente si è registrato anche un rinnovato interesse sulla componente ecdotica.<sup>3</sup> Gli studi condotti finora hanno già apportato importanti risultati, e ulteriori approfondimenti potranno contribuire a nuove scoperte utili a chiarire il ruolo che le ricette avevano nella trasmissione delle conoscenze mediche.

L'origine delle ricette mediche diffuse nel XV secolo va rintracciata nelle autorevoli fonti classiche, che costituivano anche la base dei trattati teorici che generalmente circolavano nell'ambiente universitario. È importante sottolineare che anche i medici di formazione accademica si servivano dei rimedi descritti nelle ricette per la loro pratica quotidiana. Lo stretto rapporto tra le due tradizioni testuali è dimostrato anche dalla ricorrenza delle stesse ricette sia nei ricettari sia all'interno di opere di carattere enciclopedico. Un caso esemplificativo che dimostra l'importanza conferita alle ricette anche in opere considerate erudite è il *Compendium medicinae* di Gilbertus

---

<sup>3</sup> Tra gli studiosi che si sono occupati e si occupano tuttora dell'analisi delle ricette mediche ricordiamo – solo per citare alcuni nomi – Francisco Alonso Almeida (1998; 1999), Ruth Carroll (1999; 2004), Marta Sylwanowicz (2014b; 2017; 2018a; 2018b) e Irma Taavitsainen (2001), che si sono concentrati prevalentemente sugli aspetti relativi alla tipologia testuale delle ricette; studi sulle questioni ecdotiche peculiari alle ricette mediche sono invece stati condotti, tra gli altri, da Teresa Marqués Aguado (2009; 2014), Laura Esteban Segura (2008; 2010; 2011) e Isabel De la Cruz Cabanillas (2017a; 2017b; 2018).

Anglicus, una delle più importanti autorità mediche inglesi del XIII secolo. Come ha messo in luce Faye Marie Getz (1991: xv) a proposito della versione in inglese di questo testo:

The recipes found in the Middle English Gilbertus derive almost exclusively from the Latin exemplar, and thus cannot be said to be characteristic of ‘folk’ medicine. Nor can those Middle English recipe collections that share material with the Middle English Gilbertus (as many seem to) be labelled as such. Instead, the Middle English Gilbertus and those collections that share material with it would seem to present a popularization and simplification of Latin medical learning.

Le ricette mediche, dunque, non rappresentano un prodotto della tradizione popolare concepita in opposizione a una tradizione scientificamente più valida; al contrario, la loro traduzione in lingua volgare può essere interpretata come un modo per rendere accessibili le conoscenze mediche e scientifiche a un pubblico più vasto e non necessariamente limitato alla cerchia universitaria.

Irma Taavitsainen (2001: 86) ha definito le ricette ‘a well-defined procedural genre with a clear writing purpose. They give instructions on how to prepare medicine, a dish, or some household utility like ink’, inserendole, dunque, tra i testi informativi. Ciò che rende questi testi particolarmente interessanti e meritevoli di studio critico è precisamente la loro natura pratica, per cui possono essere considerate delle vere e proprie testimonianze scritte di quella che viene chiamata dagli studiosi ‘conoscenza pratica’, ovvero l’insieme di informazioni necessarie per fare o ottenere qualcosa (Leemans 2020: 7). Il loro studio permette dunque di acquisire una visione realistica delle forme terapeutiche effettivamente impiegate nel Tardo Medioevo in relazione ai principi del sistema fisiologico diffuso all’epoca, raggiungendo così la sintesi tra le componenti di scienza e arte ascritte alla medicina a cui si faceva riferimento prima.

Per la loro funzione pratica le ricette costituiscono un genere particolarmente versatile in termini di destinatari, realizzazione e trasmissione testuale. Questi testi potevano essere rivolti a un pubblico di specialisti – come medici, barbieri-chirurghi o speziali – oppure a persone (uomini e donne) che, pur non avendo seguito un percorso di formazione professionale in ambito medico, erano interessate ad acquisire un livello di competenza tale da poter provvedere alla salute dei membri della propria famiglia. In risposta alla eterogeneità del pubblico a cui erano indirizzate, le ricette potevano essere raccolte in ricettari più o meno sistematici e inseriti all’interno di compendi utilizzati da

praticanti di vario livello, potevano essere incorporate in trattati accademici, o ancora, potevano essere aggiunte ai margini di testi di tutt'altro argomento o in *folia* di manoscritti rimasti vuoti e destinati all'uso domestico. Allo stesso modo, a seconda del tipo di manoscritto che le trasmetteva, la forma delle ricette subiva delle variazioni, per cui si ha una struttura più standardizzata nelle ricette raccolte in collezioni e una maggiore *variatio* in quelle trasmesse all'interno dei trattati.<sup>4</sup>

Tale flessibilità si rifletteva chiaramente anche sulla trasmissione testuale, influenzata, oltre che dalla finalità pratica, dall'origine antica di questi testi, la cui resa in forma scritta è stata fortemente condizionata dalla prima fase di trasmissione orale; e, in secondo luogo, dall'anonimità che li caratterizza. Come sottolinea Leemans (2020: 58-59), l'obiettivo principale dei testi che – come le ricette mediche – fungevano da veicolo di trasmissione di conoscenze pratiche è proprio la diffusione di tali conoscenze, e non del nome di un autore a cui ascriverne la composizione. Per questo motivo per le ricette, più ancora che per altri generi letterari, è preferibile parlare di compilatori o scribi. Questi elementi rendono le ricette mediche particolarmente flessibili anche in termini di realizzazione scritta: i copisti che si occupavano della compilazione di ricettari si servivano abitualmente di più fonti aggiungendo, togliendo o modificando il materiale che avevano a disposizione – generalmente senza dichiararlo – in base alle proprie esigenze (o quelle del loro committente), o alla propria esperienza nel caso in cui fossero loro stessi coinvolti nella pratica della medicina. Talvolta il materiale poteva essere adattato in funzione del destinatario per cui i ricettari venivano assemblati; altre volte, invece, veniva riprodotto basandosi unicamente sulla memoria, che non garantiva una stesura priva di errori.

L'instabilità formale caratteristica di questi testi costituisce spesso un ostacolo al loro studio e alla definizione della loro natura, dei possibili destinatari, dell'uso, nonché dei rapporti con testi della tradizione accademica. Uno studio sistematico di più manoscritti analoghi permetterebbe un confronto tra i testimoni che potrebbe portare a stabilire delle relazioni fino ad oggi rimaste del tutto nascoste. A tale scopo sono indispensabili le edizioni dei testi, che ad oggi sono ancora troppo poche. Infatti, ad un periodo – tra la fine dell'Ottocento e i primi decenni del Novecento – in cui diversi studiosi, soprattutto inglesi e tedeschi, si erano dedicati alla realizzazione di edizioni di

---

<sup>4</sup> Per un approfondimento di questo aspetto si rimanda al *Capitolo secondo*.



ricettari medici in medio inglese,<sup>5</sup> seguì un lungo ‘silenzio ecdotico’ che si è interrotto solo negli ultimi anni con l’edizione del *remedybook* trasmesso in Glasgow, University Library, MS Hunter 185 ad opera di Francisco Alonso Almeida (2014).

Alla luce di queste considerazioni, ci si propone qui di contribuire a colmare le attuali lacune nell’ambito delle edizioni di ricettari medici, approntando la prima edizione e traduzione in italiano del *corpus* di collezioni di ricette trasmesso in un manoscritto ancora poco studiato dalla critica, ma particolarmente significativo per questo ambito di indagine. TCC è un codice di modeste dimensioni, privo di miniature, che forse proprio per questo fino ad oggi ha destato un limitato interesse tra gli studiosi;<sup>6</sup> ciò nonostante offre importanti spunti di riflessione per quanto riguarda sia i testi che tramanda sia la sua conformazione codicologica. Da entrambi i punti di vista TCC si rivela, infatti, un codice sorprendentemente omogeneo: contiene unicamente testi di argomento medico, vergati principalmente da un unico scriba, e disposti secondo un ordine preciso. Pertanto, è possibile classificare questo compendio come un *leechbook*, ovvero uno di quei libri, generalmente rivolti a praticanti specializzati, che accanto alle ricette raccolgono testi di natura teorica, quali trattati sugli umori, sulla flebotomia, o tavole astronomiche per diagnosticare le malattie (Keiser 1998a: 2653; Connolly 2016: 137-138).

Tra i diversi contenuti che trasmette vi è anche un elevato numero di ricette mediche accorpate all’interno di alcuni trattati, raggruppate in undici ricettari e inserite singolarmente tra un testo e l’altro. Per il presente studio mi sono concentrata unicamente sulle ricette raccolte in collezioni e quelle indipendenti, un *corpus* di 288 ricette ad oggi ancora inedito, che si presta molto bene allo scopo della ricerca.

L’indagine non può che riguardare anche il manoscritto nel suo insieme. Nulla si sa, infatti, sulla sua storia di composizione e circolazione: al suo interno non sono presenti *colophon* o sottoscrizioni che rivelino l’identità dello scriba o del destinatario primario, così come non rimangono tracce visibili del suo utilizzo nell’epoca di produzione.

---

<sup>5</sup> Le edizioni di ricettari pubblicate ad oggi includono Heinrich (1896); Henslow (1899); Schöffler (1919); Müller (1929); Dawson (1934); Ogden (1938); Vallese (1940) e Heffernan (1993).

<sup>6</sup> Il ms viene sovente citato in studi riguardanti codici analoghi o versioni di testi che si ritrovano anche qui, ma un’analisi approfondita così come edizioni della maggior parte dei testi in esso trasmessi sono ancora un *desideratum*. Tra le descrizioni del codice ricordiamo quelle di James (1902) e di Mooney (1995); mentre per quanto riguarda le edizioni l’unica pubblicata fino ad ora che riguarda specificatamente la versione di un testo di TCC è quella del trattato in versi sul rosmarino trasmesso ai ff. 147r-148r (Keiser 2005). Altrove TCC viene utilizzato per l’apparato di varianti di edizioni basate su altre versioni, per cui si veda Braekman (1986) e Voigts/Hudson (1992).

L'analisi codicologica e testuale servirà, dunque, anche a raccogliere più indizi possibili per cercare di determinare lo scopo per cui TCC è stato assemblato e il suo destinatario.

La tesi è suddivisa in due parti: nella prima parte – composta da tre capitoli – viene contestualizzato l'argomento di studio; nella seconda parte, invece, vengono fornita edizione, traduzione, note di commento e glossario. Nel *Capitolo primo* viene presentata la descrizione del manoscritto, basata sull'esame autoptico dello stesso. L'analisi codicologica qui fornita si concentra sia sugli aspetti esterni (§ I.1) sia su quelli interni e contenutistici (§ I.2), e non si limita al semplice resoconto degli elementi salienti, ma partendo da questi vengono proposte alcune considerazioni circa la natura del codice e il suo destinatario. La sezione riservata ai contenuti, oltre a descrivere come appaiono all'interno del manoscritto, è corredata delle informazioni più rilevanti circa la loro origine e diffusione in epoca medievale, per le quali mi sono avvalsa dei lavori di diversi studiosi. Ove possibile, ho poi cercato di stabilire le relazioni tra i testi e di comprendere la loro funzione nel codice.

Il *Capitolo secondo* è incentrato sul *corpus* di ricette oggetto di edizione e traduzione. La prima parte (§ II.1) consiste nella presentazione del *corpus*: vengono dapprima illustrate le motivazioni che hanno portato alla selezione del materiale sulla base delle differenze tra le ricette trasmesse in ricettari e quelle inserite nei trattati, a cui segue una classificazione delle due principali tipologie di ricette che si riscontrano nel manoscritto – per la preparazione di medicinali e per la cura di malattie – e una descrizione dettagliata di ciascun testo considerato per l'edizione. In questa analisi vengono messe in evidenza le caratteristiche principali dei testi e, nei casi in cui era possibile, delle ipotesi di ricostruzione della loro origine e circolazione. Il secondo paragrafo (§ II.2) consiste invece in un prospetto dei tratti formali delle ricette oggetto di edizione, legato alla tipologia testuale. Tale descrizione si focalizza sulla struttura, le peculiarità linguistiche e le strategie comunicative adottate dallo scriba per rivolgersi al presunto destinatario. Il paragrafo II.3, infine, è servito a inquadrare le ricette di TCC nel contesto del sistema fisiologico medievale e della sua farmacopea.

Il *Capitolo terzo* contiene la descrizione dei criteri di edizione e traduzione seguiti per i ricettari di questo manoscritto. Nel paragrafo III.1, dopo aver delineato alcune criticità relative a questi testi che determinano le scelte ecdotiche, viene illustrata la mia proposta di edizione: una doppia edizione – diplomatica e critica – che mette in luce

aspetti testuali differenti. Mentre l'edizione diplomatica intende riprodurre fedelmente il testo così come si presenta nel manoscritto, esaltandone le peculiarità codicologiche e linguistiche, l'edizione critica di taglio conservativo vuole offrire un testo di più agile lettura, che sciolga i nodi di più difficile decifrazione, sempre nel rispetto del testo originale e dei suoi tratti distintivi. L'obiettivo delle due edizioni non è, dunque, quello di ricostruire il presunto originale, bensì di valorizzare l'unicità e la storicità del testimone. Il paragrafo III.2 focalizza l'attenzione sulle strategie traduttive adottate, contestualizzando innanzitutto i fattori determinanti nella scelta dei criteri di traduzione sulla base di alcune teorie cardine dei *Translation Studies*, e più precisamente dei punti principali individuati dalla *Skopostheorie* che sottolineano l'importanza della tipologia testuale e della funzione della traduzione. A questa premessa segue l'illustrazione di alcuni casi esemplificativi che hanno richiesto un approccio traduttivo diversificato che include scelte orientate sia alla cultura di partenza sia alla cultura di arrivo. Il capitolo si conclude con un indice delle ricette oggetto di edizione (§ III.3) utile ad una rapida individuazione dei testi all'interno delle edizioni e ad acquisire una visione di insieme sul *corpus* di ricette trattato e sugli elementi principali dei rimedi medici in esse descritti, quali la funzione e la tipologia dei medicinali.

La seconda parte della tesi si apre con l'*Edizione e traduzione*, a cui seguono il *Commento al testo* e il *Glossario*. Le note di commento raccolgono alcune considerazioni sugli aspetti più critici dei testi, in particolare: (1) analizzando alcuni aspetti linguistici significativi; (2) proponendo un'interpretazione per i passaggi testuali più oscuri e giustificando, ove necessario, le scelte traduttive; (3) offrendo dei commenti su alcuni aspetti relativi alla medicina medievale; (4) presentando dei confronti con le stesse ricette trasmesse in altri testimoni, che permettono di chiarire la posizione di TCC nel contesto di trasmissione e circolazione manoscritta di questi testi. Il *Glossario*, invece, ha un taglio tematico, e presenta un elenco dei termini che ricorrono nelle ricette relativi al lessico medico ed erboristico, e, laddove necessario, fornisce, oltre alla parola italiana corrispondente, anche una breve definizione.

## *Capitolo primo*

### **IL MANOSCRITTO CAMBRIDGE, TRINITY COLLEGE LIBRARY, MS R.14.32**

Il codice Cambridge, Trinity College Library, MS R.14.32 (TCC) è un compendio medico databile alla seconda metà del XV secolo che raccoglie testi di diversi generi vergati principalmente da un solo scriba.<sup>1</sup> Il codice, parzialmente membranaceo e parzialmente cartaceo, è di modeste dimensioni e di fattura non particolarmente pregiata, ma si presenta in un buono stato di conservazione. L'unità codicologica e contenutistica che caratterizza questo manoscritto, verosimilmente concepito come unica entità codicologica fin dall'origine, permette di classificarlo come manoscritto omogeneo.

Nonostante la ricchezza di contenuti e la sua compattezza codicologica, ad oggi TCC non ha suscitato un particolare interesse tra gli studiosi, e non sono ancora state pubblicate edizioni integrali del codice o di parti di esso.<sup>2</sup> Alcune descrizioni di TCC si trovano già negli imponenti lavori di Montague James (1902) e Linne Mooney (1995). Tuttavia, data la natura specialistica di questi studi (rispettivamente un catalogo dei manoscritti conservati presso il Trinity College e un indice dei testi in prosa contenuti nei codici della biblioteca), le analisi codicologiche ivi proposte sono necessariamente sintetiche e volte a evidenziare soltanto gli aspetti rilevanti per il contesto in cui si trovano, oltre ad essere ormai datate. La descrizione codicologica qui fornita si basa su un nuovo esame autoptico del manoscritto, che ho potuto visionare nella Biblioteca del

---

<sup>1</sup> Quasi tutti i testi sono in medio inglese – dialetto dell'Essex (*LALME*, LP 6300) – ad eccezione di tre, che sono in latino.

<sup>2</sup> Un'eccezione è rappresentata dall'edizione del trattato in versi sul rosmarino (ff. 147r-148r) approntata da Keiser (2005), che vede in TCC il suo unico testimone. Braekman (1986) si è invece servito di TCC per l'apparato di varianti della sua edizione delle cosiddette *Alchemical Waters of Saint Giles* basata su London, British Library, MS Harley 2381. Altri studiosi hanno poi citato TCC nei loro lavori riguardanti alcuni dei testi che contiene, tra cui Brodin (1950) per l'*Agnus Castus*, Voigts/Hudson (1992) in uno studio sulla ricetta medica per la preparazione del *dwale*, e Tavormina (2007; 2014) rispettivamente per la *Lettera di Ippocrate* e il *Tractatus de urinis*.

Trinity College,<sup>3</sup> e mira ad aggiornare la letteratura già esistente, approfondendo alcuni aspetti precedentemente trascurati.<sup>4</sup> In particolare, mi sono proposta di investigare e interpretare le relazioni tra la conformazione esterna e quella interna del codice, al fine di collocarlo correttamente nel panorama di produzione manoscritta di argomento medico del Tardo Medioevo inglese.

## I.1 Descrizione esterna<sup>5</sup>

### a) *Datazione e origine*

Il manoscritto non contiene un *colophon*, delle sottoscrizioni o altre informazioni che indicano la data e il luogo di realizzazione. Per fare maggiore chiarezza su questi aspetti è possibile soltanto avanzare delle ipotesi sulla base di considerazioni codicologiche, paleografiche e contenutistiche, che consentono di collocare il codice nella seconda metà del XV secolo, e più precisamente tra il 1440 e il 1460.<sup>6</sup> Al contrario, dall'analisi codicologica non sono emersi elementi utili per l'individuazione del luogo di produzione.

### b) *Legatura*

La copertina del codice è in cuoio e risale a una nuova rilegatura databile probabilmente tra il XVIII e l'inizio del XIX secolo.<sup>7</sup> Non sono presenti borchie o altri sistemi di chiusura del libro.

### c) *Materiali*

ff. 1- 66b: pergamena

---

<sup>3</sup> Il manoscritto è stato anche digitalizzato, ed è consultabile alla pagina <<https://mss-cat.trin.cam.ac.uk/Manuscript/R.14.32>>.

<sup>4</sup> Durante l'analisi codicologica di TCC sono stata coadiuvata dalla Prof.ssa Orietta Da Rold, dalla Prof.ssa Tessa Webber e dal Dott. James Freeman, che ringrazio moltissimo per la disponibilità e i preziosi suggerimenti.

<sup>5</sup> La descrizione del manoscritto si basa sul modello di scheda descrittiva proposto in Iemolo/Morelli (1990) che offre ancora delle linee guida precise e attuali.

<sup>6</sup> Per un'analisi più dettagliata degli elementi che hanno reso possibile una datazione abbastanza precisa del codice si vedano § I.1 *d) Filigrane*, § I.1 *l) Scrittura e mani*, e § I.2.1.

<sup>7</sup> Ringrazio il Dott. Nicolas Bell, bibliotecario della Trinity College Library, per l'indicazione della possibile datazione della rilegatura di TCC.

ff. 67-173: carta

*d) Filigrane*

ff. 67- 150: testa di toro con una stella

ff. 151-173: testa di cervo.

Entrambe queste filigrane erano in uso in Europa dal XIV secolo. Carte del tipo di quelle utilizzate per la realizzazione di TCC erano verosimilmente importate in Inghilterra dall'Olanda in un periodo compreso tra il 1430 e il 1460.<sup>8</sup> Questo è un primo indizio codicologico che permette di collocare il manoscritto in un arco temporale piuttosto delimitato.

*e) Carte*

i + 173 + i.

Le carte sono state numerate da più mani. La prima mano – di epoca cinquecentesca o secentesca – ha numerato i *folia* della parte pergamenea con numeri arabi da 1 a 67, inseriti nell'angolo superiore del margine destro. Il numero 66 è stato erroneamente ripetuto per due volte, motivo per cui un'altra mano, con ogni probabilità contemporanea, ha aggiunto le lettere *a* e *b* accanto ai numeri delle due pagine per distinguerle. La stessa mano sembra responsabile della numerazione dei *folia* dal 68 fino al 173.<sup>9</sup> Il codice risulterebbe dunque composto da 174 *folia* e due carte di guardia. Tuttavia, per agevolare l'individuazione dei testi, si è deciso di uniformarsi alla numerazione segnata nel manoscritto, ormai consolidata nella bibliografia critica.

Una terza numerazione da 1 a 46 – verosimilmente opera della stessa mano che ha numerato la prima parte del codice o di una coeva – si riscontra a partire dal f. 104r e prosegue fino al 150.

*f) Dimensioni*

Copertina: 195 x 140mm

Pergamena: 175 x 130mm (135 x 100mm)

---

<sup>8</sup> Ringrazio la Prof.ssa Orietta Da Rold per il prezioso consulto sulle filigrane.

<sup>9</sup> Non è da escludere che queste mani risalgano al periodo della catalogazione del ms da parte di James (1902). La grafia è infatti molto simile a quella che ha numerato i fascicoli, per cui si veda § I.1 *h) Segnatura dei fascicoli*.

Carta: 180 x 130mm (140 x 90mm)

Le dimensioni modeste del manoscritto, che è anche leggero e maneggevole, suggeriscono un utilizzo pratico. Probabilmente TCC serviva come supporto a un medico, barbiere-chirurgo o speciale per rapide consultazioni.

g) *Fascicolazione*

Pergamena I-IV<sup>12</sup> (11 canc), V<sup>10</sup> + 1 (f.53) inserito dopo 4, VI<sup>8</sup> || carta VII<sup>12</sup> +2 (ff.79-80) inseriti dopo 12, VIII-IX<sup>12</sup> (4 canc), X-XIII<sup>12</sup> (12 canc), XIV-XV<sup>12</sup> (11 canc).

La formula di fascicolazione da me proposta si distingue in diversi punti da quella già elaborata da James (1902: 317): ‘Vellum I-V<sup>12</sup> VI<sup>6</sup> || paper VII<sup>16</sup> (1,2 canc) VIII<sup>12</sup> IX<sup>12</sup> (3 canc)-XIII<sup>12</sup> (12 canc) XIV-XV<sup>12</sup> (12 canc)’. Nonostante a causa della rilegatura molto fitta la distinzione nitida dei fascicoli non sia un’operazione agevole, ritengo che alcuni aspetti siano sfuggiti all’osservazione dello studioso.<sup>10</sup> Di seguito riporto le incongruenze più significative:

1. La prima si riscontra nel fascicolo IV, del quale James non ha annotato la perdita del f. 47. Sebbene non ci sia traccia della matrice di un *folium* mancante, tale perdita sembra confermata dalla numerazione stessa dei *folia* che passa da 46 a 48, saltando il 47. Se si trattasse di un semplice errore nella numerazione, il fascicolo risulterebbe composto da un numero dispari di *folia*, fatto alquanto improbabile. Il testo trasmesso in questa sezione del manoscritto è l’erbario *Agnus Castus*, che si interrompe con la voce *osinum* al f. 46v e riprende con *papauar* al f. 48r. Confrontando questa versione dell’erbario con l’edizione di Brodin (1950), si può notare che le versioni più complete del testo contengono più lemmi sotto la lettera *P*, che probabilmente erano inseriti al f. 47. Tuttavia, l’omissione di diverse altre voci nella versione del testo in TCC non permette di stabilire con certezza se il *folium* andato perduto contenesse effettivamente una porzione di testo.
2. Una seconda divergenza tra la mia analisi e quella di James riguarda il fascicolo V, composto – a mio parere – da 10 *folia* e non 12. Il f. 53, che ha

---

<sup>10</sup> Vale la pena ricordare che le descrizioni dei manoscritti ad opera di James si inseriscono in un imponente lavoro di catalogazione dei manoscritti conservati presso la biblioteca cantabrigense. Errori di questo tipo sono senz’altro imputabili alla vastità di materiale catalogato dallo studioso e non certo a incuranza nel suo approccio all’analisi codicologica.

chiaramente una consistenza molto diversa rispetto agli altri, non sembra fare parte del nucleo originale del fascicolo, ma potrebbe essere stato aggiunto in un secondo momento. Il lembo di pergamena visibile dopo il f. 55 (del quale James non dà conto) sarebbe dunque la parte del f. 53 che esce nella seconda metà del fascicolo nel punto corrispondente al suo inserimento.

3. Il fascicolo VII secondo la fascicolazione proposta da James sarebbe composto da 16 *folia* di cui due mancanti. A mio avviso si tratta invece di un senione a cui sono stati aggiunti due *folia* (79 e 80). Tale aggiunta si spiega esaminando il testo qui trasmesso, un trattato sulle urine che termina proprio al f. 80v. Il copista potrebbe aver voluto inserire due *folia* per completare la copiatura del testo senza iniziare un nuovo fascicolo, una pratica abbastanza comune tra gli scribi. Le matrici visibili all'inizio del fascicolo, dunque, non sono lembi di fogli mancanti, ma pezzi dei ff. 79-80 che escono nel lato opposto al loro inserimento, come nel caso del f. 53 già illustrato.

Un'ultima osservazione riguarda i fascicoli XIV e XV che comprendono i ff. 151-173, gli ultimi del codice. La carta di questi due fascicoli ha una consistenza molto diversa da quella dei precedenti, e, come già evidenziato, anche la filigrana è differente. In questa ultima parte del manoscritto è stato copiato un unico testo: una versione in latino del *Circa Instans* dello Pseudo Matteo Plateario, vergata da una mano diversa. Questi tre indizi nel loro insieme ci inducono a pensare che questi fascicoli costituissero un *booklet* indipendente, aggiunto al manoscritto in un secondo momento, probabilmente per l'affinità tematica con gli altri testi. Certamente, in mancanza di ulteriori elementi si tratta solo di un'ipotesi, che appare comunque plausibile.

#### *h) Segnatura dei fascicoli*

La numerazione dei fascicoli è chiaramente di epoca contemporanea e corrisponde perfettamente alla formula di fascicolazione di James, non si può dunque escludere che sia opera dello studioso stesso. I numeri dei fascicoli sono stati inseriti a matita nell'angolo inferiore del margine destro di ogni nuovo fascicolo e sono così disposti:



|         |    |
|---------|----|
| f. 13r  | 2  |
| f. 25r  | 3  |
| f. 37r  | 4  |
| f. 49r  | 5  |
| f. 62r  | 6  |
| f. 67r  | 7  |
| f. 81r  | 8  |
| f. 93r  | 9  |
| f. 104r | 10 |
| f. 116r | 11 |
| f. 128r | 12 |
| f. 140r | 13 |
| f. 151r | 14 |
| f. 163r | 15 |

Il numero 1 – che dovrebbe ragionevolmente trovarsi al f. 1r – non è presente o non è più visibile a causa del danneggiamento della pergamena del primo *folium*.

*i) Foratura e rigatura*

I segni dei fori e le righe tracciate per guidare lo scriba nella scrittura dei testi sono talvolta ancora visibili nel manoscritto, anche se non in modo costante. La parte membranacea del manoscritto (ff. 1-66b) è stata rigata a inchiostro, e la prima linea di testo è scritta sopra la prima riga tracciata. Il numero di righe scritte per *folium* oscilla tra 4 e 26. Tale variazione potrebbe essere dovuta all'incompletezza del testo trasmesso in questa parte del codice, ovvero l'*Agnus Castus*. Il copista ha infatti lasciato molti spazi vuoti tra le varie voci dell'erbario, forse perché pensava di implementarlo con nuove aggiunte o con illustrazioni delle piante descritte.

I ff. 67-103, cartacei, sono stati rigati a secco, e la prima linea di testo è scritta generalmente sopra la prima riga, ad eccezione dei ff. 69v-70v, dove il testo inizia sotto di essa. Anche in questo caso il numero di righe scritte per ogni pagina non è stabile e arriva fino a 40. I segni di foratura e rigatura degli ultimi due fascicoli cartacei che comprendono i ff. 151-173, invece, non sono quasi più visibili. La carta di quest'ultima

parte del manoscritto è infatti più sottile e fragile, il testo è scritto in modo molto fitto, e non è chiaro se la prima linea scritta si trovi sopra o sotto la prima riga tracciata, anche se sembra essere sotto di essa.

*j) Disposizione del testo*

La maggior parte dei testi trasmessi in TCC è in prosa e occupa tutto lo spazio dello specchio rigato. In alcuni casi i titoli dei testi, dei paragrafi o delle ricette mediche sono stati inseriti al centro della pagina per separarli dal corpo del testo. I due testi in versi contenuti nel manoscritto – l'erbario (ff. 134v-139v e 144v-146v) e il trattato sul rosmarino (ff. 147r-148r) – sono invece disposti su una colonna allineata al margine sinistro dello specchio rigato.

*k) Richiami*

Non sono presenti richiami.

*l) Scrittura e mani*

Un solo scriba – che chiamerò A – ha vergato la maggior parte dei testi trasmessi in TCC, mentre altre mani contemporanee sono intervenute sporadicamente per la copiatura di alcuni testi o porzioni di essi. La distinzione delle mani scribali non è sempre nitida, e in alcuni casi la possibilità che sia stato lo stesso scriba A ad aver copiato i testi a più riprese o adottando delle peculiarità grafiche nuove non può essere del tutto esclusa. Pertanto, talvolta sarà più opportuno parlare di mani e non di scribi diversi. Per la copiatura dei testi del manoscritto sono stati utilizzati due inchiostri, uno marrone chiaro e uno marrone scuro.

Si possono distinguere due tipi di grafia facenti parte del sistema di scrittura gotico: la *Textura*, impiegata per i titoli dei testi e delle ricette e per i lemmi dell'erbario che apre il manoscritto; e una grafia mista con elementi di *Anglicana* e *Secretary* per il corpo dei testi. La *Textura*, che in epoca tardomedievale veniva utilizzata soprattutto per i contesti formali, si caratterizza per un'esecuzione curata e precisa delle lettere e per un aspetto complessivamente compatto e sviluppato verticalmente. Più precisamente il copista (o i copisti) di TCC realizza quella che Roberts (2005: 141) definisce una *Gotica littera textualis semi-quadrata*, ovvero una *Textura* di medio grado di formalità, dove le punte

dei minimi non sono particolarmente curate e non assumono la forma a diamante tipica delle varianti più formali di questa grafia. Nell'insieme si notano la tendenza alla verticalità della scrittura e l'aspetto schiacciato delle lettere all'interno di una stessa parola, la fusione di due lobi consecutivi e alcune legature. Lo scriba usa la *s* rotonda in fine di parola (fig. 1)<sup>11</sup> e quella lunga in corpo di parola, come pure due tipi di *r* in base alla posizione: rotonda dopo lettere che formano un lobo (fig. 2) e semplice negli altri casi (fig.3). Le parole sono generalmente ben distanziate tra loro e facilmente leggibili.

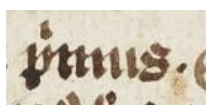


Fig. 1



Fig. 2

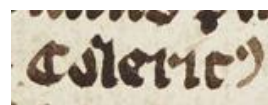


Fig. 3

La grafia corsiva utilizzata nel corpo dei testi è una sintesi di *Anglicana* e di *Secretary*, molto comune nel Tardo Medioevo. L'effetto complessivo è quello di una scrittura compatta ma scorrevole e di agile lettura. Ciò che permette di distinguere le diverse mani intervenute nella copiatura dei testi sono le peculiarità nella realizzazione di alcune lettere che cambiano a seconda della presunta mano scribale, e alcuni tratti oziosi.

La scrittura dello scriba principale (A) è compatta e ordinata, più tendente all'*Anglicana*: le lettere hanno un aspetto complessivamente arrotondato e sono spesso caratterizzate da lobi. Tra gli elementi peculiari dell'*Anglicana* si possono individuare la lettera *a* a due compartimenti (fig. 4); la forma della lettera *g* che ricorda un 8 (fig. 5); la forma della *s* rotonda simile a un sigma o a un 6 (fig. 6); la forma arrotondata della lettera *w* (fig. 7); e l'asta verticale della lettera *t* che si estende oltre il tratto orizzontale. Della *Secretary* invece riprende la *r* semplice e il *ductus* affusolato nella realizzazione dei tratti discendenti di *s* lunga e *f*. La lettera *x* viene realizzata in due modi: con due tratti distinti, come nell'*Anglicana* (fig. 8, 'alixandria'), o con un solo tratto tipico della *Secretary* (fig. 9, 'wax').

---

<sup>11</sup> Tutte le immagini sono state riprodotte su gentile concessione della Biblioteca del Trinity College (credit to 'The Master and Fellows of Trinity College, Cambridge').

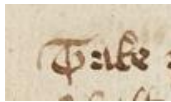


Fig. 4

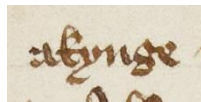


Fig. 5

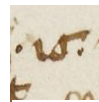


Fig. 6

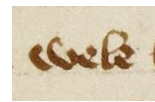


Fig. 7

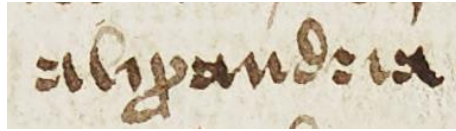


Fig. 8

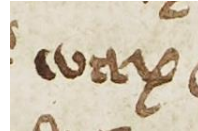


Fig. 9

Un secondo copista è intervenuto nella stesura del trattato sulle urine (ff. 67r-80v) a partire dal f. 76r fino alla fine del testo. Le differenze rispetto alla calligrafia di A sono evidenti al punto che si può affermare con certezza che in questo caso si tratta di uno scriba diverso, che qui identificheremo con B. La grafia è sempre una commistione di *Anglicana* e *Secretary*, ma nel complesso si avvicina maggiormente alla *Secretary*: è più allargata, i tratti ascendenti e discendenti sono più accentuati, e dà l'impressione di essere stata eseguita con più rapidità. L'effetto globale è quello di una scrittura irregolare e a tratti spigolosa. Si può notare la compresenza delle due forme di *a* (ad un compartimento, tipica della *Secretary* – fig. 10 – e a due compartimenti, tipica dell'*Anglicana*), la *e* rovesciata (fig. 11, 'for-seyd'), la *r* con una forma che ricorda una *V* tipica dell'*Anglicana* (fig. 12, 'bleddere'), la lettera *w* eseguita in una particolare variante di *Anglicana* costituita da un lobo e un altro tratto che ricorda la forma di un 3 (fig. 13), e la realizzazione particolare dell'abbreviazione per la congiunzione *and* (fig. 14).

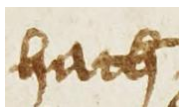


Fig. 10

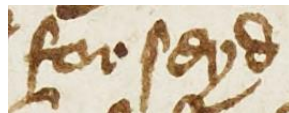


Fig. 11

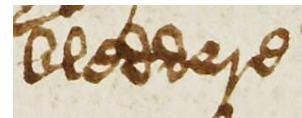


Fig. 12

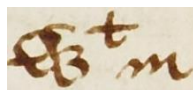


Fig. 13



Fig. 14

Un'altra mano – che chiameremo C – potrebbe aver contribuito in modo consistente alla copiatura di diversi testi: l'erbario in versi (ff. 134v-139v e 144v-146v), il trattato in versi sul rosmarino (ff. 147r-148r), due collezioni di ricette al f. 148v e al f. 150v, e parte del breve ricettario in latino ai ff. 140r-144r, dove C è intervenuta a partire dal f. 142v. Questa mano si distingue da quella principale per la realizzazione della lettera *a* a un solo compartimento tipica della *Secretary* (fig. 15), la *e* rovesciata (fig. 16), la *r Anglicana* (fig. 17), e una *g* più semplice comune nella *Secretary*. Ad uno sguardo di insieme risulta eseguita in modo rapido, quasi frettoloso, come si può notare nelle ricette in latino dove sembra che il copista non abbia nemmeno seguito la rigatura. Tuttavia, nonostante le differenze nell'aspetto complessivo delle grafie e nella realizzazione di alcune lettere, non si può affermare con certezza che C sia un copista diverso da A. Le due mani, infatti, presentano anche molte analogie sia per quanto riguarda le dimensioni della scrittura sia per la realizzazione degli stessi tratti oziosi in fine di parola. Pertanto, si deve tenere in considerazione la possibilità che A e C siano lo stesso scriba che ha copiato i testi a distanza di tempo con particolarità grafiche distinte, magari in base alla forma dei testi (prosa o versi), alla lingua in cui erano scritti, o semplicemente per la necessità di lavorare più o meno velocemente.<sup>12</sup>

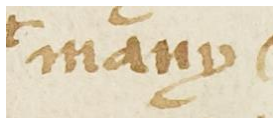


Fig. 15

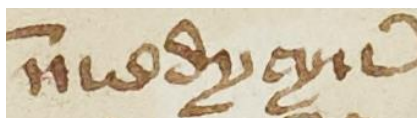


Fig. 16

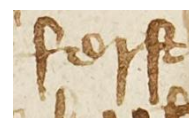


Fig. 17

Un nuovo scriba, che chiameremo D, è poi intervenuto nella copiatura dell'ultimo testo del manoscritto, il *Circa Instans* dello Pseudo Matteo Plateario (ff. 151r-168r). La

---

<sup>12</sup> È opportuno precisare che i testi copiati da C sono o in versi o in latino. Non era insolito, infatti, che uno scriba adottasse determinate grafie o particolari tratti distintivi a seconda della forma o della lingua in cui si presentava il testo. Per quanto riguarda le ricette in inglese ai ff. 148v e 150v, copiate sempre da C, è opportuno notare che il *ductus* dello scriba è nettamente diverso da quello dei testi precedenti, mostrando poca cura e una certa frettolosità e irregolarità. Inoltre, al f. 150v si rileva anche un cambio di inchiostro e probabilmente di penna: le prime due ricette e l'inizio della terza sono state vergate con un inchiostro marrone scuro e i tratti sono piuttosto spigolosi e irregolari – indice, forse, di una penna non tagliata bene – mentre con il cambio di inchiostro si nota un aspetto complessivo più regolare, sebbene i tratti siano eseguiti rapidamente.

grafia mista di D tende maggiormente alla *Secretary* (fig. 18): l'andamento corsivo della penna è più marcato e la scrittura è eseguita con rapidità, ma allo stesso tempo con precisione. I tratti ascendenti e discendenti sono piuttosto accentuati e si possono notare diversi vezzi scribali caratterizzati da una certa cura di esecuzione. Alcuni tratti distintivi includono la *a* a un compartimento della *Secretary*, la *r Anglicana* e la *e* rovesciata. Si può notare poi un cambio di inchiostro al f. 152r da marrone chiaro a marrone scuro.

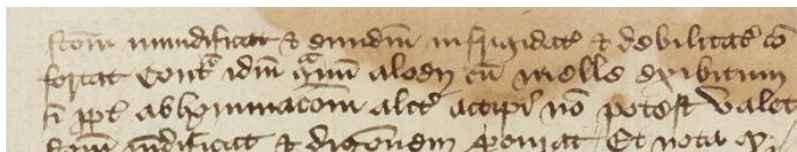


Fig. 18. Un esempio della grafia dello scriba D tratto dal f. 152v

Le ultime due mani di epoca medievale coinvolte nella compilazione del manoscritto sono intervenute con delle aggiunte. La prima si è occupata di inserire nuove voci ed elenchi di nomi di piante in latino negli spazi lasciati vuoti durante la copiatura dell'*Agnus Castus* (fig. 19). L'inchiostro è più scuro di quello impiegato per il testo principale, e la grafia è più piccola e 'schiacciata', e conferisce un aspetto più spigoloso rispetto a quella di A, dalla quale si distingue in modo chiaro per la realizzazione della lettera *a* a un compartimento tipica della *Secretary*. Nonostante i numerosi aspetti che distinguono questa mano da quella del copista principale, è bene sottolineare che entrambe presentano certe peculiarità, come i 'riccioli' oziosi di alcune lettere in fine di parola, che non permettono di stabilire con sicurezza se si tratti di copisti diversi.

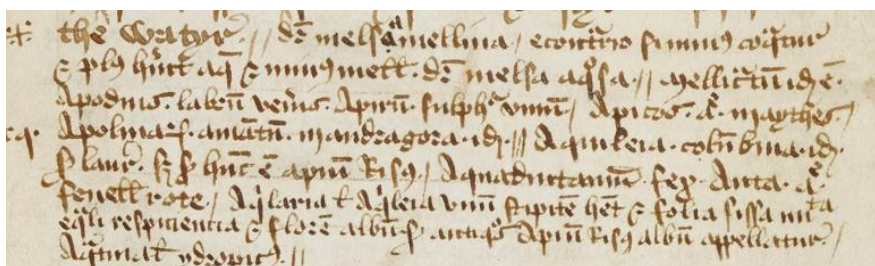


Fig. 19. Un'aggiunta all'erbario *Agnus Castus* (f. 8r)

L'ultima mano ha inserito l'incantesimo *Pro Spasmo* al f. 134r (fig. 20). Il testo è stato aggiunto al margine inferiore del *folium* da una mano molto simile ad A – per cui

non si può escludere che sia opera dello stesso A – in una grafia mista caratterizzata da *a* tipica della *Secretary*, e da *g* e *h* di *Anglicana*. L'inchiostro grigio chiaro e molto sbiadito non facilita la lettura di questo testo, che sembra scritto in una lingua criptica.

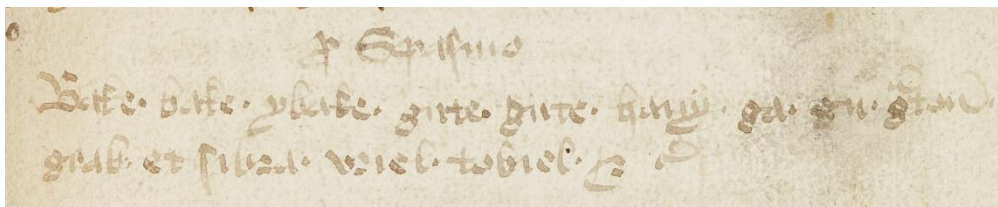


Fig. 20. Incantesimo 'Pro spasmo' (f. 134r)

Per quanto riguarda l'identità dei copisti intervenuti nella stesura dei testi che formano il nucleo originale del manoscritto, non è possibile risalire a dei nomi data la mancanza di un *colophon* o di altre sottoscrizioni da parte dei copisti stessi, e di altre informazioni circa il luogo di realizzazione del codice che permetta di collegarlo a qualche *scriptorium* o al nome di un medico al quale attribuire la copiatura.

#### m) Decorazioni

Nel manoscritto non sono presenti decorazioni, miniature o rubricature. Spesso in corrispondenza dell'inizio di nuovi testi si può trovare un riquadro lasciato vuoto per la realizzazione di rubricature o iniziali istoriate che però non sono state realizzate, forse per motivi economici, ma di cui restano ancora visibili le lettere guida in dimensioni più piccole.

#### n) Stato di conservazione

Lo stato di conservazione di TCC è complessivamente buono. Il codice ha subito alcuni danneggiamenti di lieve entità che non sembrano avere avuto ripercussioni sulla trasmissione dei testi: la perdita di quattro *folia* (il f. 47, un *folium* dopo il f. 95, uno dopo il f. 150 e uno dopo il f. 172); la lacerazione dei ff. 170, 172 e 173, di cui rimangono solamente dei brandelli; e una perforazione nel f. 53.<sup>13</sup> Si segnalano poi la deteriorazione

<sup>13</sup> Ad eccezione del f. 47 (per il quale si veda § I.1 g) *Fascicolazione*) e del *folium* mancante dopo il f. 172 – che verosimilmente conteneva annotazioni analoghe a quelle che si trovano in queste ultime pagine del ms – gli altri due *folia* mancanti erano con ogni probabilità vuoti o trasmettevano testi molto brevi, poiché non sembra che i testi trasmessi in queste parti del ms siano incompleti. Allo stesso modo, il foro nel f. 53 non ha danneggiato alcun testo in quanto si trova su una pagina bianca.

dovuta al tempo e all'usura del f. 1r, per cui il testo ivi contenuto è poco leggibile, e una macchia che si estende al margine superiore dei ff. 151-156, che però non compromette in alcun modo la lettura del testo.

*o) Revisioni e annotazioni*

Le uniche revisioni presenti nel manoscritto sono state apportate dagli scribi nel corso della copiatura stessa dei testi e consistono principalmente in correzioni ortografiche, cancellature e inserzioni interlineari di testo omissivo. In alcuni casi le aggiunte che riguardano porzioni di testo più consistenti sono state inserite in fondo alla pagina o nella pagina successiva e segnalate dal simbolo ✕, analogo all'odierno asterisco. Ai margini dei testi si riscontrano numerose note di guida alla lettura, come simboli di paragrafi, abbreviazioni per 'nota bene' e disegni del dito indice della mano che segnala i punti del testo su cui viene richiamata l'attenzione. Anche queste annotazioni ai margini sembra che siano state realizzate dagli stessi copisti dei testi.

In fondo alla pagina del f. 1r si può leggere un sintetico elenco dei contenuti del manoscritto, probabilmente inserito da un bibliotecario o catalogatore nel momento in cui TCC entrò a far parte della collezione del Trinity College: 'In this Volume are contained .1. An Herbal in an Alphabetical order .2. a Treatise of Urine .3. Receipts for ointments &c.'

L'assenza di gravi segni di deterioramento nel codice e la mancanza di annotazioni d'uso riconducibili all'epoca della sua produzione indicano che probabilmente il destinatario primario di TCC non si sia effettivamente mai servito di questo compendio. Le ragioni restano ignote, tuttavia questo aspetto unitamente alla mancata realizzazione delle rubricature (cfr. § I.1 *m) Decorazioni*) suggeriscono un certo grado di incompiutezza.

*p) Varia*

Numerosi interventi di varie mani cinquecentesche includono ricette mediche aggiuntive e annotazioni di carattere non medico. Tali aggiunte, che verranno riportate e descritte più dettagliatamente in seguito (§ I.2.1), dimostrano la fruizione del manoscritto anche in epoche successive alla sua realizzazione e, data la netta differenza calligrafica



per cui è possibile distinguere almeno cinque mani diverse, sono la prova che TCC ha subito molteplici passaggi di mano nel corso del tempo.

*q) Signature*

La segnatura 'R.14.32' ricorre in diversi punti del manoscritto. La prima si trova nella controguardia anteriore del codice, in inchiostro rosso, leggermente sbiadito. Altre due segnature recanti la collocazione 'R.14.32' sono state aggiunte con inchiostro nero al f. 1r: la prima si trova nel margine superiore, al centro della pagina; la seconda è in fondo alla pagina, preceduta da un'altra segnatura, non del tutto chiara ('B: \* 32'), cancellata e corretta in 'R. 14. 32'. Tutte le segnature sono di epoca moderna e risalgono con ogni probabilità al periodo in cui il codice è entrato a far parte del catalogo della biblioteca del Trinity College (XVIII secolo)

*r) Possessori e provenienza*

La mancanza di note di possesso databili all'epoca di compilazione del codice non permette di risalire all'identità del suo destinatario originale, ma altre annotazioni attestano i nomi di due detentori del codice in epoca successiva. La prima si trova al f. 95r in chiusura di alcune ricette mediche, e reca la sottoscrizione 'magister R Arche anno domini 1548'. L'appellativo di *magister* e il contenuto del testo vergato di suo pugno suggeriscono che tale R. Arche fosse un medico o un archiatra.<sup>14</sup>

Una seconda annotazione autografata si riscontra al f. 149r: 'I haue barde saie in olde romanse he that in youthe nowe do his diligens to lerne in age ffor that John Cheak'. Un illustre John Cheke (1514-1557) fu professore di greco a Cambridge e tutore dei principi Edoardo ed Elisabetta, figli di Enrico VIII, oltre che uomo di stato vicino prima a Enrico VIII e poi a Edoardo VI. Se John Cheke è lo stesso John Cheak che ha sottoscritto l'annotazione al f. 149r, allora abbiamo una prova della presenza del manoscritto a Cambridge intorno alla metà del XVI secolo, un'altezza cronologica molto vicina alla sottoscrizione di R. Arche. In ogni caso, tale identificazione non può essere confermata in mancanza di un confronto e provata corrispondenza tra le firme.

---

<sup>14</sup> Sulla terminologia relativa alla professione medica si veda Sirasi (1990: 20-21).

L'appartenenza del manoscritto alla biblioteca del Trinity College è attestata anche dallo stemma del College accompagnato dal motto 'Virtus vera nobilitas' e dall'immagine di Enrico VIII applicato sulla controguardia anteriore del codice.

#### *s) Notizie storiche*

Attualmente non si hanno notizie certe sulla storia dell'origine e della circolazione di TCC fino al suo arrivo a Cambridge. Come è già stato sottolineato, rimane ignota l'identità del committente e/o del destinatario di questo compendio medico. Allo stesso modo non si conoscono con certezza i passaggi di mano subiti dal manoscritto, né si sa come sia entrato a far parte della collezione del Trinity College. Nella sua descrizione del codice, James (1902: 317) indica come possibile donatore un certo John Wilson (membro del Trinity College dal 1764, deceduto nel 1791); tuttavia la congettura di James, basata unicamente sulla presenza di altri manoscritti medici la cui donazione è certamente ascrivibile a Wilson, non è confermata da alcun documento.

## **I.2 Descrizione interna**

### *I.2.1 Contenuti*

La descrizione dei contenuti di TCC qui fornita mira da un lato all'identificazione dei testi sulla base dell'attuale bibliografia critica; dall'altro alla loro contestualizzazione nel panorama della produzione scritta di argomento medico-scientifico in circolazione nel XV secolo. Tale prospetto terrà conto non solo degli elementi più propriamente testuali, come l'argomento, la datazione delle versioni latine e delle prime traduzioni in inglese medio, ed eventuali informazioni sugli autori; ma anche dei dati codicologici utili a fornire un'immagine per quanto possibile realistica di come questi testi appaiono nel manoscritto. Il quadro che ne emergerà permetterà di chiarire la funzione generale di questo compendio, e di avanzare qualche ipotesi circa il presunto destinatario.

Per ogni testo verranno fornite le seguenti informazioni: indicazione dei fascicoli; *folia*; numero del testo;<sup>15</sup> identificazione del testo; eventuale titolo riportato nel manoscritto; *incipit* ed *explicit*; e descrizione degli elementi codicologici e testuali più rilevanti. Gli interventi di mani di epoca rinascimentale non sono numerati, ma vengono contrassegnati da un asterisco per distinguerli dal nucleo originale di testi. L'utilizzo nel manoscritto della grafia *Textura* è reso qui mediante il grassetto. È opportuno precisare che, per quanto riguarda le ricette mediche, in questa sezione verranno riportati esclusivamente *incipit* ed *explicit* e gli aspetti relativi alla *mise en page*. Per un commento più approfondito sui contenuti, l'origine delle ricette e la loro diffusione si rimanda al capitolo successivo.

#### FASCICOLI I-VI (pergamena)

f. 1r \*: ricette mediche aggiunte da una mano del XVI secolo.

‘A prued medicyn for þe stone An vnce of dyasenyco iij d halfe an vnce of powder of holond ... *and* doyt in your mowthe *and* \* þe pacyent to spek whyte godes grace’. Si tratta di due ricette (‘A prued medicyn for þe stone’ e ‘for man or woman þat hath any empedymnt jn the sp\*’) aggiunte su un foglio vuoto che in origine conteneva probabilmente soltanto la sequenza di lettere dell’alfabeto inserita in alto al centro della pagina, verosimilmente come prova di penna. Il *folium* è molto danneggiato dal tempo e dall’usura del codice, e il testo non è del tutto leggibile. In alto al centro della pagina è riportata la segnatura del manoscritto che si ripete in fondo alla pagina, seguita da una lista incompleta dei contenuti (cfr. § o) *Revisioni e annotazioni*).

ff. 1v-65r Testo 1: erbario *Agnus Castus*.

[f. 2r] ‘Here begynnythe an herbale of namys *and* uertues of diuerse herbys aftyr lettrys of the a b c &tc <A>**pium risus** or herba scelerata or botranon is an herbe ... [f. 65r] put j of water & though ther be more it is non harm but for the enduring’.

Prosa, medio inglese. Il testo è disposto sull’intera pagina ed è stato copiato principalmente dallo scriba A. I nomi delle piante, salvo poche eccezioni, sono

---

<sup>15</sup> La numerazione dei testi è frutto della mia analisi e ha il solo scopo di rendere più immediata l’identificazione dei testi.

in *Textura*, e per ogni lemma è stato lasciato uno spazio vuoto per la rubricatura della lettera iniziale, che non è mai stata eseguita ma di cui rimangono visibili le lettere guida. Tra le voci dell'erbario vi sono degli spazi vuoti, destinati forse all'inserimento di altre voci o illustrazioni botaniche. In alcuni di questi spazi un'altra mano ha inserito elenchi di nomi di piante in latino. I lemmi al f. 1v sono attribuibili allo scriba A, che potrebbe averli copiati in un secondo momento. I ff. 12r-v, 21v, 22r-v, 29r-v, 31v, 32r-v, 34v, 36v, 43r-v, 45v, 51v, 52v, 53r-v, 54v, 59v, 60r, 62v, 64v, 65v-66bv sono vuoti. Ai margini del testo si riscontrano frequenti annotazioni e simboli di guida alla lettura ad opera dello scriba principale e di altre mani di epoca successiva.

Questo erbario consiste nella traduzione in medio inglese di un originale in latino ad oggi riscontrato in un unico testimone – London, British Library, MS Sloane 2948 – databile alle fine del XIV secolo. Si tratta senza dubbio dell'erbario più diffuso nell'Inghilterra tardomedievale.<sup>16</sup> La sua importanza risiede nei tratti autoctoni che da esso emergono: la presenza di parole in inglese all'interno del testo originale, unitamente alla descrizione di alcune piante tipiche del suolo britannico hanno infatti portato Gösta Brodin (1950: 24) a ipotizzare che anche il testo latino sia ascrivibile ad un autore inglese. Inoltre, la mancata individuazione di fonti dirette alla base del testo dimostra la sua originalità rispetto agli altri erbari in circolazione nell'epoca della sua composizione. La versione dell'*Agnus Castus* trasmessa in TCC si distingue da quella generalmente considerata più completa per alcuni elementi: l'inclusione di piante le cui iniziali comprendono le lettere dalla *T* alla *Z*, laddove il testo canonico arriva fino alla *S*;<sup>17</sup> l'introduzione di una ventina di lemmi non attestati altrove; l'inclusione di voci relative a elementi di origine non vegetale, come l'allume; l'omissione di alcune erbe che invece fanno parte della versione canonica del testo (forse previste per gli spazi lasciati vuoti); e in diversi casi la presenza di molteplici sinonimi in latino per un solo lemma in aggiunta alle corrispondenti traduzioni in inglese, che suggeriscono una copiatura attiva e

---

<sup>16</sup> La versione in medio inglese dell'*Agnus Castus*, risalente ad un periodo compreso tra la fine del XIV e l'inizio del XV secolo, è trasmessa in ventinove manoscritti tutti databili al XV secolo e in cinque libri a stampa del XVI secolo. Per questi aspetti si rinvia allo studio di Brodin (1950)

<sup>17</sup> Brodin (1950: 11) ritiene che le voci dalla *T* alla *Z* che, oltre che in TCC, ricorrono in altri due testimoni, siano aggiunte successive che non facevano parte del testo originale.

consapevole e una buona dimestichezza con il latino da parte dello scriba (Brodin 1950: 101-102).

f. 22r \*: testo in versi in latino aggiunto da una mano del XVI o XVII secolo. *Dicta familiaria sapientiu miroris.*

‘quicumque vult saluus esse necesse est ut teneat fidem catholica  
Quum coniunx tibi sit nec res et fama laborat  
Vitandum ducas inimicum nomen amici  
Cum fueris servus proprios mercatus in usum  
et famulos dicas homines tamen esse memento  
securam quicumque cupis traducere uitam  
nec uitis harere animum quae moribus obsunt  
haec precepta tibi semper legenda memento  
inuenies aliquide in quo te utare magistro  
despice diuitias si uis animo esse beatus  
quas qui suspiciunt mendicant semper auari’

Il primo verso del testo consiste nell’*incipit* del *Simbolo Atanasiano*, mentre i versi successivi riprendono alcune parti del Libro IV dei *Disticha Catonis*.<sup>18</sup>

f. 54v \*: annotazione aggiunta da una mano del XVI secolo. *Feare gode and the kinge bel\*\*he.*

‘Kinge Feare gode and the belothe for to offend  
take nothings in hand but thinke o\*s the end  
desiare not to hau no more than thyn od\*ne  
fore worne is not hadd but d\*heare seadis sod\*ne’.

Breve componimento dai toni moraleggianti del quale non è attualmente possibile stabilire l’origine. Il titolo è stato vergato da una mano diversa da quella che ha copiato il corpo del testo.

## FASCICOLO VII (carta)

ff. 67r-80v Testo 2: Trattato sulle urine. Titolo dal manoscritto: ‘**Incipit tractatus de vrinis**’.

---

<sup>18</sup> Ringrazio moltissimo il Professor Francesco Lo Monaco per avermi coadiuvata nell’identificazione di questo testo.

‘Eche vryne is clensinge of blode as it is *properly* schewyd of thinges singnyfyatyfe ... [f. 80v] And yf it be not so but scatered a-bowte þan yt tokeneþ grete wynde in þe woombe *and* in þe sydes’.

Prosa, medio inglese. Il testo è disposto sull’intera pagina, ed è stato copiato da due mani: (1) lo scriba A, responsabile della copiatura della prima parte del testo (ff. 67r-75v);<sup>19</sup> (2) lo scriba B, intervenuto a partire dal f. 76r fino al f. 80v. Sono visibili dei riquadri lasciati vuoti per le rubricature di alcune iniziali, che non sono state mai eseguite ad eccezione di quella della lettera ‘C’ al f. 70r (r. 18). Ai margini laterali del testo si riscontrano diverse abbreviazioni di ‘nota bene’ per guidare la lettura, e ai ff. 72v-75v una numerazione dei contenuti del testo aggiunte dallo scriba principale.

I testi raccolti qui sotto il titolo *Tractatus de urinis* sono stati identificati da Maria Teresa Tavormina (2014) e comprendono: (1) ff. 67r-v, *Cleansing of Blood*. Un breve trattato che fornisce una definizione di urina e ne spiega le caratteristiche, il funzionamento e metodi di diagnosi basati sull’osservazione in relazione alla teoria umorale; (2) ff. 67v-68r, *Twenty Colors by Digestion Groups*. Si tratta di un testo basato sul *Carmen de Urinis* di Giles de Corbeil (XII-XIII secolo) che consiste in una descrizione dei canonici venti colori che permettevano di classificare l’urina e di diagnosticare lo stato di salute del paziente; (3) ff. 68r-69r, *Urina Rufa*. Un elenco di ‘segni’ delle urine e la condizione di salute o malattia riconducibile ad ognuno di essi. Questi primi tre testi costituiscono quello che Tavormina (2014: 28-30) definisce ‘Vade Mecum Suite’, un piccolo compendio tradotto in medio inglese dal latino probabilmente tra la fine del XIV e l’inizio del XV secolo; (4) ff. 69r-70r, un estratto del cosiddetto *The Twenty-Jordan Series*, in cui vengono illustrati i medicinali consigliati per contrastare i disturbi associati ai diversi colori delle urine; (5) ff. 70r-80v, *The Craft of Urines*. Una traduzione in inglese medio di un originale in latino attribuito a Gualtiero Agilon (XIII secolo), realizzata probabilmente sul finire del XIV secolo: la traduzione è accompagnata da un prologo e diverse digressioni.

---

<sup>19</sup> Si segnala un cambio di inchiostro al f. 73r, più chiaro rispetto alla prima parte.

FASCICOLO VIII (carta)

ff. 81r-82r Testo 3: *Lettera di Ippocrate*. Il testo è denotato nel manoscritto con il titolo di ‘Dieta ypocras’, come si può leggere nell’*explicit* al f. 82r.

‘this book Ypocras sente vn-to kynge Cesar that he desired of *him*. And nowe j haue it made *and* j sende it vn-to yowe ... [f.82r] *and* thes thinges schull put a-wey the superfluyte of flewme *and* kepe the body jn gode temper *and* in helthe. *Explicit* dieta ypocras’.

Prosa, medio inglese. Il testo è disposto sull’intera pagina ed è stato copiato da un’unica mano (A). Lo scriba ha lasciato dei riquadri vuoti destinati alla rubricatura di alcune iniziali, che però non sono state eseguite.

Il testo noto come *Lettera di Ippocrate*, i cui testimoni più antichi risalgono al XIII secolo, raccoglie – nella sua forma più completa – due trattati sulla teoria degli umori e l’uroscopia generalmente seguiti da una collezione di ricette. La versione trasmessa in TCC è strettamente relazionata a quella dei manoscritti Cambridge, Jesus College, Q.D.1 e London, British Library, Sloane 706, e include la sezione sui quattro umori corredata di un prologo prosaico. In tutti e tre i testimoni la *Lettera* è seguita dallo stesso gruppo di testi (in TCC i testi 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 12 descritti di seguito) che insieme ad essa costituiscono un vero e proprio compendio medico (Tavormina 2007: 639).

ff. 82v-83r Testo 4: Breve trattato sulle parti del corpo dove si originano le malattie. Titolo dal manoscritto: ‘**De iii<sup>or</sup> infirmitatibus corporum vbi insurgunt**’.

‘these ben the iiij partys jn which the sekenys of body begynnnyth: that is to seye jn the hede, jn the breste, jn the wombe *and* jn the bledder ... [f. 83r] And but he vse this medycen he schall the dropsye or the leuer chafed, or the jntrales stoppid or elles the stone’.

Prosa, medio inglese. Il testo è disposto sull’intera pagina ed è stato copiato da un’unica mano (A). Alcuni riquadri sono stati lasciati vuoti per la rubricatura delle iniziali, che non è stata eseguita, ma di cui rimangono le lettere guida.

ff. 83r-85v Testo 5: trattato sul battito cardiaco. Titolo dal ms: ‘**Antra tauri pulsus primus Spira primus compleccionis Colericus significat taurus**’.

‘for to knowe the desese of a coleryk man, that is to seye a brome man ·/ Take the pulse... [f. 85v] he is curable j-nowe, and a-gayne the hote sekenes he most colde medycynes’.

Prosa, medio inglese. Il testo è disposto sull’intera pagina ed è stato copiato da un’unica mano (A). Lo scriba ha lasciato alcuni riquadri vuoti per la rubricatura delle iniziali, che non è stata eseguita, ma di cui rimangono le lettere guida. Il testo è diviso in nove paragrafi che descrivono diversi modi di prendere il polso, i titoli dei quali sono stati realizzati in grafia *Textura*.

f. 85v Testo 6: breve testo sulle foglie di salvia. Titolo dal manoscritto: ‘**De nouem foliis salgie**’.

‘for to knowe the ix sauge leuys be the ix spires a-forsayde. Whan the leuys be leyd in the myddes of the hand ... than the stomake and the hert stoppyd full of glete and engleymyd, and that is a token of dethe etc’.

Prosa, medio inglese. Il testo è disposto sull’intera pagina ed è stato copiato da un’unica mano (A). All’inizio del testo è stato lasciato un riquadro vuoto per la rubricatura della prima lettera, mai eseguita ma di cui rimane la lettera guida.

ff. 86r-88r Testo 7: trattato sui salassi. Titolo dal manoscritto: ‘**To knowe the veynys of blodeletyng**’.

‘the veyne jn the myddes of the forhede is gode to blede on for the hede ache and mygryne ... [f. 88r] To lete blode on veynes of the feete lete hem be sette in water. Explicit minucio sanguinis’.

Prosa, medio inglese. Il testo è disposto sull’intera pagina ed è stato copiato da un’unica mano (A). all’inizio del testo è stato lasciato un riquadro vuoto per la rubricatura della prima lettera, mai eseguita ma di cui rimane la lettera guida.

ff. 88r-88v Testo 8: trattato sui pianeti. Titolo dal manoscritto: ‘**De iii<sup>or</sup> qualitibus quomodo diidentur per influenciam planetarum**’.

‘**Saturnus:** saturnus is colde and drye, and who so be born vnder this planete he schall be half folysche · slowe and schrewednesse doynge ... [f. 88v] the oon eye is more than the other · and selde it is seen ‘that’ oon of hem is withoute a wemme. Explicit’.



Prosa, medio inglese. Il testo è disposto sull'intera pagina ed è stato copiato da un'unica mano (A), ed è diviso in paragrafi, ognuno dei quali contiene la descrizione di un pianeta. Ciascun paragrafo è introdotto da un titolo che riporta il nome del pianeta trattato, vergato in grafia *Textura*. All'inizio del primo paragrafo è stato lasciato uno spazio vuoto per la rubricatura della lettera iniziale, che non è stata eseguita ma di cui rimane visibile la lettera guida.

ff. 88v-89r Testo 9: breve trattato sui quattro umori. Titolo dal ms: '**De iiiij<sup>or</sup> compleccionibus qui apparent in corporibus humanis**'.

'the coleryke man hathe a broune face *and* somdele blake *and* broune or blake here and browne eyen ... [f. 89r] A malencolye man medled *with* flewme is a pale man *and* he is but schort of lyfe. Explicit'

Prosa, medio inglese. Il testo è disposto sull'intera pagina ed è stato copiato da un'unica mano (A). All'inizio di ogni paragrafo vi sono dei riquadri lasciati vuoti per le rubricature delle lettere iniziali, mai eseguite ma di cui rimangono visibili le lettere guida.

f. 89v Testo 10: breve trattato sul numero di ossa, vene e denti nel corpo umano. Titolo dal ms: '**De numero ossium et venarum ac dencium in humanis corporibus**'.

'ther ben in a mannys body ij C bones and xvij · And Also therben in a mannes body iij · C · veynes ... joye jn the splene / thought jn the body, hope jn the soule, mynde jn the spryte & feythe''.

Prosa, medio inglese. Il testo è disposto sull'intera pagina ed è stato copiato da un'unica mano (A). All'inizio del testo è stato lasciato un riquadro vuoto per la rubricatura della prima lettera, mai eseguita ma di cui rimane la lettera guida.

f. 89v Testo 11: '**Nota de cancro**'.

'If it come oute of the flesche, it comethe oute as thikke wose ·/ And jf it come oute of the senowes it comythe oute 'as' lye ... that is curable schewith iij things grete stenche, grete fretynge, & the wounde waxeth blake'.

Prosa, medio inglese; il titolo è in latino. Il testo è disposto sull'intera pagina ed è stato copiato da un'unica mano (A).

Un testo simile, ma non identico, è contenuto in London, Wellcome Library, Medical Society of London, MS 136, edito da Dawson (1934: 176). È bene notare

che questo testo non è incluso negli altri due testimoni che tramandano questo gruppo di testi individuati da Tavormina (2007). Si può pertanto affermare che lo scriba di TCC non si sia limitato a copiare passivamente un gruppo di testi, ma che abbia voluto arricchire il codice con tutto il materiale che riteneva necessario per formare un compendio il più possibile esaustivo.

ff. 90r-92r Testo 12: versione in quattro capitoli del *De pestilentia* di Giovanni di Borgogna.

**'here begynnyth a nobylle trectyse made of a phesicyan john of burdewes.** ffor medycynes a-yeyne pestelense euylls ... [f. 92r] *and* throwe the *grace* of god he schall scape this sekenesse *and* be dylyueryd ther fro'.

Prosa, medio inglese. Il testo è disposto sull'intera pagina ed è stato copiato da un'unica mano (A). Lo scriba ha lasciato alcuni riquadri vuoti per la rubricatura delle iniziali che però non è stata eseguita. Ogni capitolo è introdotto da un titolo vergato in grafia *Textura* e posto al centro della pagina. Al margine destro del f. 90r, in corrispondenza dell'inizio del testo, è stato aggiunto un simbolo di paragrafo con inchiostro rosso. Al f. 91r sono visibili scarabocchi o prove di penna.

Il *De pestilentia* (o *De epidemia*) di Giovanni di Borgogna (1338-1390)<sup>20</sup> è uno dei trattati sulla peste più diffusi nell'Inghilterra tardomedievale. Composto in latino intorno al 1365, fu tradotto in diverse lingue volgari, ma godette di particolare successo soltanto in Inghilterra. La versione trasmessa in TCC è il volgarizzamento inglese dell'adattamento in quattro capitoli del testo originale, realizzato intorno al 1390 e tradotto – oltre che in inglese – in ebraico e olandese. I capitoli trattano rispettivamente: (1) indicazioni sulla condotta alimentare raccomandata in caso di pestilenza e avvertimenti su come prevenire il contagio; (2) segni con cui si manifesta l'epidemia e le sue cause; (3) la pratica della flebotomia come rimedio contro la malattia; (4) ulteriori consigli sull'alimentazione e alcune preparazioni mediche benefiche. Diversamente da altri testimoni che tramandano la forma abbreviata del trattato, la versione in questo manoscritto non contiene il *colophon* con

---

<sup>20</sup> Nei mss che trasmettono il testo in medio inglese il nome dell'autore è attestato in diversi modi: 'John de Burgeyne', 'John La Berbe', 'Johannis de Barba', 'Johannis de Burdegalia'. In TCC è registrata la forma 'john of burdewes'.

l'attribuzione del testo a Giovanni di Borgogna e la data del 1390 (Matheson 2005: 24-26).

Dorothea Singer (1916: 174) ha suggerito che la versione in quattro capitoli del trattato – considerando la sua forma concisa e semplice, e lo spazio dedicato alle indicazioni per la pratica del salasso – poteva essere rivolta al pubblico dei barbieri-chirurghi, che generalmente non beneficiavano di gradi d'istruzione elevati, e per i quali indicazioni pratiche in lingua volgare erano estremamente utili.

f. 92r Testo 13: rimedi contro la peste in latino.

‘Vnum remedium reseruatium inter alia inserere ... Amarusse *anglice* maythe, endiue *agrestis anglice* sowthistill, acedule, *anglice* sorell. Explicit’.

Prosa, latino. Il testo è disposto sull'intera pagina ed è stato copiato dallo scriba A. Si tratta di un elenco di trattamenti contro la peste. Il fatto che sia stato inserito subito dopo il *De pestilentia*, e che la formula di chiusura ('Explicit') sia stata annotata solo dopo questo testo suggeriscono che lo scriba lo considerava parte integrante del trattato di Giovanni di Borgogna. In mancanza di elementi che possano definitivamente ricondurre questo breve elenco di rimedi al *De pestilentia*, e dato il cambiamento di lingua da un testo all'altro, si è deciso di considerarli come due scritti indipendenti.

f. 92r \*: preghiera in latino probabilmente aggiunto da una mano del XVI secolo.

‘+ pater est alpha *et* ω *Ihesus Christus* passionis est pro nobis  
+ filius est vita + *on (ou?) pro nobis obedientibus*  
+ *Spiritus Sanctus* est remedium + *Ihesus vsque ad mortem...*’

Prosa, latino. Il testo è disposto sull'intera pagina ed è stato copiato da una mano cinquecentesca.

f. 92v Testo 14: ricetta per la preparazione di un anestetico. ‘**To make a drynke that men clepe dwale to make a man to slepe while he is coruen**’.

‘Take iij sponfull of galles of a barrowgh for a man and for a woman of a gelte · iij · sponfull of homlock 'juse' ... *and salt and wasch wele the templys probatum est*’.

Prosa, medio inglese. Il testo è disposto sull'intera pagina ed è stato copiato da un'unica mano (A) con caratteri più grandi rispetto ai testi precedenti. Il titolo della ricetta è in *Textura*, al centro della pagina.

f. 92v Testo 15: quattro ricette mediche contro disturbi che colpiscono gli occhi.

**ffor blerid eyne.** Take leuys of *verneyn*, stampe *hem and* make balles of *hem ...*  
the best herbe for the sight whate maner so thu vse it. *Probatum*'.

Prosa, medio inglese. Le ricette sono disposte sull'intera pagina e sono state copiate da un'unica mano (A). I titoli delle ricette sono in *Textura*, collocati al centro della pagina.

#### FASCICOLO IX (carta)

ff. 93r-93v Testo 16: trattato sulle proprietà medicinali di alcune acque distillate.

'here begynnyth distillynge of waterys *and* her uertues for certayne sekenys  
· water of Rosis · water of beteyn · water of borage ... [f. 93v] *and* it is best  
water in the werdle to wasche stynkyng woundes'.

Prosa, medio inglese. Il testo è disposto sull'intera pagina ed è stato copiato da un'unica mano (A). All'inizio del testo è stato lasciato un riquadro vuoto per la rubricatura della prima lettera, che non è stata eseguita, ma di cui rimane la lettera guida. Ogni acqua viene descritta in un paragrafo a sé stante, introdotto da un titolo in grafia *Textura* posto al centro della pagina. Nell'*incipit* è riportato un indice delle acque medicinali che vengono descritte nel testo; l'ultima che viene citata, 'water of wortes', nel testo è 'water of cowles'.

Mooney (1995: 34) suggerisce di confrontare questo testo con quelli trasmessi in Cambridge, Trinity College Library, MS R.14.52 (f. 138v) e in London, Wellcome Library, Medical Society of London, MS 136 (ff. 85r-86r) edito da Dawson (1934). Tuttavia, sebbene i trattati contenuti in questi due manoscritti siano effettivamente molto simili tra loro, e siano affini per argomento a quello in TCC, non si può affermare che si tratti dello stesso testo: alcune acque vengono nominate in tutti i testimoni (per esempio 'water of ysope', che si riscontra in tutti e tre i manoscritti; o 'water of borage', 'water of fenell', 'water of mugwort', 'water of sauge' e 'water of fimiter' presenti in TCC e nel ms 136), ma le descrizioni e le funzioni medicali ad esse attribuite sono diverse.

ff. 93v-94r Testo 17: ricetta medica contro la cecità.

**‘A precyous water for eyn that loke fayre & clere & be blynde.** Take smallache, rede fenell, rewe ... [f. 94r] & it will make a man to se ryght wele *with-jnne* ix dayes. *Probatum est*’.

Prosa, medio inglese. Il testo è disposto sull’intera pagina ed è stato copiato da un’unica mano (A). Il titolo della ricetta è in *Textura*, scritto in caratteri più grandi rispetto al corpo del testo, al centro della pagina.

ff. 94r-95r \*: ricette mediche aggiunte da due o tre mani cinquecentesche.

‘Phylipendula Rosmary Saxifrage Ivy growing on a granell wall ... [f. 95r] and geue the syke to drynke þerof evynynge *and* mornynge warme and he shalbe whole by goddes grace. *Magister R Arche anno domini 1548*’.

Nel f. 94r sono state trascritte delle istruzioni per la distillazione di acque medicinali, seguite da una ricetta la cui finalità non è specificata. Un’altra mano ha inserito due ricette al f. 94v (‘For to avoyde the maledye of a mannys Stomake’), a cui ne seguono altre due (‘For the Stone’ al f. 94v e ‘For the yelow Chaundyse’ al f. 95r) copiate dalla stessa mano con un diverso inchiostro, oppure da un’altra mano coeva. Il gruppo di ricette si conclude con la firma di R. Arche. Ai margini si riscontrano alcuni simboli di guida alla lettura realizzati con inchiostro rosso.

f. 95v \*: prova di penna di una mano coeva.

‘*Dum sumus in mundo · vyva\* dum sumus \**’

ff. 96r-99r Testo 18: raccolta per la preparazione di nove acque medicinali, *The Alchemical Waters of Saint Giles*, seguita da un rimedio contro i ‘mali di Sant’Eligio’.<sup>21</sup>

**‘here begynnyth the makynge of wateres** of seynte Gyle, compyled be phelosiphers ... [f. 99r] not be cured with this water he schall neuer be cured ·/ for no medicine that ony man can make ·/’.

Prosa, medio inglese. Il testo è disposto sull’intera pagina ed è stato copiato da un’unica mano (A). La prima riga è in *Textura*, realizzata in caratteri leggermente più grandi rispetto al corpo del testo. All’inizio del testo è stato lasciato un riquadro vuoto per la rubricatura della prima lettera, mai eseguita

---

<sup>21</sup> Le ragioni per cui *The Alchemical Waters of Saint Giles* e la ricetta per i ‘mali di Sant’Eligio’ vengono considerate come un unico testo sono meglio illustrate nel *Capitolo secondo* (§ II.1.2).

ma di cui rimane la lettera guida. Ogni ricetta è introdotta da un titolo in *Textura* posto al centro della pagina. Dopo la nona acqua di San Gyle si legge: ‘Explicit the ix wateres of seynte Gyle’ (f. 98v), a cui segue la ricetta ‘**ffor to cure the euylles of seynte Ioy**’.

ff. 99r-100r Testo 19: otto ricette mediche per la preparazione di acque medicinali.

‘**A gode reed water to do a-wey wertys and frekenys and** it wyll do many other maystrees and is made jn this manere ... [f. 100r] and for the brennyng goute, for the eyen that be watery, and for the webbe in the eye’.

Prosa, medio inglese. Il testo è disposto sull’intera pagina ed è stato copiato da un’unica mano (A). Le ricette sono separate da una riga vuota e i titoli sono vergati in *Textura*.

ff. 100v-103r Testo 20: diciassette ricette per la preparazione di oli medicinali.

‘**here begynnythe the makynge of oyles of diuerse herbys for dyuerse infirmytees and** furst we schall declare the makynge of oyle of laurus and procede ... [f. 103r] and the breth of that sething potte schall ryse and ent<e>r in-to the kyrnelles and that is gode whan it is wrong throw a clothe’.

Prosa, medio inglese. Il testo è disposto sull’intera pagina ed è stato copiato da un’unica mano (A). La prima riga dell’*incipit* e titoli delle ricette sono stati vergati in *Textura*, collocati al centro della pagina. All’inizio del testo è stato lasciato un riquadro vuoto per la rubricatura della prima lettera, che non è stata eseguita, ma di cui è ancora visibile la lettera guida. Le ricette sono separate tra loro da una riga vuota.

f. 103v \*: ricette mediche aggiunte da una mano del XVI secolo.

‘For an ayche. Take the gall of an oxe and put ther vn a quantyte of aquauite ... And then vse it as ofte as it schall seme nedefull warme’.

Quattro ricette (‘For an ayche’; ‘For a brouse’; ‘For sore yen’; ‘For to provoke a man to make vryne’) copiate dalla stessa mano cinquecentesca. I titoli di ognuna sono al centro della pagina.

FASCICOLO X (carta)

ff. 104r-112v Testo 21: raccolta di 49 ricette per la preparazione di vari tipi di medicinali.

**‘Here begynnyth the makynge of entretis and oynementes for all maner woundes and sores ... [f. 112] this medydyn is proued on a man <sup>with</sup>-in tho dayes that had be xxx<sup>ti</sup> wynter hors and on many other moo’.**

Prosa, medio inglese. Il testo è disposto sull’intera pagina ed è stato copiato da un’unica mano (A). La prima riga dell’*incipit* e i titoli delle ricette sono stati vergati in *Textura* e collocati al centro della pagina. All’inizio del testo è stato lasciato un riquadro vuoto per la rubricatura della prima lettera, mai eseguita ma di cui rimane la lettera guida. Generalmente tra una ricetta e l’altra vi è una riga vuota. Le ricette sono state numerate al margine sinistro da 1 a 46 da una mano cinquecentesca. Forse la stessa mano è responsabile della numerazione dei *folia* da 1 a 9 nell’angolo in alto a destra con un inchiostro marrone. Sporadicamente si riscontrano *marginalia* con simboli di guida alla lettura. Al centro del margine superiore di ogni pagina una mano moderna o contemporanea ha aggiunto la lettera ‘A’ con un inchiostro nero.

ff. 113r-114v Testo 22: istruzioni per la raccolta di erbe medicinali.

**‘medycynes be doon som be leuys, som be 3erdes ‘and sum be rootes` sum be flowres ‘sum be seedes` and sum be frutes ... [f. 114v] The j of saxifrage is vsid in medycynes. Scabyous while he is grene he is of uertu and elles’.**

Prosa, medio inglese. Il testo è disposto sull’intera pagina ed è stato copiato da un’unica mano (A). All’inizio del testo è stato lasciato un riquadro vuoto per la rubricatura della prima lettera, che non è stata eseguita, ma di cui rimane la lettera guida. Al margine sinistro del f. 113r, in corrispondenza dell’inizio del testo, è stato aggiunto il numero 47 dalla stessa mano che ha numerato le ricette del testo 21. Forse la stessa mano ha numerato i *folia* da 10 a 11. Ai margini laterali del f. 113r si riscontrano simboli di guida alla lettura.

Questo breve trattato inizia illustrando le parti della pianta utili per la preparazione di medicine, per passare poi a descrivere i momenti dell’anno migliori per la raccolta di diverse erbe medicinali.

ff. 115r-v: vuoti. Al f. 115r è visibile una macchia di inchiostro, mentre al f. 115v si intravede un’annotazione che è stata poi cancellata o erasa.

#### FASCICOLO XI (carta)

ff. 116r-127v Testo 23: raccolta di 152 ricette mediche per la cura di vari disturbi.

‘here begynnythe gode medicines for diuerse infirmytees of mannes body. And furst we schalle begynne at the hede *and* after of other ... For to clense the hede of akynge ... [f. 127v] stampe hem all to-geder *and* temper it with wyne or water *and* yeue the seke to drynke iij dayes’.

Prosa, medio inglese. Il testo è disposto sull’intera pagina ed è stato copiato da un’unica mano (A). All’inizio del testo è stato lasciato un riquadro vuoto per la rubricatura della lettera iniziale, che non è stata eseguita, ma di cui è ancora visibile la lettera guida. La stessa mano che ha numerato i testi precedenti si è occupata della numerazione di queste ricette al margine sinistro, e verosimilmente, di quella dei *folia* che sono contrassegnati con i numeri da 13 a 24 nell’angolo in alto a destra con inchiostro marrone. Nel margine superiore, al centro della pagina sono state aggiunte delle lettere da una mano rinascimentale o contemporanea con inchiostro nero: al f. 116r la lettera ‘A’; ai ff. 116v-124v la lettera ‘B’; ai ff. 125r-127v la lettera ‘C’. Ad ogni cambio di lettera la numerazione delle ricette ricomincia da 1: le ricette al f. 116r sono numerate da 48 a 53, e continuano la numerazione dei testi precedenti; le ricette ai ff. 116v-124v sono numerate da 1 a 91; le ricette ai ff. 125r-127v da 1 a 26. Sporadicamente si riscontrano *marginalia* di guida alla lettura.

#### FASCICOLO XII (carta)

ff. 128r-129v Testo 24: frammento di una traduzione in medio inglese del *Circa Instans*.

‘aloe is hote *and* drye in the ij degree *and* it is made of the juse of an herbe that is callid Aloe *and* that herbe founde in ynde ... [f. 129v] *and* lete him be mevyng *and* steryng, or lete him drynke the wyne that ysope *and* wormod be soden inn’.

Prosa, medio inglese. Il testo è disposto sull’intera pagina ed è stato copiato da un’unica mano (A). All’inizio del testo è stato lasciato un riquadro vuoto per la rubricatura della prima lettera, mai eseguita ma di cui rimane



la lettera guida. Ogni lemma di questo erbario è numerato da 27 a 29 al margine sinistro dalla stessa mano che ha numerato i testi precedenti. Forse la stessa mano è responsabile della numerazione dei *folia* da 25 a 26 inserita nell'angolo superiore destro del foglio con un inchiostro marrone. Al centro del margine superiore di ogni pagina è stata inserita la lettera 'C' da una mano rinascimentale o contemporanea con inchiostro nero.

Il testo, che è stato identificato da Keiser (2005: 9) come una traduzione in medio inglese del *Circa Instans* dello Pseudo Matteo Plateario, è incompleto e include solo le voci per 'Aloe', 'Aloes', 'Azafetida' e 'Argentum'. La versione latina dello stesso è tramandata ai ff. 151r-168r.

f. 129v Testo 25: ricetta medica contro una malattia della pelle.

'ffor the scabbe. Hete oyle of nottes *and* medle ther with vyneger *and* than cast ther to ... *and* put ther to quyksiluer *and* medle it wele *and* kepe it in a clene vessel'.

Prosa, medio inglese. Il testo è disposto sull'intera pagina ed è stato copiato da un'unica mano (A). La ricetta è contrassegnata con il numero 30, aggiunto al margine sinistro dalla stessa mano che ha numerato i testi precedenti, ed è separata dal testo 24 da una fila di trattini aggiunta dallo scriba principale. Alla fine della ricetta è stata aggiunta un'annotazione di difficile decifrazione da una mano cinquecentesca: 'dum sumus Bu\* miedo vy\*\*\*'.

ff. 130r-130v Testo 26: estratto dal *Book of Trees and Wine* di Galfridus di Franconia (Gottfried von Franken o Geoffrey of Franconia, prima metà del XVI secolo).

'If ye will graffe a tree qwhich froute schall haue no corys. Take a *graffe* *and* bowe it yn both endes *carning* ... [f. 130v] *ther* schall growe *ther* of a stokke ryght grete *that* we call maser in duchelond'.

Prosa, medio inglese. Il testo è disposto sull'intera pagina ed è stato copiato da un'unica mano (A). I paragrafi sono stati numerati da 31 a 38 al margine sinistro dalla stessa mano che ha numerato i testi precedenti. Forse la stessa mano ha numerato il f. 130r contrassegnandolo con il numero 27 nell'angolo superiore destro del *folium*. Al margine superiore di ogni pagina una mano moderna o contemporanea ha aggiunto la lettera 'C' con

un inchiostro nero. Gli *incipit* del secondo, terzo e quarto paragrafo sono al centro della pagina.

Si tratta di una versione in medio inglese di un originale latino conosciuto come *Godfridus super Palladium*, composto probabilmente intorno alla metà del Trecento e attribuito a Galfridus di Franconia.<sup>22</sup> Di questo testo esistono molteplici versioni in latino, tedesco e inglese. La sua circolazione fu particolarmente proliferata in Inghilterra: sei dei manoscritti che tramandano la versione latina sono infatti di origine inglese, mentre la traduzione in volgare è trasmessa in quindici testimoni databili tra la fine del XIV e l'inizio del XVI secolo (Braekman 1989: 13). Il trattato presenta alcune istruzioni riguardanti l'innesto di piante, e deriva il suo materiale principalmente dal *De re rustica* di Rutilius Palladium (da qui il titolo conferito alla versione latina), dalla *Geoponica* (collezione di testi sull'apicoltura risalenti alla Grecia del V secolo), e dall'opera di Nicolas Bolland, che probabilmente Galfridus conosceva di persona (Braekman 1989: 30-45).<sup>23</sup>

La versione di questo testo trasmessa in TCC è molto lacunosa, e dei 66 capitoli di cui si compongono le versioni più complete trasmette solamente i capitoli da I a III (paragrafi 1 e 3), il capitolo XI, il XII (paragrafo 2), il XIX (solo la prima frase), il XXI (solo la prima parte), il XXII (lacunoso), il XXV e il XXX (Braekman 1989: 14).

f. 131r Testo 27: estratto dal *Craft of Grafting* di Nicholas Bolland (prima metà del XIV secolo).

'Nowe it is to witt that when the mone is in tauro it is gode tyme to plant trees of graynes *and* pepynes ... fro the terce hour till it be noon *and* thenn be they plantyd in the best maner *etc..*'

---

<sup>22</sup> Il nome 'Galfridus' o 'Godfridus' compaiono sovente nei *colophon* di alcune versioni in latino del testo. In uno di questi testimoni Gernard Eis ha riscontrato un passaggio in cui l'autore dichiara di provenire dalla Germania e di aver viaggiato molto per l'Europa (Braekman 1989: 10).

<sup>23</sup> L'ipotesi dell'amicizia tra Galfridus e Nicolas Bolland è stata avanzata da Braekman (1989: 45) sulla base di alcuni manoscritti latini in cui un passo che recita 'Puluis etiam expertissimum, quem habui a magistro meo Nicolao amico meo' potrebbe riferirsi proprio a Nicolas Bolland. Riggs (1966: 327) suggerisce inoltre che lo stesso Bolland potrebbe essere il traduttore inglese *del Book of Trees and Wine*. Il rapporto tra questi due autori spiegherebbe anche perché i loro testi ricorrono spesso insieme nei manoscritti inglesi o latini prodotti in Inghilterra (Braekman 1985:20).

Prosa, medio inglese. Il testo è disposto sull'intera pagina ed è stato copiato da un'unica mano (A). La stessa mano che ha numerato i testi precedenti ha aggiunto i numeri 39 e 40 al margine sinistro del testo, e ha verosimilmente aggiunto il numero 28 nell'angolo superiore destro del f. 131r. Una mano moderna o contemporanea ha aggiunto la lettera 'C' con un inchiostro nero al centro del margine superiore.

Anche in questo caso si tratta del volgarizzamento di un originale latino databile alla metà del XIV secolo e trasmesso in tre manoscritti (Braekman 1985: 21). Il testo in medio inglese si può riscontrare invece in almeno undici codici che tramandano versioni per lo più complete, e in altri – tra cui TCC – che trasmettono solo dei frammenti.<sup>24</sup> Il testo completo è diviso in tre parti: la prima contiene informazioni su come piantare e coltivare diverse piante, la seconda fornisce istruzioni per l'innesto, e la terza tratta le proprietà di diversi frutti (Braekman 1985: 26). La versione di TCC è molto lacunosa e comprende solamente una piccola porzione della prima parte

f. 131v: vuoto.

f. 132r Testo 28: incantesimo per fermare le emorragie.

'A charme to staunche blood. Longinus miles *latus* saluatoris aperuit *et* continuo exuit sangris ... *and* name this charm iij tymes *with* iij *pater* nosters *and* iij Aues'. Prosa, latino e medio inglese. Il testo è disposto sull'intera pagina ed è stato copiato da un'unica mano, forse quella dello scriba A. La scrittura risulta più spigolosa rispetto ai testi precedenti, con inchiostro nero o marrone scuro. La stessa mano che ha numerato i testi precedenti ha aggiunto il numero 29 nell'angolo in alto a destra del *folium*, mentre una mano moderna o contemporanea ha aggiunto la lettera 'C' con inchiostro nero nel margine superiore. Il testo è stato barrato con dei tratti di penna obliqui da una mano successiva, ma è ancora leggibile.

ff. 132r-133r Testo 29: 19 ricette mediche per la cura di diverse malattie.

'For to staunch akyng of a wounde. Take egrimonye *and* stampe it smale *and* temper it *with* lyf hony *that* it be wele moysted ... [f. 133r] temper all

---

<sup>24</sup> Braekman (1985: 22) individua solo due mss in cui sono contenuti estratti dell'opera di Bollard: il ms Porkington 10 conservato alla National Library of Wales e Harley 1785 della British Library. L'identificazione del testo in TCC è da attribuire a Mooney (1995: 36).

these to-geder *with wyne and seeth hem to-geder and plaster it all hote to the breste and curabitur quia probatum est*'.

Prosa, medio inglese. Il testo è disposto sull'intera pagina ed è stato copiato da un'unica mano (A). Le ricette sono state numerate da 35 a 52 al margine sinistro dalla stessa mano che ha numerato i testi precedenti. Forse la stessa mano è responsabile della numerazione dei *folia* nell'angolo superiore destro da 29 a 30 con un inchiostro marrone. Una mano moderna o contemporanea ha aggiunto la lettera 'C' con inchiostro nero nel margine superiore. I titoli delle ricette sono al centro della pagina.

f. 133v Testo 30: *Pro dentibus*. Dieci ricette mediche per problemi ai denti.

'pro dentibus. Take the of the v leuyd gres *and seth it wele yn vynegre or yn wyne and hold it als hote as thu may suffer it yn thyn mouthe ... and temper it with hony and make a lytill ball ther of and put it in-to the tothe and it schall distroye the wormys*'.

Prosa, medio inglese. Il testo è disposto sull'intera pagina ed è stato copiato da un'unica mano (A). La stessa mano che ha numerato i testi precedenti ha numerato le ricette da 53 a 62 al margine sinistro. Una mano moderna o contemporanea ha aggiunto la lettera 'C' nel margine superiore del *folium* con un inchiostro nero. Il ricettario è introdotto dal titolo 'pro dentibus', collocato al centro della pagina. Sotto il titolo una mano rinascimentale ha aggiunto la traduzione in inglese 'Tethe ache' con un inchiostro nero. A differenza degli altri ricettari del manoscritto, qui le ricette si susseguono una dopo l'altra senza che siano state lasciate delle righe vuote, e i titoli non sono al centro della pagina ma sono disposti nel testo in modo contiguo al corpo delle ricette.

f. 134r Testo 31: sette ricette mediche per la cura di diverse malattie.

'For the voys. Take the jous of white horehown *and of water cressis and femygreke of eche lyche mech and seeth hem yn hony ... and stamp it with wyn and lay it on the sore and it schall slee the wormys. Probatum*'.

Prosa, medio inglese. Il testo è disposto sull'intera pagina ed è stato copiato da un'unica mano (A). Le ricette sono state numerate da 63 a 69 al margine sinistro dalla stessa mano che ha numerato i testi precedenti. Forse la stessa mano ha numerato il *folium* 31. Nel margine superiore, al centro della pagina, è stata

aggiunta la lettera ‘C’ da una mano moderna o contemporanea con un inchiostro nero. I titoli delle ricette sono al centro della pagina e ogni ricetta è separata dalla precedente da una riga vuota.

f. 134r Testo 32: incantesimo “Pro Spasmo”.

‘pro Spasmo Bake bake ybake gute gute ... grab et sibra vriel tobiel’.

Lingua non chiara. Il testo è disposto sull’intera pagina, ed è stato realizzato con un inchiostro nero, ormai sbiadito. Non è chiaro se la mano che lo ha copiato sia medievale o rinascimentale; per alcuni tratti, come la forma della lettera *a* a un compartimento (tipica della *Secretary*), si differenzia da quella dello scriba A. Al margine sinistro è stato aggiunto il numero 70.

ff. 134v-139v Testo 33: erbario in versi (*A Tretis of Diverse Herbis* - parte I).

‘astrologye ther been of hem too/ the longe *and* the round also/ to  
medycynes is better the rounde/ Als tellyth the boke in euery stounde ...  
[f. 139v] And sethe hem in watyr well *and* fyne/ then do this drye gres ther  
inne’.

Versi, medio inglese. Il testo è disposto su una colonna ed è stato copiato da un’unica mano, probabilmente C, oppure quella dello scriba A intervenuto in un momento successivo rispetto agli altri testi o adottando alcune peculiarità grafiche nuove. Le pagine sono state numerate da 32 a 36 dalla stessa mano rinascimentale che ha numerato i testi precedenti. Nel margine superiore, al centro della pagina, è stata aggiunta la lettera ‘C’ da una mano moderna o contemporanea con inchiostro nero. Il testo è rimato AA BB, e ogni distico è raggruppato graficamente da parentesi quadrate che segnalano le rime. Sono stati lasciati alcuni riquadri vuoti per le rubricature delle iniziali delle voci dell’erbario, che non sono state eseguite ma di cui rimangono le lettere guida. Sviziati *marginalia* con simboli di guida alla lettura sono stati aggiunti dal copista principale. Al f. 136r vi è un’annotazione di una mano successiva: ‘ad obrictate vitandam’ (?) Il testo si interrompe al f. 139v dopo 26 versi inclusi sotto la voce per ‘modyrwort’. In fondo alla pagina l’annotazione ‘*Querere plus ad tale signum* ※’ rimanda alla continuazione del testo al f. 144v.

Si tratta dell'erbario *A Tretys of Diverse Herbis*, uno dei rari casi di testi di argomento medico-botanico in versi, che godette di ampia diffusione nell'Inghilterra tardomedievale.<sup>25</sup> La fonte principale è da ricercarsi nel *Liber de virtutibus herbarum, lapidum et animalium* di Albertus Magnus (Morrissey 2014: 154). La versione trasmessa in TCC, priva di *incipit*, include 21 erbe che lo scriba ha tentato di disporre in ordine alfabetico.<sup>26</sup>

### FASCICOLO XIII (carta)

ff. 140r-144r Testo 34: raccolta di 13 ricette mediche in latino.

‘de sanguine restringend[um]. [i]n primo cane ... [f. 144r] it cornu capite vstulletnin flamma et coruce que osurget te cum’.

Prosa, latino. Il testo è disposto sull'intera pagina e sembra essere stato copiato da due mani: ff. 140r-142r scriba A; ff. 142v-143v C o sempre A con una grafia diversa. Le ricette sono state numerate da 72 a 79 (f. 140r), e da 70 a 141 (ff. 140v-144r) dalla stessa mano che ha numerato i testi precedenti. Alcuni di questi numeri sono stati cancellati e corretti. Forse la stessa mano ha numerato i *folia* da 37 a 40 nell'angolo superiore destro saltando il f. 143 (che avrebbe dovuto essere il 40). Nel margine superiore, al centro di ogni pagina, è stata aggiunta la lettera ‘C’ da una mano moderna o contemporanea. I titoli delle ricette sono al centro della pagina, e ogni ricetta separata dalla precedente da una o due righe vuote. Una mano rinascimentale (probabilmente la stessa intervenuta nella traduzione del titolo del ricettario al f. 133v) ha inserito le traduzioni in inglese dei titoli delle ricette sopra di essi. Al f. 140r vi è un'annotazione di una mano rinascimentale che richiama il breve testo aggiunto al f. 54v sempre in epoca rinascimentale: ‘ffeare gode and the kinge / belothe for to offend / take nothinge in hand’. La stessa mano sembra responsabile dell'annotazione

---

<sup>25</sup> Sui manoscritti che trasmettono *A Tretys of Diverse Herbis* si vedano Keiser (1998a: 3821) e Morrissey (2014: 153, nota 2).

<sup>26</sup> Anche se l'ordine alfabetico viene meno in due occasioni, vale la pena notare lo sforzo dello scriba di TCC, che non si riscontra in altri due testimoni che trasmettono versioni più complete dello stesso testo: Stockholm, Royal Library, MS X.90 e London, British Library, MS Additional 17866 editi rispettivamente da Holthausen (1896) e Garrett (1911).

firmata da John Cheke (f. 149r). Altre brevi annotazioni e simboli di guida alla lettura si riscontrano sporadicamente ai margini del testo.

f. 144r \*: ricetta medica aggiunta da uno scriba successivo (XVI sec.).

‘For þe aking of þe ere. Take a hanfull of eayl anothis of rost-mary another of tyme sodyn in a pynt of veneger ... and after-ward take a lytyll oyle of rosos or oyle woomanys mylke *and* put yt in his ere’.

ff. 144v-146v Testo 33bis: erbario in versi (*A Tretis of Diverse Herbis* - parte II).

‘✱ ther of a bath than may sche make/ and *with* hir owne hand sche take/  
this watyr or that sche blynne ... [f. 146v] knyfe bolt nor arrow schall him  
dere/ ne the deuyll schall him do sone/ nor tempest of weder schall him  
geve none’.

Versi, medio inglese. Il testo è disposto su una colonna ed è stato copiato da un'unica mano, probabilmente C, o sempre A intervenuto nella copiatura in un momento successivo o adottando peculiarità grafiche nuove. Il recto di ogni *folium* è stato numerato nell'angolo superiore destro da 40 a 42 dalla stessa mano intervenuta nelle numerazioni precedenti. Il testo è rimato AA BB e ogni distico è raggruppato graficamente da parentesi quadrate che segnalano le rime. Sono stati lasciati alcuni riquadri vuoti per le rubricature delle iniziali di ogni voce dell'erbario, mai eseguite di cui però rimangono le lettere guida.

È la continuazione di *A Tretys of Diverse Herbis* iniziato ai ff. 134v-139v, richiamato dall'asterisco posto all'inizio del testo. Vi sono alcuni spazi vuoti tra le varie voci dell'erbario, forse per completarlo con dei lemmi aggiuntivi o delle illustrazioni botaniche.

ff. 147r-148r Testo 35: trattato in versi sul rosmarino.

‘take the flannes of rosemary/ and bynde hem in a lynnyn cloth clenly/ sethe  
hem then in watyr or wyne ... [f. 148r] thes be the *vertues* of rosmary/ as  
we haue of olde techers *and* leches *trewly*/ of Saryfeynys of ines of englysch  
bokes worthy/ wele preuyd *and* ingyd sothe *and* justly. fflores erus manduca  
*per* iij dies *et* illo anno noli me tangere nec lepram nec alia apostomata  
habebis *etc*’.

Versi, medio inglese. Il testo è disposto su una colonna ed è stato copiato da un'unica mano, probabilmente C, o sempre A intervenuto nella copiatura in un momento successivo o adottando peculiarità grafiche nuove. Il *recto* di ogni *folium* è stato numerato nell'angolo superiore destro da 43 a 44 dalla stessa mano responsabile delle numerazioni precedenti. Il testo è rimato AA BB e ogni distico è raggruppato graficamente da parentesi quadrate che segnalano le rime. All'inizio del testo è stato lasciato un riquadro vuoto per la rubricatura della prima lettera, mai eseguita ma di cui rimane la lettera guida. Una macchia copre alcune righe al f. 147r senza compromettere la lettura del testo.

Si tratta della versificazione di un anonimo trattato sulle proprietà e gli usi del rosmarino composto probabilmente alla fine del XIV secolo. Il testo, generalmente trasmesso in forma prosaica, godette di ampia diffusione nel Tardo Medioevo, sia nella versione originale in latino sia nei diversi adattamenti in volgare.<sup>27</sup> Di questo trattato esistono due versioni in versi: quella tramandata in TCC e quella in London, British Library, MS Harley 1735, attribuita a John Crophill. Come ha messo bene in evidenza Keiser (2005), queste due versioni rappresentano dei casi unici, non solo perché sono tra i pochi testi di argomento medico in versi, ma anche perché la loro trasmissione sembra essere circoscritta ai due testimoni sopra citati. Pare che entrambe le versioni, oltre a non essere in alcun modo legate tra loro, non derivino direttamente da nessuna delle molteplici traduzioni in medio inglese della versione in prosa, il che farebbe pensare ad una derivazione diretta da un testo latino di cui non possediamo altre traduzioni inglesi (Keiser 2005: 10). Un'edizione di questo testo nella versione trasmessa in TCC è stata approntata da Keiser (2005).

f. 148v Testo 36: tre ricette mediche per la cura di diverse malattie.

'*pro anelitu fetido - ffor man that hath stynkyng throu3 his nose. Take redd mynt and rue 'of' oother a lyche much ... al so hoote as he may suffyr it and he schall be safe with-yn xv dayes on warantyse at euery tyme drynke a pynte etc'*.

---

<sup>27</sup> Un approfondimento sulle versioni di questo trattato e la sua circolazione nel Tardo Medioevo si trova in Keiser (2005: 180-204).



Prosa, medio inglese. Il testo è disposto sull'intera pagina ed è stato copiato da un'unica mano, forse C o A con una grafia diversa. Le ricette sono state numerate al margine sinistro da 142 a 144 dalla stessa mano che ha numerato i testi precedenti. Una mano moderna o contemporanea ha aggiunto la lettera 'C' al centro del margine superiore. In corrispondenza dell'ultima ricetta, al margine sinistro un'annotazione di 'nota bene' per mano del copista del testo.

f. 148v \*: ricetta medica aggiunta da una mano del XVI secolo.

'ffor the collick *and* the stone. Take *and* gather the flowert of ellder tree a for the berryes apper ... and when ye woll occupye them make them in powder *and* vse them in potayge'.

f. 149r \*: annotazione firmata da John Cheke.

'I haue barde saie in olde romanse he that in youthe nowe do his diligens to lerne in age ffor that John Cheke'.

Nella parte inferiore della pagina è stata inserita una copia della ricetta aggiunta al f. 148v da una diversa mano rinascimentale: 'A Soueraine meadisen for Clollik and Stone', forse un semplice esercizio di scrittura.

f. 149v: vuoto

f. 150r: vuoto. In fondo alla pagina si trova un'aggiunta di una mano del XVI secolo, forse indicazioni per una preparazione medicinale in parte in latino e in parte in inglese.

f. 150v Testo 37: cinque ricette mediche per la cura di diverse malattie.

'A *pryncypall* medycyn for the dropsey. Take an handfull of *water* cressis an handfull of ysope half an handfull of rewe *and* a sponfull of powder of spykenard ... *and* sethe hem to-geder in hony *and* make a letrewarye *and* vse ther-of a sponefull at euy<sup>n</sup> another at morowe *and* be hole'.

Prosa, medio inglese. Il testo è disposto sull'intera pagina ed è stato copiato da un'unica mano, forse C (o A in un momento successivo e con peculiarità grafiche nuove), con due penne e inchiostro differenti. Non si può escludere che nella copiatura siano intervenute due mani (presunto cambio di mano dopo quattro righe della terza ricetta). Le ricette sono numerate sempre dalla stessa mano che si è occupata della numerazione dei testi precedenti da 146 a 149. Al centro del margine superiore è stata aggiunta la lettera 'C' da una mano moderna o

contemporanea. Si riscontrano varie annotazioni di ‘nota bene’ al margine sinistro del testo, opera del copista principale.

FASCICOLI XIV-XV (carta)

ff. 151r-168r Testo 38: *Circa Instans*.

‘Circa instans negocium in medionis simplicibus ... [f. 168r] pillans et faadi apponuit/ salie Apponuit pulue’.

Prosa, latino. Il testo è disposto sull’intera pagina ed è stato copiato da un’unica mano (E). La carta è diversa dai fascicoli precedenti e talvolta l’inchiostro risulta un po’ sbiadito. Una mano successiva ha inserito il numero 46 sul recto del f. 151. Una macchia piuttosto grande che si rimpicciolisce progressivamente ha danneggiato la parte superiore del f. 151 trapassando anche quelli successivi e lasciando dei segni fino al f. 156; il testo rimane in ogni caso leggibile.

Questo testo – che consiste nella descrizione di alcuni semplici (erbe, pietre e sostanze animali) e delle loro proprietà medicali – è la traduzione di un originale latino composto tra il 1150 e il 1170 e tradizionalmente attribuito al medico salernitano Matteo Plateario.<sup>28</sup> Il *Circa Instans* godette di un grandissimo successo in epoca medievale come dimostrano i 137 codici che tramandano la versione latina completa, e le numerose traduzioni in varie lingue volgari europee che furono prodotte tra il XII e il XV secolo (Ventura 2003: 255-257). Non mi risulta che ad oggi ci siano studi specifici sulla versione del testo in TCC.

### 1.2.2 Pratiche scribali

Un altro aspetto particolarmente rilevante della configurazione interna del codice è costituito dalle pratiche scribali, l’analisi delle quali è determinante per la corretta

---

<sup>28</sup> Ventura (2010: 38) sottolinea che l’ascrizione del testo a Matteo Plateario è frutto degli studi contemporanei. Infatti, afferma la studiosa, non ci sono prove che questo medico salernitano sia stato autore di opere scritte. Per questo motivo anche in questa tesi all’autore viene conferito il nome di Pseudo Matteo Plateario.

decifrazione dei testi. In questo paragrafo viene dunque presentato un prospetto riassuntivo delle pratiche scribali più significative, ossia quelle relative alla punteggiatura e alle abbreviazioni, esaminate sulla base delle ricette mediche oggetto di edizione.

#### a) Punteggiatura

Un rilevante studio sui segni di interpunzione utilizzati nelle ricette mediche e sul loro significato è stato presentato da Alonso Almeida (2001). Alla luce delle conclusioni a cui è giunto lo studioso, di seguito vengono illustrate le pratiche di punteggiatura adottate dagli scribi di TCC e le funzioni con cui vengono impiegate:

1. *Punctus elevatus* ( · ): utilizzato per separare gli elementi di un elenco (per esempio nella lista degli ingredienti necessari alla preparazione di un medicamento), per separare le sezioni della ricetta,<sup>29</sup> per coordinare tra loro le proposizioni, e per delimitare graficamente gli aggettivi numerali (ad esempio il numero tre viene reso graficamente ‘· iij ·’)
2. *Virgula suspensiva* ( / ): in TCC ricorre più spesso la forma doppia ( // ) e viene utilizzata principalmente per segnare la fine di una ricetta, talvolta accompagnata anche da un *punctus* ( ·// ). Sporadicamente una sola *virgula* viene utilizzata per separare il titolo di una ricetta dal corpo del testo
3. Simbolo di paragrafo (simile a una ‘C’ maiuscola attraversata da un’asta verticale): in TCC non è mai utilizzato dallo scriba all’interno dei testi, ma ricorre frequentemente ai margini come simbolo di guida alla lettura
4. *Pes positurae* ( ., ): utilizzato dal copista per separare il titolo dal corpo del testo.

#### b) Abbreviazioni

Le abbreviazioni più utilizzate dal copista di TCC includono:

1. ꝛ : la nota tironiana, simbolo tachigrafico utilizzato al posto della congiunzione ‘and’ (o ‘et’ nel caso di porzioni di testo in latino)
2. ʒ : utilizzato per l’abbreviazione di *-us* (es. ‘joʒ’ per ‘jous’)
3. ꝥ : utilizzato per l’abbreviazione di *-es* (es. ‘euyllꝥ’ per ‘euyllēs’)

---

<sup>29</sup> Sulla struttura delle ricette si veda il *Capitolo secondo* (§ II.2.1).

4. ' : la tilde verticale viene utilizzata per le abbreviazioni *-er* e *-re* (es. 'v̄ueyn' per 'verueyn')
5. p : la *p* tagliata può rappresentare *-per*; *-pro*; *-par* (es. 'p̄fytely' per 'perfytely'; 'p̄batū' per 'probatum'; 'p̄te' per 'parte')
6. Un trattino verticale soprascritto a una vocale per indicare l'omissione di una nasale (es. 'hē' per 'hem')
7. Inserimento di lettere soprascritte (es. 'egmoyne' per 'egrimoyne').

### I.3 Considerazioni finali

L'analisi codicologica e dei contenuti di TCC presentata in questo capitolo ha permesso di focalizzare l'attenzione su un manoscritto ancora poco considerato dalla critica, di cui ad oggi sono state pubblicate soltanto due descrizioni piuttosto sintetiche che offrono un'immagine parziale e insoddisfacente del codice.<sup>30</sup> Attraverso l'indagine condotta su questo compendio è stato inoltre possibile mettere in evidenza alcuni elementi utili a comprendere lo scopo per cui era stato realizzato e l'identità del suo destinatario primario.

Certamente a primo impatto TCC difficilmente desta interesse o curiosità: le dimensioni modeste e l'assenza di miniature e illustrazioni botaniche o anatomiche, infatti, lo fa apparire piuttosto anonimo. Tuttavia, un esame più attento rivela aspetti molto interessanti che sottolineano l'importanza di questo codice nel panorama della produzione manoscritta di argomento medico dell'Inghilterra tardomedievale. Ciò che contraddistingue TCC da altri manoscritti che trasmettono testi medici è l'incredibile unitarietà che lo caratterizza sotto diversi aspetti: (1) dal punto di vista codicologico l'omogeneità del manoscritto emerge in modo netto dall'utilizzo dei materiali. Il fatto che la parte cartacea – ad eccezione degli ultimi due fascicoli –<sup>31</sup> presenti la stessa filigrana e provenga dallo stesso *paper-stock* fa pensare che TCC sia stato concepito come un

---

<sup>30</sup> Il riferimento qui è ai cataloghi di James (1902) e Mooney (1995) già citati all'inizio di questo capitolo.

<sup>31</sup> Si ricorda che non è da escludere che questi ultimi fascicoli costituissero un *booklet* indipendente aggiunto al resto del codice in un secondo momento (cfr. § I.1 g) *Fascicolazione*).

prodotto unitario ancor prima del suo assemblaggio; (2) dal punto di vista paleografico è significativo che quasi tutti i testi siano stati copiati dallo stesso scriba, il che suggerisce una certa stabilità e continuità nel processo di compilazione; (3) infine, dal punto di vista contenutistico l'unità è evidente nel filo conduttore che lega tutti i testi, ovvero la medicina.

A questo proposito si è visto come i testi raccolti in TCC – che includono sia trattati teorici utili ad introdurre i principi fondamentali del sistema fisiologico sia le ricette dalla evidente finalità pratica – coprano uno spettro molto ampio degli argomenti relativi alla medicina, dalla flebotomia alla peste, dagli erbari ai testi sugli umori, dall'esaminazione delle urine ai più svariati disturbi che le ricette si propongono di curare. Ma non solo: ciò che è ancor più degno di nota è la disposizione di questi testi all'interno del codice, che si apre con contenuti di carattere più generale che servivano a consolidare le conoscenze basilari di medicina (l'*Agnus Castus* e i vari trattati), e prosegue con le ricette mediche, utili soprattutto nel momento della preparazione dei medicinali.

Alla luce di tutti questi elementi sembra evidente che il codice sia stato assemblato con cura e seguendo dei criteri compilativi molto precisi. Nonostante l'assenza di segni evidenti nel manoscritto che testimoniano la fruizione del codice in epoca medievale, gli indizi emersi dalla descrizione codicologica permettono ugualmente di avanzare alcune ipotesi circa l'identità del destinatario originale, che, a mio avviso, doveva essere qualcuno direttamente coinvolto nella pratica della medicina. La conformazione del codice suggerisce che si tratti di un *leechbook* concepito per uso personale, e non un volume impiegato in ambito universitario. La presenza di testi in latino e di riferimenti precisi alla tradizione medica erudita indicano, inoltre, che il fruitore di TCC doveva avere un grado di istruzione e di conoscenze mediche sufficiente alla comprensione di tutti i contenuti. Si può dunque supporre che il destinatario del codice fosse un barbiere-chirurgo o uno speziale – categorie di praticanti che non beneficiavano della formazione accademica, ma che possedevano comunque un buon livello di conoscenze e competenze mediche – oppure un medico che si serviva di questo compendio come supporto durante la pratica quotidiana. È inoltre opportuno tenere in considerazione la possibilità che lo scriba principale di TCC fosse egli stesso il fruitore del codice, che dunque sarebbe stato assemblato per uso personale.

## *Capitolo secondo*

### **LE RICETTE MEDICHE DEL MANOSCRITTO R.14.32**

#### **II.1 Il *corpus* dei testi oggetto di edizione**

Le ricette costituiscono una porzione considerevole della produzione testuale di argomento medico realizzata e diffusa nel Tardo Medioevo inglese. La fortuna di questi testi è dovuta al risvolto concreto che avevano nella quotidianità e all'interesse che suscitavano in un pubblico eterogeneo, per cui si spiega la loro trasmissione testuale diversificata che comprende sia i ricettari – ovvero collezioni di ricette concepite per una consultazione rapida che permetteva di individuare facilmente il testo di cui si aveva bisogno – sia i trattati teorici riconducibili alla tradizione erudita, all'interno dei quali le ricette servivano all'autore per avvalorare le informazioni contenute nel testo e comunicare la propria esperienza medica (Taavitsainen 2001: 107). A seconda del contesto codicologico in cui sono inserite, le ricette assumono delle caratteristiche formali specifiche, ragion per cui si riscontra una maggiore standardizzazione nelle ricette trasmesse nei *remedybooks* –<sup>1</sup> caratterizzate da una struttura definita, linguaggio specifico e frequenti formule di efficacia del rimedio in chiusura della ricetta – e una maggiore *variatio* in quelle contenute nei trattati, dove sono meglio amalgamate all'interno dei testi e non sempre facilmente distinguibili (Taavitsainen 2001: 106).

Non diversamente da altri compendi medici coevi, TCC trasmette un elevato numero di ricette: raccolte in ricettari, inserite come testi indipendenti oppure incorporate all'interno di alcuni trattati, come per esempio il *De iii<sup>or</sup> infirmitatibus corporum vbi insurgunt* (Testo 4, ff. 82v-83r) o il *De pestilentia* di Giovanni di Borgogna (Testo 12, ff. 90r-92r). Questo studio non prende in esame le ricette contenute nei trattati, ma si concentra unicamente su quelle trasmesse nei ricettari e quelle indipendenti: queste due

---

<sup>1</sup> Come è già stato messo in evidenza nell'*Introduzione*, si ricorda che TCC rientra nella categoria dei *leechbooks* e non dei *remedybooks*. La conformazione dei ricettari rimane comunque la stessa per entrambe le tipologie di manoscritto.

categorie di ricette condividono infatti le caratteristiche formali salienti e la funzione primaria, ovvero quella di essere realmente consultate durante la preparazione dei medicinali. Inoltre, la presenza di ricette indipendenti all'interno di TCC può essere interpretata come una prova della natura 'accrescitiva' dei manoscritti medici, durante la compilazione dei quali gli scribi erano soliti intervenire a più riprese inserendo nuovi testi – nella maggior parte dei casi ricette mediche – a seconda della necessità.

Le ragioni che hanno portato a optare per questa soluzione sono ascrivibili principalmente a due fattori: da un lato l'interesse filologico per un *corpus* di testi ancora inedito;<sup>2</sup> dall'altro la volontà di indagare la dimensione pratica dei ricettari suggerita dalla loro stessa conformazione, che, come precedentemente illustrato, è estremamente funzionale per una consultazione agevole nel momento dell'effettiva preparazione dei medicinali. Dunque, partendo dal presupposto che anche i ricettari di TCC siano stati assemblati per rispondere a un'esigenza concreta, il loro studio si rivela particolarmente interessante sia dal punto di vista storico-culturale, in quanto porterà alla luce nuovi testi utili a esaminare il livello di conoscenze farmacologiche diffuse in Inghilterra nel XV secolo; sia da quello della scelta del materiale da parte degli scribi (o del loro committente) per la compilazione di queste collezioni. In questo modo, e mettendo in relazione le ricette con gli altri testi del manoscritto, sarà possibile consolidare le ipotesi relative alla funzione del codice e al suo destinatario già avanzate sulla base dell'analisi codicologica, e comprendere meglio il posto che esso occupava nel panorama della produzione manoscritta di argomento medico dell'Inghilterra tardomedievale.

Prima di passare all'analisi dei testi oggetto di edizione, è opportuno precisare che le ricette trasmesse in TCC possono essere suddivise in due macrocategorie: ricette per la preparazione di medicinali e ricette per la cura di malattie (Carroll 2004: 188).<sup>3</sup> La struttura e le caratteristiche principali di queste due tipologie di ricette sono essenzialmente le stesse se non per alcuni particolari, tra cui i titoli, che nel caso delle ricette per la preparazione di medicinali contengono informazioni relative al

---

<sup>2</sup> Due eccezioni sono rappresentate dalla raccolta di ricette per la preparazione delle cosiddette *Alchemical Waters of Saint Giles* (ff. 96r-99r), la cui edizione a cura di Braekman (1986) si basa su London, British Library, MS Harley 2381; e dalla ricetta per la preparazione del *dwale* (f. 92r) realizzata da Voigts/Hudson (1992), e basata su Cambridge, University Library, MS Dd.6.29. Gli autori di entrambi i lavori si sono serviti dei testi in TCC esclusivamente per l'apparato di varianti.

<sup>3</sup> La studiosa afferma al riguardo: 'In addition to telling *how to make things*, recipes may tell *how to do things*' (enfasi mia), precisando che nel primo gruppo rientrano le ricette che forniscono le indicazioni per preparare un medicinale, mentre nel secondo quelle focalizzate sul disturbo da curare.

medicamento stesso – per esempio il tipo (un olio, un impacco e così via), l'ingrediente principale, la funzione o, in alcuni casi, il nome del farmaco ('To make grene oynement') – mentre nel caso delle ricette per la cura di malattie forniscono dettagli sul disturbo da curare ('For rankelyng of a wounde'). Un altro elemento utile a distinguere le due categorie di ricette è l'inclusione, nelle ricette per la preparazione di medicinali, di indicazioni inerenti al metodo di conservazione del farmaco senza precisarne la funzione o il metodo di somministrazione. Ricette di questo tipo potevano essere particolarmente utili agli specialisti, interessati più alla preparazione di un medicinale che non al suo utilizzo concreto.

In TCC la tendenza generale dello scriba è quella di inserire dapprima le ricette per la preparazione di medicinali, e solo in un secondo momento quelle che prescrivono possibili rimedi a diversi disturbi. Viene dunque seguito un ordine logico secondo il quale il fruitore del manoscritto in un primo momento poteva apprendere le modalità di preparazione di alcuni medicinali 'di base', e solo dopo aver acquisito questa conoscenza poteva volgere l'attenzione alle modalità di cura di specifiche patologie. I ricettari e le ricette indipendenti sono così disposti nel manoscritto:

| <b>RICETTE PER LA PREPARAZIONE DI MEDICAMENTI</b>  | <b>RICETTE PER LA CURA DI MALATTIE</b>   |
|--|--|
| - Testo 14 (f. 92v): 'To make a drynke that men clepe dwale to make a man to slepe while he is coruen' | - Testo 15 (f. 92v): raccolta di quattro ricette per disturbi che colpiscono gli occhi |
| - Testo 17 (ff. 93v-94r): 'A precyous water for eyn that loke fayre and clere and be blynde'           | - Testo 23 (ff. 116r-127v): raccolta di 152 ricette per la cura di varie malattie      |
| - Testo 18 (ff. 96r-98v): <i>The alchemical waters of Saint Giles</i>                                  | - Testo 25 (f. 129v): 'For the scabbe'   |
| - Testo 19 (ff. 99r-100r): raccolta di otto ricette per la preparazione di acque medicinali            | - Testo 28 (f. 132r): 'A charme to staunche blood'                                     |
| - Testo 20 (ff. 100v-103r): raccolta di 17 ricette per la preparazione di oli                          | - Testo 29 (ff. 132r-133r): raccolta di 19 ricette per la cura di varie malattie       |
| - Testo 21 (ff. 104r-112v): raccolta di 49 ricette per la preparazione di diversi medicinali           | - Testo 30 (f. 133v): raccolta di 10 ricette per disturbi ai denti                     |
|  | - Testo 31 (f. 134r): raccolta di sette ricette per la cura di varie malattie          |



|  |  |
|--|--|
|  | - Testo 36 (f. 148v): raccolta di tre ricette per la cura di varie malattie    |
|  | - Testo 37 (f. 150v): raccolta di cinque ricette per la cura di varie malattie |

Di seguito verranno descritti in modo più dettagliato i testi oggetto di studio e ne verranno messe in evidenza le caratteristiche distintive, iniziando dalle ricette singole e passando poi ai ricettari.

### II.1.1 Ricette indipendenti

a) *Testo 14*: To make a drynke that men clepe dwale to make a man to slepe while he is coruen (f. 92v)

La prima ricetta indipendente in TCC fornisce le istruzioni per la preparazione di un anestetico chiamato *dwale*, utilizzato per far addormentare un paziente prima di un intervento chirurgico. Dal punto di vista della *mise en page* è da subito evidente la volontà dello scriba di mettere in risalto questo testo, che è stato copiato con una grafia particolarmente curata e caratteri più grandi rispetto agli altri. La ricetta si compone di due parti: all'inizio viene illustrata la procedura di preparazione della pozione soporifera, realizzata principalmente con ingredienti di origine vegetale dalle note proprietà narcotizzanti; mentre nella seconda parte vengono fornite le indicazioni per rianimare il paziente.

Questa ricetta, studiata in modo approfondito da Linda Voigts e Robert Hudson (1992) che ne hanno anche fornito un'edizione critica, godette di un'ampissima diffusione nel Tardo Medioevo inglese, come dimostrano i 31 manoscritti che la trasmettono in una forma sorprendentemente standardizzata.<sup>4</sup> Il testo risulta particolarmente interessante sotto vari punti di vista, come l'estrema precisione nella descrizione della preparazione del medicamento e nell'indicazione delle unità di misura, che non sempre vengono fornite in modo dettagliato nelle ricette mediche coeve. Tuttavia, ciò che, a mio parere, rende questa ricetta ancor più significativa è la possibile origine inglese del farmaco che

---

<sup>4</sup> I mss individuati dagli studiosi sono per la maggior parte databili al XV secolo, alcuni al XVI. In 29 codici la ricetta è trasmessa in un ricettario, mentre negli altri due (tra cui TCC) è un testo a sé stante.

descrive, che sembra essere dimostrata da diversi indizi: primo fra tutti il nome, *dwale*, chiaramente di origini germaniche;<sup>5</sup> in secondo luogo la mancanza di antecedenti in latino, che sono alla base della maggior parte dei testi medici in lingua volgare; e infine la tradizione medica continentale che prediligeva la somministrazione di anestetici mediante inalazione, per cui la preparazione di una pozione soporifera può essere considerato un tratto tipicamente insulare.

Un altro aspetto su cui Voigts e Hudson (1992: 46) pongono l'attenzione è l'assenza di riferimenti al *dwale* all'interno dei trattati chirurgici nonostante – alla luce delle numerose attestazioni di questa ricetta – doveva essere una preparazione piuttosto nota tra i medici inglesi del XV secolo. Gli studiosi ritengono che questo possa essere spiegato con la diffidenza dei chirurghi stessi nei confronti di un medicamento molto potente, che avrebbe potuto facilmente causare la morte del paziente.<sup>6</sup> In linea con questa teoria si può aggiungere che probabilmente il *dwale*, proprio perché composto con ingredienti potenzialmente letali, veniva preparato e maneggiato soltanto dagli erboristi, verosimilmente più esperti dei chirurghi nell'uso delle erbe medicinali, ed è dunque comprensibile che si faccia riferimento a questa preparazione soltanto nelle ricette.

Si è già detto che con ogni probabilità TCC è stato realizzato per qualcuno attivamente coinvolto nella pratica della medicina, pertanto, l'inclusione stessa di questa ricetta nel *corpus* di testi del manoscritto cantabrigense sembra suggerire che venisse effettivamente utilizzata, o almeno che il suo impiego era tenuto in considerazione. La chiusura del testo con l'espressione 'probatum est', che ricorre solamente in TCC e in un altro testimone,<sup>7</sup> per quanto possa essere formulaica a questo stadio della trasmissione del testo, è certamente un altro indizio della componente empirica della ricetta. Infine, l'espedito grafico con cui lo scriba mette in evidenza il testo può essere interpretato anche come un modo per ricordare ai fruitori del manoscritto i potenziali rischi di questo medicinale, che erano sicuramente noti soprattutto a coloro che esercitavano la medicina.

---

<sup>5</sup> Per un approfondimento sull'etimologia della parola *dwale* si rimanda al *Commento al testo*. È opportuno sottolineare che l'origine germanica del nome del farmaco è di per sé un aspetto inusuale se si considera che nella maggior parte dei casi i nomi propri dei medicinali derivavano da termini latini o francesi (Voigts/Hudson 1992: 35).

<sup>6</sup> Date le sue proprietà narcotizzanti, il *dwale* rientra nella categoria degli *stupefactives*. Una descrizione più dettagliata delle azioni svolte dai medicinali è fornita in § II.3.2.

<sup>7</sup> Cambridge, Jesus College, MS Q.D.1 (43).

b) *Testo 17: A precyous water for eyn that loke fayre and clere and be blynde (ff. 93v-94r)*

La seconda ricetta a presentarsi come testo autonomo è un rimedio contro la cecità inserito dopo un breve trattato sulla distillazione di alcune acque medicinali (ff. 93r-93v). È opportuno segnalare che, nonostante lo scriba non abbia separato i due testi lasciando degli spazi vuoti, questi sono stati vergati con inchiostri visibilmente diversi, a indicare che probabilmente sono stati copiati in momenti diversi. Questo dato apparentemente secondario potrebbe fornire maggiori dettagli circa il processo di compilazione del manoscritto. Infatti, dal momento che dopo la ricetta vi sono tre pagine vuote, riempite solamente più tardi con altre ricette aggiunte da una mano cinquecentesca, la scelta del copista di far susseguire questi contenuti sembra deliberata, e potrebbe suggerire che i due testi erano considerati in qualche modo collegati tra loro.<sup>8</sup>

È interessante notare che anche nel codice London, Wellcome Library, Medical Society of London, MS 136 (da qui in avanti M) è stata inserita una ricetta per un'acqua contro la cecità subito dopo la descrizione delle proprietà medicali di alcune acque distillate (Dawson 1934: 298-300). Sebbene i testi sulle acque distillate in TCC e M non sembrino derivare dalla stessa fonte (cfr. § I.2.1) e le ricette sulla cecità non descrivano lo stesso medicamento, questa analogia può essere assunta come prova della tendenza dei compilatori dei manoscritti medici a raggruppare materiale tematicamente affine. Viceversa, ho riscontrato la stessa ricetta in una forma quasi identica ai ff. 26v-27r di Glasgow, University Library, MS Hunter 185, un *remedybook* del XV secolo che tramanda diversi testi di argomento medico, tra cui una raccolta di ricette.<sup>9</sup> La ricorrenza di questo rimedio in un ricettario attesta dunque la sua diffusione anche all'interno di collezioni e non solo come unità indipendente.

c) *Testo 25: For the scabbe (f.129v)*

Questo rimedio a base di erbe e prodotti minerali contro una malattia cutanea è stato inserito dallo scriba principale dopo l'estratto in medio inglese del *Circa Instans* (ff. 128r-129v). A differenza delle altre ricette trasmesse in TCC, questo testo non è stato messo

---

<sup>8</sup> Si tenga presente che la preparazione contro la cecità descritta in questa ricetta consiste in un'acqua medicinale, lo stesso tipo di medicamento trattato nel testo precedente.

<sup>9</sup> L'identificazione è basata sulla consultazione dell'edizione di questo codice a cura di Alonso Almeida (2014).

in evidenza mediante particolari accorgimenti grafici, come l'uso della *Textura* per il titolo o la presenza di spazi bianchi che lo distinguano dal testo precedente; al contrario, la ricetta è separata dal *Circa Instans* solo da una fila di trattini,<sup>10</sup> e il titolo non è stato segnalato in alcun modo, ma forma un unico paragrafo con il corpo del testo.

Un altro tratto distintivo rispetto alle altre ricette, e più precisamente a quelle per la cura di malattie, questo rimedio fornisce tutte le indicazioni per la preparazione del medicamento e per la sua conservazione, ma non specifica la modalità e la frequenza di somministrazione. Allo stato attuale non ho riscontrato ricette corrispondenti in altri manoscritti, il che potrebbe suggerire che si tratti di una aggiunta dello scriba derivata direttamente dalla propria esperienza o da qualche fonte tuttora ignota.

d) *Testo 28 A charme to staunche blood (f. 132r)*

L'ultimo rimedio che costituisce un testo indipendente è un incantesimo per fermare le emorragie. L'inclusione di formule magiche all'interno dei ricettari medievali è molto comune e attesta da un lato la stretta relazione tra queste due modalità curative – quella medica in senso stretto e quella 'magica' – ritenute ugualmente efficaci ancora nel XV secolo, dall'altro la loro affinità come generi testuali. Per questi motivi anche questo testo è stato incluso nell'edizione proposta nella tesi.

L'incantesimo è stato inserito al f. 132r dallo scriba principale con un inchiostro diverso e più scuro rispetto a quello utilizzato per le ricette che seguono, a indicare che probabilmente i testi sono stati copiati in momenti diversi; in alternativa potremmo essere in presenza di un accorgimento grafico per distinguere in modo chiaro la diversa natura dei due tipi di testo.

Si tratta di un incantesimo narrativo diffusissimo nel Medioevo e basato sul racconto evangelico secondo cui il soldato Longino trafisse il costato di Gesù sulla croce e ne uscirono sangue e acqua (Gv 19: 34). Il principio alla base del funzionamento di questa tipologia di formule, a metà tra l'incantamento vero e proprio e la preghiera, è l'analogia tra la causa di sofferenza del paziente e quella di una figura della Bibbia – un santo o, come in questo caso, Gesù stesso – la cui guarigione viene assunta come prova

---

<sup>10</sup> Non è chiaro se lo scopo di questa fila di trattini fosse quello di distinguere i contenuti, oppure, analogamente agli odierni puntini di sospensione, quello di segnalare che il primo testo è incompleto.

dell'efficacia della formula curativa.<sup>11</sup> L'incantesimo inizia con la rievocazione dell'episodio narrato nel Vangelo di Giovanni, a cui segue la preghiera alla Trinità affinché cessi il sanguinamento, e si conclude con una serie di indicazioni rivolte al guaritore per completare l'azione terapeutica della formula. Dal testo emerge anche la componente rituale caratteristica degli incantamenti che si concretizza, per esempio, nella ricorrenza del numero 'tre', nella recita delle preghiere e nei disegni delle croci che segnalano il momento in cui il medico o chi recitava la formula doveva fare il segno della croce.

Un aspetto degno di nota è la cancellatura di questo testo mediante delle barre oblique tracciate a penna, con ogni probabilità per mano di un fruitore cinquecentesco del manoscritto. Atti di censura degli incantesimi come questo sono piuttosto frequenti nei manoscritti medievali, e dimostrano da un lato la nuova concezione di scienza basata sull'osservazione dei fatti che si diffuse nel XVI secolo con la Rivoluzione scientifica, dall'altro il mutato atteggiamento dell'Inghilterra protestante nei confronti di pratiche legate alla superstizione o alla tradizione cattolica.<sup>12</sup> Tuttavia, il fatto che questa formula non sia stata eliminata definitivamente attraverso raschiatura, ma sia stata semplicemente cancellata con delle linee nere dietro le quali il testo rimane leggibile rivela la volontà del censore di preservare le tracce della tradizione precedente.<sup>13</sup>

## *II.1.2 I ricettari*

### *a) Testo 15: raccolta di quattro ricette per disturbi agli occhi (f. 92v)*

Il primo ricettario trasmesso in TCC è organizzato secondo un chiaro criterio tematico, e raccoglie quattro rimedi contro disturbi che colpiscono gli occhi: due ricette contro gli occhi cisposi, una per curare la cataratta e una per la cecità. Le ricette descrivono la preparazione di diverse tipologie di medicinali – una sfera medicale

---

<sup>11</sup> Per una definizione di incantesimo narrativo si veda ad esempio, Alonso Almeida (2008: 13). Il principio di funzionamento di questi testi è illustrato anche in Olsan (2003: 361).

<sup>12</sup> Si ricorda che a seguito della Riforma Protestante iniziata da Enrico VIII forme di pratica religiosa legate alla Chiesa di Roma, incluso il culto dei Santi, vennero abolite e fortemente perseguite.

<sup>13</sup> Una spiegazione dettagliata delle tipologie di censura degli incantesimi nei manoscritti medievali e degli effetti che si volevano perseguire si trova in Olsan (2013: 156-159).

simile a un pomander, un unguento, e delle acque medicinali – tutti a base di ingredienti vegetali.

Le stesse ricette ricorrono nella medesima sequenza e in una forma pressoché identica al f. 45r del manoscritto M, dove sono inserite in gruppo più consistente di rimedi contro alcune malattie degli occhi. Non è chiaro se il compilatore del manoscritto cantabrigense abbia attinto da una fonte mutila, oppure se abbia deliberatamente selezionato solo alcune ricette che riteneva particolarmente significative per questa breve collezione; indubbiamente, alla luce del rigore logico con cui sono stati selezionati e disposti i testi per la realizzazione di TCC (cfr. § I.3), questa seconda possibilità sembra plausibile, e dimostrerebbe ulteriormente la versatilità delle ricette, che potevano essere raccolte in ricettari più corposi, come nel caso di M,<sup>14</sup> oppure in brevi collezioni organizzate tematicamente, come per TCC.

*b) Testo 18: The Alchemical Waters of Saint Giles (ff. 96r-98v)*

Questo ricettario trasmette nove ricette per la preparazione di acque medicinali dalle molteplici proprietà benefiche. Si tratta della traduzione in medio inglese di un originale in latino tramandato in diversi manoscritti prodotti in Inghilterra. Ad oggi sono stati individuati tre testimoni che trasmettono la versione in inglese: TCC; London, British Library, MS Sloane 706; e London, British Library, MS Harley 2381, sul quale è basata la prima e unica edizione del testo approntata da Braekman (1986). Tutti e tre i codici sono databili alla seconda metà del XV secolo e tramandano lezioni molto simili tra loro. Nonostante le somiglianze tra le tre versioni, considerando la natura duttile di questi testi che si prestano bene ad alcune modifiche dettate dalle esigenze d'uso, si è deciso di includere ugualmente questo ricettario nell'edizione presentata nella tesi, al fine di offrire un testo che si possa leggere scorrevolmente e che permetta di esaltare le peculiarità che distinguono la versione di TCC da quelle degli altri testimoni.

Il titolo *The Alchemical Waters of Saint Giles* (d'ora in avanti *Alchemical Waters*) è stato attribuito al ricettario da Braekman, e viene mantenuto anche in questa sede al fine di evidenziare la componente di alchimia alla base della distillazione delle acque descritte. Non è ancora del tutto chiaro il nesso che lega queste preparazioni a *Saint Giles*, ovvero

---

<sup>14</sup> Si tenga presente che M è un *leechbook* che raccoglie una lunga serie di ricette disposte in ordine alfabetico.

Sant'Egidio, eremita che visse in Francia tra il VII e l'VIII secolo; Braekman (1986: 20-21) propone due possibili spiegazioni basate rispettivamente sulle numerose guarigioni attribuite a questo eremita e sul culto del santo, venerato come patrono dei fabbri (figure tradizionalmente legate al mondo dell'alchimia). Mentre la prima ipotesi pare insufficiente a spiegare l'associazione di questi rimedi a Sant'Egidio in quanto le abilità curative sono un aspetto comune a moltissimi altri santi, la seconda sembra più convincente.

La struttura dei testi è fissa: ogni ricetta inizia con l'indicazione del nome dell'acqua medicinale a cui seguono la procedura di preparazione, le finalità del prodotto finito e, in alcuni casi, le controindicazioni. Gli ingredienti utilizzati includono prodotti vegetali, animali e minerali, e la loro somministrazione è sempre per via orale ad eccezione della sesta acqua, *Aqua dealbativa*, che deve essere applicata esternamente come un unguento.

La raccolta si chiude con la formula 'Explicit the ix wateres of seynte Gyle', dopo la quale è inserita un'altra ricetta: 'For to cure the euylls of seynte Ioy' (ff. 98v-99r), un rimedio contro i 'mali di Sant'Eligio', nome con il quale si designavano le ferite che faticavano a rimarginarsi.<sup>15</sup> La ricetta prescrive l'applicazione sulla ferita di un'acqua medicinale ottenuta dalla miscela delle nove acque alchemiche descritte nella raccolta precedente.

Il riferimento ad *Alchemical Waters* è esplicito (la ricetta inizia con 'Take a quantyte of jche of the ix wateres aforsaide') e indica un evidente legame tra i due testi. Infatti, la ricetta contro i 'mali di Sant'Eligio' ricorre in tutte e tre le versioni in medio inglese, come pure in una delle traduzioni in medio olandese del ricettario. Braekman (1986: 25) ritiene che essa sia stata aggiunta nel corso della trasmissione del testo latino e che da lì sia poi entrata a far parte della tradizione inglese e olandese. Lo studioso osserva che la versione latina attestata in Oxford, Bodleian Library, MS Ashmole 1413 si conclude con una ricetta 'Medicina probata ad curandum fistulam, sive malum sancti Egidij sanare', che a suo giudizio è proprio il rimedio contro i mali di Sant'Eligio dei testi in volgare (1986: 21-22). Il radicamento di questo testo nella tradizione testuale inglese mi ha portata a seguire la linea di Braekman e a considerarlo congiuntamente al ricettario come una sua appendice.

---

<sup>15</sup> Sull'origine del nome di questa condizione clinica si rimanda al *Commento al testo*. Si tenga presente che, oltre a facilitare la cicatrizzazione delle ferite, il rimedio descritto in questa ricetta era efficace anche contro una serie di malattie cutanee.

c) *Testo 19: raccolta di otto ricette per la preparazione di acque medicinali (ff. 99r-100r)*

Subito dopo la ricetta contro i mali di Sant'Eligio viene inserito un ricettario che raccoglie otto ricette per la preparazione di acque medicinali per la cura di vari disturbi. Sebbene questa collezione si presenti come una raccolta di ricette per la preparazione di medicinali, le ultime due ricette ('For a pynn in a mannys eye' e 'For stiches in the eye') fanno in realtà parte della categoria delle cure per specifiche malattie. Attualmente non ho riscontrato la presenza dello stesso ricettario in altri manoscritti, non mi è dunque possibile stabilire se l'inclusione di queste ultime due ricette sia ricorrente anche in altri testimoni o se, viceversa, sia da attribuire allo scriba di TCC. Pur deviando dallo schema compilativo del ricettario è bene tenere presente che la tipologia di medicamento descritta in entrambe le ricette è sempre quella delle acque medicinali, e sono dunque riconducibili alla linea tematica seguita nella raccolta.

d) *Testo 20: raccolta di 17 ricette per la preparazione di oli (ff. 100v-103r)*

L'*incipit* del ricettario – 'Here begynnythe the makynge of oyles of diuerse herbys for dyuerse infyrmytees' – menziona solo ingredienti vegetali, ma la raccolta include anche preparazioni il cui componente principale è un prodotto di derivazione animale ('oyle of egges', 'oyle of castorye'), un sale ('oyle of tartarum', 'oyle of tartarie wyndraton') o una colla ('oyle of mastike').

Le ricette descrivono la procedura di preparazione e spiegano la funzione dell'olio, in alcuni casi segnalando anche le modalità di conservazione. Questa struttura è abbastanza costante, con alcune eccezioni rappresentate dalle prime due ricette (per l'olio di alloro) e dall'ultima (per l'olio di mandorle e gherigli), nelle quali non sono specificate le malattie per cui queste preparazioni sono efficaci.

Un aspetto interessante è la coerenza testuale che emerge da questa collezione di ricette, per esempio nei frequenti riferimenti intertestuali concretizzati in espressioni come 'as it is aforsaid', 'in the same maner that [...]', 'as it is of [...]', o 'ut supra'. In uno di questi richiami interni si registra, però, un'incongruenza: nella ricetta per la preparazione dell'olio di menta poggio (*Oyle of hilleworte*) vi è un riferimento all'olio di ruta ('as thu dedist of rewe beforsayde'), che tuttavia non compare tra le preparazioni del ricettario;<sup>16</sup> inoltre questa erba non fa parte neanche degli ingredienti di altre ricette.

---

<sup>16</sup> L'esistenza di un olio medicinale a base di ruta è attestata in Norri (2016: 744).



È possibile che lo scriba abbia attinto da un esemplare mutilo del testo che nella sua forma originale conteneva anche una ricetta per l'olio di ruta, oppure che abbia selezionato solo un numero limitato di ricette da una collezione più corposa; in ogni caso il mantenimento di questo riferimento è chiaramente erraneo.

Alcune ricette – ‘Oyle of laurus’, ‘Oyle of castorie’, ‘Oyle of tartarie wyndraton’, ‘Oyle of henbane’, ‘Oyle of hille-wortte’ e ‘Oyle of almundes and of other kyrnellyys’ – si riscontrano anche in M, disposte in un ordine diverso. Confrontando le versioni dei due testimoni si può notare che le ricette per l'olio di alloro sono completamente diverse e pertanto possono essere considerate come due alternative di questo medicamento; quelle per l'olio di castoreo descrivono la stessa procedura di preparazione ma forniscono indicazioni terapeutiche diverse; mentre le altre sono quasi identiche, se non per la maggior ricchezza di dettagli in TCC assenti in M.

*e) Testo 21: raccolta di 49 ricette per la preparazione di diversi medicinali (ff. 104r-112v)*

Anche in questo caso la composizione del ricettario si rivela più complessa di quanto suggerito dall'introduzione: ‘Here begynnyth the makyng of entretis and oynementes for all maner woundes and sores’. Oltre a impacchi e unguenti, infatti, sono qui raccolte ricette per la preparazione di pozioni, pillole, balsami e ‘paste’ medicali. Rispetto ai ricettari precedenti, che descrivono unicamente preparazioni liquide (acque e oli), vengono dunque introdotte anche le preparazioni solide (le pillole) e semisolide (impacchi, unguenti, balsami e ‘paste’).<sup>17</sup> Emerge nuovamente la volontà dello scriba, o del suo committente, di disporre il materiale secondo uno schema preciso, che guidi il lettore nell'acquisizione o nel consolidamento delle conoscenze e competenze mediche seguendo un filo conduttore attentamente pianificato.

Tale coerenza tematica sembra venire meno verso la fine del ricettario come si può dedurre dai titoli delle ultime ricette, che fanno parte della categoria dei rimedi a determinate malattie (‘For euylles at a mannys hert and for a man thath hath lytyll talent to his mete’, ‘For him that delyteth not in his mete’ e ‘For horssnesse’). La ricetta che chiude la collezione, inoltre, sembra essere stata aggiunta dallo scriba in un secondo

---

<sup>17</sup> Uno studio dettagliato della terminologia specifica attribuita alle preparazioni mediche e la relativa classificazione in diverse categorie è presentata in Sylwanowicz (2018a). Per la varietà di medicinali descritti in TCC si veda § II.3.2.

momento: l'inchiostro è più chiaro rispetto alle ricette precedenti, e il titolo non è stato realizzato in *Textura*, a indicare che probabilmente è stata inserita in modo piuttosto frettoloso. I motivi che hanno indotto il copista a inserire questi rimedi all'interno di un ricettario inteso per rispondere ad altri scopi rimangono ancora ignoti.

Alcune di queste ricette ricorrono anche in altri manoscritti,<sup>18</sup> raggruppate secondo criteri differenti rispetto a TCC: una dimostrazione dell'ampia diffusione di questi testi nell'Inghilterra del XV secolo che conferma ancora una volta che non si tratta di collezioni assemblate in modo casuale, ma di compilazioni accuratamente progettate sulla base delle necessità dei loro fruitori.

*f) Testo 23: raccolta di 152 ricette per la cura di varie malattie (ff. 116r-127v)*

I ff. 116r-127v contengono il ricettario più corposo del manoscritto, che include ben 152 ricette per la cura di varie malattie. La collezione inizia seguendo il canonico ordine *de capite ad calcem*, tipico di questo tipo di ricettari, che solivano iniziare con rimedi a malattie che colpiscono la testa per poi procedere progressivamente con i disturbi che affliggono parti del corpo inferiori fino ad arrivare ai piedi. Come spesso accade però, tale ordine non viene rispettato in modo rigoroso fino alla fine. Il ricettario trasmette anche tre testi di pronosticazione volti a decifrare le possibilità di sopravvivenza di un uomo ferito ('For to knowe whether a wounded man schalle lyue or deye', f. 119v), e alcune annotazioni di carattere teorico che lasciano intendere che il destinatario della raccolta, oltre all'aspetto pratico delle ricette, fosse interessato anche ai principi generali della medicina e del sistema fisiologico per poter utilizzare consapevolmente e correttamente i singoli rimedi. Tali annotazioni includono una spiegazione sulle tipologie di medicinali da introdurre negli occhi e nelle orecchie ('Nota bene super oi\*a' f. 116v), una chiarificazione delle tipologie di apostema ('To knowe whether the postume turnyth outworde ir inwarde', f. 122r), e una definizione della patologia nota come *scietica passio* (f. 127r).

La collezione non tratta patologie che colpiscono gli arti inferiori, ma si ferma ai disturbi intestinali. La mancanza di un *explicit* che segnali la fine della raccolta lascia un dubbio sulla sua completezza; è opportuno tenere presente che l'ultima ricetta si trova in fondo al f. 127v, l'ultimo del fascicolo. La possibilità che il ricettario continuasse in un

---

<sup>18</sup> Per una discussione caso per caso delle corrispondenze con altri mss, si veda il *Commento al testo*.

altro fascicolo andato perduto o volutamente escluso dalla rilegatura del manoscritto non può, pertanto, essere esclusa a priori.<sup>19</sup>

Mooney (1995: 36) ha collegato questa collezione a una delle sequenze di apertura dei ricettari individuate da Hargreaves (1981: 105-110).<sup>20</sup> In realtà la sequenza di TCC si conforma solo parzialmente a quella di Hargreaves, condividendo con essa solo le prime due delle tre ricette di apertura.<sup>21</sup> Restano comunque da verificare dei possibili legami tra il ricettario trasmesso in TCC e quelli degli altri manoscritti che seguono questa sequenza; in particolare un confronto approfondito con il MS Sloane 706, con il quale TCC condivide molti contenuti, potrebbe rivelare degli stretti rapporti tra i due codici.

*g) Testo 29: raccolta di 19 ricette per la cura di varie malattie (ff. 132r-133r)*

Questo ricettario raccoglie 19 rimedi per vari disturbi, dalle ferite al rigonfiamento delle vene, che non sembrano disposti secondo un ordine preciso. Anche in questo caso si può notare la presenza di alcune ricette che ricorrono anche in altri manoscritti (per esempio ‘For the elffe cake’ che si trova anche in London, British Library, MS Harley 2378, f. 28r); tuttavia, attualmente non ho riscontrato in nessun testimone una versione integrale dello stesso ricettario.

*h) Testo 30: raccolta di dieci ricette per disturbi ai denti (f. 133v)*

Il ricettario è intitolato dallo scriba principale ‘Pro dentibus’ e include dieci rimedi per disturbi che affliggono i denti, tra cui dolore, denti sporchi e un ‘verme’ nel dente. La *mise en page* di questa raccolta di ricette si distingue nettamente dagli altri ricettari: qui le ricette non sono visibilmente separate tra di loro, ma sono state copiate in sequenza senza lasciare spazi vuoti e senza evidenziare in qualche modo i titoli dei singoli rimedi. L’impaginazione ricorda quella di un trattato più che quella di un ricettario; l’effetto di unità così perseguito dal copista potrebbe indicare che si trattava di un gruppo di ricette

---

<sup>19</sup> Si ricorda che il ms non reca una numerazione di fascicoli risalente all’epoca medievale.

<sup>20</sup> Lo studioso, dopo aver stilato una lista di 25 rimedi contro il mal di testa, ha individuato le combinazioni di 3 ricette che si trovano più frequentemente all’inizio dei ricettari. La sequenza in cui si inserirebbe TCC è quella siglata BHG di cui fanno parte anche i mss London, British Library, Sloane 706 e 1764.

<sup>21</sup> La terza ricetta della sequenza è comunque trasmessa in TCC poco più avanti nel ricettario, ed è intitolata ‘For akyng of eres withinforthe’: un evidente riferimento al mal di orecchie e non al mal di testa. Sembra dunque che ci sia un’incongruenza anche se il contenuto della ricetta è identico a quello riportato da Hargreaves (1981: 106). Per un’analisi più dettagliata di questa ricetta si rimanda al *Commento al testo*.

piuttosto stabile. Tuttavia, in nessuno dei manoscritti confrontati con TCC si è riscontrata la ricorrenza della stessa raccolta.

*i) Testi 31, 36, 37: gli ultimi tre gruppi di ricette*

Le ultime tre collezioni di ricette trasmesse in TCC (i Testi 31, 36 e 37) vengono qui trattate congiuntamente perché sono accomunate da alcune caratteristiche. Tutte e tre le raccolte sono piuttosto sintetiche (comprendono rispettivamente sette, tre e cinque ricette), occupano una sola pagina ciascuna e non sembrano seguire uno schema compilativo preciso:

- il Testo 31 (f. 134r) contiene tre rimedi per disturbi che compromettono l'abilità di parlare e cinque per complicazioni a seguito di ferite

- il Testo 36 (f. 148v) è costituito da due ricette, una contro l'alitosi e l'altra contro l'inappetenza

- il Testo 37 (f. 150v) presenta un rimedio contro l'idropsia, uno per le difficoltà respiratorie, uno per la raucedine, uno per l'eccesso di sete e uno per la tosse.

Alcuni elementi codicologici e paleografici possono fornire degli indizi utili per ipotizzare le ragioni dell'inserimento di questi ricettari all'interno del manoscritto: oltre al numero ridotto di rimedi descritti in ogni collezione, è evidente che i testi sono stati copiati, sempre dallo scriba principale, in modo notevolmente meno curato. In tutti e tre i casi i titoli delle ricette, pur essendo collocati al centro della pagina, non sono stati vergati con la più elegante e formale *Textura*, ma sono stati copiati con la grafia normalmente utilizzata per il corpo dei testi; per i Testi 36 e 37 cambia anche l'esecuzione di alcune lettere, con una scrittura più scorrevole e meno attenta ai dettagli, e in generale l'andamento della penna sembra piuttosto irregolare.<sup>22</sup> Infine, è bene tenere presente che i ricettari 36 e 37 sono stati inseriti negli ultimi *folia* del fascicolo XIII, e sono gli unici due testi in una serie di pagine lasciate bianche.<sup>23</sup> Alla luce degli elementi qui descritti si può avanzare l'ipotesi che questi ricettari non facessero parte del nucleo compilativo

---

<sup>22</sup> È opportuno sottolineare che in questa parte del manoscritto non sono più visibili i segni della foratura e rigatura delle pagine. Pertanto, l'irregolarità della scrittura può essere attribuita, oltre che a una copiatura veloce, alla mancata preparazione dello specchio rigato che precede la stesura dei testi.

<sup>23</sup> L'ultimo testo ad essere stato copiato in questa parte del ms è il trattato in versi sul rosmarino che termina al f. 148r. I *folia* successivi (dal 148v al 150v) sarebbero rimasti vuoti se non fossero state inserite queste brevi collezioni di ricette e alcune annotazioni di mani cinquecentesche.

originale del manoscritto, ma che siano stati aggiunti in un secondo momento per arricchire il *corpus* di ricette già trascritto con del nuovo materiale.

## **II.2 Analisi testuale delle ricette**

Negli ultimi trent'anni le ricette mediche in medio inglese sono state oggetto di diversi studi che le hanno analizzate sia dal punto di vista del genere, definito sulla base della funzione comunicativa del testo, sia da quello della tipologia testuale, che descrive il testo in relazione agli elementi linguistici e formali che lo caratterizzano.<sup>24</sup> Basandomi sulle conclusioni raggiunte dagli studiosi che se ne sono occupati, in questo paragrafo intendo presentare una descrizione della struttura e degli aspetti formali delle ricette mediche di cui in questa tesi viene apportata l'edizione, mettendo in evidenza le strategie linguistiche adottate per la loro realizzazione e individuando eventuali tendenze compilative diversificate per le due tipologie di ricette riscontrate nel manoscritto (vale a dire ricette per la preparazione di medicinali e per la cura di malattie).

### *II.2.1 La struttura*

In apertura di questo capitolo si faceva cenno al maggior grado di standardizzazione che contraddistingue le ricette raccolte in ricettari, visibile sia a livello strutturale sia a livello di strategie linguistiche. Tale aspetto si può spiegare con la sorprendente continuità nella trasmissione di questi testi, i primi esempi dei quali si riscontrano già nella produzione scritta delle antiche civiltà orientali, da dove hanno raggiunto l'occidente continuando a diffondersi fino al XV secolo (Hunt 1990: 1).<sup>25</sup>

---

<sup>24</sup> A titolo esemplificativo si citano i lavori di Görlach (1995, 2004); Alonso Almeida (1999); Carroll (1999); Taavitsainen (2001); Grund (2003); Bator/Sylwanowicz (2015, 2017a); Sylwanowicz (2014, 2017, 2018b).

<sup>25</sup> La prova della derivazione delle ricette diffuse nell'Europa medievale da quelle delle antiche civiltà orientali è stata fornita, già all'inizio del secolo scorso, da Dawson (1934: 12-16) sulla base di alcune analogie tra i rimedi utilizzati nell'Antico Egitto e quelli trasmessi in un *leechbook* realizzato in Inghilterra nel XV secolo.

Il primo ad approfondire lo studio delle caratteristiche delle ricette come tipologia testuale è stato Manfred Görlach (1995), che ha selezionato le ricette di cucina come caso di studio per un'indagine sulla progressiva affermazione di forme convenzionali di tipologie testuali in lingua inglese e sulla loro evoluzione in relazione al contesto storico-culturale.<sup>26</sup> Lo studioso, basando la sua analisi su un insieme di elementi utili a definire una tipologia testuale, ha individuato gli aspetti formali che contraddistinguono le ricette (per esempio l'uso dell'imperativo e di una sintassi semplice), riconoscendo che la forma in cui vengono trasmesse è rimasta piuttosto stabile nel corso dei secoli.<sup>27</sup>

Prendendo le mosse dai risultati di Görlach, altri studiosi hanno approfondito l'analisi degli elementi distintivi delle ricette mediche, delineando così un quadro ben definito della loro struttura, generalmente composta dalle seguenti sezioni:

- Titolo
- Ingredienti
- Preparazione
- Somministrazione
- Valutazione dell'efficacia

Per ognuna di queste parti verranno ora descritte la funzione e le caratteristiche principali in riferimento alle ricette oggetto di edizione.

#### *a) Titolo*

Il titolo è un elemento peculiare delle ricette raccolte in ricettari e costituisce il principale strumento per la loro identificazione all'interno del ricettario stesso; le ricette incorporate nei trattati, infatti, essendo inserite in un discorso più ampio, non necessitano di una didascalia che le distingua dal resto del testo. La funzione del titolo è quella di introdurre in modo sintetico l'argomento della ricetta e spiegarne la finalità. Bator e Sylwanowicz (2017a: 21) hanno presentato un prospetto completo delle diverse forme

---

<sup>26</sup> Görlach (1995: 153-154) spiega la scelta delle ricette di cucina per il suo studio sulla base del fatto che rappresentano una categoria di testi con una funzione ben definita, rimasta invariata nel corso del tempo, e con una lunga trazione in lingua volgare. Lo studioso afferma che a livello strutturale e formale le ricette di cucina e quelle mediche sono pressoché identiche (1995: 155). Le sue considerazioni in merito alle ricette culinarie sono dunque valide anche per ricette mediche.

<sup>27</sup> Le categorie utilizzate da Görlach (1995: 154-155) per la definizione di una tipologia testuale sono le seguenti: (1) elementi relativi alla tipologia testuale stessa; (2) caratteristiche sociali; (3) caratteristiche linguistiche e (4) caratteristiche tecniche.

che le intestazioni delle ricette potevano assumere, distinguendo innanzitutto i titoli veri e propri – volti ad attribuire un nome al medicamento e generalmente espressi da sintagmi nominali – dalle dichiarazioni dello scopo del rimedio, realizzate mediante diverse strategie linguistiche (sintagmi nominali e preposizionali, infiniti, proposizioni ed espressioni come ‘Another’ o ‘For the same’, che introducono rimedi alternativi a quello descritto nella ricetta principale).

I titoli delle ricette trasmesse in TCC assumono le seguenti forme:

1. I titoli delle ricette per la preparazione di medicinali sono per lo più sintagmi nominali composti da:
  - un nome (dal punto di vista sintattico la testa) e un determinante o un aggettivo qualificativo (ad esempio ‘Emplastrum comunem’ al f.109v)
  - un nome e un sintagma preposizionale (‘A plaster for akyng of the hede’ al f. 116r)
  - un nome e una proposizione (‘A good mundyfyatyffe withoute ony more disputacyon and maketh clene woundes conforteth and clensith’ al f. 108v).

L’altra forma generalmente usata è quella degli infiniti (‘For to make oynement of floures brome’ o ‘To make unguentum album’ al f. 106v). Non si riscontrano esempi di ricette per medicinali introdotte da sintagmi preposizionali (che contraddistinguono invece la successiva categoria).

2. Le ricette per la cura di malattie, il cui titolo è generalmente una dichiarazione dello scopo del rimedio, prediligono invece i sintagmi preposizionali. Qui i titoli assumono forme diverse a seconda della struttura interna del sintagma nominale che accompagna il sintagma preposizionale:
  - un nome preceduto da un determinante o accompagnato da un aggettivo (‘For rede eyen’ al f. 117v)
  - un nome seguito da un sintagma preposizionale (‘For a canker in a mannys mouthe’ al f. 120v);
  - un nome seguito da una proposizione (‘For hym that maye not swete’ al f. 121v).

Come nel caso delle ricette per i medicinali, sono frequenti titoli introdotti da un infinito ('For to staunche blode of wounde or of nose' al f. 120r). L'unico caso di sintagma nominale per questa categoria è la ricetta 'An experte cure for the palsie' (f. 121v), mentre si riscontra un solo esempio di titolo costituito da una proposizione: 'Who so delyteth not his mete' (f. 148v).

Le ricette che presentano un'alternativa al rimedio o alla preparazione descritti nella ricetta che le precede sono invece introdotte dalle espressioni 'another'; 'another for the same'; 'or'; 'or elles'.

### *b) Ingredienti*

In questa parte delle ricette vengono elencati tutti gli ingredienti necessari per la preparazione del medicamento. I testi iniziano generalmente con un verbo all'imperativo (*take*) a cui segue una serie di sintagmi nominali legati dalle congiunzioni coordinativa o disgiuntiva (*and* e *or*), oppure da un punto elevato (Alonso Almeida 1999: 56). Alcuni esempi:

- (1) 'Take herbe water · herbe Robard · herbe johan · bugle [...]' (f. 104r).
- (2) 'Take barowes · *or* bores · *or* brokkes grece [...]'<sup>28</sup> (f. 104v).
- (3) 'Take grene leuys of endyue · of letuse · of walwort · *and* of vyolett [...]' (f. 108v).

Talvolta per ogni ingrediente vengono fornite anche delle indicazioni relative alle quantità necessarie, che sono generalmente vaghe e non sistematiche. Questo è dovuto principalmente alla mancanza di un sistema metrico definito all'altezza cronologica in cui questi testi circolavano, per cui si registra la compresenza di convenzioni di diverse origini (latina, germanica e celtica), un notevole grado di variazione su scala locale, e l'utilizzo della stessa unità di misura per più categorie, come nel caso del *pound*, che poteva essere usato come unità di peso, capacità e monetaria (Bator e Sylwanowicz 2017b: 28). Chiaramente il livello di precisione nell'espressione delle quantità era altresì influenzato dalla tradizione testuale e dal tipo di destinatari per cui un testo era prodotto; non deve dunque stupire che opere indirizzate ad un pubblico di specialisti o utilizzate in

---

<sup>28</sup> Le enfasi in corsivo che si riscontrano negli esempi sono tutte mie.



ambiente universitario contengano indicazioni più specifiche rispetto ai testi rivolti a un pubblico 'laico'.

Un altro elemento che può spiegare la vaghezza con cui vengono espresse le unità di misura nelle ricette mediche è l'antica tradizione orale che precede la compilazione dei testi scritti. Durante questa prima fase di trasmissione, infatti, informazioni di questo tipo erano tendenzialmente omesse, perché ritenute non essenziali ai fini della comunicazione: i membri della comunità discorsiva condividevano lo stesso patrimonio di conoscenze e dunque era dato per assodato che fossero in grado di replicare le istruzioni della ricetta anche senza aver ricevuto indicazioni precise relativamente alle quantità (Alonso Almeida 1999: 58-59).

Nelle ricette di TCC si riscontrano diversi gradi di precisione nell'espressione delle misure, che si possono suddividere nelle tre categorie individuate da Bator e Sylwanowicz (2017b): (1) termini specifici; (2) termini generici; (3) termini derivati dai nomi dei contenitori.

1. Termini specifici. I termini relativi alle unità di misura di peso utilizzati in TCC si rifanno, in linea con la tradizione del XV secolo, al sistema Troy e al sistema degli apotecari e includono: 'pounde' (3x), 'vnc(e)' (56x), 'dragm' (5x), e 'penyweyzt' / 'penny weyght' (5x). Per le unità di capacità vengono utilizzati 'pynte' (8x), 'gal(l)on(e)' (10x), e 'pottel(l)' (12x).
2. Termini generici. In questa categoria rientrano tutti i termini e le espressioni che non si riferiscono a un valore o una quantità esatta (Bator/Sylwanowicz 2017b: 39). In TCC si riscontrano 'lyche moch(e)' / 'liche mech' (32x), 'quart' / 'quartorn' (31x), 'lytyll' (8x), 'part(e/y)' (11x), 'quante' (5x), 'porcyon' (3x), e 'pece' (1x).

I termini generici più utilizzati sono dunque 'lyche moch' ('tanto quanto'), 'quart' / 'quartorn' ('un quarto'), e 'part' ('una parte'). Come hanno messo in evidenza Bator e Sylwanowicz (2017b: 40-41) per il *corpus* di ricette oggetto del loro studio, anche in TCC queste espressioni vengono utilizzate molto spesso non per gli ingredienti principali della ricetta, ma per quelli utilizzati per contribuire al sapore o alla consistenza di un medicamento (per esempio '[...] than take the one parte of that juse and the ij partes of hony [...]' al f. 119r oppure '[...] take a quart of oyle olyue and a pynte of fyn vyneger [...]' al f.

107r). Allo stesso modo, l'elevata frequenza nell'utilizzo dell'espressione *lyche moche* potrebbe essere motivata dal grado di libertà lasciata al medico, che poteva così stabilire le quantità in base alla propria esperienza (Bator/Sylwanowicz 2017b: 42).

Un termine che merita particolare attenzione è 'ana', equivalente latino di *lyche moche*, che si riscontra due volte nelle ricette di TCC. In entrambi i casi 'ana' precede un'unità di misura precisa – 'ana x librae' e 'ana j vnc' (f. 108v) – a sottolineare la volontà dello scriba di specificare le quantità nel modo più preciso possibile.

3. Termini derivati da nomi di contenitori. Le espressioni relative a questa categoria che si riscontrano in TCC si circoscrivono a 'han(d)full' (24x), 'potful' (1x) e 'spon(e)full' (18x).

Il prospetto delineato sopra mostra la tendenza generale dello scriba di TCC a fornire quanto più possibile delle indicazioni precise circa le quantità necessarie alla realizzazione dei medicinali prescritti nelle ricette, a dimostrazione del fatto che il destinatario del codice doveva avere una buona dimestichezza con le unità di misura, e dunque un livello di specializzazione piuttosto alto.

### c) Preparazione

Dopo l'elenco degli ingredienti le ricette proseguono con le indicazioni relative alla preparazione del medicamento, la parte più importante di una ricetta medica, in mancanza della quale non era possibile completare il procedimento. Dal punto di vista linguistico questa sezione si caratterizza per l'uso di verbi all'imperativo e da congiunzioni e avverbi temporali che scandiscono la sequenza di esecuzione dei vari passaggi.

Tra i verbi più ricorrenti nelle ricette di TCC citiamo, a titolo esemplificativo *stampen, medlen, tempren, dystillen, grynden, sethen, brayen*; mentre per quanto riguarda le modalità di esprimere la sequenzialità delle azioni, le più usate sono le congiunzioni *and, then, after, tyll*.

In questa parte della ricetta vengono spesso indicati anche gli strumenti necessari alla preparazione: tipici utensili da cucina, come *pottell, panne, morter, plate, streynenour, sklyce, e molour*; o strumenti che si potevano trovare nei laboratori di speciali e alchimisti, tra cui *lymbeke, styllatorye, pokette, vyoll e boyste*.

#### d) Somministrazione

Successivamente alla procedura di preparazione viene descritto il metodo di applicazione o somministrazione del farmaco. Anche in questo caso i verbi utilizzati sono all'imperativo e includono, tra gli altri, *leyen*, *yeuen*, *anoynten*, e *bynden*.

Insieme al metodo di applicazione talvolta si trovano informazioni circa le quantità in cui il medicamento doveva essere somministrato ('[...] yeue the seke to drynke *vj sponfull at onys* [...]’ al f. 111v); il periodo in cui effettuare la cura ('[...] drynke that in *all tymes of the daye* [...]’, '[...] drynke *furst and laste therof*' al f. 125r); e il tempo necessario al medicamento per fare effetto ('[...] *whithjnn ix dayes* he schalbe hole', '[...] vse this *ij dayes* and it schall amende' al f. 125r).

Le ricette per la preparazione di medicinali in questa sezione aggiungono o inseriscono al posto delle indicazioni sulla somministrazione del farmaco informazioni relative alla conservazione, dichiarando anche le patologie per cui questo era efficace ('[...] put it *in a vyol of glas* and this oyle is gode *for frekenes and for the goute artatyk and for the morfewe*' al f. 102v, '[...] put it *in boxes*' al f. 105v).

#### e) Valutazione dell'efficacia

Le ricette si concludono talvolta con una dichiarazione che validava l'efficacia del rimedio. Questa parte, non sempre presente, viene espressa nelle ricette di TCC con una proposizione vera e propria, generalmente al tempo futuro per sottolineare la riuscita positiva del rimedio ('[...] that *wyll conforte* hir and make hir to conceuye *jf sche* be not bareyn and than *sche schalbe hole*' al f. 103r, '[...] this plaster *heleth hem sekerly*' al f. 111r); oppure con espressioni formulaiche in latino ('probatum', 'probatum est'; 'probatum est per certo', 'sanabitur').

Il quadro qui delineato dimostra che la struttura delle ricette trasmesse nei ricettari di TCC si conforma a quella tradizionalmente conferita a questi testi, che è estremamente funzionale alla loro esecuzione pratica. La tendenza a esplicitare le unità di misura, la precisione con cui viene descritta la procedura di preparazione – riscontrabile, ad esempio, nella varietà degli strumenti che vengono nominati – e la ricchezza di dettagli che nella maggior parte dei casi si registrano in questi testi suggeriscono, ancora una

volta, che il destinatario di TCC era con ogni probabilità uno specialista o comunque qualcuno con un buon livello di competenza medica.

Questa analisi ha inoltre permesso di individuare le principali differenze formali tra le ricette per la preparazione di medicinali e quelle per la cura di malattie, che si possono riscontrare nella forma dei titoli – per cui vengono prediletti i sintagmi nominali nel primo caso e i sintagmi preposizionali nel secondo – e nella descrizione delle modalità di somministrazione delle medicine, che nelle ricette per i medicinali prevede l’inclusione di indicazioni sulla conservazione del prodotto finito, mentre nelle ricette contro specifici disturbi è costituita solamente da informazioni relative all’assunzione del farmaco.

### *II.2.2 Caratteristiche linguistiche*

Gli elementi linguistici che definiscono una ricetta medica sono l’uso dell’imperativo, la voce passiva, i verbi causativi, le costruzioni relative e le proposizioni temporali (Alonso Almeida 1999: 63). In questo paragrafo verrà illustrato come queste caratteristiche si configurano nelle ricette oggetto di edizione.

#### *a) Modo imperativo*

Come già è emerso dalla descrizione della struttura delle ricette, l’imperativo è il modo verbale dominante in questi testi, ed è anche quello più funzionale al loro scopo comunicativo. L’imperativo, infatti, da un lato conferisce il tono depersonalizzato tipico dei testi scientifici; dall’altro permette di esprimere il carattere istruttivo e prescrittivo di questi testi (Alonso Almeida 1999: 64). L’utilizzo dei verbi all’imperativo si riscontra in quasi tutte le sezioni delle ricette: nell’elenco degli ingredienti, nella preparazione e nella somministrazione, come emerge dall’esempio riportato di seguito, in cui la ricetta contro gli spasmi muscolari situata al f. 122r di TCC è stata scomposta per mettere in evidenza le diverse parti che la compongono:

|   |  |
|---|--|
| <b>TITOLO</b>                           | <b>For the crampe</b>  |
| <b>INGREDIENTI</b>                      | <i>Take rewe</i>   |
| <b>PREPARAZIONE</b>                     | and <i>stamp</i> it wele and <i>medle</i> it with fressche butter and <i>do</i> it in a vessell ix dayes and <i>keuere</i> it wele and therafter <i>boyle</i> it and <i>drawe</i> it throwe a clothe and then <i>do</i> therto wex and encense and <i>boyle</i> and <i>scom</i> it |
| <b>CONSERVAZIONE + SOMMINISTRAZIONE</b> | and <i>do</i> it in boxes and <i>anoynte</i> ther as the crampe comethe.   |

### b) Voce passiva

L'utilizzo della diatesi passiva e la conseguente omissione dell'agente nella proposizione permettono di focalizzare l'attenzione sulle informazioni più rilevanti fornite nel testo (Alonso Almeida 1999: 64). In TCC si può notare che i verbi alla voce passiva solitamente sono impiegati per:

- esprimere il compimento di un processo relativo alla preparazione del medicamento: '[...] *styll* of all these a pynte and whan *it is stilled* put therto iij sponfull of oyle olyue' (f. 108r), '[...] *do* it ouer the fyr in a panne · and whan *it is all molten and scomed* do jn thi pouder [...]' (f. 120r)
- esprimere il risultato di un'azione eseguita precedentemente all'applicazione del medicamento: '[...] *anoynte* therwith thin hede whan *it is schaven*' (f.120r)
- fornire indicazioni circa l'uso del medicamento: '[...] *it schalbe drunke* with wyne or with ale' (f. 105r).

### c) Verbi causativi

Un'altra caratteristica ricorrente nelle ricette riguarda le costruzioni causative, nelle quali il soggetto grammaticale non compie direttamente l'azione espressa dal verbo. I verbi causativi utilizzati nelle ricette di TCC sono *make* e *let*, seguiti da un infinito:

- (1) '[...] *lete* it kele [...]' (f. 106r). In questo esempio il causativo *lete* si riferisce al medicamento che deve raffreddarsi prima di essere riposto nelle ampolle
- (2) '[...] *it will make* a man to slepe [...]' (f. 97r). Qui *make* esprime l'azione del medicamento sul paziente: 'lo farà dormire'.

Alonso Almeida (1999: 65) elenca tra i verbi causativi anche *do*, che però nel nostro manoscritto non viene mai usato con questa funzione.

#### *d) Proposizioni relative*

Le relative nelle ricette mediche sono di tipo restrittivo, utilizzate con la funzione di contraddistinguere un particolare elemento da una gamma di possibilità (Alonso Almeida 1999: 66). Per esempio:

(1) '[...] but be ware that no woman *that is conceyued* drynke therof [...]' (f. 97r).

In questo caso la relativa è utilizzata per specificare la condizione della donna

(2) '[...] take good perrosyn *that is rawgh* [...]' (f. 109r). La relativa serve qui ad indicare la tipologia di gomma (*perrosyn*) da utilizzare.

#### *e) Frasi temporali*

Un'altra tipologia di proposizioni ricorrente nelle ricette è costituita dalle temporali, essenziali per scandire la sequenza in cui la procedura di preparazione doveva essere eseguita. Generalmente sono introdotte dalle congiunzioni *and*, *than*, *after*, e talvolta da *whan*. Alcuni esempi:

(1) 'Take yelkes of egges *and* medle hem wele togedere *and* plaster it vp on flax *and* ley it thero' (f. 119r). Il valore di *and* in questo esempio è sempre temporale e non di congiunzione coordinante

(2) '[...] sethe the grece the space of iij hours *and than* take it fro the fyr [...]' (f. 107v)

(3) '[...] *and after* put it in a lymbeke [...]' (f. 96v)

(4) '[...] do so till the pouderes be cast jnne · *and whan* it is ner colde ley it on white ledyr [...]' (f. 111r). In questo caso *whan* ha valore di 'dopo che'.

### II.2.3 Strategie comunicative

Un aspetto cruciale e di non facile soluzione nello studio delle ricette mediche è cercare di determinare il tipo di pubblico a cui questi testi si rivolgevano, non sempre dichiarato apertamente nei manoscritti. L'analisi di alcune strategie linguistiche e compilative adottate dagli scribi permette di dedurre il livello di istruzione e competenza medica dei presunti destinatari di un ricettario. Uno studio approfondito che si muove in questa direzione è stato condotto recentemente da Marta Sylwanowicz (2017), la quale, confrontando un *corpus* di ricette organizzate in collezioni con altre trasmesse all'interno di trattati specialistici, ha dimostrato come gli scribi utilizzassero consapevolmente determinate strategie comunicative in funzione del destinatario a cui si rivolgevano (Sylwanowicz 2017: 121). Partendo dalle considerazioni elaborate dalla studiosa e applicando il suo modello ai testi oggetto di studio, cercherò di ricostruire il contesto comunicativo alla base delle ricette di TCC.

Le strategie prese in esame da Sylwanowicz sono: (a) riferimenti diretti alla comunità discorsiva; (b) riferimenti alle autorità mediche; (c) utilizzo della terminologia specifica. La studiosa include anche una quarta categoria – la forma del titolo delle ricette – che però non verrà presa in considerazione per l'analisi qui fornita in quanto le tipologie di titoli sono già state discusse (§ II.2.1) e ritengo che la loro diversificazione vari maggiormente in relazione alla tipologia della ricetta (per preparare un medicamento o per curare una malattia) che non al presunto destinatario.

#### *a) Riferimenti diretti alla comunità discorsiva*

Le modalità identificate da Sylwanowicz (2017: 116) con cui i copisti si rivolgevano apertamente ai fruitori delle ricette includono:

- l'utilizzo del pronome personale di prima persona, che esprime un certo grado di autorevolezza da parte dello scriba/autore e per questo è più frequente nelle ricette incorporate in trattati specializzati
- l'utilizzo del pronome personale di seconda persona, con due principali funzioni: (1) mettere l'autore in una posizione che lo riconosca come istruttore, (2) rassicurare il lettore
- l'utilizzo dell'aggettivo possessivo di seconda persona

- riferimenti al paziente.

Tutti questi espedienti, ad eccezione dell'impiego del pronome personale di prima persona, sono ampiamente utilizzati nelle ricette di TCC. Mentre Sylwanowicz (2017: 116) attribuisce la prima funzione associata al pronome personale di seconda persona alle ricette trasmesse nei trattati e la seconda a quelle raccolte in ricettari, in TCC si riscontrano moltissimi casi in cui il pronome di seconda persona indica colui al quale l'autore si rivolge per trasmettere la propria esperienza. Alcuni esempi:

- (1) '[...] lette it stand so iij dayes and iij nyghtes in a moste place and *thu* schall fynde an oyle that is cleped oleum tartarie [...]' (f. 102r).
- (2) '[...] streyne it throwe a fayre clothe all that *thu* may gete therof [...]' (f. 126v).

In entrambi i casi il pronome *thu* è rivolto a colui (o colei) che si suppone metterà in pratica le istruzioni fornite nel testo, al quale, dunque, l'autore sta trasmettendo la propria esperienza. Viceversa, l'utilizzo di *thu* per rivolgersi direttamente al paziente rassicurandolo dell'efficacia della cura si limita a cinque casi e si realizza in espressioni come 'thu schalt be hole' (f. 92v) o 'thu schall neuer haue the toth ache' (f. 133v).

#### b) Riferimenti alle autorità mediche

Il ricorso a questo espediente permetteva di conferire una certa autorevolezza alla cura descritta in una ricetta medica. Nelle ricette di TCC vi sono diverse allusioni a illustri medici classici e medievali:

- (1) 'For dymme eyen an *experimete of ypocras*' (f. 117v). Questa ricetta viene attribuita all'autorità medica per eccellenza: Ippocrate. Il termine *experimete* è, a mio avviso, particolarmente significativo, in quanto esprime in modo chiaro la componente empirica del rimedio in questione.
- (2) 'Another callid *unguentum aristotilis*' (f. 120r). In questo caso all'unguento viene conferito il nome di un'altra importante autorità classica, ossia Aristotele.
- (3) '[...] it is the chefe plaster for broken bonys that *lechis of salern* vsed [...]' (f. 111r). Qui il riferimento è ai medici della scuola salernitana, la più importante istituzione medica dell'Europa medievale, sorta nel IX secolo.
- (4) '[...] take [...] iij peny weyzt of *pouder wauter* [...]' (f. 124v). In questo ultimo esempio il richiamo è meno esplicito e si riscontra nel nome di un ingrediente:



la ‘polvere di Walter’, la cui invenzione è ascrivibile al medico del XIII secolo Gualtiero Agilon (*Walter*).

Diversamente da quanto ci si potrebbe aspettare tenendo conto dell’analisi di Sylwanowicz (2017: 118), all’interno delle ricette di TCC non sono attestati richiami a Dio, spesso espressi con formule come ‘be goddis grece’, che la studiosa riscontra soprattutto nei ricettari, e attribuisce alla fiducia nell’autorità medica divina radicata tra le persone comuni. Possiamo dunque desumere che le ricette trasmesse nel manoscritto cantabrigense si fondavano su una tradizione medica solida che faceva maggiormente affidamento sulla competenza del medico che non sull’intercessione divina.<sup>29</sup>

*c) Utilizzo della terminologia specifica: aggettivi attributivi*

L’ultima categoria di strategie esaminate da Sylwanowicz che prendiamo in esame è quella degli aggettivi attributivi, tra i quali la studiosa distingue due gruppi: (1) aggettivi qualificativi, che specificano alcune caratteristiche del nome a cui si riferiscono, e sono più frequenti nei ricettari; (2) aggettivi categorizzanti, che rivelano degli elementi essenziali per categorizzare e classificare il nome a cui si riferiscono, e abbondano all’interno dei trattati.

Un’analisi minuziosa dell’incidenza di queste tipologie di attributi nei testi oggetto di studio va oltre lo scopo di questa tesi, per questo i dati riportati di seguito si limitano all’esame dei titoli delle ricette, dove gli aggettivi qualificativi sono più numerosi e si riscontrano in espressioni come ‘a gode water’, ‘a precyous oynemente’ o ‘a princypall medycyn’, in cui caratterizzano la qualità del medicamento. Alcuni esempi di aggettivi categorizzanti includono, per esempio, ‘grene oynement’ e ‘vnguentum album’, nei quali gli aggettivi sono parte integrante del nome del medicamento a cui si riferiscono.

Alla luce di quanto delineato sopra si può osservare come le strategie adottate dallo scriba di TCC per rivolgersi al destinatario primario dei testi nel complesso siano conformi a quelle generalmente riscontrate nei ricettari, ma con alcuni tratti propri delle ricette contenute nei trattati. A questo proposito sono dunque necessarie delle

---

<sup>29</sup> Il ruolo di Dio come garante del ripristino di una buona condizione di salute non è però del tutto assente: si riscontra – come prevedibile – nell’incantesimo per fermare le emorragie (f. 132r) e in un rimedio contro il singhiozzo (f. 123v) nel quale, dopo tre indicazioni più propriamente mediche e legate a credenze popolari, viene indicata anche una preghiera per far cessare il disturbo.

precisazioni. Le differenze nell'impiego di queste strategie sono attribuite da Sylwanowicz principalmente al diverso livello di conoscenza e competenza medica del presunto pubblico delle due tradizioni testuali. Afferma infatti la studiosa:

They (remedybooks) belong to the lower, non-learned layer of medical practice. Specialised texts, on the other hand, were written and/or translated by university-trained physicians and were mostly compilations referring to Latin, Arabic or contemporary medieval medical works (2017: 112).

A mio parere, invece, ciò che realmente determinava la scelta delle modalità con cui i compilatori/autori delle ricette si rivolgevano ai potenziali destinatari era la funzione di queste ultime, che si differenziava a seconda del contesto codicologico: nei ricettari erano concepite con una finalità pratica sia per praticanti specializzati sia per persone comuni, mentre le ricette contenute nei trattati avevano uno scopo prevalentemente dimostrativo.

Questa differenza emerge chiaramente prendendo nuovamente in considerazione le strategie relative alla prima categoria, quella dei riferimenti diretti al destinatario. La studiosa afferma che l'uso del possessivo di seconda persona è maggiormente diffuso nei ricettari (in TCC si ritrova, per esempio, in 'wassche therwyth *thin* eyen' al f. 100r), sottolineando giustamente come la presenza di istruzioni rivolte direttamente al lettore renda la ricetta più personale (Sylwanowicz 2017: 116). Mi pare però evidente che testi consultati per essere concretamente impiegati contengano delle istruzioni precise ed esplicitamente indirizzate al fruitore del ricettario. Allo stesso modo l'utilizzo del pronome personale di prima persona è più idoneo alla finalità dei trattati, in cui spesso l'autore, egli stesso un medico, tramanda la propria esperienza.

Nel caso di TCC per individuare meglio il presunto destinatario è di fondamentale importanza tenere in considerazione anche altri elementi, come l'uso della terminologia specifica – che emerge nei nomi propri di alcuni medicinali o nella ricchezza lessicale impiegata per designare gli strumenti necessari per la preparazione dei farmaci – e del latino, che non si limita a frasi formulaiche come *probatum est*, ma si estende anche a nomi di ingredienti, di malattie, di medicinali, e in alcuni casi a citazioni riconducibili

alla tradizione medica erudita, come la menzione di un passo estrapolato dagli scritti del *Regimen Sanitatis* della Scuola medica salernitana.<sup>30</sup>

Un ulteriore elemento utile a stabilire il pubblico per il quale un ricettario era stato realizzato è il contesto codicologico in cui tale ricettario è inserito. Nel caso di TCC è già stato dimostrato che si tratta di un manoscritto omogeneo, compilato secondo criteri precisi e progettato con una finalità ben definita; prendendo dunque in considerazione la componente codicologica, unitamente all'analisi degli aspetti linguistici e testuali descritti in questo capitolo, credo di poter confermare l'ipotesi già avanzata nel *Capitolo I* secondo la quale era indirizzato a un destinatario specializzato o comunque ben istruito.

## **II.3 Le ricette di TCC e la pratica della medicina nell'Inghilterra del XV secolo**

### *II.3.1 Il sistema fisiologico medievale, diagnosi e terapie*

La teoria alla base del funzionamento dei rimedi proposti nelle ricette mediche in circolazione nel Tardo Medioevo inglese affonda le sue radici nella tradizione classica, che vedeva in Ippocrate e Galeno i due massimi esponenti. Gli antichi concepivano il corpo umano come il microcosmo dell'universo, al quale venivano ricondotte le funzioni vitali: così come l'universo era costituito da quattro elementi caratterizzati da quattro qualità, allo stesso modo l'organismo era regolato da quattro fluidi, chiamati umori, che condividevano le stesse proprietà degli elementi naturali in un sistema che può essere così schematizzato (Rawcliffe 1995: 32-33):

| <b>ELEMENTO</b> | <b>QUALITA'</b> | <b>UMORE</b>          |
|-----------------|-----------------|-----------------------|
| fuoco           | caldo e secco   | bile gialla o collera |
| acqua           | freddo e umido  | flegma                |
| terra           | freddo e secco  | bile nera             |

---

<sup>30</sup> Il passo in questione, che cita 'Cur moritur homo dum salgia crescit in orto' (f. 98v), è stato identificato sulla base di De Renzi 1859 vol. V: 31, e viene illustrato in modo più approfondito nel *Commento al testo*.

|      |               |        |
|------|---------------|--------|
| aria | caldo e umido | sangue |
|------|---------------|--------|

Secondo questa concezione, che rimase in auge per tutto il Medioevo e perdurò fino al XVII secolo, nel corpo umano erano presenti tutti e quattro gli umori in parti diverse, e quello che predominava sugli altri determinava il temperamento di ciascun individuo, che poteva essere collerico, flemmatico, melanconico o sanguigno. La condizione di salute era determinata dall'equilibrio umorale, mentre l'eccesso di uno o più umori portava all'insorgenza di malattie. La digestione del cibo era vista come il principale meccanismo in grado di regolare il corretto funzionamento dell'organismo e assicurare l'espulsione dei prodotti di scarto (*superfluites*) attraverso l'urina, le feci e il sudore.<sup>31</sup>

In caso di malattia il primo passo del medico medievale era la formulazione di una diagnosi al fine di comprenderne le cause e poter procedere con la giusta terapia. Gli strumenti diagnostici più utilizzati includevano: (a) l'esame delle urine, il colore delle quali si riteneva che venisse alterato dalla corruzione umorale; (b) la misurazione del battito cardiaco mediante il polso; (c) l'osservazione delle feci; (d) la flebotomia, utilizzata principalmente come forma terapeutica, ma talvolta impiegata anche per il prelievo di sangue a scopo diagnostico e prognostico.<sup>32</sup>

La diagnosi era sempre accompagnata da una prognosi, ovvero la determinazione astrologica delle possibilità di praticare una cura e del momento più idoneo per effettuarla (Robbins 1970: 395). Prima di prescrivere una terapia era infatti fondamentale stabilire quali cure fossero adatte a un paziente sulla base di calcoli astrologici che dovevano tenere in conto la posizione degli astri al momento della sua nascita. Oltre alle considerazioni astrologiche, esistevano altre tecniche per stabilire la prognosi di un malato, delle quali ci sono pervenuti alcuni esempi sia all'interno di testi medici eruditi di carattere enciclopedico come il *Compendium medicinae* di Gilbertus Anglicus (Getz 1991: xxxv), sia sotto forma di brevi testi all'interno di ricettari, come accade anche per

---

<sup>31</sup> Per un approfondimento del funzionamento della teoria umorale si vedano ad esempio Jones (1937) e Rawcliffe (1995).

<sup>32</sup> È bene notare che TCC contiene testi che, a eccezione dell'ispezione delle feci, trattano tutte queste forme di diagnosi: un trattato sulle urine (ff. 67r-80v); un trattato sul battito cardiaco (ff. 83r-85v), che Robbins (1970: 400) riconosce come uno dei pochi testi di questo genere ad essere trasmessi in manoscritti inglesi; e un trattato sulla flebotomia (ff. 86r-88r). Questa è un'ulteriore dimostrazione di come il manoscritto si inserisca perfettamente nel contesto della produzione testuale di argomento medico del XV secolo.

TCC, che al f. 119v ne trasmette tre, volti a stabilire le possibilità di sopravvivenza di un uomo ferito.

Dopo queste valutazioni preliminari veniva prescritta la terapia. Le forme terapeutiche utilizzate comprendevano:

- alimentazione e stile di vita. Indicazioni sulla corretta alimentazione in caso di specifiche malattie e su come condurre una vita sana erano raccolte nei cosiddetti *regimenes sanitatis*. Talvolta anche le ricette mediche contengono dei suggerimenti circa i cibi raccomandati o quelli da evitare durante l'assunzione di una medicina
- prelievo di sangue, praticato mediante salassi, coppettazione, scarificazione o applicazione di sanguisughe
- preparazioni farmacologiche
- chirurgia, prescritta solo in casi estremi.

### *II.3.2 Farmacopea*

L'azione terapeutica dei medicinali descritti nelle ricette medievali si basava sempre sulla teoria umorale, per cui i farmaci erano classificati secondo le qualità – calda, fredda, secca o umida – che condividevano con le malattie stesse. La terapia farmacologica poteva consistere nella somministrazione di sostanze con proprietà opposte a quelle dei disturbi da trattare – secondo un principio che potremmo definire allopatico – oppure in un medicamento che condivideva la qualità della malattia (principio omeopatico) (Sylwanowicz 2018a: 50).

Una prima classificazione delle tipologie dei medicinali che venivano utilizzati, e di cui le ricette offrono una testimonianza scritta, è stata proposta da Getz (1991: xl), che da un lato distingue tra medicinali 'generici', efficaci contro un'ampia varietà di disturbi, e medicinali 'specifici' per la cura di particolari malattie; e dall'altro contrappone i semplici, costituiti da un unico ingrediente, e i composti, che venivano realizzati miscelando più ingredienti. Altri elementi utili alla tassonomia dei farmaci

includono le loro proprietà (forte, leggera, purgativa etc.) e il metodo di applicazione, che poteva essere interna o esterna (Sylwanowicz 2018a: 51-52).

Le azioni svolte dai farmaci erano le seguenti (Getz 1991: xl-xli):

- *dissolutif*: in grado di sciogliere sostanze e umori morbosi
- *repercussif*: in grado di respingere o disperdere la malattia. I medicinali di questo tipo quando erano particolarmente forti venivano chiamati *stupefactives* e avevano proprietà narcotizzanti; mentre quelli più leggeri erano denominati *mitigatives* e alleviavano il dolore
- *confortatif*: azione calmante e rinvigorente
- *strictorie*: una medicina dall'effetto astringente
- *laxatif*: effetto purgante che si otteneva mediante l'evacuazione intestinale oppure attraverso vomito e sudore
- *mollificatif*: azione ammorbidente
- *lenitif*: azione emolliente
- *consolidatif*: cicatrizzante
- *mudificatif*: in grado di pulire ferite e infiammazioni interne del corpo dalle impurità
- *sublatif*: in grado di diluire gli umori.

Il repertorio delle ricette trasmesso in TCC esibisce una varietà molto ampia di medicinali, che, oltre a testimoniare l'articolazione della tradizione medica medievale, fornisce un'ulteriore dimostrazione della complessità di questo manoscritto. Le ricette ivi contenute descrivono infatti le principali tipologie di preparazioni nelle loro varie forme, per cui troviamo:

1. Preparazioni solide: sostanze con una consistenza e una forma ben definita, che potevano essere applicate sia internamente sia esternamente (Sylwanowicz 2018a: 94). Relativamente a questo gruppo TCC raccoglie indicazioni per la preparazione di:
  - Polveri medicali: ottenute dal miscuglio di uno o più ingredienti macinati o pestati. Queste venivano poi aggiunte ad altre componenti oleose o dense per creare medicinali da applicare esternamente (ad esempio: 'For the colde

cough. Take horehoun and seeth it with Fresch barowis grece and after <...><sup>33</sup> hem wele together and make therof a plaster and ley it aboute the breste [...]’ al f. 132v); oppure a cibo o bevande per essere assunte per via orale (‘A gode powder for the stomake. Take [...] and vse hem with a sop of wyne or ale in the mornyng and in sawce at evening [...]’ al f. 112r);

- Pillole: piccoli medicinali di forma sferica derivati dalla miscela di erbe con del miele, un succo, acqua o un’altra base liquida (Sylwanowicz 2018a: 96). Nel manoscritto qui esaminato i sostantivi utilizzati per designare questo tipo di medicamento sono ‘pelet’ ([...] how thu schalt make peletes of antioch [...]’ al f. 105r), e ‘ball’ ([...] make therof lytill balles in the forme of a lytill notte [...] and jf a man be wounded yeue him one therof grated or mynsid in gode wyne or in ale to drynke [...]’ al f. 105v).

In TCC il termine *ball* viene utilizzato in un caso con il significato di ‘sfera’, intesa come una preparazione a base di erbe simile a un pomander che sprigionava le sue proprietà curative a contatto con la parte del corpo affetta da un disturbo, in questo caso gli occhi: ‘[...] make balles of hem and so bynde hem to the ouerlid of the eynyn [...]’ (f. 92v).

2. Preparazioni semisolide: sostanze viscoso la cui consistenza era a metà tra la forma solida e quella liquida, e che potevano essere applicate sia internamente sia esternamente (Sylwanowicz 2018a: 75). In questa categoria rientrano:

- Unguenti: preparati con una cera o un altro ingrediente grasso e untuoso, come l’olio o il grasso animale, che conferivano viscosità al prodotto finito, e applicati esternamente. In TCC i termini che denotano questo tipo di medicamento sono ‘oynemente’ e il latino ‘vnguentum’, utilizzato prevalentemente per i nomi propri (‘vnguentum album’, ‘vnguentum optimum’ o ‘vnguentum geneste’);
- Balsami: si distinguono dagli unguenti per essere costituiti da sostanze volatili che rilasciano un aroma deciso. In TCC il termine ‘bawme’ ricorre per indicare sia questo tipo di medicina, ‘To make bawme whiche men selle that make tryakle [...]’ (f. 108v), sia un ingrediente, con ogni probabilità l’oleoresina derivata dalla *Commiphora gileadensis*, che divenne nota con il nome di

---

<sup>33</sup> Lacuna insanabile del testo.

balsamo della Mecca: '[...] Take grete ache primeroll · maythe · bawm · columbyn [...]' (f. 107v);

- Impacchi: preparazioni che assumono la forma di una pasta adesiva da applicare sulla pelle mediante una benda (Sylwanowicz 2018a: 89). In riferimento a questa tipologia di farmaco lo scriba di TCC utilizza i sostantivi 'plaster' ('A good plaster for senewys and veynes that be cutte whersoever they be cutte', f. 110v) e il corrispondente latino 'emplastrum' ('Emplastrum comunem', f. 109v). Anche in questo caso la distinzione nell'utilizzo del termine inglese e di quello latino è determinata dalla funzione del sostantivo: nel primo caso indica genericamente un impacco, mentre nel secondo viene utilizzato per il nome specifico di un medicamento;
- *Entretes*: questo tipo di preparazione, che può essere reso in italiano sempre con 'impacco', ha come ingredienti di base cera o olio di rosa;
- *Paste*: è il termine impiegato per denotare una pasta adesiva sigillante (Sylwanowicz 2018a: 93). Nelle ricette di TCC non si riferisce mai a un medicamento finito, ma a una fase della intermedia della preparazione di farmaci che assumono poi un'altra forma. Ad esempio:

**Oyle of tartarum.** Take Take a libra of tartarum or ij or iij · and pouders on a marbylston or in a brasen mortar with an yren pestell and temper it vp with vyneger *in manere of paste* and put in a lynnyn clothe and than put it in a pott and a-raye thi double vesselles it is a-forsayde of jvy · and kepe fyre ther-a-boute all a daye and a nyght and that oyle is perfyte for Teles · and webbes to distroye hem and to do a-wey blemesche in the face als wele of a man as of a woman that ben tortuose and fowle it enblauncheth hem and maketh hem clene. (f. 101v)

Qui 'in manere of paste' indica come doveva essere lavorato questo medicinale prima dell'ultimo passaggio, che lo trasformava in olio.

- Elettuari (*lectuarie*): una preparazione in cui gli ingredienti venivano lavorati insieme al miele e assunti per via orale (Sylwanowicz 2018a: 90).
3. Preparazioni liquide: in questa categoria di farmaci, la cui somministrazione poteva avvenire per via orale, attraverso l'introduzione in altre cavità corporee oppure tramite applicazione esterna, almeno un ingrediente veniva sciolto in una



base liquida (Sylwanowicz 2018a: 100). Tra i vari medicinali liquidi, TCC descrive la preparazione di:

- Pozioni, definite ‘drynkes’ (‘A gode drynke for the hede’ al f. 116r), o ‘potus’ (‘Another maner to make of makynge of potus antioche [...]’ al f. 105r);
- Oli: ricavati dall’estrazione di liquidi untuosi delle piante che potevano essere applicati esternamente, come l’olio di ginepro, ‘Oyle of junipere’ (f. 101r); oppure aggiunti ad altre preparazioni per ricavare un medicamento composto (‘A precyous oynement for the scabbe [...] than take iij partyes of encense and ij parties of alum and j parte of bumston and of vnqweynt lyme and puder of comyn and *oyle of eyren* [...]’ al ff. 104r-v, in cui l’olio di uova – *oyle of eyren* – è uno degli ingredienti utilizzati per la preparazione di un unguento contro un’ulcerazione della pelle);
- Acque medicinali: potevano essere ingerite o applicate esternamente. Nel manoscritto sono rappresentate, tra i vari ricettari, dalla raccolta per la preparazione delle *Alchemichal Waters* (ff. 96r-98v);
- *Potage*: sostantivo che in origine indicava una zuppa o uno stufato, e che ha assunto poi delle connotazioni mediche (Sylwanowicz 2018a: 101). In una ricetta contro l’incontinenza trasmessa al f. 118v leggiamo ‘[...] let him vse that powder *in his potage* and in mete and drynke’. Qui l’azione terapeutica viene svolta dalla polvere (*powder*) che viene aggiunta alla zuppa del malato (*potage*), la quale funziona dunque da veicolo per l’assunzione della sostanza medicinale. È bene tenere presente che, in contesto medico, *potage* veniva utilizzato anche per designare una preparazione semisolida dalla consistenza poltigliosa che doveva essere spalmata sulla pelle (Sylwanowicz 2018a: 92); nelle ricette di TCC, tuttavia, non è mai attestato in questa accezione.
- *Lyquour*: il termine poteva indicare (1) un liquido, (2) una bevanda fermentata o distillata in vino, (3) una preparazione medicinale in forma liquida (Sylwanowicz 2018a: 103). In TCC ricorre quattro volte, in un caso con il secondo significato (‘[...] Take yuyberyes and seth hem wele yn vynegre or yn wyne and als hote as thu maye suffer sowpe a good mouthe full of the *lycour* [...]’ al f. 133v), e negli altri con il terzo (ad esempio: ‘[...] sette all all *this*

*lyquour to the fyr [...]*’ al f. 110r, che si riferisce a un liquido ottenuto dalla spremitura di alcune erbe medicinali).

Oltre all’identificazione dei medicinali sulla base della forma assunta dal prodotto finito, alcune preparazioni specifiche per la cura di una determinata malattia o parte del corpo venivano riconosciute mediante un nome distintivo. Nella sua analisi terminologica Sylwanowicz (2018a: 113) individua alcuni criteri semantici sulla base dei quali si possono distinguere medicinali il cui nome riflette:

1. gli ingredienti principali: in TCC si trova ad esempio il *popilion* (f. 106r), un unguento a base di foglie di pioppo, l’*ypoquistidos* (f. 110v), una preparazione liquida realizzata addensando il succo dell’ipocisto giallo, o il *dewte* (f. 105v) un unguento a base di altea;
2. l’origine della preparazione (sia nel senso di origine geografica sia in quello dell’autorità medica a cui si attribuiva la creazione): in TCC ritroviamo fra gli altri l’*vnguentum marcyaton magnum* (f. 107v), attribuito al medico Marziano, e la *potus Antioche* (f. 105r) che prende il nome dalla città di Antiochia;
3. la parte del corpo che quel dato medicamento si proponeva di curare: un esempio è il *neruale* (f. 110r), un medicamento per la cura dei nervi;
4. la modalità di somministrazione: in TCC si ritrova ad esempio il clistere (‘[...] *this oyle is gode [...]* with anoyntyng and *with a Clisterye [...]*’ al f.101v);
5. le proprietà del prodotto finito: ‘A good *mundyficatiffe* withoute ony more disputacyon’ (f. 108v), ‘A sekyr *laxatyfe*’ (f. 126r), ‘For to make an esy *purgacyon*’ (f. 127r).

Infine, alcuni medicinali vengono identificati mediante un nome proprio, come *dwale* (f. 92v), o *saue* (f. 109r), una pasta somministrata internamente per la cura delle ferite.

## II.4 Considerazioni finali

Questo capitolo ha focalizzato l’attenzione su diversi aspetti delle ricette mediche trasmesse nei ricettari di TCC: nel primo paragrafo è stata fornita la descrizione della conformazione e dei contenuti dei ricettari oggetto studio, delineando i rapporti tra questi

e altri testimoni; si è poi passati all'analisi della struttura dei testi e delle loro caratteristiche linguistiche con particolare riferimento alle strategie adottate dallo scriba per rivolgersi a una comunità discorsiva precisa; e infine è stato presentato il contesto relativo al sistema fisiologico in auge in Inghilterra nel XV secolo dentro il quale si collocano le ricette del manoscritto cantabrigense.

Tutti questi aspetti sono stati fondamentali per fare più luce sulla funzione di questo manoscritto, la posizione occupata dai suoi ricettari nel panorama di produzione testuale di argomento medico dell'Inghilterra tardomedievale, e il destinatario per il quale erano stati assemblati. Dall'analisi condotta è emerso innanzitutto che il *corpus* di ricette mediche oggetto di studio è vasto e articolato, come si può notare dalle due tipologie distinte di ricette trasmesse nel manoscritto (per la preparazione di medicinali e per la cura di malattie). Dal punto di vista formale e linguistico le ricette di TCC si conformano alle tendenze comunemente riscontrate in questa tipologia testuale, inserendosi perfettamente in questa tradizione testuale dalle origini antiche. La ricchezza di materiale trasmesso, l'elaborazione e la varietà di preparazioni descritte provano a loro volta che questi testi sono coerenti con il patrimonio di conoscenze diffuso nell'Inghilterra del XV secolo, radicato in una tradizione medica solida, che affonda le sue radici negli insegnamenti di Ippocrate e Galeno. Tale scenario era alla base anche di altri ricettari coevi a TCC, con i quali il manoscritto cantabrigense condivide alcuni contenuti, differenziandosi talvolta nel modo di disporre il materiale e altre volte per la presenza o assenza di alcuni particolari. Viene così dimostrata la consapevolezza compilativa dello scriba di questo codice, che probabilmente ha attinto da più fonti che ha utilizzato non come semplici modelli da trascrivere, ma come basi per svolgere un lavoro che potremmo definire quasi editoriale.

La complessità dei ricettari di TCC sopra delineata, considerata in relazione al contesto codicologico in cui si trovano, sembra confermare ancora una volta l'ipotesi secondo cui il manoscritto sia stato concepito per un praticante con un buon livello di conoscenza e preparazione medica: questo, a sua volta, permette di concludere che le ricette qui trasmesse offrono una visione completa della farmacologia e della pratica della medicina diffuse nel Tardo Medioevo inglese.

## *Capitolo terzo*

# CRITERI DI EDIZIONE E TRADUZIONE

### III.1 Criteri di edizione

L'origine antica delle ricette mediche, la loro finalità pratica e, spesso, l'impossibilità di ascrivere questi testi a un autore preciso rendono la ricostruzione della loro origine e storia di trasmissione un'operazione particolarmente ardua. Tale situazione è ulteriormente complicata dall'elevato numero di testimoni che tramandano testi di questo tipo e dall'instabilità formale che li caratterizza, dovuta, oltre che alla funzione pratica, al pubblico vasto ed eterogeneo per il quale venivano compilati e che li rendeva particolarmente soggetti a modifiche e rimaneggiamenti da parte degli scribi. Inoltre, lo studio delle ricette mediche è spesso ostacolato dagli stessi cataloghi delle biblioteche, che non sempre conferiscono la giusta importanza a questi testi, risultando poco esaustivi nella loro descrizione: una situazione che non agevola il riconoscimento di relazioni tra i ricettari presenti in codici diversi (De la Cruz Cabanillas 2017b: 115).<sup>1</sup> Ne consegue che il tentativo di collazionare più testimoni dello stesso ricettario e ricostruirne lo *stemma codicum* si rivela un'operazione tanto difficoltosa quanto poco fruttuosa.

Tutti questi fattori mi hanno portata a concentrare l'attenzione esclusivamente sul manoscritto R.14.32, un testimone, che tramanda un *corpus* di ricette mediche ancora inedite che, a mio parere, merita di essere studiato approfonditamente. A tale scopo ho deciso di approntare una doppia edizione, diplomatica e critica, rispondendo così a due esigenze di lettura diverse. Da un lato, l'edizione diplomatica, fedele al manoscritto, si presta all'analisi specialistica di carattere filologico e linguistico; dall'altro, l'edizione critica di taglio conservativo – che non mira, cioè, alla ricostruzione del presunto originale – vuole agevolare la lettura del testo per studi di più ampio respiro che interessano anche discipline affini come la storia della medicina.

---

<sup>1</sup> È importante sottolineare, a questo proposito, anche le difficoltà che la catalogazione delle ricette mediche comporta, che sono state bene illustrate e commentate da Hargreaves (1981).

La doppia edizione si presenta come segue: nella facciata di sinistra si trova la trascrizione diplomatica con l'apparato critico, mentre l'edizione critica, accompagnata dalla traduzione in italiano, è collocata nella facciata di destra. In questo modo sarà possibile consultare parallelamente le due edizioni e la traduzione. Nel margine sinistro di entrambe le edizioni vengono indicati il numero dei *folia* corrispondenti al manoscritto e i titoli identificativi di ogni ricettario, che hanno il solo scopo di agevolare l'individuazione dei testi. Similmente, nell'edizione critica ogni ricetta è contrassegnata da un numero da 1 a 288 posto tra parentesi tonde alla sinistra del titolo. Di seguito vengono descritte dettagliatamente le pratiche editoriali seguite.

L'edizione diplomatica intende riprodurre il più accuratamente possibile il testo come è tramandato nel codice al fine di valorizzarne la storicità e l'unicità. Ho dunque cercato di essere estremamente fedele al manoscritto sia nell'impaginazione che nella resa testuale, eccezion fatta per la divisione delle pagine, operazione che sarebbe risultata problematica per questione di spazi. Tutti gli elementi che non possono essere resi graficamente – come simboli particolari, annotazioni al margine o danneggiamenti delle pagine – sono descritti in apparato critico. La divisione in righe rispecchia quella del codice, così come gli spazi sovente lasciati bianchi tra una ricetta e l'altra. Ho reso le diverse grafie impiegate dallo scriba utilizzando il grassetto e un carattere di dimensioni più grandi per i titoli delle ricette che nel manoscritto sono in *Textura*; ho invece usato lo stile normale per il corpo del testo che il copista ha vergato in grafia mista.<sup>2</sup>

Nella trascrizione diplomatica, per la quale mi sono avvalsa del font *Junius X*,<sup>3</sup> ho rispettato le pratiche scribali nella resa grafica delle due varianti di *s* (<ſ> lunga all'inizio e in corpo di parola, e <s> rotonda in fine di parola) e di *r* (<ꝛ> rotonda dopo lettere caratterizzate da un occhio, come <d>, <o>, <b>, e <r> corta negli altri casi); e delle legature <ſp> per *sp*, <ſt> per *st*, <fl> per *fl*, <tt> per *tt*, <pp> per *pp*, <ff> per *ss*, <ll> per *ll*. Ho riprodotto le cancellature e le aggiunte mediante gli stessi espedienti utilizzati dal copista (barrature o puntini sottoscritti alle parti da eliminare, inserimento del simbolo  $\underset{\cdot}{\text{A}}$  per le aggiunte interlineari e del simbolo  $\text{X}$  utilizzato come segno di richiamo nelle inserzioni ai margini o a piè di pagina). Allo stesso modo, dove possibile, ho voluto

---

<sup>2</sup> Per un'analisi dettagliata delle grafie dello scriba si rimanda al *Capitolo primo* (§ I.1 *l*) *Scrittura e mani*.

<sup>3</sup> Il font è descritto alla pagina <<https://psb1558.github.io/Junicode-New/>>.

riprodurre alcuni vezzi che caratterizzano la mano dello scriba, in particolare i tratti di penna più elaborati nella realizzazione di alcune lettere in fine di parola: <ŕ> e <n̄>. Lo stesso ‘ricciolo’ ascendente si trova talvolta anche nelle lettere *m*, *t* e *g*, ma data la mancanza di un carattere idoneo alla loro resa, tali ricorrenze sono registrate in apparato critico. Tutte le altre pratiche scribali – come abbreviazioni, simboli, uso delle lettere maiuscole e della punteggiatura – sono state riprodotte fedelmente.

Per quanto riguarda l’edizione critica, si ricorda che quella fornita in questa tesi non ha un intento ricostruttivo, in quanto l’obiettivo ultimo rimane sempre quello di valorizzare la storicità del testimone. Pertanto, è stata mantenuta la *mise en page* dell’edizione diplomatica, e gli interventi editoriali sono ridotti al minimo. Le numerose abbreviazioni, riprodotte nell’edizione diplomatica, sono state sciolte ed evidenziate con il corsivo. Nel caso di abbreviazioni ambigue, come la tilde verticale ( <sup>˘</sup> ) che viene utilizzata per *-er* e *-re*, la scelta è basata sulla frequenza della forma estesa con cui una data parola ricorre nel manoscritto. Le alternanze grafiche <f>/<s> e <r>/<2> sono state normalizzate e rese rispettivamente con <s> e <r>. La legatura <ff>, che nella pratica scribale dell’epoca di realizzazione del codice veniva impiegata per indicare la lettera maiuscola, è stata resa con <F>. Le parole che il copista ha scritto separate, ma che oggi formano un’unica parola, sono state unite mediante un trattino, mentre quelle erroneamente scritte unite dallo scriba sono state silenziosamente separate.

Ho deciso di mantenere le maiuscole e la punteggiatura secondo l’uso dello scriba, il quale impiega le maiuscole prevalentemente all’inizio di nuovi periodi, talvolta per i nomi di alcuni ingredienti e per i termini in latino. Un accurato studio sulla punteggiatura di un ricettario medico in medio inglese è stato condotto da Alonso Almeida (2001), che ha messo in evidenza le possibili funzioni dei segni di interpunzione impiegati dai copisti del codice Glasgow, University Library, MS Hunter 185. Nonostante i testi analizzati dallo studioso appartengano alla stessa tradizione e alla stessa epoca di quelli qui presentati, data la finalità della presente edizione critica ho deciso di mantenere le pratiche di interpunzione adottate dallo scriba. Come sottolinea lo stesso Alonso Almeida, infatti, ‘[o]bviously, the majority of these points and symbols cannot be integrated straightforwardly into a modern editorial transcript of the text’ (2001: 227). Lo studio citato è stato in ogni caso molto utile per la corretta comprensione del testo, e un prospetto dei segni utilizzati dallo scriba di TCC e del loro presunto significato basato sui risultati

raggiunti da Alonso Almeida si può ritrovare nel *Capitolo primo* (I.2.2 a) *Punteggiatura*). Allo stesso modo ho mantenuto le alternanze <u>/<v> per la vocale *u* e per la consonante *v* e le varianti grafiche <i>/<y>/<j> per la vocale *i*, il cui uso non è sistematico nel manoscritto.

Per quanto riguarda le emendazioni, mi sono limitata alla correzione degli errori evidenti, a mio parere dovuti principalmente alla disattenzione del copista. Tra questi rientrano, ad esempio, ‘but’ per ‘put’ o ‘borache’ per ‘borage’ (enfasi mia), che ho evidenziato con il corsivo. Non sono invece intervenuta nella correzione delle concordanze tra singolare e plurale, frequenti nei testi e imputabili alla mancanza di un sistema grammaticale standardizzato per l’inglese del XV secolo. Ho segnato tra parentesi uncinate le aggiunte e tra parentesi tonde le espunzioni. Nel caso di parole parzialmente o totalmente illeggibili, nell’edizione critica ho inserito un asterisco per ogni lettera di difficile decifrazione; ho segnalato invece le lacune mediante tre puntini di sospensione posti tra parentesi uncinate. Nel caso di testo lacunoso o lezioni dubbie in cui era possibile ricavare il senso complessivo dal contesto, ho avanzato una mia proposta di interpretazione nella traduzione, spiegandola nel *Commento al testo*. Nell’edizione critica ho infine mantenuto visibili tutti gli interventi del copista, come le aggiunte e le espunzioni, segnalandoli rispettivamente tra apici e parentesi graffe.

#### *Elenco dei segni:*

- < >: aggiunte editoriali
- ( ): espunzioni editoriali
- \*: lettere di difficile interpretazione
- <...>: lacune insanabili
- ' ': aggiunte scribali
- { }: espunzioni scribali

### **III.2 Criteri di traduzione**

I due fattori principali che ho tenuto in considerazione per la scelta della strategia traduttiva più idonea per le ricette di TCC sono la tipologia testuale e la funzione della

traduzione, elementi ritenuti fondamentali dalla *Skopostheorie*.<sup>4</sup> Si è già detto che le ricette mediche sono testi informativi che, nella loro forma originale, sono stati concepiti per essere concretamente consultati e utilizzati per la preparazione di farmaci e la cura di malattie. Al contrario, la traduzione qui presentata, che è la prima in italiano di un gruppo di ricettari medici in medio inglese, risponde innanzitutto a un interesse storico, volendo offrire al lettore contemporaneo un esempio di letteratura medica con finalità pratica prodotto nell'Inghilterra tardomedievale. La principale funzione della traduzione è dunque quella di fornire un supporto all'edizione, utile a fare luce sui passaggi di difficile interpretazione e a presentare un testo di agile lettura anche per chi non ha dimestichezza con la lingua in cui è stato realizzato. In una prospettiva futura questa traduzione potrà inoltre servire come punto di partenza per studi di carattere comparativo volti a confrontare questo testimone con altri, ad esso coevi, prodotti nei vernacoli italiani.

Un terzo fattore decisivo nella scelta dell'approccio traduttivo è la dimensione intertemporale che separa il testo fonte dal testo di arrivo, che comporta significative differenze a livello linguistico e culturale (Robinson 2000: 114-116). Riprodurre nel testo di arrivo le medesime condizioni di produzione e ricezione del testo di partenza è impossibile: la traduzione si rivolge infatti a un pubblico nuovo, non più costituito da medici o barbieri-chirurghi, ma da filologi, linguisti, o storici della medicina.

Dal punto di vista pratico la strategia traduttiva adottata è flessibile: in alcuni casi si sono dimostrate più efficaci scelte orientate alla cultura di partenza, mentre altrove sono state predilette strategie orientate alla cultura di arrivo. Questa oscillazione tra strategie diverse mette in risalto il complesso rapporto tra il testo originale e quello in italiano, istituendo un dialogo tra le culture di partenza e di arrivo, come dimostrano i casi che di seguito verranno descritti.

Il primo elemento che ha richiesto un'importante riflessione è stato il tipo di testi presi in considerazione. È stato sottolineato più volte come le ricette mediche costituiscano un genere con una chiara funzione comunicativa e una tipologia testuale ben definita. Pertanto, nella resa in italiano si è deciso di riprodurre tutti gli elementi fondamentali che caratterizzano la forma della ricetta in medio inglese, anche quando

---

<sup>4</sup> Per una sintesi della *Skopostheorie* formulata negli anni Settanta da Reiss e Vermeer si rimanda a Gentzler (2001: 70-75). I principi elaborati in questa teoria della traduzione sono stati ripresi da Nord (1997), che ha messo a punto un modello per il processo di traduzione suddiviso in tre fasi che permettono di adottare delle strategie traduttive consapevoli ed efficaci.



questi si discostano dalle convenzioni testuali dello stesso genere nella cultura di arrivo. Un caso esemplificativo è il mantenimento della seconda persona singolare per rivolgersi al destinatario del testo – caratteristico delle ricette in medio inglese – laddove in italiano si usa il plurale. Si avranno dunque traduzioni di questo tipo:

[...] *Take alysaundre als moch as thu wilte and braye it and put / it in a lymbeke and destill therof water [...]* (f. 98r).

**Traduzione proposta nella tesi:** [...] *prendi* del corniolo, tanto quanto *ne vuoi* e *frantumalo* e *mettilo* / in un alambicco, e da lì *distilla* un'acqua [...]

**Traduzione addomesticante (conforme alle convenzioni italiane):** [...] *prendete* del corniolo, quanto ne volete, e *frantumatelo* e *mettetelo* / in un alambicco, e da lì *distillate* un'acqua [...].

In relazione all'utilizzo dei pronomi e aggettivi possessivi di seconda persona singolare è bene ricordare come questi avessero un ruolo estremamente importante nella realizzazione scritta delle ricette.<sup>5</sup> In alcuni casi, però, il loro impiego si discosta a tal punto dalle pratiche in uso nella lingua italiana che nella traduzione sono stati omessi, allo scopo di rendere il testo più lineare e la lettura più scorrevole. Per esempio, nella traduzione proposta per il seguente passaggio l'aggettivo possessivo 'tuoi' prima della parola 'barattoli' è sostituito dall'articolo determinativo: '[...] and at the xij mounthes ende remeve / *thi* pottes and thu schall fynde a clere oyle that is / clepid oleum jusquiame [...]' (f. 102v) è: 'e dopo dodici mesi togli / *i barattoli* e troverai un olio limpido chiamato / oleum jusquiame'.

Un elemento testuale tradotto fedelmente riguarda le unità di misura: 'vnce', 'libra', 'dragm', 'pynte', 'galon' e 'pottel' sono stati tradotti rispettivamente con 'oncia', 'libbra', 'dracma', 'pinta', 'gallone' e 'mezzo gallone'. Nonostante queste misure di peso non facciano parte del sistema in uso in Italia, e potrebbero dunque risultare estranianti al lettore, trovare degli equivalenti lessicali, come 'grammo' o 'litro', non è sembrato utile: la traduzione, infatti, non intende presentare delle ricette mediche che possano essere riprodotte nella cultura di arrivo. In situazioni come questa, dunque, dato che il significato globale rimane comprensibile, ho preferito rendere il testo esattamente come appariva al destinatario primario. Alcuni termini problematici hanno richiesto un approccio differente: un esempio è 'penyweyzt', letteralmente 'unità di misura corrispondente al

---

<sup>5</sup> A questo proposito si veda § II.2.3.

peso di un penny'. In mancanza di un traduttore idoneo a esprimere questo concetto, per non appesantire la traduzione ho deciso di lasciare il termine nella sua forma originale, spiegando il suo significato nel *Commento al testo* alla prima ricorrenza e offrendo una definizione nel *Glossario*.

Talvolta la traduzione si allontana dal testo fonte ai fini della leggibilità, soprattutto nel caso di espressioni di misurazione del tempo particolarmente opache, come 'half a forlonge weye' (f. 99v) utilizzata per indicare la durata di bollitura di alcuni ingredienti. Letteralmente questa locuzione è traducibile con 'metà del tempo necessario a percorrere a piedi un *forlong*'. Il *furlong* è un'unità di misura di lunghezza corrispondente a un ottavo di miglio; secondo il *MED* il tempo richiesto per percorrere tale distanza corrisponde circa a due minuti e mezzo.<sup>6</sup> Tenendo anche conto del fatto che il *furlong* non fa più parte del sistema metrico britannico dal 1985, è chiaro che una traduzione letterale risulterebbe incomprensibile e inefficace; pertanto si è deciso di convertirla nell'unità di misurazione del tempo comunemente utilizzata in italiano, ovvero 'settantacinque secondi'.

Un altro caso in cui ho adottato scelte addomesticanti è quello delle espressioni idiomatiche. Al f. 117v, in riferimento alla quantità di unguento da utilizzare per una cura si legge: 'euery nyght take the mauntenesse of a tare and anoynte the eye liddes befor thu ley the doune', dove l'espressione 'the mauntenesse of a tare', letteralmente 'la quantità di una vecchia' (un legume), indica qualcosa di irrilevante. Un'espressione equivalente in italiano, adatta a questo contesto, è 'una punta di'.<sup>7</sup> Anche l'uso della punteggiatura si conforma alle norme dell'italiano corrente. Questo, oltre a favorire la leggibilità, permette anche di offrire un'interpretazione della sintassi del testo originale.

Vi sono infine situazioni in cui ho preferito lasciare alcuni termini nella loro forma in medio inglese. Questo accade, oltre che con parole che esprimono concetti peculiari alla cultura di partenza (per cui si rimanda al caso già illustrato di *penyweyzt*), soprattutto con alcuni nomi propri di medicinali e malattie che non hanno un traduttore neanche nell'inglese contemporaneo, per esempio *dwale*, *dewte* o *sausfleme*. Cercare di trovare un equivalente in italiano si rivelerebbe un'operazione ardua e quasi sicuramente infruttuosa. Per quanto riguarda le porzioni di testo in latino è stata adottata la seguente pratica: le espressioni formulaiche come 'probatum est' o 'id est', e le frasi più o meno brevi inserite

---

<sup>6</sup> Si veda l'espressione 'furlong wei' s.v. *furlong* nel *MED*.

<sup>7</sup> <<https://www.treccani.it/vocabolario/punta1/>>.

all'interno delle ricette (per esempio la citazione dal *Regimen Sanitatis Salernitanus* al f. 98v o l'incantesimo contro le emorragie al f. 132r) sono state tradotte in italiano ma evidenziate con il corsivo per sottolineare l'alternanza linguistica frequente non solo nei testi di TCC, ma anche negli altri esemplari di testi medici inglesi tardomedievali. Viceversa, l'uso del latino per indicare specifiche erbe, i nomi di malattie o di medicinali è stato mantenuto e segnalato sempre con il corsivo. La motivazione di tale scelta risiede nel fatto che questi possono essere considerati a tutti gli effetti dei nomi propri, che il fruitore medievale delle ricette associava immediatamente a ciò che designavano. Il *Commento al testo* offre poi una spiegazione del significato e dell'utilizzo di tali termini.

In relazione ai nomi delle piante medicinali citate nelle ricette è utile fare una precisazione. Le fonti principali che ho utilizzato per la loro identificazione sono state il *MED* e l'imponente lavoro di Hunt (1989); tuttavia non sempre è stato possibile associare in modo inequivocabile le erbe ai termini utilizzati per denotarle. È bene ricordare, infatti, che nel XV secolo non esisteva ancora un sistema di classificazione dei vegetali universalmente riconosciuto e valido, e talvolta un termine veniva impiegato per più piante; viceversa, una stessa pianta poteva essere identificata da più nomi. In questi casi per disambiguare il significato delle parole mi sono servita della versione dell'*Agnus Castus* trasmessa ai ff. 1v-65r di questo manoscritto, che, accanto a ogni nome latino di una pianta, riporta i corrispettivi traduttori in medio inglese. Laddove in una ricetta veniva riscontrato un termine in volgare che il *MED* e Hunt (1989) attribuiscono a più erbe, ho dunque verificato la ricorrenza di tale termine all'interno dell'erbario associandolo alla pianta che veniva indicata dal nome latino. Per esempio, la parola *pympernoll* veniva utilizzata per la pimpinella sassifraga, la mordigallina, la salvastrella maggiore e la cicuta maggiore. Dal momento che nell'*Agnus Castus*, al f. 35r, il termine 'Anglice pympernoll' è riportato sotto la voce 'Ippia maior', forma latina con cui si identificava la pimpinella, ho tradotto 'pympernoll' con 'pimpinella'. Disambiguazioni di questo tipo non sono state sempre possibili, in quanto anche uno stesso nome latino poteva designare erbe diverse; in ogni caso tutte le possibili identificazioni e le scelte finali di traduzione sono state sempre giustificate nel *Commento al testo*, concepito come ulteriore strumento di supporto all'edizione e alla traduzione: tutti elementi necessari per la comprensione e interpretazione dei testi.

### III.3 Indice delle ricette

La tabella qui riportata presenta l'elenco delle ricette mediche di cui in questa tesi vengono fornite l'edizione e la traduzione. Per ogni ricetta vengono indicati: (a) l'identificazione del ricettario che la contiene o – nel caso di ricette indipendenti – della ricetta stessa; (b) il numero della ricetta che si ritroverà nell'edizione critica, utile per un rapido riconoscimento; (c) il *folium* del manoscritto in cui si trova la ricetta; (d) il titolo; (e) la finalità del medicamento; (f) il tipo di farmaco che viene descritto; (g) il tipo di ricetta, e quindi se consiste nella preparazione di un medicamento (M), nella cura a una malattia (C), in un testo di pronosticazione (P), oppure in un incantesimo (I).

| n° rx  | Fol.   | Titolo  | Finalità                                  | Tipo di medicamento | Tipo di ricetta |
|--|--------|---|---|---------------------|-----------------|
| <b>TESTO 14: RICETTA PER UN ANESTETICO</b>   |        |   |   |                     |                 |
| 1  | f. 92v | To make a drynke that men clepe dwale to make a man to slepe while he is coruen | Anestetico                                | Pozione             | M               |
| <b>TESTO 15: RACCOLTA DI QUATTRO RICETTE PER DISTURBI CHE COLPISCONO GLI OCCHI</b> |        |   |   |                     |                 |
| 2  | f. 92v | For blerid eyne   | Vista annebbiata                          | Sfere medicali      | C               |
| 3  | f. 92v | Or elles  | Occhi umidi                               | Acqua medicinale    | C               |
| 4  | f. 92v | For spottes or webbes in a mannes eye   | Cataratta                                 | Gocce oculari       | C               |
| 5  | f. 92v | For defaute of syght  | Cecità                                    | Semplice            | C               |
| <b>TESTO 17: RICETTA CONTRO LA CECITA'</b>   |        |   |   |                     |                 |
| 6  | f. 93v | A precyous water for eyn that loke fayre and clere and be blynde                | Cecità                                    | Gocce oculari       | C               |
| <b>TESTO 18: <i>THE ALCHEMICAL WATERS OF SAINT GILE</i></b>                        |        |   |   |                     |                 |
| 7  | f.96r  | The water of phylisophres   | Cadute, paralisi, tendini, vecchie ferite | Acqua medicinale    | M               |
| 8  | f. 96r | The secunde water of seynte Gyle  | Malattie agli occhi, veleno,              | Acqua medicinale    | M               |

|   |         |   |  |                  |   |
|---|---------|---|--|------------------|---|
|   |         |   | idropsia, fuoco di S. Antonio  |                  |   |
| 9   | f.96v   | The iij water of seynte Gyle                                | Calcoli, croste cutanee, paralisi  | Acqua medicinale | M |
| 10  | f.97r   | The iiij water of seynte Gyle                               | Epilessia, delirio, tosse, mal di stomaco, tendini, paralisi, ferite, mal di testa, funzionalità intestinale, urinazione | Acqua medicinale | M |
| 11  | f.97v   | The v water of seynte Gyle                                  | Mestruazioni, mal di stomaco, paralisi   | Acqua medicinale | M |
| 12  | f. 97v  | The vj water of seynte Gyle                                 | Gotta, ulcerazioni di vario tipo, scottature, cancrena   | Acqua medicinale | M |
| 13  | f.98r   | The vij water of seynte Gyle                                | Appetito, tosse  | Acqua medicinale | M |
| 14  | f. 98r  | The viij water of seynte Gyle                               | Polmoni, epilessia, paralisi, eliminazione umori dannosi   | Acqua medicinale | M |
| 15  | f. 98r  | The ix water of seynte Gyle                                 | Medicamento generale   | Acqua medicinale | M |
| 16  | f. 98v  | ffor to cure the euylls of seynte Ioy                       | Ferite   | Acqua medicinale | M |
| <b>TESTO 19: RACCOLTA DI OTTO RICETTE PER LA PREPARAZIONE DI ACQUE MEDICINALI</b> |         |   |  |                  |   |
| 17  | f. 99r  | A gode reed water to do away wertys and frekenys            | Verruche e lentiggini  | Acqua medicinale | M |
| 18  | f. 99v  | A gode water for a sausfleme face                           | Lebbra   | Acqua medicinale | M |
| 19  | f. 99v  | Water of flyntys for the goute                              | Gotta  | Acqua medicinale | M |
| 20  | f. 99v  | Water for scaldyng brennyng or bytyng of ony venymous beste | Bruciature e morsi di animali velenosi   | Acqua medicinale | M |
| 21  | f. 99v  | A gode water for a mannys eye syghte                        | Occhi infiammati, cecità   | Acqua medicinale | M |
| 22  | f. 100r | Anothir gode water for eyen                                 | Occhi (generico)   | Acqua medicinale | M |

|  |         |                            |   |                  |   |
|--|---------|----------------------------|---|------------------|---|
| 23   | f. 100r | For a pynn in a mannys eye | Pterigio  | Acqua medicinale | C |
| 24   | f. 100r | For stiches in the eye     | Dolore agli occhi, occhi umidi, cataratta, gotta infiammata             | Acqua medicinale | C |
| <b>TESTO 20: RACCOLTA DI 17 RICETTE PER LA PREPARAZIONE DI OLI</b> |         |                            |   |                  |   |
| 25   | f. 100v | Oyle of laurus             | /   | Olio             | M |
| 26   | f. 100v | A-nothir maner             | /   | Olio             | M |
| 27   | f. 100v | Oyle of yvy                | Malattie di origine fredda, artrite                                     | Olio             | M |
| 28   | f. 101r | Oyle of pulyoller ryaller  | Malattie di origine fredda, concepimento                                | Olio             | M |
| 29   | f. 101r | Oyle of jumper             | Malattie di origine fredda, spina dorsale, dolore ai reni, concepimento | Olio             | M |
| 30   | f. 101r | Oyle of asche              | Artrite, escoriazioni, malattia della pelle, canizie                    | Olio             | M |
| 31   | f. 101v | Oyle of tartar             | Disturbi degli occhi  | Olio             | M |
| 32   | f. 101v | To make oyle of herbys     | Malattie intestinali, epilessia   | Olio             | M |
| 33   | f. 101v | Oyle of egges              | Dolori in generale, bruciature  | Olio             | M |
| 34   | f. 102r | Oyle of castorie           | Malattie di origine fredda, costituzione                                | Olio             | M |
| 35   | f. 102r | Oyle of mastyke            | Rinvigorimento azione di asciugatura degli umori freddi                 | Olio             | M |
| 36   | f. 102r | Oyle of tartarie wyndraton | Malattie della pelle, disturbi causati da eccesso di melanconia         | Olio             | M |
| 37   | f. 102v | Oyle of heye               | Lentiggini, malattie della pelle, artrite                               | Olio             | M |
| 38   | f. 102v | Oyle of henbane            | Riposo  | Olio             | M |
| 39   | f. 102v | Oyle of yvy beryes         | Artrite   | Olio             | M |

|  |         |  |   |          |   |
|--|---------|--|---|----------|---|
| 40   | f. 102v | Oyle of hille wortte   | Disturbi dell'utero (forse spostamento dell'utero)    | Olio     | M |
| 41   | f. 102v | Oyle of almundes & of other kyrnellyys                         | Ghiandole (?)   | Olio     | M |
| <b>TESTO 21: RACCOLTA DI 49 RICETTE PER LA PREPARAZIONE DI DIVERSI MEDICAMENTI</b> |         |  |   |          |   |
| 42   | f. 104r | A gode entrete for woundes                                     | Ferite  | Impacco  | M |
| 43   | f. 104r | A good oynement for euery wounde                               | Ferite  | Unguento | M |
| 44   | f. 104r | To make oynemente sanatyffe                                    | /   | Unguento | M |
| 45   | f. 104r | A precyouse oynement for the scabbe                            | Disturbi/<br>infiammazioni della pelle, gotta, cancro | Unguento | M |
| 46   | f. 104v | A gode oynement for all maner goute                            | Gotta, lentiggini, pulizia del viso                   | Unguento | M |
| 47   | f. 104v | To make a drynke of antioche that is gode fo all maner woundes | Ferrite infette                                       | Pozione  | M |
| 48   | f. 105r | A precyous oynement of the same herbis                         | Cancro, infezioni cutanee, ferite                     | Unguento | M |
| 49   | f. 105r | A nother maner of makyng of potus antioche                     | Ferite  | Pozione  | M |
| 50   | f. 105v | For to make a noynement that men clepe dewte                   | Gotta   | Unguento | M |
| 51   | f. 105v | A-nother makyng of dewte                                       | Gotta   | Unguento | M |
| 52   | f. 106r | For to make popilion   | Ferite  | Unguento | M |
| 53   | f. 106r | A lighter makyng of popilion                                   | Vari disturbi della pelle                             | Unguento | M |
| 54   | f. 106v | For to make oynement of floures of brome                       | Gotta, malattie fredde, intorpidimento mani e piedi   | Unguento | M |
| 55   | f. 106v | To make vnguentum album  | /   | Unguento | M |
| 56   | f. 106v | To make vnguentum merell                                       | /   | Unguento | M |

|    |         |  |  |          |   |
|----|---------|--|--|----------|---|
| 57 | f. 106v | To make vnguentum fortissimum  | /  | Unguento | M |
| 58 | f. 107r | To make vnguentum optimum  | /  | Unguento | M |
| 59 | f. 107r | To make vnguentum geneste  | Milza e fegato                             | Unguento | M |
| 60 | f. 107r | To make vnguentum album rosyn  | /  | Unguento | M |
| 61 | f. 107r | To make vnguentum panton   | /  | Unguento | M |
| 62 | f. 107v | To make vnguentum ryall  | /  | Unguento | M |
| 63 | f. 107v | To make vnguentum that is clepid marcyaton magnum  | Bruciate, escoriazioni, tendini            | Unguento | M |
| 64 | f. 108r | To make oynement best for the reynes   | Reni, bruciate                             | Unguento | M |
| 65 | f. 108r | Vnguentum **timum that is the best oynement to encetbe flessche in woundes or sorys              | Ferite, rigenerazione della pelle          | Unguento | M |
| 66 | f. 108r | A nother for the same  | Ferite, rigenerazione della pelle, tendini | Unguento | M |
| 67 | f. 108v | A good mundyfyatyffe with oute ony more disputacyon & maketh clene woundes conforteth & clensith | Ferite                                     | Impacco  | M |
| 68 | f. 108v | To make bawme whiche men selle that make tryacle   | Antidoto contro il veleno                  | Balsamo  | M |
| 69 | f. 109r | Vnguentum tysycorum & ethicorum  | Febbre, tubercolosi                        | Unguento | M |
| 70 | f. 109r | A good entrete for all maner woundes tractyfe & sanatyfe   | Ferite                                     | Impacco  | M |
| 71 | f. 109r | A nother entrete for woundes   | Ferite infette                             | Impacco  | M |
| 72 | f. 109r | To make saue ryall   | /  | Pasta    | M |
| 73 | f. 109v | To make colde saue for to hele rancle  | Infezioni                                  | Pasta    | M |
| 74 | f. 109v | Emplastrum comunem   | Ferite/malattie in generale                | Impacco  | M |



|    |         |  |   |          |   |
|----|---------|--|---|----------|---|
| 75 | f. 109v | A good oynement for brennyng   | Bruciateure   | Unguento | M |
| 76 | f. 110r | To make grene oynement   | Cancro, ferite, disturbi della pelle, rigenerazione pelle | Unguento | M |
| 77 | f. 110r | To make neruale  | Nervi e tendini   | Unguento | M |
| 78 | f. 110v | A good plaster for senewys & veynes that be cutte wher so euer they be cutte   | Tagli in tendini/nervi o vene                             | Impacco  | M |
| 79 | f. 110v | To make plaster oc***croteum   | Bruciateure, ossa rotte, ferite, malattie in generale     | Impacco  | M |
| 80 | f. 111r | To make gomme cloute   | Bruciateure, ossa rotte, altre malattie                   | Impacco  | M |
| 81 | f. 111v | For the palsye to make a drynke & for the quakyng of handes or of the hede or of any other place                             | Paralisi, tremori in varie parti del corpo                | Pozione  | M |
| 82 | f. 111v | A gode drynke for the pestelens  | Pestilenza  | Pozione  | M |
| 83 | f. 112r | For to make a gode drynke to hele all maner woundes with oute ony plaster or oynement or ony tent it helith moste perfytylye | Ferite  | Pozione  | M |
| 84 | f. 112r | A gode pouder for the stomake  | Mal di stomaco  | Polvere  | M |
| 85 | f. 112r | A-nother for all euylls in the stomake   | Mal di stomaco  | Pozione  | C |
| 86 | f. 112r | For bolnyng of the stomake   | Infiammazione allo stomaco                                | Pozione  | C |
| 87 | f. 112r | For the stomake that is glemned  | Costipazione  | Pozione  | C |
| 88 | f. 112r | For euyller at a mannys hert & for a man that hath lytyll talent to his mete   | Eccesso di flegma nello stomaco                           | Pillola  | C |
| 89 | f. 112v | For him that delyteth not in his mete  | Inappetenza   | Decotto  | C |
| 90 | f. 112v | For horsnesse  | Raucedine   | /        | C |

| TESTO 23: RACCOLTA DI 152 RICETTE PER LA CURA DI VARIE MALATTIE |         |  |                                |  |   |
|---|---------|--|--------------------------------|--|---|
| 91  | f. 116r | for to clense the hede of akyng              | Mal di testa                   | Radici da masticare                          | C |
| 92  | f. 116r | A gode drynke for the hede                   | Mal di testa                   | Pozione                                      | M |
| 93  | f. 116r | A plaster for akyng of the hede              | Mal di testa                   | Impacco                                      | M |
| 94  | f. 116r | For hym that maye not heyr                   | Sordità                        | Impacco                                      | C |
| 95  | f. 116r | A nother for the same                        | Sordità                        | Impacco                                      | C |
| 96  | f. 116r | For akyng of eres with in forthe             | Dolore alle orecchie           | Impacco                                      | C |
| 97  | f. 116v | Another for the same and for defenes of erys | Dolore alle orecchie e sordità | Applicazione urina all'interno dell'orecchio | C |
| 98  | f. 116v | A nother for defenes whan it is newe         | Sordità                        | Fumifugio                                    | C |
| 99  | f. 116v | For twykelinge in a mannys ere               | Tintinnio nelle orecchie       | Pozione                                      | C |
| 100   | f. 116v | For wormes in a mannys ere                   | Vermi nelle orecchie           | Medicamento liquido per applicazione interna | C |
| 101   | f. 116v | A nother for the same                        | Dolore alle orecchie           | Impacco                                      | C |
| 102   | f. 116v | A nother for the same                        | Dolore/vermi nelle orecchie    | Medicamento liquido per applicazione interna | C |
| 103   | f. 116  | Nota bene super o*a                          | Spiegazione teorica            | /  | / |
| 104   | f. 117r | A precyous water for all maner sore eyen     | Infiammazioni agli occhi       | Acqua medicinale                             |   |
| 105   | f. 117r | For the webbe in the eye                     | Cataratta                      | Unguento                                     | C |
| 106   | f. 117r | Or elles                                     | Cataratta                      | /  | C |
| 107   | f. 117r | For to clere mannys syght                    | Vista offuscata                | Acqua medicinale                             | C |
| 108   | f. 117r | For blered eyne & sore                       | Occhi cisposi e infiammati     | Acqua medicinale                             | C |
| 109   | f. 117r | Another                                      | Occhi cisposi e infiammati     | Unguento                                     | C |
| 110   | f. 117v | For reede eyen                               | Occhi rossi                    | Unguento                                     | C |
| 111   | f. 117v | For sore eyne                                | Occhi infiammati               | Acqua medicinale                             | C |
| 112   | f. 117v | For wormes that ete the eye liddes           | Vermi negli occhi              | Impacco                                      | C |
| 113   | f. 117v | Another                                      | Vermi negli occhi              | Unguento                                     | C |

|     |         |   |  |                                 |   |
|-----|---------|---|--|---------------------------------|---|
| 114 | f. 117v | For dymme eyen an<br>experymente of ypocras   | Vista annebbiata                                   | Unguento                        | C |
| 115 | f. 117v | For the whyte that<br>ouergoth the syght  | Cecità   | Olio/acqua<br>medicinale        | C |
| 116 | f. 117v | Or elles  | Cecità   | Olio/acqua<br>medicinale        | C |
| 117 | f. 118r | For a sore throte   | Gola infiammata                                    | Fumifugio + acqua<br>medicinale | C |
| 118 | f. 118r | For lesynge of speche   | Perdita della voce                                 | Acqua medicinale                | C |
| 119 | f. 118r | For spetynge of blode   | Fuoriuscita di<br>sangue dalla<br>bocca            | Pozione                         | C |
| 120 | f. 118r | A nother  | Fuoriuscita di<br>sangue dalla<br>bocca            | Pozione                         | C |
| 121 | f. 118r | A gode oynement for<br>scabbe and wertes  | Verruche,<br>malattie della<br>pelle               | Unguento                        | C |
| 122 | f. 118r | A nother for wertes   | Verruche   | Unguento                        | C |
| 123 | f. 118r | Or elles  | Verruche   | Unguento                        | C |
| 124 | f. 118r | For tethe that be yelowe<br>and stynkyng  | Denti sporchi e<br>alitosi                         | Polvere                         | C |
| 125 | f. 118v | For mowthes bleddered<br>with jne   | Vesciche in bocca                                  | Polvere                         | C |
| 126 | f. 118v | For sore peerdes  | ?  | Impacco                         | C |
| 127 | f. 118v | For the feuer Cotidiane   | Febbre quotidiana                                  | Pozione                         | C |
| 128 | f. 118v | For the feuer tertyan   | Febbre terzana                                     | Pozione                         | C |
| 129 | f. 118v | For him that may not<br>hold his pisse  | Incontinenza                                       | Polvere                         | C |
| 130 | f. 118v | For rede bleyne in a<br>mannys face   | Infiammazione<br>cutanea                           | Unguento                        | C |
| 131 | f. 118v | For suellynge of tetes  | Gonfiore del seno                                  | Impacco                         | C |
| 132 | f. 119r | For the felon   | Infezione cutanea                                  | Pozione                         | C |
| 133 | f. 119r | For suellynge of blode<br>lettyng   | Emorragia<br>provocata da<br>salasso               | Pozione                         | C |
| 134 | f. 119r | For nose bledenge   | Epistassi  | Polvere                         | C |
| 135 | f. 119r | For byles a gode plaster  | Infiammazione<br>della pelle                       | Impacco                         | C |
| 136 | f. 119r | To make a man to haue<br>talent to mete and to do<br>a wey glete a boutte the<br>hert | Inappetenza,<br>eccesso di flegma<br>nello stomaco | Pozione                         | C |
| 137 | f. 119r | For to do a wey here  | Favorire la perdita<br>di capelli                  | Unguento                        | C |
| 138 | f. 119r | For ony qwike thinge<br>that entreth in to a<br>mannys ere                            | Corpi estrenei<br>nelle orecchie                   | Acqua medicinale                | C |

|     |         |   |                                       |                         |   |
|-----|---------|---|---------------------------------------|-------------------------|---|
| 139 | f. 119r | or take...  | Corpi estranei nelle orecchie         | Acqua medicinale        | C |
| 140 | f.119v  | For to knowe whether a wounded man schalle lyue or deye             | pronosticazione                       | Pozione                 | P |
| 141 | f. 119v | Another   | pronosticazione                       | Pozione                 | P |
| 142 | f. 119v | And elles take [...]  | pronosticazione                       | /                       | P |
| 143 | f. 119v | For to do a-wey wertes  | Verruche                              | Impacco                 | C |
| 144 | f. 119v | Or marygolde and salt..   | Verruche                              | Impacco                 | C |
| 145 | f. 119v | For the bloody menyson  | Diarrea                               | Prescrizione alimentare | C |
| 146 | f. 119v | For groggyng in the wombe   | Brontolio nella pancia                | Impacco                 | C |
| 147 | f. 119v | Another   | Brontolio nella pancia                | Pozione                 | C |
| 148 | f. 119v | For a scallid heed  | <i>Tinea capitis</i>                  | Impacco                 | C |
| 149 | f. 119v | A nother  | <i>Tinea capitis</i>                  | Impacco + unguento      | C |
| 150 | f.120r  | Anothir   | <i>Tinea capitis</i>                  | Unguento                | C |
| 151 | f. 120r | Another callid unguentum aristotilis                                | <i>Tinea capitis</i>                  | Unguento                | C |
| 152 | f. 120r | For to staunche blode of wounde or of nose                          | Sanguinamento da una ferita/epistassi | Polvere                 | C |
| 153 | f. 120r | A-nother  | Sanguinamento da una ferita/epistassi | Bendaggio               | C |
| 154 | f. 120r | For suellyng of tetis   | Ringonfiamento del seno               | Unguento                | C |
| 155 | f. 120r | For the cankir  | Cancro                                | Povere                  | C |
| 156 | f.120v  | For a canker in a mannys mouthe                                     | Cancro                                | Acqua medicinale (?)    | C |
| 157 | f. 120v | For canker & for othir euelys that makyth a mannys mouthe to stynke | Cancro                                | Polvere                 | C |
| 158 | f. 120v | For a broken hede   | Frattura ossea nel cranio             | Polvere (?)             | C |
| 159 | f. 120v | For the molde that ys downe   | Ugola                                 | Impacco                 | C |
| 160 | f. 120v | Or sethe...   | Ugola/testa?                          | Unguento                | C |
| 161 | f.121r  | For to clense the breste the pypes that be encombrid with glete..   | Purificazione petto/stomaco           | Pozione                 | C |
| 162 | f. 121r | For a stiche in the breste or in the stomake                        | Dolore al petto/stomaco               | Impacco                 | C |

|     |         |   |                                  |                   |   |
|-----|---------|---|----------------------------------|-------------------|---|
| 163 | f.121v  | An experte cure for the palsie                            | Paralisi                         | Pozione           | C |
| 164 | f. 121v | For scabbe or for roue                                    | Croste e squame sulla pelle      | Unguento          | C |
| 165 | f. 121v | A nothir  | Croste e squame sulla pelle      | Unguento          | C |
| 166 | f. 121v | For hym that maye not swete                               | Mancanza di sudorazione          | Unguento          | C |
| 167 | f.121v  | For a felon   | Carbonchio                       | ?                 | C |
| 168 | f.122r  | For him that swete ouer moche                             | Eccesso di sudorazione           | Impacco           | C |
| 169 | f. 122r | A nothir  | Eccesso di sudorazione           | Impacco           | C |
| 170 | f.122r  | For a postume in the side                                 | Ascesso                          | Impacco           | C |
| 171 | f. 122r | To knowe whether the postume turnyth outeworde or inwarde | Diagnosi dell'apostema + rimedio | Pozione + impacco | C |
| 172 | f. 122r | For the crampe  | Crampo                           | Unguento          | C |
| 173 | f. 122r | For goynge oute of the bum                                | Defecazione                      | Pozione + impacco | C |
| 174 | f.122v  | For the emerawdes   | Emorroidi                        | Pozione           | C |
| 175 | f. 122v | Anothir   | Emorroidi                        | Olio              | C |
| 176 | f. 122v | For faylynge of brethe                                    | Mancanza di respiro              | Polvere           | C |
| 177 | f. 122v | For him that may not pysse                                | Difficoltà di urinazione         | Pozione           | C |
| 178 | f. 122v | or take the rote...                                       | Difficoltà di urinazione         | Pozione           | C |
| 179 | f. 122v | For him that pyssith blode                                | Ematuria                         | Pozione           | C |
| 180 | f. 122v | Another   | Ematuria                         | Pozione           | C |
| 181 | f.123r  | For to drawe oute thorn bone yren or tree                 | Estrazione di una spina          | Pozione + impacco | C |
| 182 | f. 123r | or take the blake thorn...                                | Estrazione di una spina          | Unguento          | C |
| 183 | f. 123r | or take the barke...                                      | Estrazione di una spina          | Unguento          | C |
| 184 | f. 123r | For him that castythe & holdyth nethir mete ne drynke     | Vomito                           | Pozione           | C |
| 185 | f. 123r | or stampe myntes...                                       | Vomito                           | Impacco           | C |
| 186 | f. 123r | For the tothe ache  | Mal di denti                     | Impacco           | C |
| 187 | f. 123r | Or elles take xv peper...                                 | Mal di denti                     | Impacco           | C |
| 188 | f. 123r | Or elles take the rote...                                 | Mal di denti                     | Pasta             | C |
| 189 | f. 123r | For him that maye not ete                                 | Inappetenza                      | Pozione           | C |

|     |         |   |                                |                         |   |
|-----|---------|---|--------------------------------|-------------------------|---|
| 190 | f. 123v | or sethe centory...   | Inappetenza                    | Pozione                 | C |
| 191 | f. 123v | For yeskyng   | Singhiozzo                     | Pozione                 | C |
| 192 | f. 123v | or hald bothe thyn<br>handes...   | Singhiozzo                     | Rimedio domestico       | C |
| 193 | f. 123v | or sowpe iij sponfull...  | Singhiozzo                     | Rimedio domestico       | C |
| 194 | f. 123v | or sey kyryeleyson ...  | Singhiozzo                     | Pregiera                | C |
| 195 | f. 123v | For the coughe  | Tosse                          | Pozione                 | C |
| 196 | f. 123v | or elles sethe sawge...   | Tosse                          | Infuso                  | C |
| 197 | f. 123v | For euylle at the herte   | Mal di stomaco                 | Infuso (?)              | C |
| 198 | f. 124r | For hert brennyng   | Bruciore allo<br>stomaco       | Acqua medicinale        | C |
| 199 | f. 124r | or take ambrose...  | Bruciore allo<br>stomaco       | Acqua medicinale        | C |
| 200 | f. 124r | or ete vj rawe...   | Bruciore allo<br>stomaco       | Consiglio<br>alimentare | C |
| 201 | f. 124r | or ete a fewe...  | Bruciore allo<br>stomaco       | Consiglio<br>alimentare | C |
| 202 | f. 124r | For to do a wey frekenys  | Lentiggini                     | Acqua medicinale        | C |
| 203 | f. 124r | or take the blode of a<br>boll...   | Lentiggini                     | Unguento                | C |
| 204 | f. 124r | or take mercury...  | Lentiggini                     | Unguento                | C |
| 205 | f. 124r | For euylle in the<br>stomake  | Mal di stomaco                 | Pozione                 | C |
| 206 | f. 124r | or make a plaster...  | Mal di stomaco                 | Impacco                 | C |
| 207 | f. 124r | A-nothir  | Mal di stomaco                 | Impacco                 | C |
| 208 | f. 124r | For stoppyng of the<br>breste   | Mancanza di<br>respiro         | Pozione                 | C |
| 209 | f. 124v | or take the floures...  | Mancanza di<br>respiro         | Olio (?)                | C |
| 210 | f. 124v | For him that is alwey<br>thyrsty  | Eccesso di sete                | Pozione                 | C |
| 211 | f. 124v | For to slee a<br>ryngeworme   | Micosi cutanea                 | Unguento                | C |
| 212 | f. 124v | or take mosse...  | Micosi cutanea                 | (?)                     | C |
| 213 | f. 124v | or take the sope...   | Micosi cutanea                 | Unguento                | C |
| 214 | f. 124v | For to breke a byle or a<br>felone  | Carbonchio                     | Impacco                 | C |
| 215 | f. 124v | For the dropsie in the<br>wombe & in the fete &<br>for costyfenes & glete a<br>bout the stomake | Idropsia/<br>stomaco costipato | Polvere                 | C |
| 216 | f. 124v | For a byle that is roten<br>& not broken  | Carbonchio                     | Unguento                | C |
| 217 | f. 125r | For a byle that is roten<br>& not broken  | Carbonchio                     | Unguento                | C |
| 218 | f. 125r | For the dropsie   | Idropsia                       | Pozione                 | C |

|     |         |  |   |                      |   |
|-----|---------|--|---|----------------------|---|
| 219 | f. 125r | For the reynes   | Reni                                      | Pozione              | C |
| 220 | f. 125r | For hem that spekythe in her slepe   | Sonniloquio                               | Pozione              | C |
| 221 | f. 125v | To staunche blode of a veyne   | Emorragia                                 |                      | C |
| 222 | f. 125v | For demygreyne   | Emicrania                                 | Polvere              | C |
| 223 | f. 125v | A-nothir to distroye the rote ther-of  | Emicrania                                 | Olio                 | C |
| 224 | f. 125v | For a suellynge wombe  | Pancia gonfia                             | Pozione              | C |
| 225 | f. 126r | For the dropesye   | Idropsia                                  | Consiglio alimentare | C |
| 226 | f. 126r | For the dropesye whan the water is be-twexe the felle and the flesche        | Idropsia                                  | Impacco              | C |
| 227 | f. 126r | For to drawe oute brokene bones of a mannys hede that is woundyd             | Estrazione ossea                          | Impacco              | C |
| 228 | f. 126r | For poysenyng  | Avvelenamento                             | Pozione              | C |
| 229 | f. 126r | A sekyr laxatyfe   | Lassativo                                 | Sciropo (?)          | M |
| 230 | f. 126v | Vnguentum contra colicam passionem   | Forte dolore al basso ventre              | Unguento             | M |
| 231 | f. 126v | A-nother for the same  | Forte dolore al basso ventre              | Bagno                | C |
| 232 | f. 126v | A-nother for the same  | Forte dolore al basso ventre              | Polvere              | C |
| 233 | f. 126v | For the same passion and for grauelle and for blode pyssyng a gode drynke    | Forte dolore al basso ventre/<br>ematuria | Pozione + impacco    | C |
| 234 | f. 127r | For gnawyng and akyng & for all goutys as scietica passio and the boneschaue | Gotta/<br>sciatica                        | Impacco              | C |
| 235 | f. 127r | Scietica passio  | Gotta/<br>sciatica                        | Definizione          | / |
| 236 | f. 127r | For to make an esy purgacyon   | Purgativo                                 | Pozione              | M |
| 237 | f. 127r | For suellyng and ache of wounde  | Gonfiore e dolore ad una ferita           | Impacco              | C |
| 238 | f. 127v | For to make terpentyne for entretes and rages                                | /   | Unguento             | M |
| 239 | f. 127v | A-nother for flee rages  | Pulci                                     | Unguento             | C |
| 240 | f. 127v | For a membre that is dede and drye   | Intorpidimento di un arto                 | Impacco              | C |

|   |         |   |                              |                           |   |
|---|---------|---|------------------------------|---------------------------|---|
| 241   | f. 127v | For a stomake that is engleyed                            | Stomaco costipato            | Consiglio alimentare      | C |
| 242   | f. 127v | For the bloody menysoun                                   | Diarrea                      | Pozione                   | C |
| <b>TESTO 25: RICETTA MEDICA CONTRO UNA MALATTIA DELLA PELLE</b> |         |   |                              |                           |   |
| 243   | f.129v  | For the scabbe  | Infezione cutanea            | Unguento                  | C |
| <b>TESTO 28: INCANTESIMO PER FERMARE LE EMORRAGIE</b>           |         |   |                              |                           |   |
| 244   | f.132r  | A charme to staunche blood                                | Emorragia +                  | Incantesimo/<br>preghiera | I |
| <b>TESTO 29: RACCOLTA DI 19 RICETTE PER VARIE MALATTIE</b>      |         |   |                              |                           |   |
| 245   | f.132r  | For to staunch Akyng of a wounde                          | Dolore a una ferita          | Unguento                  | C |
| 246   | f. 132r | For the elffe cake  | Ingrossamento della milza    | Polvere                   | C |
| 247   | f. 132r | For suellyng of veynes or senow spong                     | Rigonfiamento vene e tendini | Impacco                   | C |
| 248   | f. 132r | For him that may not hold his mete for castyng            | Reflusso e vomito            | Acqua medicinale          | C |
| 249   | f. 132r | For foule scabbes   | Infezione cutanea            | Bagno + unguento          | C |
| 250   | f.132v  | A-nothir  | Infezione cutanea            | Impacco                   | C |
| 251   | f. 132v | For ychyng of handes of wormys                            | Prurito                      | Acqua medicinale          | C |
| 252   | f. 132v | Another for the same                                      | Prurito                      | Olio (?)                  | C |
| 253   | f. 132v | A-nother for wormys                                       | Prurito                      | Olio                      | C |
| 254   | f. 132v | For the perlyous cough                                    | Tosse                        | Elettuario                | C |
| 255   | f. 132v | For the dry cough   | Tosse                        | Acqua medicinale (?)      | C |
| 256   | f. 132v | For the colde cough                                       | Tosse                        | Impacco                   | C |
| 257   | f. 132v | Or elles take malwes                                      | Tosse                        | Impacco                   | C |
| 258   | f.133r  | Take a gode quantyte...                                   | ?                            | Pozione (?)               | ? |
| 259   | f. 133r | Another to clense & purge the breste & is good for Rewine | Purgazione del petto         | ?                         | C |
| 260   | f. 133r | Another for the breste                                    | Purgazione del petto         | Pozione                   | C |
| 261   | f. 133r | Another to poure the breste                               | Purgazione del petto         | Pozione (?)               | C |
| 262   | f. 133r | For streytnesse at the breste and for Rewine and Akyng    | Dolore al petto              | Pozione (?)               | C |



|  |         |   |                                  |                  |   |
|--|---------|---|----------------------------------|------------------|---|
| 263  | f. 133r | A gode plaster for werkyng of the breste                | Dolore al petto                  | Impacco          | C |
| <b>TESTO 30: RACCOLTA DI 10 RICETTE PER DISTURBI AI DENTI</b>            |         |   |                                  |                  |   |
| 264  | f.133v  | Take the of the...                                      | Mal di denti                     | Acqua medicinale | C |
| 265  | f. 133v | Another   | Mal di denti                     | Acqua medicinale | C |
| 266  | f. 133v | Another for Akyng of holle teth                         | Mal di denti/buco nel dente      | Impacco (?)      | C |
| 267  | f. 133v | Another   | Mal di denti/ buco nel dente     | Impacco (?)      | C |
| 268  | f. 133v | Another for Akyng of teth                               | Mal di denti                     | Acqua medicinale | C |
| 269  | f. 133v | Another to make a mannys teth to stand fast yn his hede | Mal di denti/ denti forti        | Pozione          | C |
| 270  | f. 133v | Another to clense teth and make hem white               | Denti sporchi                    | Dentifricio      | C |
| 271  | f. 133v | or elles grene brom...                                  | Denti sporchi                    | Dentifricio      | C |
| 272  | f. 133v | Another for Akyng of teth                               | Mal di denti                     | Acqua medicinale | C |
| 273  | f. 133v | For wormys in the tethe                                 | Vermi nei denti                  | Sfera            | C |
| <b>TESTO 31: RACCOLTA DI SETTE RICETTE PER LA CURA DI VARIE MALATTIE</b> |         |   |                                  |                  |   |
| 274  | f.134r  | For the voys  | Voce                             | Elettuario       | C |
| 275  | f.134r  | A nother for the same                                   | Voce                             | Pozione          | C |
| 276  | f.134r  | A nother  | Voce                             | Pozione          | C |
| 277  | f.134r  | For a wounde that is full of blode                      | Ferita insanguinata              | Disinfettante    | C |
| 278  | f.134r  | For rankelyng of a wounde                               | Ferita infetta                   | Impacco          | C |
| 279  | f.134r  | For a wounde or a cuttyng in the hand                   | Ferita/taglio                    | Impacco          | C |
| 280  | f.134r  | For to sle a worm in a wound or in ony other place      | Verme in una ferita (infezione?) | Impacco          | C |
| <b>TESTO 36: TRE RICETTE MEDICHE PER LA CURA DI VARIE MALATTIE</b>       |         |   |                                  |                  |   |
| 281  | f.148v  | Pro Anelitu fetido                                      | Alitosi                          | Acqua medicinale | C |
| 282  | f. 148v | Who so delytyth not his mete                            | Inappetenza                      | Pozione          | C |
| 283  | f. 148v | For stynkyng brethe that comyth oute of a               | Alitosi                          | Pozione          | C |

|   |         |   |                     |                     |   |
|---|---------|---|---------------------|---------------------|---|
|   |         | mannys mouthe fro the stomak  |                     |                     |   |
| <b>TESTO 37: RACCOLTA DI CINQUE RICETTA PER LA CURA DI VARIE MALATTIE</b> |         |   |                     |                     |   |
| 284   | f. 150v | A princypall medycyn for the dropsey                                | Idropsia            | Pozione             | C |
| 285   | f. 150v | For the breste that is encomberid                                   | Mancanza di respiro | Pozione             | C |
| 286   | f. 150v | For to clere the breste & to do a wey horsnesse & to apyn the pypys | Raucedine           | Consigli alimentari | C |
| 287   | f. 150v | For hym that hath moche thurst                                      | Eccesso di sete     | Pozione             | C |
| 288   | f. 150v | For him that hath a perlyous cough                                  | Tosse               | Elettuario          | C |

*Edizione e traduzione*

[f.92v]

TESTO 14:  
RICETTA  
PER UN  
ANESTE-  
TICO

To make a dzyne that men clepe  
dwale to make a man to slepe while  
he is cozuen .,

- Take · 11j · ſponfull of gallſ of a barrowgh · 11j ·  
5 fo2 a maṅ ḡ fo2 awomaṅ of a gelte · 11j · ſpon-  
juſe  
full of homlok <sup>^</sup> 11j · ſponṅ · of wylde nepe · 11j ·  
of letuſe · 11j · of popy · 11j · of henbaṅ · ḡ 11j · ſpon=  
full of eyzeff ḡ boyle hem all to gederṅ ḡ do hit  
in to a glaſſe wele ſtopped · And do · 11j · ſpon=  
10 full herṅ of to a pottell of gode wyne ḡ med=  
le hē weff to gedṅ ḡ hete it ouṅ the fyerṅ ḡ dzy=  
nke wele thṅ of tiſſ thu fall a ſlepe ḡ thaṅ  
may thu ſafely be cozvenṅ ·/ And whan the  
cure is done · waſch the pacyent w̄ vynesṅ  
15 ḡ falt ḡ waſch wele the templys pbatū ē ·//



ffo2 blerid eyne ·/

TESTO 15:  
4 RICETTE  
PER  
DISTURBI  
AGLI  
OCCHI

Take leuys of v̄ueynṅ · ſtampe hē ḡ make ballſ of hē ḡ ſo  
bynde hē to the oulid of the eynynṅ ḡ thu ſchalt be hole ·/  
O2 ellſ ſtampe dzagaunce w̄ watṅ ḡ a noynte hē thṅ w̄ ḡ

4 · 11j ·] espunzione dello scriba mediante barratura.

6 juſe] aggiunta interlineare dello scriba segnalata dal simbolo <sup>^</sup>.

7 letuſe] una macchia sul *folium* copre parzialmente le prime tre lettere.

[f.92v]

TESTO 14:  
RICETTA  
PER UN  
ANESTE-  
TICO

(1) To make a drynke that men clepe  
dwale to make a man to slepe while  
he is coruen .,

Take · iij · sponfull of galles of a barrowgh { · iij · }  
5 for a man *and* for a woman of a gelte · iij · spon=  
full of homlok 'juse` iij · spon · of wylde nepe · iij ·  
of letuse · iij · of popy · iij · of henban · *and* iij spon=  
full of eyzell *and* boyle hem all to-geder *and* do hit  
in-to a glasse wele stopped ` And do · iij · spon=  
10 full her-of to a pottell of gode wyne *and* med=  
le hem well to-geder *and* hete it ouer the fyer *and* dry=  
nke wele ther-of till thu fall a-slepe *and* than  
may thu safely be corven · / And whan the  
cure is done · wasch the pacyent *with* vyneger  
15 *and* salt *and* wasch wele the templys *probatum est* · //



(2) For blerid eyne · /

TESTO 15:  
4 RICETTE  
PER  
DISTURBI  
AGLI  
OCCHI

Take leuys of verueyn · stampe hem *and* make balles of hem *and* so  
bynde hem to the ouerlid of the eynyn *and* thu schalt be hole · /

(3) Or elles stampe dragaunce *with* water *and* a-noynte hem ther-*with* ect

<sup>1</sup> Per preparare una pozione chiamata <sup>2</sup> *dwale* per fare addormentare un uomo mentre <sup>3</sup> è sottoposto a un'operazione chirurgica. <sup>4</sup> Prendi tre cucchiainate di bile di cinghiale castrato <sup>5</sup> per un uomo, e di una scrofa per una donna, tre cucchiainate <sup>6</sup> di succo di cicuta, tre cucchiainate di brionia, tre <sup>7</sup> di lattuga, tre di oppio, tre di giusquiamo nero, e tre cucchiainate <sup>8</sup> di aceto e falli bollire tutti insieme, poi mettili <sup>9</sup> in un bicchiere ben chiuso e aggiungine tre cucchiainate <sup>10</sup> a mezzo gallone di buon vino, mescolali <sup>11</sup> bene e scaldali sul fuoco e bevi <sup>12</sup> di ciò a sufficienza finché non ti addormenti e potrai <sup>13</sup> essere operato in sicurezza. Quando la <sup>14</sup> cura è completata, lava il paziente con aceto <sup>15</sup> e sale e lava bene le tempie. *È provato.*

<sup>16</sup> Per la vista annebbiata. <sup>17</sup> Prendi le foglie di verbena, pestale e fai con esse delle sfere, e poi <sup>18</sup> mettile sulla palpebra e guarirai. <sup>19</sup> Oppure, pesta della dragontea con acqua e ungili con ciò *eccetera.*

**ffo2 spottes o2 webbes ī a mannes eye ·/**

Take the joufe of wylde tafell ȝ the jo<sup>9</sup> of wodbynde ȝ put  
hem ī the eye when<sup>ḁ</sup> thu gofte to bed ȝ it ſchall bzeke hē wele

**ffo2 defaute of ſyght**

- 5 Take the jo<sup>9</sup> of eufrafe o2 the water<sup>9</sup> ffo2 it is the beſt  
herbe fo2 the ſight whate ma<sup>ḁ</sup> ſo thu vfe it / p̄ ·/



[f.93v]

TESTO 17:  
RICETTA  
PER LA  
CECITA'

**A p̄cyo<sup>9</sup> wat<sup>ḁ</sup> fo2 eyn th<sup>ḁ</sup> loke fayre ȝ  
clere ȝ be blynde .,**

Take ſmallache · rede fenell · rewe · v̄ueyn<sup>ḁ</sup> · egmoyn<sup>ḁ</sup> ·

- 10 quinfoyle · p̄ympnoſſ · eufrafe · fauge · celydoyn<sup>ḁ</sup> · of eche  
a q̄rtozn<sup>ḁ</sup> · waſſche hē clene ȝ ſtampe hē ȝ do hē ī a fa=  
yre bzaffē panne ȝ take the pou<sup>ḁ</sup>d of · xv · pep co2nes fa=  
yre farced · ȝ a pynte of gode white wyne do to the h̄=  
bes · ȝ ij · ſponfull of hony ȝ · v · ſponefull of a knawe

[f.94r]

- 15 child<sup>9</sup> vzyne th<sup>ḁ</sup> is an īnocente ȝ medle hē wele to  
ged<sup>ḁ</sup> ȝ thā lete boyle hē a lytyll oū the fyre ȝ ſt̄yne  
hē throwe a clene clothe ȝ do it ī to a veſſell of gl=  
affe ȝ ſtopp it till thu wilte o\*\*pye it · ȝ w̄ a feder<sup>9</sup>  
put it ī to the ſoze eyen<sup>ḁ</sup> · ȝ jf it d̄zye tēp it w̄ white  
20 wyne · this wat<sup>ḁ</sup> is gode fo2 aſſ ma<sup>ḁ</sup> vyces of

**4 syght]** i puntini soprascritti alle lettere <y> e <h> non sembrano avere una funzione distintiva.

(4) For spottes or webbes in a mannes eye ·/

Take the jouse of wylde tasell *and* the jous of wodbynde *and* put hem in the eye when thu goste to bed *and* it schall breke hem wele

(5) For defaute of syght

- 5 Take the jous of eufrase or there water For it is the best herbe for the sight whate maner so thu vse it / *probatum* ·/



[f.93v]

(6) A precious water for eyn that loke fayre *and* clere *and* be blynde .,

TESTO 17:  
RICETTA  
PER LA  
CECITA'

Take smallache · rede fenell · rewe · verueyn · egrimoyn ·

- 10 quinfoyle · pypemoll · eufrase · sauge · celydoyn · of eche a quartorn · wassche hem clene *and* stampe hem *and* do hem in a fayre brasse panne *and* take the poudere of · xv · peper cornes fayre sarced · *and* a pynte of gode white wyne do to the herbes · *and* ij sponfull of hony *and* · v · sponfull of a knawe
- [f.94r] 15 childe vryne that is an jnocente *and* medle hem wele togeder *and* than lete boyle hem a lytyll ouer the fyre *and* streyne hem throwe a clene clothe *and* do it in-to a vessell of glasse *and* stopp it till thu wilte o\*\*pye it · *and* with a feder put it in-to the sore eyen · *and* jf it drye temper it with white
- 20 wyne · this water is gode for all maner vyces of

<sup>1</sup> Per macchie o cataratte nell'occhio di un uomo. <sup>2</sup> Prendi il succo di cardo selvatico e il succo di caprifoglio e mettili <sup>3</sup> nell'occhio quando vai a letto e questo le distruggerà completamente.

<sup>4</sup> Per mancanza di vista. <sup>5</sup> Prendi il succo di eufrasia o la sua acqua. Infatti, questa è la migliore <sup>6</sup> erba per la vista in qualunque modo tu la usi. È provato.

<sup>7</sup> Una preziosa acqua per gli occhi che sembrano luminosi e <sup>8</sup> chiari e sono ciechi. <sup>9</sup> Prendi sedano, finocchio rosso, ruta, verbena, agrimonia, <sup>10</sup> cinquefoglia, pimpinella sassifraga, eufrasia, salvia, celidonia di ciascuna <sup>11</sup> un quarto. Lava le erbe con precisione, pestale e mettile in un <sup>12</sup> calderone di rame pulito; poi prendi la polvere di quindici grani di pepe <sup>13</sup> attentamente setacciati e una pinta di buon vino bianco, aggiungili alle erbe <sup>14</sup> e aggiungi tre cucchiainate di miele e cinque cucchiainate di urina <sup>15</sup> di un bambino maschio, che è un innocente, e mischia tutto insieme. <sup>16</sup> Poi lasciali bollire un po' sul fuoco e filtrali <sup>17</sup> attraverso un panno pulito e metti questa acqua in un recipiente di vetro <sup>18</sup> fino a dove vuoi occuparlo, e con una piuma <sup>19</sup> metti quest'acqua dentro gli occhi infiammati, e se si secca mescolala con del vino <sup>20</sup> bianco. Questa acqua è buona per tutti i tipi di malattia degli.

the eyn ȝ it wiff make a mā to fe ryght wele  
w̄ jnne · ix · dayes · pbatū eft · //



[f.96r]

TESTO 18:  
THE  
ALCHEMI  
CAL  
WATERS  
OF SAINT  
GILES

- h        **Ere begynnyth the makynge of Wates**  
          **of feynte Gyle · Compyled be phelofiphers ·**
- 5    The wat of philyfophres ſchaſſ be made in this wyfe · /  
      Take yfope · pulyoſſ · Gariofilata · i · auenſe ȝ ſu=  
      gre · of iche lyche moch · pouđ aſſ theeſe to geder<sup>1</sup>  
      jn a mozt̄ ȝ put it in a lymke<sup>1</sup> lymbeke ȝ th̄ of  
      diſtiff a waty<sup>2</sup> ȝ kepe this wat in a glaſſe wele
- 10  ſtopped · fo<sup>2</sup> this wat hath many ūtues · / than  
      take pypnoſſ · Rewe · petroſis · de alixandria · ftā  
      marche · zeduarū · i · zeduale · Aloe · ȝ Calamynſton<sup>3</sup> ·  
      of jche lyche moche · ȝ bete aſſ theſe in a mozt̄ ȝ  
      put it in the fo<sup>2</sup>ſayde wat of phylyfopheres · ȝ
- 15  lete it boyle to ged<sup>1</sup> tiſſ aſſ the water be cōfumed  
      away ȝ than ſt̄yne it throw a clene l̄ynyn clothe · ȝ  
      kepe it ī a glaſſe wele ſtopped · ix · dayes · ȝ aſt yeue  
      the ſeke to d̄ynke th̄ hath the fallynge euy<sup>1</sup> · euy<sup>1</sup>  
      mozt̄<sup>4</sup> faſtynge durynge · xl · dayes ȝ lette hī faſt
- 20  euy<sup>1</sup> daye aſt he hath d̄unke it · vj · oures · / ffo<sup>2</sup> af=  
      t̄ the d̄ dome ȝ the diſt̄cyon<sup>5</sup> of philifopheres this

**3 h Ere]** la lettera <h> è lettera guida di una rubricatura che non è stata eseguita.

**7 theeſe]** la seconda <e> è stata espunta dallo scriba mediante un puntino sottoscritto.

**8 lymke<sup>1</sup>]** espunzione dello scriba mediante barratura.

**11 petroſis]** errore dello scriba per ‘petrophilon’ o ‘petrosillium’.

**16 than]** macchia di inchiostro sulle ultime due lettere non compromette la lettura.

**21 d]** espunzione dello scriba mediante un puntino sottoscritto.



the eyn *and* it will make a man to se ryght wele  
*with*-jnne · ix · dayes · *probatum* est · //



[f.96r]

(7) Here begynnyth the makynge of Wateres  
of seynte Gyle · Compyled be phelosiphers ·

TESTO 18:  
THE  
ALCHEMI  
CAL  
WATERS  
OF SAINT  
GILE

- 5 The water of philysophres schall be made in this wyse ·  
Take ysope · pulyoll · Gariofilata · *id est* · auense *and* su=  
gre · of iche lyche moch · powder all the{e}se to-geder  
jn a morter *and* put it in a {lymkei} lymbeke *and* ther-of  
distill a watyr *and* kepe this water in a glasse wele  
10 stopped · for this water hath many uertues · / than  
take pypemoll · Rewe · petro<sillium> · de alixandria · stan  
marche · zeduarium · *id est* · zeduale · Aloe · *and* Calamynston ·  
of jche lyche moche · *and* bete all these in a morter *and*  
put it in the forsayde water of phylysopheres · *and*  
15 lete it boyle to-geder till all the water be consumed  
away *and* than streyne it throw a clene lymyn clothe · *and*  
kepe it in a glasse wele stopped · ix · dayes · *and* after yeue  
the seke to drynke that hath the fallynge euyll · euery  
morn fastynge durynge · xl · dayes *and* lette him fast  
20 euery daye after he hath drunke it · vj · oures · / For af=  
ter the {d} dome *and* the discrecyon of philisopheres this

<sup>1</sup> occhi e farà sì che un uomo veda del tutto <sup>/2</sup> entro nove giorni. *È provato.*

<sup>3</sup> **Qui inizia la preparazione delle acque <sup>/4</sup> di san Gyle. Compilato dagli alchimisti.** <sup>/5</sup> L'acqua degli alchimisti si prepara in questo modo: <sup>/6</sup> prendi issopo, menta poggio, *gariofilata*, e cioè, cariofillata e zucchero, <sup>/7</sup> di ciascuno nella stessa quantità, riduci in polvere tutti questi insieme <sup>/8</sup> in un mortaio. Mettila in un alambicco e <sup>/9</sup> distilla un'acqua e conservala in un vaso di vetro ben <sup>/10</sup> chiuso, poiché quest'acqua ha molte proprietà. Poi <sup>/11</sup> prendi pimpinella sassifraga, ruta, *petrosillium de alixandria*, cornioli <sup>/12</sup> *zeduarium*, e cioè, curcuma, aloe e calamina <sup>/13</sup> di ciascuno nella stessa quantità, e pesta tutti questi in un mortaio e <sup>/14</sup> aggiungili all'acqua degli alchimisti prima citata, e <sup>/15</sup> fai bollire tutto insieme fino a che tutta l'acqua evapori <sup>/16</sup> e poi filtrala attraverso un panno di lino pulito, e <sup>/17</sup> conservala in un vaso di vetro ben chiuso per nove giorni. Poi dallo <sup>/18</sup> da bere al malato che soffre di epilessia ogni <sup>/19</sup> mattina a digiuno per quaranta giorni e fallo digiunare <sup>/20</sup> ogni giorno dopo che l'ha bevuta per sei ore. Perché secondo l'opinione <sup>/21</sup> degli alchimisti questa

is the best medicin<sup>̄</sup> th<sup>̄</sup> is in the wordle for this  
 euyl<sup>̄</sup> · / · ȝ this wat<sup>̄</sup> dzunken fastynge putteth a  
 wey all ma<sup>̄</sup> palfie ȝ confoztethe the fenowes  
 above all mrdycynes in the werdle · And it disty<sup>̄</sup>=  
 5 eth all palfies so th<sup>̄</sup> the palfie be not deed ī the lȝ=  
 mes ȝ quake not · / And this wat<sup>̄</sup> is an hey me=  
 dycyn<sup>̄</sup> ȝ a cōfozttable to all ma<sup>̄</sup> olde woundes  
 jf they be walfchid th<sup>̄</sup> w̄ · / And this wat<sup>̄</sup> dzun=  
 ken · ix · dayes fastynge disty<sup>̄</sup>eth all ma<sup>̄</sup> scabbe  
 10 of whate mat<sup>̄</sup> th<sup>̄</sup> eū they seme to be · //

### The secūde Wat<sup>̄</sup> of feynte Gyle .,

Take Rewe · egmoy<sup>̄</sup> · faturyon · bothe male ȝ fema=  
 le w̄ testiculys ȝ all · sugre · ȝ calamynstō<sup>̄</sup> · ȝ bete  
 all these to geder<sup>̄</sup> of eche lyche moche save of the  
 [f.96v] 15 Calamynstō<sup>̄</sup> \* le<sup>̄</sup>fte of all ȝ disty<sup>̄</sup>ll wat<sup>̄</sup> of all these  
 ī a lymbecke w̄ an esye fyer<sup>̄</sup> · / ffor in this p̄cyo<sup>̄</sup>  
 watir cōteyneth many ūtues · / ffor th<sup>̄</sup> is no soze ī  
 e<sup>̄</sup> eyen in the wordle ȝ they be curable be ony me=  
 dycyn<sup>̄</sup> · but th<sup>̄</sup> this water<sup>̄</sup> schall hele hē / ȝ this  
 20 wat<sup>̄</sup> dzonken fastynge disty<sup>̄</sup>eth all ma<sup>̄</sup> veny<sup>̄</sup>  
 jn a mānys body be dzynkyngē o2 eteyngē · / ȝ this

**14 moche]** una macchia di inchiostro copre parzialmente la lettera <h>.

**15 \*]** simbolo o abbreviazione simile a una <p> tagliata dal significato non chiaro. **le<sup>̄</sup>fte]** seconda <l> espunta dallo scriba mediante puntino sottoscritto.

**17 ī]** espunzione dello scriba mediante puntino sottoscritto.

**18 e<sup>̄</sup>]** espunzione dello scriba mediante puntino sottoscritto.

is the best medicin *that* is in the wordle for this  
 euyll ·/ *and* this water drunken fastynge putteth a-  
 wey all maner palsie *and* confortethe the senowes  
 above all the medycynes in the werdle · And it distroy=  
 5 eth all palsies so *that* the palsie be not deed *in* the lym=  
 mes *and* quake not ·/ And this water is an hey me=  
 dycyn *and* a comfortable to all maner olde woundes  
 jf they be wasschid *ther-with* ·/ And this water drun=  
 ken · ix · dayes fastynge distroyeth all maner scabbe  
 10 of whate mater *that* euer they seme to be ·//

(8) The secunde Water of seynte Gyle ↗

Take Rewe · egrimoyn · saturyon · bothe male *and* fema=  
 le *with* testiculys *and* all · sugre · *and* calamynston · *and* bete  
 all these to-geder of eche lyche moche save of the  
 [f.96v] 15 Calamynston \* le[l]ste of all *and* distyll water of all these  
*in* a lymbeeke *with* an esye fyer ·/ For (in) this *precyous*  
 watir conteyneth many uertues ·/ For *ther* is no sore {in}  
 {e} eyen in the wordle *and* they be curable be ony me=  
 dycyn · but *that* this water schall hele hem / *and* this  
 20 water dronken fastynge distroyeth all maner venym  
 jn a mannys body be drynkyng or eteynge ·/ *and* this

<sup>1</sup> è la migliore medicina che c'è al mondo per questo <sup>2</sup> male. E quest'acqua bevuta a digiuno guarisce <sup>3</sup> tutti i tipi di paralisi e rinvigorisce i nervi <sup>4</sup> più di tutte le medicine nel mondo. E distrugge <sup>5</sup> tutte le forme di intorpidimento affinché l'intorpidimento non immobilizzi le membra <sup>6</sup> e non tremi. E quest'acqua è un'efficace medicina <sup>7</sup> e un rinvigorente per tutti i tipi di vecchie ferite <sup>8</sup> se vengono lavate con essa. E questa acqua bevuta <sup>9</sup> per nove giorni a digiuno distrugge tutti i tipi di piaghe <sup>10</sup> di qualsiasi fluido esse sembrano essere.

<sup>11</sup> **La seconda acqua di San Gyle.** <sup>12</sup> Prendi ruta, agrimonia, *saturyon* – sia maschio che femmina <sup>13</sup> con lo stame e i pistilli – zucchero, e calamina, e pestali <sup>14</sup> tutti insieme prendendo di ciascuno la stessa quantità tranne della <sup>15</sup> calamina, che deve essere meno di tutti. Distilla un'acqua da tutti questi <sup>16</sup> in un alambicco a fuoco lento. Infatti, questa preziosa <sup>17</sup> acqua ha molte proprietà: poiché al mondo non esiste malattia <sup>18</sup> degli occhi che si possa curare con una medicina, <sup>19</sup> che quest'acqua non possa guarire. E questa <sup>20</sup> acqua bevuta a digiuno distrugge tutti i tipi di veleno <sup>21</sup> nel corpo di un uomo assunto bevendo o mangiando; e questa

waṭ dʒunken faṣtynge diṣtyēth aṣ maner colde  
 dʒopfies · ʒ it ſchall quenche the heṣt fyer ʒf it be  
 waṣſche ther w̄ ʒ leyd on a lynnyn clothe aṣ wete  
 colde

And all oth<sup>^</sup> ſozes th̄ be not rede it heliṣh

- 5 ī · 11ʒ · dayes · / ʒ this waṭ medled w̄ pouṑ of aloes  
 ʒ made th̄ of plaṣt<sup>ʰ</sup> ʒ leyde on a mānes noṣt of  
 the nekke · \* heleth the foule eyṣt<sup>ʰ</sup> · ʒ plaṣt<sup>ʰ</sup> moṣt  
 be chaunged · 1ʒ · on the daye

### The 11ʒ · of waṭ of feynte Gyle .,

- 10 1ʒs gode ſoʒ to diṣtyē many infirmytees w̄ jnn a man=  
 nys body · ʒ is callid a monge clerkʒ ʒ doctōs · aqua  
 potabilis · ʒ it is made in this wyſe · / Take pym=  
 pnoṣt fenulis † feñʒs peṣfis · 1 · Alifaund<sup>ʰ</sup> ſeed · /  
 muṣtard ſeed · Gariofilata · 1 · auence · maṣtike of  
 15 jche lyche moch · ʒ bete hē wele to gedeʒ w̄ the  
 blode of a kyd ʒ put th̄ to a q̄ntyte of the beṣt  
 eyṣt<sup>ʰ</sup> wele kouyṑ · j · day · oʒ · 1ʒ · oʒ · 11ʒ · at thyn  
 owen leyſer ʒ aṣt put it in a lymbeke ʒ diṣtyt<sup>ʰ</sup> waṭ  
 th̄ of ʒ be it wele in a glaṣſe wele ſtopped · | ffoʒ th̄<sup>s</sup>  
 20 waṭ is an hey maēdy cyn̄ ʒ a cōfoʒtable ʒ meche  
 of valowe ſoʒ a ſekenys th̄ clerkʒ calleth · hīc calcu=  
 lus · whth̄ it be reed oʒ white · ſcharp oʒ blake · / ʒf the

4 colde] aggiunta interlineare dello scriba segnalata dal simbolo ^.

7 \*] simbolo di difficile interpretazione che non sembra avere una funzione distintiva.

9 of] espunzione dello scriba mediante fila di puntini sottoscritti.

13 peṣfis] errore dello scriba per 'petrophilon' o 'petrosillum'.

20 maēdy cyn̄] lettera <a> espunta dallo scriba mediante un puntino sottoscritto.

22 whth̄] errore dello scriba per 'whether'.

water drunken fastynge distroyeth all maner colde  
 dropsies · *and* it schall quenche the hell fyre jf it be  
 wassche<d> ther-*with and* leyde on a lynnyn clothe all wete  
 ther-on · / And all other 'colde' sores *that* be not rede it helith  
 5 in · iij · dayes · / *and* this water medled *with* poudere of aloes  
*and* made ther-of plaster *and* leyde on a mames noll of  
 the nekke · \* heleth the foule euyl · *and* plaster most  
 chaunged · ij · on the daye

(9) The iij · {of} water of seynte Gyle .,

10 ijs gode for to distroye many infirmytees *with-jnn* a man=  
 ys body · *and* is callid a-monge clerkes *and* doctours · aqua  
 potabilis · *and* it is made in this wyse · / Take pym=  
 pemoll fenulis *vel* fenunjs petrosillium> · *id est* · Alisaunder seed · /  
 mustard seed · Gariofilata · *id est* · auence · mastike of  
 15 jche lyche moch · *and* bete hem wele to-geder *with* the  
 blode of a kyd *and* put ther-to a quantyte of the best  
 eyesell wele koueryd · j · day · or · ij · or · iij · at thyn  
 owen leyser *and* after put it in a lymbeke *and* distyll water  
 ther-of *and* be it wele in a glasse wele stopped · | For this  
 20 water is an hey m{a}edycyn *and* a comfortable *and* meche  
 of valowe for a sekenys *that* clerkes calleth · hic calculu=  
 lus · wh<e>ther it be reed or white · scharp or blake · / jf the

<sup>1</sup> acqua bevuta a digiuno distrugge guarisce tutti i tipi di idropsia <sup>2</sup> fredda e può placare il fuoco di Sant'Antonio se viene <sup>3</sup> lavato con questa e se viene applicato un panno di lino umido <sup>4</sup> sopra di esso. E tutte le altre ferite fredde che non sono sanguinanti le cura <sup>5</sup> in tre giorni. Questa acqua mischiata con polvere di aloe <sup>6</sup> e, fatto da li un impacco da applicare sulla nuca di un uomo <sup>7</sup> cura l'epilessia, e presta attenzione che l'impacco venga <sup>8</sup> cambiato due volte al giorno.

<sup>9</sup> **La terza acqua di san Gyle** <sup>10</sup> è buona per distruggere molte malattie nel corpo di un <sup>11</sup> uomo, e viene chiamata tra chierici e dottori *aqua* <sup>12</sup> *potabilis*, e si prepara in questo modo. Prendi pimpinella sassifraga <sup>13</sup> *fenulis* o finocchio, *petrosillium*, e cioè cornioli, <sup>14</sup> seme di senape, *gariofilata*, e cioè cariofillata, mastice, di <sup>15</sup> ciascuno nella stessa quantità, e pestali bene insieme con il <sup>16</sup> sangue di un bambino e aggiungi a ciò una quantità del migliore <sup>17</sup> aceto ben coperto un giorno o due o tre, a tuo <sup>18</sup> piacimento poi mettilo in un alambicco e distilla un'acqua <sup>19</sup> e lasciala in un vaso di vetro ben chiuso. Infatti, questa <sup>20</sup> acqua è una medicina efficace e un rinvigorente e ha un grande <sup>21</sup> potere curativo per una malattia che i chierici chiamano *calculus* <sup>22</sup> sia esso rosso o bianco, brillante o nero. Se il

feke ete o2 d2ynke it faſtynge · it b2eketh this euyfl  
 th̄ is cleped Calculus ʒ d2yuyth it a wey ·/ And ʒf  
 a man waſche hiſ hede w̄ this waṯ it d̄yuethe  
 a wey ſcabbes ʒ ſcalles · ʒ newe heer̄ ſchafl̄ growe  
 5 ʒ 1 diſt̄yeth aſſ maṯ of ſcabbes in whate place that  
 they be of a mānys body ʒf he be a noyntid th̄ w̄  
 [f. 97r] w̄ jnne · 11j · o2 111j dayes p̄fytly ·/ And this watir̄  
 d2unken faſtynge w̄ caſto2ye it diſt̄yeth aſſ maṯ  
 of d̄21 palſie fo th̄ the palſye be not deed ʒ it cō=  
 10 forteh the ſenowes a bove aſſ medycines ʒ puttyth  
 a wey the foule euyfl ·/

**The · 11j · Waṯ of feynte Gyle ·** / ys clepid a  
 monge clerk̄ aqua yr̄udinū | ʒ is made ī this wyſe  
 Take yonge ſwalowes ʒ make pouḍ of hem ʒ take  
 15 caſto2ye ʒ a lytiſſ eyſeſſ th̄ is fyne ʒ medle this w̄  
 thy pouḍ th̄ jn̄ ʒ put aſſ theſe yn a lymbeke ʒ diſ=  
 tyfl̄ waṯ th̄ of ·/ this waṯ hath many ūtues · fo2  
 it will hele a mā of the foule euyfl̄ thowe it be of  
 1x yer̄ growynge o2 mo2e w̄ jn̄ · 11j · dayes ʒf it  
 20 be d2unke faſtynge · ʒ it helyth ffe fren̄fyes · cough̄  
 ʒ the the tylike w̄ jnn 1x dayes / And a bove aſſ  
 maṯ medecines it makyth a gode b2ayne ʒ pur=

**3 d̄yuethe]** aggiunta scribale della lettera <r> sopra a <y> segnalata da un puntino sottoscritto a <d>.

**5 1]** errore dello scriba per 'it'.

**9 d̄21]** espunzione dello scriba mediante fila di puntini sottoscritti

**9-10 cō-forteh]** errore scribale per 'conforteth'.

**13 yr̄udinū]** tratto di penna dello scriba simile ad un accento acuto sopra la lettera <i> che non sembra avere una funzione distintiva.

**20 ffe]** espunzione dello scriba mediante barratura. **fren̄fyes]** puntino sottoscritto alla lettera <n> che non sembra avere una funzione distintiva.

**21 the the]** dittografia di 'the'.

**22 b2ayne ʒ]** presenza di una macchia di inchiostro tra le due parole: forse una cancellatura dello scriba.

seke ete or drynke it fastynge · it breketh this euyll  
 that is cleped Calculus *and* dryuyth it a-vey ·/ And jf  
 a man wasche his hede *with* this water it d'r`yuethe  
 a-vey scabbes *and* scalles · *and* newe heer schall growe  
 5 *and* i<t> distroyeth all maner of scabbes in whate place that  
 they be of a mamys body jf he be a-noyntid ther-*with*  
 [f. 97r] *with*-jnne · iij · or iiij dayes *perfytyly* ·/ And this watir  
 drunken fastynge *with* castorye it *distroyeth* all maner  
 of {dri} palsie so that the palsye be not deed *and* it con=  
 10 forte<t>h the senowes a-bove all medycines *and* puttyth  
 a-vey the foule euyll ·/

(10) **The · iiij · Water of seynte Gyle ·** / ys clepid a-  
 monge clerkes aqua yrundinum | *and* is made *in* this wyse  
 Take yonge swalowes *and* make poudere of hem *and* take  
 15 castorye *and* a lytill eysell that is fyne *and* medle this *with*  
 thy poudere ther-jnn *and* put all these yn a lymbeke *and* dis=  
 tyll water ther-of ·/ this water hath many uertues · for  
 it will hele a man of the foule euyll thowe it be of  
 ix yer growynge or more *with*-jnn · iiij · dayes jf it  
 20 be drunke fastynge · *and* it helyth {ffe} frensyes · coughes  
*and* the (the) tysike *with*-jnn ix dayes / And a-bove all  
 maner medecines it makyth a gode brayne *and* pur=

<sup>1</sup> malato la mangia o beve a digiuno, essa distruggerà questo male <sup>2</sup> che viene chiamato *Calculus*, e guarirà il malato. E se <sup>3</sup> un uomo lava la testa con questa acqua essa manderà <sup>4</sup> via le croste e le vesciche, e nuovi capelli cresceranno <sup>5</sup> ed essa distrugge tutti i tipi di piaghe in qualsiasi posto <sup>6</sup> del corpo di un uomo esse siano se egli viene oliato con essa <sup>7</sup> entro tre o quattro giorni perfettamente. E quest'acqua, <sup>8</sup> bevuta a digiuno con castoreo, distrugge tutti i tipi <sup>9</sup> di paralisi affinché non sia mortale e rinvigorisce <sup>10</sup> i nervi più di tutte le medicine e guarisce <sup>11</sup> l'epilessia. <sup>12</sup> **La quarta acqua di san Gyle** viene chiamata <sup>13</sup> tra i chierici *aqua yrundinum*, e si prepara in questo modo <sup>14</sup> Prendi giovani rondini e fai di esse una polvere e prendi <sup>15</sup> castoreo e un po' di aceto di qualità e mischia questo con <sup>16</sup> la tua polvere e metti tutti questi in un alambicco e distilla <sup>17</sup> un'acqua da lì. Questa acqua ha molte proprietà, poiché <sup>18</sup> guarirà un uomo dall'epilessia, anche se <sup>19</sup> ne soffre da nove anni o più, entro quattro giorni se questa acqua <sup>20</sup> viene bevuta a digiuno, e guarisce i deliri, la tosse<sup>21</sup> e la tisi entro nove giorni. E più di tutti <sup>22</sup> i tipi di medicine rende il cervello ben funzionante e purga

- geth the ftomake ȝ n mollyfyeth the bzeſte ȝ con=  
 fozteth the fenowes ȝ the rot<sup>ſ</sup> of the palfie ȝ of the  
 fenowes ȝ dza<sup>w</sup> oute ȝ diſt<sup>y</sup>eth it · ȝ fo<sup>z</sup> mē that  
 be wounded ȝ encolded it hetyth ȝ helethe hem
- 5 Alfo this wat<sup>t</sup> foden <sup>w</sup> pito<sup>z</sup>ye ȝ yfope helethe  
 the colde dzo<sup>^</sup>ſie ȝ the fe<sup>u</sup>e cotidian · ȝ this wat<sup>r</sup>  
 dzunken be it felue faſtynge reſto<sup>z</sup>yth the kynde  
 of man · / but be ware that no womā th<sup>t</sup> is conce=  
 yued dzynke th<sup>t</sup> of fo<sup>z</sup> thā h<sup>r</sup> cōcep<sup>cyon</sup> ſchalbe  
 10 diſt<sup>y</sup>ed ȝ the childe <sup>w</sup> jnn<sup>^</sup> ſchalbe deed · And th<sup>s</sup>  
 wat<sup>t</sup> dzunke <sup>w</sup> jfope faſtynge remeveth a way  
 a  
 all hede<sup>^</sup>che ȝ it wiſſ make a man to flepe ȝ to ete  
 ȝ to defeye his mete wele · ȝ maketh a mā to pyſſe  
 wele / ȝ this wat<sup>r</sup> wiſſ do a wey heer<sup>t</sup> that it  
 15 ſchall ne<sup>u</sup> growe a gayne fo<sup>z</sup> no crafte jf it be a no=  
 yntid th<sup>t</sup> <sup>w</sup> · /

[f. 97v]

- The · V · Wat<sup>t</sup> of feynte Gyle ·** is clepid a<sup>q</sup>  
 laſſida awo<sup>z</sup>th<sup>t</sup> wat<sup>t</sup> ȝ a p<sup>cyo</sup> fo<sup>z</sup> many euyll<sup>ſ</sup> ȝ is  
 made in this ma<sup>ne</sup> · / Take yfope · Gladiol<sup>1</sup> · 1 · gla=  
 20 den<sup>1</sup> · fevey<sup>n</sup> · ab<sup>z</sup>otan<sup>ū</sup> · 1 · fowthernwod · of jche lyche  
 moch ȝ b<sup>z</sup>ay hē to ged<sup>t</sup> ȝ lete it ſtand · 1j · o<sup>z</sup> · 11j · dayes

**1 n]** espunzione dello scriba mediante fila di puntini sottoscritti

**6 dzo<sup>^</sup>ſie]** aggiunta scribale della lettera <p> sopra a <o> segnalata dal simbolo <sup>^</sup>.

**10 h<sup>r</sup>]** inserzione interlineare dello scriba segnalata dal simbolo <sup>^</sup>.

**12 hede<sup>^</sup>che]** aggiunta scribale della lettera <a> segnalata dal simbolo <sup>^</sup>.



- geth the stomake *and* {n} mollyfyeth the breste *and* con=  
 forteth the senowes *and* the rotes of the palsie *and* of the  
 senowes *and* drawith oute *and* distroyeth it · *and* for men that  
 be wounded *and* encolded it hetyth *and* helethe hem
- 5 Also this water soden *with* peritorye *and* ysope helethe  
 the colde dro'p'sie *and* the feuere cotidian · *and* this watir  
 drunken be it selue fastynge restoryth the kynde  
 of man · / but be ware that no woman that is conce=  
 yued drynke ther-of for than hir concepcyon schalbe
- 10 distroyed *and* the childe *with*-jnn 'hir' schalbe deed · And this  
 water drunke *with* jsope fastynge remeveth a-way  
 all hede'a'che *and* it will make a man to slepe *and* to ete  
*and* to defeye his mete wele · *and* maketh a man to pysse  
 wele / *and* this watir will do a-vey heer that it
- 15 schall neuer growe a-gayne for no crafte jf it be a-no=  
 yntid ther-*with* · /
- [f. 97v] (11) **The · V · Water of seynte Gyle · is** clepid aqua  
 lassida a worthi water *and* a precyous for many euylls *and* is  
 made in this manere · / Take ysope · Gladioli · *id est* · gla=  
 20 den · seveyn · abrotanum · *id est* · sowthernwod · of jche lyche  
 moch *and* bray hem to-geder *and* lete it stand · ij · or · iij · dayes

<sup>1</sup> lo stomaco e calma il petto e conforta /<sup>2</sup> i nervi ed elimina e distrugge le radici della paralisi dei /<sup>3</sup> nervi. E per gli uomini che /<sup>4</sup> sono feriti e raffreddati essa li scalda e li guarisce. /<sup>5</sup> Inoltre questa acqua portata ad ebollizione con erba vetriola e issopo guarisce /<sup>6</sup> l'idropsia fredda e la febbre quotidiana. E quest'acqua/<sup>7</sup> bevuta da sola a digiuno ripristina il temperamento /<sup>8</sup> di un uomo. Ma fai attenzione che nessuna donna incinta /<sup>9</sup> beva di essa, perché comprometterà la gravidanza /<sup>10</sup> e il bambino nel suo grembo morirà. E questa /<sup>11</sup> acqua bevuta con issopo a digiuno elimina /<sup>12</sup> tutti i tipi di mal di testa e farà sì che un uomo dorma e mangi /<sup>13</sup> e digerisca bene; e fa urinare un uomo /<sup>14</sup> e questa acqua rimuoverà i capelli che /<sup>15</sup> non cresceranno mai più in alcun modo se il cranio viene cosperso /<sup>16</sup> con questa.

<sup>17</sup> **La quinta acqua di san Gyle** viene chiamata aqua /<sup>18</sup> lassida un'acqua benefica e preziosa per molti mali e viene /<sup>19</sup> preparata in questo modo: prendi issopo, *Gladioli, id est*, giaggiolo /<sup>20</sup> *seveyn, abrotanum, id est*, abrotano, di ciascuno nella stessa /<sup>21</sup> quantità e frantumali insieme e lasciali riposare due o tre giorni

7 thā put it ī a lymbeke 7 dīstīll a waṭ th' of · And  
 this waṭ is the strengīst waṭ in the werdle to bzyge  
 womē to heṛ floures 7 to heṛ kynde jf they dzynke  
 th' of fastynge but they moṣt be waṛ they be not  
 5 w' childe · fo2 it wyll fle the childe · / And it pōgīthe  
 the stomake of aṭ maṅe euyll humōs · 7 it flethe  
 aṭ maṅe wo2mys in the body jf it be dzunke fastyge  
 And this waṭ dzunke w' casto2ye als hote as a man  
 maye suffre it wyll hele aṭ maṅe palfye ī · iij · dayes · /

10           **The · vj · Waṭ of feynṭe Gyle ·** / ys clepid aq̄  
 dealbatī · a pcyo<sup>9</sup> waṭ 7 a gode 7 is made ī this ma=  
 ṅe 7 fo2 dyūfē fo2ys it is gode · / Take mollis 7 po=  
 wd hē w' b2ymftonḀ 7 put th' to the juṣe of Celydonye  
 7 lete it stand sō · iij · o2 · iij · dayes · 7 thā put it in|a  
 15 lymbeke 7 make waṭ th' of · 7 th' is apcyoufē waṭ  
 7 it hath many ūtues · The ūtu is this · take of th<sup>s</sup>  
 waṭ 7 waffche th' w' ony beste th' is blake · be the  
 space of ix dayes · 7 wounderfully the beest schalbe  
 whyte · / Also this waṭ medled w' wax 7 aloes he=  
 20 lete aṭ maṅe of gout<sup>9</sup> jf it be a noyntid th' w' · /  
 Also make a plaṣter<sup>9</sup> of this waṭ wax 7 aloes 7 it he=

14 in|a] linea verticale aggiunta dallo scriba per separare le due parole.

- and than put it in a lymbeke and distill a water ther-of · And this water is the strengist water in the werdle to brynge women to her floures and to her kynde jf they drynke ther-of fastynge but they most be war they be not*
- 5 *with childe · for it wyll sle the childe ·/ And it pougithe the stomake of all manere euyll humours · and it sleethe all manere wormys in the body jf it be drunke fastynge And this water drunke with castorye als hote as a man maye suffre it will hele all manere palsye in · iij · dayes ·/*
- 10 (12) **The · vj · Water of seynte Gyle ·/ ys clepid aqua dealbatiua · a precyous water and a gode and is made in this manere and for dyuerse sorys it is gode · Take mollis and powder hem with brimston and put ther-to the juse of Celydonye and lete it stand so · iij · or · iiij · dayes · and than put it in a**
- 15 *lymbeke and make water ther-of · and that is a precyouse water and it hath many uertues · The uertu is this · take of this water and wassche ther-with ony beste that is blake · be the space of ix dayes · and wounderfully the beest schalbe whyte ·/ Also this water medled with wax and aloes he=*
- 20 *lethe all manere of goutes jf it be a-noyntid ther-with ·/ Also make a plaster of this water wax and aloes and it he=*

<sup>1</sup> e poi mettili in un alambicco e distilla da lì un'acqua. E <sup>2</sup> questa acqua è l'acqua più forte del mondo per far arrivare <sup>3</sup> alle donne le mestruazioni e giovare al loro temperamento se la bevono <sup>4</sup> a digiuno, ma esse devono essere certe di non essere <sup>5</sup> incinte, poiché essa ucciderà il bambino. Ed essa purga <sup>6</sup> lo stomaco da tutti gli umori nocivi, e uccide <sup>7</sup> tutti i tipi di vermi nel corpo se viene bevuta a digiuno <sup>8</sup> E quest'acqua bevuta con castoreo tanto calda quanto <sup>9</sup> si riesce a sopportare, guarirà tutti i tipi di paralisi in tre giorni.

<sup>10</sup> **La sesta acqua di San Gyle** viene chiamata *aqua* <sup>11</sup> *dealbatiua*, una preziosa e buona acqua, e viene preparata in questo modo <sup>12</sup> ed è buona per diverse malattie: prendi talpe e polverizzarle <sup>13</sup> con solfuro e aggiungi a ciò il succo di celidonia <sup>14</sup> e lascialo riposare così tre o quattro giorni, e poi mettilo in un <sup>15</sup> alambicco e distilla un'acqua, e questa è un'acqua preziosa <sup>16</sup> e ha molte proprietà. La proprietà è questa: prendi questa <sup>17</sup> acqua e lava con essa un animale nero per <sup>18</sup> nove giorni, e incredibilmente l'animale diventerà <sup>19</sup> bianco. Inoltre, questa acqua mischiata con cera d'api e aloe guarisce <sup>20</sup> tutti i tipi di gotta se viene oliata con essa. <sup>21</sup> Inoltre, prepara un impacco con quest'acqua, cera e aloe ed esso guarirà il

[f. 98r]

lith · Noli me tangere · ⁊ scallid hedes · / Also it helithe  
 bzenninge w̄ a plaſter̄ · And this waṭ medlid w̄  
 Calamynſton̄ p̄fytly helithe the wolffe w̄ a plaſter̄  
 chaunged · ij · in the daye ⁊ the foze be wele waſſchid  
 5 w̄ th̄ cōmyxtion̄ waṭ · but this waṭ maye be  
 noo wey be d̄zunken̄ · /

**The · viij · Waṭ of feynte Gyle · /** ys clepid aqua  
 cōferuat̄ · A gode waṭ ⁊ a p̄cyo⁹ ⁊ it wiṭ do ma=  
 ny mayſtryes · ⁊ it is made ī this mañe · Take a=  
 lyfaundze als moch as thu willte ⁊ ~~hake~~<sup>bzaye</sup> it ⁊ put  
 10 it ī a lymbeke ⁊ deſtiṭ th̄ of waṭ · / ⁊ he th̄ may not  
 wele ete ne d̄zynke / lete hī d̄zynke faſtyng of this  
 waṭ ⁊ he ſchaṭ haue gode talent · / Also he that  
 v̄fe this waṭ faſtyng it wiṭ cōfume a wey aṭ ma=  
 15 ñe of euyṭ wyndſ̄ ī a mānys body · / Also it wiṭ  
 make a mā to ete wele ⁊ to defeye ṡ his mete we=  
 le ⁊ kyndely · / Also this waṭ · d̄zunken w̄ fuḡ ⁊ cy=  
 namom is gode ⁊ p̄cyo⁹ foz the coughe ⁊ foz the tyfike  
 ⁊ p̄ogythe wele the bzefte of aṭ wykkyd humōs · /

20 **The · viij · Waṭ of feynte Gyle · /** ys clepid

**10 hake]** espunzione dello scriba mediante fila di puntini sottoscritti. La forma corretta, ‘braye’, è stata aggiunta dalla stessa mano sopra la parola espunta.

**13 talent]** il tratto orizzontale dell’ultima <t> forma un ricciolo ascendente.

**14 faſtyng]** il tratto finale della lettera <g> forma un ricciolo ascendente.

**16 ṡ]** espunzione dello scriba mediante una fila di puntini sottoscritti.

**17-18 cy-namom]** l’ultimo tratto verticale della <m> finale forma un ricciolo ascendente.

lith · Noli me tangere · *and* scallid hedes ·/ Also it helithe  
 brennyng *with* a plaster · And this water medlid *with*  
 Calamynston perfyty helithe the wolffe *with* a plaster  
 chaunged · ij · in the daye *and* the sore be wele wasschid  
 [f. 98r]  
 5 *with* that com~~my~~x~~ty~~on water · but this water maye be  
 noo wey be drunken ·/

(13) The · vij · Water of seynte Gyle ·/ ys clepid aqua  
 conseruatiua · A gode water *and* a precyous *and* it will do ma=  
 ny maystryes · *and* it is made *in* this manere · Take a=  
 10 lysaundre als moch as thu wiltte *and* {bake} 'braye' it *and* put  
 it *in* a lymbeke *and* destill ther-of water ·/ *and* he that may not  
 wele ete ne drynke / lete him drynke fastyng of this  
 water *and* he schall haue gode talent ·/ Also he that  
 vse this water fastyng it will consume a-wey all ma=  
 15 nere of euyll wyndes *in* a mamys body ·/ Also it will  
 make a man to ete wele *and* to defeye {is} his mete we=  
 le *and* kyndely ·/ Also this water · drunken *with* sugr *and* cy=  
 namom is gode *and* precyous for the coughe *and* for the tysike  
*and* pourgythe wele the breste of all wykkyd humours ·/

20 (14) The · viij · Water of seynte Gyle ·/ ys clepid

<sup>1</sup> *Noli me tangere*, e le infezioni del cuoio capelluto. Inoltre, essa guarisce <sup>2</sup> le scottature con un impacco. E questa acqua mischiata con <sup>3</sup> calamina fa guarire perfettamente il *lupus* con un impacco <sup>4</sup> se viene cambiato due volte al giorno e se la ferita viene lavata bene <sup>5</sup> con questa acqua miscelata. Ma fa attenzione che questa acqua non deve essere <sup>6</sup> in alcun modo bevuta.

<sup>7</sup> **La settima acqua di San Gyle** viene chiamata *aqua* <sup>8</sup> *conseruatiua*, una buona acqua e preziosa, e farà molti <sup>9</sup> prodigi, e viene preparata in questo modo: prendi corniolo <sup>10</sup> tanto quanto ne vuoi e fanne una polvere e mettila <sup>11</sup> in un alambicco e distilla un'acqua, e a colui che non può <sup>12</sup> mangiare né bere senza difficoltà, fa bere a digiuno questa <sup>13</sup> acqua e avrà grande appetito. Inoltre, a colui che <sup>14</sup> utilizza quest'acqua a digiuno essa ridurrà tutti i tipi <sup>15</sup> di flatulenza nel corpo. Inoltre, essa <sup>16</sup> darà appetito a un uomo e lo farà digerire bene. <sup>17</sup> E poi questa acqua bevuta con zucchero e cannella <sup>18</sup> è buona e preziosa per la tosse e la tubercolosi <sup>19</sup> e purifica completamente il petto da tutti gli umori corrotti.

<sup>20</sup> **L'ottava acqua di San Gyle** viene chiamata

aqua duplicat<sup>a</sup> · ȝ is made ī this ma<sup>ne</sup> · / Take muf=  
 tard · ȝ white popy ȝ ftampe hē sma<sup>ll</sup> ī a mozte<sup>r</sup>  
 ȝ put th<sup>1</sup> to aq<sup>m</sup> cōferuat<sup>am</sup> ȝ medle hē to geder<sup>2</sup> ȝ  
 lete it stand fo · ȝ · daye · o2 · 1ȝ · ȝ thā put it ī a lymb=  
 5 eke ȝ destill th<sup>1</sup> of wat<sup>1</sup> · And who fo th<sup>1</sup> dzynke  
 of this wat<sup>1</sup> fastyng at mo2n<sup>o</sup> colde ȝ at euen<sup>o</sup> ho=  
 te he s<sup>ch</sup>albe hole of the tyfike · ȝ it openythe we=  
 le the b2efte · ȝ this wat<sup>1</sup> dzunkyn<sup>o</sup> hote w<sup>1</sup> casto=  
 rye fastyng is gode fo2 the epilen<sup>se</sup> · ȝ it curethe  
 10 the palfie ȝ pōgeth wykkyd humōs · /

**The · ix · Wat of feynte Gyle** · / ys clepid aȝ

[f. 98v]

falgie ȝ it is made in this ma<sup>ne</sup> · / Take fauge ȝ  
 pulio<sup>ff</sup> of jche lyche moch ȝ b2ay hē in a mozte<sup>r</sup>  
 ȝ put hē in a lymb<sup>e</sup>ke ȝ destill th<sup>1</sup> of wat<sup>1</sup> · And who  
 15 fo eū dzynke this wat<sup>1</sup> hote w<sup>1</sup> casto2ye ~~hote~~ it s<sup>ch</sup>all  
 lenghte his lyfe · ix dayes · / Cur mo2itu<sup>r</sup> homo dū  
 falgia crescit ī o2to · / Also a mā maye not be fo feke  
 jf th<sup>1</sup> he dzynke of this wat<sup>1</sup> medled w<sup>1</sup> casto2ye fo=  
 den hote ti<sup>ll</sup> the ende of ix · dayes · but he s<sup>ch</sup>albe  
 20 p<sup>fy</sup>tly heled ȝ cured · / Also this wat<sup>1</sup> dzonke faf=  
 tynge disty<sup>o</sup>eth a<sup>ll</sup> ma<sup>ne</sup> fekenys in the body · ȝ a<sup>ll</sup>

**6 fastyng]** il tratto finale della lettera <g> forma un ricciolo ascendente.

**9 fastyng]** il tratto finale della lettera <g> forma un ricciolo ascendente.

**13-14** una macchia sulla pagina del ms copre parzialmente le prime lettere.

**15 hote]** espunzione dello scriba mediante fila di puntini sottoscritti.

**16** annotazione margine sinistro della stessa mano che ha copiato il testo principale: 'v<sup>1</sup>fus · /'.

aqua duplicatiua · and is made in this manere ·/ Take mus=  
 tard · and white popy and stampe hem small in a mortar  
 and put ther-to aquam conseruatiuam and medle hem to-geder and  
 lete it stand so · j · daye · or · ij · and than put it in a lymb=  
 5 eke and destill ther-of water · And who-so that drynke  
 of this water fastyng at morn colde and at euen ho=  
 te he schalbe hole of the tysike · and it openythe we=  
 le the breste · and this water drunkyn hote with casto=  
 rye fastyng is gode for the epileense · and it curethe  
 10 the palsie and pourgeth wykkyd humours ·/

(15) The · ix · Water of seynte Gyle ·/ ys clepid aqua

[f. 98v]

salgie and it is made in this manere ·/ Take sauge and  
 pulioll of jche lyche moch and bray hem in a mortar  
 and put hem in a lymbeke and destill ther-of water · And who  
 15 so-euer drynke this water hote with castorye {hote} it schall  
 lenghte his lyfe · ix dayes ·/ Cur moritur homo dum  
 salgia crescit in orto ·/ Also a man maye not be so seke  
 jf that he drynke of this water medled with castorye so=  
 den hote till the ende of ix · dayes · but he schalbe  
 20 perfytyly heled and cured ·/ Also this water dronke fas=  
 tyng destruyeth all manere sekenys in the body · and all

<sup>1</sup> *aqua duplicatiua* e si prepara in questo modo: prendi senape nera <sup>2</sup> e papavero bianco e pestali in un mortaio <sup>3</sup> e aggiungi ad essi *l'aqua conseruatiua* e mischiaie insieme e <sup>4</sup> lascia riposare il composto un giorno o due e poi mettilo in un <sup>5</sup> alambicco e distilla da li un'acqua. E chiunque beva <sup>6</sup> di questa acqua a digiuno al mattino fredda e alla sera calda <sup>7</sup> verrà guarito dalla tisi. Ed essa apre completamente <sup>8</sup> il petto. E questa acqua bevuta calda con castoreo <sup>9</sup> a digiuno fa bene per l'epilessia, e cura <sup>10</sup> la paralisi e purga gli umori nocivi.

<sup>11</sup> **La nona acqua di san Gyle** viene chiamata *aqua* <sup>12</sup> *salgie* e viene preparata in questo modo: prendi salvia e <sup>13</sup> menta poggio di ciascuna nella stessa quantità e frantumale in un mortaio <sup>14</sup> e mettile in un alambicco e distilla un'acqua. E a chiunque <sup>15</sup> beva questa acqua calda con castoreo essa <sup>16</sup> allungherà la vita di nove giorni. *Perché dovrebbe morire un uomo che* <sup>17</sup> *ha la salvia in giardino?* Inoltre, un uomo non sarà malato <sup>18</sup> qualora beva di questa acqua mischiata con castoreo fatta bollire <sup>19</sup> calda per nove giorni, ma sarà <sup>20</sup> perfettamente guarito e curato. Inoltre, questa acqua bevuta a digiuno <sup>21</sup> distrugge tutti i tipi di malattia nel corpo, e tutti

mañe goutf̃ ȝ scabbes · ȝ maketh gode blode ȝ go=  
 de coló in the face · ȝ thes wat̃ heleth all mañe ī=  
 firmytees ȝf it be dzunke hote · 11ȝ · on the daye w̃  
 jñne · 11ȝ · dayes ··/ And vñdstand wele th̃ all the=  
 5 fe fo2 fayde wates aft̃ her̃ furst distillacyoñ · excepte  
 aqua dealbat̃ · in pozcyoñ fode w̃ casto2ye · Rubarbe ·  
 ȝ fugre · onto the · 11ȝ · pte be cōfumyd werketh mer=  
 voufly in dyuise jñfirmytees ·/

Explic̃ the ix wates of feynte Gyle ·/

10 **ffo2 to cure the eyyll̃ of feynte Ioy ↗**

Take a qñtyte of jche of the · ix · wates a fo2 fayde ȝ  
 of jche lychē moche ȝ medle hem to geder̃ all in a  
 glaffe ȝ 1ȝ on the daye waffche the fo2e th̃ w̃ · ȝ take  
 a tente o2 a lytyll lynett ȝ wete it ī this wat̃ ȝ

15 put it in the buttome of the fo2e · ȝ take a cloute  
 ȝ dyppe it in this wat̃ ȝ ley it a bove in mañ of a  
 playst̃ ·/ ȝ this is the moſte p̃fyte matt̃ th̃ is p̃ued  
 And in this mañ wyfe ye ſchall t̃ hele the cankre ȝ

[f. 99r]

20 th̃ place · ȝ it helyth the reed mo2male · ȝ the deed

**2 thes]** lettera <e> espunta dallo scriba mediante puntino sottoscritto, e corretta in <i> soprascritta a <e>.

**18 t]** espunzione dello scriba mediante puntino sottoscritto.



manere goutes *and* scabbes · *and* maketh gode blode *and* go=  
 de colour in the face · *and* th{e}'i's water heleth all manere in=  
 firmytees jf it be drunke hote · iij · on the daye *with*-  
 jnne · iij · dayes ·/ And vnderstand wele that all the=  
 5 se for-sayde wateres after her furst distillacyon · excepte  
 aqua dealbatiua · in porcyon sode *with* castorye · Rubarbe ·  
*and* sugre · onto the · iij · parte be consumyd werketh mer=  
 vously in dyuerse jnfirmytees ·/

Explicit the ix wateres of seynte Gyle ·/

10 (16) For to cure the euylles of seynte Ioy .,  
 Take a quantyte of jche of the · ix · wateres a-forsayde *and*  
 of jche lyche moche *and* medle hem to-geder all in a  
 glasse *and* ij on the daye wassche the sore *ther-with* · *and* take  
 a tente or a lytyll lynett *and* wete it in this water *and*  
 15 put it in the buttome of the sore · *and* take a cloute  
*and* dyppe it in this water *and* ley it a-bove in maner of a  
 playster ·/ *and* this is the moste perfyte matter that is prued  
 And in this maner wyse ye schall {t} hele the cankre *and*  
 [f. 99r] the fi{i}stula *and* it schall neuer breke oute a-gayne in  
 20 that place · *and* it helyth the reed mormale · *and* the deed

<sup>1</sup> i tipi di gotta e di ulcere, e fa buon sangue e un bel <sup>2</sup> colore in viso. E questa acqua guarisce tutti i tipi di disturbi <sup>3</sup> se viene bevuta calda tre volte al giorno entro <sup>4</sup> tre giorni. E ricorda bene che tutte queste <sup>5</sup> acque sopra descritte, dopo la loro prima distillazione, eccetto <sup>6</sup> *aqua dealbatiua*, fatte bollire proporzionalmente con castoreo, rabarbaro, <sup>7</sup> e zucchero, consumate fino alla terza parte, funzionano incredibilmente <sup>8</sup> per diversi disturbi. <sup>9</sup> *Fine de* le nove acque di san Gyle.

<sup>10</sup> **Per curare i mali di sant'Eligio** <sup>11</sup> Prendi una quantità di ciascuna delle nove acque prima descritte e <sup>12</sup> di ciascuna nella stessa quantità e mischiale insieme tutte in un <sup>13</sup> vaso di vetro e, due volte al giorno, lava la ferita con ciò, e prendi <sup>14</sup> un tampone o una piccola garza di lino e inumidiscili in questa acqua e <sup>15</sup> mettili fino in fondo alla ferita, e prendi un panno <sup>16</sup> e immergilo in questa acqua e stendilo sopra a mo' di un <sup>17</sup> impacco, e questa è in assoluto la preparazione migliore che è stata provata. <sup>18</sup> E in questo modo guarirai il cancro e <sup>19</sup> la fistola non si genererà mai più in <sup>20</sup> quel posto; ed essa guarisce la ferita necrotica rossa, e

moꝝmale we dꝛede not ·/ Also this medycin̄ helith  
lepꝛe · ꝛ the fyꝛ of hefl̄ · ꝛ the grekyffche fyꝛ ꝛ the  
fyꝛ of fodom ꝛ the palfie · And who fo eù maye  
not becured w̄ this wat̄ he fchafl̄ neù becured ·/

5 foꝝ no medycine th̄ ony mā can make ·/



wat̄

[f. 99r]

TESTO 19:  
8 RICETTE  
PER  
ACQUE  
MEDICI-  
NALI

A gode reed<sub>^</sub> to do a wey wertys ꝛ frekenys ꝛ

it wyfl̄ do many oth̄ mayffes ꝛ is made ꝛ this mañe ·/

Take oꝝpymente ꝛ vnqweychid lyme an vnce of bo=  
the ꝛ but it in a vessell of bzaffe ꝛ put th̄ to a qñty=

10 te of childꝛen̄ vꝛyn̄ ꝛ late it stand still all a ny=  
ght and on the moꝝn̄ take the wat̄ ꝛ boyle it in

a vessell of bzaffe on till the tyme th̄ it will put  
a wey the fedꝛys of a penne ꝛ jf thou wilt haue it

strenge take the foꝝsayde boyled wat̄ ꝛ put it on a

15 beed of vnquenched lyme all a nyght ꝛ on the mo=  
ron̄ boyle it a gayn̄ in a glasse oꝝ in bzaffe ꝛ do th̄<sup>s</sup>  
· iij · tymes · oꝝ · v · ꝛ at the laft lete it renn̄ be a

feltre ꝛ thou fchafl̄ haue ryght a stronge wat̄ ꝛ th̄<sup>s</sup>  
wat̄ wyfl̄ do a wey wertf̄ ꝛ frekenys · ꝛ wþ̄ weete

20 a penne jn this wat̄ ꝛ dzaw it vp on the flescheft̄h̄

**3 fodom]** l'ultimo tratto verticale di <m> forma un ricciolo ascendente.

**6 wat̄]** Inserzione interlineare dello scriba segnalata dal simbolo ^.

**8 vnqweychid]** errore dello scriba per 'vnqweynchid'.

**9 but]** errore dello scriba per 'put'.

**19 wþ]** espunzione dello scriba mediante barratura e puntino sottoscritto a <b>.

mormale we drede not ·/ Also this medycyn helith  
 lepre · *and* the fyer of hell · *and* the grekyssche fyer · *and* the  
 fyer of sodom *and* the palsie · And who-so-euer maye  
 not be cured *with* this water he schall neuer be cured ·/  
 5 for no medycine that ony man can make ·/



[f. 99r]

TESTO 19:  
 8 RICETTE  
 PER  
 ACQUE  
 MEDICI-  
 NALI

(17) **A gode reed 'water' to do a-wey wertys *and* frekenys *and***  
 it wyll do many other maysteres *and* is made jn this manere ·/  
 Take orpymente *and* vnqwey<n>chid lyme an vnce of bo=  
 the *and* <p>ut it in a vessell of brasse *and* put ther-to a quanty=  
 10 te of children vryn *and* late it stand still all a ny=  
 ght *and* on the morn take the water *and* boyle it in  
 a vessell of brasse on till the tyme that it will put  
 a-wey the fedrys of a penne *and* jf thu wilt haue it  
 strengere take the forsayde boyled water *and* put it on a  
 15 beed of vnquenched lyme all a nyght *and* on the mo=  
 ron boyle it a-gayn in a glasse or in brasse *and* do this  
 · iiij · tymes · or · v · *and* at the last lete it renn be a  
 felterre *and* thu schall haue ryght a stronge water *and* this  
 water wyll do a-wey wertes *and* frekenys · *and* {wb} weete  
 20 a penne jn this water *and* draw it vp on the flesches that

<sup>1</sup> la ferita necrotica morta non la temiamo. Inoltre, questa medicina guarisce <sup>2</sup> la lebbra e il fuoco di Sant'Antonio, e il fuoco greco e il <sup>3</sup> fuoco di Sodoma e la paralisi. E chiunque non possa <sup>4</sup> essere curato con questa acqua, egli non sarà mai curato <sup>5</sup> per mezzo di nessuna medicina che un uomo può preparare.

<sup>6</sup> **Una buona acqua rossa per eliminare escrescenze cutanee e lentiggini e** <sup>7</sup> farà molti altri prodigi si prepara in questo modo: <sup>8</sup> prendi orpimento e calce viva, un'oncia di entrambi, <sup>9</sup> e mettili in un recipiente di rame. Aggiungi una quantità <sup>10</sup> di urina di bambini e lascia riposare il composto una notte, <sup>11</sup> e al mattino prendi l'acqua e falla bollire in <sup>12</sup> un recipiente di rame per il tempo necessario a togliere <sup>13</sup> le piume di una penna. Se la vuoi <sup>14</sup> più forte prendi la sopracitata acqua bollita e mettila sopra un <sup>15</sup> letto di calce viva tutta una notte e al mattino <sup>16</sup> falla bollire ancora in un contenitore di vetro o di rame per <sup>17</sup> quattro o cinque volte, e alla fine lasciala scorrere da un <sup>18</sup> feltro e avrai ottenuto subito un'acqua forte; e questa <sup>19</sup> acqua eliminerà escrescenze cutanee e lentiggini. Poi inumidisci <sup>20</sup> una penna in questa acqua e avvicinala alla carne che

thu wilt haue kutte a waye · ⁊ als fast it ſchaffe  
kut the fleſche as a rafoure w̄ oute bledynge · ⁊ whā  
thu haſte kutt the fleſche ī ony place als depe as thu  
wilt as faſt waſche a wey the waṯ w̄ thī ſpoteſſ

5 o2 w̄ hote waṯ o2 a noynte the † place w̄ oyle of ro=  
fes fo2 th̄ is beſt ⁊ this waṯ wiſſ put a wey here b̄  
it muſt be moze a layed fo2 it wiſſ go ellſ to the bone ·/

[f. 99v]

**A gode Waṯ fo2 the a fauffleme face .,**

Take waṯ diſtillid of mozeſſ ⁊ camphoza of  
10 eche lyche moche ſtillid ī a ſtronge glaſſe ī hote  
aſſches tyſſ it be ryght hote · but put ī the of cam=  
phoza whā the waṯ of mozeſſ is ſtillid ⁊ ſtere  
it wele to ged̄ ⁊ ſtopp it faſt th̄ no eyer̄ go oute  
⁊ aſſ wete a clothe th̄ jnne ⁊ ley it on the fauffle=  
15 me face at evene ·/

**Waṯ of flyntys fo2 the goute .,**

Take flyntſ ⁊ bzeke hē ī to ſmale pecſ ⁊ hete hē a=  
monge colys ī the fyer̄ ⁊ put hē in a ſtillatozye  
⁊ put th̄ to a q̄n̄tyte of vynegre ⁊ diſtill it ·/

**5 †]** espunzione dello scriba mediante un puntino sottoscritto.

**8 the]** espunzione dello scriba mediante barratura.

thu wilt haue kutte a-waye · *and* als fast it schalle  
 kut the flesche as a rasoure *with-oute* bledynge · *and* whan  
 thu haste kutt the flesche *in* ony place als depe as thu  
 wilt as fast wasche a-wey the water *with* thi spotell  
 5 or *with* hote water or a-noynte the {l} place *with* oyle of ro=  
 ses for that is best *and* this water will put a-wey here *but*  
 it must be more a-layed for it will go elles to the bone · /

[f. 99v]

(18) **A gode Water for {the} a sausfleme face .,**

Take water distillid of morell *and* camphora of  
 10 eche lyche moche stillid *in* a stronge glasse *in* hote  
 assches tyll it be ryght hote · but put *in* the <...> of cam=  
 phora whan the water of morell is stillid *and* stere  
 it wele to-geder *and* stopp it fast that no eyer go oute  
*and* after wete a clothe ther-jnne *and* ley it on the sausfle=  
 15 me face at evene · /

(19) **Water of flyntys for the goute .,**

Take flyntes *and* breke hem *in-to* smale peces *and* hete hem a=  
 monge colys *in* the fyer *and* put hem *in* a stillatorye  
*and* put ther-to a quantyte of vynegre *and* distill it · /

<sup>1</sup> vuoi tagliare, e questa <sup>2</sup> taglierà la carne rapidamente come un rasoio senza far uscire sangue. E quando <sup>3</sup> hai tagliato la carne in un punto tanto profondo quanto <sup>4</sup> vuoi, lava via velocemente l'acqua con la tua saliva <sup>5</sup> o con acqua calda; oppure ungi la parte interessata con olio di rose <sup>6</sup> che è il migliore. Quest'acqua rimuove anche i capelli ma <sup>7</sup> deve essere più diluita perché altrimenti arriva all'osso.

<sup>8</sup> **Una buona acqua per un viso affetto da sausfleme** <sup>9</sup> Prendi acqua distillata di morella e canfora di <sup>10</sup> ciascuna nella stessa quantità, distillate in un resistente barattolo di vetro in calde <sup>11</sup> ceneri fino a che saranno calde al punto giusto; ma aggiungi la parte di acqua di canfora <sup>12</sup> quando l'acqua di morella è distillata e mescola <sup>13</sup> bene e chiudi il barattolo stretto cosicché non fuoriesca aria. / <sup>14</sup> In seguito inumidisci un panno in questa acqua e applicalo sul <sup>15</sup> viso colpito da *sausfleme* alla sera.

<sup>16</sup> **Acqua di selci per la gotta** <sup>17</sup> Prendi delle selci e rompile in piccoli pezzi, scaldale tra <sup>18</sup> carboni sul fuoco e mettile in un alambicco, <sup>19</sup> aggiungi una quantità di aceto e distilla l'acqua medicale.

### Wat for scaldyng bzen=

nyngge o2 bytyngge of ony oṭ venymo' beſte ·/  
Take a galone of tanwofe ȝ put th̄ to a quarto2nd  
of crosse of maḏ ȝ lete it boyle to gedze the ſpa=  
5 ce of half a fo2longe weye ȝ thā put th̄ to an  
vnc of alum glaſſe · ȝ lete hē boyle to gedze thā  
take it doune ȝ kele it ȝ ſt̄yne it throwe a clothe  
ȝ do it oū the fyēṛ a gayne ȝ put th̄ to an vnc  
of Alum pluṁ ȝ an vnc of bole armonyake ȝ lete  
10 it boyle a gayne a lytyll qwhile ȝ take it of the  
fyēṛ ȝ kepe it wele ȝ it is a gode wat for the \*  
difefis a fo2fayde ·/

### A gode wat for a mannys eye

Take ſawge · v̄ueyn · beteynd · ffeneſſ · | **fyghte** ↯  
15 Egrymoyn · camedzeos · eufraſe · pypnoſſ · rewe  
cfoyle · of eche lychē moche ȝ grynde hē wele ī a mo2  
teṛ · ȝ aſt̄ take poude of alū ȝ a lytyll comfery ·  
[f. 100r] ȝ medle hem to ged̄ w̄ newe roſis ȝ diſtill it wele  
ȝ this wat is pfitable for all maṅe euyll̄ of foze  
20 eynd ȝ it reſtozyth the ſight th̄ is loſt of · ij · yere ·/

**2 oṭ]** espunzione dello scriba mediante due puntini sottoscritti.

**6 alum]** l'ultimo tratto verticale di <m> forma un ricciolo ascendente.

**8 fyēṛ]** la lettera <e> è stata espunta dallo scriba mediante un puntino sottoscritto.

**11 \*]** il ms riporta in questo punto un simbolo simile a una <p> tagliata, o forse un'abbreviazione o una cancellatura dello scriba, il cui significato non è chiaro.

(20) **Water for scaldyng bren=**

**nyng or bytyng** of ony {ot} venymous beste ·/  
Take a galone of tanwose *and* put ther-to a quartorn  
of croppes of mader *and* lete it boyle to-gedre the spa=  
5 ce of half a forlonge weye *and* than put ther-to an  
vnc of alum glasse · *and* lete hem boyle to-gedre than  
take it doune *and* kele it *and* streyne it throwe a clothe  
*and* do it ouer the fy{e}r a-gayne *and* put ther-to an vnc  
of Alum plume *and* an vnc of bole armonyake *and* lete  
10 it boyle a-gayne a lytyll qwhile *and* take it of the  
fyer *and* kepe it wele *and* it is a gode water for the †  
disisis a-forsayde ·/

(21) **A gode water for a mannys eye**

**syghte** ., Take sawge · verueyn · beteyn · Fenell ·  
15 Egrymoyn · camedreos · eufrase · pympermoll · rewe  
cerfoyle · of eche lyche moche *and* grynde hem wele in a mor  
ter · *and* after take poudre of alum *and* a lytyll comfery ·  
[f. 100r] *and* medle hem to-geder with newe rosis *and* distill it wele  
*and* this water is profitable for all manere euylles of sore  
20 eyn *and* it restoryth the sight that is lost of · iij · yere ·/

<sup>1</sup> **Acqua per scottature bruciatore** <sup>2</sup> **o morsi** di un animale velenoso <sup>3</sup> Prendi un gallone di linfa di quercia e aggiungi ad esso un quarto <sup>4</sup> di colorante di robbia e lasciali bollire insieme per <sup>5</sup> settantacinque secondi, aggiungi una <sup>6</sup> oncia di allume di potassio, e lasciali bollire insieme. Poi <sup>7</sup> toglì il composto dal fuoco, lascialo raffreddare e filtralo attraverso un panno <sup>8</sup> e mettilo di nuovo sul fuoco aggiungendo un'oncia <sup>9</sup> di solfato di alluminio e un'oncia di bolo armeno. Lascia<sup>10</sup> bollire la miscela ancora un poco e togli la dal <sup>11</sup> fuoco e conservala con cura. Questa è una buona acqua medicinale per i <sup>12</sup> disturbi prima descritti.

<sup>13</sup> **Una buona acqua per la vista.** <sup>14</sup> Prendi salvia, verbena, erba betonica, finocchio, <sup>15</sup> agrimonia, *camedreos*, eufrasia pimpinella sassifraga, ruta, <sup>16</sup> cerfoglio, di ciascuno nella stessa quantità, e macinali bene in un mortaio <sup>17</sup> e poi prendi polvere di allume e un po' di consolida maggiore, <sup>18</sup> e mischiali tutti insieme con rose nuove e distillala bene <sup>19</sup> e questa acqua è benefica per tutti i tipi di malattie degli occhi <sup>20</sup> e fa tornare la vista a chi l'ha persa da tre anni.

**A nothiŕ gode waṭ fo2 eyen .,**

Take tmentill · weybæde · ȝ vʷeyne ȝ make waṭ of  
hē ȝ waſſche th̄ wyth thī eyen̄ ·/

**ffo2 a pyn̄ ï a mānys eye .,**

- 5 Take egmoyn̄ ȝ the leuys of vʷeyn̄ · of fenell · of  
    <sub>·pympernoſſ</sub>  
    rewe <sup>^</sup> · ȝ of roſes ȝ put hē in a ſtillato2ye ȝ ſp2yn=  
    ge hē a bove w̄ gode wyne ȝ diſteſſ waṭ of hem  
    ȝ tēp acenū ȝ the pouđ of mynte w̄ the waṭ a  
    ȝ at even ȝ at mo2on put a d2op ï th̄ corn̄ of  
10 the eye th̄ is enfect ·/ ȝ the fame fo2 ſayde waṭ  
    is gode fo2 fuelling of a mānys eye th̄ comyth of  
    colde · ȝ fo2 woſande eyen̄ · ȝ it clereþ moche the  
    fighte ·/

**ffo2 ſtiches ï the eye .,**

- 15 Take the floures of hawtho2n̄ ȝ of wythy ȝ ma=  
    ke waṭ of hē ȝ th̄ waṭ <sub>13</sub> is gode fo2 ſtiches jn a  
    mānys eye · ȝ fo2 the b2ennyng goute · fo2 the  
    eyen̄ th̄ be waty · ȝ fo2 the webbe ï the eye ·//



**2** <sub>·pympernoſſ</sub>] inserzione interlineare dello scriba segnalata dal simbolo <sup>^</sup>.

**5** acenū] possibile errore dello scriba per ‘acetum’. a] espunzione dello scriba mediante puntino sottoscritto e barratura.

**13** <sub>13</sub>] espunzione dello scriba mediante fila di puntini sottoscritti.



(22) **A-nothir gode water for eyen .,**

Take tormentill · weybrede · *and* verueyne *and* make water of hem *and* wassche ther-wyth thin eyen ·/

(23) **For a pynn in a mamys eye .,**

- 5 Take egrimoyn *and* the leuys of verueyn · of fenell · of rewe 'pympernell' · *and* of roses *and* put hem in a stillatorye *and* sprynge hem a-bove *with* gode wyne *and* distell water of hem *and* temper acenum *and* the pouder of mynte *with* the water {a} *and* at even *and* at moron put a drop in that corner of
- 10 the eye that is enfect ·/ *and* the same for-sayde water is gode for suellyng of a mamys eye that comyth of colde · *and* for wosande eyen · *and* it clereth moche the sighte ·/

(24) **For stiches in the eye .,**

- 15 Take the floures of hawthorn *and* of wythy *and* make water of hem *and* that water {is} is gode for stiches in a mamys eye · *and* for the brennyng goute · for the eyen that be watery · *and* for the webbe in the eye ·//



<sup>1</sup> **Un'altra buona acqua per gli occhi** /<sup>2</sup> Prendi cinquefoglia tormentilla, piantaggine, e verbena e fai con esse un'acqua /<sup>3</sup> con cui lavare i tuoi occhi

<sup>4</sup> **Per uno pterigio nell'occhio di un uomo** /<sup>5</sup> Prendi agrimonia e le foglie di verbena, di finocchio, di /<sup>6</sup> ruta, pimpinella sassifraga, e di rose e mettile in un alambicco e cospargile /<sup>7</sup> con del buon vino e distilla un'acqua. /<sup>8</sup> Mescola aceto e la polvere di menta con l'acqua /<sup>9</sup> e alla sera e al mattino mettine una goccia nell'angolo dell'occhio /<sup>10</sup> che è infetto. E la stessa acqua sopra descritta /<sup>11</sup> è buona per il gonfiore dell'occhio di un uomo causato da /<sup>12</sup> umori freddi. E per l'occhio gli occhi umidi, e rende molto limpida la /<sup>13</sup> vista.

<sup>14</sup> **Per un forte e improvviso dolore nell'occhio** /<sup>15</sup> Prendi i fiori di biancospino e di salice e fai /<sup>16</sup> di essi un'acqua, e quell'acqua è buona per i forti dolori nell'occhio /<sup>17</sup> di un uomo, per la gotta ardente, per gli /<sup>18</sup> occhi lacrimosi, e per la cataratta nell'occhio.

[f. 100v]  
TESTO 20:  
17  
RICETTE  
PER OLI  
MEDICALI

- h            **ere begynnythe the makynge of**  
                 oyles of diuſe herbys foꝛ dyuſe infirmy=  
tees ꝓ furſt we ſchall declare the makynge of oyle  
of laur<sup>9</sup> ꝓ ꝓcede ·/ Take leuys of laurell dꝛye  
5    oꝛ grene ꝓ ſtampe hē ſmall · ꝓ take an erthen<sup>ḡ</sup> pott  
w̄ a lid a cozdyngē th̄ to ꝓ put th̄ jn a poteſſ of  
oyle oꝛ a galon<sup>ḡ</sup> aft̄ the pott will receyue · ꝓ caſte  
th̄ jnne th̄ thu ſtampeſteſt a foꝛn<sup>ḡ</sup> · ꝓ lyte the lid · ꝓ  
the pott wele to ged̄ ꝓ fekerly ꝓ ſett it ou<sup>ḡ</sup> the fyꝛ on  
10   oꝛ a tuete ꝓ th̄ to make grete fyꝛ · ꝓ lett it bꝛenne  
fro fon<sup>ḡ</sup> ryſynge to vnder<sup>ḡ</sup> oꝛ myddaye · ꝓ thā cle=  
neſe it throwe a clothe ī to afayꝛ<sup>ḡ</sup> veſſell ꝓ lete it  
kele ꝓ do it ī boxes ꝓ kepe it ·/ **A nothir mañ .,**  
Take bayes of laurell ꝓ the leuys ꝓ ſtampe hem  
15   ſmall ꝓ put hē ī a newe potte th̄ is clene ꝓ put  
wyne th̄ to th̄ it be keuēd ꝓ heſſ th̄ pott fayre  
ꝓ lete it ſtand · iij · oꝛ iiij dayes tiſſ it be rottid to  
ged̄ ꝓ than ſtꝛyne it throwe a clothe ī to a clene  
veſſell ꝓ put it ī boxes ꝓ kepe it ·/  
20                   **Oyle of jvy .,**  
Take the ſtalk<sup>ḡ</sup> of jvy ꝓ the frute yf thu may haue

10 o] espunzione dello scriba mediante puntino sottoscritto.

[f. 100v]

TESTO 20:  
17  
RICETTE  
PER OLI  
MEDICALI

(25) Here begynnythe the makynge of

oyles of diuerse herbys for dyuerse infirmy=  
tees *and* furst we schall declare the makynge of oyle  
of *laurus* and *procede* ·/ Take leuys of laurel drye  
5 or grene *and* stampe hem small · *and* take an erthen pott  
*with* a lid a-cordynge *ther-to* *and* put *ther-jn* a potell of  
oyle or a galon *after* the pott will receyue · *and* caste  
*ther-jnne* that thu stampestest a-forn · *and* lyte the lid · *and*  
the pott wele to-geder *and* sekerly *and* sett it ouer the fyer on  
10 {o} a *triuete* *and* *ther-to* make grete fyer · *and* lett it brenne  
fro son rysynge to vndern or myddaye · *and* than cle=  
nse it throwe a clothe *in-to* a fayr vessell *and* lete it  
kele *and* do it *in* boxes *and* kepe it ·/ (26) **A-nothir maner .,**  
Take bayes of laurell *and* the leuys *and* stampe hem  
15 small *and* put hem *in* a newe potte that is clene *and* put  
wyne *ther-to* that it be keuered *and* hell thi pott fayre  
*and* lete it stand · iij · or iiij dayes till it be rottid to-  
geder *and* than streyne it throwe a clothe *into* a clene  
vessell *and* put it *in* boxes *and* kepe it ·/

20 (27) Oyle of yvy .,

Take the stalkes of jvy *and* the frute yf thu may haue

<sup>1</sup> **Qui inizia la preparazione di** <sup>2</sup> oli di diverse erbe per diverse malattie. <sup>3</sup> Per prima cosa spiegheremo la preparazione dell'olio <sup>4</sup> di *laurus* e procederemo. Prendi foglie di alloro secche <sup>5</sup> o verdi e sminuzzale in piccoli pezzi, e prendi un barattolo di terracotta <sup>6</sup> con un coperchio ad esso adatto e metti lì dentro mezzo gallone di <sup>7</sup> olio o un gallone a seconda di quanto il barattolo è capiente e aggiungi <sup>8</sup> lì dentro ciò che hai sminuzzato prima, e chiudi il coperchio, e <sup>9</sup> il barattolo bene insieme e in modo sicuro e mettilo sopra il fuoco su <sup>10</sup> un treppiedi. Fai un grande fuoco e lascialo bruciare <sup>11</sup> dal sorgere del sole fino alle nove del mattino o mezzogiorno, e poi filtralo <sup>12</sup> attraverso un panno in un recipiente pulito e lascialo <sup>13</sup> raffreddare e mettilo in vasetti e lì conservalo. **Un altro modo** <sup>14</sup> Prendi bacche di alloro e le foglie e sminuzzale <sup>15</sup> in piccoli pezzi e mettile in un nuovo barattolo che sia pulito e aggiungi <sup>16</sup> a questo del vino così che le foglie vengano coperte e chiudi il barattolo pulito <sup>17</sup> e lascialo riposare tre o quattro giorni fino a che avvizziscano insieme <sup>18</sup> e poi filtralo attraverso un panno in un recipiente <sup>19</sup> pulito e mettilo in dei vasetti e conservalo.

<sup>20</sup> **Olio di edera** <sup>21</sup> Prendi i gambi di edera e il frutto, se lo hai,

it ȝ bzeke hē ȝ put hē in to a newe erthen potte  
 ȝ loke th̄ th̄ be · 11ȝ · 02 · 11ȝ · holes in the botome ȝ take  
 a noth̄ potte of the fame fozte ȝ fette it in the erthe  
 fo th̄ the potte be an vnche a boue the erthe · thā ta=  
 5 ke thī furst potte th̄ thī thingȝ be jnne ȝ schete the bo=  
 tome of th̄ potte ȝ the mouthe of the oth̄ potte to  
 ged̄ w̄ clay ȝ hozfdonge wele medled to ged̄  
 ȝ fo fozte till th̄ all the vpper̄ potte be hellid  
 [f. 101r] lydde ȝ all ī the fame erthe an vnche 02 · 1ȝ · thik  
 10 ȝ thā make a gode fyre all a boue the upper̄ pott  
 ȝ a bove durynge · 11ȝ · oures · ȝ thā lete it kele  
 ȝ take oute thī oyle of the neth̄ pott ȝ put it ī box=  
 es ȝ kepe it wele fo2 all mañ colde caufes ȝ nam=  
 ly fo2 the malady th̄ is clepid artatyke ·/

15 **Oyle of pulyoll̄ ryall̄ .,**

Take the cropp̄ ȝ the floures of pulyoll̄ ryall̄ ȝ fe=  
 the hē in oyle in double vessell̄ as it is a fo2faid  
 ȝ all̄ euelȝ of colde caufes it dothe awaye pcyra=  
 ly ȝ maketh a womā to cōceyue ·//

20 **Oyle of junipe .,**

8 fo] errore scribale per so.

15 pulyoll̄ ryall̄] la tilde verticale in fine di queste parole sembra non avere una funzione distintiva.

it *and* breke *hem and* put *hem* in-to a newe erthen potte  
*and* loke that *ther* be · iij · or · iiij · holes in the botome *and* take  
 a-nother potte of the same sorte *and* sette it in the erthe  
 so that the potte be an vnche a-boue the erthe · than ta=  
 5 ke thi furst potte that thi thinges be jnne *and* schete the bo=  
 tome of that potte *and* the mouthe of the other potte to-  
 geder *with* clay *and* horsdonge wele medled to-geder  
*and* <s>o forthe till that all the vpper potte be hellid  
 [f. 101r] lydde *and* all in the same erthe an vnche or · ij · thik  
 10 *and* than make a gode fyre all a-boute the uppir pott  
*and* a-bove durynge · viij · oures · *and* than lete it kele  
*and* take oute thin oyle of the nether pott *and* put it in box=  
 es *and* kepe it wele for all maner colde causes *and* nam=  
 ly for the malady that is clepid artatyke ·/

15 (28) Oyle of pulyoll ryall .,

Take the croppe *and* the floures of pulyoll ryall *and* se=  
 the hem in oyle in double vessell as it is a-forsaid  
*and* all euell'es of colde causes it dothe away *pryncypa*=  
 ly *and* maketh a woman to conceyue ·//

20 (29) Oyle of junipere .,

<sup>1</sup> spezzali e mettili in un nuovo barattolo di terracotta <sup>2</sup> e fa attenzione che ci siano tre o quattro buchi sul fondo e prendi <sup>3</sup> un altro barattolo dello stesso tipo e mettilo nella terra <sup>4</sup> così che il barattolo sia un'oncia sopra la terra. Poi prendi <sup>5</sup> il primo barattolo dentro al quale ci sono gli ingredienti, e spingi il fondo <sup>6</sup> di questo barattolo e l'apertura dell'altro insieme <sup>7</sup> con argilla ed escrementi di cavallo ben mischiati insieme <sup>8</sup> e così via fino a che tutto il barattolo superiore sia coperto <sup>9</sup> tutto nella stessa terra un'oncia o due <sup>10</sup> e poi fai un bel fuoco vicino al barattolo superiore <sup>11</sup> e sopra per otto ore. Infine, lascialo raffreddare <sup>12</sup> ed estrai l'olio dal barattolo che sta sotto e mettilo in vasetti <sup>13</sup> e conservalo bene per tutti i tipi di malattie fredde e in particolare <sup>14</sup> per la malattia che viene chiamata artrite reumatoide.

<sup>15</sup> **Olio di menta poggio** <sup>16</sup> Prendi il germoglio e i fiori di menta poggio e portali a ebollizione <sup>17</sup> in olio in un doppio recipiente come è stato spiegato prima. <sup>18</sup> Questo olio cura principalmente tutti i mali di natura fredda <sup>19</sup> e fa sì che una donna concepisca.

<sup>20</sup> **Olio di ginepro**

In the fame mañ th̄ the **o** oyle is dzawe oute  
of the bayes of laureff ryght fo it is **o** dzawe  
oute of the fedf of junipe w̄ fetheng ī oyle · / ]  
of the ftalkf / as o it is of the ftalkf of grounde y=  
5 vy <sup>]</sup> w̄ double vessell as it is a forzayde · All co=  
lde caufes it helpeth ] a mendith ] pcyaly the  
chyne jf it be a noyntid th̄ w̄ · ] it remeueth  
the quartan̄ · / ] jf a mā be a noyntid th̄ w̄ fro  
the navle doune to the puyte be hynde ] be foze  
10 it dothe a wey the ache oute of the reynes · / ]  
jf a womā be a noyntid th̄ w̄ ī the fame mañ ·  
it clenfeth the matte ] make hir̄ able to cōceyue

### Oyle of afche .,

dzawe it ī the mañ a forzayde ] fo of all othir̄  
<sup>oyle</sup>  
15 trees · / the **wat** of afche is gode to remeve the  
[f. 101v] colde artatyke ] exco<sup>z</sup>ryacon̄ of woundf but it is mo=  
ze pcyo<sup>9</sup> for the mozfewe to diffolue it · ] tokepe here  
blake from hozneffe · ] in the fame mañ thu mayfte dz=  
awe oyle oute of all mañ trees · \* · w̄ dowble vessell

20

ut supra

**1 o]** espunzione dello scriba mediante fila di puntini sottoscritti.

**2 o]** espunzione dello scriba mediante fila di puntini sottoscritti.

**3 fetheng]** l'ultimo tratto della lettera <g> forma un ricciolo ascendente.

**4 o]** espunzione dello scriba mediante un puntino sottoscritto.

**5 ]** aggiunta interlineare dello scriba segnalata dal simbolo <sup>]</sup>

**15 wat]** espunzione dello scriba mediante una fila di puntini sottoscritti. La forma corretta, *oyle*, è stata aggiunta dalla stessa mano sopra la parola espunta.

**16 exco<sup>z</sup>ryacon̄]** lettere <<sup>z</sup>> espunte dallo scriba mediante due puntini sottoscritti e due soprascritti.

**19 \*]** simbolo di difficile interpretazione.

In the same maner that the {ol} oyle is drawe oute  
of the bayes of laurell ryght so it is {do} drawe  
oute of the sedes of junipere *with* setheng in oyle ·/ *and*  
of the stalkes / as {o} it is of the stalkes of grounde y=  
5 vy '*and*' *with* double vessell as it is a-forsayde ·/ All co=  
lde causes it helpeth *and* a-mendith *and* princypaly the  
chyne jf it be a-noyntid ther-*with* · *and* it remeuethe  
the quartan ·/ *and* jf a man be a-noyntid ther-*with* fro  
the navle doune to the preuyte be-hynde *and* be-fore  
10 it dothe a-wey the ache oute of the reynes ·/ *and*  
jf a woman be a-noyntid ther-*with* in the same maner ·  
it clenseth the mattire *and* make hir able to conceyue

### (30) Oyle of asche .,

drawe it in the maner a-forsayde *and* so of all othir  
15 trees ·/ the {water} 'oyle' of asche is gode to remeve the  
[f. 101v] colde artatyke *and* exco{ry}ryacon of woundes but it is mo=  
re precyous for the morfewe to dissolue it · *and* to kepe here  
blake from hornesse · *and* in the same maner thu mayste dr=  
awe oyle oute of all maner trees · \* · *with* dowble vessell  
20 ut supra

<sup>1</sup> Nello stesso modo in cui l'olio viene estratto <sup>2</sup> dalle bacche di alloro, così viene estratto <sup>3</sup> dai semi di ginepro: facendolo bollire in olio, e <sup>4</sup> con i gambi fai come è stato detto per i gambi dell'edera terrestre <sup>5</sup> e preparalo con il doppio recipiente come è stato descritto prima. <sup>6</sup> Questo olio giova e cura tutte le malattie di natura fredda e cura soprattutto la <sup>7</sup> spina dorsale se viene oliata con esso. Rimuove <sup>8</sup> la febbre quartana, e se si spalma <sup>9</sup> dall'ombelico fino agli organi genitali dietro e davanti <sup>10</sup> fa passare il dolore ai reni. <sup>11</sup> Se viene applicato su una donna allo stesso modo <sup>12</sup> purifica i fluidi del corpo e la aiuta a concepire.

<sup>13</sup> **Olio di frassino** <sup>14</sup> ricavalò come è stato spiegato prima, e così puoi farlo con tutti gli altri <sup>15</sup> alberi. L'olio di frassino è buono per combattere <sup>16</sup> l'artrite e l'escoriazione di ferite ma è più <sup>17</sup> prezioso contro la morfea, per eliminarla, e per mantenere i capelli <sup>18</sup> neri prevenendo la canizie. Nello stesso modo puoi ricavare <sup>19</sup> l'olio da tutti i tipi di albero e con un doppio recipiente <sup>20</sup> come sopra.

### Oyle of tartar<sup>2</sup> ↯

Take a lb of tartarū o2 ij o2 iij · ʒ pouđ on amabyl=  
ftoñ o2 in a bzafen mozt w̄ anđ ę yrenđ pestell ʒ tēp  
it vp w̄ vynes̄ in mañe of paste ʒ put in a lynnynđ  
5 clothe ʒ thā put it ī a pott ʒ a raye thī double vessell  
it is a fo2sayde of jvy · ʒ kepe fyre th̄ a boutē all  
a daye ʒ a nyght ʒ th̄ oyle is p̄fyte fo2 Teles · ʒ  
webbes to d̄istye hē ʒ to do a wey blemesche in the  
face als wele of a mā as of a womā th̄ beñ to2tuofe  
10 ʒ fowle it enblauncheth hē ʒ maketh hē clene ·/

### To make oyle of herbys ↯

Take rewe leues ʒ stampe hē small ʒ lete hē rote  
ī oyle · viij dayes o2 viij · ʒ fethe hē in double vessell  
as it is sayde in makynge of th̄y oth̄ oyles · ʒ this  
15 oyle is gode fo2 all mañe colde causes th̄ is to fa=  
ye fo2 yliaca passio ʒ fo2 the epylenfe · ʒ fo2 colica passio  
| w̄ a noyntyng ʒ w̄ a Clufterye

### Oyle of egges ↯

Take yelkes of egḡ ʒ bzeke hē small ī to a clene pa=  
20 nne ʒ fry hē till they begynne to wex blake ʒ thāne

**3 ę**] espunzione dello scriba mediante un puntino sottoscritto.

**17 a noyntyng**] il tratto finale della lettera <g> forma un ricciolo ascendente.

**19 small**] espunzione dello scriba mediante una fila di puntini sottoscritti.



(31) **Oyle of tartarum .,**

Take a *libra* of tartarum or ij or iij · *and* powder on a ma<r>byl=  
ston or in a brasen mortar *with* an {e} yren pestell *and* temper  
it vp *with* vyneger in manere of paste *and* put in a lynnyn  
5 clothe *and* than put it in a pott *and* a-*raye* thi double vesselles  
it is a-forsayde of jvy · *and* kepe fyre ther-a-boute all  
a daye *and* a nyght *and* that oyle is *perfyte* for Teles · *and*  
webbes to distroye hem *and* to do a-wey blemesche in the  
face als wele of a man as of a woman that ben tortuose  
10 *and* fowle it enblauncheth hem *and* maketh hem clene ./

(32) **To make oyle of herbys .,**

Take rewe leues *and* stampe hem small *and* lete hem rote  
in oyle · vij dayes or viij · *and* sethe hem in double vessell  
as it is sayde in makynge of thyn other oyles · *and* this  
15 oyle is gode for all manere colde causes that is to sa=  
ye for yliaca passio *and* for the epylense · *and* for colica passio  
*with* a-noynting *and* *with* a Clisterye

(33) **Oyle of egges .,**

Take yelkes of egges *and* breke hem {small} in-to a clene pa=  
20 nne *and* fry hem till they begynne to wex blake *and* thame

<sup>1</sup> **Olio di tartrato di potassio** <sup>/2</sup> Prendi una libbra di tartrato di potassio o due o tre, e polverizzala su una pietra di <sup>/3</sup> marmo o in un mortaio di rame con un pestello di ferro e mescolala <sup>/4</sup> con aceto come per una pasta e mettilo in un panno <sup>/5</sup> di lino. Dopodiché mettilo in un barattolo e prepara i doppi recipienti <sup>/6</sup> come è stato detto per l'edera, e mantieni un fuoco acceso per <sup>/7</sup> un giorno e una notte interi. E questo olio è perfetto per l'opacità della cornea e <sup>/8</sup> le cataratte per eliminarle e per eliminare le macchie sul <sup>/9</sup> viso tanto di un uomo quanto di una donna se sono deformi <sup>/10</sup> e brutti in quanto le schiarisce e le pulisce.

<sup>11</sup> **Per fare l'olio di erbe** <sup>/12</sup> Prendi foglie di ruta, pestale in piccoli pezzi e falle appassire <sup>/13</sup> in olio sette o otto giorni; poi falle bollire in un doppio recipiente <sup>/14</sup> come è stato detto per la preparazione degli altri oli. Questo <sup>/15</sup> olio è buono per tutte le malattie di natura fredda vale a dire <sup>/16</sup> per l'*yliaca passio*, l'epilessia, e la *colica passio* <sup>/17</sup> se l'olio viene spalmato oppure mediante un clistere.

<sup>18</sup> **Olio di uova** <sup>/19</sup> Prendi i tuorli delle uova e rompili in una casseruola pulita <sup>/20</sup> e cuocili fino a che iniziano a diventare neri e poi

take hē fro the fyr̄ oꝝ ell̄ ī th̄ fame panne fette it to  
heldyng ȝ bꝛeke hē a lytyll ȝ lete hē ſo · tiſſ the oyle  
cū ſtilynge oute · this oyle is gode ī ſp̄ecyall̄ foꝝ a=  
ches · foꝝ bzennyng ȝ ſcaldyng ȝ /

[f. 102r]

5 **Oyle of caſtoꝝie .,**

Take an vnc of caſtoꝝie ȝ put it in a ponde of oyle  
ȝ fette ouyr̄ the fyre ī a clene veſſell̄ ȝ fethe it on  
to the · ij · parte ȝ kepe it w̄ poudeꝝ of caſtoꝝie · /  
this oyle is gode foꝝ all̄ mañe of colde cauſes ȝ  
10 to reſtoꝝe a mānes nañe w̄ a noyntynge on the rey=  
nes ȝ on the puy membꝛes · /

**Oyle of maſtyke .,**

Take an vnce of maſtyke ȝ halfe an vnce of en=  
cenſe wele poudeꝝ ȝ fethe hē in a ponde of co=  
15 myn̄ oyle the ſpace of · ij · oures in a clene veſſell̄  
thā lete ¶ it kele ȝ put it ī boxes · this oyle is gode  
to reſtoꝝe ȝ encrece the v̄tues of a mā th̄ is ſeke ȝ  
feble it cōfoꝝtyth hī ȝ yeueth hī appetyte jf he be  
a noyntyd th̄ w̄ · Alſo it dꝛyeth vp all̄ colde hu=  
20

¶ mōes

**Oyle of tartarie wyndꝛaton .,**

**2 heldyng]** il tratto finale della lettera <g> forma un ricciolo ascendente.

**6 vnc]** il tratto superiore della lettera <c> termina con un ricciolo ascendente.

**16 ¶]** espunzione dello scriba mediante un puntino sottoscritto.

take *hem* fro the fyr or *elles in that* same panne sette it to  
heldyng *and* breke *hem* a lytyll *and* lete *hem* so · till the oyle  
*cum* stillynge oute · this oyle is gode *in* speciall for a=  
ches · for brennyng *and* scaldyng · /

[f. 102r] 5 (34) **Oyle of castorie .,**

Take an vnc of castorye *and* put it in a pounce of oyle  
*and* sette ouyr the fyre *in* a clene vessell *and* sethe it on-  
to the · iij · parte *and* kepe it *with* powder of castorye · /  
this oyle is gode for all manere of colde causes *and*  
10 to restore a *manes nature* *with* a-noyntyng on the rey=  
nes *and* on the *preuy* membres · /

(35) **Oyle of mastyke .,**

Take an vnce of mastike *and* halfe an vnce of en-  
cense wele poudred *and* sethe *hem* in a pounce of co=  
15 myn oyle the space of · ij · oures in a clene vessel  
than lete {l} it kele *and* put it *in* boxes · this oyle is gode  
to restore *and* encrece the uertues of a man that is seke *and*  
feble it *conforty*th *him* *and* yeueth *him* appetite *if* he be  
a-noyntyd *ther-with* · Also it dryeth vp all colde hu-  
20 mores

(36) **Oyle of tartarie wyndraton .,**

<sup>1</sup> togliili dal fuoco oppure sistema la stessa casseruola per <sup>2</sup> versare il contenuto e rompili appena e lasciali così fino a che l'olio <sup>3</sup> sgocciola fuori. Questo olio è buono soprattutto per <sup>4</sup> i dolori, per le bruciature e le scottature.

<sup>5</sup> **Olio di castoreo** <sup>6</sup> Prendi un'oncia di castoreo e aggiungila a una libbra di olio <sup>7</sup> e mettilo sul fuoco in un recipiente pulito e fallo bollire fino <sup>8</sup> alla terza parte e conservalo con la polvere di castoreo <sup>9</sup> questo olio è buono per tutti i tipi di malattie di natura fredda e <sup>10</sup> per ristabilire il temperamento di un uomo oliando i reni <sup>11</sup> e gli organi genitali.

<sup>12</sup> **Olio di mastice** <sup>13</sup> Prendi un'oncia di mastice e mezza oncia di incenso <sup>14</sup> ben polverizzato e falli bollire in una libbra di olio <sup>15</sup> di cumino per due ore in un recipiente pulito <sup>16</sup> poi lascialo raffreddare e mettilo in dei vasetti. Questo olio è buono <sup>17</sup> per ristabilire ed accrescere il vigore di un uomo che è ammalato e <sup>18</sup> debole, lo rinvigorisce e gli dà appetito se viene <sup>19</sup> oliato con esso. Inoltre, secca tutti gli umori <sup>20</sup> freddi.

<sup>21</sup> **Olio di tartrato del vino**

Take oꝛgoyle ȝ pouð it f̄ fmañ ȝ do th̄ to vyneḡ  
 ȝ do it ī a pb pokette as whofo maketh leye ȝ oꝛ  
 in a noth lynnyn̄ cloute ȝ take hempe ȝ wete it  
 wele yn water̄ ȝ put th̄ jnne thī oꝛgoyle ȝ ley  
 5 it in hote emys the cloute ȝ all ȝ aft̄ th̄ do it  
 in an erthen̄ weffell̄ ȝ lette it stand fo · iij · dayes  
 ȝ iij · nyght̄ in a moſte place ȝ thu ſchalte fynde an  
 oyle th̄ is cleped oleū tartarie this oyle is gode 18  
 to do a wey the moꝛfewe from a mānes body ȝ all  
 10 oth̄ wēmes th̄ comethe of malencolye ȝ it clenſeth  
 moche a mānes face ȝ womanes ȝ it be anoyntid  
 ther̄ wythe ·/

[f. 102v]

### Oyle of heye .,

Take heye ȝ ley it on the hote bzennyngē colys ȝ th̄  
 15 of wyfl̄ reyſe a ſmoke · ȝ thā take a plate of yren̄  
 ȝ holde it a bove ȝ the ſmoke wyfl̄ clene th̄ to ȝ  
 it wil be ſumdel̄ moyſte ȝ whā it is colde gadze  
 it of ȝ put it ī a vyoff̄ of glas ȝ this oyle is  
 gode foꝛ frekenes · /ȝ foꝛ the goute artatyk ȝ foꝛ  
 20 the moꝛfewe ·/

### Oyle of henbane .,

Take the croppes of henbane at mydfome ȝ fyl̄ a

1 f] espunzione dello scriba mediante un puntino sottoscritto e una barratura.

2 pb] espunzione dello scriba mediante barratura. ȝ] espunzione dello scriba mediante barratura.

8 18] espunzione dello scriba mediante una fila di puntini sottoscritti.

11 ȝ] errore dello scriba per 'if'.

Take orgoyle *and* pouder it {f} small *and* do ther-to vyneger  
*and* do it in a {pb} pokette as who so maketh leye {*and*} or  
in a-nother lynnyn cloute *and* take hempe *and* wete it  
wele yn water *and* put ther-jnne thin orgoyle *and* ley  
5 (it) in hote emerys the cloute *and* all *and* after that do it  
in an erthen wessell *and* lette it stand so · iij · dayes  
*and* iij · nyghtes in a moste place *and* thu schalle fynde an  
oyle that is cleped *oleum tartarie* this oyle is gode {is}  
to do a-wey the morfewe from a mames body *and* all  
10 other we *m*mes that comethe of malencolye *and* it clenseth  
moche a mames face *and* womanes <yf> it be anoyntid  
ther-wythe ·/

[f.102v]

(37) **Oyle of heye .,**

Take heye *and* ley it on the hote brennyng colys *and* ther-  
15 of wyll reyse a smoke · *and* than take a plate of yren  
*and* holde it a-bove *and* the smoke wyll clene ther-to *and*  
it will be sumdell moyste *and* whan it is colde gadre  
it of *and* put it in a vyoll of glas *and* this oyle is  
gode for frekenes · /*and* for the goute artatyk *and* for  
20 the morfewe ·/

(38) **Oyle of henbane .,**

Take the croppes of henbane at mydsomere *and* fyll a

<sup>1</sup> Prendi il tartaro del vino e polverizzalo finemente e aggiungi ad esso aceto <sup>/2</sup> e fallo in una sacca come si fa con la soda caustica<sup>/3</sup> in un altro panno di lino e prendi della canapa e inumidiscila <sup>/4</sup> bene in acqua e aggiungi il tartrato e adagia <sup>/5</sup> in calde braci il panno e tutto il resto. Dopodiché mettilo <sup>/6</sup> in un recipiente di terracotta e lascialo riposare così per tre giorni <sup>/7</sup> e tre notti in un luogo umido e otterrai un <sup>/8</sup> olio che viene chiamato *oleum tartarie*. Questo olio è buono <sup>/9</sup> per eliminare la morfea dal corpo e tutte le <sup>/10</sup> altre macchie della pelle che sono causate dalla melanconia e pulisce <sup>/11</sup> bene il viso di uomini e donne se viene unto <sup>/12</sup> con esso.

<sup>13</sup> **Olio di fieno** <sup>/14</sup> Prendi fieno e mettilo sulle braci ardenti e da <sup>/15</sup> lì sorgerà un fumo. E poi prendi un piatto di ferro <sup>/16</sup> e tienilo sopra e il fumo purificherà a ciò e <sup>/17</sup> una parte sarà umida e quando è freddo raccoglilo <sup>/18</sup> e mettilo in un'ampolla di vetro. Questo olio è <sup>/19</sup> buono per le lentiggini, e per l'artrite e per <sup>/20</sup> la morfea.

<sup>21</sup> **Olio di giusquiamo nero** <sup>/22</sup> Prendi la parte superiore del giusquiamo nero durante il solstizio d'estate e riempi un

newe pott th<sup>h</sup> w̄ ȝ ftoppe wele the mowthe ȝ make  
 an hole ī the erthe th<sup>h</sup> it may stand jnne · ȝ fette  
 a noth<sup>h</sup> potte be nethe th<sup>h</sup> is empty ȝ the potte th<sup>h</sup>  
 is a bove thryfl it ī the bothom ȝ bynde the up=  
 5 p pottȝ botom to the n<sup>e</sup> th<sup>h</sup> pottȝ mowthe ȝ fett it  
 in the erthe ȝ at the xiij mounthes ende remeve  
 thi pottes ȝ thu fchaff fynde a clere oyle th<sup>h</sup> is  
 clepid oleū jufqamj · ȝ it is gode foʒ flepe ·/

### Oyle of yvy beryes .ȝ

10 Take yvy bēyes ȝ the bzaunches ȝ as the oyle of  
 henbane is made be foʒe fo make this oyle · foʒ th<sup>s</sup>  
 onymente passetth all oth<sup>h</sup> as foʒ the goute arta=  
 tykke · th<sup>h</sup> comyth of colde ·//

### Oyle of hille wortte .ȝ

15 Take in tyme of yere the ʒʒ cropes · the flourȝ ·  
 ȝ the bzaunches of hillwortte ȝ make an oyle  
 th<sup>h</sup> of ȝ as thu dedist of Rewe be foʒ sayde · ȝ this  
 oyle is gode is foʒ to a noynte a boutte the ly<sup>u</sup>  
 [f. 103r] ȝ a boutte the navle ȝ the wombe pece of a wo=  
 20 mā th<sup>h</sup> is feke of the mod<sup>h</sup> foʒ th<sup>h</sup> wyfl cōfoʒte

**4 bothom]** la lettera <h> è stata espunta dallo scriba mediante un puntino sottoscritto.

**5 n<sup>e</sup> th<sup>h</sup>]** aggiunta scribale della lettera <e> soprascritta a <nt> segnalata dal simbolo <sup>^</sup> sottoscritto tra <n> e <t>.

**10 bēyes]** aggiunta scribale della lettera <ɪ> soprascritta a <e> ma non segnalata da altri simboli.

**15 ʒʒ]** espunzione dello scriba mediante fila di puntini sottoscritti.

**17 ȝ]** espunzione dello scriba mediante un puntino sottoscritto.

newe pott *ther-with and* stoppe wele the mowthe *and* make  
 an hole *in* the erthe *that* it may stand jnne · *and* sette  
 a-nother potte be-nethe *that* is empty *and* the potte *that*  
 is a-bove thryll it *in* the bot{h}om *and* bynde the up=

- 5 per pottes botom to the n'e`ther pottes mowthe *and* sett it  
 in the erthe *and* at the xij mounthes ende remeve  
 thi pottes *and* thu schall fynde a clere oyle *that* is  
 clepid oleum *jusquiamj* · *and* it is gode for slepe ·/

### (39) Oyle of yvy beryes .,

- 10 Take yvy be'r`yes *and* the braunches *and* as the oyle of  
 henbane is made be-fore so make this oyle · for *this*  
 onymente passetth all other as for the goute arta=  
 tykke · *that* comyth of colde ·//

### (40) Oyle of hille-wortte .,

- 15 Take in tyme of yere the {co} croppes · the floures ·  
*and* the braunches of hillworte *and* make an oyle  
 ther-of {*and*} as thu dedist of Rewe be-for-sayde · *and* this  
 oyle is gode (is) for to a-noynte a-boute the lyuer  
*and* a-boute the navle *and* the wombe pece of a wo=  
 20 man *that* is seke of the moder for *that* wyll conforte

[f. 103r]

<sup>1</sup> barattolo nuovo con esso e chiudi bene l'apertura e fai <sup>2</sup> un buco nella terra così che può starci dentro, e sistema <sup>3</sup> un altro barattolo vuoto sotto e perfora il barattolo che <sup>4</sup> metti sopra nella parte inferiore e fissa <sup>5</sup> la base del barattolo che hai messo sopra all'apertura del barattolo che sta sotto. Sistemalo <sup>6</sup> nella terra e dopo dodici mesi rimuovi <sup>7</sup> i barattoli e avrai ottenuto un olio limpido che viene <sup>8</sup> chiamato *oleum jusquiamj*, ed è buono per il sonno.

<sup>9</sup> **Olio di bacche di edera** <sup>10</sup> Prendi bacche di edera e i rami e come per l'olio di <sup>11</sup> giusquiamo che è stato preparato prima, così fai questo olio. Poiché questo <sup>12</sup> unguento supera tutti gli altri per l'artrite <sup>13</sup> provocata dal freddo.

<sup>14</sup> **Olio di menta poggio** <sup>15</sup> Prendi nel periodo dell'anno adatto al raccolto i germogli, i fiori <sup>16</sup> e i rami di menta poggio e prepara un olio <sup>17</sup> da ciò come hai fatto con la ruta descritto prima, e questo <sup>18</sup> olio è buono da applicare vicino al fegato <sup>19</sup> e vicino all'ombelico sul ventre di una donna <sup>20</sup> affetta da malattie all'utero, poiché esso la rinvigorerà

hir̄ ȝ make hir̄ to conceyue ȝf ſche be not bareyn̄  
ȝ than̄ ſche ſchalbe hole ·/

### Oyle of almūdes ȝ of oth' kyrnellys

Take almūd̄ſ ȝ blaunche hē ȝ put hē ī a pott ȝ  
5 ſett it on an oth' ſethyng potte ȝ the b̄eth of th̄  
ſething potte ſchal̄ ryſe ȝ ent̄ in to the kyrnell̄ſ  
ȝ th̄ is gode whan̄ it is w̄zong throw a clothe ·//



[f. 104r]

TESTO 21:  
49  
RICETTE  
PER VARI  
MEDICA-  
MENTI

**h** ere begynnyth the makynge of entretis ·  
ȝ oynement̄ſ fo2 aȳ mañ wound̄ſ ȝ ſozes A  
10 gode entrete fo2 wound̄ſ ·/ Take bugle · ſanycle · ȝ  
confounde the laffe th̄ is dayfye · egmoyñ · p̄ympnoff ·  
pygle · planteyñ · ſmalache · Cerfoyle · ȳ ley leuyd graffe  
the crope of b̄zym̄!byff̄ · Confery · beteyñ · launcelett per=  
uycle · auēſe · ſtrawberywyfe · ſmerwoztte · ofmūde and  
15 leke · take of aȳ theſe lyche moche ȝ ġynde hē ȝ frye  
hē in maye butt ȝ w̄zyngē oute the juſe ȝ do th̄ juſe  
ī a veſſell of b̄zaſſe · ȝ thā take whyte ſtoze ȝ coode  
ȝ v̄gyn̄ waxe ȝ do hē ī to the juſe ȝ ſeethe hē aȳ to  
ged̄ · certayne this entrete helith aȳ mañe rancour̄  
20 es th̄ be on woundes ·/

1 **bareyn̄**] sembra che una lettera <e> sia stata soprascritta a <y> e poi raschiata.

4 **almūd̄ſ**] il puntino sottoscritto alla lettera <u> non sembra avere una funzione distintiva.

5 **ſethyng**] il tratto finale della lettera <g> forma un ricciolo ascendente.

6 **ſething**] il tratto finale della lettera <g> forma un ricciolo ascendente.

7 **wzong**] il tratto finale della lettera <g> forma un ricciolo ascendente.

8 Nel margine superiore, al centro della pagina è stata scritta la lettera 'A', probabilmente da una mano successiva. La ricetta è contrassegnata dal numero '1' aggiunto al margine sinistro.

8-9 **h ere**] è stato lasciato un riquadro vuoto per la rubricatura della lettera iniziale, che non è stata realizzata. La lettera <h> è stata scritta in piccolo a matita come lettera guida.

12 **Cerfoyle**] la seconda e la terza lettera sono poco leggibili a causa di una macchia o una raschiatura sul foglio. **ley**] espunzione dello scriba mediante barratura. **ȳ leyud graffe**] possibile errore per 'v leuyd grasse'?

13 **bzym̄!byff̄**] la prima <l> è stata espunta dallo scriba mediante un puntino sottoscritto.

13-14 **per=uycle**] errore per 'peruyngle'.



hir *and* make hir to conceyue jf sche be not bareyn  
*and* than sche schalbe hole ·/

(41) **Oyle of almundes *and* of other kyrnellys**

Take almundes *and* blaunche hem *and* put hem in a pott *and*  
5 sett it on an-other sethyng potte *and* the breth of that  
sethyng potte schall ryse *and* entr in-to the kyrnelles  
*and* that is gode whan it is wrong throw a clothe ·//



[f. 104r]

(42) **Here begynnyth the makynge of entretis ·**

TESTO 21:  
49  
RICETTE  
PER VARI  
MEDICA-  
MENTI

*and* oynementes for all maner woundes *and* sores A  
10 gode entrete for woundes ·/ Take bugle · sanycle · *and*  
consou(n)de the lasse that is daysye · egrimoyn · pypemoll ·  
pygle · planteyn · smalache · Cerfoyle · iij {ley} leuyd grasse  
the croppe of brym{1}byll · Confery · beteyn · launcelett · per=  
uy<n>cle · aeuense · strawberrywyse · smerwortte · osmunde *and*  
15 leke · take of all these lyche moche *and* grynde hem *and* frye  
hem in maye buttere *and* wrynge oute the juse *and* do that juse  
in a vessell of brasse · *and* than take whyte store *and* coode  
*and* virgyn waxe *and* do hem in-to the juse *and* seethe hem all to-  
geder · *and* certayne this entrete helith all manere rancour  
20 es that be on woundes ·/

<sup>1</sup> e le permetterà di avere figli se non è sterile <sup>2</sup> e guarirà.

<sup>3</sup> **Olio di mandorle e di altri gherigli** <sup>4</sup> Prendi mandorle e rimuovi la pelle e mettile in un barattolo e <sup>5</sup> ponilo su un altro barattolo bollente e il vapore di quel <sup>6</sup> barattolo bollente salirà ed entrerà nei gherigli <sup>7</sup> e questo è buono quando viene spremuto con un panno.

<sup>8</sup> **Qui comincia la preparazione di impacchi** <sup>9</sup> e unguenti per tutti i tipi di ferite e malattie. Un <sup>10</sup> buon impacco per le ferite. Prendi bugola, sanicola, e <sup>11</sup> consolida minore, e cioè margherita, agrimonia, pimpinella sassifraga <sup>12</sup> stellaria, piantaggine, sedano, cerfoglio, trifoglio <sup>13</sup> germogli di rosa canina consolida maggiore, erba betonica, piantaggine lancuiola, pervinca <sup>14</sup> cariofillata, foglie di fragola, mercorella, felce e <sup>15</sup> porro. Prendi di tutte queste nella stessa quantità e macinale e cuocile <sup>16</sup> in burro di maggio e spremi il succo e metti quel succo <sup>17</sup> in un recipiente di rame, e poi prendi un panno bianco e resina <sup>18</sup> e cera vergine e aggiungili al succo e falli bollire tutti insieme <sup>19</sup> e certamente questo impacco cura ogni tipo di infezione <sup>20</sup> che si forma nelle ferite.

### A good oynement foꝛ euy wounde .,

Take herbe wat̄ · herbe Robard · herbe joh̄n · bugle · fa=  
nyche · auenfe · croppes of brymbyll̄ · barowgh̄ ġce ·  
fchepestaloughe · waxe ȝ frankencenfe · ȝ maye butte  
5 ȝ thā it is a ꝑcyous oynemente ·/

### To make oynemente fanatyffe .,

Take vgen̄ wax · oyle olyue · hony · fwynesse ġce  
ꝑꝛofyne · frākencenfe ȝ lyuecood · ȝ loke th̄ thī ꝑꝛo  
fyn̄ ȝ thī frankencenfe be iij tymes als moche as  
10 lall̄ the oth̄ dele

### A ꝑcyoufe oynement foꝛ the scabbe .,

Take the moze parte of elen̄ campan̄ ȝ the iij parte of  
the rede dokke ~~moze thā of the oth̄~~ · grynde hē wele  
w̄ the ġce of the lefe of a fwyne · w̄ butte ȝ w̄ fche=  
[f. 104v] 15 pytallowgh ȝ lete it stand to ged̄ · ix dayes ȝ thā take gode  
wyne ȝ eyfell̄ of eche lyche moche ȝ do it ī to a fryyng  
panne w̄ thī herbes ȝ lete hē boyle wele to ged̄ till̄  
the wyne be waftid a wey ȝ thā clenfe it throwghe a  
clothe ȝ do it a gayn̄ ī to the panne ȝ do th̄ to qwyk  
20 filū th̄ is wele wheynt · ȝ thā take iij ꝑtyes of en=  
cenfe ȝ iij ꝑtyes of alū ȝ j parte of bzūfton̄ ȝ of vn=  
qweynt lyme ȝ poud̄ of comyn̄ ȝ oyle of eyren̄ ȝ

1 La ricetta è contrassegnata dal numero '2' aggiunto al margine sinistro.

2-3 ~~fa=nyche~~ errore per 'sanycle'.

6 La ricetta è contrassegnata dal numero '3' aggiunto al margine sinistro

11 La ricetta è contrassegnata dal numero '4' aggiunto al margine sinistro.

13 ~~moze thā of the oth̄~~ espunzione dello scriba mediante una fila di puntini sottoscritti.

15 Nel margine superiore, al centro della pagina è stata scritta la lettera 'A', probabilmente da una mano successiva.

16 ~~fryyng~~ il tratto finale della lettera <g> forma un ricciolo ascendente.

(43) **A good oynement for euery wounde .,**

Take herbe water · herbe Robard · herbe john · bugle · sa=  
nyc<l>e · auense · croppes of brymbyll · barowghes grece ·  
schepestaloughe · waxe *and* frankencense · *and* maye buttere  
5 *and* than it is a *precyous* oynemente ·/

(44) **To make oynemente sanatyffe .,**

Take *virgen* wax · oyle olyue · hony · swynesse grece  
perrosyne · frankencense *and* lyuecood · *and* loke that thi *perro*  
syn *and* thi frankencense be iij tymes als moche as  
10 all the other dele

(45) **A *precyouse* oynement for the scabbe .,**

Take the more parte of elen campan *and* the iij parte of  
the rede dokke {more than of he othir} · grynde hem wele  
*with* the grece of the lefe of a swyne · *with* buttere *and* *with* sche=  
[f. 104v] 15 *pystalowgh* *and* lete it stand to-geder · ix dayes *and* than take gode  
wyne *and* eysell of eche lyche moche *and* do it *in*-to a fryng  
panne *with* thin herbes *and* lete hem boyle wele to-geder till  
the wyne be wastid a-wey *and* than clense it throwghe a  
clothe *and* do it a-gayn *in*-to the panne *and* do ther-to qwyk  
20 *siluer* that is wele wheynt · *and* than take iij *partyes* of en=  
cense *and* ij *parties* of alum *and* j parte of bumston *and* of vn=  
qweynt lyme *and* pudere of comyn *and* oyle of eyren *and*

<sup>1</sup> **Un buon unguento per ogni ferita** /<sup>2</sup> Prendi asperula, geranio di San Roberto, iperico, bugola, sanicola /<sup>3</sup> cariofillata, germogli di rosa canina, grasso di cinghiale castrato, /<sup>4</sup> sego di pecore, cera e franchincenso, e burro di maggio /<sup>5</sup> ed ecco un prezioso unguento.

<sup>6</sup> **Per fare un unguento curativo** /<sup>7</sup> Prendi cera vergine, olio d'oliva, miele, grasso di maiale /<sup>8</sup> resina, franchincenso e resina pregiata, e fa attenzione che la tua resina /<sup>9</sup> e il franchincenso siano tre volte la quantità /<sup>10</sup> di tutte le altre porzioni.

<sup>11</sup> **Un prezioso unguento per le piaghe** /<sup>12</sup> Prendi la maggior parte di enula campana e la terza parte di /<sup>13</sup> romice sanguineo, macinali bene /<sup>14</sup> con il grasso del corpo di un maiale, con burro e con sego /<sup>15</sup> di pecora e lasciali riposare insieme nove giorni e poi prendi del buon /<sup>16</sup> vino e aceto di ciascuno nella stessa quantità e mettili in un calderone /<sup>17</sup> con le tue erbe e lasciale bollire bene insieme fino a che /<sup>18</sup> il vino si consuma e poi filtralo attraverso un /<sup>19</sup> panno e mettilo ancora dentro il calderone e aggiungici del mercurio /<sup>20</sup> che è ben noto, e poi prendi tre parti di incenso /<sup>21</sup> e due parti di allume e una parte di solfuro e di /<sup>22</sup> calce viva e polvere di cumino e olio di uova

all these fethe to ged<sup>1</sup> a lytyll while ȝ medle<sup>it</sup> to  
 ged<sup>6</sup> all hote ȝ do it ī to a boxe · This oynemente  
 heleth all mañ scabbes · ȝ it helyth an euyll th<sup>9</sup> is cal=  
 led the fyr<sup>12</sup> of hell · the cankre · the festre ȝ the egre  
 5 goute so th<sup>15</sup> the feke be anyntyd th<sup>19</sup> w̄ · 11ȝ · on the daye · /

**A gode oynement fo2 all mañ goute ↯**

Take barowes · o2 bozes · o2 b2okk<sup>15</sup> grece · Ambzoſe ·  
 fauge · Cammoke · ſtampe thī herbis ȝ medle the  
 juſe w̄ the fo2ſaid grece ȝ make an oynemt th<sup>19</sup> of  
 10 this is fo2 all mañ of goute · ȝ fo2 to make a w=  
 hite face · ȝ it dothe a wey frekenys of māȝwomā · //

**To make a dzyinke of antioche th<sup>15</sup> is go=**

de fo2 all mañ woundes · fo2 the feſtre ȝ the  
 poſtume · Take herbe wat<sup>1</sup> · herbe joh̄n · h · Robard ·  
 15 beteyn̄ · dayfeye · ſemewo2tte · Criſpo · hokke · violet ·  
 fanycle · auenſe · ſcabyo<sup>9</sup> · eufraſe · turmentill · v · le=  
 uyd graſſe · wodfour<sup>12</sup> · pygle · bugle · mugwo2t · ſpy=  
 narche · egmoyn̄ erthbynde · mouſer<sup>15</sup> pedelyon̄ · vl=  
 fowle · burte burnet · lycheleeff · confery · mozeñ ·  
 [f. 105r] 20 nyght ſchode · hayhoze · ȝfumte · honyſokle of the me=

**1 it]** inserzione interlineare dello scriba segnalata dal simbolo <sup>it</sup>.

**6** La ricetta è contrassegnata dal numero '5' aggiunto al margine sinistro. **all]** errore per *all*.

**9 oynemt]** errore per 'oynement'.

**12** La ricetta è contrassegnata dal numero '6' aggiunto al margine sinistro.

**15 semewo2tte]** errore per 'smerewortte'.

**19 burte]** espunzione dello scriba mediante barratura.

**20** Nel margine superiore, al centro della pagina è stata scritta la lettera 'A', probabilmente da una mano successiva.

lete all these sethe to-geder a lytyll while *and* medle 'it' to-geder all hote *and* do it *in-to* a boxe · This oynemente heleth all *maner* scabbes · *and* it helyth an euyll that is called the fyr of hell · the cankre · the fester *and* the egre  
 5 goute so that the seke be anyntyd *ther-with* · iij · on the daye ·/

(46) **A gode oynement for all(er) *maner* goute .,**

Take barowes · or bores · or brokkes grece · Ambrose · sauge · Cammoke · stampe thin *herbis* *and* medle the juse *with* the forsaid grece *and* make an oynem<sup><en></sup>t *ther-of*  
 10 this is for all *maner* of goute · *and* for to make a white face · *and* it dothe a-wey frekenys of man *and* woman ·//

(47) **To make a drynke of antioche that is gode**

de for all *maner* woundes · for the festre *and* the postume · Take herbe water · herbe johan · herbe Robard ·  
 15 beteyn · dayseye · s(e)m<sup>e</sup>erewortte · Crispo (·) hokke · violet · sanycle · auense · scabyous · eufrase · turmentill · v · leuyd grasse · wodsour · pygle · bugle · mugwort · spy-narche · egrimoyn · erthbynde · mouser pedelyon · vlfowle · {burte} burnet · lycheleeff · confery · morell ·  
 [f. 105r] 20 nyght-schode · hayhore · (j)fumtere · honysokle of the me=

<sup>1</sup> e lascia tutti questi bollire insieme un po' e mischiali <sup>2</sup> insieme molto caldi e mettili in un vasetto. Questo unguento <sup>3</sup> cura tutti i tipi di piaghe, e cura una malattia che viene chiamata <sup>4</sup> fuoco di Sant'Antonio, il cancro, la fistula e la gotta <sup>5</sup> acuta a condizione che il malato venga oliato con esso tre volte al giorno.

<sup>6</sup> **Un buon unguento per tutti i tipi di gotta** <sup>7</sup> Prendi grasso di cinghiale castrato o di verro o di tasso, camedrio <sup>8</sup> salvia, ononide, pesta le tue erbe e mischia il <sup>9</sup> succo con il grasso sopracitato e ricava da lì un unguento. <sup>10</sup> Questo è per tutti i tipi di gotta e per rendere un <sup>11</sup> viso bianco, e rimuove le lentiggini da uomini e donne.

<sup>12</sup> **Per preparare una pozione di Antiochia che è buona** <sup>13</sup> per tutti i tipi di ferite, per la fistola e <sup>14</sup> l'apostema. Prendi asperula, iperico, geranio di san Roberto <sup>15</sup> erba betonica, margherita, mercorella, malva crispa, violetta <sup>16</sup> sanicola, cariofillata, scabiosa, eufrasia, cinquefoglia tormentilla, cinquefoglia <sup>17</sup> acetosella, stellaria, bugola, artemisia?, spinacio <sup>18</sup> agrimonia, \*, pilosella, elleboro, <sup>19</sup> \* burnet, \*, consolida maggiore, morella <sup>20</sup> belladonna, edera terrestre, fumaria, trifoglio dei prati

dewe · planteyn · merche · the grete hoke · herbe croffe ·  
tanfie · grene hempe · wylde fauge · pulyoff ryaff · g=  
undefwely · rede woztte · pmeff · woderove · flugwozt ·  
maydyn her / hertf tunge · wylde woztte · rede fenell ·  
5 cofte · oꝝpyn · calamynt · wat kerffe · dyteyne · pypm  
noff · ftrawberrywyfe · burfa paftoꝝys · fpourge · Gotf=  
tunge · ⁊ take of gode newe mad the thridendele a yentf  
afl the othiꝝ herbes a foꝝfayde · thā take rede netle  
the cꝝoppes of bꝝembyff · the cꝝoppe of elder · the cꝝoppe  
10 of rede coule · ⁊ the cꝝoppe of rede dokke of eche lych  
moche bꝝeke afl thi herbys to ged ī a mozt ⁊ wꝝyng  
hē wele through a ftronge clothe ⁊ make th of a go=  
de dꝝynke w fugr ⁊ fyges claryfyed ·//

### A ꝑꝝyoꝝ oynement of the fame herbis .,

15 Take ⁊ ftampe the foꝝfayde herbes ⁊ wꝝyng oute  
the juſe clene ī to a fayꝝ panne ⁊ do th to maye  
butte ⁊ lete it reſt ix dayes oꝝ moꝝe ⁊ thā ſtreyne  
it throwe a clothe ⁊ do the juſe ⁊ the butt ou the fy ·  
re to ged ⁊ pute the lyqꝝ ī to a fayre veſſell ⁊  
20 yeue th of a lytyff qꝝntyte to hē th be ſeke ī herꝝ

**11 wꝝyng]** il tratto finale della lettera <g> forma un ricciolo ascendente.

**14** La ricetta è contrassegnata dal numero ‘7’ aggiunto al margine sinistro.

dewe · planteyn · merche · the grete hoke · herbe crosse ·  
 tansie · grene hempe · wylde sauge · pulyoll ryall · *gro*=  
 undeswely · rede-wortte · *primell* · woderove · slugwort ·  
 maydyn her · *hertes*-tunge · wylde wortte · rede fenell ·  
 5 coste · orpyn · calamynt · *waterkersse* · dyteyne · *pymper*=  
 oll · strawberrywyse · bursa pastorys · spourge · *Gotes*=  
 tunge · *and* take of gode newe mader the thridendele a-yenst  
 all the othir herbes a-forsayde · *than* take rede netle  
 the croppes of brembyll · the croppe of elder · the croppe  
 10 of rede coule · *and* the croppe of rede dokke of eche lyche  
 moche breke all *thin* herbys to-geder *in* a mortar *and* wryng  
*hem* wele through a stronge clothe *and* make *ther*-of a go  
 de drynke *with* sugr *and* fyges claryfyed ·//

(48) A *precyous* oynement of the same herbis .,

15 Take *and* stampe the forsayde herbes *and* wrynge oute  
 the juse clene *in*-to a fayr panne *and* do *ther*-to maye  
*buttere* *and* lete it rest IX dayes or more *and* *than* streyne  
 it throwe a clothe *and* do the juse *and* the *butter* ouer the fy ·  
 re to-geder *and* pute the lyqour *in*-to a fayre vessell *and*  
 20 yeue *ther*-of a lytyll *quanyte* to *hem* that be seke *in* her

<sup>1</sup> piantaggine, sedano, malva selvatica, cruciata /<sup>2</sup> tanaceto, canapa verde, salvia selvatica, menta poleggio, senecione /<sup>3</sup> *rede-wortte*, primula, asperula, viola /<sup>4</sup> capelvenere, lingua cervina, cavolo, finocchio rosso /<sup>5</sup> erba di san Pietro, borracina, mentuccia, crescione d'acqua, dittamo, pimpinella sassifraga /<sup>6</sup> foglie di fragole, borsapastore, euforbia, lepidio coronopo /<sup>7</sup> e prendi di robbia fresca un terzo rispetto /<sup>8</sup> tutte le altre erbe prima menzionate, poi prendi falsa ortica purpurea /<sup>9</sup> germogli di rovo, germoglio di sambuco, il germoglio /<sup>10</sup> di cavolo rosso, e il germoglio di romice sanguineo, di ciascuno nella stessa /<sup>11</sup> quantità, sminuzza tutte le erbe insieme in un mortaio e strizzale /<sup>12</sup> bene attraverso un panno resistente e fai con esse una buona /<sup>13</sup> pozione con zucchero e fichi chiarificati.

<sup>14</sup> **Un prezioso unguento dalle stesse erbe** /<sup>15</sup> Prendi e pesta le erbe menzionate prima e strizza fuori /<sup>16</sup> il succo puro mettendolo in un calderone pulito. Aggiungi a questo del burro /<sup>17</sup> di maggio e lascialo riposare per nove giorni o più e poi filtralo /<sup>18</sup> attraverso un panno e metti il succo e il burro sul fuoco /<sup>19</sup> insieme, e metti il liquido in un recipiente pulito e /<sup>20</sup> dai una piccola quantità di questo unguento a coloro che sono malati

bodies o2 woundid ȝ it ſchalbe dzunke w̄ wyne  
o2 w̄ ale · this oynement is gode fo2 the cankre  
fo2 the felon̄ ȝ fo2 aȝ mañ woundes be they ne=  
ù fo fmale ne fo depe but th̄ it will hele hē wele ȝ

5

lfayre

**A noth̄ mañ of makynge of potus anti-**

oche ȝ how thu ſchalt make pelet̄ of antioche

[f. 105v]

In the mone of mydfome take the croppes of rede ne=  
tle · the croppes of rede coule · the croppes of rede bȝ  
of

10 byȝ · the croppes of tanſie · the croppes <sup>^</sup>hempe · of  
eche lyeche moche ȝ grynde hē aȝ to ged̄ ȝ thā take  
gode freſſche madd̄ ȝ newe ȝ grynde it ī a mozte<sup>r</sup>  
ȝ loke thī mader̄ weye als moche as aȝ thī oth̄ her=  
bys ȝ medle hē aȝ to ged̄ ȝ make th̄ of lytiȝ ball̄

15 ī the fo2me of a lytiȝ notte ȝ put hē ī a clene pla=  
ce on a bo2de from fyre ȝ ſonn̄ ·/ ȝ jf a mā bewoun=  
wyne  
ded yeue hī one th̄ of ḡted o2 myſid ī gode <sup>^</sup>o2 in  
ale to dzynke at mo2on̄ ȝ at even̄ ȝ heȝ the woun=  
de w̄ a kole lefe ȝ fo thu mayſte hele a wounde w̄

20 oute ony oth̄ medycyn̄ ·/

**6** La ricetta è contrassegnata dal numero '8' aggiunto al margine sinistro.

**8** Nel margine superiore, al centro della pagina è stata aggiunta la lettera 'A', probabilmente da una mano successiva.

**10 of]** aggiunta interlineare dello scriba segnalata dal simbolo <sup>^</sup>.

**17 myſid]** errore per 'mysid'. **wyne]** aggiunta interlineare dello scriba segnalata dal simbolo <sup>^</sup>.



bodies or woundid *and* it schalbe drunke *with* wyne  
or *with* ale · this oynement is gode for the cankre  
for the felon *and* for all maner woundes be they ne=  
uer so smale ne so depe but *that* it will hele hem wele *and*

5 fayre

(49) A-nother maner of makynge of potus anti-

oche *and* how thu schalt make peletes of antioche

[f. 105v]

In the mone of mydsomere take the croppes of rede ne=  
tle · the croppes of rede coule · the croppes of rede brym

10 byll · the croppes of tansie · the croppes 'of' hempe · of  
eche lyche moche *and* grynde hem all to-geder *and* than take  
gode fressche madder *and* newe *and* grynde it in a morter  
*and* loke thin mader weye als moche as all thin other her=  
bys *and* medle hem all to-geder *and* make ther-of lytill balles

15 in the forme of a lytill notte *and* put hem in a clene pla=  
ce on a borde from fyre *and* sonn ·/ *and* jf a man be woun=  
ded yeue him one ther-of grated or my<n>sid in gode 'wyne' or in  
ale to drynke at moron *and* at even *and* hell the woun=  
de *with* a kole lefe *and* so thu mayste hele a wounde *with*-

20 oute ony other medycyn ·/

<sup>1</sup> o sono feriti. E questo può essere bevuto con vino <sup>2</sup> o con birra. Questo unguento è buono per il cancro <sup>3</sup> per il carbonchio e per tutti i tipi di ferite, siano esse <sup>4</sup> molto piccole o molto profonde, questo le curerà bene e <sup>5</sup> completamente

<sup>6</sup> **Un altro modo di preparare la pozione di Antiochia** <sup>7</sup> e come puoi preparare le pillole di Antiochia <sup>8</sup> Alla luna di mezza estate prendi i germogli di falsa ortica purpurea <sup>9</sup> i germogli di cavolo rosso, i germogli di rosa canina <sup>10</sup> i germogli di tanaceto, germogli di canapa, di <sup>11</sup> ciascuno nella stessa quantità e macinali tutti insieme e poi prendi <sup>12</sup> della buona e fresca robbia e, ancora una volta, macinala in un mortaio <sup>13</sup> e fa attenzione che la robbia pesi tanto quanto tutte le altre erbe <sup>14</sup> e mescolale tutte insieme e fai di esse delle piccole pillole <sup>15</sup> nella forma di una piccola noce e mettile in un posto pulito <sup>16</sup> su un asse lontano dal fuoco e dal sole. E se un uomo è ferito <sup>17</sup> dagli da bere una di queste sbriciolata o sminuzzata in buon vino o in <sup>18</sup> della birra al mattino e alla sera e copri la ferita <sup>19</sup> con una foglia di cavolo e così potrai curare una ferita senza <sup>20</sup> nessun'altra medicina.

## ffoꝝ to make a noynement that mē clepe

dewte · ꝛ it is gode to efe all mañ of goñ

- Take bꝛokkʃ grece · hare grece · capones grece |tes  
cattʃ grece · ꝛ the fewette of a dere · ꝛ ſchepeſtalough  
5 of eche lyche moche ꝛ melt hē in a panne · than ta=  
ke the juſe of ſyngrene · of mozeñ · of biſmalowe  
of comferye · of dayſeyes · of rewe · of weybꝛede ·  
of m\*\*hies · of hayreue · of matfelon · ꝛ of dꝛaga=  
unſe of eche lyche moche ꝛ thā take the juſe of all  
10 thes herbes ꝛ frye it ī <sup>a</sup> panne w̄ all the greçʃ afoꝝ=  
ſayde ꝛ dꝛawe it throwe a clothe ꝛ put it ī boxes

## A noth<sup>1</sup> makynge of dewte ↯

- Take · xij · lb of claryfied butte · ꝛ vij · lb of clene g̃=  
[f. 106r] ce · iij · lb of roſyn̄ · ꝛ j · lb of ùgyn̄ wex · d lb of tꝛentyñ  
15 iij · lb of merſſch malowes · ꝛ j lb of comyn̄ · bete hē  
ſmale ꝛ boyle hē all to ged̄ · ꝛ whā they be boyled  
the ſpace of a mylewey · take hē fro the fyre ꝛ lete hē  
kele all a nyght · ꝛ on the next moꝝon̄ loke th̄ it be  
ſteffe y nowe · ꝛ put th̄ to d lb of oyle ꝛ ſett it on  
20 the fyre ꝛ put th̄ to j lb of funugreke wele beten̄

**1** La ricetta è contrassegnata dal numero '9' aggiunto al margine sinistro.

**2-3 goñtes]** lettera <n> espunta dallo scriba mediante una barratura e corretta in <u> soprascritta alla forma errata dalla stessa mano.

**8 m\*\*hies]** una macchia sulla pagina del ms copre parzialmente la parola non consentendone la decifrazione.

**10 a]** aggiunta interlineare dello scriba segnalata dal simbolo <sup>a</sup>.

**12** La ricetta è contrassegnata dal numero '10' aggiunto al margine sinistro.

**14** Nel margine superiore, al centro della pagina è stata scritta la lettera 'A', probabilmente da una mano successiva.

**20 funugreke]** errore per 'fenugreke'.

(50) **For to make an oynement that men clepe**

**dewte** · *and* it is gode to ese all maner of go{n}'u'tes

Take brokkes grece · hare grece · capones grece  
cattes grece *and* the sewette of a dere · *and* schepestalough  
5 of eche lyche moche *and* melt hem in a panne · than ta=  
ke the juse of syngrene · of morell · of bismalowe  
of comferye · of dayseyes · of rewe · of weybrede ·  
of m\*\*hies · of hayreue · of matfelon · *and* of draga=  
unse of eche lyche moche *and* than take the juse of all  
10 thes herbes *and* frye it in 'a` panne *with* all the greces afor=  
sayde *and* drawe it throwe a clothe *and* put it in boxes

(51) **A-nother makynge of dewte .,**

[f. 106r] Take · xij · l̄brae of claryfied buttere · *and* vj · l̄brae of clene gre=  
ce · iij · l̄brae of rosyn · j · l̄bra of uergyn wex · dimidium l̄brae of terpentyn  
15 iij · l̄brae of merssch-malowes · *and* j l̄bra of comyn · bete hem  
smale *and* boyle hem all to-geder · *and* whan they be boyled  
the space of a mylewey · take hem fro the fyre *and* lete hem  
kele all a nyght · *and* on the next moron loke that it be  
steffe y-nowe · *and* put ther-to d l̄brae of oyle *and* sett it on  
20 the fyre *and* put ther-to j l̄bra of f<e>nugreke wele beten

<sup>1</sup> **Per preparare un unguento che viene chiamato** <sup>2</sup> *dewte*, ed è buono per alleviare tutti i tipi di gotta. <sup>3</sup> Prendi grasso di tasso, grasso di lepore, grasso di cappone <sup>4</sup> grasso di gatto e grasso di cervo, e sego di pecora <sup>5</sup> di ciascuno nella stessa quantità, e scioglili in un calderone, poi <sup>6</sup> prendi il succo di semprevivo dei tetti, di morella, di altea <sup>7</sup> di consolida, di margherite, di ruta, di piantaggine maggiore, <sup>8</sup> \* di attaccamani, fiordaliso scuro e di dragontea <sup>9</sup> di ciascuno nella stessa quantità e poi prendi il succo di tutte <sup>10</sup> queste erbe e cuocilo in un calderone con tutti i grassi nominati <sup>11</sup> prima ed estrailo attraverso un panno e conservalo in scatole.

<sup>12</sup> **Un altro modo per fare il dewte** <sup>13</sup> Prendi dodici libbre di burro chiarificato, e sei libbre di grasso puro <sup>14</sup> tre libbre di rosa, una libbra di cera vergine, mezza libbra di trementina <sup>15</sup> tre libbre di altea, e una libbra di cumino. Riducili <sup>16</sup> in piccoli pezzi e falli bollire tutti insieme, e quando sono bolliti <sup>17</sup> per venti minuti, togliili dal fuoco e lasciali <sup>18</sup> raffreddare una notte intera, e il mattino seguente controlla che sia <sup>19</sup> viscoso abbastanza, e aggiungi ad esso mezza libbra di olio e mettilo sul <sup>20</sup> fuoco e aggiungi una libbra di fieno greco ben sminuzzato

ȝ fmaʃ ȝ lete it boyle a while · ȝ thā take it dou=  
ne ȝ lete it kele ȝ boxe it ·//

### ffoʒ to make popilion .,.

Take ȝ gað the leuys of popeleʒ tree · ȝ rybbewoʒt  
5 planteyn · henbað · penywoʒt · bothe the mozeʃes  
groundefwely · fmalache bʒkelemk · white popy · ȝ  
fengrene · ȝ oth herbes th̄ ben colde of kynde · ftamp  
theʃe herbes w̄ ſchepeftalowe · fwynes grece · ȝ butt  
ȝ thā lete it ftand 11ȝ dayes oʒ v · ȝ take the juʃe ȝh̄  
10 of mozeʃ ȝ of ribwoʒt ȝ doth to th̄ herbes ȝ ſeth  
hē wele to geð ȝ do th̄ to butte ȝ whā this is wele  
foden clenʃe it throw a clothe ī to a veʃeʃ ȝ lete  
it kele ȝ melt it eftfoð ȝ kepe it · foʒ it is gode foʒ  
|hote foʒes

### 15 A lighttʒ makyng of popilion .,.

Take 1ȝ hanfull of · h · robard · ȝ ȝ handfull of woʒ=  
mod ȝ d an handfull of cullerage ȝ grynde hē ī a  
moʒt ȝ take the juʃe of hē ȝ put th̄ to als moche ho  
ny ȝ a lytiʃ flō ȝ boyle hē to geð ȝ this is gode foʒ  
20 byles to bʒeke ȝ to hele ȝ foʒ moʒmalys ȝ vncomes

3 La ricetta è contrassegnata dal numero '11' aggiunto al margine sinistro.

9 ȝh̄] espunzione dello scriba mediante barratura e fila di puntini sottoscritti.

15 La ricetta è contrassegnata dal numero '12' aggiunto al margine sinistro.

*and* small *and* lete it boyle a while · *and* than take it dou=  
ne *and* lete it kele *and* boxe it ·//

(52) **For to make popilion .,**

Take *and* gader the leuys of popeler tree · *and* rybbewort  
5 planteyn · henban · penywort · bothe the morelles  
groundeswely · smalache br'o`kelemk · white popy · *and*  
sengrene · *and* other herbes that ben colde of kynde · stamp  
these herbes *with* schepestalowe · swynes grece · *and* butter  
*and* than lete it stand iiij dayes or v · *and* take the juse {th}  
10 of morell *and* of ribwort *and* do ther to thin herbes *and* seth  
hem wele to-geder *and* do ther-to buttere *and* whan this is wele  
soden clense it throw a clothe *in*-to a vesell *and* lete  
it kele *and* melt it eftson *and* kepe it · for it is gode for  
hote sores

15 (53) **A lightter makyng of popilion .,**

Take ij handfull of · herbe · robard · *and* j handfull of wor=  
mod *and* d an handfull of cullerage *and* grynde hem in a  
morter *and* take the juse of hem *and* put ther-to als moche ho  
ny *and* a lytill flour *and* boyle hem to-geder *and* this is gode for  
20 byles to breke *and* to hele *and* for mormalys *and* vncomes

<sup>1</sup> in piccoli pezzi e lascialo bollire un po'. Poi togliolo <sup>2</sup> dal fuoco e lascialo raffreddare e conservalo in un vasetto.

<sup>3</sup> **Per preparare il popilion** <sup>4</sup> Prendi e raccogli le foglie di pioppo, e piantaggine <sup>5</sup> lanceolata, giusquiamo nero, ombelico di Venere, entrambe le morelle <sup>6</sup> senecione, sedano, veronica beccabunga, papavero bianco e <sup>7</sup> semprevivo dei tetti, e altre erbe di natura fredda, pesta <sup>8</sup> queste erbe con sego di pecora, grasso di maiale, e burro. <sup>9</sup> E poi lascialo riposare quattro o cinque giorni, e prendi il succo <sup>10</sup> di morella e di piantaggine lanceolata e aggiungilo alle tue erbe e falli bollire <sup>11</sup> bene insieme e aggiungi del burro e quando questo <sup>12</sup> è bollito bene filtralo attraverso un panno in un recipiente e lascialo <sup>13</sup> raffreddare e scioglilo subito dopo e conservalo, perché questo è buono per le <sup>14</sup> malattie calde.

<sup>15</sup> **Un modo più leggero di fare il popilion** <sup>16</sup> Prendi due manciate di geranio di san Roberto, e una manciata di assenzio maggiore <sup>17</sup> e mezza manciata di poligono pepe d'acqua e macinali in un <sup>18</sup> mortaio e prendi il loro succo e aggiungigli la stessa quantità di miele <sup>19</sup> e un po' di farina e falli bollire insieme e questo è buono per <sup>20</sup> rompere e curare le vesciche e per le ferite necrotiche e i foruncoli

[f. 106v]

**ffo2 to make oynement of floures of b2ome .,**

- Take floures of b2ome ȝ of wodbynde ȝ ſtampe hē  
w̄ butte ȝ lete it ſtand fo ałl a nyght ȝ at mo2on  
5 melte ałl ī a panne ȝ clenſe it throwgh a clothe · ȝ ke=  
pe it wele · fo2 it is gode fo2 hote goutſ̄ ȝ fo2 colde ȝ  
fo2 ałl colde euyllſ̄ ȝ b2ofures ȝ fo2 flepyng of mānys  
l̄handſ̄ ȝ feet

**To make vnguentū albū .,**

- 10 Take a quarte of oyle ȝ put th̄ to a q̄rte of white  
lede poudered ȝ a lytyll cotill bon ȝ alityll vyneger<sup>2</sup>  
ȝ grynde it wele to ged̄ in a mozt̄ o2 ełlſ̄ on a ſtone  
w̄ a moloſ̄ ȝ put ī a hoxe ·/

**To m̄ make vnguentū merell<sup>9</sup>**

- 15 Take planteyn · fyngren̄ · clote leues · p̄fily · betys · of  
eche a quarto2n̄ ȝ of pety mozełl ałl moch as of ałl  
the oth̄ ȝ ſtampe hē ałl to ged̄ ȝ ley hē in the fame  
juſe ix dayes ȝ ałt take ııj pottellſ̄ of maybutte ȝ bo=  
yle ałl to ged̄ ȝ take it from the fyre ȝ ſtreyne it  
20 throwe a clene canevas ȝ lete it wax colde ȝ box it ·//

2 Nel margine superiore, al centro della pagina è stata scritta la lettera 'A', probabilmente da una mano successiva. La ricetta è contrassegnata dal numero '13' aggiunto al margine sinistro, sotto al quale – vicino al bordo della pagina – è stato aggiunto un simbolo di guida alla lettura.

9 La ricetta è contrassegnata dal numero '14' aggiunto al margine sinistro.

13 **moloſ̄**] lettera <r> espunta dallo scriba mediante un puntino sottoscritto e corretta in <r> soprascritta, ad indicare l'abbreviazione 'molour'. **hoxe**] errore dello scriba per 'boxe'.

14 La ricetta è contrassegnata dal numero '15' aggiunto al margine sinistro. **m̄**] lettera espunta dallo scriba mediante una fila di puntini sottoscritti. **merell<sup>9</sup>**] errore scribale per 'morella'.

19 **from**] l'ultimo tratto verticale della lettera <m> forma un ricciolo ascendente.

*and* for all maner suellynges ·//

[f. 106v]

(54) **For to make oynement of floures of brome .,**

Take floures of brome *and* of wodbynde *and* stampe hem  
*with* buttere *and* lete it stand so all a nyght *and* at moron  
5 melte all *in* a panne *and* clense it through a clothe · *and* ke=  
pe it wele · for it is gode for hote goutes *and* for colde *and*  
for all colde euylles *and* brosure *and* for slepyng of mammys  
handes *and* feet

(55) **To make vnguentum album .,**

10 Take a quarte of oyle *and* put ther-to a quarte of white  
lede poudered *and* a lytyll cotill bon *and* a lityll vyneger  
*and* grynde it wele to-geder in a mortar or elles on a stone  
*with* a molo{r}ur *and* put *in* a <b>oxe ·/

(56) **To {m} make vnguentum m<o>rell<a>**

15 Take planteyn · syngren · clote leues · parsily · betys · of  
eche a quartorn *and* of pety morell als moch as of all  
the other *and* stampe hem all to-geder *and* ley hem in the same  
juse ix dayes *and* after take iij pottelles of may buttere *and* bo=  
yle all to-geder *and* take it from the fyre *and* streyne it  
20 throwe a clene canevas *and* lete it wax colde *and* box it ·/

<sup>1</sup> e per tutti i tipi di protuberanze cutanee.

<sup>2</sup> **Per preparare un unguento di fiori di ginestra** /<sup>3</sup> Prendi fiori di ginestra e di caprifoglio e pestali /<sup>4</sup> con burro e lasciali riposare così per tutta una notte, e al mattino /<sup>5</sup> fai sciogliere tutto in un calderone e filtra il composto attraverso un panno, e conservalo /<sup>6</sup> bene, poiché questo olio è buono per la gotta causata dagli umori caldi e freddi e /<sup>7</sup> per tutte le malattie di natura fredda e per tutti gli ematomi e /<sup>8</sup> per mani e piedi addormentati.

<sup>9</sup> **Per preparare l'unguentum album** /<sup>10</sup> Prendi un quarto di olio e aggiungici un quarto di bianco di piombo /<sup>11</sup> in polvere e un po' di ossi di seppia e un po' di aceto /<sup>12</sup> e macinali bene insieme in un mortaio o su una pietra /<sup>13</sup> con una molazza e riponilo in un vasetto.

<sup>14</sup> **Per preparare l'unguentum morella** /<sup>15</sup> Prendi piantaggine, semprevivo dei tetti, foglie di bardana, prezzemolo, barbabietole di /<sup>16</sup> ciascuno un quarto e di morella nella stessa quantità di tutte /<sup>17</sup> le altre erbe e pestale tutte insieme e immergile nello stesso /<sup>18</sup> succo per nove giorni e poi prendi tre mezzi galloni di burro di maggio e fai bollire /<sup>19</sup> tutto insieme e toglì il preparato dal fuoco e filtrala /<sup>20</sup> attraverso un telo di canapa pulito e lascialo crescere in volume al freddo e riponilo in un vasetto.

### To make vnguentū foztiffimū .,

Take grece of a boze the eld<sup>1</sup> the bett<sup>2</sup> o2 ell<sup>3</sup> take  
butte<sup>4</sup> o2 a pottelof grece ꝛ take an vnc of b2imfto<sup>5</sup>  
ꝛ pou<sup>6</sup> jn th<sup>7</sup> to a vnc of affches of argoyle ꝛ . j .  
5 quarto2n of b2ent alū ꝛ boyle all thefe to ged<sup>8</sup> ꝛ fter<sup>9</sup>  
it wele w<sup>10</sup> an vnc of vtegrece ꝛ pou<sup>6</sup>zed ꝛ putth<sup>11</sup>  
to ꝛ wh it is foden jnowe take it of ꝛ lete it kele ꝛ  
ꝛ put it in a boxe . to thī vfe . /

[f. 107r]

### To make vnguentū optimū .,

10 Take a quart of o oyle olyue ꝛ a pynte of fyn<sup>12</sup>  
vyneg<sup>13</sup> ꝛ a lb of grā dey ꝛ boyle hē to ged<sup>8</sup> ꝛ  
ꝛ whā it is boylid . to the halfe take it fro the  
fyre ꝛ take vp the herbys ꝛ b2aye hē in a mozt<sup>14</sup>  
ꝛ ftrey<sup>15</sup> hē a yey<sup>16</sup> in to the fame oynement  
15 ꝛ fter it wele to ged<sup>8</sup> ꝛ whā it is colde put it  
· 1 · b2ome

### To make vnguentū geneste ., |̄ a boxe

Take ij lb of b2ome bloffomes ꝛ a lb of fowth<sup>17</sup>  
wod ꝛ lb of blake fope . ꝛ lb of rewe . ꝛ j lb of ne=  
tles ꝛ fethe hē all ī a galon of white wyne ī to the  
20 half ꝛ thā grynde the herbys ī a mozt<sup>14</sup> ꝛ put hē  
a yey<sup>16</sup> ī to the wyne ꝛ put th<sup>18</sup> to a galon<sup>19</sup> of g<sup>20</sup>ce  
ꝛ a quart of hony a quart of wex . an vnc of

1 La ricetta è contrassegnata dal numero '16' aggiunto al margine sinistro.

3 vnc] il tratto orizzontale superiore della lettera <c> forma un ricciolo ascendente.

4 vnc] il tratto orizzontale superiore della lettera <c> forma un ricciolo ascendente.

6 vnc] il tratto orizzontale superiore della lettera <c> forma un ricciolo ascendente. ꝛ] espunzione dello scriba mediante un puntino sottoscritto.

8 ꝛ] dittografia di 'and'.

9 Nel margine superiore, al centro della pagina è stata scritta la lettera 'A', probabilmente da una mano successiva. La ricetta è contrassegnata dal numero '17' aggiunto al margine sinistro.

10 o] espunzione dello scriba mediante barratura e un puntino sottoscritto.

12 ꝛ] dittografia di 'and'.

16 La ricetta è contrassegnata dal numero '18' aggiunto al margine sinistro. · 1 · b2ome] glossa interlineare dello scriba soprascritta a 'geneste'.



(57) **To make vnguentum fortissimum .,**

Take grece of a bore the elder the better or elles take  
buttere or a pottell of grece *and* take an vnc of brimston  
*and* poudern jn ther-to a vnc of assches of argoyle *and* · j ·  
5 quartorn of brent alum *and* boyle all these to-geder *and* ster  
it wele *with* an vnc of vertegrece {*and*} poudred *and* put ther  
to *and* wh<an> it is soden jnowe take it of *and* lete it kele *and*  
(*and*) put it in a boxe to thin vse ·/

[f. 107r]

(58) **To make vnguentum optimum .,**

10 Take a quart of {o} oyle olyue *and* a pynte of fyn  
vyneger *and* a lbra of gratia dey *and* boyle hem to-geder *and*  
(*and*) whan it is boylyd · to the halfe take it fro the  
fyre *and* take vp the herbys *and* braye hem in a mortar  
*and* streyn hem a-yeyn in-to the same oynement  
15 *and* ster it wele to-geder *and* whan it is colde put it

in a boxe (59) **To make vnguentum geneste .,** 'id est brome'  
Take iij lbrae of brome blossomes *and* a lbra of sowthern  
wod j lbra of blake sope · j lbra of rewe · *and* j lbra of ne=  
tles *and* sethe hem all in a galon of white wyne in-to the  
20 half *and* than grynde the herbys in a mortar *and* put hem  
a-yen in-to the wyne *and* put ther-to a galon of grece  
*and* a quart of hony a quart of wex · an vnc of

<sup>1</sup> **Per preparare l'unguentum fortissimum** <sup>/2</sup> Prendi il grasso di un verro, più è vecchio, meglio è, o altrimenti predi <sup>/3</sup> del burro o mezzo gallone di grasso e prendi un'oncia di solfuro <sup>/4</sup> e polverizza lì dentro un'oncia di ceneri di tartaro e un <sup>/5</sup> quarto di allume bruciato e fai bollire tutti questi insieme e mescola <sup>/6</sup> bene con un'oncia di verderame in polvere e aggiungilo <sup>/7</sup> e quando è bollito abbastanza togliilo dal fuoco e lascialo raffreddare e <sup>/8</sup> riponilo in un vasetto a tuo uso.

<sup>9</sup> **Per preparare unguentum optimum** <sup>/10</sup> Prendi un quarto di olio di oliva e una pinta di aceto di qualità <sup>/11</sup> e una libbra di gratia dei e falli bollire insieme e <sup>/12</sup> quando è bollito per metà togliilo dal <sup>/13</sup> fuoco e tira su le erbe e frantumale in un mortaio <sup>/14</sup> e filtrale ancora nello stesso unguento <sup>/15</sup> e mescola bene tutto insieme e quando è freddo riponilo <sup>/16</sup> in un vasetto. **Per preparare l'unguentum geneste – e cioè ginestra** – <sup>/17</sup> Prendi tre libbre di boccioli di ginestra e una libbra di abrotano <sup>/18</sup> una libbra di sapone nero, una libbra di ruta, e una libbra di ortica <sup>/19</sup> e falli bollire tutti in un gallone di vino bianco fino a <sup>/20</sup> metà e poi macina le erbe in un mortaio e mettile <sup>/21</sup> di nuovo nel vino e aggiungi un gallone di grasso <sup>/22</sup> e un quarto di miele e un quarto di cera, un'oncia

fafronð ȝ lete hē boyle to ged̄ ȝ thā ftreynd̄ hem  
throwe a clothe · this oynement is gode foꝛ the  
sþlenð ȝ foꝛ the lyù medled w̄ pouð of maftikke  
|ȝ olibanū

5 **To make vnguentū albū rofyñ .,**

Take a lb̄ of oyle of rofynd̄ ȝ vnce of ceruse  
ȝ vnce of white lede ȝ a lytyll of cotyfl̄ bonð  
ȝ a lytyll vynegr̄ ȝ grynde hē aȝ to ged̄ ȝ  
on a stonē w̄ a molō th̄ it be fmale ground  
10 ȝ put th̄ to ij penyweyzt of camphe ȝ grynd  
it wele aȝ to ged̄ ȝ put it jn boxes .//

**To make vnguentū panton .,**

[f. 107v] Take d lb̄ of oyle of baye d lb̄ of oyle of ro=  
fys oyle of camamyfl̄ ȝ dewte j lb̄ · j gallonð of butte  
15 j gallon of grece · j lb̄ tþentyne · ij lb̄ comynð pou=  
dzed ȝ boyle aȝ to ged̄ the sþace of an hour̄ ȝ thā  
take it fro the fyr̄ ȝ ftreynd̄ it clene ȝ lete it kele ȝ  
|put it ī boxes

**To make vnguentū ryall⁹ .,**

20 Take ij lb̄ of grece j qrt̄ of tutfane j qrt̄ of felfe=  
hele j qrt̄ of dyteyn ȝ bzay aȝ wele to ged̄ in a

5 La ricetta è contrassegnata dal numero '19' aggiunto al margine sinistro.

8 ȝ] espunzione dello scriba mediante un puntino sottoscritto.

12 La ricetta è contrassegnata dal numero '20' aggiunto al margine sinistro.

14 Nel margine superiore, al centro della pagina è stata scritta la lettera 'A', probabilmente da una mano successiva.

19 La ricetta è contrassegnata dal numero '21' aggiunto al margine sinistro.

20 qrt̄] il tratto orizzontale della lettera <t> forma un ricciolo ascendente.

21 qrt̄] il tratto orizzontale della lettera <t> forma un ricciolo ascendente.

safron *and* lete hem boyle to-geder *and* than streyn hem  
throwe a clothe · this oynement is gode for the  
splen *and* for the lyuer medled *with* pouder of mastikke  
and olibanum

5 (60) **To make vnguentum album rosynn .,**

Take a *lbra* of oyle of rosyn j vnce of ceruse  
j vnce of white lede *and* a lytill of cotyll bon  
*and* a lytyll vynegr *and* grynde hem all to-geder {*and*}  
on a stone *with* a molour that it be smale ground  
10 *and* put ther-to iij penyweyzt of camphe<r> *and* grynd  
it wele all to-geder *and* put it jn boxes ·//

(61) **To make vnguentum panton .,**

[f. 107v] Take *dimidium lbra* of oyle of baye *dimidium lbra* of oyle of ro=  
sys oyle of camamyll *and* dewte j *lbra* · j gallon of buttere  
15 j gallon of grece · j *lbra* terpentyne · ij *lbrae* comyn pou=  
dred *and* boyle all to-geder the space of an hour *and* than  
take it fro the fyr *and* streyn it clene *and* lete it kele *and*  
put it in boxes

(62) **To make vnguentum ryall(us) .,**

20 Take iij *lbrae* of grece j quart of tutsane j quart of selfe=  
hele j quart of dyteyn *and* bray all wele to-geder in a

<sup>1</sup> di zafferano e lasciali bollire insieme e poi filtrali <sup>2</sup> attraverso un panno. Questo unguento è buono per la <sup>3</sup> milza e per il fegato mischiato con mastice <sup>4</sup> e olibano.

<sup>5</sup> **Per preparare l'unguentum album di colofonia** <sup>6</sup> Prendi una libbra di olio di colofonia, un'oncia di bianco di piombo <sup>7</sup> un'oncia di bianco di piombo e un po' di osso di seppia <sup>8</sup> e un po' di aceto e macinali tutti insieme <sup>9</sup> su una pietra con una molazza fino a ridurli in pezzi piccoli <sup>10</sup> e aggiungi canfora tre *penyweyzt* e macina <sup>11</sup> bene tutto insieme e riponi l'unguento in vasetti.

<sup>12</sup> **Per preparare l'unguentum panton** <sup>13</sup> Prendi mezza libbra di olio di bacche di alloro, mezza libbra di olio di rose, di <sup>14</sup> olio di camomilla e una libbra di *dewte*, un gallone di burro <sup>15</sup> un gallone di grasso, una libbra di trementina, due libbre di polvere di cumino <sup>16</sup> e falli bollire tutti insieme per un'ora e poi <sup>17</sup> togliilo dal fuoco e filtralo completamente e lascialo raffreddare e <sup>18</sup> riponilo in vasetti.

<sup>19</sup> **Per preparare l'unguentum ryall** <sup>20</sup> Prendi tre libbre di grasso, un quarto di agnocasto, un quarto di pimpinella sassifraga <sup>21</sup> un quarto di dittamo e frantuma tutto insieme in un

mozt̃ ȝ wzyngē oute the juſe ȝ ī the juſe fethe the  
 grece the ſpace of 11ȝ houres ȝ thā take it fro the fyr̃  
 ȝ lete it kele ȝ put th̃ to ȝ ſb̃ of alū calcined d ſb̃  
 of pouđ of bz̃mſton ȝ tēp hē weſl̃ to ged̃ ȝ put  
 5 th̃ to d ſb̃ of ṽtegrece ȝ ſteṛ̃ it wele to ged̃ ȝ hox̃ it ·//

a

**To make vnguentū that is clepid marcyaton<sup>a</sup>**

magnū foꝛ aſſ̃ euyll̃ſ̃ bz̃ofur̃ſ̃ vncomes oꝛ ſynewes ·//

Take grete ache pmeroff̃ · maythe · bawm · colūbyñ  
 oꝛpyñ · grā dei · Auenſe · archangell̃ · herbe Robard · her  
 10 be joħn · ribbewoꝛt · violete · v · leued greffe · myllefoyle ·  
 mattefelon · calamynt · mellilote th̃ bereth the yelowe  
 flour̃ · pytoꝛy · dokke · ſmalache · malowes · boꝛage · la=  
 uand̃ · roſmarye · woꝛmod · mugwede · herbe benet ·  
 walwoꝛt · ſch̃abyo<sup>9</sup> · ambꝛoſe · the leuys of elđ · ṽueyñ ·  
 15 hoꝛhounde · tonnhowe an handfull̃ of eche of theſe ħ  
 bys ȝ of ſaueyn 1ȝ handfull̃ ſtampe hē aſſ̃ wele to  
 ged̃ ī a mozt̃ ȝ put hē ī a panne of erth ȝ put th̃ to  
 white wyne ȝ lete it ſtande 1x dayes ȝ thā put it  
 ī a bz̃aſeñ panne ȝ put th̃ to grece of a boꝛe ȝ fewet  
 20 of a deṛ̃ oyle of olyue may butte pouđ of roſyn

**5 hox]** errore dello scriba per ‘box’.

**6** La ricetta è contrassegnata dal numero ‘22’ aggiunto al margine sinistro. **marcyaton]** aggiunta scribale della seconda lettera <a> soprascritta a <t> e segnalata dal simbolo ^.

**8 bawm]** l’ultimo tratto verticale della lettera <m> forma un ricciolo ascendente.

**9 Robard]** lettera <d> scritta sopra a una <b> scritta erroneamente dallo scriba.

**14 fch̃abyo<sup>9</sup>]** lettera <h> espunta dallo scriba mediante un puntino sottoscritto.

**19 fewet]** il tratto orizzontale della lettera <t> forma un ricciolo ascendente.

morter *and* wrynge oute the juse *and in* the juse sethe the grece the space of iij houres *and than* take it fro the fyr *and* lete it kele *and* put ther-to j *lbra* of alum calcined *dimidium lbra* of powder of brimston *and temper* hem well to-geder *and* put 5 ther-to *dimidia lbra* of vertegrece *and* ster it wele to-geder *and* <b>ox it</b>

(63) To make vnguentum that is clepid marcy'a`ton

*magnum* for all euylles brosurcs vncomes or synewes ·//  
 Take grete ache *primeroll* · maythe · bawm · columbyn  
 orpyn · *gratia dei* · Auense · archangell · herbe Robard · her  
 10 be johan · ribbewort · violete · v · leued gresse · myllefoyle ·  
 mattefelon · calamynt · mellilote that bereth the yelowe  
 flour · *perytory* · dokke · smalache · malowes · borage · la=  
 uander · rosmarye · wormod · mugwede · herbe benet ·  
 walwort · sc{h}abyous · ambrose · the leuys of elder · *verueyn* ·  
 15 horhounde · tonnhowe an handfull of eche of these her  
 bys *and* of saueyn ij handfull stampe hem all wele to-  
 geder *in* a mortar *and* put hem *in* a panne of erth *and* put ther-to  
 white wyne *and* lete it stande ix dayes *and than* put it  
*in* a brasen panne *and* put ther-to grece of a bore *and* sewet  
 20 of a der oyle of olyue may buttere powder of rosyn

<sup>1</sup> mortaio e spremi il succo e nel succo fai bollire il <sup>2</sup> grasso per tre ore e poi togliolo dal fuoco <sup>3</sup> e lascialo raffreddare e aggiungi una libbra di allume in polvere, mezza libbra <sup>4</sup> di polvere di solfuro e mescolali bene insieme e aggiungi <sup>5</sup> mezza libbra di verderame e mescolalo bene insieme al resto e riponilo in vasetti.

<sup>6</sup> **Per preparare un unguentum chiamato marcyaton** <sup>7</sup> *magnum* per tutti i mali, ematomi, foruncoli o i nervi <sup>8</sup> Prendi *apium*, primula, camomilla fetida, balsamo della Mecca, aquilegia <sup>9</sup> borragina maggiore, *gratia dei*, cariofillata, angelica, geranio di san Roberto, iperico <sup>10</sup> piantaggine lanceolata, violetta, cinquefoglia, achillea millefoglie <sup>11</sup> fiordaliso scuro, mentuccia, meliloto comune che ha il fiore giallo <sup>12</sup> erba vetriola, romice, sedano, malva, borragine, lavanda <sup>13</sup> rosmarino, assenzio maggiore, artemisia, cicuta <sup>14</sup> sambuco lebbio, scabiosa, camedrio scorodonia, le foglie di sambuco, verbena <sup>15</sup> marrubio comune: una manciata di ciascuna di queste erbe <sup>16</sup> e due manciate di Sabina, pestale bene tutte insieme <sup>17</sup> in un mortaio e mettile in un calderone di argilla e aggiungi ad esse <sup>18</sup> del vino bianco e lascialo riposare nove giorni e poi mettilo <sup>19</sup> in un calderone di rame e aggiungi il grasso di un verro e grasso <sup>20</sup> di un cervo, olio d'oliva, burro di maggio, polvere di rose

[f. 108r]

frankencenfe · maſtyk · femygreke · boyle hē wele to ge  
ḋ ḣ kele it ʒ box it ·//

**To make oynement beſt foꝛ the reynes ·/**

ʒ of aʃ euyʃ bꝛofures to a bate the ache ·//

- 5 Take ʒj gallones of ſtronge pyſſe ʒ put it ī a ſtīl=  
latoꝛye ʒ do tḣ jn an handfull of ſauge ʒ als m=  
oche of yfope · ʒ als moche of homloke als moche  
of malowes · rewe · egmoyn̄ · ſcabyo<sup>9</sup> · ʒ ſtyʃ of  
aʃ theſe a pynte ʒ whan it is ſtīled put tḣ to  
10 ʒj ſponfull of oyle olyue ·/

**Vnguētū citūnum tḣ is the beſt oyne=**

ment to encetbe fleſſche ī woundʃ oꝛ foꝛys

- Take ʒj vncʃ of roſyn̄ · comon̄ oyle ʒ vnc | tḣ ys  
laur<sup>9</sup> xvj · vncʃ · encenfe mele of ffemygreke of eche  
15 lyche moche · the roſyn ſchalbe reſoluyd at the fyre  
ʒ thā put the wax tḣ jn̄ w̄ the oyle ʒ melte hē · ʒ  
whā it begynnyth to ſeeth put tḣ to the pouđ of en=  
cenfe ʒ of femygreke ʒ ſeeth hē to geḋ ʒ ſtreyn̄ hē  
put hē in a veſſel̄ ley this oynement on no wo=  
20 unde but a boute the wounde foꝛ through hīs ky=  
nde he endꝛyeth newe fleſſche of aʃ woundʃ ʒ foꝛys  
aʃ that they haue neceſſite ·//

**1** Nel margine superiore, al centro della pagina è stata scritta la lettera ‘A’, probabilmente da una mano successiva.

**2 ḣ**] espunzione dello scriba mediante puntino sottoscritto.

**3** La ricetta è contrassegnata dal numero ‘23’ aggiunto al margine sinistro.

**11** La ricetta è contrassegnata dal numero ‘24’ aggiunto al margine sinistro. **citūnum**] errore per ‘optimum’?

**13 vnc]** il tratto orizzontale superiore della lettera <c> forma un ricciolo ascendente.

**19 put]** inserimento dell’abbreviazione ‘j’ al margine sinistro dalla stessa mano che ha copiato il testo.

**22** al margine sinistro è presente, sbiadito ma ancora visibile, il disegno del dito indice di una mano.

[f. 108r] frankencense · mastyk · femygreke · boyle hem wele to-ge-  
der {h} kele it *and* box it ·//

(64) **To make oynement best for the reynes ·/**

*and* of all euyll brosure to a-bate the ache ·//

- 5 Take ij gallones of stronge pysse *and* put it in a stil=  
latorye *and* do ther-jn an handfull of sauge *and* als m=  
oche of ysope · *and* als moche of homloke als moche  
of malowes · rewe · egrimoyn · scabyous · *and* styll of  
all these a pynte *and* whan it is stilled put ther-to  
10 iij sponfull of oyle olyue ·/

(65) **Vnguentum cit<ri>num that is the best oyne=**

ment to encetbe flessche in woundes or sorys

- Take iij vnces of rosyn · comon oyle j vnc | that ys  
laurus xvj · vnces · encense mele of Femygreke of eche  
15 lyche moche · the rosyn schalbe resoluyd at the fyre  
*and* than put the wax ther-jn with the oyle *and* melte hem · *and*  
whan it begynnyth to seeth put ther-to the powder of en=  
cense *and* of femygreke *and* seeth hem to-geder *and* streyn hem  
'*and*' put hem in a vessell ley this oynement on no wo=  
20 unde but a-boute the wounde for through his ky=  
nde <it> endryeth newe flessche of all woundes *and* sorys  
after that they haue necessite ·//

<sup>1</sup> franchincenso, mastice, fieno greco, falli bollire bene insieme, e <sup>2</sup> lascia raffreddare questo unguento e riponilo in vasetti.

<sup>3</sup> **Per preparare un unguento che è il migliore per i reni** <sup>4</sup> e di tutte le ferite infette per ridurre il dolore <sup>5</sup> Prendi due galloni di urina forte e mettili in un alambicco <sup>6</sup> e aggiungi una manciata di salvia e la <sup>7</sup> stessa quantità di issopo, e la stessa quantità di cicuta, la stessa quantità <sup>8</sup> di malva, ruta, agrimonia, scabiosa, e distilla da <sup>9</sup> tutte queste una pinta e quando è stata distillata aggiungi <sup>10</sup> tre cucchiariate di olio d'oliva.

<sup>11</sup> **Unguentum citrinum che è il migliore unguento** <sup>12</sup> per rigenerare la carne nelle ferite o infezioni <sup>13</sup> Prendi tre once di rose, un'oncia di olio comune, e di <sup>14</sup> *laurus*, sedici once di incenso, farina di fieno greco di ciascuno <sup>15</sup> nella stessa quantità. Le rose devono essere sciolte al fuoco, <sup>16</sup> e poi aggiungi della cera con l'olio e falli sciogliere, e <sup>17</sup> quando inizia a bollire aggiungi la polvere di incenso <sup>18</sup> e fieno greco e falli bollire insieme, filtrali <sup>19</sup> e mettili in un recipiente spalma questo unguento non sulla ferita <sup>20</sup> ma vicino alla ferita in quanto per la sua natura <sup>21</sup> esso asciuga la nuova carne di tutte le ferite e infezioni <sup>22</sup> in base alla necessità.

**A nother<sup>2</sup> for the fame** which engenderyth fle

ffche  $\dot{w}$  müdyfycacyon<sup>1</sup> ·// Take  $\dot{t}$ pentyn j vnc  
rofynd<sup>1</sup> ij vnc<sup>2</sup> wax j vnc · encense vernyfch · mafti-  
kke · mele of ffemygreke · myrre a<sup>3</sup> ij vnc<sup>2</sup> comon<sup>1</sup>  
5 oyle xxvij vnc<sup>2</sup> melt the rofyn · the wex j the ter=  
[f. 108v] pentyn<sup>1</sup> at the fyre j whā they be diffoluyd put all the  
pouder<sup>2</sup> in j lete it ftand j clenfe it j do it in a veffell  
this oynement is clepid  $\dot{t}$ pentyne j it clenfith fozes  
 $\dot{w}$  jnne j  $\dot{w}$  oute j it is gode for fenywes j it reftoze=  
10 |the fleffche  
oute

**A good müdyfycatyffe  $\dot{w}$   $\wedge$  ony moze dif=**

putacyon<sup>1</sup> j maketh clene woundes · cōfozteth  
Take rofyn · hony · j  $\dot{t}$ pentyne a<sup>3</sup> x vnc<sup>2</sup> j clenfith ·//  
ff · myrre farcocol<sup>1</sup> · mele of ffemykreke lynfede a<sup>3</sup> · j ·  
15 vnce dyffolue the hony · the rofyn · j the  $\dot{t}$ pentyne at  
the fyre j clenfe it j encozpe all thefe oth thing<sup>2</sup> th<sup>1</sup>  
 $\dot{w}$  till they wex thikke in ma<sup>1</sup> of a plaft<sup>1</sup> j this pla=  
ft<sup>1</sup> is called the plaft<sup>1</sup> of rofynd<sup>1</sup> ·//

**To make bawme whiche men felle that**

20 Take a pottell of oyle oyle olyue | make tryacle ·/

**1** La ricetta è contrassegnata dal numero ‘25’ aggiunto al margine sinistro. Al margine destro è stato aggiunto un disegno o un simbolo di guida alla lettura.

**2 vnc]** il tratto orizzontale superiore della lettera <c> forma un ricciolo ascendente.

**3 vnc]** il tratto orizzontale superiore della lettera <c> forma un ricciolo ascendente.

**6** Nel margine superiore, al centro della pagina è stata scritta la lettera ‘A’, probabilmente da una mano successiva.

**11** La ricetta è contrassegnata dal numero ‘26’ aggiunto al margine sinistro. **oute]** aggiunta interlineare dello scriba soprascritta a ‘ony’ e segnalata dal simbolo  $\wedge$ .

**13 vnc<sup>2</sup>]** espunzione dello scriba mediante barratura e fila di puntini sottoscritti.

**14 ffemykreke]** espunzione dello scriba della lettera <k> segnalata dal simbolo  $\wedge$  e corretta in <g> soprascritta a <r>.

**19** La ricetta è contrassegnata dal numero ‘27’ aggiunto al margine sinistro, sotto al quale – vicino al bordo della pagina – è stato aggiunto un simbolo di guida alla lettura.



(66) **A-nother for the same** which engenderyth fle  
 ssche *with* mundyfyacyon ·// Take *terpentyn* j vnc  
 rosyn ij vnces wax j vnc · encense vernysch · masti-  
 kke · mele of Femygreke · myrre *ana* ij vnces comon  
 5 oyle xxvii vnces melt the rosyn · the wex *and* the ter=  
 [f. 108v] pentyn at the fyre *and* whan they be dissoluyd put all the  
 pouderes in *and* lete it stand *and* clense it *and* do it in a vessell  
 this oynement is clepid *terpentyne* *and* it clensith sores  
*with-jnne* *and* *with-oute* *and* it is gode for senywes *and* it restore=  
 10 the flessche

(67) **A good mundyfyatyffe with-'oute` ony more dis=**  
 putacyon *and* maketh clene woundes · conforteth  
*and* clensith·// Take rosyn · hony · *and* *terpentyne* *ana* x {vnces}  
 lbrae · myrre sarcocoll · mele of Femy{k}'g`reke lynsede *ana* · j ·  
 15 vnce dyssolue the hony · the rosyn · *and* the *terpentyne* at  
 the fyre *and* clense it *and* encorpere all these other thinges ther=  
*with* till they wex thikke in maner of a plaster *and* this pla=  
 ster is called the plaster of rosyn ·//

(68) **To make bawme whiche men selle that**  
 20 make tryacle ·/ Take a pottell of {oyle} oyle olyue

<sup>1</sup> **Un altro modo di preparare lo stesso unguento** che rigenera la carne <sup>/2</sup> mediante la disinfezione. Prendi un'oncia di trementina, <sup>/3</sup> due once di colofonia, un'oncia di cera, incenso, resina, mastice <sup>/4</sup> farina di fieno greco, mirra *pari a* due once, olio comune <sup>/5</sup> ventotto once. Sciogli la colofonia, la cera e la trementina <sup>/6</sup> al fuoco e quando sono sciolte aggiungi tutte le <sup>/7</sup> polveri e lascia riposare la preparazione e filtrala e mettila in un recipiente. <sup>/8</sup> Questo unguento è chiamato trementina e pulisce le ferite <sup>/9</sup> dentro e fuori ed è buono per i nervi e rigenera <sup>/10</sup> la carne.

<sup>11</sup> **Un buon mondificativo senza ombra di dubbio** <sup>/12</sup> e pulisce le ferite, conforta e purifica. <sup>/13</sup> Prendi colofonia, miele, e trementina pari a dieci <sup>/14</sup> libbre, mirra, sarcocolla, farina di fieno greco, semi di lino pari a un'oncia. <sup>/15</sup> Sciogli il miele, la colofonia, e la trementina al <sup>/16</sup> fuoco e filtrali e incorpora tutte queste altre cose con <sup>/17</sup> esse fino a che diventano dense come un impacco; e questo impacco <sup>/18</sup> viene chiamato impacco di colofonia.

<sup>19</sup> **Per preparare un balsamo che è garantito** che <sup>/20</sup> fa il *tryacle*. Prendi mezzo gallone di olio d'oliva

7 hete it till it boyle 7 thā cast th̄ jnne a f̄b of ro=  
 fyn grounde smāll 7 thā fette it from the fyre 7 ft=  
 e<sup>2</sup> it wele · 7 thā fette it on the fyre a yen<sup>2</sup> till it  
 com to the fāme hete 7 thā in the fettyng doune ca=  
 5 ft th̄ jnne j f̄b of frankencenfe 7 ftere hē wele to ge=  
 d̄ 7 thā put jn an vnc of galbanū 7 x vnc<sup>2</sup> of my=  
 rre · j vnc of maftyke j vnc of ftozax lyquyd 7 x dza=  
 g<sup>2</sup>m̄s of ḡne vitryoll 7 thā in his kelyng put th̄ ī  
 v dzag<sup>2</sup>m̄s of vtegrece · 7 kepe it in pewter pottys ·//

10 **Vnguen\*\* tyfycōz 7 ethicorū .,**

[f. 109r]

Take grene leuys of endyue · of letufe · of walw  
 wort · 7 of vyolett · of eche an handfull 7 ftamp all  
 thefe ina mozt̄ 7 thā fette hē on the fyre 7 boyle hē j ī  
 the boylyng put th̄ to an vnc of vvyrgen wex 7 a q̄r=  
 15 te butter<sup>2</sup> 7 ftere hē wele to ged̄ 7 thā take it of the  
 fyre 7 dzawe it throwe a ftreyenenō · 7 a noynte w̄  
 this onyment hes bzeftē th̄ hathe the ethike 7 the ty=  
 like

**A good entrete for all mañ woundes trac=**

20 Take gode profyn<sup>2</sup> th̄ is rawgh |tyfe 7 fanatyfe  
 cood · 7 frankencenfe 7 melt thi cood 7 gomm arabyk  
 7 galbanū · fressche grece of a fwyne 7 may butte · 7

**2 from]** l'ultimo tratto verticale della lettera <m> forma un ricciolo ascendente.

**4 com]** l'ultimo tratto verticale della lettera <m> forma un ricciolo ascendente. **fettyng]** il tratto finale della lettera <g> forma un ricciolo ascendente.

**10** La ricetta è contrassegnata dal numero '28' aggiunto al margine sinistro. **Vnguent\*\*]** una macchia di inchiostro copre le ultime due lettere.

**12** Tre puntini sono stati aggiunti al margine sinistro.

**12-13 walw-wort]** errore dello scriba per 'walwort'.

**13** Nel margine superiore, al centro della pagina è stata scritta la lettera 'A', probabilmente da una mano successiva.

**14 boylyng]** il tratto finale della lettera <g> forma un ricciolo ascendente. **vnc]** il tratto orizzontale superiore della lettera <c> forma un ricciolo ascendente. **vvyrgen]** primo lobo della lettera <w> espunto dallo scriba mediante puntino sottoscritto. La forma corretta inizia con <v>.

**19** La ricetta è contrassegnata dal numero '29' aggiunto al margine sinistro. Al margine destro è stato aggiunto un simbolo di guida alla lettura.

and hete it till it boyle and than cast ther-jnne a libra of ro=  
 syn grounde small and than sette it from the fyre and st=  
 er it wele · and than sette it on the fyre a-yen till it  
 com to the same hete and than in the setting doune ca=  
 5 st ther-jnne j libra of frankencense and stere hem wele to-ge-  
 der and than put jn an vnc of galbanum and x vnces of my=  
 rre · j vnc of mastyke j vnc of storax lyquyd and x dra=  
 gmes of grene vitryoll and than in his kelyng put ther-in  
 v dragmes of vertegrece · and kepe it in pewter pottys ·//

10 (69) **Vnguent<tum> tysycorum et ethicorum .,**

[f. 109r] Take grene leuys of endyue · of letuse · of walw-  
 (w)ort · and of vyolett · of eche an handfull and stamp all  
 these in a mortar and than sette hem on the fyre and boyle hem and in  
 the boylyng put ther-to an vnc of {v}vyrgen wex and a quar=  
 15 te butter and stere hem wele to-geder and than take it of the  
 fyre and drawe it throwe a streynenour · and a-noynte with  
 this onyment hes breste that hathe the ethike and the ty=  
 sike

(70) **A good entrete for all(er) maner woundes trac=**

20 tyfe and sanatyfe Take gode perrosyn that is rawgh  
 cood · and frankencense and melt thi cood and gomm arabyk  
 and galbanum · fressche grece of a swyne and may buttere · and

<sup>1</sup> e scaldalo fino a che bolle, e poi aggiungi una libbra di colofonia <sup>2</sup> macinata in piccoli pezzi. Toglilo dal fuoco e mescolalo <sup>3</sup> bene. E poi mettilo di nuovo sul fuoco fino a che <sup>4</sup> raggiunge la stessa temperatura e poi, togliendolo dal fuoco, aggiungi <sup>5</sup> una libbra di franchincenso e mescola tutto per bene <sup>6</sup> e poi aggiungi un'oncia di galbanum e dieci once di mirra <sup>7</sup> un'oncia di mastice, un'oncia di resina di storace liquida e dieci dracme <sup>8</sup> di vetriolo verde e poi, mentre si raffredda aggiungi <sup>9</sup> cinque dracme di verderame, e conservalo in un barattolo di peltro.

<sup>10</sup> **Unguentum tysycorum et ethicorum** <sup>11</sup> Prendi le foglie verdi di scarola, di lattuga, di sambuco lebbio, <sup>12</sup> e di violetta, di ciascuno una manciata e pesta tutti <sup>13</sup> questi in un mortaio e poi mettili sul fuoco e falli bollire. E durante <sup>14</sup> l'ebollizione aggiungi un'oncia di cera vergine e un quarto <sup>15</sup> di burro e mescolali bene insieme, e poi toglili dal <sup>16</sup> fuoco ed estrai l'olio mediante un setaccio, e ungi con <sup>17</sup> questo unguento il petto di chi soffre di febbre etica e di <sup>18</sup> tisi.

<sup>19</sup> **Un buon unguento per tutti i tipi di ferita**, <sup>20</sup> che elimina le sostanze nocive e cura le ferite. Prendi una gomma grezza, <sup>21</sup> della resina, e franchincenso e fai sciogliere la tua resina e gomma arabica <sup>22</sup> e galbanum, grasso fresco di un suino e burro di maggio, e

oyle of olyue ȝ loke th̄ haue moze of thi cood thanð  
of all̄ the oth̄ gommes ȝ feeth hē all̄ to ged̄ · ȝ  
thā schalt thu haue a gode entrete ·//

### A nother entrete foꝝ woundes .,.

- 5 Take bugle fanicle · cōfound the laffe th̄ is dayefeye  
egmoynð · pȝmpnoſt̄ · p̄il p̄igle · planteynð · fmalache ·  
cerfoyle · ȝ leued greſſe the cropp̄ of the bȝmbyfl̄  
cōfery · beteyn · launcelett · p̄uynke · auenſe · ſtrow=  
berywyfe ſmewoꝝt · ofmūde · of all̄ theſe lȝche moche  
10 grynde hē ȝ frye hē in may butt̄ ȝ wȝynge oute  
the juſe ȝ do th̄ juſe in a veſſell̄ of bȝaſſe ȝ aft̄ take  
code ȝ ugen wex ȝ do hē in to the juſe ȝ feeth it all̄  
to ged̄ · / ȝ this entrete heleth all̄ mañ rankl̄is th̄ be  
|ī woundes

### 15 To make ſaue ryall̄ .,.

- Take ȝ lb̄ of leuys of tutfane ȝ a quart of reed ro=  
fe leuys · ȝ quart of hẽpe · ȝ quart of ſelfhell̄ · ȝ q̄r=  
t of rewe ȝ bȝay hē all̄ to ged̄ in a moꝝt̄ ȝ ley hē  
[f. 109v] in woſe vȝ dayes ȝ thā take ȝ lb̄ of vgenð wex · ȝ lb̄  
wedrig  
20 of ſewet of a deer̄ oꝝ ell̄ of ſchepeſſe tallough ȝ ȝ

4 La ricetta è contrassegnata dal numero '30' aggiunto al margine sinistro.

5 Al margine destro è stato aggiunto un simbolo di guida alla lettura.

6 pil] espunzione dello scriba mediante barratura.

15 La ricetta è contrassegnata dal numero '31' aggiunto al margine sinistro. Al margine destro è stato aggiunto un simbolo di guida alla lettura.

16 quart] il tratto orizzontale della lettera <t> forma un ricciolo ascendente.

17 quart] il tratto orizzontale della lettera <t> forma un ricciolo ascendente. **ſelfhell̄]** 'selfhell'.

17-18 quar-t] il tratto orizzontale della lettera <t> forma un ricciolo ascendente.

19 Nel margine superiore, al centro della pagina è stata scritta la lettera 'A', probabilmente da una mano successiva.

oyle of olyue *and* loke *that* haue more of thi cood than  
of all the other gomme *and* seeth *hem* all to-geder · *and*  
*than* schalt thu haue a gode entrete · //

(71) **A-nother entrete for woundes .,**

- 5 Take bugle sanicle · *consound* the lasse *that* is dayeseye  
*egrimoyn* · *pypemoll* · {pil} pigle · *planteyn* · *smalache* ·  
*cerfoyle* · *ij* leued gresse the crop of the brymbyll  
*confery* · *beteyn* · *launcelett* · *peruynke* · *auense* · *straw*=  
*berwyse smerewort* · *osmunde* · of all these lyche moche  
10 *grynde hem and frye hem* in may butter *and* wrynge oute  
the juse *and* do *that* juse in a vessell of brasse *and* after take  
code *and* *uirgen wex and* do *hem* in-to the juse *and* seeth it all  
to-geder · / *and* this entrete heleth all maner ranklis *that* be  
in woundes

15 (72) **To make saue ryaller .,**

- Take *j lbra* of leuys of tutsane *and* a quart of reed ro=  
se leuys · *j* quart of hempe · *j* quart of sel<f>hell · *j* *quar*=  
t of rewe *and* bray *hem* all to-geder in a mortar *and* ley *hem*  
[f. 109v] in wose *vj* dayes *and* than take *j lbra* of *uirgen wex* · *ij lbrae*  
20 of sewet of a deer or elles of schepesse 'wedrig' tallough *and* *j*

<sup>1</sup> olio di oliva e fa attenzione che tu abbia più di resina che di <sup>2</sup> tutte le altre gomme e fai bollire tutto insieme, e <sup>3</sup> poi avrai un buon unguento.

<sup>4</sup> **Un altro impacco per le ferite** <sup>5</sup> Prendi bugola, sanicola, consolida minore, e cioè margheritina, <sup>6</sup> agrimonia, pimpinella sassifraga, stellaria olostea, piantaggine, sedano <sup>7</sup> cerfoglio, trifoglio, il germoglio di rosa canina <sup>8</sup> consolida maggiore, betonica, piantaggine lanciuela, pervinca, cariofillata, foglie di <sup>9</sup> fragola, mercorella, e felce florida, di tutte queste nella stessa quantità. <sup>10</sup> Macinale e cuocile in burro di maggio e spremi fuori <sup>11</sup> il succo e metti questo succo in un recipiente di rame, e poi prendi <sup>12</sup> della resina e cera vergine e aggiungile al succo e fai bollire tutto <sup>13</sup> insieme. E questo impacco cura tutti i tipi di infezione che sono presenti <sup>14</sup> nelle ferite.

<sup>15</sup> **Per preparare saue più efficace** <sup>16</sup> Prendi una libbra di foglie di agnocasto e un quarto di <sup>17</sup> foglie di rose rosse, un quarto di canapa, un quarto di pimpinella, un quarto <sup>18</sup> di ruta e frantumali tutti insieme in un mortaio e mettili <sup>19</sup> in linfa spremuta per sei giorni e poi prendi una libbra di cera vergine, due libbre <sup>20</sup> di grasso di un cervo o altrimenti di sego di montone castrato e una



*libra* of *perrosyn* *dim libra* of *buttere* putte all these sayde thinges to the same herbys *and* sette hem on the fyre *and* when they be soden a myle wey *and* than take hem fro the fyre *and* streyne hem through a canvas *and* box it .//

5 (73) **To make colde saue for to hele rancle .,**

Take j *libra* of *lytarge* · *maybuttere* · *dim librae* of white lede *and* a quartorn of *alum calcinette* *and* grynde hem to-geder on a stone *with* a *molour* till it be wele medled *and* as small as it maye grounde *and* than it is gode for ho-

10 ot rankle

(74) **Emplastrum comunem .,**

Take viij vnces of *lytarge* xij vnces of *mete oyle* *and* seth hem *with* a soft fyre *and* allwey stere hem wele to-geder *and* whan thu wilt a-say it ley it on a colde sawcer *and* jf it

15 be stiffe · than it is wele *and* jf thu wilt make thi plaster rede *with*-drawe ij vnces of the *litarge* *and* put ther-to ij vnces of *reede leede* · *and* this is a gode plaster {o} for euey sore olde *and* newe .///

(75) **A good oynement for brennyng** .,

20 Take *horehorehoun*e *and* *barowe grece* but loke thei haue

<sup>1</sup> libbra di resina, mezza libbra di burro, metti tutte queste cose nominate <sup>2</sup> con le stesse erbe e ponile sul fuoco e <sup>3</sup> quando saranno bollite per venti minuti e poi toglile dal <sup>4</sup> fuoco e filtrale attraverso un canovaccio e mettilo in vasetti.

<sup>5</sup> **Per preparare saue freddo per curare una ferita infetta** <sup>6</sup> Prendi una libbra di litargirio, burro di maggio, mezza libbra di bianco di <sup>7</sup> piombo e un quarto di alluminio polverizzato e macinali insieme <sup>8</sup> su una pietra con una molazza fino a che saranno ben mischiati e tanto <sup>9</sup> piccoli quanto sarà possibile macinarli e poi questa è buona per <sup>10</sup> l'infezione calda.

<sup>11</sup> **Emplastrum comunem** <sup>12</sup> Prendi otto once di litargirio dodici once di olio d'oliva e portali ad ebollizione <sup>13</sup> a fuoco basso e nel frattempo mescolali bene insieme e <sup>14</sup> quando ne avrai testato l'efficacia, mettili su un piatto freddo e se <sup>15</sup> è forte, allora è di buona qualità e se vuoi fare questo impacco <sup>16</sup> rosso togli due once di litargirio e aggiungi due <sup>17</sup> once di ossido di piombo rosso, e questo è un buon impacco per ogni <sup>18</sup> ferita vecchia e nuova.

<sup>19</sup> **Un buon unguento per una bruciatura** <sup>20</sup> Prendi marrubio comune e grasso di cinghiale castrato ma fa attenzione che siano

the double parte of the herbe ʒ the thrid parte of the  
grece ʒ ſeethe hē ī a panne tiſſ the be tikke ʒ grene  
ʒ thā ſtreyn̄ it througħ a clothe ʒ box it ʒ whā thu  
nedyſt it hete it ī a ſcheſſ oʒ ī a noth<sup>1</sup> weſſe ſſ · ʒ

5 do it ſo hoot on the bʒennyng · / <sup>ḡ</sup>

[f. 110r]

### To make grene oynement .,.

Take a|ſſ of ſwynes grece ʒ of wertgrece ʒ vn̄ce  
of ſalt geme dī vn̄c this oynement may be kept · xl ·  
wyt̄ · ʒ it is gode foʒ the cankre · foʒ rennyng holys ·  
10 foʒ to hele olde woundes · foʒ aſſ ma<sup>1</sup> ſcalbe · Alſo it fre=  
tyth away deed fleſche ʒ bʒyngeth newe · ʒ it heleteh a  
wounde thē<sup>1</sup> is feſterid ʒ it is gode foʒ a ryfyng ī a mā=  
nys yerd · ʒ foʒ the moʒmale · ʒ th<sup>1</sup> is none oynement  
th<sup>1</sup> werky<sup>1</sup>ng ſo ſtronge as this dothe · /

15 To make neruale .,.

Take wylde fauge · camamyſſ · beteyn̄ · fauge · mynte ·  
harhowe · ſotherwod · mugwoʒt · watcreſſis · malowes ·  
holyllokke · whit hoʒhoune · rede netlys · loʒeſſ leuys · the  
moʒe walwort · of eche of hē a quartoʒn̄ wafch hē wele  
20 ʒ ſtampe hē in a moʒt ʒ put th<sup>1</sup> to a quartoʒn̄ of oyle

7 a|ſſ] tratto verticale tra le due parole aggiunto dallo scriba per separarle. wertgrece] il primo lobo della lettera <w> è stato espunto dallo scriba mediante un puntino sottoscritto.

8 vn̄c] il tratto orizzontale superiore della lettera <c> forma un ricciolo ascendente.

9 rennyng] il tratto finale della lettera <g> forma un ricciolo ascendente.

10 ſcalbe] errore dello scriba per ‘scabbe’.

12 thē<sup>1</sup>] lettera <e> espunta dallo scriba mediante puntino sottoscritto e corretta in <t> sovrascritta.

a] espunzione dello scriba mediante puntino sottoscritto. ryfyng] il tratto finale della lettera <g> forma un ricciolo ascendente.

14 werky<sup>1</sup>ng] <ng> espunte dallo scriba mediante puntini sottoscritti e corrette in <t> sovrascritta.

15 La ricetta è contrassegnata dal numero ‘36’ aggiunto al margine sinistro.

16 Al margine destro è stato aggiunto un simbolo simile a una lettera <g>.

17 harhowe] possibile errore dello scriba per ‘haihowe’.

18 holyllokke] errore dello scriba per ‘holyhokke’.



the double parte of the herbe *and* the thrid parte of the grece *and* see the hem in a panne till the<y> be thikke *and* grene *and* than streyn it thr{l}ough a clothe *and* box it *and* whan thou nedyst it hete it in a schell or in a-nother {v}vessell · *and*

5 do it so hoot on the brennyng · / *probatum*

[f. 110r]

(76) **To make grene oynement .,**

Take a *libra* of swynes grece *and* of {v}vertgrece j vnce of salt-geme *dim* vnc this oynement may be kept · xl · wynter · *and* it is gode for the cankre · for rennyng holys ·

10 for to hele olde woundes · for all maner sca<b>be · Also it fretyth away deed flesche *and* bryngeth newe · *and* it helethe a wounde th{e}at is festerid *and* it is gode for {a} rysyng in a manys yerd · *and* for the mormale · *and* ther is none oynement that werky{ng}t so stronge as this dothe · /

15 (77) **To make neruale .,**

Take wylde sauge · camamyll · beteyn · sauge · mynte · ha<i>howe · sotherwod · mugwort · watercressis · malowes · holy<h>okke · whit horhoune · rede netlys · lorell leuys · the more walwort · of eche of hem a quartorn wasch hem wele

20 *and* stampe hem in a mortar *and* put ther-to a quartorn of oyle

<sup>1</sup> per due terzi erba e per un terzo <sup>2</sup> grasso e portali ad ebollizione in un calderone fino a che diventano densi e verdi <sup>3</sup> e poi filtrali attraverso un panno e metti questa preparazione in un vasetto e quando <sup>4</sup> ne hai bisogno scaldalo in una ciotola o in un altro recipiente, e <sup>5</sup> mettilo caldo sulla bruciatura. È sicuro.

<sup>6</sup> **Per preparare l'unguento verde** <sup>7</sup> Prendi una libbra di grasso di suino e un'oncia di verderame <sup>8</sup> mezza oncia di salgemma. Questo unguento può essere conservato quaranta <sup>9</sup> inverno, ed è buono per il cancro, per perforazioni in via di sviluppo <sup>10</sup> per curare le vecchie ferite, per tutti i tipi di piaghe. Inoltre, esso <sup>11</sup> consuma la carne morta e ne fa rigenerare di nuova, e cura una <sup>12</sup> ferita infetta, ed è buono per curare le protuberanze sul pene <sup>13</sup> di un uomo, e per le ferite cancrenose, e non c'è alcun unguento <sup>14</sup> che è così efficace come questo.

<sup>15</sup> **Per preparare il nerval** <sup>16</sup> Prendi salvia selvatica, camomilla, betonica, salvia, menta, <sup>17</sup> edera, abrotano, artemisia comune, crescione d'acqua, malva <sup>18</sup> altea comune, marrubio bianco, ortiche rosse, foglie di alloro, il <sup>19</sup> sambuco lebbio maggiore, di ciascuno di essi un quarto. Lavali bene <sup>20</sup> e pestali in un mortaio e aggiungi un quarto di olio

olyue ȝ medeffl hē all to ged' ȝ put hē in an erthen pot  
 ȝ fet the pot ī a moyfte place ix dayes · ȝ thā take hē  
 oute of the pot ȝ put hē in a panne ou' the fyre ȝ  
 frye hē wele b' ȝ fte' hē w' a flyce fo th' it cleue not  
 5 to the panne ȝ pzeffe it throwe a p'ffō ī to a clene ves=  
 fell ȝ thā fette all this lyquō to the fey' ȝ put th' to  
 dī a q'rtōznd of wex smale myfed · ȝ a q'rtōznd of wed  
 res talough ȝ feeth it a lytyll ȝ put th' to a quartōznd  
 of encense powderid ȝ medle it wele to ged' tiff it be  
 10 wele molte · ȝ thā ftreynd wzyngē it throue a clothe  
 ȝ lete it kele · ȝ thā cutte it w' a knyfe ȝ lete the wat  
 oute ȝ clene it on the neth' fide fayr' ȝ clene ȝ do it  
 eft ou' the fy' to melt ȝ do a wey the fome th' is a boue  
 w' a fether' ȝ kepe it in a box this is the kynd makyng of neruale  
 [f.110v]

15 **A good plaft' fo' fenewys ȝ veynes that**

be cutte wh' fo' e' they be cutte ·/

Take wozmes in the erthe th' mē call madokes ȝ see=  
 th hē in a lytyll oyle ȝ w' a lytyll of ypoquyftidos th'  
 potycaryes hāhe to fell · ȝ plaft' th' to the wounde ȝ ta=  
 20 ke it not a wey of all a fomys daye ȝ in wynt' not of

4 b] espunzione dello scriba mediante puntino sottoscritto.

6 fey'] lettera <e> espunta dallo scriba mediante puntino sottoscritto.

10 ftreynd] espunzione dello scriba mediante barratura.

14 Nel margine superiore, al centro della pagina è stata scritta la lettera 'A', probabilmente da una mano successiva. makyng] il tratto finale della lettera <g> forma un ricciolo ascendente.

15 La ricetta è contrassegnata dal numero '37' aggiunto al margine sinistro.

17 Simbolo di guida alla lettura aggiunto al margine sinistro.

19 hāhe] lettera <t> aggiunta dallo scriba soprascritta a <a>.

olyue *and* medell hem all to-geder *and* put hem in an erthen pot  
*and* set the pot in a moyste place ix dayes · *and* than take hem  
 oute of the pot *and* put hem in a panne ouer the fyre *and*  
 frye hem wele {b} *and* ster hem with a sklyce so that it cleue not  
 5 to the panne *and* presse it throwe a *pressour* in-to a clene ves=  
 sell *and* than sette all this lyquour to the f{e}yr *and* put ther-to  
 dim a *quartorn* of wex smale mysed · *and* a *quartorn* of wed-  
 res talough *and* seeth it a lytyll *and* put ther-to a *quartorn*  
 of encense pouderid *and* medle it wele to-geder till it be  
 10 wele molte · *and* than {streyn} wrynge it throue a clothe  
*and* lete it kele · *and* than cutte it with a knyfe *and* lete the water  
 oute *and* clene it on the nether side fayr *and* clene *and* do it  
 eft ouer the fyr to melt *and* do a-vey the fome that is a-boue  
 [f.110v] with a fether *and* kepe it in a box this is the kynd makyng of neruale

15 (78) **A good plaster for senewys *and* veynes that**  
 be cutte wher-so-euer they be cutte · /  
 Take wormes in the erthe that men call madokes *and* see=  
 th hem in a lytyll oyle *and* with a lytyll of ypoquystidos that  
 potycaryes ha't`he to sell · *and* plaster that to the wounde *and* ta-  
 20 ke it not a-vey of all a somerys daye *and* in wynter not of

<sup>1</sup> d'oliva e mischiali insieme e mettili in un barattolo di terracotta <sup>2</sup> e metti il barattolo in un luogo umido per nove giorni; e poi tira <sup>3</sup> fuori le erbe dal barattolo e mettile in un calderone sul fuoco e <sup>4</sup> cuocile bene e mescolale con una spatola così che non rimangano attaccate <sup>5</sup> al calderone, e spremile con una pigiatrice in un recipiente pulito <sup>6</sup> e poi metti tutto questo liquore sul fuoco e aggiungi <sup>7</sup> mezzo quarto di cera sminuzzata in piccoli pezzi, e un quarto di sego di <sup>8</sup> ariete e fallo bollire un po' e aggiungi un quarto <sup>9</sup> di incenso in polvere e mescolali bene insieme fino a che la preparazione sarà <sup>10</sup> ben sciolta; e poi strizzala attraverso un panno <sup>11</sup> e lasciala raffreddare. E poi tagliala con un coltello e fai uscire l'acqua <sup>12</sup> e puliscilo sul lato più basso brillante e pulito e mettila <sup>13</sup> ancora sul fuoco per sciogliere e togliere la schiuma che si forma sopra <sup>14</sup> con una penna e conservalo in un vasetto. Così è come si prepara il *nerval*.

<sup>15</sup> **Un buon impacco per i tendini e le vene che** <sup>16</sup> sono state tagliate, in qualunque posto vengano tagliate <sup>17</sup> Prendi vermi nella terra che vengono chiamati lombrichi e falli bollire <sup>18</sup> in un po' d'olio e con un po' di succo di ipocisto che <sup>19</sup> vendono gli speciali; e applicalo sulla ferita e <sup>20</sup> non toglierlo per un intero giorno in estate e in inverno

1j dayes · ʒ this byndeth veynes ʒ fenowys wh' fo eù  
|they be cutte ·//

### To make plaff' occi\*\*croteū .,

Take a quarto2n) of mede wex th' is clene ʒ a · qrt of  
5 rofyn) · ʒ a qrt of comyn) · a quart of pich · an vnc ʒ di  
of fafo2en) · a qrt of maftyk · di a qrt of galbanū a qrt  
of tpentyn fbentyn) an vnc of encense · ʒ a di of myr  
ʒ a quarto2n) of falt armonyake · take the galbanū  
ʒ the falt armonyake ʒ lete it lye a while ī gode vyne=  
10 ger ʒ ftampe hē in a mozt ʒ ley hē in the vynegr' all  
a nyght ʒ on the mozon) take the vynegr' ʒ the gum=  
mes ʒ sette hē ou' the fyr' till the gūmes be wele molt  
ʒ thā ftreynd it throwe a clothe ī to a clene vessell ʒ  
eft sette it ou' the fyr' ʒ lette it feeth till the 1j ptyes th'  
15 of be soden so th' th' be but the 11j pte · ʒ thā take the py=  
che ʒ melt it ʒ clenfe a way the fome ʒ put it to the  
lyquó th' is left ʒ thā melt the wax ʒ put th' to · aft  
th' the rofyn ʒ aft the turbentyn) · ʒ thā the mastike  
the encence ʒ the myr' ʒ loke th' all thī gūmys be po=  
20 udzed e' th' thu cast hē jnne ʒ fte' it fast w' a flyce  
ʒ whā they be all wele molten) ʒ wele medlid loke

**1 fenowys]** una macchia copre parzialmente la quarta lettera.

**3** La ricetta è contrassegnata dal numero '38' aggiunto al margine sinistro. **occr\*\*croteū]** due lettere al centro della parola di difficile lettura a causa del danneggiamento del foglio.

**4** Simbolo di guida alla lettura aggiunto al margine sinistro. **qrt]** il tratto orizzontale della lettera <t> forma un ricciolo ascendente.

**5 qrt]** il tratto orizzontale della lettera <t> forma un ricciolo ascendente. **vnc]** il tratto orizzontale superiore della lettera <c> forma un ricciolo ascendente.

**6 qrt]** il tratto orizzontale della lettera <t> forma un ricciolo ascendente.

**7 tpentyn]** espunzione dello scriba mediante barratura

ij dayes · *and* this byndeth veynes *and* senowys wher-so-euer  
they be cutte ·//

(79) **To make plaster occi\*\*croteum .,**

Take a quartorn of mede wex that is clene *and* a · quart of  
5 rosyn · *and* a quart of comyn · a quart of pich · an vnc *and* dimidium  
of saforen · a quart of mastyk · dimidium a quart of galbanum a quart  
of {terpentyn} terbentyn an vnc of encense · *and* a dimidium of myr  
*and* a quartorn of salt armonyake · take the galbanum  
*and* the salt armonyake *and* lete it lye a while in gode vyne=  
10 ger *and* stampe hem in a mortar *and* ley hem in the vynegr all  
a nyght *and* on the moron take the vynegr *and* the gum=  
mes *and* sette hem ouer the fyr till the gummis be wele molt  
*and* than streyn it throwe a clothe in-to a clene vessell *and*  
eft sette it ouer the fyr *and* lette it seeth till the ij partyes ther=  
15 of be soden so that ther be but the iij parte · *and* than take the py=  
che *and* melt it *and* clense a-way the fome *and* put it to the  
lyquour that is left *and* than melt the wax *and* put ther-to · after  
that the rosyn *and* after the turbentyn · *and* than the mastyke  
the encence *and* the myrr *and* loke that all thi gummys be po=  
20 udred er that thou cast hem jnne *and* ster it fast with a slyce  
*and* whan they be all wele molten *and* wele medlid loke

<sup>1</sup> per due giorni. Questo impacco rimargina vene e tendini ovunque <sup>2</sup> siano stati tagliati.

<sup>3</sup> **Per preparare l'impacco oxycroceum** <sup>4</sup> Prendi un quarto di cera d'api selvatiche che è pura e un quarto di <sup>5</sup> pece greca, e un quarto di cumino, un quarto di catrame vegetale, un'oncia e mezza <sup>6</sup> di zafferano, un quarto di mastice, mezzo quarto di galbanum un quarto <sup>7</sup> di trementina un'oncia di incenso, e mezza di mirra <sup>8</sup> un quarto di cloruro di ammonio. Prendi il galbanum <sup>9</sup> e il cloruro di ammonio e lasciali riposare un po' in buon aceto <sup>10</sup> poi pestali in un mortaio e lasciali nell'aceto tutta <sup>11</sup> una notte e al mattino prendi l'aceto e le resine <sup>12</sup> e ponili sul fuoco fino a che le resine si scioglano del tutto. <sup>13</sup> Poi filtra il composto attraverso un panno in un recipiente pulito e <sup>14</sup> ancora una volta mettilo sul fuoco e lascialo bollire fino a che per due terzi <sup>15</sup> sia bollito, così che rimanga solo la terza parte. Poi prendi il catrame vegetale <sup>16</sup> e fallo sciogliere ed elimina la schiuma e mettila nel <sup>17</sup> liquore che è rimasto e poi sciogli la cera e aggiungila a questo. Dopo <sup>18</sup> di che aggiungi la pece greca, la trementina, e poi il mastice <sup>19</sup> l'incenso e la mirra e presta attenzione che le tue resine siano <sup>20</sup> polverizzate prima di aggiungerle, e mescola velocemente con una spatola <sup>21</sup> e quando gli ingredienti sono tutti sciolti completamente e mischiati bene fai in modo

[f. 111r]            th̄ thu haue aȝ redy a clene vesseȝ w̄ hoot water  
 ȝ cast it th̄ jnne · ȝ thā take it oute w̄ thī hand ȝ  
 wrynge oute the wat ȝ chafe it a gayn̄ the fyre  
 as it weȝ wax ȝ a noynte thī handȝ w̄ oyle de  
 5    baye · ȝ thā pouȝ the safoȝen̄ ȝ eū as thu chafest  
 it put ī of th̄ pouȝ ȝ fo of the oth̄ pouderys th̄ weȝ  
 not put jn̄ befoȝe ȝ whā thu hafte put ī aȝ the  
 pouderys thā make th̄ of longe roȝȝ ȝ put it in  
 newe leder̄ th\* is white · And this oynement is  
 10    gode foȝ aȝ olde bȝofures ȝ werkyng ī the mēbȝys  
 ȝ it distroyeth aȝ harde ryfing in a mā as it weȝ  
 knottȝ ȝ it is the chefe plaȝt̄ foȝ bȝokē bonys th̄ le=  
 ches of salern̄ vfed · ȝ this plaȝt̄ is gode foȝ aȝ  
 sekenyȝe · ȝ foȝ to hele woundȝ th̄ weȝ helid a boue  
 15 ȝ roten̄ w̄ jnne this plaȝt̄ heleth hē sekerly · // p̄

### To make a gōme cloute .,

Take dī a quartoȝn̄ of mede wax dī q̄t̄ of turbē=  
 tyne · dī a q̄t̄ of pȝofyn̄ ȝ dī a q̄t̄ of pīch · dī a  
 q̄t̄ of boȝes grece · dī a q̄t̄ of comyn̄ an vnc of po=  
 20    ud̄ pf loȝeȝ bayes · an vnc of encence · an vnc of oy=  
 le olyfe · an vnc of dewte · an vnc of popylion ȝ thā

1 Nel margine superiore, al centro della pagina è stata scritta la lettera 'A', probabilmente da una mano successiva.

9 th\*] una macchia sul ms copre l'abbreviazione in apice dopo <th>.

10 werkyng] il tratto finale della lettera <g> forma un ricciolo ascendente.

11 ryfing] il tratto finale della lettera <g> forma un ricciolo ascendente.

17 q̄t̄] l'asta orizzontale della lettera <t> forma un ricciolo ascendente.

18 q̄t̄] l'asta orizzontale della lettera <t> forma un ricciolo ascendente.

19 q̄t̄] l'asta orizzontale della lettera <t> forma un ricciolo ascendente. vnc] il tratto finale della lettera <c> forma un ricciolo ascendente.

20 vnc] il tratto finale della lettera <c> forma un ricciolo ascendente.

21 vnc] il tratto finale della lettera <c> forma un ricciolo ascendente.

[f. 111r]            that thu haue all redy a clene vessell *with* hoot water  
*and* cast it ther-jnne · *and* than take it oute *with* thin hand *and*  
wrynge oute the water *and* chafe it a-gayn the fyre  
as it wer wax *and* a-noynte thin handes *with* oyle de  
5    baye · *and* than pouder the saforen *and* euer as thu chafest  
it put *in* of that pouder *and* so of the other pouderys that wer  
not put jn before *and* whan thu haste put *in* all the  
pouderys than make ther-of longe rolles *and* put it in  
newe leder th<at> is white · And this oynement is  
10    gode for all olde brosuers *and* werkyng *in* the membrys  
*and* it distroyeth all harde rysing in a man as it wer  
knottes *and* it is the chefe plaster for broken bonys that le=  
ches of salern vsed · *and* this plaster is gode for all  
sekenysse · *and* for to hele woundes that wer helid a-boue  
15    *and* roten *with*-jnne this plaster heleth hem sekerly · // *probatum*

(80) To make a gomme cloute .,

Take di*midium* a quartorn of mede wax di*midium* quart of turben=  
tyne · di*midium* a quart of perrosyn *and* di*midium* a quart of pich · di*midium*  
a quart of bores grece · di*midium* a quart of comyn an vnc of po=  
20    uder of lorell bayes · an vnc of encence · an vnc of oy=  
le olyfe · an vnc of dewte · an vnc of popylyon *and* than

<sup>1</sup> di avere già pronto un recipiente pulito con acqua calda <sup>2</sup> metti dentro la preparazione, e poi tirala fuori con la tua mano e <sup>3</sup> strizza fuori l'acqua e scaldalo ancora sul fuoco <sup>4</sup> come se fosse cera e ungi le tue mani con olio di <sup>5</sup> bacche di alloro, e poi polverizza lo zafferano e sempre come tu lo scaldi <sup>6</sup> metti dentro un po' di quella polvere e così delle altre polveri che non erano <sup>7</sup> dentro prima e quando tu hai messo dentro tutte le <sup>8</sup> polveri allora fai da lì lunghe bende e applica l'unguento sulla <sup>9</sup> pelle nuova che è bianca. E questo unguento è <sup>10</sup> buono per tutte le vecchie bruciature e dolore nelle membra <sup>11</sup> e distrugge tutti i duri rigonfiamenti in un uomo come <sup>12</sup> protuberanze ed esso è il principale impacco per le ossa rotte che i medici <sup>13</sup> di Salerno usavano. E questo impacco è buono per tutte <sup>14</sup> le malattie, e per curare ferite che erano curate esternamente <sup>15</sup> e putrefatte dentro questo impacco le cura sicuramente. *È provato.*

<sup>16</sup> **Per preparare un panno intinto di gomma** <sup>17</sup> Prendi mezzo quarto di cera di api selvatiche mezzo quarto di trementina, <sup>18</sup> mezzo quarto di resina e mezzo quarto di catrame vegetale, mezzo <sup>19</sup> quarto di grasso di verro, mezzo quarto di cumino, un'oncia di polvere <sup>20</sup> di bacche di alloro, un'oncia di incenso, un'oncia di olio <sup>21</sup> d'oliva, un'oncia di *dewte*, un'oncia di *popilion* e poi

take all theſe thingſ · oute take the poudeſ ʒ fett hē ou  
the fyer till they be molten ʒ thā take hē fro the fyer  
but do a wey no fome · wʒynge ~~ouȝt~~ it not but ſtere  
it wele w̄ a ſtaffe · till they be nere colde · ʒ put jn of  
5 the poudyſ a lytyll w̄ thī oon hand ʒ ſtere it wele w̄  
the oth hand ʒ do f fo ~~th~~ till all the d poudeſ be caſt  
jnne · ʒ whā it is ner colde ley it on white ledyſ w̄ a  
[f.111v] ſklyce thynne ʒ ley a lynnyn clothe on the plaſt ʒ fo  
fowe ſtngly the led be the fides ʒ the lynnyn cloth to  
10 ged fo th the plaſt be betwen the lynnyn cloth ʒ the  
led · thiſ plaſt iſ gode · foʒ boʒofures · ʒ boʒoke thingſ  
ʒ foʒ many oth ſekenys · p̄ · //

**ffoʒ the palfye to make a dʒynke ʒ foʒ the**

quakyng of handſ oʒ of the hede oʒ of ony oth

15 Take rede fenell · pſly · faueyn · loʒelleuys · place  
lauand · of eche · ʒ · handfull · of Radifch · dʒ an handfull ·  
of auenſe · of yfope · of boʒache · of rede nettles · of betey=  
ne · of watcreſſis of eche an handfull · of pmroſe · of  
hertſtonge · of ſolſequeye · of vyolette · of fauge · of eche  
20 ij · handfull · / waſche wele all theſe to ged ʒ cutte hē  
ſmall in to a newe erthen potte · ʒ put to hē a galoñ

**3 ouȝt**] espunzione dello scriba mediante una fila di puntini sottoscritti.

**6 f]** espunzione dello scriba mediante barratura. **th]** espunzione dello scriba mediante una fila di puntini sottoscritti. **d]** espunzione dello scriba mediante un puntino sottoscritto.

**8** Nel margine superiore, al centro della pagina è stata scritta la lettera 'A', probabilmente da una mano successiva.

**13** La ricetta è contrassegnata dal numero '40' aggiunto al margine sinistro.

**14 quakyng]** il tratto finale della lettera <g> forma un ricciolo ascendente.

**17 boʒache]** errore dello scriba per 'borage'.



take all these thinges · oute take the pouderes *and* sett hem ouer  
the fyer till they be molten *and* than take hem fro the fyer  
but do a-wey no fome · wrynge {oute} it not but stere  
it wele *with* a staffe · till they be nere colde · *and* put jn of  
5 the pouderys a lytyll *with* thin oon hand *and* stere it wele *with*  
the other hand *and* do {f} so {th} till the {d} pouderes be cast  
jnne · *and* whan it is ner colde ley it on white ledyr *with* a  
[f.111v] sklyce thynne *and* ley a lynnyn clothe on the plaster *and* so  
sowe strongly the leder be the sides *and* the lynnyn cloth to-  
10 geder so that the plaster be betwen the lynnyn cloth *and* the  
leder · this plaster is gode · for brosure · *and* broke thinges  
*and* for many other sekenys · *probatum* ·//

(81) For the palsye to make a drynke *and* for the

quakyng of handes or of the hede or of ony other  
place Take rede fenell · persly · saueyn · lorel leuys ·  
lauander · of eche · j · handfull · of Radisch · dj*midium* an handfull ·  
of avense · of ysope · of bora<g>e · of rede nettles · of betey=  
ne · of watercressis of eche an handfull · of primrose · of  
hertestonge · of solsequye · vyolette · of sauge · of eche  
20 ij · handfull ·/ wasche wele all these to-geder *and* cutte hem  
small in-to a newe erthen potte · *and* put to hem a gallon(n)

<sup>1</sup> prendi tutte queste cose, estraine le polveri e mettile sopra <sup>2</sup> il fuoco fino a che si sciolgono, e poi togliete dal fuoco <sup>3</sup> ma non togliere la schiuma, non strizzarlo ma mescolalo <sup>4</sup> bene con un bastoncino, fino a che diventano quasi fredde. Aggiungi <sup>5</sup> un po' delle polveri con una mano e mescolalo bene con <sup>6</sup> l'altra mano e fai ciò fino a mettere tutte le polveri <sup>7</sup> dentro; e quando è quasi freddo adagialo su un telo di pelle bianca con una <sup>8</sup> spatola sottile e metti un panno di lino sopra l'impacco e così <sup>9</sup> distribuisci il preparato in modo deciso prendendo il telo di pelle dai lati e il panno di lino insieme <sup>10</sup> così che l'impacco sia tra il panno di lino e quello di <sup>11</sup> pelle. Questo impacco è buono per le bruciature, e le ossa rotte <sup>12</sup> e per molte altre malattie. *Provato*.

<sup>13</sup> **Per preparare una pozione per la paralisi e per il** <sup>14</sup> tremore delle mani o della testa o di qualsiasi altra <sup>15</sup> parte del corpo. Prendi finocchio rosso, prezzemolo, sabina, foglie di alloro <sup>16</sup> lavanda, di ciascuno una manciata; mezza manciata di ravanello; <sup>17</sup> cariofillata, issopo, borragine, false ortiche purpuree, betonica, <sup>18</sup> e crescione d'acqua di ciascuno una manciata; primula, <sup>19</sup> lingua cervina, calendula, violetta e salvia, di ciascuno <sup>20</sup> due manciate. Lava bene tutte queste erbe insieme e tagliale <sup>21</sup> in piccoli pezzi in un nuovo barattolo di argilla, e aggiungi un gallone

of gode wyne · ʒ 1ʒ pottellʃ of wat ʒ of a ſpzyng weſſ  
 ʒ a pottell of claryfyed hony · ʒ feeth all theſe to gedeſ  
 in to a galon̄ ʒ thā take the potte fro the fyre · ʒ lete  
 it kele a lyteſſ · ʒ wzyng it through a clene clothe ī to  
 5 a clene veſſell ʒ heſſ wele the veſſell ʒ lete the ſeke  
 dzyinke of this eche daye at mozon̄ colde ʒ at even̄  
 hote till he be hole · / ʒ bū p̄ · //

### A gode dzyinke foꝛ the peſtelens · //

Take fetherfoye · matefelon · mugwoꝛt · folſeque · ſcaby=  
 10 oʒ ʒ doggefeneſſ · of eche lychē moche · waſch hē ſtampe  
 hē t̄ ʒ the ʒoʒ temp̄ w̄ ſtale ale ʒ yeue the ſeke to  
 dzyinke vʒ · ſponfull at onys · ʒ ʒf he \* take it be tyme it  
 wiſſ diſtʒe all cozupcyon̄ ī hym ʒ hele hym · p̄ · ///

[f.112r]

### ffoꝛ to make a gode dzyinke to hele all ma=

15 ñ woundʃ w̄ oute ony plaſt̄ · oꝛ \* oynement  
 oꝛ ony tent it helith moſte p̄fytelye · ///  
 Take fenicle · myllefoyle · ʒ bugle · of eche lychē  
 moche · ſtampe hē in a moꝛt w̄ wyne ʒ yeue the ſe=  
 ke to dzyinke th̄ is wounded · 1ʒ · oꝛ 1ʒ · on the daye  
 20 this is the ūtu of theſ herbys · bugle openyth · myll=

**1 ʒ]** espunzione dello scriba mediante un puntino soprascritto. **ſpzyng]** il tratto finale della lettera <g> forma un ricciolo ascendente.

**4 wzyng]** il tratto finale della lettera <g> forma un ricciolo ascendente.

**8** La ricetta è contrassegnata dal numero '41' aggiunto al margine sinistro. Simbolo di guida alla lettura aggiunto al margine sinistro.

**11 t̄]** espunzione dello scriba mediante un puntino sottoscritto.

**12 \*]** segno non chiaro espunto dallo scriba mediante un puntino sottoscritto.

**13 hym]** l'ultimo minimo della lettera <m> forma un ricciolo ascendente.

**14** Nel margine superiore, al centro della pagina è stata scritta la lettera 'A', probabilmente da una mano successiva. La ricetta è contrassegnata dal numero '42' aggiunto al margine sinistro. **all]** errore dello scriba per 'all'.

**15 \*]** lettera <o> (?) espunta dallo scriba.

of gode wyne · *and* iij pottelles of water {*and*} of a spryng well  
*and* a pottell of claryfyed hony · *and* seeth all these to-geder  
in-to a galon *and* than take the potte fro the fyre · *and* lete  
it kele a lytell · *and* wryng it through a clene clothe *in-to*  
5 a clene vessell *and* hell wele the vessell *and* lete the seke  
drynke of this eche daye at moron colde *and* at even  
hote till he be hole · / *and* *bum probatum* · //

(82) A gode drynke for the pestelens · //

Take fetherfoye · matefelon · mugwort · solsequie · scaby=  
10 *ous and* doggefenell · of eche lyche moche · wasch he*m* stamp(er)e  
he*m* {t} *and* the *jous* temper *with* stale ale *and* yeue the seke to  
drynke vj · sponfull at onys · *and* jf he {\*} take it be tyme it  
will distroye all corrupcyon *in* hym *and* hele hym · *probatum* · ///

[f.112r]

(83) For to make a gode drynke to hele all(er) ma=

15 *ner* woundes *with*-oute ony plaster · or {\*} oynement  
or ony tent it helith moste *perfytelye* · ///

Take senicle · myllefoyle · *and* bugle · of eche lyche  
moche · stampe he*m* in a mortar *with* wyne *and* yeue the se=  
ke to drynke *that* is wounded · ij · or iij · on the daye  
20 this is the *uertu* of thes herbys · bugle openyth · myll=

<sup>1</sup> di buon vino, e un gallone e mezzo di acqua di fonte <sup>2</sup> e mezzo gallone di miele chiarificato, e fai bollire tutti questi ingredienti insieme <sup>3</sup> in un calderone e poi toglì il barattolo dal fuoco, e lascialo <sup>4</sup> raffreddare un po'. In seguito, spremi il contenuto attraverso un panno pulito in un <sup>5</sup> recipiente pulito e versa completamente il recipiente e lascia che il malato <sup>6</sup> ne beva ogni giorno al mattino fredda e alla sera <sup>7</sup> calda fino a che sarà guarito. \* è provato.

<sup>8</sup> **Una buona pozione per la pestilenza** <sup>9</sup> Prendi partenio, fiordaliso scuro, artemisia, calendula, centaurea scabiosa <sup>10</sup> e camomilla fetida, di ciascuna nella stessa quantità, lavale, pestale <sup>11</sup> e mescola il succo con birra vecchia e danne al malato da <sup>12</sup> bere subito sei cucchiariate. Se egli la prenderà in tempo questa pozione <sup>13</sup> distruggerà tutte le infezioni in lui e lo curerà. È provato.

<sup>14</sup> **Per preparare una buona pozione per curare tutti i tipi** <sup>15</sup> di ferite senza alcun impacco o unguento <sup>16</sup> o tampone, questa le cura perfettamente. <sup>17</sup> Prendi sanicola, achillea millefoglie, e bugola, di ciascuna nella stessa <sup>18</sup> quantità. Pestale in un mortaio con del vino e dalla al malato <sup>19</sup> ferito da bere due o tre volte al giorno. <sup>20</sup> Queste sono le virtù di queste erbe: la bugola apre; la achillea millefoglie

foyle clenfeth ȝ fenycle helyth · but fenycle may not  
be youen to hī th̄ is hurt ī the hede ȝf the b2ayne  
paṅ be b2okenṅ ȝ fo2 thā it wiḡ fle hī · ȝ th̄ fo2e it is  
bett̄ ī a noth̄ place thā in the hede · this is a gode d2y

5

lnke wele pued ·//

### A gode pouder fo2 the stomake .,

Take pouḡ of gynḡ · Canell̄ · galyngall̄ ȝ mynte  
of eche lyche moche ȝ vfe hē w̄ a fop of wyne o2 of  
ale ī the mo2nyng ȝ ī sawce at v̄ even vfe this pouḡ  
10 longe ȝ it wiḡ do the moche efe ·//      A nother̄ fo2 all̄  
euyll̄ ī the stomake · stampe smalache feed · lynfeed ȝ  
comynṅ to ged̄ ȝ yeue the feke to d2ynke w̄ hote wat̄ ·//  
ffo2 bolnyng of the stomake ·/ stampe the rote of fe=  
nell̄ ȝ of ache to ged̄ w̄ white wyne ȝ yeue the fe=  
15 ke to d2ynke · p̄ ·/      ffo2 the stomake th̄ is glemned  
stampe the ffyue leuyd gres ȝ d2ynke a fop of the  
jo<sup>9</sup> w̄ a lytyll̄ wyne o2 ale · ȝ he fchaḡ delyū a boue  
ȝ be nethe ·/

### ffo2 euyll at a mannys hert ȝ fo2 a mā

20

th̄ hath lytyll̄ talent to his mete ·//

Take cento2ye ȝ fethe it ī ftale ale ȝ whā it is  
wele soden stampe it wele ȝ seeth it wele a gaynṅ

**3 ȝ]** espunzione dello scriba mediante un puntino sottoscritto. **thā]** errore dello scriba per ‘that’.

**6** La ricetta è contrassegnata dal numero ‘43’ aggiunto al margine sinistro.

**9 mo2nyng]** il tratto finale della lettera <g> forma un ricciolo ascendente. **v]** espunzione dello scriba mediante un puntino sottoscritto.

**15 glemned]** errore dello scriba per ‘gleimed’

**19** La ricetta è contrassegnata dal numero ‘44’ aggiunto al margine sinistro.

foyle clenseth *and* senycle helyth · but senycle may not  
 be youen to him that is hurt in the hede jf the brayne  
 pan be broken {*and*} for tha<t> it will sle him · *and* ther-fore it is  
 better in a-nother place than in the hede · this is a gode dry-  
 5 nke wele prued ·//

(84) **A gode pouder for the stomake .,**

Take pouder of gynger · Canell · galyngall *and* mynte  
 of eche lyche moche *and* vse hem with a sop of wyne or of  
 ale in the morning *and* in sawce at {v} even vse this pouder  
 10 longe *and* it will do the moche ese ·// (85) A-nother for all  
 euylles in the stomake · stampe smalache seed · lynseed *and*  
 comyn to-geder *and* yeue the seke to drynke with hote water ·//

(86) For bolnyng of the stomake ·/ stampe the rote of fe=  
 nell *and* of ache to-geder with white wyne *and* yeue the se=  
 15 ke to drynke · *probatum* ·/ (87) For the stomake that is gle<im>ed  
 stampe the Fyue-leuyd-gres *and* drynke a sop of the  
 jous with a lytyll wyne or ale · *and* he schall delyuer a-boue  
*and* be-nethe ·/

(88) **For euyll at a mannys hert *and* for a man**

20 that hath lytyll talent to his mete ·//  
 Take centorye *and* sethe it in stale ale *and* whan it is  
 wele soden stampe it wele *and* seeth it wele a-gayn

<sup>1</sup> purifica e la sanicola cura. Ma la sanicola non dovrebbe <sup>2</sup> essere data a colui che è ferito in testa se il cranio <sup>3</sup> è rotto, perché lo ucciderà. Perciò è <sup>4</sup> meglio utilizzarla se la ferita è in un altro posto diverso dalla testa. Questa è una buona pozione <sup>5</sup> assicurata.

<sup>6</sup> **Una buona polvere per lo stomaco** <sup>7</sup> Prendi polvere di zenzero, cannella, galanga e menta <sup>8</sup> di ciascuna nella stessa quantità e usale con un sorso di vino o di <sup>9</sup> birra al mattino, e in un intingolo alla sera. Usa questa polvere <sup>10</sup> a lungo e ti darà un grande beneficio. Un'altra per tutti <sup>11</sup> i dolori nello stomaco. Pesta semi di sedano, semi di lino e <sup>12</sup> cumino insieme e dalli da bere al malato con acqua calda. <sup>13</sup> Per il gonfiore di stomaco. Pesta la radice di finocchio <sup>14</sup> e di sedano insieme con del vino bianco e dalli al malato <sup>15</sup> da bere. È *provato*. Per lo stomaco che è congestionato <sup>16</sup> pesta cinquefoglia e bevi un sorso del <sup>17</sup> succo con un po' di vino o birra, e gli darà sollievo davanti <sup>19</sup> e dietro.

<sup>19</sup> **Per il dolore al cuore di un uomo e per un uomo** <sup>20</sup> che ha poco appetito. <sup>21</sup> Prendi centaurea minore e falla bollire in birra vecchia e quando è <sup>22</sup> bollita del tutto, pestala bene e falla bollire ancora.



[f. 112v]            *and* clense it throwe a clothe · *and* take ij partyes 'of the jous *and* the iij part` of hony boyled

*and* do hem to-gedre in a boyste *and* yeue the seke ther-of to ete · iij · sponfull fastyng / till that he be hole · *and* that schall do a-wey glete fro the arte *and* make him to haue talent to his

5    mete (89) **For him that de<fy>eth not in his mete** ·  
 Take centory *and* seeth it in water *and* drynke ther-of leuke · iij · on the daye · iij · dayes · *and* it is wonderly gode *and* this medycyne clenseth the stomake ·//

(90) For horsnesse

10 (Tb) T{l}ake of the juse of planteyn grete plente *and* als mech of gode whyte vyne *and* medle to-gedder *and* than reysounes *and* pared lycoryce als moch as thu wilt *and* stamp hem · ij · to-geder als smale as thu wilt *and* than medle thes

15 · iiij · to-geder in maner of a sauce · than clense hem *and* seeth hem till the · iiij · parte be soden jn *and* than clense it eft *and* kepe it in a fayre {v}ves sell · *and* yif the seke ther-of at morwe 'first` *and* at even 'last` *and* at noon jf he slepe · after his slepe

20 but he must be-fore eche tyme soupe of · ij ·

<sup>1</sup> Poi filtrala attraverso un panno e prendi due parti del succo e la terza parte di miele bollito <sup>/2</sup> e mettili insieme in una giara, e fanne mangiare al malato <sup>/3</sup> tre cucchiariate a digiuno, fino a che guarisce. E questa potrà eliminare <sup>/4</sup> la flegma dal cuore e gli farà tornare l'appetito.

<sup>5</sup> **Per colui che non digerisce il proprio cibo** <sup>/6</sup> Prendi centaurea minore e falla bollire in acqua e bevila calda <sup>/7</sup> tre volte al giorno per tre giorni. Questo è straordinariamente buono, e questa <sup>/8</sup> medicina purifica lo stomaco.

<sup>9</sup> Per la raucedine <sup>/10</sup> Prendi del succo di piantaggine in grande abbondanza <sup>/11</sup> e nella stessa quantità prendi del buon vino bianco e mescolali <sup>/12</sup> insieme e poi prendi e taglia liquirizia <sup>/13</sup> tanta quanta ne vuoi e pestali due insieme <sup>/14</sup> in pazzi tanto piccoli quanto vuoi e poi mescola questi <sup>/15</sup> quattro insieme a mo' di una salsa, poi filtrali <sup>/16</sup> e falli bollire fino a che la quarta parte sia bollita <sup>/17</sup> e poi filtrali ancora e tienili in un bicchiere pulito <sup>/18</sup> e danne al malato da bere come prima cosa al mattino, e alla sera come ultima cosa e <sup>/19</sup> anche a mezzogiorno se dorme, dopo il sonno <sup>/20</sup> ma egli deve prima di ogni volta sorseggiare due

rawe yolke of egge w̄ half the white · And  
 w̄ · ij · coꝛnes of falt · / this medycyn̄ is p  
 ^w̄ ued on a mā ^ ī tho dayes th̄ hadbe xxx<sup>ti</sup>  
 wynt hoꝛs ȝ on many oth̄ moo · /



[f.116r]  
 TESTO 23:  
 152  
 RICETTE  
 MEDICHE  
 PER  
 VARIE  
 MALATTI  
 E

5 h ere begynnythe gode medicines foꝛ diuſe jnfirmy=  
 tees of mannes body · / And furſt we ſchalte  
 begynne at the hede ȝ after of other . . .

**ffoꝛ to clenſe the hede of akyngē ↯**

of \* ſpayne oft  
 Take pelet̄ ^ rot̄ ȝ chewe th̄ of ^ ſithis · ij dayes ȝ it  
 10 ſchal clenſe the hede of akyngē · / ȝ faſten the tethe / p̄b

**A gode dꝛynke foꝛ the hede · /**

Take beteyne · verveyne · woꝛmode · Celidoyne · wey=  
 bzede · Rewe · walwoꝛt · ſawge · ȝ · v · Coꝛnes of pe=  
 pyꝛ ſtampe ȝ ſethe hem aſſ to gedd̄ ī wat̄ a gode  
 15 while ȝ dꝛynke it faſtyngē whan the lykethe . .

**A plaſter foꝛ akyngē of the hede ↯**

Take encens ȝ dowes donge · ȝ whete floure of  
 eche an vnce · ȝ temp̄ hem w̄ the white of an egg  
 ȝ wher̄ the hede werketh bynde it th̄ to · ȝ it ſch=  
 20 aſſ do a wey the akyngē of the hede q̄ pbatū ē · /

**3** ^ w̄ abbreviazione inserita al margine sinistro; la sua collocazione dopo *mā* è indicata dal simbolo ^.

**5** Nel margine superiore, al centro della pagina è stata scritta la lettera ‘A’, probabilmente da una mano successiva. l’*incipit* del testo è contrassegnato dal numero ‘48’ aggiunto al margine sinistro. **h ere]** la lettera <h>, scritta separata dal resto della parola, in dimensioni più piccole, è lettera guida di una rubricatura mai eseguita.

**8** La ricetta è contrassegnata dal numero ‘49’ aggiunto al margine sinistro. **of \* ſpayne]** aggiunta interlineare dello scriba segnalata dal simbolo ^ . Dopo ‘of’ forse una cancellatura dello scriba. **oft]** aggiunta interlineare dello scriba soprascritta a ‘sithis’ e segnalata dal simbolo ^.

**11** La ricetta è contrassegnata dal numero ‘50’ aggiunto al margine sinistro.

**16** La ricetta è contrassegnata dal numero ‘51’ aggiunto al margine sinistro.

**18 egg]** il tratto finale della lettera <g> forma un ricciolo ascendente.



rawe yelkes of egg<sup>e</sup>s *with* half the white · And  
*with* · ij · cornes of salt · / this medycyn is pr  
ued on a man '*with*'-in tho dayes that had be xxx<sup>ti</sup>  
wynter hors *and* on many other moo · /



[f.116r]

5 Here begynnythe gode medicines for diuerse jnfirmy=  
tees of mannes body · / And furst we schalle  
begynne at the hede *and* after of other . . .

TESTO 23:  
152  
RICETTE  
MEDICHE  
PER  
VARIE  
MALATTI  
E

(91) For to clense the hede of akyng<sup>e</sup> .,

Take peleter' of spayne` rotes *and* chewe ther-of' oft` sithis · iij dayes *and* it  
10 schall clense the hede of akyng<sup>e</sup> · / *and* fasten the tethe / *probatum*

(92) A gode d<sup>yn</sup>ke for the hede · /

Take beteyne · verveyne · wormode · Celidoyne · wey=  
brede · Rewe · walwort · sawge · *and* · v · Cornes of pe=  
pyr · stampe *and* sethe hem all to-gedder in water a gode  
15 while *and* drynke it fastynge whan the lykethe. .

(93) A plaster for akyng<sup>e</sup> of the hede .,

Take encens *and* dowes donge · *and* whete floure of  
eche an vnce · *and* temper hem *with* the white of an egg  
*and* wher the hede werketh bynde it ther-to · *and* it sch=  
20 all do a-wey the akyng<sup>e</sup> of the hede *quod probatum est* · /

<sup>1</sup> tuorli di uova crudi e metà di albume; <sup>2</sup> con due granelli di sale. Questa medicina è provata <sup>3</sup> su un uomo entro in due giorni che sono <sup>4</sup> \*\*\*\*.

<sup>5</sup> Qui comincia la descrizione di medicine buone per diverse malattie <sup>6</sup> del corpo umano. E per prima cosa inizieremo <sup>7</sup> dalla testa e poi altre...

<sup>8</sup> **Per purificare la testa dal dolore** <sup>9</sup> Prendi radici di camomilla spagnola e masticale spesso per tre giorni e <sup>10</sup> purificherà la testa dal dolore; e salderà i denti. *È provato*.

<sup>11</sup> **Una buona pozione per la testa** <sup>12</sup> Prendi betonica, verbena, assenzio maggiore, celidonia, piantaggine maggiore <sup>13</sup> ruta, sambuco lebbio, salvia e cinque grani di pepe <sup>14</sup> pestali e falli bollire tutti insieme in acqua a lungo <sup>15</sup> e bevila a digiuno quando vuoi.

<sup>16</sup> **Un impacco per il mal di testa** <sup>17</sup> Prendi incenso, escrementi di colombo e farina di grano: di <sup>18</sup> ciascuno un'oncia, e mescolali con il bianco di un uovo <sup>19</sup> e legali alla testa dove fa male, ed esso <sup>20</sup> manderà via il dolore dalla testa. Dicono che è *provato*.

**ffoz hym that maye not heyr\*ynge .,**

Take grene bowes of hafill ꝛ put the oon ende  
in the feyer<sup>2</sup> to bzenne ꝛ take the wat<sup>1</sup> th<sup>1</sup> cometh  
oute at the oth<sup>1</sup> ꝛ medled it w<sup>1</sup> the jo<sup>9</sup> of lekes

- 5 \*\*ades ꝛ ꝛ grounde ꝛ dzawe throwe a clothe ꝛ put  
th<sup>1</sup> of ī the hole fide ꝛ vfe it tyfl<sup>1</sup> thu be  
hole ·/ **A nother foz the fame .,**

Take the grece of a roftyd ele ꝛ medell it w<sup>1</sup> the  
jo<sup>9</sup> of fingrene <sub>^</sub> of eche lychē moche + ꝛ do th<sup>1</sup> w<sup>1</sup>

- 10 as it is fayde be fore ·// <sub>^</sub>oz of Rubarbe + ꝛ fethe hē to  
(10b) geder<sup>2</sup> ꝛ put it leuke in the hole ere the · p · nyzt pbatū ē p cto

**ffoz akyng of eres w<sup>1</sup> in fozthe .,**

Take mustarde fede ꝛ Rewe ꝛ ftampe hem to ged<sup>1</sup>  
ꝛ temp hē vp w<sup>1</sup> wat<sup>1</sup> ꝛ make it fomdele thikke  
ꝛ lay th<sup>1</sup> plaff<sup>1</sup> to thyn hede ꝛ fana<sup>1</sup> ·

- [f.116v] 15 **A nother<sup>2</sup> foz the fame · \* · foz defenes of erys ·/**

Take the pyfch of a yonge ꝛ put it in to his ere whā  
it is newe · ꝛ th<sup>1</sup> is pued ·/

**A nother<sup>2</sup> foz defenes whā it is newe .,**

Take comyne ꝛ bzymfton<sup>1</sup> pou<sup>1</sup> ꝛ layt<sup>1</sup> it on an

1 La ricetta è contrassegnata dal numero ‘52’ aggiunto al margine sinistro. **heyr\*ynge]** le ultime 5 lettere sono state espunte dallo scriba mediante una fila di puntini sottoscritti. Soprascritto alla lettera <r> vi è un segno di difficile decifrazione. Forse un tratto ozioso della scrittura.

5 **\*\*ades]** la lettura di questa parola è incerta: sembra ‘fuades’ o ‘suades’ ma non vi sono corrispondenze terminologiche in medio inglese. Possibile errore per ‘hedys’ (Henslow, 1899: 109) ‘pelle’ o ‘heued’ (Ogden, 1938: 6), ‘bulbo’.

10 **<sub>^</sub>oz of Rubarbe]** aggiunta dello scriba. Il simbolo <sub>^</sub> alla riga 5 richiama il punto del testo in cui doveva essere collocata l’inserzione. **ꝛ fethe hē to geder<sup>2</sup> ꝛ put it leuke in the hole ere the · p · nyzt pbatū ē p cto]** aggiunta dello scriba. Il simbolo + alla riga 5 richiama il punto del testo in cui doveva essere collocata l’inserzione.

11 La ricetta è contrassegnata dal numero ‘53’, aggiunto al margine sinistro.

15 Nel margine superiore, al centro della pagina è stata scritta la lettera ‘B’, probabilmente da una mano successiva. La ricetta è contrassegnata dal numero ‘1’, aggiunto al margine sinistro. **\***] simbolo di difficile decifrazione. Forse una particolare forma di abbreviazione per ‘and’.

18 La ricetta è contrassegnata dal numero ‘2’ aggiunto al margine sinistro.

19 **layt]** la lettera <t> è stata espunta dallo scriba mediante un puntino sottoscritto.

(94) **For hym that maye not heyr\*{ynge} .,**

Take grene bowes of hasill *and* put the oon ende  
in the feyer to brenne *and* take the water that cometh  
oute at the other *and* medled it *with* the jous of lekes  
5 \*\*ades *and* j-grounde *and* drawe throwe a clothe *and* put  
ther-of *in* the ere *in* the hole side *and* vse it tyll thu be  
hole ./ (95) **A-nother for the same**

Take the grece of a rostyde ele *and* medell it *with* the  
jous of singrene 'or of Rubarbe' of eche lyche moche ' *and* sethe hem to-  
10 geder *and* put it leuke in the hole ere {the · p · nyzt}' *and* do ther-*with*  
(10b) as it is sayde be-fore 'probatum est per certo' ./

(96) **For akyng of eres with-in-forthe .,**

Take mustarde sede *and* Rewe *and* stampe hem to-geder  
*and* temper hem vp *with* water *and* make it somdele thikke  
*and* lay that plaster to thyn hede *and* sanabitur ·

[f.116v] 15 (97) **A-nother for the same · \* · for defenes of crys ./**

Take the pysch of a yonge *and* put it in-to his ere whan  
it is newe · *and* that is prued ./

(98) **A-nother for defenes whan it is newe ./**

Take comyne *and* brimston powder *and* lay{t} it on an

<sup>1</sup> **Per colui che ha difficoltà a sentire** /<sup>2</sup> Prendi verdi rami di nocciolo e metti una estremità /<sup>3</sup> nel fuoco a scaldare e prendi l'acqua che esce /<sup>4</sup> dall'altra estremità e mischiala con il succo di un porro /<sup>5</sup> e macinato e filtralo attraverso un panno e metti /<sup>6</sup> questa medicina nell'orecchio nella parte sana e usalo fino a che sarai /<sup>7</sup> guarito. **Un altro per lo stesso.** /<sup>8</sup> Prendi il grasso di un'anguilla arrostita e mischialo con il /<sup>9</sup> succo di semprevivo o di rabarbaro, di ciascuno nella stessa quantità e falli bollire insieme /<sup>10</sup> e mettilo tiepido nell'orecchio sano, /<sup>10b</sup> come è stato detto prima. *È provato di sicuro.*

<sup>11</sup> **Per il dolore all'interno delle orecchie** /<sup>12</sup> Prendi semi di senape e ruta e pestali insieme /<sup>13</sup> e mischiali con acqua così da renderlo abbastanza denso /<sup>14</sup> e spalma questo impacco sulla tua testa e *guarirà.*

<sup>15</sup> **Un altro per lo stesso e per la sordità** /<sup>16</sup> Prendi l'urina di un giovane e mettila nel suo orecchio quando /<sup>17</sup> è nuova. E questo è assicurato.

<sup>18</sup> **Un altro per la sordità quando è nuova** /<sup>19</sup> Prendi cumino e polvere di solfuro e mettili su una

hote tylefton<sup>ḡ</sup> tiſt it be wele molte ꝛ holde ere ou<sup>u</sup>  
the ſmeke · th̄ the ſmeke may go in to the hole  
ere whā thu goſte to bed ꝛ heſt thī hede hote ꝛ  
do fo eche nyght in the hole ere tiſt it be hole ·/  
5 this is a gode medicyn<sup>ḡ</sup> p<sup>u</sup>ed

**ffoz twynkelinge ī a mānys ere .,**

Take the juſe of fo<sup>h</sup>ternwod ꝛ do it in the ere ꝛ  
leues of the  
ſtoppe the eren w̄ the <sup>^</sup> fame herbe ꝛ d<sup>z</sup>ynke the  
juſe at euy<sup>n</sup> ꝛ at mo<sup>z</sup>n<sup>ḡ</sup> ꝛ ſa<sup>n</sup>

10 **ffoz woꝛmes in a mānys ere .,**

Take the juſe of mynte th̄ ḡw̄ be the wa<sup>t</sup> fide  
ꝛ alfo in the gardeyn · ꝛ put it w̄ olde wyne al  
hote in to the ere ꝛ it ſcha<sup>ll</sup> fle hem ·/

**A nother foꝛ the fame .,**

15 Take woꝛmode ꝛ malowes jf it com of hote cauſe  
ꝛ ī wyne jf it com of colde cauſe make a pla=  
ſte<sup>r</sup> ꝛ ley it<sup>o</sup> th̄ to foꝛ a<sup>ll</sup> ma<sup>n</sup> of akyn<sup>g</sup> of eres ·/

**A nother foꝛ the fame .,**

Take the juſe of woꝛmode ꝛ of rewe oꝛ fother  
20 n<sup>w</sup>ode ꝛ put it in to the ere · this is p<sup>u</sup>ed · ·

6 La ricetta è contrassegnata dal numero ‘3’ aggiunto al margine sinistro. **twynkelinge**] la lettera <w> è leggibile ma molto sbiadita forse per una cancellatura o un danneggiamento del *folium*.

7 **fo<sup>h</sup>ternwod**] la lettera <h> è stata aggiunta dallo scriba che l’ha soprascritta a <t> segnalando l’inserzione con il simbolo <sup>^</sup>.

8 **leues of the**] aggiunta interlineare dello scriba segnalata dal simbolo <sup>^</sup>.

9 **ſa<sup>n</sup>**] errore dello scriba per ‘sanabitur’.

10 La ricetta è contrassegnata dal numero ‘4’ aggiunto al margine sinistro.

14 La ricetta è contrassegnata dal numero ‘5’ aggiunto al margine sinistro.

17 **it<sup>o</sup>**] la lettera <o> è stata espunta dallo scriba mediante un puntino sottoscritto. **akyn<sup>g</sup>**] la lettera <g> è stata aggiunta dallo scriba che l’ha soprascritta a <e> segnalando l’inserzione con il simbolo <sup>^</sup>.

18 La ricetta è contrassegnata dal numero ‘6’ aggiunto al margine sinistro.

hote tyleston till it be wele molte *and* holde ere ouer  
the smeke · that the smeke may go in-to the hole  
ere whan thu goste to bed *and* hell thin hede hote *and*  
do so eche nyght in the hole ere till it be hole ·/

5 this is a gode medicyn prued

(99) **For twynkelinge in a mamys ere .,**

Take the juse of sot'h`ernwod *and* do it in the ere *and*  
stoppe the eren *with* the `leues of the` same herbe *and* drynke the  
juse at euyne *and* at morn *and* san<*abitur*>

10 (100) **For wormes in a mamys ere .,**

Take the juse of mynte that *growth* be the water side  
*and* also in the gardeyn · *and* put it *with* olde wyne al  
hote in-to the ere *and* it schall sle hem ·/

(101) **A-nother for the same .,**

15 Take wormode *and* malowes jf it com of hote cause  
*and* in wyne jf it com of colde cause make a pla=  
ster *and* ley it{o} ther-to for all maner of akyn'g`e of eres ·/

(102) **A-nother for the same**

Take the juse of wormode *and* of rewe or sother-  
20 nwoode *and* put it in-to the ere · this is prued · ·

<sup>1</sup> mattonella calda fino a che si scioglie del tutto e tieni l'orecchio sopra /<sup>2</sup> il fumo, così che il fumo possa entrare nell'orecchio /<sup>3</sup> sano quando vai a letto e tieni la tua testa calda e /<sup>4</sup> fai così ogni notte nella cavità dell'orecchio fino a che sarà guarito. /<sup>5</sup> questa è una buona medicina provata.

<sup>6</sup> **Per il tintinnio nell'orecchio di un uomo.** /<sup>7</sup> Prendi il succo di abrotano e mettilo nell'orecchio e /<sup>8</sup> tappa le orecchie con le foglie della stessa erba e bevi il /<sup>9</sup> succo alla sera e al mattino. *Guarirà.*

<sup>10</sup> **Per vermi nell'orecchio di un uomo.** /<sup>11</sup> Prendi il succo di menta che cresce sugli argini /<sup>12</sup> e anche nel giardino, e mettilo con vino vecchio tutto /<sup>13</sup> caldo nell'orecchio e li ucciderà.

<sup>14</sup> **Un altro per lo stesso.** /<sup>15</sup> Prendi assenzio maggiore e malva se il male è causato da un eccesso di umori caldi /<sup>16</sup> e in vino se è causato da un eccesso di umori freddi fai un impacco /<sup>17</sup> e applicalo all'orecchio per tutti i tipi di dolore.

<sup>18</sup> **Un altro per lo stesso.** /<sup>19</sup> Prendi il succo di assenzio maggiore e di ruta o abrotano /<sup>20</sup> e mettilo nell'orecchio. È assicurato.

**Nota bene fuper oīa .,**

Note wele th̄ all thingſ th̄ thu puttyft in to erſ be  
hote ·/· ȝ th̄ thu puttift in to eyen be colde ·/·

[f.117r]

**A ꝑcyoꝝ waṯ foꝝ all maṯ foꝝe eyen .,**

- 5 Take a qñtite of anyſe ȝ · 1ȝ · ſþonfull of white gen=  
moch  
ger th̄ is a maṯ of ſawce ȝ as ˘ copofe as a notte  
ȝ vȝ · clowes · ȝ · ȝ · baye ȝ an halfe ȝ do all thes  
jn a pynte of white wyne ȝ ſethe in a potte with  
clene whete ſtrawe ȝ ſtreyne it throwe a clothe  
10 ȝ kepe it in a glaſſe ȝ this waṯ is gode foꝝ foꝝe eyen) ·/·

**ffoꝝ the webbe in the eye .,**

Take eufraſe a gode qñtite ȝ ſtampe it w̄ ſwynes  
grece ȝ hennes grece ȝ fry it to ged̄ ryghte  
wele ȝ dzawe it throwe ¶ a clothe ȝ do it in

- 15 a box ȝ a noynte th̄ eye th̄ w̄ whā thu goſte

oz eſſſ take the gall of an hare ȝ claryfied hony euer lto bedde  
(16b) porcyon ȝ w̄ a feth lay it on the eye webbe ȝ w̄ yn · 1ȝ nyghtſ it ſchall bzeke the webbe  
ȝ  
(16c) faue the fight · ꝑ

**ffoꝝ to clere a mannys fyght ·/·**

Take the rede roſe · capillꝝ ueñys · fenell · Rewe ·

1 La ricetta è contrassegnata dal numero '7' aggiunto al margine sinistro.

2 Abbreviazione per 'nota bene' aggiunta al margine sinistro insieme a un simbolo di guida alla lettura.

4 Nel margine superiore, al centro della pagina è stata scritta la lettera 'B', probabilmente da una mano successiva. La ricetta è contrassegnata dal numero '8' aggiunto al margine sinistro.

6 **moch**] aggiunta interlineare dello scriba segnalata dal simbolo ˘.

11 La ricetta è contrassegnata dal numero '9' aggiunto al margine sinistro.

14 ¶] espunzione dello scriba mediante una fila di puntini sottoscritti.

16-17 **oz eſſſ take the gall [...]** ȝ **faue the fight · ꝑ**] inserzione dello scriba.

16 **euer**] errore dello scriba per 'euen'.

16b **eye**] espunzione dello scriba mediante barratura.

17 La ricetta è contrassegnata dal numero '10' aggiunto al margine sinistro.

(103) **Nota bene super oi \*a**

Note wele that all thinges that thu puttyst in-to eres be  
hote · *and* that thu puttist in-to eyne be colde · /

[f.117r]

(104) **A precyous water for all maner sore eyen .,**

- 5 Take a *quantite* of anyse *and* · ij · sponfull of white gen=  
ger that is a maner of sawce *and* as 'moch` coperose as a notte  
*and* vj · clowes · *and* · j · baye *and* an halfe *and* do all thes  
jn a pynte of white wyne *and* sethe in a potte with  
clene whete strawe *and* streyne it throwe a clothe  
10 *and* kepe it in a glasse *and* this water is gode for sore eyen · /

(105) **For the webbe in the eye .,**

- Take eufrase a gode *quantite* *and* stampe it *with* swynes  
grece *and* hennes grece *and* fry it to-geder ryghte  
wele *and* drawe it throwe {it} a clothe *and* do it in  
15 a box *and* a-noynte thin eye ther-*with* whan thu goste  
to bedde (106) or elles take the gall of an hare *and* claryfyed hony eue<n>  
(16b) porcyon *and* *with* a fether lay it on the {eye} webbe *and* *with*-yn · iij · nyghtes it schall  
breke the webbe *and*  
(16c) saue the sight · *probatum*

(107) **For to clere a mannys syght · /**

Take the rede rose · *capillus uenerys* · fenell · Rewe ·

<sup>1</sup> **Nota bene super oi\*a.** /<sup>2</sup> Fai attenzione che tutti i medicinali che metti nelle orecchie siano /<sup>3</sup> calde, e quelle che metti negli occhi siano fredde.

<sup>4</sup> **Una preziosa acqua per tutti i tipi di malattia degli occhi** /<sup>5</sup> Prendi una quantità di anice e due cucchiainate di zenzero essiccato /<sup>6</sup> ovvero a modo di salsa, e tanto solfato quanto una noce /<sup>7</sup> e sei chiodi di garofano, e una bacca e mezza. Aggiungi tutti questi /<sup>8</sup> a una pinta di vino bianco e falli bollire in un barattolo con /<sup>9</sup> grano non miscelato spargilo e filtralo attraverso un panno /<sup>10</sup> e conservalo in un vaso di vetro. Questa acqua è buona per le malattie agli occhi.

<sup>11</sup> **Per la cataratta nell'occhio** /<sup>12</sup> Prendi eufrasia una buona quantità e pestala con grasso di /<sup>13</sup> maiale e grasso di gallina e cuocili bene insieme /<sup>14</sup> ed estrai il succo attraverso un panno e riponilo in un /<sup>15</sup> vasetto e ungi il tuo occhio con questo quando vai a letto. /<sup>16</sup> Oppure prendi la bile di una lepre e miele chiarificato in porzioni /<sup>16b</sup> dispari, e con una penna di uccello stendilo sulla cataratta e in tre notti questo distruggerà la cataratta e /<sup>16c</sup> salverà la vista. *È provato.*

<sup>17</sup> **Per rendere la vista di un uomo limpida** /<sup>18</sup> Prendi rosa rossa, capelvenere, finocchio, ruta,

v̇ueyn · eufrāfē · endyue · ꝛ beteyn̄ of ꝛche an  
 handfull ꝛ lete hē refte \* ꝛn white wyne all  
 a day ꝛ a nyght ꝛ the fecunde day distill hē  
 in a stillatoꝛye · ꝛ the furst wat̄ will feme gol=  
 5 de colō · ꝛ the fecūde silū · /

The fame wat̄ is to distẏe a pynne in the eye · /

### ffoꝛ blered eyne ꝛ foꝛe ↯

Take the juſe of tanſie oꝛ of beteyn ꝛ clenſe it  
 throwe a clothe ꝛ do it in thī eyen̄ · / **Another?**

10 Take a bꝛyght bacyn ꝛ a noynte it w̄ creme  
 of mylke ꝛ whelfe the bacyn̄ oū a p̄uy hole  
 · 11ꝛ · dayes ꝛ the · 111ꝛ daye take oute th̄ thu fyn=  
 deſt ꝛn the bacyn ꝛ th̄ w̄ a noynte thī eyen · /

[f.117v]

### ffoꝛ reede eyen ↯

15 Take the rede ſnaylef ꝛ do hī in a bacyn̄ ꝛ pꝛikke all  
 the ſides full of ſmale holes w̄ a naſſ ꝛ ſpꝛynge  
 ſalt on hē ꝛ kepe th̄ wat̄ ꝛ a noynte the reed eyen̄ · /

### ffoꝛ foꝛe eyne ↯

Take a <sup>gode</sup> party of roſe floures · fenell̄ · ꝛ a lityll Rewe  
 20 ꝛ a lityll comyn · ꝛ ſethe hē all to geder̄ ī clene

2 \*) possibile macchia di inchiostro o simbolo di difficile interpretazione.

7 La ricetta è contrassegnata dal numero '11' aggiunto al margine sinistro.

11 whelfe] forse errore dello scriba per 'whelme'.

13 ꝛn] sembra esserci un accento acuto sopra <j> la cui funzione non è chiara. Forse un segno accidentale della penna.

14 Nel margine superiore, al centro della pagina è stata scritta la lettera 'B', probabilmente da una mano successiva. La ricetta è contrassegnata dal numero '12' aggiunto al margine sinistro.

18 La ricetta è contrassegnata dal numero '13' aggiunto al margine sinistro.

19 gode] aggiunta interlineare dello scriba segnalata dal simbolo <sup>gode</sup>.



verueyn · eufrase · endyue · *and* beteyn of jche an  
handfull *and* lete hem reste \* jn white wyne all  
a day *and* a nyght *and* the secunde day distill hem  
in a stillatorye · *and* the furst water will seme gol=  
5 de colour · *and* the secunde siluer ·/

The same water is to distrøye a pynne in the eye ·/

(108) **For blered eyne *and* sore .,**

Take the juse of tansie or of beteyn *and* clense it  
throwe a clothe *and* do it in thin eyen ·/ (109) **Another**

10 Take a bryght bacyn *and* a-noynte it *with* creme  
of mylke *and* wel<m>e the bacyn ouer a peruy hole  
· iij · dayes *and* the · iiij daye take oute that thu fyn=  
dest jn the bacyn *and* ther-*with* a-noynte thin eyen ·/

[f.117v]

(110) **For reede eyen .,**

15 Take the rede snyales *and* do him in a bacyn *and* prikke all  
the sides full of smale holes *with* a nall *and* sprynge  
salt on hem *and* kepe that water *and* a-noynte the reed eyen ·/

(111) **For sore eyne**

Take a 'gode` party of rose floures · fenell · *and* a lytill Rewe  
20 *and* a lityll comyn · *and* sethe hem all to-geder in clene

<sup>1</sup> verbena, eufrasia, indivia, e betonica di ciascuno una /manciata e lasciali riposare \* in vino bianco per <sup>3</sup> un giorno intero e una notte, e il secondo giorno distillali <sup>4</sup> in un alambicco, e la prima acqua sembrerà oro <sup>5</sup> nel colore, e la seconda argento. <sup>6</sup> La stessa acqua serve a distruggere uno pterigio nell'occhio.

<sup>7</sup> **Per gli occhi cisposi e infiammati.** <sup>8</sup> Prendi il succo di tanaceto o di betonica e filtralo <sup>9</sup> attraverso un panno e mettilo negli occhi. **Un altro.** <sup>10</sup> Prendi una bacinella pulita e ungilta con crema <sup>11</sup> di latte e rovescia la bacinella su un buco coperto <sup>12</sup> per tre giorni e il quarto giorno tira fuori quello che trovi <sup>13</sup> nella bacinella e con esso ungi i tuoi occhi.

<sup>14</sup> **Per gli occhi rossi.** <sup>15</sup> Prendi le lumache rosse e mettile in una bacinella e riempi tutti <sup>16</sup> i lati di piccoli buchi con uno spillo e cospargi <sup>17</sup> sale su di esse e conserva questa acqua e con essa ungi gli occhi rossi.

<sup>18</sup> **Per gli occhi infiammati.** <sup>19</sup> Prendi una buona quantità di fiori di rosa, finocchio, un po' di ruta <sup>20</sup> e un po' di cumino, e falli bollire tutti insieme in acqua pulita

waṭ ᵊ thā ftreyne hē throwe a cloth ᵊ do it in  
a vessell of tynnᵊ oꝝ of glasse ᵊ do th of in thȳ  
eye whā thu goṣte to bed ·/

### ffoꝝ woꝝmes th̄ etc the eye liddes .,

- 5 Take falt ᵊ bzenne it on a tyle stonᵊ ᵊ medelid w̄ ho=  
ny fomdele thikke ᵊ make th of a plaṣt a gayne thu  
goṣte to bedde ᵊ ley it th to · **Another** · Take  
wodbynde weybꝛode ᵊ ribwoꝝte stampe hē smaṣt  
ᵊ fry it ī fresch butt ᵊ wȳnge oute the thinnᵊ th̄  
10 of ᵊ do it ī a boyṣte ᵊ eȳ nyght take the mann  
teneṣse of a tare ᵊ a noynte the eye liddṣ be foꝝ  
thu ley the doune ·/

### ffoꝝ dymme eyen an experymente of

- Take the gall of an hare the gall of a lypocras  
15 cokke ᵊ the gall of a ele ᵊ temp hē w̄ hony ᵊ clene  
waṭ ᵊ a ng noynte the eyᵊ th̄ w̄ ᵊ the schall re=  
ꝛeue ceyue grete clerneṣse ·//

### ffoꝝ the whyte th̄ ougoth the fyght

- Take the joꝝ of ffenell rotṣ w̄ the pouᵊ of encens ᵊ ᵊ  
20 do it ī to the eyᵊ / oꝝ eṣṣ take floures of yarowe  
ᵊ stampe it w̄ womans mylkke · ftȳᵊ it ᵊ do th of ī

4 La ricetta è contrassegnata dal numero '14' aggiunto al margine sinistro.

5 **stonᵊ**] la lettera <d> è stata espunta dallo scriba mediante un puntino sottoscritto.

6 Simbolo di guida alla lettura aggiunto al margine sinistro.

7 La ricetta è contrassegnata dal numero '15' aggiunto al margine sinistro.

13 La ricetta è contrassegnata dal numero '16' aggiunto al margine sinistro.

14 Simbolo di guida alla lettura aggiunto al margine sinistro.

16 **ng**] espunzione dello scriba mediante barratura.

17 **ꝛeue**] espunzione dello scriba mediante una fila di puntini sottoscritti.

18 La ricetta è contrassegnata dal numero '17' aggiunto al margine sinistro.

19 Simbolo simile a una croce aggiunto al margine sinistro. **j**] espunzione dello scriba mediante barratura.

water *and* than streyne hem throwe a cloth *and* do it in  
a vessell of tynn or of glasse *and* do ther-of in tyn  
eye whan thu goste to bed ·/

(112) **For wormes that ete the eye liddes .,**

- 5 Take salt *and* brenne it on a tyle ston{d}e *and* medelid *with* ho=  
ny somdele thikke *and* make ther-of a plaster a-gayne thu  
goste to bedde *and* ley it ther-to · (113) **Another** · Take  
wodbynde weybrode *and* ribworte stampe hem small  
*and* fry it in fresch butter *and* wrynge oute the thinn ther  
10 of *and* do it in a boyste *and* euery nyght take the maun  
tenesse of a tare *and* a-noynte the eye liddes be-for  
thu ley the doune ·/

(114) **For dymme eyen an experimete of**

- ypocras Take the gall of an hare the gall of a  
15 cokke *and* the gall of a ele *and* temper hem *with* hony *and* clene  
water *and* a {ng} -noynte the eyn ther-*with* *and* the schall re=  
{ceue} ceyue grete clernesse ·//

(115) **For the whyte that ouergoth the syght**

- Take the jous of Fenell rotes *with* the poudere of encens {j} *and*  
20 do it in-to the eyen / (116) or elles take floures of yarowe  
*and* stampe it *with* womans mylkke · streyn it *and* do ther-of in-

<sup>1</sup> e poi filtrali attraverso un panno e mettili in <sup>2</sup> un recipiente di stagno o di vetro e metti di questo nel tuo <sup>3</sup> occhio quando vai a letto.

<sup>4</sup> **Per vermi che mangiano le palpebre.** <sup>5</sup> Prendi sale e fallo ardere su una mattonella e mescolalo con miele <sup>6</sup> abbastanza denso e da lì fai un impacco e prima che tu <sup>7</sup> vada a letto e spalmalo. **Un altro.** Prendi <sup>8</sup> caprifoglio, piantaggine maggiore e piantaggine lanceolata pestali in piccoli pezzi <sup>9</sup> e cuocili in burro fresco e spremi da lì il prodotto distillato <sup>10</sup> e mettilo in una giara e ogni notte prendine <sup>11</sup> una punta e ungi la palpebra prima <sup>12</sup> di coricarti.

<sup>13</sup> **Per gli occhi anebbiati un esperimento di Ippocrate** <sup>14</sup> Prendi la bile di una lepre, la bile di un <sup>15</sup> gallo e la bile di un'anguilla e mischiali con miele e acqua pulita <sup>16</sup> e ungi gli occhi con essa e otterrai <sup>17</sup> una vista limpida.

<sup>18</sup> **Per il bianco che copre la vista** <sup>19</sup> Prendi il succo di radici di finocchio con la polvere di incenso e <sup>20</sup> mettilo negli occhi. O altrimenti prendi i fiori di achillea millefoglie <sup>21</sup> e pestalo con latte materno, filtralo e mettilo

to the foze eyen 7 it fchall hele hem / ǭ /

[f. 118r]

**ffoz a foze throte .,**

Take pentafilion th̄ is · v · leuyd greffe 7 fethe th̄ of  
a gode q̄ntite ī water 7 whan it is wele foden

- 5 holde thi mowthe th̄ oū th̄ thu may take the odō  
th̄ of 7 ftewe wele thī hede 7 aft̄ soupe \* of als  
hote as thu maye suffer̄ 7 holde it in thi mowthe till  
it be colde / vfe this · ij · dayes 7 it fchall a mende ·/

**ffoz lefyngē of ſpeche .,**

- 10 Take the juſe of ſauge o2 of p̄merofis 7 do it ī his mouthe ·/

**ffoz ſpetyngē of blode .,**

Take ſmalache · redemynte · Rewe · beteyn̄ · 7 fwete  
mylke of a Gote 7 temp̄ it vp̄ to gedd̄ 7 d̄zynke th̄  
of · ij · dayes jf it be nede · **A notheʒ** ., ·/ Take be=

- 15 teyn 7 ſtamp it 7 temp̄ it w̄ wyne 7 d̄zynke it faf=  
tyngē 7 jf thu haue venym d̄zonke th̄ a daye thu  
fchall caſt it oute ·/

**A gode oynement fo2 ſcabbe 7 wertʒ .,**

Take vnguentū albū 7 pouđ of b̄z̄imſton̄ · m̄curye 7

- 20 v̄tegece 7 medefl̄ theſe to ged̄eʒ 7 a noynte the theʒ

|wythe

2 Nel margine superiore, al centro della pagina è stata scritta la lettera 'B', probabilmente da una mano successiva. La ricetta è contrassegnata dal numero '18' aggiunto al margine sinistro.

6 \*] una macchia tra 'soupe' e 'of als' copre una parola.

9 La ricetta è contrassegnata dal numero '19' aggiunto al margine sinistro.

11 La ricetta è contrassegnata dal numero '20' aggiunto al margine sinistro.

14 La ricetta è contrassegnata dal numero '21' aggiunto al margine sinistro.

16 a] espunzione dello scriba mediante un puntino sottoscritto.

18 La ricetta è contrassegnata dal numero '22' aggiunto al margine sinistro.

20 v̄tegece] la lettera <r> è stata aggiunta dallo scriba che l'ha soprascritta a <g> segnalandola con il simbolo ˘.

to the sore eyen *and* it schall hele hem / *probatum* /

[f. 118r]

(117) **For a sore throte .,**

Take pentafilion that is · v · leuyd gresse *and* sethe ther-of  
a gode quantite in water *and* whan it is wele soden

- 5 holde thi mowthe ther-ouer that thou may take the odour  
ther-of *and* stewe wele thin hede *and* after soupe ther-of als  
hote as thou maye suffer *and* holde it in thi mowthe till  
it be colde / vse this · ij · dayes *and* it schall a-mende · /

(118) **For lesynge of speche .,**

- 10 Take the juse of sauge or of *primerosis* *and* do it in his mouthe · /

(119) **For spetynge of blode .,**

Take smalache · redemynte · Rewe · beteyn · *and* swete  
mylke of a Gote *and* temper it vp to-gedder *and* drynke ther-  
of · iij · dayes jf it be nede · / (120) **A-nother** · / Take be=

- 15 teyn *and* stamp it *and* temper it with wyne *and* drynke it fas=  
tynge *and* jf thou haue venym dronke that {a} daye thou  
schall cast it oute · /

(121) **A gode oynement for scabbe *and* wertes .,**

Take vnguentum album *and* powder of brimston · mercurye *and*

- 20 verteg'r`ece *and* medell these to-geder *and* a-noynte the ther-  
wythe

<sup>1</sup> dentro gli occhi malati e li curerà. *È provato.*

<sup>2</sup> **Per una gola infiammata** <sup>3</sup> Prendi *pentafilion*, cioè cinquefoglie, e fanne bollire <sup>4</sup> una buona quantità in acqua e quando sono bollite bene <sup>5</sup> tieni la tua bocca lì sopra in modo da inalarne l'aroma, <sup>6</sup> immergi bene la tua testa, poi bevilò tanto <sup>7</sup> caldo quanto riesci a sopportare e tienilo in bocca fino a che <sup>8</sup> si raffredda. Usa questo rimedio per due giorni e ti curerà.

<sup>9</sup> **Per la perdita di parola** <sup>10</sup> Prendi il succo di salvia o di primula e mettilo nella sua bocca.

<sup>11</sup> **Contro l'emottisi** <sup>12</sup> Prendi sedano, menta acquatica, ruta, betonica, e il <sup>13</sup> latte dolce di una capra e mescolalo insieme e bevine <sup>14</sup> per tre giorni se è necessario. **Un altro.** Prendi betonica <sup>15</sup> e pestala e mescolala con vino e bevi a digiuno. <sup>16</sup> E se quel giorno hai bevuto del veleno <sup>17</sup> lo rimetterai.

<sup>18</sup> **Un buon unguento per le piaghe e le verruche** <sup>19</sup> Prendi *unguentum album* e polvere di solfuro, mercorella perenne e <sup>20</sup> verderame e mischia tutti questi insieme e ungi con <sup>21</sup> esso.

**A noth<sup>1</sup> fo<sup>2</sup> wertes .,**

Take hozfblode ȝ a noynte hē th<sup>1</sup> w̄ · o<sup>2</sup> eiff take ȝ p̄kke  
the blak f̄naye in maye ȝ a noynte the wert<sup>3</sup> ther w̄ · /

**ffo<sup>2</sup> tethe th<sup>1</sup> be yelowe ȝ ftynkynge .,**

- 5 Take fauge ȝ ftamp it a lytiff ȝ put th<sup>1</sup> to as moch falt  
ȝ put hē to ged<sup>4</sup> in pafte ȝ h̄ bake hē tiff it be bzent  
ȝ make th<sup>1</sup> of pou<sup>5</sup> ȝ rubbe th<sup>1</sup> th<sup>1</sup> w̄ thi tethe ȝ  
thu fchaiff make hē hole · / pbatū est · /

[f.118v]

**ffo<sup>2</sup> mowthes bleddered w̄ jnne .,**

- 10 Take an herbe th<sup>1</sup> is cleped ylhawe ȝ bzenne it to  
poudze ȝ blowe it ī to the mowthe w̄ a penne

**ffo<sup>2</sup> fo<sup>2</sup>e pcerdes .,**

- Take lynfede ȝ ftampe it ȝ put th<sup>1</sup> to fwete mylke ȝ fe=  
the it to ged<sup>4</sup> ȝ make a plaff<sup>6</sup> th<sup>1</sup> of ȝ ley it th<sup>1</sup> to  
15 ȝ a noynte it oth<sup>7</sup> while o<sup>2</sup> thu ley to the ph plaf=  
ter<sup>8</sup> w̄ the mozeff · o<sup>2</sup> billers th<sup>1</sup> grow̄ a monge wa=  
t<sup>9</sup> greffes o<sup>2</sup> w̄ philago · /

**ffo<sup>2</sup> the feue<sup>9</sup> Cotidiane .,**

- Take feed of fmalache ȝ ftamp it wele ȝ temp it w̄  
20 ij fponfull of colde wat<sup>10</sup> ȝ yeue the feke to dzyinke  
whan the euyff do take hī ·

1 La ricetta è contrassegnata dal numero '23' aggiunto al margine sinistro.

4 La ricetta è contrassegnata dal numero '24' aggiunto al margine sinistro. Al margine destro è stato aggiunto un simbolo di paragrafo.

6 h] espunzione dello scriba mediante un puntino sottoscritto.

7 th] espunzione dello scriba mediante una fila di puntini sottoscritti.

9 Nel margine superiore, al centro della pagina è stata scritta la lettera 'B', probabilmente da una mano successiva. La ricetta è contrassegnata dal numero '25' aggiunto al margine sinistro.

12 La ricetta è contrassegnata dal numero '26' aggiunto al margine sinistro.

15 ph] espunzione dello scriba mediante barratura.

18 La ricetta è contrassegnata dal numero '27' aggiunto al margine sinistro.

(122) **A-nother for wertes .,**

Take horsblode *and* a-noynte hem *ther-with* (123) or elles take *and* *prkke*  
the blak snayle in maye *and* a-noynte the wertes *ther-with* ·/

(124) **For tethe that be yelowe *and* stynkyng .,**

- 5 Take sauge *and* stamp it a lytill *and* put *ther-to* as moch salt  
*and* put hem to-geder in paste *and* {h} bake hem till it be brent  
*and* make *ther-of* pouder *and* rubbe {that} *ther-with* thi tethe *and*  
thu schall make hem hole ·/ *probatum est* ·/

[f.118v]

(125) **For mowthes bleddered *with-jnne* .,**

- 10 Take an herbe that is cleped ylhawe *and* brenne it to  
poudre *and* blowe it *in-to* the mowthe *with* a penne

(126) **For sore peerdes .,**

- Take lynsede *and* stampe it *and* put *ther-to* swete mylke *and* se=  
the it to-geder *and* make a plaster *ther-of* *and* ley it *ther-to*  
15 *and* a-noynte it other-while or thu ley to the {ph} plas=  
ter *with* the morell · or billers that growth a-monge wa=  
ter-gresses or *with* philago ·/

(127) **For the feuer Cotidiane .,**

- Take seed of smalache *and* stamp it wele *and* temper it *with*  
20 iij sponfull of colde water *and* yeue the seke to drynke  
whan the cuyll do take him ·

<sup>1</sup> **Un altro per le verruche** /<sup>2</sup> Prendi sangue di cavallo e ungi le verruche con esso. O altrimenti prendi e perfora /<sup>3</sup> la lumaca nera nel mese di maggio e ungi le verruche con esso.

<sup>4</sup> **Per denti che sono gialli e l'alito cattivo** /<sup>5</sup> Prendi salvia e pestala un po' e aggiungi la stessa quantità di sale /<sup>6</sup> e amalgamali in una pasta e cuocili insieme fino a che sia cotta /<sup>7</sup> e fanne una polvere e spazzola con essa i tuoi denti. /<sup>8</sup> Così li curerai. È provato.

<sup>9</sup> **Per le vesciche in bocca.** /<sup>10</sup> Prendi un'erba chiamata *ylhawe* e riducila /<sup>11</sup> in cenere e soffiata nella bocca con una penna.

<sup>12</sup> **Per le ferite infette (?)** /<sup>13</sup> Prendi semi di lino e pestali e aggiungi ad essi del latte dolce e portali a ebollizione /<sup>14</sup> insieme e fai con essi un impacco e applicalo lì /<sup>15</sup> e ungi occasionalmente o applicalo all'impacco /<sup>16</sup> con morella o le piante acquatiche che crescono tra crescioni d'acqua /<sup>17</sup> o con *philago*.

<sup>18</sup> **Per la febbre quotidiana** /<sup>19</sup> Prendi seme di sedano e pestalo per bene e mischialo con /<sup>20</sup> tre cucchiainate di acqua fredda e danne al malato da bere /<sup>21</sup> quando il male lo colpisce.

**ffoz the feue tcyan .,**

Whan thu wenyfte the euyfl wifl cū / haue halfe a  
cake afl redy of barly mele ȝ ete th̄ of hote als mo=  
ch as thu mayfte · ȝ aft̄ dȳnke gode wyne gode plē=  
5 te · oȳ the euyfl take the · thā take the plantʃ of wey=  
bȳede w̄ afl the rotʃ ȝ weffche hē wele · ftampe hē  
ȝ temp the juſe w̄ gode wyne · ȝ · ſponfull ȝ · iij ·  
of water ȝ lete hī dȳnke oȳ the acceffe com ȝ hefl  
hī wele to ſȝ flepe ȝ he ſchalbe hole · /

10 **ffoz hī th̄ may not hold his piſſe .,**

<sup>oȳ fwynes</sup>

Take gotefclees <sup>^</sup> ȝ bȳen̄ hē in aerthen potte afl to pou=  
d̄ ȝ lete hī vſe th̄ pouđ in his potage · -- ȝ ī mete ȝ dȳnke

**ffoz rede bleynes ī a mānys face .,**

Take the rote of weybȳede ȝ the rote of burre ftamp  
15 hē to ged̄ w̄ falt ȝ th̄ w̄ a noynte thi face erly ȝ

**ffoz fuellynge of tetes .,** late

Take dȳeftʃ of eyfell ȝ ūgyn̄ wax ȝ make a plaft̄ th̄ of  
ȝ ley it th̄ to afl hote · /

[f.119r]

**ffoz the felon .,**

20 Take matfelon · ſolſequy floures · mozeff · ȝ lyly rotʃ

1 La ricetta è contrassegnata dal numero '28' aggiunto al margine sinistro. **tcyan]** il puntino soprascritto a <y> non sembra avere una funzione distintiva.

9 **ſȝ]** espunzione dello scriba mediante barratura.

10 La ricetta è contrassegnata dal numero '29' aggiunto al margine sinistro.

11 **oȳ fwynes]** aggiunta interlineare dello scriba segnalata mediante il simbolo <sup>^</sup>.

12 **ȝ ī mete ȝ dȳnke ·]** aggiunta dello scriba.

13 La ricetta è contrassegnata dal numero '30' aggiunto al margine sinistro.

16 La ricetta è contrassegnata dal numero '31' aggiunto al margine sinistro.

19 Nel margine superiore, al centro della pagina è stata scritta la lettera 'B', probabilmente da una mano successiva. La ricetta è contrassegnata dal numero '32' aggiunto al margine sinistro.



(128) **For the feuer tercyan .,**

Whan thu wenyste the euyl will cum / haue halfe a  
cake all redy of barley mele *and* ete ther-of hote als mo=  
ch as thu mayste · *and* after drynke gode wyne gode ple=  
5 te · or the euyl take the · than take the plantes of wey=  
brede *with* all the rotes *and* wessche hem wele · stampe hem  
*and* temper the juse *with* gode wyne · j · sponfull *and* ·iiiij ·  
of water *and* lete him drynke or the accesse com *and* hell  
him wele to {sj} slepe *and* he schalbe hole · /

10 (129) **For him that may not hold his pisse .,**

Take gotesclees 'or swynes` *and* bren hem in a erthen potte all to pou=  
der *and* lete him vse that powder in his potage · ' *and* in mete *and* drynke`

(130) **For rede bleyes in a mannys face .,**

Take the rote of weybrede *and* the rote of burre stamp  
15 hem to-geder *with* salt *and* ther-*with* a-noynte thi face erly *and*  
late (131) **For suellynge of tetes .,**

Take drestes of eysell *and* uergyn wax *and* make a plaster ther-of  
*and* ley it ther-to all hote ·

[f.119r]

(132) **For the felon .,**

20 Take matfelon · solsequy floures · morell · *and* lyly rotes

<sup>1</sup> **Per la febbre terzana** /<sup>2</sup> Quando ritieni che il male sta sopraggiungendo, prendi mezza /<sup>3</sup> torta interamente di farina d'orzo e mangiane calda il più possibile. /<sup>4</sup> Dopo ciò bevi del buon vino in grande quantità /<sup>5</sup> o il male ti colpirà, e prendi le piante di piantaggine maggiore /<sup>6</sup> con tutte le radici e lavale bene, pestale /<sup>7</sup> e mischia il loro succo con una cucchiata di buon vino e quattro /<sup>8</sup> di acqua e lascialo bere o l'attacco sopraggiungerà e coprilo /<sup>9</sup> bene per dormire e guarirà.

<sup>10</sup> **Per colui che non riesce a trattenere l'urina** /<sup>11</sup> Prendi piedi di capra o di maiale e cuocili in un calderone di argilla polverizzati /<sup>12</sup> e fagli mettere questa polvere nella sua zuppa, nella carne e nella bevanda.

<sup>13</sup> **Per macchie rosse sulla faccia di un uomo** /<sup>14</sup> Prendi la radice di piantaggine maggiore e la radice di bardana pestale /<sup>15</sup> insieme con sale e con esso ungi la tua faccia costantemente.

<sup>16</sup> **Per il rigonfiamento del seno** /<sup>17</sup> Prendi i sedimenti dell'aceto e cera vergine e fai un impacco /<sup>18</sup> e spalmalo molto caldo.

<sup>19</sup> **Per il carbonchio** /<sup>20</sup> Prendi fiordaliso scuro, fiori di calendula, morella e radici di giglio

ȝ ſtampe eche one be it ſelfe ȝ which hath leſte juſe  
medle it up w̄ wat̄ · ȝ ye it hī to dȝynke · 11ȝ · dayes  
|· 11ȝ · on the daye

**ffoꝝ fuellynge of blode lettynge .,**

5 Take hī to dȝynke hertȝ tonge .,

**ffoꝝ noſe bledenge .,**

Bȝenn̄ egge ſchelles th̄ bȝyddȝ hath ben jn̄n̄ ȝ w̄  
a penne blowe it in to his noſe .,

**ffoꝝ byles a gode plaſter .,**

10 Take yelkes of eggȝ ȝ medle hē wele to ged̄ ȝ plaſte it vp on  
flax ȝ leȳ it theꝝ to ·/

**To make a man to haue talent to mete**

**ȝ to do a wey glete a boute the hert .,**

Take Centoȝye ȝ ſeth it wele ī ſtale ale ȝ thā ſtampe it  
15 wele ȝ put a yeyne in to the potte ȝ eſte ſethe it we=  
le ȝ thā claryfye it throwe a clothe · ȝ thā take the one  
parte of th̄ juſe ȝ the · 1ȝ partef of hony clene pured ȝ  
boyle hē to geder̄ ȝ vſe that faſtynge ȝ it will do a=  
wey glete fro the herte ȝ yeue a mā talent to ete ·/

20 **ffoꝝ to do a wey here .,**

2 ye] errore dello scriba per 'yeue'.

4 La ricetta è contrassegnata dal numero '33' aggiunto al margine sinistro.

6 La ricetta è contrassegnata dal numero '34' aggiunto al margine sinistro. Un simbolo di paragrafo realizzato con inchiostro rosso è stato aggiunto al margine destro.

9 La ricetta è contrassegnata dal numero '35' aggiunto al margine sinistro.

10 **plaſte]** la lettera <e> è stata espunta dallo scriba mediante puntino sottoscritto.

11 **leȳ]** la seconda lettera <l> è stata espunta dallo scriba mediante puntino sottoscritto.

12 La ricetta è contrassegnata dal numero '36' aggiunto al margine sinistro.

20 La ricetta è contrassegnata dal numero '37' aggiunto al margine sinistro.

*and* stampe eche one be it-selfe *and* which hath leste juse  
medle it up *with* water · *and* ye<ue> it him to drynke · iij · dayes  
· iij · on the daye

(133) **For suellynge of blode-lettynge .,**

5 Take him to drynke hertes tonge .,

(134) **For nose-bledenge .,**

Brenn egge-schelles that bryddes hath ben jnn *and* *with*  
a penne blowe it in-to his nose .,

(135) **For byles a gode plaster .,**

10 Take yelkes of egges *and* medle he *m* wele to-geder *and* plaster{e} it vp on  
flax *and* ley{1} it ther-to ·/

(136) **To make a man to haue talent to mete  
*and* to do a-wey glete a-boute the hert .,**

Take Centorye *and* seth it wele *in* stale ale *and* than stampe it  
15 wele *and* put a-yeyne in-to the potte *and* efte sethe it we=  
le *and* than claryfye it throwe a clothe · *and* than take the one  
parte of that juse *and* the · ij partes of hony clene pured *and*  
boyle he *m* to-geder *and* vse that fastynge *and* it will do a=  
wey glete fro the herte *and* yeue a man talent to ete ·/

20 (137) **For to do a-wey here .,**

<sup>1</sup> e pesta ciascuno singolarmente e quello che ha meno succo <sup>/2</sup> mischialo con acqua, e daglielo da bere per tre giorni <sup>/3</sup> tre volte al giorno.

<sup>4</sup> **Per il rigonfiamento causato da un salasso** <sup>/5</sup> Fagli bere lingua cervina.

<sup>6</sup> **Per il sanguinamento dal naso** <sup>/7</sup> Brucia gusci di uova in cui ci sono stati gli uccelli e con <sup>/8</sup> una penna soffiati nel suo naso.

<sup>9</sup> **Per i foruncoli un buon impacco.** <sup>/10</sup> Prendi i tuorli delle uova e mischiali bene e applicalo su della <sup>/11</sup> stoppa di lino e stendilo lì.

<sup>12</sup> **Per fare sì che un uomo abbia appetito** <sup>/13</sup> e per liberare il suo stomaco da un eccesso di flegma. <sup>/14</sup> Prendi centaurea minore e falla bollire bene in birra vecchia e poi pestalo <sup>/15</sup> bene e mettilo ancora dentro il calderone e fallo bollire bene ancora una volta. <sup>/16</sup> Poi chiarificalo attraverso un panno, e prendi una <sup>/17</sup> parte di quel succo e due parti di miele puro e <sup>/18</sup> falli bollire insieme. Usa questo medicamento a digiuno ed eliminerà <sup>/19</sup> la flegma in eccesso dallo stomaco e gli farà tornare l'appetito.

<sup>20</sup> **Per mandare via i capelli.**

Take feed of netles ȝ ftamp it ȝ temp up w̄ eyfeſt ȝ a no=  
 ynte the place whan the here is ſchauē a wey oth̄  
 pullid · but thā it be honeth the p̄fon̄ to fwete throwe  
 fom trauayle ȝ whā thu art wele hote a noynte the ·/

5                   **ffo2 ony qwike thinge th̄ entreth ī to**  
                           **a mannys ere .,**

Take juſe of wo2mode ȝ medle it w̄ grece of elis ȝ w̄  
 juſe of Rewe ȝ pou2 it ī to the ere ·/ o2 take the juſe of  
 wylde tanfye ȝ pou2 it ī to the ere .,

[f.119v]   10   **ffo2 to knowe wheth a wounded mā ſchalle**

rede

Take ^ p̄ympnoſt ȝ ftampe it ȝ tēp   | lyue o2 deye ·/ |

it w̄ wyne  
 o2

w̄ wat ȝ yeue it the ſeke to d2ynke ȝ jf it com

oute at the wounde he ſchall deye ·/ ȝ ell̄ he ſchall not deye ·

**A nother .,** yeue hī to d2ynke letuſe ftāped ȝ tē=

15 ped w̄ wat ȝ jf he caſt he ſchall deye ·/ ȝ ell̄ take the v=  
 15b ryn of the ſame mā th̄ is woundid aft̄ the ſon̄ fettyng the firſt day th̄ he is  
 15c woundid ȝ caſt it vp on a ġwend nedle ȝ if it be welked ony thing on the  
 15d mozowe it is no truſt of his lyfe ȝ ell̄ it is p̄bat̄

**ffo2 to do a wey wert̄ ·/**

16b                   o2 marygolde ȝ falt · o2 dove dogge w̄ vyneġ · o2 the

Take egmoyn̄ ftampe it ȝ temp it w̄ eyfeſt ȝ bynde it

juſe of wodbynde ȝ of egmoyny w̄ hony · falt ȝ eyfeſt |to the wert̄|

18b ȝ emplaſt̄ it to the wert̄ · ȝ c /

5 La ricetta è contrassegnata dal numero '38' aggiunto al margine sinistro.

10 Nel margine superiore, al centro della pagina è stata scritta la lettera 'B', probabilmente da una mano successiva. La ricetta è contrassegnata dal numero '39' aggiunto al margine sinistro.

11 **rede**] aggiunta interlineare dello scriba segnalata dal simbolo ^ .

12 **it w̄ wyne o2**] aggiunta dello scriba al margine sinistro e unita alla prima parola della riga mediante una linea tracciata a matita.

13 **ȝ ell̄ he ſchall not deye ·**] aggiunta dello scriba.

14 La ricetta è contrassegnata dal numero '40' aggiunto al margine sinistro.

15b **ȝ ell̄ take the vryn of the ſame [...] of his lyfe ȝ ell̄ it is p̄ p̄bat̄**] ricetta inserita qui in un secondo momento dallo stesso scriba.

16 La ricetta è contrassegnata dal numero '41' aggiunto al margine sinistro.

16b-18b **o2 marygolde ȝ falt · o2 dove dogge [...] ȝ emplaſt̄ it to the wert̄ · ȝ c /**] aggiunta interlineare dello scriba.

Take seed of netles *and* stamp it *and* temper up *with* eysell *and* a-no-  
 ynte the place whan the here is schauen a-wey other  
 pullid · but than it be honeth the person to swete throwe  
 som trauayle *and* whan thu art wele hote a-noynte the ·/

5 (138) **For ony qwike thinge that entreth in-to  
 a mannys ere .,**

Take juse of wormode *and* medle it *with* grece of elis *and* *with*  
 juse of Rewe *and* pour it in-to the ere ·/ (139) or take the juse of  
 wylde tansye *and* pour it in-to the ere .,

[f.119v]

10 (140) **For to knowe whether a wounded man schalle**

**lyue or deye ·/** Take 'rede' pypemoll *and* stampe it *and* temper  
 'it *with* wyne or ' *with* water *and* yeue it the seke to drynke *and* jf it com  
 oute at the wounde he schall deye ·/ ' *and* elles he schall not deye ·`

(141) **A-nother .,** yeue him to drynke letuse stamped *and* tem=

15 *pered with water and* jf he cast he schall deye ·/ (142) ' *and* elles take the v=  
 15b ryn of the same man that is woundid after the son setting the first day that he is  
 15c woundid *and* cast it vp on a growend nedle *and* if it be welked ony thing on the  
 15d morowe it is no trust of his lyfe *and* elles it is *probatum*

(143) **For to do a-wey wertes ·/**

Take *egrímoy*n stampe it *and* temper it *with* eysell *and* bynde it

16b to the wertes (144) or marygolde *and* salt · or dove dogge *with* vyneger · or the  
 juse of wodbynde *and* of *egrímoy*ny *with* hony · salt *and* eysell

18b *and* emplaster it to the wertes · ecc /

<sup>1</sup> Prendi un seme di ortica e pestalo e mescolalo con aceto e ungi <sup>/2</sup> la testa quando i capelli sono rasati oppure <sup>/3</sup> strappati, ma poi questo impedirà alla persona di sudare <sup>/4</sup> per la fatica e quando sei molto caldo ungit.

<sup>5</sup> **Per qualcosa di vivo che entra nell' <sup>/6</sup> orecchio di un uomo.** <sup>/7</sup> Prendi succo di assenzio maggiore e mescolalo con grasso di anguilla e con <sup>/8</sup> succo di ruta e versalo nell'orecchio. Oppure prendi il succo di <sup>/9</sup> tanaceto selvatico e versalo nell'orecchio.

<sup>10</sup> **Per sapere se un uomo ferito vivrà o morirà** <sup>/11</sup> Prendi pimpinella sassifraga rossa e pestala e mischiala <sup>/12</sup> con vino o con acqua e dalla al malato da bere e se viene <sup>/13</sup> espulsa dalla ferita morirà, altrimenti no.

<sup>14</sup> **Un altro** dagli da bere della lattuga pestata e mescolata <sup>/15</sup> con acqua e se la espellerà morirà. E altrimenti prendi l'urina <sup>/15b</sup> dello stesso uomo ferito dopo il tramonto del primo giorno in cui si è <sup>/15c</sup> ferito e mettila sopra del becco di gru aromatico e se appassisce al <sup>/15d</sup> mattino non c'è motivo di confidare nella sopravvivenza, altrimenti ci sarà. *È provato.*

<sup>16</sup> **Per eliminare le verruche** <sup>/17</sup> Prendi agrimonia pestala e mischiala con aceto e applica la benda <sup>/18</sup> sulle verruche. Oppure usa calendula e sale, o feci di piccione con aceto, o il succo di caprifoglio e di agrimonia con miele, sale e aceto <sup>/18b</sup> e metti l'impacco sulle verruche ecc.

### ffoꝛ the blodȝ menyfon ·/

Take Crōmes of whete b<sub>2</sub><sup>e</sup>de ꝛ do hē aȝ to dȝye ī  
a panne ꝛ crōme hē wele · ꝛ than do hē to redewy=  
ne · ꝛ rofte an holde henne ꝛ frye hir ī clene ſche=  
5 pes talowghe ꝛ yeue it the feke to ete w̄ that  
bȝede ꝛ wyne ·/

### ffoꝛ groggyngē ī the wombe .,

Take otes ꝛ parch hē wele īn a panne ꝛ ſþryng  
hē wele w̄ waȝ as they parchen ꝛ ley hē to thy  
10 wombe aȝ hote ·/ **A noth̄** ., Take v̄ueyn̄ a boute  
mydfoꝛ ꝛ make pouȝ th̄ of ꝛ yeue hī to dȝynke ·/

### ffoꝛ a ſcallid heed.,

Take pedelyon̄ ꝛ fethe it ī gode leye ꝛ ſchawe the ſca=  
If a wey clene ꝛ make th̄ of <sup>a platt</sup> ꝛ ſom what hote ley  
15 theȝ to ·/ **A noth̄** ·/ Take piȝh · rofyn ꝛ ūgen̄ wax ·  
ꝛ boyle hē to ged̄ ꝛ make a platt̄ on a clothe ſom  
what hote ꝛ ley it on the hede ꝛ lete it lye ſo · ix ·  
dayes ꝛ · ix · nyght̄ ꝛ ꝛ thā take it a wey ꝛ take  
rede wyth̄ leues ꝛ fethe hē ī lampe oyle ꝛ a noy=  
[f.120r] 20 nte th̄ w̄ the hede th̄ it īs ſcallid ·/ **A noth̄** ., ſcha=

1 La ricetta è contrassegnata dal numero '42' aggiunto al margine sinistro.

2 b<sub>2</sub><sup>e</sup>de] la prima lettera <e> è stata aggiunta dallo scriba e segnalata dal simbolo <sup>^</sup>.

7 La ricetta è contrassegnata dal numero '43' aggiunto al margine sinistro.

12 La ricetta è contrassegnata dal numero '44' aggiunto al margine sinistro.

14 a platt̄] aggiunta interlineare dello scriba segnalata dal simbolo <sup>^</sup>.

15 La ricetta è contrassegnata dal numero '45' aggiunto al margine sinistro.

17 Numero '46' aggiunto al margine sinistro.

20 Nel margine superiore, al centro della pagina è stata scritta la lettera 'B', probabilmente da una mano successiva. th̄] errore dello scriba per 'that'. La ricetta è contrassegnata dal numero '47' aggiunto al margine sinistro.

(145) **For the bloody menyson ·/**

Take Crommes of whete br'e`*and* do hem all to drye in  
a panne *and* cromme hem wele · *and* than do hem to rede wy=  
ne · *and* roste an holde henne *and* frye hir in clene sche=  
5 pes talowghe *and* yeue it the seke to ete *with* that  
brede *and* wyne ·/

(146) **For groggyng in the wombe .,**

Take otes *and* parch hem wele in a panne *and* spryng  
hem wele *with* water as they parchen *and* ley hem to thy  
10 wombe all hote ·/ (147) **A-nother .,** Take verueyn a-boute  
mysomer *and* make pouder ther-of *and* yeue him to drynke ·/

(148) **For a scallid heed .,**

Take pedelyon *and* sethe it in gode leye *and* schave the sca=  
ll a-wey clene *and* make ther-of 'a plaster' *and* som-what hote ley  
15 ther-to ·/ (149) **A-nother ·/** Take pich · rosyn *and* uergen wax ·  
*and* boyle hem to-geder *and* make a plaster on a clothe som-  
what hote *and* ley it on the hede *and* lete it leye so · ix ·  
dayes *and* · ix · nyghtes · *and* than take it a-wey *and* take  
rede wythi leues *and* sethe hem in lampe oyle *and* a-noy=

[f.120r] 20 nte ther-*with* the hede th<at> is scallid ·/(150) **A-nothir .,** scha=

<sup>1</sup> **Per la dissenteria** /<sup>2</sup> Prendi pezzetti di pane di frumento e mettili tutti a seccare in /<sup>3</sup> un calderone e mettili dentro bene, poi aggiungi del vino rosso /<sup>4</sup> e arrostisci una vecchia gallina e cuocila in puro /<sup>5</sup> sego e dalla al malato da mangiare con questo /<sup>6</sup> pane e vino.

<sup>7</sup> **Per il brontolio nella pancia** /<sup>8</sup> Prendi avena e falla tostare bene in un calderone e cospargila /<sup>9</sup> bene con acqua mentre si secca e mettila sulla /<sup>10</sup> pancia molto calda. **Un altro.** Prendi verbena intorno /<sup>11</sup> al solstizio di estate e fanne una polvere e dagliela da bere.

<sup>12</sup> **Contro la tinea capitis** /<sup>13</sup> Prendi elleboro e falla bollire in buona soda caustica e radi via la vescica /<sup>14</sup> e fai con questi ingredienti un impacco e applicalo sulla testa abbastanza caldo /<sup>15</sup> **Un altro.** Prendi del catrame vegetale, colofonia e cera vergine, /<sup>16</sup> e falli bollire tutti insieme e fai con essi un impacco, mettilo su un panno abbastanza /<sup>17</sup> caldo e applicalo sulla testa e lascialo lì nove /<sup>18</sup> giorni e nove notti e poi rimuovilo e prendi /<sup>19</sup> delle foglie di salice rosso e falle bollire in olio per lampade e ungi /<sup>20</sup> con esso la testa affetta da *tinea*. **Un altro.** Radi

ve clene the hede ȝ take ffiffche grece fuche as Cozd=  
 war̄nes v̄fith ȝ do th̄ to b̄rimftōn̄ fmāll ȝ pouderid̄  
 ȝ a noynte th̄ w̄ the hede ·/ **Another callid un=  
 guentum ariftotilis** ., Take fote · piche lyquyd  
 5 ȝ oyle de olyue · ȝ falt of eche even̄ poꝛcyōn̄ · d̄j ·  
 a quartoꝛn of vex an vnce · ftampe the fote ȝ th̄  
 to ged̄ than take th̄ pych̄ l̄quyd ȝ the oyle ȝ the  
 wex ȝ do it oū the fyr̄ in a panne · ȝ whā it is all̄  
 molten̄ ȝ fcomed do jn̄ th̄i poūd̄ of fote ȝ falt ȝ  
 10 fteꝛ it w̄ a fkyce ȝ whā it is wele boylid̄ take it  
 doune ȝ dzawe it throwe a clothe ȝ do it in boxes  
 ȝ a noynte th̄ w̄ th̄i hede whā it is fchaven̄ ·/

### ffoꝛ to ftaunche blode of wounde oꝛ of

Take netles ȝ bzen̄n̄ hē ȝ eyfchelles **l̄nofe**  
 15 ȝ do th̄ poude in th̄i nofe thrēff̄ oꝛ on a wounde  
**A nother** ., Take erthe th̄ fulleres full̄ w̄ her clo=  
 the ȝ temp it w̄ eyfelf̄ ȝ bynde it to his foꝛhede ·/

### ffoꝛ fuellynge of tetis .,

Take oke appell̄is ȝ ftampe hē w̄ oyle of Rofes ȝ  
 20 | h̄it̄ ley it to the foꝛe ·/

**1-2 Cozwar̄nes]** la lettera <r> è stata espunta dallo scriba mediante un puntino sottoscritto.

**3** La ricetta è contrassegnata dal numero '48' aggiunto al margine sinistro.

**7 pych̄]** il tratto orizzontale che taglia la lettera <h> è ozioso.

**13** La ricetta è contrassegnata dal numero '49' aggiunto al margine sinistro.

**16** La ricetta è contrassegnata dal numero '50' aggiunto al margine sinistro.

**18** La ricetta è contrassegnata dal numero '51' aggiunto al margine sinistro.

**20 hit]** espunzione dello scriba mediante una fila di puntini sottoscritti.



ve clene the hede *and* take Fische grece suche as Cord=  
wa{r}neres vsith *and* do ther-to brimston small j-pouderid  
*and* a-noynte ther-with the hede ·/(151) **Another callid un=**  
**guentum aristotilis** Take sote · piche lyquyd  
5 *and* oyle de olyue · *and* salt of eche even porcyon · *djmidium* ·  
a quartorn of vex an vnce · stampe the sote *and* that  
to-geder than take that pych liquyd *and* the oyle *and* the  
wex *and* do it ouer the fyr in a panne · *and* whan it is all  
molten *and* scomed do jn thi pouder of sote *and* salt *and*  
10 ster it *with* a sklyce *and* whan it is wele boylid take it  
doune *and* drawe it throwe a clothe *and* do it in boxes  
*and* a-noynte ther-with thin hede whan it is schaven ·/

(152) **For to staunche blode of wounde or of**

**nose** Take netles *and* brenn hem *and* eyschelles  
15 *and* do that poudre in thi nose-threll or on a wounde  
(153) **A-nother .,** Take erthe that fulleres full *with* her clo=  
the *and* temper it *with* eysell *and* bynde it to his forhede ·/

(154) **For suellynge of tetis .,**

Take oke appellis *and* stampe hem *with* oyle of Roses *and*  
20 {hit} ley it to the sore ·/

<sup>1</sup> completamente la testa e prendi del grasso di pesce come quello che <sup>2</sup> usano i calzolai e aggiungi ad esso poco solfuro polverizzato <sup>3</sup> e ungi con esso la testa. **Un altro chiamato ugentum <sup>4</sup> aristotilis.** Prendi della fuliggine, catrame vegetale liquido <sup>5</sup> olio d'oliva e sale, di ciascuno in parti uguali, mezzo <sup>6</sup> quarto, e un'oncia di cera, pesta la fuliggine e questi altri <sup>7</sup> insieme poi prendi il catrame vegetale liquido, l'olio e <sup>8</sup> la cera e mettili sopra il fuoco in un calderone, e quando tutto <sup>9</sup> si è sciolto e si è formata la schiuma, mettilo nella polvere di fuliggine e sale e <sup>10</sup> mescola con una spatola e quando ha raggiunto l'ebollizione togliila <sup>11</sup> e filtra con un panno e riponi l'unguento in vasetti <sup>12</sup> e ungi con esso la tua testa dopo averla rasata.

<sup>13</sup> **Per fermare il sangue da una ferita o dal <sup>14</sup> naso.** Prendi delle ortiche e bruciale con gusci di uova <sup>15</sup> e metti questa polvere nella tua narice o su una ferita. <sup>16</sup> **Un altro.** Prendi argilla smectica <sup>17</sup> e mischiala con aceto e applica il bendaggio sulla sua fronte.

<sup>18</sup> **Per il rigonfiamento del seno <sup>19</sup>** Prendi galle di quercia e pestale con olio di rose e <sup>20</sup> applicalo sulla piaga.

### ffoz the canker<sup>1</sup> .,

Take lyme th̄ is vnqweynchid · blake pep · hozs=  
mynte · ft̄nge eyfele · hony · ȝ barly mele of jche ly=  
che moche ȝ fethe all̄ thes jn a newe erthen<sup>2</sup> potte  
5 till a mā may make poud<sup>3</sup>re th̄ of ȝ do th̄ poud<sup>4</sup>  
to the canker<sup>5</sup> foz th̄ fchaff̄ flee hī · /

[f. 120v]

### ffor a canker in a mannys mouthe /

Take the juſe of wodbynde ȝ the juſe of rede wort<sup>6</sup>  
poud<sup>7</sup> of canell · copozofe · ȝ poud<sup>8</sup> of wylde fauge ·  
10 bzent ȝ do it to the canker<sup>9</sup> · /

### ffoz canker ȝ foz o<sup>10</sup>h<sup>11</sup> euelys th̄ makyth

#### a mannys mouthe to ſtyнке .,

Take ſoure rye dowghe th̄ is made ou<sup>12</sup> nyght ȝ ma=  
ke th̄ of a playft<sup>13</sup> ȝ fill it full of falt ȝ as moch of  
15 pep ȝ make it on a cake ȝ bake it wele ȝ thā take  
hert<sup>14</sup> hozn<sup>15</sup> ȝ lekes ſtalk<sup>16</sup> ȝ bzēn̄ hem to poud<sup>17</sup> ȝ  
ley it all̄ colde on to the foze · /

### ffoz a broken hede .,

Take clene leeke ȝ ſtampe it ȝ do it on the wounde  
20 ȝ th̄ fchaff̄ dzawe oute broken<sup>18</sup> bonys jf ony be th̄  
jn<sup>19</sup> ȝ jf the bzayne be towchid lete hī holde be tw=

1 La ricetta è contrassegnata dal numero '52' aggiunto al margine sinistro.

5 poud<sup>3</sup>re] la lettera <t> è stata espunta dallo scriba mediante un puntino sottoscritto.

7 Nel margine superiore, al centro della pagina è stata scritta la lettera 'B', probabilmente da una mano successiva. La ricetta è contrassegnata dal numero '53' aggiunto al margine sinistro

11 La ricetta è contrassegnata dal numero '54' aggiunto al margine sinistro. o<sup>10</sup>h<sup>11</sup>] la lettera <t> è stata aggiunta dallo scriba che l'ha segnalata mediante il simbolo <sup>10</sup>.

18 La ricetta è contrassegnata dal numero '55' aggiunto al margine sinistro.

(155) **For the cankir .,**

Take lyme *that* is vnqweynchid · blake peper · hors=  
mynte · stronge eysele · hony · *and* barly mele of jche ly=  
che moche *and* sethe all thes jn a newe erthen potte  
5 till a man may make poud{r}ere ther-of *and* do that poud<sup>r</sup>  
to the canker for that schall slee him ·/

[f. 120v]

(156) **For a canker in a mannys mouthe /**

Take the juse of wodbynde *and* the juse of rede wort<sup>es</sup>  
pouder of canell · coporose · *and* pouder of wylde sauge ·  
10 brent *and* do it to the canker ·/

(157) **For canker *and* for o't`hir euelys that makyth  
a mannys mouthe to stynke .,**

Take soure rye dowghe *that* is made ouer-nyght *and* ma=  
ke ther-of a playster *and* fill it full of salt *and* as moch of  
15 peper *and* make it on a cake *and* bake it wele *and* than take  
hertes-horn *and* lekes stalkes *and* brenn hem to pouder *and*  
ley it all colde on-to the sore ·/

(158) **For a broken hede .,**

Take clene leeke *and* stampe it *and* do it on the wounde  
20 *and* that schall drawe oute broken bonys jf ony be ther-  
jnn *and* jf the brayne be towchid lete him holde be tw=

<sup>1</sup> **Per il cancro** /<sup>2</sup> Prendi calce viva, pepe nero, menta /<sup>3</sup> selvatica, aceto forte, miele e farina d'orzo di ciascuno nella stessa /<sup>4</sup> quantità e fai bollire tutti questi ingredienti in un nuovo calderone d'argilla /<sup>5</sup> fino a che si possa fare di esso una polvere e metti questa polvere /<sup>6</sup> sul cancro perché questa lo ucciderà.

<sup>7</sup> **Per un tumore nella bocca di un uomo.** /<sup>8</sup> Prendi il succo di caprifoglio e il succo di cavolo rosso, /<sup>9</sup> polvere di cannella, solfato e polvere di salvia selvatica /<sup>10</sup> scaldali e metti il preparato sul tumore.

<sup>11</sup> **Per un cancro e per altri mali che fanno** /<sup>12</sup> **puzzare la bocca di un uomo.** /<sup>13</sup> Prendi pane di segale lievitato che è fatto durante la notte e fai /<sup>14</sup> con esso un impacco e riempilo di sale e di pepe nella stessa /<sup>15</sup> quantità e fallo a mo' di torta e cuocila bene e poi prendi /<sup>16</sup> un corno di un cervo e gambo di porro e riducili in polvere e /<sup>17</sup> applicalo freddo sulla piaga.

<sup>18</sup> **Per una testa rotta.** /<sup>19</sup> Prendi porro pulito, pestalo e mettilo sulla ferita /<sup>20</sup> e questo tirerà fuori le ossa rotte se ce ne fosse qualcuna, /<sup>21</sup> e se il cervello è stato danneggiato fagli stringere

ex his tethe ȝ harp th̄ on w̄ his fynge ȝ jf hes  
bzayne be hurt he schall not endure th̄ harpyng  
ȝ jf his bzayn be not hurt he schall endure it ·/

**ffo2 the molde that ys downe .,**

5 Take the leuys of egmonyne ȝ fethe hē in hony  
ȝ plaft̄ it to the molde ȝ it schall fone a mend ·/  
oz fethe felydoyne in butt̄ oz in clene grece ȝ ft̄=  
ne it throwe a cloth ȝ kepe it in a boxe ȝ whā  
thu wilt a noynte th̄ w̄ thī hede ·/

[f.121r]

10 **ffo2 to clenfe the bzefte · the pypes that be**

**encombzid w̄ glete ·** ȝ to cōfozte the ftoma=  
ke herte · the lyū · the lungʰ ȝ to oppen the pypes  
th̄ be ftoppid · Take a newe erthīn̄ potte ȝ ta=  
ke petymozell · fmalache · Groundswelly · loue=  
15 ache · yfope · hertʰtunge · heyhowe · Alyfaund̄ · ȝ  
the rote of enuff campane · of eche lyche moche be  
whezte · waffche hē ȝ ftampe hē in a mozt̄ ȝ medle  
hem wele to ged̄ ·/ ȝ thā take fū of hē ȝ put hē  
doune ī to bothom of the potte · ȝ take freffche  
20 grece newe flayne · molten̄ · ȝ colde · ȝ th̄ of ma=  
ke a thenne bed a bove thyn herbys ī the potte

4 La ricetta è contrassegnata dal numero '56' aggiunto al margine sinistro.

10 Nel margine superiore, al centro della pagina è stata scritta la lettera 'B', probabilmente da una mano successiva. La ricetta è contrassegnata dal numero '57' aggiunto al margine sinistro.

11-12 **ftomake**] espunzione dello scriba mediante sottolineatura.

ex his tethe *and* harp ther-on *with* his fyngere *and* jf hes  
brayne be hurt he schall not endure *that* harpyng  
*and* jf his brayn be not hurt he schall endure it ·/

(159) **For the molde that ys downe .,**

5 Take the leuys of egrimonye *and* sethe hem in hony  
*and* plaster it to the molde *and* it schall sone a-mend ·/  
(160) or sethe selydoyne in butter or in clene grece *and* strey=  
ne it throwe a cloth *and* kepe it in a boxe *and* whan  
thu wilt a-noynte ther-*with* thin hede ·/

[f.121r]

10 (161) **For to clense the breste · the pypes that be**  
**encombrid *with* glete · *and* to conforte** the {stoma=  
ke} herte · the lyuer · the lunges *and* to oppen the pypes  
that be stoppid ·/ Take a newe erthin potte *and* ta=  
ke pety morell · smalache · Groundeswelly · loue=  
15 ache · ysope · hertestunge · heyhowe · Alysaunder · *and*  
the rote of enull campane · of eche lyche moche be  
whezte · wassche hem *and* stampe hem in a mortar *and* medle  
hem wele to-geder ·/ *and* than take sum of hem *and* put hem  
doune in-to bothom of the potte · *and* take fressche  
20 grece newe slayne · molten · *and* colde · *and* ther-of ma=  
ke a thenne bed a-bove thyn herbys in the potte

<sup>1</sup> i denti e pizzicalo in quel punto con le sue dita. Se il suo <sup>/2</sup> cervello è stato danneggiato non sopporterà questo pizzicare <sup>/3</sup> e se il suo cervello non è stato urtato lo sopporterà.

<sup>4</sup> **Per l'ugola abbassata.** <sup>/5</sup> Prendi le foglie di agrimonia e falle bollire in miele <sup>/6</sup> e applica l'impacco sull'apice del cranio e guarirà presto. <sup>/7</sup> Oppure porta ad ebollizione celidonia in burro o in grasso puro e filtrala <sup>/8</sup> con un panno e conservala in un vasetto e quando <sup>/9</sup> vuoi ungi con questo la tua testa.

<sup>10</sup> **Per purificare il petto, i bronchi che sono <sup>/11</sup> bloccati da un accumulo di flegma,** e per confortare lo <sup>/12</sup> stomaco, il fegato, i polmoni, e per aprire i bronchi <sup>/13</sup> che sono bloccati. Prendi un nuovo barattolo di argilla e prendi <sup>/14</sup> morella comune, sedano, senecione, levistico, <sup>/15</sup> issopo, lingua cervina, edera comune, cornioli e <sup>/16</sup> la radice di enula campana, di ciascuno nella stessa quantità <sup>/17</sup> di peso, lavalì e pestali in un mortaio e mescolali <sup>/18</sup> bene insieme. Dopodiché prendine un po' e mettili <sup>/19</sup> sul fondo del barattolo, e prendi del grasso <sup>/20</sup> fresco appena preso, sciolto e raffreddato, e con esso fa' <sup>/21</sup> un letto sottile sopra le tue erbe nel barattolo

7 vp on th̄ ley a pozcyon of herbys 7 thā a bedde  
 of the fayde · 7 fō till the potte be full · 7 than stoppe  
 the potte fō fast th̄ th̄ cū no eyer<sup>o</sup> oute ne jnne 7  
 fette it ī a Cawdzon<sup>o</sup> full of wat<sup>o</sup> <sup>oū the feyre</sup> vp to the nekke  
 5 of the potte fō th̄ th̄ go no wat<sup>o</sup> jn to the potte 7 fō  
 fethe thyn herbys till they be tend<sup>o</sup> · 7 thā take hē  
 doune fro the fyer<sup>o</sup> 7 take hē oute of the potte 7  
 ftreyne hē wele ī to clene vessell · 7 kepe wele  
 th̄ lyq̄r<sup>o</sup> 7 th̄ of yeue the feke to dzynke a spon=  
 10 full at onys ī warm wyne o2 ale laft at even<sup>o</sup>  
 7 furft at mo2on<sup>o</sup> ·/ 7 this haue be wele pued ·/

**ffoz a stiche ī the b2este o2 ī the stomake .,**

Take a gode q̄ntyte of wo2mode · mynte · pfoly ro=  
 tys · fawge · comyn · 7 foure b2ede of eche lyche  
 15 meche · 7 b2ay hē all to ged<sup>o</sup> ī a mo2t<sup>o</sup> w̄ the b2e=  
 de 7 the comyne till it be small 7 thā temp  
 it w̄ fyne wynegr<sup>o</sup> 7 put it jn a pokete 7 loke th̄  
 [f.121v] it be moyste 7 fry it in panne oū the fyre till it be ho=  
 ote 7 als it maye be sufferid ley it to the fto=  
 20 make pokete wyfe 7 whā it is colde refreffche it a  
 a gayne w̄ vynegr<sup>o</sup> 7 make it hot 7 ley it to a gayne ·/

**4 oū the feyre]** aggiunta interlineare dello scriba segnalata dal simbolo <sup>o</sup>.

**12** La ricetta è contrassegnata dal numero '58' aggiunto al margine sinistro.

**17 wynegr<sup>o</sup>]** il primo lobo della lettera <w> è stato espunto dallo scriba mediante un puntino sottoscritto.

**18** Nel margine superiore, al centro della pagina è stata scritta la lettera 'B', probabilmente da una mano successiva.

**21 a]** dittografia della lettera <a>.

*and* vp on *that* ley a porcyon of herbys *and* than a bedde  
of the sayde · *and* so till the potte be full · *and* than stoppe  
the potte so fast *that* ther cum no eyer oute ne jnne · *and*  
sette it *in* a Cawdron full of water 'ouer the feyre` vp to the nekke  
5 of the potte so *that* ther go no water jn-to the potte *and* so  
sethe thyn herbys till they be tender · *and* than take hem  
doune fro the fyre *and* take hem oute of the potte *and*  
streyne hem wele *in*-to clene vessell · *and* kepe wele  
*that* lyquores *and* ther-of yeue the seke to drynke a spon=  
10 full at onys *in* warm wyne or ale last at even  
*and* furst at moron ·/ *and* this haue be wele prued ·/

(162) **For a stiche in the breste or in the stomake .,**

Take a gode quantyte of wormode · mynte · persoly ro=  
tys · sawge · comyn · *and* soure brede of eche lyche  
15 meche · *and* bray hem all to-geder *in* a mortar *with* the bre=  
de *and* the comyne till it be small *and* than temper  
it *with* fyne {v}vyneger *and* put it jn a pokete *and* loke *that*  
[f.121v] it be moyste *and* fry it *in* panne ouer the fyre till it be ho=  
ote *and* als hote as it maye be sufferid ley it to the sto=  
20 make pokete wyse *and* whan it is colde refressche it a-  
(a) gayne *with* vynesgr *and* make it hoot *and* ley it to a-gayne ·/

<sup>1</sup> e sopra di esso adagia una porzione di erbe e poi ancora uno strato <sup>2</sup> di grasso, e così fino a che il barattolo viene riempito. E poi chiudilo <sup>3</sup> così stretto che non possa uscire né entrare nulla, e <sup>4</sup> mettilo sul fuoco in un pentolone pieno d'acqua fin sopra il collo <sup>5</sup> del barattolo in modo da non fare entrare l'acqua nel barattolo e così <sup>6</sup> fai bollire le tue erbe fino a che siano tenere, e poi toglile <sup>7</sup> dal fuoco e tirale fuori dal barattolo e <sup>8</sup> filtrale bene in un recipiente pulito, e conserva <sup>9</sup> questo liquore, e danne subito al malato da bere una cucchiata <sup>10</sup> in vino tiepido o birra come ultima cosa alla sera <sup>11</sup> e per prima cosa al mattino. E questo rimedio è stato ben provato.

<sup>12</sup> **Per il dolore al petto o allo stomaco** <sup>13</sup> Prendi una buona quantità di assenzio, menta, radice di prezzemolo, <sup>14</sup> salvia, cumino e pane lievitato di ciascuno nella stessa <sup>15</sup> quantità, e riduci tutti questi in polvere in un mortaio con il pane <sup>16</sup> e il cumino fino a che il composto diventa piccolo e poi mescolalo <sup>17</sup> con del buon aceto e mettilo in una sacca e fa attenzione che <sup>18</sup> sia umido e cuocilo in un calderone sul fuoco fino a che diventa caldo <sup>19</sup> e tanto caldo quanto si possa sopportare applicalo sullo stomaco <sup>20</sup> la borsa e quando è freddo rinfrescalo ancora <sup>21</sup> con aceto, scaldalo e applicalo ancora nello stesso punto.

**An experte cure foꝛ the pallie .,.**

Take · ij · greynes of junipe · ij · greynes of pep ꝛ  
halfe a bay of laurus · ꝛ ſtampe he to ged ꝛ temp  
hē vp w̄ wat of rewe oꝛ w̄ the juſe ꝛ yeue th̄  
5 the pacyente to dꝛynke ꝛ th̄ oft till he be hooſt ·/

**ffoꝛ ſcabbe oꝛ foꝛ roue .,.**

Take hoꝛſheſt rotꝝ · ſtampe ꝛ fry hē ī a panꝝ w̄ ſwy=  
nes ſayme ꝛ wꝛynge it throwe a clothe ꝛ do it ī  
boꝛſtꝝ ꝛ a noynte the foꝛe ꝛ th̄ will hele bothe  
10 man ꝛ beſte ·/ **A nothir .,.** Take the rede dokke  
root w̄ oute leuys oꝛ ſtalk ꝛ ſtampe the root w̄ may  
butꝛ ꝛ frye it ꝛ clenſe it throwe a clothe ī to a baſyn  
full of wat ꝛ lete it hard on the wat ꝛ gaꝛit upꝛ  
[f.122r] do it in boxes boꝛſtꝝ ꝛ a noynte th̄ w̄ the ſcabbe ·//

15 **ffoꝛ hym that maye not ſwete .,.**

Take an vnc of dꝛye comynꝝ ꝛ grynde it all to pou=  
dꝛ ꝛ medle it w̄ oyle ꝛ a noynte th̄ handꝝ w̄ jnne  
ꝛ th̄i feet vnd̄ nethe ·/ And whā thu goſte to bed  
take the clote leſe ꝛ bynde it a boute th̄i feet ꝛ th̄i  
20 handꝝ ꝛ heſt the warm ꝛ thu ſchalt ſwete ·//

**1** La ricetta è contrassegnata dal numero ‘59’ aggiunto al margine sinistro. Abbreviazione di ‘nota bene’ aggiunta al margine sinistro.

**3 he]** errore dello scriba per ‘hem’.

**6** La ricetta è contrassegnata dal numero ‘60’ aggiunto al margine sinistro.

**10** La ricetta è contrassegnata dal numero ‘61’ aggiunto al margine sinistro.

**14 boxes]** espunzione dello scriba mediante barratura.

**15** La ricetta è contrassegnata dal numero ‘62’ aggiunto al margine sinistro.



(163) **An experte cure for the palsie .,**

Take · ij · greynes of junipere · ij · greynes of peper *and*  
halfe a bay of laurus · *and* stampe he<m> to-geder *and* temper  
hem vp *with* water of rewe or *with* the juse *and* yeue that  
5 the pacyente to drynke *and* that oft till he be hooll ·/

(164) **For scabbe or for roue .,**

Take horshell rotes · stamp *and* fry hem in a pann *with* swy=  
nes sayme *and* wrynge it throwe a clothe *and* do it in  
boystes *and* a-noynte the sore *and* that will hele bothe  
10 man *and* beste ·/(165) **A-nothir .,** Take the rede dokke  
root *with*-oute leuys or stalk *and* stampe the root *with* may  
butter *and* frye it *and* clense it throwe a clothe in-to a basyn  
full of water *and* lete it hard on the water *and* gader it up *and*  
do it in {boxes} boystes *and* a-noynte ther-*with* the scabbe ·//

15 (166) **For hym that maye not swete .,**

Take an vnc of drye comyn *and* grynde it all to pou=  
der *and* medle it *with* oyle *and* a-noynte thyn handes *with*-jnne  
*and* thi feet vnder-nethe ·/ And whan thu goste to bed  
take the clote lefe *and* bynde it a-boute thi feet *and* thyn  
20 handes *and* hell the warm *and* thu schalt swete ·//

<sup>1</sup> **Un'esperta cura per la paralisi** <sup>/2</sup> Prendi due grani di ginepro, due grani di pepe e <sup>/3</sup> metà bacca di *laurus*, pestali insieme e mescolali <sup>/4</sup> con acqua di ruta o con il suo succo e dai questo <sup>/5</sup> al paziente da bere. Fallo spesso fino a che sarà guarito.

<sup>6</sup> **Per le croste o le squame.** <sup>/7</sup> Prendi radici di enula campana, pestale e cuocile in un calderone con grasso <sup>/8</sup> di maiale e spremilo attraverso un panno e mettilo in <sup>/9</sup> una giara e ungi la crosta. Questo curerà sia <sup>/10</sup> le persone che gli animali. **Un altro.** Prendi la radice di romice sanguineo <sup>/11</sup> senza foglie o lo stelo e pesta la radice con burro <sup>/12</sup> di maggio e cuocila e filtrala attraverso un panno in una bacinella <sup>/13</sup> piena d'acqua e lasciala solidificare sull'acqua. Poi raccogli il composto e <sup>/14</sup> mettilo in vasetti e ungi con questo la crosta.

<sup>15</sup> **Per colui che non suda.** <sup>/16</sup> Prendi un'oncia di cumino essiccato e riducilo in polvere <sup>/17</sup> e mescolalo con olio e con esso ungi le tue mani <sup>/18</sup> e la pianta dei piedi. E quando vai a letto <sup>/19</sup> prendi una foglia di bardana e legala intorno ai tuoi piedi e alle tue <sup>/20</sup> mani; copriti e stai al caldo e suderai.

**ffoz a felon .,**

Take a wod crabbe ȝ rofte it ȝ als hote as the pacyente  
may fuffer ley it to ȝ it will hele it **\*\*hyng foner** ·/

[f.122r]

**ffoz hī that fwete ou moche .,**

- 5 Take lynfede ȝ letufe ȝ ftampe hē wele to geder  
ȝ plafter it to the ftomake ., **A nothir .,** Take  
pulyoff ȝ falt ȝ ftampe to ged ȝ tēp it w wyne  
ȝ dzyinke it ȝ th fchaff foz do fwetynge ·/

**ffoz a poftume ī the fide .,**

- 10 Take wozmod · mynt<sup>o</sup> · camamyll · herbe benet · ma=  
comyn  
lowes · Cheufoyle · rede rose flour<sup>o</sup> fauge <sup>^</sup> ȝ crūmys  
of bzeed ftampe all thefe we to ged ȝ tēp it w wy=  
ne o2 w piffe ȝ plaft it to the fo2de fide /

**To knowe wheth the poftume tur=**

- 15 nyth outewarde o2 inwarde ·/ yf  
yf ony redeneffe com ȝ a pere · thā it comyth oute=  
warde · ȝ ell<sup>o</sup> it is inwarde ·/ Take th foze mow=  
fer ȝ bzay it wele w white wyne o2 ale ȝ dzyinke it  
ȝ ley the dzaffe th of to the poftum ȝ it fchaff bzeke  
20 it ī a nyghte ·//

1 La ricetta è contrassegnata dal numero '63' aggiunto al margine sinistro. Un simbolo di paragrafo realizzato con inchiostro rosso è stato aggiunto al margine sinistro.

3 **\*\*hyng]** le prime due lettere sono di difficile decifrazione.

4 Nel margine superiore, al centro della pagina è stata scritta la lettera 'B', probabilmente da una mano successiva. La ricetta è contrassegnata dal numero '64' aggiunto al margine sinistro.

6 La ricetta è contrassegnata dal numero '65' aggiunto al margine sinistro.

9 La ricetta è contrassegnata dal numero '66' aggiunto al margine sinistro.

11 **comyn]** aggiunta interlineare dello scriba segnalata dal simbolo <sup>^</sup>.

12 **we]** errore dello scriba per 'wele'.

13 **fo2de]** la lettera <d> è stata espunta dallo scriba mediante puntino sottoscritto.

14 La ricetta è contrassegnata dal numero '67' aggiunto al margine sinistro.

15 **yf]** espunzione dello scriba mediante barratura.

(167) **For a felon .,**

Take a wod crabbe *and* roste it *and* als hote as the pacyente  
may suffer ley it to *and* it will hele it *\*\*hyng soner ·/*

[f.122r]

(168) **For him that swete ouer moche .,**

- 5 Take lynesede *and* letuse *and* stampe hem wele to-geder  
*and* plaster it to the stomake ., (169) **A-nothir .,** Take  
pulyoll *and* salt *and* stampe to-geder *and* temper it *with* wyne  
*and* drynke it *and* that schall for-do swetyng ·/

(170) **For a postume in the side .,**

- 10 Take wormod · myntes · camamyll · herbe benet · ma=  
lowes · Cheuerfoyle · rede rose floures sauge 'comyn' *and* crummiys  
of breed stampe all these we<le> to-geder *and* temper it *with* wy=  
ne or *with* pisse *and* plaster it to the sor{d}e side /

(171) **To knowe whether a postume tur=**

- 15 nyth outwarde or inwarde ·/ {yf}  
yf ony redenesse com *and* a-pere · than it comyth oute=  
warde · *and* elles it is jnwarde ·/ Take ther-fore mow=  
ser *and* bray it wele *with* white wyne or ale *and* drynke it  
*and* ley the draffe ther-of to the postum *and* it schall breke  
20 it in a nyghte ·//

<sup>1</sup> **Per un carbonchio.** /<sup>2</sup> Prendi una mela selvatica e arrostiscila e tanto calda quanto il paziente /<sup>3</sup> riesce a sopportare, mettila sul carbonchio e lo curerà \*\*\* presto.

<sup>4</sup> **Per colui che suda molto** /<sup>5</sup> Prendi semi di lino e lattuga e pestali bene insieme /<sup>6</sup> e applica questo impacco sullo stomaco. **Un altro.** Prendi /<sup>7</sup> menta poggio e sale e pestali insieme e mischia il composto con vino /<sup>8</sup> e bevillo e questo frenerà la sudorazione.

<sup>9</sup> **Per un apostema al fianco.** /<sup>10</sup> Prendi assenzio, menta, camomilla, cicuta maggiore, malva /<sup>11</sup> caprifoglio, fiori di rosa rossa, salvia, cumino e pezzi /<sup>12</sup> di pane. Pesta tutti questi insieme e mescolali con vino /<sup>13</sup> o con urina e applica l'impacco sul fianco malato.

<sup>14</sup> **Per sapere se un apostema si riversa** /<sup>15</sup> fuori o dentro /<sup>16</sup> se qualche rossore insorge ed è visibile, allora è esterno /<sup>17</sup> e altrimenti è interno. Prendi dunque della pilosella e /<sup>18</sup> frantumala bene insieme a del vino bianco o birra e bevillo /<sup>19</sup> e metti il sedimento sull'apostema e si romperà /<sup>20</sup> in una notte.

### ffoz the crampe .,.

Take rewe ȝ ftamp it wele ȝ medle it w̄ freffche  
butt ȝ do it ī a vessell̄ · 1x daȳs ȝ keue it wele ȝ  
th̄ aft boyle it ȝ dzawe it throwe a clothe ȝ then  
5 do th̄ to wex ȝ encense ȝ boyle ȝ scom it ȝ do it  
ī boxes ȝ a noynte ther as the crampe comethe ·/

### ffoz goynge oute of the bum .,.

Take tyles ȝ hete hem tiſſ they glowe ȝ qwenche  
hē in wyne ȝ do fo · 1ij · <...> ȝ make pouđ th̄ of ȝ do th̄  
10 to the juſe of mathen̄ ȝ dzynke it ȝ ley the dzaffe  
on a plaff̄ ȝ bynde it to the fundement ·/

[f. 122v]

### ffoz the emeraudes .,.

Take Auenſe ȝ myſſefoyle ȝ ftāp hē wele to ge=  
de<sup>2</sup> ȝ temp it w̄ ftale ale ȝ dzynke it furft ȝ la=  
15 ft ·/ Anothur<sup>2</sup> · Take vnqueynchid lyme ȝ do  
it ī a pañ ȝ do wať th̄ to fo th̄ the w̄ lyme  
be keuyd w̄ wať ȝ thā keue it ȝ lette it ftād  
18 an ou<sup>2</sup> ȝ thā do oyle th̄ to ȝ boyle it ȝ fūdeſſ  
warm a y noynte th̄ it is foze ·/

1 La ricetta è contrassegnata dal numero '68' aggiunto al margine sinistro.

3 daȳs] la lettera <e> è stata aggiunta dallo scriba e segnalata dal simbolo <sup>^</sup>.

5 scom] il tratto finale della lettera <m> forma un ricciolo ascendente.

7 La ricetta è contrassegnata dal numero '69' aggiunto al margine sinistro.

9 1ij · <...>] lacuna insanabile. Manca un sostantivo dopo il numerale, probabilmente 'tymes'.

12 La ricetta è contrassegnata dal numero '70' aggiunto al margine sinistro dove è stato aggiunto anche un simbolo di paragrafo con inchiostro rosso.

15 La ricetta è contrassegnata dal numero '71' aggiunto al margine sinistro.

16 w̄] espunzione dello scriba mediante puntino sottoscritto.

18 m̄] espunzione dello scriba mediante fila di puntini sottoscritti.

19 y] espunzione dello scriba mediante barratura.

(172) **For the crampe .,**

Take rewe *and* stamp it wele *and* medle it *with* fressche  
butter *and* do it *in* a vessell · ix day'e`s *and* keuere it wele *and*  
ther-after boyle it *and* drawe it throwe a clothe *and* then  
5 do ther-to wex *and* encense *and* boyle *and* scom it *and* do it  
*in* boxes *and* a-noynte ther as the crampe comethe ·/

(173) **For goynge oute of the bum .,**

Take tyles *and* hete hem till they glowe *and* qwenche  
hem *in* wyne *and* do so · iij · <...> *and* make pouder ther-of *and* do ther-  
10 to the juse of mathen *and* drynke it *and* ley the draffe  
[f. 122v] on a plaster *and* bynde it to the fundement ·/

(174) **For the emeraudes .,**

Take Auense *and* myllefoyle *and* stamp he *m* wele to-ge-  
der *and* temper it *with* stale ale *and* drynke it furst *and* la=  
15 st ·/ (175) Anothir · Take vnqueynchid lyme *and* do  
it *in* a pann *and* do water ther-to so that the {w} lyme  
be keueryd *with* water *and* than keuere it *and* lette it stand  
{in} an our *and* than do oyle ther-to *and* boyle it *and* sumdell  
warm a-{y}noynte ther-it is sore ·/

<sup>1</sup> **Per i crampi.** /<sup>2</sup> Prendi ruta e pestala bene, poi mischiala con del fresco /<sup>3</sup> burro e mettila in un recipiente per nove giorni ben coperta. /<sup>4</sup> In seguito falla bollire e filtrala attraverso un panno e poi /<sup>5</sup> aggiungi della cera e incenso e porta ad ebollizione, poi screma il composto e mettilo /<sup>6</sup> in vasetti e applica l'unguento nel punto che fa male quando si presenta il crampo.

<sup>7</sup> **Per la defecazione.** /<sup>8</sup> Prendi delle mattonelle e scaldale fino a che brillano, poi spegnile /<sup>9</sup> nel vino e fallo tre volte e con queste prepara una polvere e aggiungi /<sup>10</sup> il succo di camomilla fetida e bevilo e spalma i sedimenti /<sup>11</sup> su una benda e legala all'ano.

<sup>12</sup> **Per le emorroidi.** /<sup>13</sup> Prendi cariofillata e achillea millefoglie e pestale bene insieme /<sup>14</sup> e mescolale con birra vecchia e bevi questa pozione come prima cosa al mattino e ultima cosa /<sup>15</sup> alla sera. Un altro. Prendi calce viva e mettila /<sup>16</sup> in un calderone e aggiungi ad essa dell'acqua così che la calce /<sup>17</sup> venga ricoperta con l'acqua e poi coprila e lasciala riposare /<sup>18</sup> un'ora e poi aggiungi dell'olio e porta ad ebollizione il tutto e /<sup>19</sup> ungi con questo abbastanza caldo la piaga.

### ffoz faylynge of bʒethe .,

Take · 1j · vncys of comyn̄ · of Anyfe · ʒ Cardamo=  
m · ʒ of canell an vnce · ʒ of fenell fede an vnce · ʒ  
of pfely fede an vnce ʒ a penny weyght of gynger<sup>2</sup>  
5 ʒ make all ī a pouđ ʒ vfe th̄ of ī thi metʒ · ʒ ī thi  
potage euy day till thu be hole ·/

### ffoz hī that may not pyffe .,

Take rewe Gzomefl̄ · ʒ pfoly ʒ ftampe hē wele to ged̄  
ʒ tēp the jo<sup>9</sup> w̄ wyne ʒ dʒynke it ofte · oʒ take the  
10 rote of a clote ʒ roste it in the fyre ʒ do away the vt  
teryft fkym ʒ the pich w̄ jnn̄ ʒ ftampe it ʒ dʒynke it  
hote w̄ ale

### ffoz hī th̄ pyf\*\*th blode .,

Take Ambʒofe · p burfa paftoʒis · ʒ pfoly · of yche an  
15 handfull ʒ ftampe hē to ged̄ ʒ temp̄ it w̄ gotis  
mylke ʒ dʒynke it ·/ Anoth̄ · Take a poʒcyon̄  
of nottmuggʒ ʒ the dowble weyght of v̄ueyn ʒ as  
· moche of puliofl̄ ryall ʒ ftampe hē wele ʒ fethe  
[f.123r] hē in wyne in wyne oʒ ale ʒ dʒynke th̄ of at even̄  
20 ʒ at moʒon̄

1 La ricetta è contrassegnata dal numero '72' aggiunto al margine sinistro.

7 La ricetta è contrassegnata dal numero '73' aggiunto al margine sinistro.

11 **fkym**] il tratto finale della lettera <m> forma un ricciolo ascendente.

13 La ricetta è contrassegnata dal numero '74' aggiunto al margine sinistro. **pyf\*\*th**] una macchia di inchiostro copre la quarta e la quinta lettera.

14 **p**] espunzione dello scriba mediante barratura.

16 La ricetta è contrassegnata dal numero '75' aggiunto al margine sinistro.

19 Nel margine superiore, al centro della pagina è stata scritta la lettera 'B', probabilmente da una mano successiva. **in wyne**] dittografia dello scriba.

(176) **For faylynge of brethe .,**

Take · ij · vncys of comyn · of Anyse · *and* Cardamo=  
m · *and* of canell an vnce · *and* of fenell sede an vnce · *and*  
of persely sede an vnce *and* a penny weyght of gynger  
5 *and* make all in a pouder *and* vse ther-of in thi metes · *and* in thi  
potage euery daye till thu be hole ·/

(177) **For him that may not pysse .,**

Take rewe Gromell · *and* persoly *and* stampe hem wele to-geder  
*and* temper the jous with wyne *and* drynke it ofte · (178) or take the  
10 rote of a clote *and* roste it in the fyre *and* do away the vt  
teryst skym *and* the pich with-jnn *and* stampe it *and* drynke it  
hote with ale

(179) **For him that pys<si>th blode .,**

Take Ambrose · {p} bursa pastoris · *and* persoly · of yche an  
15 handfull *and* stampe hem to-gedder *and* temper it with gotis  
mylke *and* drynke it ·/ (180) Another · Take a porcyon  
of nottmugges *and* the dowble weyght of verveyn *and* as  
· moche of pulioll ryall *and* stampe hem wele *and* sethe  
[f.123r] hem in wyne (in wyne) or ale *and* drynke ther-of at even  
20 *and* at moron

<sup>1</sup> **Per mancanza di respiro.** <sup>/2</sup> Prendi due onces di cumino, di anice, e cardamomo, <sup>/3</sup> un'oncia di cannella, un'oncia di semi di finocchio, <sup>/4</sup> un'oncia di seme di prezzemolo e una quantità di zenzero pari al peso di una moneta d'argento <sup>/5</sup> e fai con tutti questi ingredienti una polvere da aggiungere al tuo cibo e alla tua <sup>/6</sup> zuppa ogni giorno fino a che sarai guarito.

<sup>7</sup> **Per colui che non riesce ad urinare.** <sup>/8</sup> Prendi ruta, migliasole, e prezzemolo e pestali bene insieme <sup>/9</sup> e mescola il succo con vino e bevillo spesso. Oppure prendi la <sup>/10</sup> radice di una bardana e tostala al fuoco e togli la <sup>/11</sup> schiuma più superficiale e la pece interna e pestala e bevillo <sup>/12</sup> molto calda con della birra.

<sup>13</sup> **Per colui che ha del sangue nell'urina.** <sup>/14</sup> Prendi camedrio, *bursa pastoris*, e prezzemolo, di ciascuno una <sup>/15</sup> manciata e pestali insieme e mescolali con latte <sup>/16</sup> di capra e bevillo. Un altro. Prendi una porzione <sup>/17</sup> di noci moscate e il doppio peso di verbena e <sup>/18</sup> la stessa quantità di menta poggio e pestali bene e falli bollire <sup>/19</sup> in vino o birra e bevi questa pozione alla sera <sup>/20</sup> e al mattino.

### ffoz to dzawe oute tho2n bone yren o2 tree .,

Take ȝ dzynke the juſe of dytayn ȝ ley the dzaffe on  
the wounde · o2 take the blake tho2n ȝ fry it in  
may butȝ ȝ ley it on the ſoze als hote as it maye  
5 be fufferyd ȝ bynde it th̄ to ȝ it f\*\*all̄ dzaw it ou=  
te ȝ hele the wounde ·/ o2 take the barke of the  
hawtho2n̄ ȝ ſtampe it wele w̄ rede wyne ȝ do it  
to the ſoze ȝ ley the grece of a wylde catte th̄ to ·/

### ffoz hī th̄ caſtythe ȝ holdyth nethur

10 mete ne dzynke /  
Take rewe · o2 valaryan ȝ myllefoyle ȝ ſtampe  
it ȝ temp it w̄ wyne ȝ dzynke it warm ·/ o2  
ſtampe myntſ ȝ wzyngē oute the juſe ȝ wete a  
lynnen clothe theſ yn ȝ bynde it to the ſtom=  
15 lake

### ffoz the tothe ache .,

Take otemele ȝ fethe it ī gode wyne till it be thikk  
ȝ ī a lynnyn̄ clothe plaſteſ it all̄ warme ȝ bynde  
it to his ſoze cheke ȝ th̄ ſchaſſ̄ foz do the ache ·/  
20 O2 eſſ̄ take · xv · pep̄ co2nes ȝ vij · rede netle cro=  
ppes ȝ a litl̄ ſalt ȝ ſtampe all̄ to gedd̄ ȝ bynde it

1 La ricetta è contrassegnata dal numero '76' aggiunto al margine sinistro.

5 f\*\*all̄] una macchia di inchiostro copre la seconda e la terza lettera.

9 La ricetta è contrassegnata dal numero '77' aggiunto al margine sinistro.

16 La ricetta è contrassegnata dal numero '78' aggiunto al margine sinistro.

20 Un simbolo di paragrafo realizzato con inchiostro rosso e un'abbreviazione per 'nota bene' sono stati aggiunti al margine destro.



(181) **For to drawe oute thorn bone yren or tree .,**

Take *and* drynke the juse of dytayn *and* ley the draffe on  
the wounde · (182) or take the blake thorn *and* fry it in  
may butter *and* ley it on the sore als hote as it maye  
5 be sufferyd *and* bynde it ther-to *and* it s<ch>all draw it ou=  
te *and* hele the wounde ·/ (183) or take the barke of the  
hawthorn *and* stampe it wele *with* rede wyne *and* do it  
to the sore *and* ley the grece of a wylde catte ther-to ·/

(184) **For him that castythe *and* holdyth nethir**

10 mete ne drynke /  
Take rewe · or valaryan *and* myllefoyle *and* stampe  
it *and* temper it *with* wyne *and* drynke it warm ·/ (185) or  
stampe myntes *and* wrynge oute the juse *and* wete a  
lynnen clothe ther-yn *and* bynde it to the stom=  
15 ake

(186) **For the tothe ache .,**

Take otemele *and* sethe it *in* gode wyne till it be thikk  
*and* *in* a lynnyn clothe plaster it all warme *and* bynde  
it to his sore cheke *and* that schall for-do the ache ·/  
20 (187) Or elles take · xv · peper cornes *and* vij · rede netle cro=  
ppes *and* a litill salt *and* stampe all to-gedder *and* bynde it

<sup>1</sup> **Per estrarre una spina, un osso, un pezzo di ferro o di un legno.** /<sup>2</sup> Prendi e bevi il succo di dittamo e spalma i sedimenti sulla /<sup>3</sup> ferita. Oppure prendi una spina nera e cuocila in /<sup>4</sup> burro di maggio e applica l'unguento sulla piaga tanto caldo quanto può /<sup>5</sup> essere sopportato e bendalo in quel punto e li toglierà /<sup>6</sup> e curerà la ferita. Oppure prendi la corteccia di /<sup>7</sup> biancospino e pestala bene con del vino rosso e mettila /<sup>8</sup> sulla piaga e spalma il grasso di un gatto selvatico li sopra.

<sup>9</sup> **Per colui che vomita e non trattiene né** /<sup>10</sup> cibo né bevande. /<sup>11</sup> Prendi ruta o valeriana e achillea millefoglie e pestale /<sup>12</sup> e mischiale con del vino e bevi questa pozione calda. Oppure /<sup>13</sup> pesta della menta e spremine il succo e bagna /<sup>14</sup> un panno di lino con questa su e legalo sullo /<sup>15</sup> stomaco.

<sup>16</sup> **Per il mal di denti.** /<sup>17</sup> Prendi farina di avena e falla bollire in buon vino fino a che diventa densa /<sup>18</sup> e spalma molto caldo su un panno di lino e legalo /<sup>19</sup> sulla guancia del lato che fa male e questo manderà via il dolore. /<sup>20</sup> Oppure prendi quindici grani di pepe e sette germogli di falsa ortica purpurea /<sup>21</sup> e un po' di sale e pestali tutti insieme e mettili

in a litill cloute ȝ holde it ī thī mouthe be twex  
thī tethe till the ache be a wey ·· Oȝ effʃ take  
the rote of henbane ȝ roste it wele ȝ ley it to thī  
|tothe

5                   **ffoȝ hī that maye not ete .ȝ**

[f.123v]           Take Centoȝye · weybȝede ȝ pep ȝ ſtampe hē to ge  
d̄ ȝ fethe it ī wyne ȝ dȝynke it warm whan thu  
goſte to bedd ·/ oȝ fethe Centoȝy ī wat̄ ȝ dȝy=  
nke the ·iij dayes laſt ȝ furſt ȝ th̄ pȝgeth ȝ clenſith  
10 the ſtomake ·/

**ffoȝ yeſkyngē .ȝ**

Take ſawge ȝ ſtampe it ȝ temp̄ it w̄ vȝneg dȝynke  
it ȝ it ſchaſſ ſtaunche ·/ oȝ hald bothe th̄y handʃ ī  
hote wat̄ oū the wȝeſtʃ ·/ oȝ ſowpe · iij · ſponfull of  
15 vȝneḡ · oȝ wat̄ · oȝ ale ·/ oȝ fey kyryeleyfon̄ · xp̄e=  
leyfon · kyryeleyfon ȝ hold thī mouthe vpwarde ȝ thī  
handʃ be foȝ thī throte ȝ hold ſo thī bȝethe als longe  
as thu mayſte ȝ it ſchaſſ ſtaunche ·//

**ffoȝ the coughe .ȝ**

20 Take lyūwoȝt · houndeſtong · ȝ maydenhere of eche  
lyche moche · ſtampe hē wele ȝ temp̄ it w̄ olde ale

3 Al margine ſiniſtro è ſtato aggiunto il numero ‘79’.

7 Nel margine ſuperiore, al centro della pagina è ſtata ſcritta la lettera ‘B’, probabilmente da una mano ſuccelliva. **warm]** l’ultimo tratto della lettera <m> forma un ricciolo ascendente.

9 Al margine ſiniſtro è ſtato aggiunto il numero ‘80’. **the]** errore dello ſcriba per ‘it’.

11 Al margine ſiniſtro è ſtato aggiunto il diſegno di una croce.

12 **vȝneg]** il tratto finale della lettera <g> forma un ricciolo ascendente che in queſto caſo non è ozioſo ma indica l’abbreviazione per *-er*.

17 Al margine ſiniſtro è ſtato aggiunto il numero ‘81’.

in a litill cloute *and* holde it *in* thi mouthe be-twex  
thi tethe till the ache be a-wey ·· (188) Or elles take  
the rote of henbane *and* roste it wele *and* ley it to thi  
tothe

5 (189) **For him that maye not ete .,**

[f.123v] Take Centorye · weybrede *and* peper *and* stampe hem to-ge  
der *and* sethe it *in* wyne *and* drynke it warm whan thu  
goste to bedd ·/ (190) or sethe Centory *in* water *and* dry=  
nke <it> · iij dayes last *and* furst *and* that poureth *and* clensith  
10 the stomake ·/

(191) **For yeskyng** .,

Take sawge *and* stampe it *and* temper it *with* vyneger drynke  
it *and* it schall staunche ·/ (192) or held bothe thyn handes *in*  
hote water ouer the wrestes ·/ (193) or sowpe · iij · sponfull of  
15 vyneger · or water · or ale ·/ (194) or sey kyryeleyson · christel=  
leyson · kyryeleyson *and* hold thi mouthe vpwarde *and* thin  
handes be-for thi throte *and* hold so thi brethe als longe  
as thu mayste *and* it schall staunche ·//

(195) **For the coughe .,**

20 Take lyuerwort · houndestong · *and* maydenhere of eche  
lyche moche · stampe hem wele *and* temper it *with* olde ale

<sup>1</sup> su una piccola pezza di tessuto e tienila in bocca tra <sup>2</sup> i denti fino a che il dolore sarà andato via. Oppure prendi <sup>3</sup> la radice di giusquiamo nero e tostala bene e applicala sul tuo <sup>4</sup> dente.

<sup>5</sup> **Per colui che non riesce a mangiare.** <sup>6</sup> Prendi centaurea minore, piantaggine maggiore e pepe, pestali insieme <sup>7</sup> e falli bollire in vino e bevi questa pozione calda quando <sup>8</sup> vai a letto. Oppure fai bollire centaurea minore in acqua e bevila <sup>9</sup> per tre giorni come ultima cosa alla sera e come prima cosa al mattino. Questa pozione purga e pulisce <sup>10</sup> lo stomaco.

<sup>11</sup> **Per il singhiozzo.** <sup>12</sup> Prendi della salvia e pestala, poi mescolala con aceto bevila <sup>13</sup> e il singhiozzo si fermerà. Oppure tieni entrambe le mani in <sup>14</sup> acqua calda sopra i polsi. Oppure bevi tre cucchiariate di <sup>15</sup> aceto o acqua o birra. Oppure di *kyrie eleison christe eleison* <sup>16</sup> *kyrie eleison* e rivolgi la bocca in su e tieni le <sup>17</sup> mani davanti alla gola e trattieni così il tuo respiro fino a che <sup>18</sup> riesci e il singhiozzo smetterà.

<sup>19</sup> **Per la tosse.** <sup>20</sup> Prendi fegatella, cinoglossa e capelvenere di ciascuna <sup>21</sup> nella stessa quantità, pestale bene e mescolale con della birra vecchia

ȝ dȝynke it · 1x · moȝnyngȝ faſtynge ȝ als many  
evenyngȝ · oȝ eſſȝ fethe ſawge · rewe · pep ȝ com=  
yne · to ged̄ ī a pāne w̄ hony ȝ ete th̄ of a ſpon=  
full at moȝoun̄ a noth̄ at even̄ · /

5                   **ffoȝ euylle at the herte .,**

Take Centoȝye ȝ fethe it wele ī ale oȝ ī whithe  
wyne ȝ thā ſtampe it ȝ do it ī to the potte a gayn̄  
ȝ fethe it wele ī the fame bȝothe · / thā clenſe it  
throwe a clothe · ȝ take · 1ȝ · pȝyes of th̄ juſe ȝ the · 11ȝ ·<sup>de</sup>  
10 of hony boyled ȝ ſcomed ȝ weſſe to ged̄ · ȝ do it in  
boȝſtes · ȝ th̄ of yeue the ſeke to ete eūȝ daye · 11ȝ ·  
ſponfull faſtynge tiſſ he be hole foȝ it ſchaſſ do away  
glete fro the hert ȝ yeue hī talente to mete · /

[f. 124r]

**ffoȝ hert bȝennyngȝ .,**

15 Take woȝmode ȝ fethe it ī wat̄ ȝ dȝynke th̄ of ·  
oȝ take Ambȝoſe · pulyoſſ · Auenſe · ſmalache · oȝ1=  
ganū ȝ rewe · fethe aſſ thes to ged̄ ī wat̄ ȝ dȝyn=  
ke it · oȝ ete vȝ · rawe almaundes · oȝ ete a fewe  
rawe pefis

20                   **ffoȝ to do a wey frekenys .,**

Take the rote of loueache · the rote of lylye ȝ ſeeth

3 Al margine ſiniſtro è ſtato aggyunto il numero ‘82’.

14 Nel margine ſuperiore, al centro della pagina è ſtata ſcritta la lettera ‘B’, probabilmente da una mano ſucceſſiva. La ricetta è contrasſegnata dal numero ‘83’ aggyunto al margine ſiniſtro.

18 Il numero ‘84’ è ſtato aggyunto al margine ſiniſtro.

*and drynke it · ix · mornynges fastynge and als many  
evenynges · (196) or elles sethe sawge · rewe · peper and com=  
yne · to-geder in a panne with hony and ete ther-of a spon=  
full at moroun a-nother at even · /*

5 (197) **For euylle at the herte .,**

Take Centorye *and* sethe it wele *in* ale or *in* white  
wyne *and* than stampe it *and* do it *in*-to the potte a-gayn  
*and* sethe it wele *in* the same brothe · / than clense it  
throwe a clothe · *and* take · ij · partyes of that juse *and* the · iij ·<sup>de</sup>  
10 of hony boyled *and* scomed *and* welle to-geder · *and* do it in  
boystes · *and* ther-of yeue the seke to ete euey daye · iij ·  
sponfull fastynge till he be hole for it schall do away  
glete fro the hert *and* yeue him talente to mete · /

[f. 124r]

(198) **For hert brennyng** .,

15 Take wormode *and* sethe it *in* water *and* drynke ther-of ·  
(199) or take Ambrose · pulyoll · Auense · smalache · ori=  
ganum *and* rewe · sethe all thes to-geder *in* water *and* dryn=  
ke it · (201) or ete vj · rawe almaundes · or ete a fewe  
rawe pesis

20 (202) **For to do a-wey frekenys .,**

Take the rote of loueache · the rote of lylve *and* seeth

<sup>1</sup> e bevi questa pozione per nove mattine a digiuno e per altrettante <sup>2</sup> sere. Oppure fai bollire salvia, ruta, pepe e cumino <sup>3</sup> insieme in un calderone con de miele e mangia di lì una cucchiata <sup>4</sup> al mattino e un'altra alla sera.

<sup>5</sup> **Per il dolore allo stomaco.** <sup>6</sup> Prendi centaurea minore e falla bollire bene in birra o vino <sup>7</sup> bianco e poi pestala e mettila ancora nel calderone <sup>8</sup> e falla bollire nella stessa brodaglia. Poi filtrala <sup>9</sup> attraverso un panno e prendi due parti del succo e la terza <sup>10</sup> di miele bollito e chiarificato e falle bollire insieme e riponi il composto all'interno di <sup>11</sup> giare. E danne al malato da mangiare ogni giorno tre <sup>12</sup> cucchiatae a digiuno fino a che sarà guarito in quanto questa medicina può eliminare <sup>13</sup> la flegma in eccesso dallo stomaco e fargli tornare l'appetito.

<sup>14</sup> **Per bruciore di stomaco.** <sup>15</sup> Prendi assenzio maggiore e fallo bollire in acqua e bevalo. <sup>16</sup> Oppure prendi camedrio, menta poggio, cariofillata, sedano, *origanum* <sup>17</sup> e ruta, falli bollire tutti insieme in acqua e bevila <sup>18</sup> Oppure mangia sei mandorle crude, o mangia un po' <sup>19</sup> di piselli crudi.

<sup>20</sup> **Per mandare via le lentiggini.** <sup>21</sup> Prendi la radice di levistico, la radice di giglio e falle bollire.

hē ȝ ftāpe the rotʃ ȝ a noynte the frekenes w̄ th̄  
wat · / o2 take the blode of a boill · o2 of an hare  
ȝ a noynte it th̄ w̄ · / o2 take m̄cury ȝ sope of  
spayne ȝ well hē to ged̄ ȝ ȝ a noynte it th̄ w̄ · /

5                    **ffo2 euylle in the ftomake .,**

Take ȝ ftampe the rote of fenell ȝ of ~~louache~~  
smallache to ged̄ ȝ tēp hē w̄ h̄ wyne ȝ yeue the  
fēke to d̄zynke · / O2 make a plaff̄ of gynger<sup>ʃ</sup>  
Galyngale · rede rofes · pulyoll monteyn̄ ȝ co=  
10 myne of eche lyche grounde ȝ do th̄ to foure  
b2ede ȝ vyneger<sup>ʃ</sup> ȝ ley it hote to thi ftomake · /  
**A nothir<sup>ʃ</sup>** · Take wozmod · mynte · calamyn̄te ·  
fawge ȝ ftampe hē small ȝ temp̄ it w̄ vyneḡ  
ȝ ft̄fyene it throwe a clothe · ȝ take whete b2e=  
15 de ȝ tofte it till it be b2oune · thā myse it ȝ  
do it it all to ged̄ ȝ plaff̄ it to thi ftomake · /

**ffo2 ftoppynge of the b2este .,**

Take favery ȝ ftampe it ȝ take half wyne ȝ  
halfē waty<sup>ʃ</sup> ȝ boyle it ȝ do butt th̄ to ȝ tem=  
20 p̄ thi favery th̄ w̄ ȝ clenfe it throwe a clote · /  
[f.124v] ȝ d̄zynke th̄ of laft · / o2 take the floures of rofes ȝ

4 Il numero '85' è stato aggiunto al margine sinistro. ȝ ȝ] dittografia di 'ȝ'.

6 ~~louache~~] espunzione dello scriba mediante barratura e una fila di puntini sottoscritti.

7 h̄] espunzione dello scriba mediante un puntino sottoscritto.

10 Il numero '86' è stato aggiunto al margine sinistro. **grounde**] errore dello scriba per 'moche'.

14 **ft̄fyene**] la lettera <e> è stata espunta dallo scriba mediante puntino sottoscritto.

16 Il numero '87' è stato aggiunto al margine sinistro. **it it**] dittografia di 'it'.

20 **th̄ w̄**] errore dello scriba per 'ther-with'.

21 Nel margine superiore, al centro della pagina è stata scritta la lettera 'B', probabilmente da una mano successiva.

hem *and* stampe the rotes *and* a-noynte the frekenes *with* that  
water ·/ (203) or take the blode of a boll · or of an hare  
*and* a-noynte it ther-*with* ·/ (204) or take mercury *and* sope of  
spayne *and* well hem to-geder *and* (*and*) a-noynte it ther-*with* ·/

5 (205) **For euylle in the stomake .,**

Take *and* stampe the rote of fenell *and* of {louache}  
smallache to-geder *and* temper hem *with* {h} wyne *and* yeue the  
seke to drynke ·/ (206) Or make a plaster of gynger  
Galyngale · rede roses · pulyoll monteyn *and* co=

10 myne of eche lyche <moche> *and* do ther-to soure  
brede *and* veyneger *and* ley it hote to thi stomake ·/

(207) **A-nothir** · Take wormod · mynte · calamynte ·  
sawge *and* stampe hem small *and* temper it *with* vyneger  
*and* strey{e}ne it throwe a clothe · *and* take whete bre=

15 de *and* toste it till it be broune · than myse it *and*  
do it (it) all to-geder *and* plaster it to thi stomake ·/

(208) **For stoppyng of the breste .,**

Take savery *and* stampe it *and* take half wyne *and*  
halfe watyr *and* boyle it *and* do butter ther-to *and* tem=

20 per thi savery th<er>-*with* *and* clense it throwe a clothe ·/

[f.124v]

*and* drynke ther-of last ·/ (209) or take the floures of roses *and*

<sup>1</sup> Poi pesta le radici e ungi le lentiggini con questa <sup>/2</sup> acqua. Oppure prendi il sangue di un toro o di una lepre <sup>/3</sup> e ungi le lentiggini con questo. Oppure prendi mercorella e sapone di <sup>/4</sup> Spagna e falli bollire insieme e applica l'unguento sulle lentiggini.

<sup>5</sup> **Per il dolore allo stomaco.** <sup>/6</sup> Prendi e pesta la radice di finocchio e di <sup>/7</sup> sedano insieme e mescolale con del vino e dalli <sup>/8</sup> al malato da bere. Oppure fai un impacco di zenzero <sup>/9</sup> galanga, rose rosse, timo selvatico e cumino <sup>/10</sup> di ciascuno nella stessa quantità e aggiungi a questi del pane <sup>/11</sup> lievitato e aceto e applica l'impacco caldo sullo stomaco. <sup>/12</sup> **Un altro.** Prendi assenzio maggiore, menta, mentuccia <sup>/13</sup> e salvia e pestali in piccoli pezzi e mescolali con aceto <sup>/14</sup> e filtra il composto attraverso un panno, e prendi pane di grano <sup>/15</sup> e tostalo fino a che diventa scuro, poi sbriciolalo e <sup>/16</sup> aggiungilo agli altri ingredienti e spalma l'impacco sullo stomaco.

<sup>17</sup> **Per mancanza di respiro.** <sup>/18</sup> Prendi santoreggia e pestala e prendi metà vino e <sup>/19</sup> metà acqua e fallo bollire; aggiungi del burro e mescola <sup>/20</sup> la santoreggia con esso e filtra il composto attraverso un panno, <sup>/21</sup> e bevilo alla fine della giornata. Oppure prendi i fiori di rose e

violete · hokkes · bozage · butt · ʒ lyquoyce of eche lyche  
moch ʒ fethe hē in waṭ vn to the ʒ<sup>de</sup> pte ʒ vfe th  
of at mozonḁ colde ʒ at evenḁ hote ·/

**ffo2 hī that is alwey thryfty .,**

- 5 Take centorye o2 the rote <...> loueache · fṭampe it ʒ temp  
it vp w̄ wyne o2 w̄ warm waṭ ʒ dʒynke th̄ of · ʒ ·  
nyghtʃ whan thu goṣte to bedd ·/

**ffo2 to flee a ryngewo2me .,**

- Take t̄pentyne ʒ pouḁ of glaṣſe ſmaṭṭ gounde ʒ fa=  
10 rfe it to geḁ ʒ a noynte the ſo2e theʃ w̄ tiṭṭ it be ho=  
le ·/ o2 take moṣſe ʒ b2enne it to pouḁ ʒ frote the ſo=  
re ofte th̄ w̄ ·/ o2 take the ſope of plumtre ʒ fethe  
it ī waṭ ʒ thā dʒawe it throwe a clothe ʒ a noyn=  
te the ryngewo2me th̄ w̄ ·//

- 15 **ffo2 to b2eke a byle o2 a felone .,**

- Take the rote of rede dokke ʒ the rote of lylve of bo=  
the lyche moche · roṣte hē ʒ grynde hē ſmaṭṭ ī a mo2t  
ʒ do th̄ to bo2es grece ʒ fry hē to geḁ ʒ ley a plaṣt'  
th̄ of to the byle aṭṭ warm ʒ whā th̄ is do ley th̄  
20 to a newe ʒ it ſchaṭṭ b2eke it ·/

20b ffo2 the dʒopſie ī the wombe ʒ ī the fete ʒ fo2 coṣtyfe=  
20c nes ʒ glete a boutē the ſtomake

3 Il numero '88' è stato aggiunto al margine sinistro.

5 rote <...> loueache] omissione di una preposizione, verosimilmente 'of'.

7 Il numero '89' è stato aggiunto al margine sinistro.

9 Al margine sinistro è stato aggiunto un simbolo di paragrafo con inchiostro rosso.

15 La ricetta è contrassegnata dal numero '90' aggiunto al margine sinistro, insieme a un simbolo rosso di paragrafo, ora sbiadito.

18 Il numero '91' è stato aggiunto al margine sinistro.

20 Al margine sinistro è stato aggiunto un simbolo di 'nota bene'. ffo2 a byle [...] not broken] espunzione dello scriba segnalata mediante barratura e una fila di puntini sottoscritti. La forma corretta è stata inserita nello spazio tra la ricetta precedente e questa.



violete · hokkes · borage · butter · *and* lyquoryce of eche lyche  
moch *and* sethe hem in water vn-to the iij<sup>de</sup> parte *and* vse ther-  
of at moron colde *and* at even hote ·/

(210) **For him that is alwey thursty .,**

- 5 Take centorye or the rote <of> loueache · stampe it *and* temper  
it vp *with* wyne or *with* warm water *and* drynke ther-of · iij ·  
nyghtes whan thu goste to bedd ·/

(211) **For to slee a ryngeworme .,**

- Take *terpentyne and* poudere of glasse small grounde *and* sa=  
10 rse it to-geder *and* a-noynte the sore ther-*with* till it be ho=  
le ·/ (212) or take mosse *and* brenne it to poudere *and* frote the so=  
re ofte ther-*with* ·/ (213) or take the sope of pluntre *and* sethe  
it in water *and* than drawe it throwe a clothe *and* a-noyn=  
te the ryngeworme ther-*with* ·//

- 15 (214) **For to breke a byle or a felone .,**

- Take the rote of rede dokke *and* the rote of lylve of bo=  
the lyche moche · roste hem *and* grynde hem small in a mortar  
*and* do ther-to bores grece *and* fry hem to-geder *and* ley a plaster  
ther-of to the byle all warm *and* whan that is do ley ther-  
20 to a newe *and* it schall breke it ·/

20b (215) 'For the dropsie in the wombe *and* in the fete *and* for costyfe=  
20c nes *and* glete a-boute the stomake `

<sup>1</sup> violetta, malva selvatica, borragine, burro, e liquirizia di ciascuno nella stessa <sup>/2</sup> quantità e falli bollire in acqua fino alla terza parte e usa <sup>/3</sup> questo medicamento al mattino freddo e alla sera caldo.

<sup>4</sup> **Per colui che è sempre assetato.** <sup>/5</sup> Prendi centaurea minore o la radice di levistico, pestala e mescolala <sup>/6</sup> con del vino o con acqua calda e bevi questa pozione per tre <sup>/7</sup> notti quando vai a letto.

<sup>8</sup> **Per eliminare una micosi cutanea.** <sup>/9</sup> Prendi trementina e polvere di vetro frantumato in piccoli pezzi e <sup>/10</sup> setacciali insieme e ungi la piaga con questo fino a che sarà guarito. <sup>/11</sup> Oppure prendi muschio e riducilo in polvere e massaggia la piaga <sup>/12</sup> con questo. Oppure prendi sapone di prugna e falla bollire <sup>/13</sup> in acqua e poi filtrala attraverso un panno e ungi <sup>/14</sup> la micosi con questo.

<sup>15</sup> **Per incidere un bubbone o un carbonchio.** <sup>/16</sup> Prendi la radice di romice rosso e la radice di giglio di ciascuno <sup>/17</sup> nella stessa quantità; tostale e macinale in piccoli pezzi in un mortaio <sup>/18</sup> e aggiungi ad esse del grasso di verro e cuocili insieme e applica l'impacco <sup>/19</sup> sul bubbone molto caldo e quando lo hai fatto metterne lì <sup>/20</sup> un altro e lo romperà. <sup>/20b</sup> Per l'idropsia nella pancia e nei piedi e per la costipazione <sup>/20c</sup> e l'eccesso di flegma sullo stomaco.

**ffoꝛ a byle th̄ is roten ⁊ not broken .,.**

Take · iij · penny wey3t of fcamonye · ij · peny · wey3t  
of rubarbe · vj · peny wey3t of fene iij peny wey3t  
of pouđ waut̄ · ⁊ halfe a peny wey3t of 3eduale

5 a peny wey3t of fpykenarde a peny wey3t of flō

5b ✱ ffoꝛ a byle th̄ is roten ⁊ not bꝛoken / take rofte chefe ⁊ bozes grece th̄ is on molten

5c ⁊ oꝛ flampe hē to ged̄ ⁊ frye hē a lytell ⁊ plaft̄ it to the byle als hote

5d as the feke may fuffre ·/

[f. 125r]

of canell̄ a peny wey3t ⁊ halfe ā vnce of fugre of

Cypꝛys ⁊ bꝛaye hē to ged̄ ī a bꝛafen moꝛt̄ all̄ to

pouđ ⁊ lete the feke vfe this medycine fastynge euy

daye a gode sponfull̄ ⁊ w̄ ī · v · dayes at the ferthifte he

10 schall̄ be hole of all̄ the fekeneffe ·/

**ffoꝛ a byle th̄ is roten ⁊ not bꝛoken .,**

Take rofte chefe ⁊ bozes grece th̄ is on molten ⁊ ftāpe  
hē to ged̄ ⁊ fry hē a lytyll̄ ⁊ ley it to the byle als ho=  
te as the feke maye fuffre ·/

15 **ffoꝛ the dꝛopie .,**

Take an handfull̄ of ouꝛ ladies thistill̄ · an handfull̄

of yfope ⁊ an handfull̄ of rede arystologia rotes

⁊ fethe hē ī rennyngē wat̄ fro a l̄ pottell̄ to a q̄rte

⁊ dꝛynke th̄ all̄ tymes of the daye whā the lyfte / p̄ //

**5b-5d] ✱ ffoꝛ a byle th̄ is [...]** as the feke may fuffre ·/] ricetta aggiunta in fondo al *folium* in caratteri più piccoli. La stessa ricetta viene ripetuta al f.125r.

**6** Nel margine superiore, al centro della pagina è stata scritta la lettera ‘C’, probabilmente da una mano successiva.

**9 daye]** aggiunta dallo scriba in caratteri più piccoli al margine sinistro.

**11** La ricetta è contrassegnata dal numero ‘1’, aggiunto al margine sinistro. Al margine destro è stato aggiunto un simbolo di paragrafo con inchiostro rosso.

**15** La ricetta è contrassegnata dal numero ‘2’ aggiunto al margine sinistro.

**18 l]** espunzione dello scriba mediante un puntino sottoscritto.

{For a byle that is roten *and* not broken .,}

Take · iiij · penny wey3t of scamonye · ij · peny wey3t  
of rubarbe · vj · peny wey3t of sene iij peny wey3t  
of pouder wauter · *and* halfe a peny wey3t of 3eduale ·

5 a peny wey3t of spykenarde a peny wey3t of flour

5b ✕ for a byle that is roten *and* not broken / take roste chese *and* bores grece that is on molten 5c {*and*} or stampe hem to-geder *and* frye hem a lytell *and* plaster it to the byle als hote

5d as the seke may suffre ·/

[f. 125r]

of canell a peny wey3t *and* halfe an vnce of sugre of

Cyprys *and* braye hem to-geder in a brasen mortar all to

pouder *and* lete the seke vse this medycine fastynge euery

'daye' a gode sponfull *and* with-in · v · dayes at the ferthiste he

10 schall be hole of all the sekenesse ·/

(216) For a byle that is roten *and* not broken .,

Take roste chese *and* bores grece that is on molten *and* stampe  
hem to-geder *and* fry hem a lytyll *and* ley it to the byle als ho=  
te as the seke maye suffre ·/

15 (218) For the dropsie .,

Take an handfull of our ladies thistill · an handfull

of ysope *and* an handfull of rede aristologia rotes

*and* sethe hem in rennyng water fro a {l} pottell to a quarte

*and* drynke that all tymes of the daye whan the lyste / *probatum* //

<sup>2</sup> Prendi una quantità di scammonia pari al peso di quattro monete d'argento, di rabarbaro pari al peso di due monete d'argento <sup>3</sup> di senna pari al peso di sei monete d'argento, di polvere di Walter par al peso di tre monete d'argento, <sup>4</sup> e di curcuma pari al peso di mezza moneta d'argento, <sup>5</sup> di valeriana celtica pari al peso di una moneta d'argento, di fiore di cannella pari al peso di una moneta d'argento, <sup>6</sup> e di zucchero di Cipro prendi una quantità pari al peso di una moneta d'argento e mezza oncia. <sup>7</sup> Riduci questi ingredienti in polvere in un mortaio di rame <sup>8</sup> e fai usare al malato questa medicina a digiuno ogni <sup>9</sup> giorno una cucchiata piena ed entro cinque giorni al massimo egli <sup>10</sup> sarà guarito da tutte le malattie.

<sup>11</sup> **Per un bubbone che è putrefatto ma non rotto.** <sup>12</sup> Prendi formaggio arrostito e grasso di verro sciolto e pestali <sup>13</sup> insieme e cuocili un po' e applica l'impacco sul bubbone tanto caldo <sup>14</sup> quanto il malato riesce a sopportarlo (*la stessa ricetta è stata inserita dallo scriba alle righe 5b-d*).

<sup>15</sup> **Per l'idropsia.** <sup>16</sup> Prendi una manciata di cardo, una manciata <sup>17</sup> di issopo e una manciata di radici di aristolochia rossa <sup>18</sup> e falli bollire in acqua fresca in una quantità che può andare da mezzo gallone a un quarto <sup>19</sup> e bevi questa pozione in tutti i momenti del giorno quando desideri.

### ffoz the reynes .,.

Take faxifrage · watcreffes · pfoly · ʒ bonewozte of  
eche ~~lyche moche~~ an handfull ʒ take a pottell of  
fayre wat ʒ a quarte of white wyne ʒ fethe the  
5 herbes th̄ jñ to the · 11<sup>de</sup> parte thā clenfe it clene  
ʒ dʒynke furft ʒ lafte th̄ of .//

### ffoz hē that ſpekythe ī her flepe .,.

Take croppes of rewe ʒ croppis of v̄ueyñ of eche  
lyche moche ſtamp hē ʒ temp hem w̄ vyneḡ · ſtýne  
10 hē ʒ yeue the feke to dʒynke th̄ of at bed tyme ʒ  
w̄ jññ ix dayes he ſchalbe hole .//

[f. 125v]

### To ſtaunche blode of a veyne .,.

Take apece of falt befe bothe fette ʒ lene to gedd̄ als  
moche as thu hopeſt wiſſ̄ jñ to the wounde ʒ ley it  
15 on the coles ʒ lete it roſte tiſſ̄ it be hote throwe ʒ aſſ̄  
hote thriſt it ī to the wounde ʒ bynde it faſt ʒ it ſchall  
|ſtaunche

### ffoz demygreyne .,.

Take halfe an vnce of galyngale · an vnce of gynḡ  
20 halfe an vnce of notmugges · a q̄rtozn̄ of an vnce  
of clowes · a peny weyʒte of anyſe a q̄rtozn̄ of an

1 La ricetta è contrassegnata dal numero '3' aggiunto al margine sinistro.

3 ~~lyche moche~~ espunzione dello scriba mediante una fila di puntini sottoscritti.

7 La ricetta è contrassegnata dal numero '4' aggiunto al margine sinistro.

12 Nel margine superiore, al centro della pagina è stata scritta la lettera 'C', probabilmente da una mano successiva. La ricetta è contrassegnata dal numero '5' aggiunto al margine sinistro.

18 La ricetta è contrassegnata dal numero '6' aggiunto al margine sinistro.

(219) **For the reynes .,**

Take saxifrage · watercresses · persoly · *and* boneworte of  
eche {lyche moche} an handfull *and* take a pottell of  
fayre water *and* a quarte of white wyne *and* sethe the  
5 herbes ther-jn to the · iij<sup>de</sup> parte than clense it clene  
*and* drynke furst *and* laste ther-of ·//

(220) **For hem that spekythe in her slepe .,**

Take croppes of rewe *and* croppis of verueyn of eche  
lyche moche stamp hem *and* temper hem with vyneger · streyne  
10 hem *and* yeue the seke to drynke ther-of at bed tyme *and*  
*with-jnn* ix dayes he schalbe hole ·//

[f. 125v]

(221) **To staunche blode of a veyne .,**

Take a pece of salt befe bothe fette *and* lene to-gedder als  
moche as thu hopest will jn-to the wounde *and* ley it  
15 on the coles *and* lete it roste till it be hote throwe *and* all  
hote thrist it in-to the wounde *and* bynde it fast *and* it schall  
staunche

(222) **For demygreyne .,**

Take halfe an vnce of galyngale · an vnce of gynger  
20 halfe an vnce of nottmugges · a quartorn of an vnce  
of clowes · a peny wey3te of anyse a quartorn of an

<sup>1</sup> **Per i reni.** /<sup>2</sup> Prendi pimpinella sassifraga, crescione d'acqua, prezzemolo e margherita, di /<sup>3</sup> ciascuna una manciata, poi prendi un gallone di /<sup>4</sup> acqua cristallina e un quarto di vino bianco e fai bollire le /<sup>5</sup> erbe in questi fino alla terza parte. Poi filtra bene /<sup>6</sup> e bevi questa pozione come prima cosa al mattino e ultima alla sera.

<sup>7</sup> **Per coloro che parlano nel sonno.** /<sup>8</sup> Prendi germogli di ruta e germogli di verbena di ciascuno /<sup>9</sup> nella stessa quantità, pestali e mischiali con aceto, poi filtrali /<sup>10</sup> e dai al malato da bere questa all'ora di coricarsi ed /<sup>11</sup> entro nove giorni sarà guarito.

<sup>12</sup> **Per fermare il sanguinamento di una vena.** /<sup>13</sup> Prendi un pezzo di carne di manzo salata sia il grasso che la parte magra, tanto /<sup>14</sup> quanto credi che entri nella ferita e mettilo /<sup>15</sup> sui carboni e lascialo arrostito fino a che sarà caldo. Poi /<sup>16</sup> infilalo nella ferita ben caldo e legalo stretto e /<sup>17</sup> il sangue cesserà di uscire.

<sup>18</sup> **Per l'emigrania.** /<sup>19</sup> Prendi mezza oncia di galanga, un'oncia di zenzero /<sup>20</sup> mezza oncia di noci moscate, un quarto di un'oncia /<sup>21</sup> di chiodi di garofano, una quantità di anice pari al peso di una moneta d'argento, un quarto di

vnce of enuff campane · halfe an vnce of lycozyfe  
ȝ an vnce of fugr̄ ȝ bete hē all to pouđ ȝ medle hem  
wele to ged̄ ȝ lete the feke vſe this pouđ furſt ȝ  
laſte a ſponfull at onys ȝ he ſchalbe hole ī · 11ȝ · dayes · //

5                   **A nothir to diſtroye the rote th̄ of .,**

Be lette blode ī the neke whā the mone is in  
~~piſſes~~ the ſigne of piſſes · ȝ take the buddes of an  
oke ȝ diſtill th̄ of wat̄ a q̄rtozn of a pynte ȝ do  
th̄ to dī a pynte of white wyne ȝ diſtill it a gay=  
10 ne to ged̄ ȝ thā take 1ȝ vnc̄ ȝ a dī of bayes ȝ  
medle all to ged̄ on the fyre ȝ late it ſtonde ī a  
glaſſe potte · ȝ whan thu art lete blode take a pe=  
ce of tend̄ leth̄ of cheueſſ ȝ ley that oyle th̄ on  
ȝ ley it to the place th̄ thu art lett blode ȝ it ſch=  
15 all the venym of the veynes a wey wher̄ ſo euyr̄  
it be in the hede · //

**ffoz a fuellynge wombe .,**

Drynke grene rewe w̄ wyne oꝝ w̄ ale oft ȝ he <sup>ſchalbe</sup>~~ſchbe~~ hole  
ſekerly foz it is pved · //

[f.126r]           20                   **ffoz the dzopelye .,**

Take ȝ lb̄ of p̄foly ȝ lb̄ of ſawge · d̄ lb̄ of mynte · d̄ lb̄

5 La ricetta è contrassegnata dal numero ‘7’ aggiunto al margine sinistro.

7 ~~piſſes~~ espunzione dello scriba mediante una fila di puntini sottoscritti.

14 ~~th̄~~ errore dello scriba per ‘wher’.

17 La ricetta è contrassegnata dal numero ‘8’ aggiunto al margine sinistro.

18 ~~ſchbe~~ espunzione dello scriba mediante fila di puntini sottoscritti. La forma corretta – ‘schalbe’ – è stata aggiunta sopra.

20 Nel margine superiore, al centro della pagina è stata scritta la lettera ‘C’, probabilmente da una mano successiva. La ricetta è contrassegnata dal numero ‘9’ aggiunto al margine sinistro.

vnce of enull campane · halfe an vnce of lycoryse  
and an vnce of sugr and bete hem all to pouder and medle hem  
wele to-geder and lete the seke vse this pouder furst and  
laste a sponfull at onys and he schalbe hole in · iij · dayes ·//

5 (223) **A-nothir to distroye the rote ther-of .,**

Be lette blode in the neke whan the mone is in  
{pisses} the singne of pisses · and take the buddes of an  
oke and distill ther-of water a quartorn of a pynte and do  
ther-to dimidium a pynte of white wyne and distill it a-gay=  
10 ne to-geder and than take ij vnces and a dimidium of bayes and  
medle all to-geder on the fyre and late it stonde in a  
glasse potte · and whan thu art lete blode take a pe=  
ce of tender lether of cheuerell and ley that oyle ther-on  
and ley it to the place <w>her thu art lett blode and it sch=  
15 all the venym of the veynes a-wey wher-so-euyr  
it be in the hede ·//

(224) **For a suellynge wombe .,**

Drynke grene rewe with wyne or with ale oft and he {scbbe} 'schalbe' hole  
sekerly for it is prved ·//

[f.126r] 20 (225) **For the dropesye .,**

Take j lbra of persoly j lbra of sawge dimidium lbra of mynte dimidium  
lbra

<sup>1</sup> un'oncia di enula campana, mezza oncia di liquirizia <sup>2</sup> e un'oncia di zucchero e riduci tutti gli ingredienti in polvere e mescolali <sup>3</sup> bene insieme e fai usare al malato questa polvere come prima cosa al mattino e <sup>4</sup> ultima alla sera una cucchiata alla volta e guarirà in tre giorni.

<sup>5</sup> **Un altro per distruggere la radice di questa.** <sup>6</sup> Lascia scorrere sangue dal collo quando la luna è nel <sup>7</sup> segno dei pesci, e prendi i germogli di una <sup>8</sup> quercia e distilla da lì un quarto di pinta di acqua e aggiungi <sup>9</sup> ad essa mezza pinta di vino bianco e distilla ancora <sup>10</sup> tutto insieme e poi prendi due once e mezzo di bacche e <sup>11</sup> mischia tutto insieme sul fuoco e lascialo riposare in un <sup>12</sup> barattolo di vetro, e quando hai lasciato scorrere il sangue prendi un pezzo <sup>13</sup> di pelle tenera di capretto e spalma su di essa l'olio che hai preparato <sup>14</sup> e mettilo nel posto dove hai fatto scorrere il sangue e questo eliminerà <sup>15</sup> tutto il veleno dalle vene ovunque <sup>16</sup> esso sia nella testa.

<sup>17</sup> **Per una pancia gonfia.** <sup>18</sup> Bevi della ruta verde con vino o con birra spesso ed egli guarirà <sup>19</sup> sicuramente perché questo rimedio è provato.

<sup>20</sup> **Per l'idropsia.** <sup>21</sup> Prendi una libbra di prezzemolo, una libbra di salvia, mezza libbra di menta, mezza libbra

of rewe · d f̄b of planteyn d f̄b of watkerfes hewe all  
theſe ſmall ꝓ put hē in fayr dōwghe ꝓ make cakes ꝓ ba=  
ke hē wele ꝓ aft̄ bzeke hē in ſmall gobetꝓ ꝓ put hem ī  
11ꝓ galones of ſtronge ale ꝓ ſtale ꝓ d̄zynke th̄ of · ix dayes

5

lꝓ be hole

**ffoꝛ the d̄zoꝓefye whā the waṭ is be twexe  
the felle ꝓ the fleſche .ꝓ**

Take the ſchayngꝓ th̄ is ſchauen of ſchepes ſkynnes oꝛ nete  
ſkynnys ꝓ fethe hē in waṭ tiṭl they be als th̄ikke as glewe  
10 ꝓ als hote as the ſeke maye ſufferꝓ it bynde it a bouthe

lꝓbody ·l

**ffoꝛ to d̄zawe oute bꝛokene bones of a  
mannys hede that is woundyd .ꝓ**

Take beteyn v̄ueyn · rewe · ꝓ ſtampe hē to ged̄ ꝓ do th̄  
15 to hony ꝓ ryemele oꝛ whete flō ꝓ the white of an eye  
ꝓ plaſt̄ it to the ſoꝛe · pbat ē ·//

**ffoꝛ poꝓfenynge .ꝓ**

Take walnotte barke ꝓ bare a wey the vt̄teſt rynde ꝓ  
make pouḍ th̄ of ꝓ ley it ī ale oꝛ ī waṭ all a nyght  
20 ꝓ on the moꝛon ſtreynē it ꝓ d̄zyn\*e it faſtynge · ꝓ  
thu ſchaṭt caſt vp the venym ·//

6 La ricetta è contrassegnata dal numero '10' aggiunto al margine sinistro.

12 La ricetta è contrassegnata dal numero '11' aggiunto al margine sinistro

16 pbat] il tratto orizzontale della lettera <t> forma un ricciolo ascendente.

17 La ricetta è contrassegnata dal numero '12' aggiunto al margine sinistro.

20 d̄zyn\*e] una macchia di inchiostro copre la quinta lettera, verosimilmente <k>.



of rewe · *dimidium libra* of planteyn *dimidium libra* of waterkorses hewe all  
these small *and* put hem in fayr dowghe *and* make cakes *and* ba=  
ke hem wele *and* after breke hem in small gobetes *and* put hem in  
iij galones of stronge ale *and* stale *and* drynke ther-of · ix dayes  
5 *and* be hole

(226) **For the dropesye whan the water is be-twexe  
the felle *and* the flesche .,**

Take the schauynges that is schauen of schapes skynnes or nete  
skynnys *and* sethe hem in water till they be als thikke as glewe  
10 *and* als hote as the seke maye suffer it bynde it a-boute the  
body ·

(227) **For to drawe oute brokene bones of a  
mannys hede that is woundyd .,**

Take beteyn verueyn · rewe · *and* stampe hem to-geder *and* do ther-  
15 to hony *and* ryemele or whete flour *and* the white of an eye  
*and* plaster it to the sore · / *probatum est* · //

(228) **For poysenyngē .,**

Take walnotte barke *and* bare a-wey the vtterest rynde *and*  
make poudere ther-of *and* ley it in ale or in water all a nyght  
20 *and* on the moron streyne it *and* dryn<k>e it fastyngē · *and*  
thu schall cast vp the venym · //

<sup>1</sup> di ruta, mezza libbra di piantaggine, mezza libbra di crescione d'acqua, taglia tutti <sup>/2</sup> questi ingredienti in piccoli pezzi e aggiungili ad un impasto liscio e fai delle torte e cuocile <sup>/3</sup> bene. Dopodiché spezzale in piccoli pezzi e mettili in <sup>/4</sup> tre galloni di birra forte e vecchia e bevine per nove giorni <sup>/5</sup> e guarirai.

<sup>6</sup> **Per l'idropsia quando l'acqua è tra <sup>/7</sup> la pelle e la carne.** <sup>/8</sup> Prendi il vello che viene tosato dalla pelle delle pecore o dalla pelle <sup>/9</sup> del bestiame e fallo bollire in acqua fino a che diventa tanto denso quanto una colla <sup>/10</sup> e tanto caldo quanto il malato riesce a sopportare, applica questo impacco sul <sup>/11</sup> corpo.

<sup>12</sup> **Per togliere le ossa rotte <sup>/13</sup> dalla testa di un uomo che è ferito.** <sup>/14</sup> Prendi betonica, verbena e ruta, e pestale insieme, poi aggiungi <sup>/15</sup> miele e farina di segale o di grano e l'albume di un uovo <sup>/16</sup> e applica questo impacco sulla piaga. *È provato.*

<sup>17</sup> **Per l'avvelenamento.** <sup>/18</sup> Prendi la cortecchia di un albero di noce e togli la parte più superficiale e <sup>/19</sup> ricava da essa una polvere e mettila in birra o acqua tutta una notte <sup>/20</sup> e al mattino filtrala e bevila a digiuno, e <sup>/21</sup> vomiterai il veleno.

**A feky<sup>1</sup> laxatyfe .,**

Take of the best tiryte · ij · dzag̃ms pou<sup>1</sup>dyd of the best gyn=  
ge<sup>1</sup> wele pou<sup>1</sup>dyd j dzagm j of fyn fugre Caphatim  
d an vnce medle hē to gedze j lete the pacyent take a  
5 sponfull fastyng<sup>1</sup>e th<sup>1</sup> of w̃ wyne o2 w̃ ale .//

[f.126v]

**Vnguentū contra colicā passio<sup>1</sup>nē .,**

Take a yonge welp<sup>1</sup>e male j hilde hī j put hī on a spitte  
j roste j hī j kepe the mat<sup>1</sup> th<sup>1</sup> dzoppetth of hī als longe  
as the wyll dzoppe thā take the body j encenre on a  
10 stone w̃ oyle j sō make th<sup>1</sup> of a noynemente j whā  
thu art defesid a noynte the soze place th<sup>1</sup> w̃ a gayn<sup>1</sup>

**A nother fo2 the fame ., |the fyre**

Take a pottell of grete salt j melt it ī hote wat<sup>1</sup> j  
put it jn a tubbe j bathe the th<sup>1</sup> jnne j jf thu haue to  
15 lytyll wat<sup>1</sup> put th<sup>1</sup> to moze hote wat<sup>1</sup> j it will rele=  
ffe thi passio<sup>1</sup>n<sup>1</sup> j thu schall haue appetyte to fege .//

**A nother fo2 the fame .,**

Take a fb of comyn<sup>1</sup> j stepe it ī a pynte of vyne<sup>1</sup>  
afl a nyght j a daye j aft ley it on a platte bo2de  
20 j sett it ī an oven<sup>1</sup> aft dzawyng fo2the of b2ede j  
dzy it j make pou<sup>1</sup>d th<sup>1</sup> of j take a qn<sup>1</sup>tyte of saxi=

1 La ricetta è contrassegnata dal numero '13' aggiunto al margine sinistro.

6 Nel margine superiore, al centro della pagina è stata scritta la lettera 'C', probabilmente da una mano successiva. La ricetta è contrassegnata dal numero '14' aggiunto al margine sinistro.

8 j] espunzione dello scriba mediante un puntino sottoscritto.

12 La ricetta è contrassegnata dal numero '15' aggiunto al margine sinistro.

17 La ricetta è contrassegnata dal numero '16' aggiunto al margine sinistro.

(229) **A sekyr laxatyfe .,.**

Take of the best tirb<entyn>e · ij · dragm*ms* pouderyd of the best gyn=  
ger wele pouderyd j dragm *and* of fyn sugre Caphatin  
*dimidium* an vnce medle hem to-gedre *and* lete the pacyent take a  
5 sponfull fastynge ther-of *with* wyne or *with* ale ·//

[f.126v]

(230) **Vnguentum contra colicam passionem .,**

Take a yonge welphe male *and* hilde him *and* put him on a spitte  
*and* roste {*and*} him *and* kepe the mater that droppetth of him als longe  
as he wyll droppe than take the body *and* encere on a  
10 stone *with* oyle *and* so make ther-of an oynemente *and* whan  
thu art desesid a-noynthe the sore place ther-*with* a-gayn  
'the fyre` (231) **A-nother for the same .,**

Take a pottell of grete salt *and* melt it in hote water *and*  
put it jn a tubbe *and* bathe the ther-jnne *and* jf thu haue to  
15 lytyll water put ther-to more hote water *and* it will rele=  
sse thi passion *and* thu schall haue appetyte to sege ·//

(232) **A-nother for the same .,**

Take a *libra* of comyn *and* stepe it in a pynte of vyneger  
all a nyght *and* a daye *and* after ley it on a platte borde  
20 *and* sett it in an oven after drawyng forthe of brede *and*  
dry it *and* make pouder ther-of *and* take a quantyte of saxi=

<sup>1</sup> **Un lassativo sicuro.** /<sup>2</sup> Prendi due dracme polverizzate della migliore trementina, e del migliore zenzero /<sup>3</sup> ben polverizzato una dracma e mezza oncia di fine zucchero bianco; /<sup>4</sup> mischiali insieme e danne al paziente una /<sup>5</sup> cucchiata a digiuno con vino o con birra.

<sup>6</sup> **Unguentum contra colicam passionem.** /<sup>7</sup> Prendi un cucciolo di cane maschio e spellalo e mettilo su uno spiedo /<sup>8</sup> e arrostiscilo e tieni la sostanza che sgocciola da esso fino a che /<sup>9</sup> ce ne è. Poi prendi il corpo e inceneriscilo su una /<sup>10</sup> pietra con dell'olio e ricava un unguento e quando /<sup>11</sup> stai male ungi il punto che ti fa male con questo davanti /<sup>12</sup> al fuoco. **Un altro per lo stesso.** /<sup>13</sup> Prendi mezzo gallone di sale grezzo e scioglilo in acqua calda e /<sup>14</sup> mettilo dentro una tinozza e lavati lì dentro. E se ti rimane /<sup>15</sup> poca acqua aggiungi più acqua calda e allevierà /<sup>16</sup> il dolore e avrai desiderio di *sege*.

<sup>17</sup> **Un altro per lo stesso.** /<sup>18</sup> Prendi una libbra di cumino e mettilo in infusione in una pinta di aceto /<sup>19</sup> per una notte intera e un giorno, e poi mettilo su un'asse piatta /<sup>20</sup> e mettilo in un forno dopo avervi cotto del pane e /<sup>21</sup> fallo seccare lì dentro. Poi ricavane una polvere e prendi un po' di sassifraga

frage ȝ the ! kereneſſ of xxx cheryſtonys ȝ make  
hē in pouđ ȝ caſt it ī growell ȝ othiꝝ potage · All the  
medled ȝ w̄ a ſpone ete it but not all the potage ȝ  
walke aft ȝ werche ·//

5                    ffoz the fame paſſion ȝ foz grauelle ȝ  
foz blode pyffynge a gode dzyneke .,.

Take an handfull of roſemarye ȝ bzufe it ī a mo=  
rt̄ ȝ do it ī a potte ȝ do th̄ to a quarte of white wy=  
ne ȝ boyle it a q̄rt̄ of an houꝝ ȝ ſtreyne it throwe  
10 a fayre clothe all th̄ thu may gete th̄ of ·/ ȝ thā  
take groundſwelly th̄ is yonge an handfull ȝ kut  
of the rot̄ ȝ kerve it ſmaſſ ȝ put it ī a potte ȝ do  
th̄ to als moche whete bran ȝ take a q̄rte of piſſe  
[f. 127r] ȝ boyle it be it ſelfe ȝ ſcom it ȝ do th̄ to the herb̄s

15 ȝ the bzand ȝ boyle hē to ged̄ till the piſſe be cōſumed  
ȝ thā take it oute ȝ do it ī a frynge panne ȝ do th̄ to  
ſchepeſtalowghe th̄ is clerly molte ȝ frye it th̄ jnne ȝ  
kepe it moyſte ȝ plaſt̄ it all hote on a cloute ȝ ley it  
on the ſchare · ȝ yeue the ſeke to dzyneke hote ā even  
20 ȝ colde at mozon the dzyneke of roſemarye ·//

**1 !]** espunzione dello scriba mediante un puntino sottoscritto. **kereneſſ]** la seconda lettera <e> è stata espunta dallo scriba mediante un puntino sottoscritto.

**5** La ricetta è contrassegnata dal numero '17' aggiunto al margine sinistro.

**14** Nel margine superiore, al centro della pagina è stata scritta la lettera 'C', probabilmente da una mano successiva. **herb̄s]** le ultime due lettere sono state espunte dallo scriba mediante una fila di puntini sottoscritti e corrette in <e> soprascritta alle lettere espunte.

frage *and* the {l} ker{e}nelles of xxx cherystonys *and* make  
hem in pouder *and* cast it in growell *and* othir potage · All the  
medled *and with* a spone ete it but not all the potage *and*  
walke after *and* werche ·//

5 (233) For the same passion *and* for grauelle *and*  
for blode pyssynge a gode drynke .,.

Take an handfull of rosemarye *and* burse it in a mo=  
rter *and* do it in a potte *and* do ther-to a quarte of white wy=  
ne *and* boyle it a quarte of an hour *and* streyne it throwe

10 a fayre clothe all that thu may gete ther-of ·/ *and* than  
take groundeswelly that is yonge an handfull *and* kut  
of the rotes *and* kerve it small *and* put it in a potte *and* do ther-  
to als moche whete bran *and* take a quarte of pisse

[f. 127r]

*and* boyle it be it-selfe *and* scom it *and* do ther-to the herb{is}‘e’  
15 *and* the bran *and* boyle hem to-geder till the pisse be consumed  
*and* than take it oute *and* do it in a frynge panne *and* do ther-to  
schepestalowghe that is clerly molte *and* frye it ther-jnne *and*  
kepe it moyste *and* plaster it all hote on a cloute *and* ley it  
on the schare · *and* yeue the seke to drynke hote at even

20 *and* colde at moron the drynke of rosemarye ·//

<sup>1</sup> e i semi di trenta noccioli di ciliegie e riducili in <sup>2</sup> polvere e aggiungi questa polvere nel porridge e in altre zuppe. Dopo averla ben <sup>3</sup> mescolata mangiala con un cucchiaino ma non finire la zuppa e <sup>4</sup> cammina quando non duole.

<sup>5</sup> **Per lo stesso dolore e per la sabbia e <sup>6</sup> per l'ematuria una buona pozione.** <sup>7</sup> Prendi una manciata di rosmarino e tritalo in un mortaio <sup>8</sup> e mettilo in un calderone e aggiungi un quarto di vino bianco. <sup>9</sup> Fallo bollire un quarto d'ora e filtra attraverso <sup>10</sup> un panno pulito tutto ciò che riesci a ricavare da esso. A parte <sup>11</sup> prendi una manciata di senecione fresco, taglia <sup>12</sup> le radici e taglialo in piccoli pezzi; poi mettilo in un calderone e aggiungi ad esso <sup>13</sup> la stessa quantità di crusca di frumento. Prendi un quarto di urina <sup>14</sup> e falla bollire da sola, toglila schiuma e aggiungi l'erba <sup>15</sup> e la crusca e fai bollire tutto insieme e fino a che l'urina evapora <sup>16</sup> e poi tira fuori il composto e mettilo in una padella e aggiungi <sup>17</sup> sego ben sciolto e cuocilo lì dentro <sup>18</sup> mantienilo umido e spalmalo ben caldo su un panno e mettilo <sup>19</sup> sulla zona pubica e dai al malato da bere calda alla sera <sup>20</sup> e fredda al mattino la pozione di rosmarino.

**ffoz gnawynge ȝ akynge ȝ foz all gou=**

tys as scietica passio ȝ the bonefchaue /

Take pisse ȝ pouđ of pep ȝ wasche th̄ w̄ the foz  
place ȝ make a plast' of hony ȝ pep powderid ȝ wele  
5 medled to geđ till it be as thikke as batoure ȝ  
plast' it to the scietica passio th̄ th̄ it akethe ȝ gna=  
w̄ ȝ it schall cessen̄ ī a nyghte ·/

**scietica passio** / is a goute ī the hippe

oz ī the thie bone ȝ th̄ is a colde goute ȝ makethe the  
10 marrye foz to waste · ȝ jf it be benethe it is cleped  
the bonefchaue ȝ all be colde goutf̄ ·/ pbat ē ·/

**ffoz to make an esy p̄gacyon .,**

Take laureall ȝ make pouđ th̄ of ȝ tēp it w̄ hony of  
eche lyche moche ȝ d̄ynke it w̄ white wyne ·//

15 **ffoz fuellynge ȝ ache of wounde .,**

Take the p̄ jufe of eld̄ leuys · bene mele ȝ pouđ of co=  
myn ȝ make a plast' it to the wounde ȝ it schall aba=  
te the fuellynge ·//

[f.127v]

**ffoz to make terpentyne foz entretf̄ ȝ**

20 Take · iij · q̄rtozns of clene rosyn ȝ a q̄rtozn̄ **lrages .,**  
of profeyn̄ ȝ d̄ a fb̄ of gode oyle olyue th̄ is grene ȝ

1 La ricetta è contrassegnata dal numero '18' aggiunto al margine sinistro.

5 **batoure]** la lettera <o> è stata espunta dallo scriba mediante un puntino sottoscritto.

6 **th̄]** errore dello scriba per 'wher'.

8 La ricetta è contrassegnata dal numero '19' aggiunto al margine sinistro.

12 La ricetta è contrassegnata dal numero '20' aggiunto al margine sinistro.

15 La ricetta è contrassegnata dal numero '21' aggiunto al margine sinistro.

16 **p]** espunzione dello scriba mediante barratura.

19 Nel margine superiore, al centro della pagina è stata scritta la lettera 'C', probabilmente da una mano successiva. La ricetta è contrassegnata dal numero '22' aggiunto al margine sinistro.

(234) **For gnawynge and akynge and for all gou=**

tys as scietica passio and the boneschaue /

Take pisse and pouder of peper and wasche ther-with the sore  
place and make a plaster of hony and peper pouderid and wele  
5 medled to-geder till it be as thikke as bat{o}ure and  
plaster it to the scietica passio <wh>er that it akethe and gna=  
with and it schall cessen in a nyghte ·/

(235) **Sciatica passio** / is a goute in the hippe

or in the thie bone and that is a colde goute and makethe the  
10 marrye for to waste · and jf it be benethe it is cleped  
the boneschaue and all be colde goutes ·/ *probatum est* ·/

(236) **For to make an esy purgacyon .,**

Take laureall and make pouder ther-of and temper it with hony of  
eche lyche moche and drynke it with withe wyne ·//

15 (237) **For suellynge and ache of wounde .,**

Take the {p} juse of elder leuys · bene mele and pouder of co=  
myn and make a plaster (it) to the wounde and it schall aba=  
te the suellynge ·//

[f.127v]

(238) **For to make terpentyne for entretes and**

20 **rages .,** Take ·iij · quartorn of clene rosyn and a quartorn  
of perroseyn and dimidium a libra of gode oyle olyue that is grene and

<sup>1</sup> **Per la corrosione e il dolore e per tutti** /<sup>2</sup> i tipi di gotta come la sciatica e *boneschaue*. /<sup>3</sup> Prendi urina e pepe in polvere e lava con questi il punto che fa /<sup>4</sup> male, poi fai un impacco di miele e pepe in polvere e /<sup>5</sup> mescola bene gli ingredienti fino a farli diventare densi quanto una pastella e /<sup>6</sup> spalmalo sulla sciatica dove fa male ed è corrosivo /<sup>7</sup> e il dolore cesserà in una notte.

<sup>8</sup> **Sciatica passio** è una gotta nell'anca /<sup>9</sup> o nel femore e questa è una gotta fredda e causa la consumazione del /<sup>10</sup> midollo. Se il dolore è in basso viene chiamata /<sup>11</sup> *boneschaue*, ed entrambe sono gotte di tipo freddo. *È provato*.

<sup>12</sup> **Per fare un facile purgativo.** /<sup>13</sup> Prendi alloro e riducilo in polvere, mescolalo con la stessa quantità /<sup>14</sup> di miele e bevillo con del vino bianco.

<sup>15</sup> **Per gonfiore e dolore di una ferita.** /<sup>16</sup> Prendi il succo di foglie di sambuco, farina di fagioli e polvere di cumino /<sup>17</sup> e fai un impacco e mettilo sulla ferita e ridurrà /<sup>18</sup> il gonfiore.

<sup>19</sup> **Per preparare la trementina per balsami e** /<sup>20</sup> **bende.** Prendi tre quarti di colofonia e un quarto /<sup>21</sup> di resina e mezza libbra di buon olio di oliva verde e

ȝ lete pouđ the roseyñ ȝ do the oyle ī to a panne ȝ do  
th̄ to the roseyñes ȝ fette it on an eŷy fyr̄ th̄ it boyle  
fofte ȝ whan̄ it is molte ȝ medled lette it kele tiff  
the grete hete be paŷŷid ȝ thā ŷtreyñ it ȝ do it ī boxes ·/

- 5 **A noth̄ fo2 flee rages** ·/ Take a pounde of roseyñ  
ȝ d̄ ŷ of oyle ȝ fette it on an eŷy fyr̄ but melte †  
the roseyñ furŷt o2 the oyle cū th̄ to kele it ȝ put it  
|ī boxes

**ffo2 a memb2e that is dede ȝ d2ye** .,

- 10 Take pych ȝ ley it warm on the memb2e ȝ it wiŷŷ  
hele it ·/ ffo2 the pych hath ŷtew to d2awe the ŷp2yte  
to the place a gayne th̄ as it was furŷt ȝ it revixeth  
ȝ cōfo2teth ony memb2e th̄ is be nomyñ ·/

**ffo2 a ŷtomake that is engleyed** .,

- 15 Take a ŷawc̄full of eyŷel̄ ȝ crūme it full of crū=  
mys of white b2ede ȝ put th̄ to half a ŷponfull of po=  
ud̄ of pep̄ ȝ medle it to ged̄ ȝ ete it w̄ a ŷpone ȝ it  
ŷchall fo2 do the b2ennynḡe ȝ make hī to haue talent  
|to mete

- 20 **ffo2 the blodȝ menyfoun** .,

Take myŷŷefoyle ȝ weyb2ede of eche lȝche moche ȝ

1 ȝ] dittografia di 'and'.

5 La ricetta è contrassegnata dal numero '23' aggiunto al margine sinistro.

6 †] espunzione dello scriba mediante un puntino sottoscritto.

9 La ricetta è stata contrassegnata dal numero '23' aggiunto al margine sinistro barrato e corretto in '24' dalla stessa mano.

14 La ricetta è contrassegnata dal numero '24' aggiunto al margine sinistro barrato e corretto in '25' dalla stessa mano.

20 La ricetta è contrassegnata dal numero '25' aggiunto al margine sinistro barrato e corretto in '26' dalla stessa mano.



(*and*) lete powder the roseyn *and* do the oyle *in-to* a panne *and* do ther-to the roseynes *and* sette it on an esy fyr that it boyle softe *and* whan it is molte *and* medled lette it kele till the grete hete be passid *and* than streyn it *and* do it *in* boxes ·/

5 (239) **A-nother for flee rages** ·/ Take a pounce of roseyn *and* *dimidium libra* of oyle *and* sette it on an esy fyr but melte {l} the roseyn first or the oyle *cum* ther-to kele it *and* put it *in* boxes

(240) **For a membre that is dede and drye** .,

10 Take pynch *and* ley it warm on the membre *and* it will hele it ·/ For the pynch hath uertew to drawe the spryte to the place a-gayne ther as it was first *and* it revixeth *and* conforteth ony membre that is be-nomyn ·/

(241) **For a stomake that is englymed** .,

15 Take a sawcerfull of eysell *and* crumme it full of crummys of white brede *and* put ther-to half a sponfull of powder of peper *and* medle it to-geder *and* ete it *with* a spon *and* it schall for-do the brennyng *and* make him to haue talent to mete

20 (242) **For the bloody menysoun** .,

Take myllefoyle *and* weybrede of eche lych moche *and*

<sup>1</sup> riduci in polvere la resina e metti l'olio in u calderone e aggiungi <sup>2</sup> le resine e mettilo su un fuoco dolce per farlo bollire <sup>3</sup> piano e quando è sciolto e mischiato lascialo raffreddare fino a che <sup>4</sup> il calore passa e poi filtralo e riponilo in vasetti. <sup>5</sup> **Un altro per delle bende contro le pulci.** Prendi una libbra di colofonia <sup>6</sup> e mezza libbra di olio e ponili sopra un fuoco dolce. Ma fai sciogliere <sup>7</sup> prima la colofonia o l'olio. Fai raffreddare l'unguento e riponilo <sup>8</sup> in vasetti.

<sup>9</sup> **Per un arto che è addormentato e intorpidito.** <sup>10</sup> Prendi del catrame vegetale e spalmalo caldo sull'arto e lo <sup>11</sup> curerà. Infatti, il catrame vegetale ha questa virtù: attrarre lo spirito <sup>12</sup> in quel posto ancora come era prima e rinvigorire <sup>13</sup> e confortare un arto che è intorpidito.

<sup>14</sup> **Per lo stomaco costipato.** <sup>15</sup> Prendi un piattino di aceto e riempilo di pezzetti <sup>16</sup> di pane bianco e aggiungi mezza cucchiata di pepe <sup>17</sup> in polvere e mischia. Poi mangia con un cucchiaino e questo <sup>18</sup> allevierà il bruciore e gli farà tornare <sup>19</sup> l'appetito.

<sup>20</sup> **Per la dissenteria.** <sup>21</sup> Prendi achillea millefoglie e piantaggine maggiore, di ciascuna nella stessa quantità,

ftampe hē aſſ to ged̄ ȝ tēp̄ it w̄ wyne o2 wat̄ ȝ yeue  
the feke to d̄zynke 11ȝ · dayes · /



[f.129v]

TESTO 25:  
RICETTA  
PER UNA  
MALATTIA  
A DELLA  
PELLE

ffo2 the ſcabbe · / hete oyle of nottes ȝ me=  
dle th̄ w̄ vyneȝ ȝ thā caſt̄ th̄ to lytarge ȝ  
5 Ceruſe · poudd̄ ȝ lett̄ hē feeth̄ to ged̄d̄ tiſſ̄ be  
als th̄ikke as hony ȝ thā lett̄ it kele ȝ put  
th̄ to quykf̄ilū ȝ medle it wele ȝ kepe it jn  
a clene veſſell̄



[f.132r]

TESTO 28:  
INCANTE-  
SIMO PER  
FERMARE  
LE  
EMORRA-  
GIE

A charme to ſtaunche blood ;  
10 longinus miles lat̄<sup>o</sup> faluatozis apuit̄ ȝ cōtinuo exui fangs ȝ aqua  
fangs redemptōius ȝ aq̄ baptiſmat̄<sup>o</sup> · jn nōie p̄zis † ceſſet̄ fangs ·  
jn nōie filij · † reſtat̄ fangs · jn nōie ſp̄s ſt̄i † nō exeat̄ fangs am=  
pli<sup>o</sup> de oze ȝ de naſo ȝ de vena · ȝ name this charm · 11ȝ · tymes w̄  
11ȝ · p̄2 nōis ȝ a 11ȝ Aues · /



[f.132r]

TESTO 29:  
19  
RICETTE  
MEDICHE

15 ffo2 to ſtaunch Akyng of a wounde  
Take egmonyē ȝ ftampe it ſmale ȝ temp̄ it w̄ lyf hony  
th̄ it be wele moyſted ȝ ley it yn the wounde ȝ it ſchall  
cefe the akyng w̄ yn half an our<sup>o</sup> / ȝ fo wyſſ̄ bugle  
ȝ hony do the fame / p̄batū ē · /

**3** La ricetta è contrassegnata dal numero '30' aggiunto al margine sinistro ed è stata aggiunta al termine di un erbario (ff. 128r-129v).

**8** Annotazioni di difficile decifrazione aggiunte da una mano del XVI secolo al termine del testo.

**9-14** Il testo dell'incantesimo è stato barrato con un inchiostro più scuro. La cancellatura risale probabilmente a un periodo successivo alla compilazione del codice.

**14 a]** espunzione dello scriba mediante un puntino sottoscritto.

**15** La ricetta è contrassegnata dal numero '35' aggiunto al margine sinistro.

**18 akkyng]** la prima lettera <k> è stata espunta dallo scriba mediante un puntino sottoscritto.

stampe hem all to-geder *and temper* it *with wyne* or water *and yeue*  
the seke to drynke iij · dayes · /



[f.129v]

(243) For the scabbe · / hete oyle of nottes *and me=*

TESTO 25:  
RICETTA  
PER UNA  
MALATTIA  
DELLA  
PELLE

dle *ther-with vyneger and than* cast *ther-to lytarge and*  
5 Ceruse · pouderd *and lett hem* seeth to-gedder till be  
als thikke as hony *and than* lett it kele *and put*  
*ther-to quyksiluer and medle* it wele *and kepe* it jn  
a clene vessell



[f.132r]

(244) {A charme to staunche blood ;}

TESTO 28:  
INCANTE-  
SIMO  
CONTRO  
LE  
EMORRA-  
GIE

10 {longinus miles latus saluatoris aperuit *et continuo* exuit *sanguis et aqua*  
*sanguis redemptionis et aqua baptismates · in nomine patris cesserit sanguis ·*  
*in nomine filii · restat sanguis · in nomine spiritus sancti non exeat sanguis am=*  
plus de ore *et de naso et de vena · and name* this charm · iij · tymes *with*  
iij · *pater nosters and* {a} iij Aues · /}



[f.132r]

15 (245) For to staunch Akyng of a wounde

TESTO 29:  
19  
RICETTE  
MEDICHE

Take *egrimonye and* stampe it smale *and temper* it *with lyf hony*  
that it be wele moysted *and ley* it yn the wounde *and* it schall  
cese the a{k}kyng *with-yn* half an our / *and* so wyll bugle  
*and hony* do the same / *probatum est · /*

<sup>1</sup> pestale insieme e mischiale con vino o acqua e danne <sup>2</sup> al malato da bere per tre giorni.

<sup>3</sup> Per un'infezione cutanea. Scalda olio di noci e mischialo <sup>4</sup> ad aceto e poi aggiungi litargirio e <sup>5</sup> bianco di piombo in polvere e lasciali bollire insieme fino a che diventano <sup>6</sup> densi come il miele. Poi lascialo raffreddare e aggiungi <sup>7</sup> dell'argento vivo e mischialo bene e conservalo in <sup>8</sup> un recipiente pulito.

<sup>9</sup> Un incantesimo per fermare le emorragie. <sup>10</sup> Il soldato Longino aprì il fianco del Salvatore e uscì continuamente sangue ed acqua <sup>11</sup> il sangue della redenzione e l'acqua battesimale. Nel nome del padre cessò il sangue <sup>12</sup> nel nome del Figlio resta il sangue. Nel nome dello Spirito Santo non esca più il sangue <sup>13</sup> dalla bocca, dal naso e dalla vena. E ripeti questo incantesimo tre volte con <sup>14</sup> tre padre nostro e tre ave (Maria).

<sup>15</sup> Per fermare il dolore di una ferita. <sup>16</sup> Prendi agrimonia e pestala in piccoli pezzi e mischiala con del buon miele <sup>17</sup> che è ben umido ed applicalo nella ferita ed esso <sup>18</sup> placherà il dolore entro mezzora. E così bugola <sup>19</sup> e miele funzioneranno allo stesso modo. È provato.

ffo2 the elffe cake

Take the rote of gladen ȝ make powd̄ th̄ of ȝ yeue|the  
feke both in his mete ȝ ī his dzyinke half a ſponeffull  
at onus ȝ he ff ſchalbe hole w̄ yn · 1x · dayes o2 eſſ̄ be

5 ffo2 fueſtyng of veynes o2 fenow ſ̄ng |dede

Take ſmaſſache · lem̄k · ġundefueſty · hūloke · fyngrēn̄ · / chūke  
weed · b2ofwozt of eche a lychē mech ſtamp hē ȝ put th̄  
to ſchepeſtallough ȝ bozys grece ȝ a lytyll whete ho2 b2ān  
ȝ frye aſſ̄ theſe to ged̄ ȝ plaſt̄ it ther̄ to /

10 ffo2 hī th̄ may not hold his mete fo2 caſtyḡ

Take ho2hune ȝ pulyoſſ̄ monteyn̄ ȝ pouđ of pep̄ ȝ boyle  
hem yn fayr̄ wat̄ ȝ dzyinke it leuke warm /

ffo2 foule ſcabbes

Take ho2hune ȝ ſeeth it ī rennyng wat̄ tyll half be waf

15 tid a wey ȝ waſch the w̄ th̄ wat̄ als hote as thu may  
ffuffre / ȝ a noynte the w̄ this oynement / take the rote  
of reed dokke ȝ the rote of felidonye · wo2mwede · aſſ̄ia  
th̄ is fozeſſ̄ de boys of eche liche mech ſtamp hem ȝ tēp̄  
hem w̄ may buttyr̄ ȝ make an o oynement ȝ th̄ wiſſ̄

20 hele ony man th̄ is curabiſſ̄ · /

[f.132v]

A nothir̄

Take the rot̄ of enula campana ȝ ſeeth hem īn wat̄ tyll

1 La ricetta è contrassegnata dal numero '36' aggiunto al margine sinistro.

2 yeue|the] l'asta verticale è stata aggiunta dallo scriba per separare le due parole.

4 onus] errore dello scriba per 'onis'. ff] espunzione dello scriba mediante barratura.

5 La ricetta è contrassegnata dal numero '37' aggiunto al margine sinistro.

8 ho2] espunzione dello scriba mediante barratura.

10 La ricetta è contrassegnata dal numero '38' aggiunto al margine sinistro.

13 La ricetta è contrassegnata dal numero '39' aggiunto al margine sinistro.

19 o] espunzione dello scriba mediante barratura.

21 Nel margine superiore, al centro della pagina è stata scritta la lettera 'C', probabilmente da una mano successiva.

22 La ricetta è contrassegnata dal numero '40' aggiunto al margine sinistro.

(246) For the elffe cake

Take the rote of gladen *and* make powder ther-of *and* yeue the  
seke both in his mete *and* in his drynke half a sponeffull  
at on<i>s and he {ff} schalbe hole with-yn · ix · dayes or elles be

5 dede (247) For suellyng of veynes or senow sprong

Take smalache · lemke · groundesuely · humloke · fynngren · / chike-  
weed · broswort of eche a-lyche mech stamp hem *and* put ther-  
to schepestalough *and* borys grece *and* a lytyll whete {hor} bram  
*and* frye all these to-geder *and* plaster it ther-to /

10 (248) For him that may not hold his mete for castyng

Take horhune *and* pulyoll monteyn *and* pouder of peper *and* boyle  
hem yn fayr water *and* drynke it leuke warm /

(249) For foule scabbes

Take horhune *and* seeth it in rennyng water tyll half be was-

15 tid a-wey *and* wasch the with that water als hote as thu may

(s)suffre / *and* a-noynte the with this oynement / take the rote

of reed dokke *and* the rote of selidonye · wormwede · allia

that is sorell de boys of eche liche mech stamp hem *and* temper

hem with may buttyr *and* make an {o} oynement *and* that will

20 hele ony man that is curabill · /

[f.132v]

(250) A-nothir

Take the rotes of enula campana *and* seeth hem in water till

<sup>1</sup> Per il rigonfiamento della milza. <sup>2</sup> Prendi la radice di giaggiolo acquatico e ricavane una polvere e dalla al <sup>3</sup> malato sia nel suo cibo sia nelle sue bevande mezza cucchiata <sup>4</sup> alla volta e guarirà entro nove giorni o altrimenti <sup>5</sup> morirà. Per il rigonfiamento delle vene o dei tendini. <sup>6</sup> Prendi sedano, beccabunga, senecione, cicuta, semprevivo, <sup>7</sup> centocchio, consolida maggiore di ciascuno nella stessa quantità, pestali e aggiungi ad essi <sup>8</sup> sego e grasso di verro e un po' di crusca di frumento <sup>9</sup> e cuocili tutti insieme e applica l'impacco dove fa male.

<sup>10</sup> Per colui che non trattiene il cibo a causa del vomito. <sup>11</sup> Prendi marrubio, timo selvatico e pepe in polvere e falli bollire <sup>12</sup> in acqua limpida e bevila tiepida.

<sup>13</sup> Per gravi infezioni cutanee. <sup>14</sup> Prendi marrubio e fallo bollire in acqua di fonte fino a che metà evapora <sup>15</sup> e lavati con questa acqua tanto calda quanto riesci a <sup>16</sup> sopportare. Poi ungti con questo unguento: prendi la radice <sup>17</sup> di romice rossa e la radice di celidonia, assenzio maggiore, *alias* <sup>18</sup> acetosella, di ciascuno nella stessa quantità, pestali e mescolali <sup>19</sup> con burro di maggio e prepara l'unguento e questo <sup>20</sup> curerà qualunque uomo che possa essere curato.

<sup>21</sup> Un altro. <sup>22</sup> Prendi le radici di enula campana e falle bollire in acqua fino a che

they be nefch̄ ȝ then̄ take olde fwynes grece oꝝ fchepes talough̄  
th̄ is olde ȝ medle hem to geder̄ yn a mozt̄ ȝ put it ī a ly=  
nnyñ̄ cloth ȝ a noynte the scabbe a gayne the feyr̄ wheth̄ it  
be man oꝝ beſte / p̄

5           ffoꝝ ychyng of handſ̄ **ꝛꝛ** of wormys  
waſch thyn hondſ̄ clene ȝ take a panne w̄ fayr̄ cole feyr̄  
ȝ lett the panne be wele hote ȝ then caſt̄ oute the coles ȝ ta=  
ke a good q̄ntite of henbane ſeed ȝ caſte yn to the panne wh=  
yle the panne is hoot ȝ hold thyn hondſ̄ oū the ſmeke of ſeed  
10 als nye as thu may ſuffre foꝝ heet / ȝ thā loke thu haue a  
clene baſyn̄ full of hoot wat̄ ȝ th̄ yn̄ thyn̄ handſ̄ ȝ the  
woꝝmes ſchaſſ̄ crepe oute R p̄ /

          Anoth̄ foꝝ the fame

Rubbe wele the place th̄ jccheth w̄ the leues of the leſſe  
15 moꝝell̄ ȝ th̄ ſchaſſ̄ do a wey the jch̄ p̄

          A noth̄ foꝝ woꝝmys

A noynte the place th̄ jccheth w̄ the joꝝ of mynte · oꝝ  
of Rue · oꝝ of woꝝmod ȝ th̄ ſchaſſ̄ do a wey the woꝝmys  
ȝ the jchyng yn whate place ſo eū it be · / p̄

20           ffoꝝ the plyoꝝ cough̄

Take Rue · fauge · comyn̄ · ȝ pouđ of pep̄ ȝ ſeeth̄ aſſ̄ thees

**4** Al termine della ricetta c'è una fila di trattini.

**5** La ricetta è contrassegnata dal numero '41' aggiunto al margine sinistro. **ꝛꝛ**] espunzione dello scriba mediante una fila di puntini sottoscritti.

**13** La ricetta è contrassegnata dal numero '42' aggiunto al margine sinistro.

**16** La ricetta è contrassegnata dal numero '43' aggiunto al margine sinistro.

**20** La ricetta è contrassegnata dal numero '44' aggiunto al margine sinistro.

they be nesch *and* then take olde swynes grece or schepes talough  
that is olde *and* medle hem to-geder yn a mortar *and* put it in a ly=  
nny cloth *and* a-noynte the scabbe a-gayne the feyr whether it  
be man or beste / *probatum*

5 (251) For ychyng of handes {or} of wormys  
Wasch thyn hondes clene *and* take a panne *with* fayr cole feyr  
*and* lett the panne be wele hote *and* then cast oute the coles *and* ta=  
ke a good quantite of henbane seed *and* caste yn-to the panne wh=  
yle the panne is hoot *and* hold thyn hondes ouer the smeke of seed  
10 als nye as thu may suffre for heet / *and* than loke thu haue a  
clene basyn full of hoot water *and* <put> ther-yn thyn handes *and* the  
wormes schall crepe oute *Recepta probata* /

(252) Another for the same

Rubbe wele the place that jccheth *with* the leues of the lesse  
15 morell *and* that schall do a-wey the jch *probatum*

(253) A-noter for wormys

A-noynte the place that jccheth *with* the jous of mynte · or  
of Rue · or of wormod *and* that schall do a-wey the wormys  
*and* the jchyng yn whate place so-euer it be · / *probatum*

20 (254) For the *perdyous* cough

Take Rue · sauge · comyn · *and* poudere of peper *and* seeth all thees

<sup>1</sup> diventano tenere e poi prendi vecchio grasso di suino o vecchio sego <sup>/2</sup> e mischiali insieme in un mortaio. Poi metti il composto in un panno <sup>/3</sup> di lino e applicalo sulla piaga davanti al fuoco sia per <sup>/4</sup> un uomo che per un animale. *È provato.*

<sup>5</sup> Per il prurito alle mani causato da vermi. <sup>/6</sup> Lava bene le tue mani e prendi un calderone con colla chiara cuocila <sup>/7</sup> e fai scaldare bene il calderone, poi toglila colla e prendi <sup>/8</sup> una buona quantità di semi di giusquiamo nero e mettili nel calderone mentre <sup>/9</sup> è ancora caldo e tieni le sue mani sopra il fumo dei semi <sup>/10</sup> tanto vicino quanto riesci a sopportare il caldo. E poi fai in modo di avere una <sup>/11</sup> bacinella pulita piena di acqua calda e metti dentro le mani e i <sup>/12</sup> vermi strisceranno fuori. *Ricetta provata.*

<sup>13</sup> Un altro per lo stesso. <sup>/14</sup> Sfrega bene la parte che prude con le foglie di <sup>/15</sup> morella e questo manderà via il prurito. *È provato.*

<sup>16</sup> Un altro per i vermi. <sup>/17</sup> Ungi la parte che prude con il succo di menta o <sup>/18</sup> di ruta, o di assenzio maggiore e questo manderà via i vermi <sup>/19</sup> e il prurito in qualsiasi posto esso sia. *È provato.*

<sup>20</sup> Per la tubercolosi. <sup>/21</sup> Prendi ruta, salvia, cumino e pepe in polvere e falli bollire

yn hony ȝ make th<sup>i</sup> of a lectuar<sup>2</sup> ȝ let the feeke vfe th<sup>i</sup> of  
ȝ ſponfull at euy<sup>n</sup> ȝ a noth<sup>i</sup> at mo<sup>2</sup>ow / bñ p̄ /

ffo<sup>2</sup> the dzy cough

Take Anyce · ȝ ſmalache of eche lyche mech ȝ make <sup>poud</sup> th<sup>i</sup>  
5 of ȝ temp<sup>r</sup> it w<sup>i</sup> wyne ȝ feeth hē wele tyll they begynn<sup>2</sup>  
to wax thikke ȝ thē kepe it clenlye ȝ vfe this firſt ȝ laſt R p̄ · /

ffo<sup>2</sup> the colde cough

Take ho<sup>2</sup>ehoun<sup>2</sup> ȝ feeth it w<sup>i</sup> ffrefch barowys grece ȝ after<sup>2</sup> <...>  
hem wele to ged<sup>i</sup> ȝ make th<sup>i</sup> of a plaſt<sup>i</sup> ȝ ȝ ley it a bou<sup>2</sup>e the  
10 bzeſte ȝ th<sup>i</sup> ſchaſſ do the mech good R bñ p̄ / o<sup>2</sup> eſſ<sup>2</sup> take  
malwes ȝ whete b<sup>2</sup>ē<sup>n</sup> ȝ feeth hē yn hony ȝ plaſt<sup>i</sup> it on a  
cloth to the bzeſte of the ſeke ȝ curab<sup>2</sup> //

[f. 133r]

Take a gode qñtite of ȝſope ȝ feeth it yn a gode half galon  
of wyne till half be ſoden a way ȝ lete the ſeke vfe this  
15 firſt ȝ laſt at euy<sup>n</sup> hoot ȝ at mo<sup>2</sup>ow colde / p̄ /

Anoth<sup>i</sup> to clenſe ȝ p̄ge the bzeſte

ȝ is good fo<sup>2</sup> Rewme

Take yſope · fyges · ȝ hony ȝ feeth hem a while to ged<sup>i</sup>  
ȝ vfe this fo<sup>2</sup> it is a good medycyn<sup>2</sup>

20 Ano<sup>2</sup>th<sup>i</sup> fo<sup>2</sup> the bzeſte

**3** La ricetta è contrassegnata dal numero '45' aggiunto al margine sinistro.

**4** **poud**] aggiunta interlineare dello scriba segnalata dal simbolo ^.

**7** La ricetta è contrassegnata dal numero '46' aggiunto al margine sinistro.

**8-9** **ȝ after<sup>2</sup> hem**] omissione di un verbo dopo l'avverbio di tempo.

**9** **ȝ ȝ**] dittografia di 'and'.

**13** Nel margine superiore, al centro della pagina è stata scritta la lettera 'C', probabilmente da una mano successiva. La ricetta è contrassegnata dal numero '47' aggiunto al margine sinistro.

**16** La ricetta è contrassegnata dal numero '48' aggiunto al margine sinistro.

**20** La ricetta è contrassegnata dal numero '49' aggiunto al margine sinistro.



yn hony *and* make ther-of a lectuar *and* let the seeke vse ther-of  
j sponfull at euyn *and* a-nother at morn / *bene probatum* /

(255) For the dry cough

Take Anyce · *and* smalache of eche lyche mech *and* make 'pouder' ther-  
5 of *and* temper it with wyne *and* seeth hem wele tyll they begynn  
to wax thikke *and* then kepe it clenlye *and* vse this first *and* last *Recepta*  
*probata*

(256) For the colde cough

Take horehoun *and* seeth it with Fresch barowys grece *and* after <...>  
hem wele to-geder *and* make ther-of a plaster *and* (*and*) ley it a-boute the  
10 breste *and* that schall do the mech good *Recepta bene probata*(257)or  
elles take

malwes *and* whete brenn *and* seeth hem yn hony *and* plaster it on a  
cloth to the breste of the seke *and* *curabitur* //

[f. 133r]

(258) Take a gode quantite of jsope *and* seeth it yn a gode half galon  
of wyne till half be soden a-way *and* lete the seke vse this

15 first *and* last at euyn hoot *and* at morow colde / *probatum* /

(259) Another to clense *and* purge the breste

*and* is good for Rewme

Take ysope · fyges · *and* hony *and* seeth hem a while to-geder  
*and* vse this for it is a good medycyn

20 (260) Another for the breste

<sup>1</sup> nel miele. Prepara un elettuario e fanne assumere al malato /<sup>2</sup> una cucchiata alla sera e un'altra al mattino. *Provato*.

<sup>3</sup> Per la tosse secca. /<sup>4</sup> Prendi Anice, e sedano di ciascuno nella stessa quantità e riducili in polvere. /<sup>5</sup> Poi mescolali con vino e falli bollire bene fino a che iniziano /<sup>6</sup> ad aumentare di volume e ad addensarsi. Poi mantienili puliti e usa questa medicina come prima cosa al mattino e ultima alla sera. *Ricetta provata*.

<sup>7</sup> Per la tosse fredda. /<sup>8</sup> Prendi marrubio comune e fallo bollire con fresco grasso di cinghiale castrato e poi <...> /<sup>9</sup> bene insieme e fai con questi un impacco e spalmalo sul /<sup>10</sup> petto e questo darà gran beneficio. *Ricetta ben provata*. Oppure prendi /<sup>11</sup> malva e crusca di frumento e falle bollire nel miele e spalmalo su un /<sup>12</sup> panno da mettere sul petto del malato e sarà curato.

<sup>13</sup> Prendi una buona quantità di issopo e fallo bollire in mezzo gallone abbondante /<sup>14</sup> di vino fino a che si è bollito per metà e lascia che il malato usi questa pozione /<sup>15</sup> come prima cosa al mattino e ultima alla sera, alla sera caldo e al mattino freddo. *Provato*.

<sup>16</sup> Un altro per pulire e purificare il petto /<sup>17</sup> ed è buono per *Rewme*. /<sup>18</sup> Prendi issopo, fichi, e miele e falli bollire insieme /<sup>19</sup> e usa questo perché è una buona medicina.

<sup>20</sup> Un altro per il petto.

Take Rue · fothernwod · ʒ white hozeōune ʒ dzyne hē  
to ged<sup>1</sup> fastyng fo2 this helpyṯh mech ʒ dothe mech gode

Anoth<sup>1</sup> to poure the b2efte |to the stōmake

Take the leuys of the tend stalk of whit hozehoune ʒ stā=

5 pe hē ʒ feeth hē w̄ boṯ ʒ when it is wele sodenṯ ste stre=

yn it throwe a clene cloth ʒ thā let it kele ʒ yn kelyng

caṯt th<sup>1</sup> to pouṯ of lyco2yc ʒ pouṯ of yfope ʒ medle hem

wele to ged<sup>1</sup> ʒ kepe it yn a boxe ʒ whā thu wilt vfe

this take a sponefull th<sup>1</sup> of ʒ temp it w̄ hoot wyne o2

10 ale whā thu gooft to bed p̄ /

ffo2 streytneffe at the b2efte ʒ fo2 Rewīne ʒ Akȳg

Take claryfyed hony · ʒ may butṯ of eche · iij · d2agmes

comynṯ an vnc · Anyce · ij · vncṯ · lyco2yc · ij · vncṯ · medle thefe

wele to ged2e ʒ vfe this fastyng fo2 a pcyall medycynṯ p̄ /

15 A gode plaff<sup>1</sup> fo2 werkyng of the b2efte

Take wor2mode · malwes · rofes · whet b2enṯ · temp all thefe

to ged<sup>1</sup> w̄ wyne ʒ feeth hem to ged<sup>1</sup> ʒ plaff<sup>1</sup> it all hote to

to the b2efte ʒ curab2 R p̄



[f.133v]

p dentib3

20 Take the of the · v · leuyd gres ʒ feth it wele yn vynegre o2

**3** La ricetta è contrassegnata dal numero '50' aggiunto al margine sinistro.

**5 fte]** espunzione dello scriba mediante barratura.

**11** La ricetta è contrassegnata dal numero '51' aggiunto al margine sinistro.

**15** La ricetta è contrassegnata dal numero '52' aggiunto al margine sinistro.

**17-18 to to]** dittografia di 'to'.

**19** Nel margine superiore, al centro della pagina è stata scritta la lettera 'C', probabilmente da una mano successiva. La traduzione in inglese del titolo del ricettario 'Tethe ache' è stata aggiunta con inchiostro più scuro da una mano databile al XVI secolo.

**20** La ricetta è contrassegnata dal numero '53' aggiunto al margine sinistro e da un simbolo di 'nota bene'.

Take Rue · sothernwod · *and* white horeoume *and* drynke hem  
to-geder fastyng for this helyth mech *and* dothe mech gode  
‘to the stomake’ (261) Another to poure the breste  
Take the leuys of the tender stalk of whit horehoune *and* stam=  
5 pe hem *and* seeth hem *with* boter *and* when it is wele soden {ste} stre=  
yn it throwe a clene cloth *and* than let it kele *and* yn kelyng  
cast ther-to pouder of lycoryc *and* pouder of ysope *and* medle hem  
wele to-geder *and* kepe it yn a boxe *and* whan thou wilt vse  
this take a sponefull ther-of *and* temper it *with* hoot wyne or  
10 ale whan thou goost to bed *probatum* /  
(262) For streytnesse at the breste *and* for Rewine *and* Akyng  
Take claryfyed hony · *and* may butter of eche · iiij · dragmes  
comyn an vnc · Anyce · ij · vnces · lycoryc · ij · vnces · medle these  
wele to-gedre *and* vse this fastyng for a *pryncypall* medycyn *probatum* /  
15 (263) A gode plaster for werkyng of the breste  
Take wormode · malowes · roses · whet bren · temper all these  
to-geder *with* wyne *and* seeth hem to-geder *and* plaster it all hote to  
(to) the breste *and* *curabitur* *Recepta probata*



[f.133v]

*Pro dentibus*

20 (264) Take the <...> of the · v · leuyd gres *and* seth it wele yn vynegre or

<sup>1</sup> Prendi ruta, abrotano, e marrubio bianco e bevil<sup>2</sup> insieme a digiuno. Infatti, questa pozione è efficace e fa molto bene <sup>3</sup> allo stomaco. Un altro per purificare il petto. <sup>4</sup> Prendi le foglie del tenero stelo di marrubio bianco e pestale <sup>5</sup> e falle bollire con del burro e quando ha bollito bene filtra il composto <sup>6</sup> attraverso un panno pulito e poi lascialo raffreddare. Mentre si raffredda <sup>7</sup> aggiungici polvere di liquirizia e polvere di issopo e mescolali <sup>8</sup> bene insieme e conservali in un vasetto, e quando vorrai usare questa medicina <sup>9</sup> prendi una cucchiata e mescolala con vino caldo o <sup>10</sup> birra quando vai a letto. *Provato.*

<sup>11</sup> Per la stretta al petto e per *Rewme* e il dolore. <sup>12</sup> Prendi del miele chiarificato, e burro di maggio di ciascuno quattro dracme, <sup>13</sup> un'oncia di cumino, due once di anice, tre once di liquirizia, mescola questi <sup>14</sup> bene insieme e usa questa pozione (?) a digiuno per un effetto molto efficace. *Provato.*

<sup>15</sup> Un buon impacco per il dolore al petto. <sup>16</sup> Prendi assenzio maggiore, malva, rose, crusca di frumento, mescola tutti questi ingredienti <sup>17</sup> con del vino e portali ad ebollizione. Poi applica l'impacco molto caldo sul <sup>18</sup> petto e sarà curato. *Provato.*

<sup>19</sup> Per i denti. <sup>20</sup> Prendi <...> di cinquefoglie e falla bollire in aceto o

TESTO 30:  
10  
RICETTE  
PER  
DISTURBI  
AI DENTI

- yn wyne ȝ hold it als hote as thu may suffer|yd it yn  
thyn mouthe a gode while ȝ it scharff do a wey the Akyng /  
Anot<sup>h</sup> take hert<sup>h</sup>hoznys ȝ scharff hem ȝ fethe it wele yn<sup>o</sup>  
wat ȝ w<sup>h</sup> th<sup>h</sup> wat wafche wele thy teth ȝ holde it a good  
5 whyle yn thy mouth ȝ thu scharff neu<sup>h</sup> haue the toth ache ://  
A not<sup>h</sup> fo<sup>r</sup> Akyng of holle th<sup>h</sup> teth :/ take a Ravenes tozde ȝ p<sup>h</sup>  
it in to the holle toth ȝ it scharfbreke the tothe ȝ do a wey the  
Akyng · And fūme mē seyth it makw the toth to fall oute //  
A not<sup>h</sup> put the flō of cokkeil fede yn the holough toth ȝ<sup>c</sup> ·  
10 A not<sup>h</sup> fo<sup>r</sup> Akyng of teth ȝ a medycyn<sup>o</sup> wele p<sup>h</sup>ued /  
Take yuyberyes ȝ fethe hem wele yn<sup>o</sup> vynegre o<sup>r</sup> yn<sup>o</sup>  
wyne ȝ als hote as thu maye suffer<sup>h</sup> sowpe a good a  
mouthfull th<sup>h</sup> of the lycō ȝ holde it a gode while ī thyn<sup>o</sup>  
mouth till it be colde ȝ than cast it oute ȝ take newe  
15 ȝ fo do · 11ȝ · o<sup>r</sup> · 11ȝ · tymes ȝ it scharff hele the w<sup>h</sup> oute doute  
A not<sup>h</sup> to make a mannys teth to stand fast yn his hede /  
ffethe the rot<sup>h</sup> of v<sup>h</sup>ueyn<sup>o</sup> ī olde wyne ȝ wafch th<sup>h</sup> teth th<sup>h</sup> w<sup>h</sup> //  
A not<sup>h</sup> to clense teth ȝ make hē white / take Rye mele · falt  
ȝ hony be euy<sup>o</sup> po<sup>r</sup>cyon<sup>o</sup> ȝ medle hē to gedze ȝ w<sup>h</sup> th<sup>h</sup> Rubbe  
20 wele th<sup>h</sup> teth · 1ȝ · o<sup>r</sup> · 11ȝ · on the daye ȝ than<sup>o</sup> wafch he aft ȝ it  
doth a wey all the blaknesse / R<sup>h</sup> p<sup>h</sup> · / o<sup>r</sup> ell<sup>h</sup> take grene b<sup>o</sup>m  
ȝ bre<sup>o</sup> it ȝ make pou<sup>h</sup> th<sup>h</sup> of ȝ p<sup>h</sup> th<sup>h</sup> to the · 11ȝ<sup>th</sup> parte of the

**1** suffer|yd| le lettere <yd> sono state espunte dallo scriba mediante una fila di puntini sottoscritti e una barra verticale che le separa dalla prima parte della parola.

**3** La ricetta è contrassegnata dal numero '54' aggiunto al margine sinistro.

**6** La ricetta è contrassegnata dal numero '55' aggiunto al margine sinistro e da un simbolo di 'nota bene'. th| espunzione dello scriba mediante una fila di puntini sottoscritti.

**9** La ricetta è contrassegnata dal numero '56' aggiunto al margine sinistro.

**10** La ricetta è contrassegnata dal numero '57' aggiunto al margine sinistro.

**12** a| espunzione dello scriba mediante un puntino sottoscritto.

**13** th| espunzione dello scriba mediante barratura.

**16** La ricetta è contrassegnata dal numero '58' aggiunto al margine sinistro.

**18** La ricetta è contrassegnata dal numero '59' aggiunto al margine sinistro.

**20** he| errore dello scriba per 'hem'.

**21** La ricetta è contrassegnata dal numero '60' aggiunto al margine sinistro.

- yn wyne *and* hold it als hote as thu may suffer{yd} it yn  
thyn mouthe a gode while *and* it schall do a-wey the Akyng /  
(265) Another take herteshornys *and* schave hem *and* sethe it wele yn  
water *and with* that water wasche wele thy teth *and* holde it a good  
5 whyle yn thy mouth *and* thu schall neuer haue the toth ache ·//  
(266) A-nother for Akyng of holle {th} teth / take a Rewenes torde *and* put  
it in-to the holle toth *and* it schal breke the tothe *and* do a-wey the  
Akyng · And summe men seyth it make the toth to fall oute //  
(267) A-nother put the flour of cokkell sede yn the holough toth etc ·  
10 (268) A-nother for Akyng of teth *and* a medycyn wele prued /  
Take yuyberyes *and* seth hem wele yn vynegre or yn  
wyne *and* als hote as thu maye suffer sowpe a good {a}  
mouthefull {ther} of the lycour *and* holde it a gode while in thyn  
mouth till it be colde *and* than cast it oute *and* take newe  
15 *and* so do · iij · or · iiij · tymes *and* it schall hele the *with*-oute doute  
(269) A-nother to make a mannys teth to stand fast yn his hede /  
sethe the rotes of verueyn in olde wyne *and* wasch thi teth *ther-with*  
(270) A-nother to clense teth *and* make hem white / take Rye mele · salt  
*and* hony be euyng porcyon *and* medle hem to-gedre *and with* that Rubbe  
20 wele thi tethe · ij or · iij on the daye *and* than wasch he<m> after *and* it  
doth a-wey all the blaknesse / R *probata* · / (271) or elles take grene brom  
*and* bren it *and* make poudre *ther-of* *and* put *ther-to* the iiij<sup>the</sup> parte of the

<sup>1</sup> in vino e tienila tanto calda quanto riesci a sopportare nella <sup>2</sup> bocca per un po' di tempo e allevierà il dolore. <sup>3</sup> Un altro. Prendi corna di cervo e lavale e falle bollire bene in <sup>4</sup> acqua e con questa acqua lava bene i denti e tienila un <sup>5</sup> po' in bocca e non avrai mai il mal di denti. <sup>6</sup> Un altro per il dolore ai denti bucati. Prendi gli escrementi di un corvo e mettili <sup>7</sup> nel buco del dente e romperà il dente e allevierà il <sup>8</sup> dolore. E si dice che questo rimedio fa cadere il dente. <sup>9</sup> Un altro: metti il fiore del seme di gittaione nel dente bucato eccetera. <sup>10</sup> Un altro per il mal di denti e una medicina ben provata. <sup>11</sup> Prendi bacche di edera e falle bollire bene in aceto o in <sup>12</sup> vino e inghiotti un bel <sup>13</sup> boccone del liquore caldo quanto riesci a sopportare, e tienilo per un po' di tempo nella tua <sup>14</sup> bocca fino a che diventa freddo e poi sputalo e prendine di nuovo <sup>15</sup> e fai così tre o quattro volte e ti curerà senza dubbio. <sup>16</sup> Un altro per saldare i denti alle gengive. <sup>17</sup> Fai bollire le radici di verbena in vino vecchio e lava i tuoi denti con questo composto. <sup>18</sup> Un altro per pulire i denti e sbiancarli. Prendi farina di segale, sale <sup>19</sup> e miele in parti uguali e mescolali insieme e con questo composto sfrega <sup>20</sup> bene i denti due o tre volte al giorno e poi sciacquali. Questo <sup>21</sup> porterà via lo sporco. *Ricetta provata*. Oppure prendi della ginestra verde <sup>22</sup> e bruciala e riducila in polvere e aggiungi ad essa la quarta parte di

poud<sup>1</sup> of bzent Alom ȝ medle hē wele to ged<sup>1</sup> ȝ temp hē w̄  
 clene wat<sup>1</sup> ȝ rubbe thy teth often<sup>1</sup> th<sup>1</sup> w̄ ȝ thei s̄chalbe clene  
 A noth<sup>1</sup> fo2 Akyng of teth / take poud<sup>1</sup>      |ȝ ffayre / R p̄  
 of pep ȝ fethe it ī white wyne ȝ do as  
 5 it is fayde be fo2e of yuyberyes ȝ<sup>c</sup> ·/ p̄ /  
 ffo2 wo2mys ī the tethe ·/ take poud<sup>1</sup> of pelet de s̄payne  
 ȝ temp it w̄ hony ȝ make a lytill ball th<sup>1</sup> of ȝ p̄ it ī to the  
 tothe ȝ it s̄chall distyē the wo2mys /



[f.134r]

ffo2 the voys ·/

TESTO 31:  
 7 RICETTE  
 PER  
 VARIE  
 MALATTI  
 E

- 10 Take the jo<sup>9</sup> of white ho2ehownd ȝ of wat Cressis ȝ fenygreke  
 of eche lyche mech ȝ seeth hem yn hony ȝ make yn make ma<sup>1</sup> of  
 a lectuarie ȝ vfe it p̄ - - - - -  
 A noth<sup>1</sup> fo2 the same d2ynke the jo<sup>9</sup> of mynte fastyng ·//  
 A noth<sup>1</sup> fethe ho2ehoune w̄ w̄ baldemony ī wyne ȝ vfe it fastyng  
 15 ffo2 a wounde th<sup>1</sup> is full of blode /  
 stampe the the rede nettle ī a mozt<sup>1</sup> w̄ veneg<sup>1</sup> ȝ laye it on  
 the wounde ȝ it s̄chall do a wey the blode ȝ clenfe the wounde p̄ ·//  
 ffo2 rankelyng of a wounde ·/  
 Take lek<sup>1</sup> hed<sup>1</sup> w̄ the Rot<sup>1</sup> ȝ stampe ī a mozt<sup>1</sup> ȝ put ther<sup>2</sup>  
 20 to fayr<sup>2</sup> whete flō ȝ hony of eche lyche moch ȝ frye hē  
 to ged2e ȝ make th<sup>1</sup> of a plast<sup>1</sup> ȝ lay it on the wounde ȝ it  
 s̄chall do a wey the fwellyng ȝ the werkyng / p̄ /

- 3 La ricetta è contrassegnata dal numero '61' aggiunto al margine sinistro.  
 6 La ricetta è contrassegnata dal numero '62' aggiunto al margine sinistro.  
 9 Nel margine superiore, al centro della pagina è stata scritta la lettera 'C', probabilmente da una mano successiva. La ricetta è contrassegnata dal numero '63' aggiunto al margine sinistro insieme ad altri scarabocchi e cancellature della numerazione dei testi.  
 13 La ricetta è contrassegnata dal numero '64' aggiunto al margine sinistro insieme ad altri scarabocchi e cancellature della numerazione dei testi.  
 14 La ricetta è contrassegnata dal numero '65' aggiunto al margine sinistro insieme ad altri scarabocchi e cancellature della numerazione dei testi. **w̄** espunzione dello scriba mediante fila di puntini sottoscritti.  
 15 La ricetta è contrassegnata dal numero '66' aggiunto al margine sinistro.  
 16 **the the** dittografia di 'the'.  
 18 La ricetta è contrassegnata dal numero '67' aggiunto al margine sinistro.

pouder of brent Alom *and* medle hem wele to-geder *and* temper hem with  
clene water *and* rubbe thy teth often ther-with *and* thei schalbe clene  
*and* Fayre / R probate · (272) A-nother for Akyng of teth / take pouder  
of peper *and* sethe it in white wyne *and* do as

- 5 it is sayde be-fore of yuyberyes *ect* · / *probatum* /  
(273) For wormys in the tethe · / take pouder of peleter de spayne  
*and* temper it with hony *and* make a lytill ball ther-of *and* put it in-to the  
tothe *and* it schall distrøye the wormys /



[f.134r]

(274) For the voys · /

TESTO 31:  
7 RICETTE  
PER  
VARIE  
MALATTI  
E

- 10 Take the jous of white horehown *and* of water-cressis *and* fenygreke  
of eche lyche mech · *and* seeth hem yn hony *and* make yn maner of  
a lectuarie *and* vse it *probatum*

(275) A-nother for the same drynke the jous of mynte fastyng · //

(276) A-nother sethe horehoune with {w} baldemony in wyne *and* vse it  
fastyng

- 15 (277) For a wounde that is full of blode

stampe the (the) rede nettle in a mortar with veneger *and* laye it on  
the wounde *and* it schall do a-wey the blode *and* clense the wounde  
*probatum*

(278) For rankelyng of a wounde

- Take lekes hedes with the Rotes *and* stampe in a mortar *and* put ther-  
20 to fayr whete flour *and* hony of eche lyche moch *and* frye hem  
to-gedre *and* make ther-of a plaster *and* lay it on the wounde *and* it  
schall do a-wey the swellyng *and* the werkyng / *probatum* /

<sup>1</sup> polvere di allume calcinato. Amalgama bene gli ingredienti e mescolali con <sup>2</sup> acqua pulita, poi sfrega i denti spesso con questo composto e saranno puliti <sup>3</sup> e splendenti. *Ricetta provata*. Un altro per il mal di denti. Prendi pepe <sup>4</sup> in polvere e fallo bollire in vino bianco e fai come <sup>5</sup> è stato detto prima per le bacche di edera eccetera. *Provato*. <sup>6</sup> Per vermi nei denti. Prendi polvere di camomilla spagnola <sup>7</sup> e mescolala con del miele e ricava dal composto una piccola palla e mettila nel <sup>8</sup> dente e distruggerà i vermi. <sup>9</sup> Per la voce. <sup>10</sup> Prendi il succo di marrubio bianco, di crescione d'acqua e di fieno greco, <sup>11</sup> di ciascuno nella stessa quantità. Falli bollire in miele e preparali come <sup>12</sup> un elettuario e usalo. *Provato*. <sup>13</sup> Un altro per lo stesso. Bevi il succo di menta a digiuno. <sup>14</sup> Un altro. Fai bollire marrubio con genziana in vino e usalo a digiuno. <sup>15</sup> Per una ferita piena di sangue. <sup>16</sup> Pesta falsa ortica purpurea in un mortaio con aceto e stendila sulla <sup>17</sup> ferita e pulirà il sangue e la ferita. *Provato*. <sup>18</sup> Per una ferita infetta. <sup>19</sup> Prendi le cime del porro e pestale in un mortaio e aggiungi <sup>20</sup> farina di grano e miele di ciascuno nella stessa quantità e cuocili <sup>21</sup> insieme. Fai con essi un impacco e spalmalo sulla ferita. Questo <sup>22</sup> manderà via il gonfiore e il dolore. *Provato*.

ffo2 a wounde o2 a cutt in the hand /  
 fo th̄ the wounde be not grete /  
 Take herbe Robt ȝ ftampe it ȝ bynde it on the hurt w̄  
 a bond · 1ȝ · dayes o2 · v · at the moſte ȝ ſteʒ it neū ȝ curaḅ /  
 5 ffo2 to fle a wo2m ī a wound //  
 o2 ī ony oth̄ place /

Take the white elebo2ye o2 culerage ȝ ftamp it w̄ wynḁ  
 ȝ lay it onḁ the fo2e ȝ it ſchall flee the wo2mys · // p̄ //



[f. 148v]

p Anelitu fetido

TESTO 36:  
 3 RICETTE  
 PER  
 VARIE  
 MALATTI  
 E

10 ffo2 mā th̄ hath ſtynkyng throuȝ his nofe /  
 of  
 Take reed mynt ȝ Rue ^ coth̄ a lyche much ȝ wȝyng  
 at euyḁ  
 the joʒ in to ſeke mānys nofetherlʒ ^ whan he goth  
 Who fo delytyth not his mete / to bed  
 Take cento2ye ȝ ſeeth it in wat̄ ȝ let  
 15 the ſeke dȝynke it leuke · 1ȝ · dayes ȝ he ſchall be  
 hole / fo2 this medycynḁ p̄gyth the ſtomake ȝ the bzeft  
 ffo2 ſtynkyng b2ethe th̄ comyth oute f of a  
 mannys mouthe fro the ſtomak //  
 Take 1ȝ handfull of comynḁ ȝ bete it in a b2afynḁ  
 20 mo2ter to poud<sup>d</sup> ȝ ſethe it in gode wyne from a

1 La ricetta è contrassegnata dal numero '68' aggiunto al margine sinistro.

5 La ricetta è contrassegnata dal numero '69' aggiunto al margine sinistro.

11 La ricetta è contrassegnata dal numero '142' aggiunto al margine sinistro. of] aggiunta interlineare dello scriba segnalata dal simbolo ^.

12 at euyḁ] aggiunta interlineare dello scriba segnalata dal simbolo ^.

14 La ricetta è contrassegnata dal numero '143' aggiunto al margine sinistro.

17 f] espunzione dello scriba mediante barratura.

19 La ricetta è contrassegnata dal numero '144' e da un simbolo di 'nota bene' aggiunto al margine sinistro.

20 poud<sup>d</sup>] errore dello scriba per 'pouder'.



(279) For a wounde or a cuttyng in the hand /  
so *that* the wounde be not grete /

Take herbe Robert *and* stampe it *and* bynde it on the hurt *with*  
a bond · iij · dayes or · v · at the moste *and* ster it neuer *and curabitur* /

5 (280) For to sle a worm *in* a wound //  
or *in* ony other place /

Take the white eleborye or culerage *and* stamp it *with* wyn  
*and* lay it on the sore *and* it schall slee the wormys // *probatum* //



[f. 148v]

(281) *pro* Anelitu fetido

TESTO 36:  
3 RICETTE  
PER  
VARIE  
MALATTI  
E

10 For man that hath stynkyng throu3 his nose · /

Take reed mynt *and* Rue 'of' cother a lyche much *and* wryng

the jous in-to seke mannys nosetherles 'at euyn` whan he goth  
to bed (282) Who so delytyth not his mete /

Take centorye *and* seeth it in water *and* let

15 the seke drynke it leuke · iij · dayes *and* he schall be  
hole / for this medycyn purgyth the stomake *and* the brest

(283) For stynkyng brethe that comyth oute {f} of a  
mannys mouthe fro the stomak //

Take ij handfull of comyn *and* bete it in a brasyn

20 mortar to poud<er> *and* sethe it in gode wyne from a

<sup>1</sup> Per una ferita o un taglio sulla mano /<sup>2</sup> tale che la ferita non è grande. /<sup>3</sup> Prendi geranio di san Roberto e pestalo e legalo sulla ferita con /<sup>4</sup> una benda per tre giorni o cinque al massimo e non brucerà mai. *Curabitur*.

<sup>5</sup> Per uccidere un verme in una ferita /<sup>6</sup> o in qualsiasi altro posto. /<sup>7</sup> Prendi vino bianco di Albano o poligono pepe d'acqua e pestalo con vino /<sup>8</sup> e spalmalo sulla ferita. Questo ucciderà i vermi. *Probatum*.

<sup>9</sup> *Pro anelitu fetido* /<sup>10</sup> Per un uomo che ha un cattivo alito. /<sup>11</sup> Prendi menta rossa e ruta di cother nella stessa quantità e spremi /<sup>12</sup> il succo nelle narici del malato alla sera quando va /<sup>13</sup> a letto. Per colui che non ha appetito. /<sup>14</sup> Prendi centaurea minore e falla bollire in acqua e falla /<sup>15</sup> bere al malato tiepida per tre giorni e /<sup>16</sup> guarirà. Infatti, questa medicina purifica lo stomaco e il petto.

<sup>17</sup> Per l'alito cattivo /<sup>18</sup> che ha origine nello stomaco. /<sup>19</sup> Prendi due manciate di cumino e ridiculo in polvere in un mortaio /<sup>20</sup> di rame e fallo bollire in buon vino da



potell to a *quarte* *and* let the seke drynke ther-of at  
 euy *and* at mowyn al so hoot as he may suffyr  
 it and he schall be safe *with-yn* · xv · dayes on waran=  
 tyse / at euery tyme drynke a pynte *etc*



[f.150v]

5 (284) A *pryncypal* medycyn for the dropsey

TESTO 37:  
 5 RICETTE  
 PER  
 VARIE  
 MALATTI  
 E

Take an handfull of *water-cressis* · an handfull  
 of ysope · half an handfull of Rewe · *and* a spon=  
 full of powder of Spykenard · *and* make ther-of  
 a cake or a pasty *and* bake hem wele *and* all

10 hote brekyd in-to a {potell} potfull of gode ale  
*and* stoppe it clos *and* drynke ther-of ix dayes *and* the  
 seke schall be hole *probatum est* ·/

(285) For the breste that is encom'b`erid

Take ysope *and* seth it 'in' wyne tyl{1} half dele

15 be soden jn *and* let the seke vse ther-of ferst  
*and* last at euy hoot at morwe colde *and* be hooll

(286) Fo<r> to {claryfye} 'clere' the breste *and* to do a-wey

horsnesse *and* to opyn the pypys

Take an ay *and* roste it tyll the white be *sumde<l>*

20 thikke *and* a-tyre it *and* do a-wey the strene · an<d>  
 temper it *with* clarifyed hony *and* so ete it *with* the yelke

<sup>1</sup> mezzo gallone fino a un quarto. E fai bere questa pozione al malato alla <sup>2</sup> sera e al mattino calda fino a che riesce a sopportarlo <sup>3</sup> e sarà guarito entro quindici giorni sicuramente. <sup>4</sup> ogni volta deve berne una pinta eccetera.

<sup>5</sup> Un'ottima medicina per l'idropsia. <sup>6</sup> Prendi una manciata di crescione d'acqua, una manciata <sup>7</sup> di issopo, mezza manciata di ruta, e una cucchiata <sup>8</sup> di polvere di nardo, e fai con essi <sup>9</sup> una torta o una pasta e cuocili bene, e, molto <sup>10</sup> caldo, spezza l'impasto in un vaso con della buona birra <sup>11</sup> e chiudilo e bevine per nove giorni e il <sup>12</sup> malato guarirà. *È provato.*

<sup>13</sup> Per il petto congestionato. <sup>14</sup> Prendi issopo e fallo bollire in vino fino a che la metà <sup>15</sup> sia bollita e dalla al malato come prima cosa al mattino <sup>16</sup> e ultima alla sera, di sera caldo e al mattino freddo e sarà curato.

<sup>17</sup> Per purificare il petto e mandare via <sup>18</sup> la raucedine e per aprire i bronchi. <sup>19</sup> Prendi un uovo e arrostitiscilo fino a che il bianco si addensi <sup>20</sup> abbastanza e toglila vescicola e <sup>21</sup> mescolalo con del miele chiarificato e mangialo con il tuorlo

7 ȝ the whyte to geder ȝ but w̄ lytefl̄ falt And so do  
 als ofte as thou wyfl̄ ete on the daye cōtenewelly  
 day be day tyfl̄ the dzyhood of the bzeſte · ȝ ſtopp̄yge  
 of the pypys be opyn̄ · ȝ · nowgh̄ · / ffoz this medycyn̄  
 5 ſchall make man̄ clere of voys · yf ony medycyn̄  
 ſchall · / ffoz it hath beſ̄ wele p̄ued · · ·  
 ffo h̄y th̄ hath moche thurft  
 Take the jote of louache · ſtampe it ȝ temp̄ it w̄ wat  
 ȝ yeue ſeke to dzyinke · ȝ · nyzt̄ ȝ he ſchall be hole .,  
 10 ffoz h̄i th̄ a p̄ hath a plyous cough̄ /  
 Take ſauge · Rue · com̄y ȝ pouđ of pep̄ ȝ ſethe  
 h̄e to geder̄ ī hony ȝ make a letzewarye ȝ v̄ſe  
 th̄ of a ſponefull at eūy a noth̄ at mozowe ȝ be  
 |hole

**7 ffo]** errore dello scriba per ‘For’.

**8** La ricetta è contrassegnata dal numero ‘148’ e dal simbolo di ‘nota bene’ aggiunti al margine sinistro. **wat]** a causa di danneggiamento del ms manca la parte finale della parola, verosimilmente ‘water’.

**10** La ricetta è contrassegnata dal numero ‘149’ e dal simbolo di ‘nota bene’ aggiunti al margine sinistro. **a p]** espunzione dello scriba mediante barratura.

- and* the whyte to-geder *and* but *with* lytell salt And so do  
als ofte as thou wyll ete on the day *contenewelly*  
day be day tyll the dryhood of the breste · *and* stoppyng  
of the pypys be opyn · j-nowgh · / For this medycyn  
5 schall make man clere of voys · yf ony medycyn  
schall · / for it hath ben wele prued · · ·
- (287) Fo<r> hym that hath moche thurst  
Take the jote of louache · stampe it and temper it *with* wat<er>  
*and* yeue seke to drynke · iij · nyȝtes *and* he schall be hole .,
- 10 (288) For him that {a per} hath a perdyous cough /  
Take sauge · Rue · comyn *and* poud<sup>er</sup> of peper *and* sethe  
hem to-geder in hony *and* make a letrewarye *and* vse  
ther-of a sponefull at euy<sup>n</sup> a-nother at morowe *and* be  
hole

<sup>1</sup> e l'albumine insieme, ma con poco sale e fai così <sup>2</sup> ogni volta che vuoi mangiare. Fallo continuamente <sup>3</sup> giorno dopo giorno fino a che la secchezza del petto, e il blocco <sup>4</sup> dei bronchi sia aperto abbastanza. Infatti, solo questa medicina <sup>5</sup> schiarirà la voce, se una medicina <sup>6</sup> è in grado di farlo, perché è stata ben provata.

<sup>7</sup> Per colui che ha molta sete. <sup>8</sup> Prendi il succo di levistico, pestalo e mescolalo con acqua <sup>9</sup> e dallo al malato da bere per tre notti e guarirà.

<sup>10</sup> Per la tubercolosi. <sup>11</sup> Prendi salvia, ruta, cumino e pepe in polvere e falli bollire <sup>12</sup> insieme in miele e fai un elettuario e usa <sup>13</sup> di esso una cucchiata alla sera e un'altra al mattino <sup>14</sup> guarirai.

## *Commento al testo*

Il *Commento al testo* qui fornito presenta delle osservazioni riguardanti diversi aspetti dei testi oggetto di studio. In particolare: (1) sono stati descritti gli elementi linguistici più significativi; (2) sono state presentate delucidazioni sui passaggi di difficile interpretazione giustificando le scelte traduttive; (3) sono stati illustrati alcuni aspetti relativi alla medicina medievale per cui si sono ritenuti utili degli approfondimenti; (4) laddove è stato possibile sono stati forniti dei confronti con testi analoghi tramandati in altri manoscritti.

I codici utilizzati per tali comparazioni sono stati:

1. Hens. A: manoscritto posseduto e editato da George Henslow (Henslow 1899)
2. Harl. 2378: London, British Library, MS Harley 2378 (Henslow 1899)
3. S: London, British Library, MS Sloane 2584 (Henslow 1899)
4. M: London, Wellcome Library, Medical Society of London, MS 136 (Dawson 1934)
5. L: Lincoln, Cathedral Library, MS A.5.2 (Ogden 1938)
6. H: Glasgow, University Library, MS Hunter 185 (Alonso Almeida 2014).

Per ogni riferimento viene indicato il numero di pagina dell'edizione critica e il numero di riga separati da una barra (/).

**117/2 dwale.** In medio inglese il termine *dwale* nella sua accezione medico-erboristica può avere due significati: (1) può riferirsi alla pianta *Atropa belladonna*; (2) oppure – come in questo caso – a una pozione anestetica. L'origine di questo termine è chiaramente germanica: l'*OED* lo mette in relazione con lo svedese *dwala* e il danese *dwale*, 'sonno mortale, trance, torpore'. Le erbe utilizzate per la preparazione del *dwale* sono note per le loro proprietà narcolettiche e sono tutte dominate dalla qualità fredda. È interessante notare come, secondo Voigts e Hudson (1992: 35), questo sia l'unico medicamento che compare nei testi in medio inglese ad avere un nome proprio di origine inglese e non latina o francese. Data la sua funzione, questa pozione rientra nella categoria

degli *stupefactives*, ovvero i medicinali che producono un effetto narcotizzante e di intorpidimento (Norri 2016: 1047-1048).

**117/6 wylde nepe.** Il termine ‘nepe’ viene generalmente usato per indicare l’erba gattaia [*Nepeta cataria*]. In questo caso, essendo accompagnato dall’aggettivo ‘wylde’, si riferisce alla brionia (*Bryonia dioica Jacq.*), un’erba dalle proprietà purganti.

**117/8 eyzell.** Si segnala qui l’utilizzo di yogh con valore di /z/ tipico dei dialetti settentrionali e delle Midlands nord-orientali (Fulk 2012: 36). Questo valore di <3> è attestato anche nelle parole ‘3eduarium’ e ‘3eduale’ e si circoscrive a quattro ricorrenze in tutte le ricette del manoscritto; più spesso questo grafema viene utilizzato al posto di <gh> per il suono /x/ (ad esempio ‘penywey3t’).

**117/11-12 drynke wele therof till thu fall aslepe.** È interessante notare che in questo punto la ricetta si rivolge direttamente al paziente, come dimostrano l’imperativo *drynke* e il pronome personale *thu*, mentre più avanti le istruzioni sono indirizzate al medico (‘wasch the pacyent’). Nella versione utilizzata come testo di base da Voigts e Hudson viene mantenuta coerenza nel destinatario del testo, che si rivolge al medico (‘and make hym for to drynke þeroffe till he falle aslepe’).

**117/17 balles.** Il termine ‘ball’, generalmente utilizzato con il significato di ‘pillola’, in questo contesto si riferisce a una sfera simile a un pomander e realizzata con erbe medicinali, che sprigiona le proprietà medicinali delle stesse a contatto con la parte del corpo affetta da un disturbo.

**119/2 wodbynde.** Questo sostantivo veniva utilizzato in riferimento a varie erbe. Nella versione dell’*Agnus Castus* trasmessa in TCC viene inserito come traduttore in medio inglese di ‘Caprifolium’ (f. 14v). Per questo motivo ho deciso di tradurlo sempre con ‘caprifoglio’.

**119/10 pympernell.** Con il termine ‘pympernell’ vengono identificate diverse piante: pimpinella sassifraga [*Pimpinella Saxifraga*], mordigallina [*Anagallis Arvensis*], salvastrella maggiore [*Sanguisorba officinalis*] e cicuta maggiore [*Conium maculatum*] (Hunt 1989). Nella versione dell’*Agnus Castus* tramandata in questo manoscritto, al f. 35r, ‘Anglice pympernell’ viene citato come prima traduzione in volgare della forma latina ‘Ippia maior’, utilizzata per la pimpinella. Pertanto, ho deciso di tradurlo sempre con ‘pimpinella’.

**119/18 o\*\*\*pye.** Parola di difficile lettura poiché nel manoscritto le lettere sono molto vicine tra loro e difficilmente distinguibili. Il contesto permette di congetturare ‘occupye’, ‘occupare’.

**121/3-4 Here begynnyth the makynge of Wateres of seynte Gyle.** Ricordiamo che questa raccolta di ricette è tramandata in versioni molto simili nei mss London, British Library, MS Harley 2381 (Harl. 2381) e London, British Library, MS Sloane 706 (S 706). L’unica edizione del testo ad oggi pubblicata è quella di Braekman (1986), basata su Harl. 2381, che usa TCC e S 706 per l’apparato di varianti.

**121/4 phelosiphers.** In questo contesto il termine è verosimilmente utilizzato nell’accezione di ‘alchimisti’ e non in quella più comune di ‘uomo dotto’ o ‘scienziato’ (cfr. *MED s.v. philosophre*).

**121/6 pulyoll.** Il termine *pulyoll* viene usato prevalentemente per indicare la menta poggio [*Mentha pulegium*] o il timo selvatico [*Thymus Serpyllum*], e occasionalmente altre erbe. La versione in latino trasmessa in London, British Library, MS Sloane 3149 – che Braekman (1986) riproduce accanto al testo in medio inglese – riporta ‘pulegij’; pertanto, si è deciso di tradurre ‘menta poggio’.

**121/11-12 petro<sillium> de alixandria · stan-marche.** La forma ‘petrosis’, che ricorre due volte nel ms, è probabilmente un errore o una forma contratta del latino *petrophilon* o *petrosillium*, termine utilizzato per indicare il corniolo comune, in medio inglese *stanmarche* o *alisaunder*.

**121/12 zeduarium · id est · zeduale.** Anche qui si ritrova l’uso di <3> per /z/ sia nel nome latino della pianta che nella traduzione in inglese. La forma ‘zeduale’ ricorre un’altra volta nelle ricette del ms, mentre non si registrano varianti con *s* o *z* (per esempio *setewale* o *zeduale*).

**121/18 fallynge euyll.** Letteralmente ‘male cadente’, in latino ‘morbum caducum’. Con questa espressione ci si riferiva all’epilessia o altri disturbi ad essa correlati che causano svenimento. Secondo il pensiero medico medievale l’epilessia era causata da alcuni umori che ostruivano i ventricoli del cervello (Norri 2016: 360). Nelle ricette del manoscritto ricorrono tre diverse espressioni che designano questa patologia: ‘fallynge euyll’; ‘foule euyll’; ‘epilense’.

**123/3 senowes.** Questo termine ha tre significati principali: ‘nervo’, ‘tendine’ e ‘muscolo’ (Norri 2016: 988-989). Qui ho deciso di tradurlo come ‘nervo’, struttura



corporea responsabile del movimento e della sensibilità, in quanto si trova associato a ‘palsie’ che indica l’intorpidimento di una parte del corpo o paralisi.

**123/5-6 so that the palsie be not deed in the lym-mes.** Letteralmente ‘affinché l’intorpidimento non sia morto nelle membra’. Probabilmente questa espressione si riferisce alla funzione del medicamento, che agisce per evitare che l’intorpidimento di una parte del corpo si aggravi causando immobilità o tremori. La traduzione proposta è ‘affinché l’intorpidimento non immobilizzi le membra’.

**123/7 comfortable.** I medicinali definiti *comfortatives* erano caratterizzati da proprietà calmanti e rinvigorenti.

**123/9 scabbe.** Questo termine può assumere significati diversi a seconda del contesto: indica diverse forme di ulcerazione della pelle che comportano prurito e formazione di piaghe, come la scabbia; una malattia che colpisce le palpebre; ulcere alla vescica o ai reni. Qui, a meno che dal contesto emerga un valore di significato preciso e distinto, viene reso genericamente con ‘piaga’.

**123/10 mater.** Il termine ‘matter’ in inglese medio ha due accezioni principali: (1) sostanza nociva causa di infiammazioni e malattie che può colpire una parte interna del corpo o fuoriuscire sottoforma di pus; (2) sostanza o fluido naturalmente presente nel corpo umano (cfr. Norri 2016: 631). In questo caso la prima accezione sembra la più probabile.

**123/12-13 saturyon bothe male and fema-le with testiculys and all.** Probabilmente questa espressione si riferisce all’utilizzo dell’orchidea (‘saturyon’) nella sua interezza, includendo sia gli organi genitali maschili, ossia lo stame, (‘testiculys’), sia quelli femminili, e cioè i pistilli (‘and all’).

**127/4 scabbes and scalles.** In questo caso ho deciso di tradurre ‘scabbe’ con ‘crosta’, dato l’accostamento a ‘scall’, che denota una formazione squamosa associata a un’infiammazione del cuoio capelluto (forse la patologia nota come *tinea capitis*) che, tra i sintomi, include per l’appunto la comparsa di croste e vesciche.

**127/8 castorye.** L’utilizzo medico del castoreo, sostanza oleosa prodotta dalle ghiandole perineali del castoro, risale all’antichità. Già nella *Naturalis Historia* di Plinio il Vecchio si riscontra il suo impiego per combattere l’epilessia.

**129/1 pur-geth the stomake.** Nella concezione medica medievale per ‘purgazione’ si intende l’eliminazione di umori dannosi o in eccesso attraverso la sudorazione, il

vomito, l'apertura dei pori o mediante evacuazione intestinale (Norri 2016: 896). Qui probabilmente indica l'azione purgante dell'acqua sullo stomaco che poteva indurre vomito oppure, più genericamente, facilitare la digestione.

**129/1 mollyfyeth.** L'azione terapeutica dei medicinali definiti *mollificatives* era emolliente e calmante.

**129/2-3 and the rotes of the palsie and of the - senowes and drawith oute and distroyeth it.** In questa proposizione si riscontra un errore che impedisce la corretta comprensione del passo, che può essere delucidato solo confrontandolo con la versione in latino del testo. La congiunzione 'and' posta tra 'palsie' e 'the senowes', infatti, è stata copiata erroneamente. La corretta interpretazione sarebbe dunque 'ed elimina e distrugge le radici della paralisi dei nervi'. La versione nel ms Harl. 2381 è ancora più criptica. La lezione attestata in questo ms è priva del soggetto e cita: 'comphorteth the senowys and drawith owte and distroyith hit' (Braekman 1986: 31), letteralmente 'conforta i nervi e li elimina e li distrugge'. Se, come credo, lo scriba di TCC aveva copiato il testo da una versione in inglese e non era egli stesso traduttore dal latino, si può affermare che avesse compreso meglio il testo rispetto al copista di Harl. 2381.

**129/6 feure cotidian.** Nel pensiero medico medievale con 'febbre quotidiana' si intendono attacchi febbrili che si manifestano giornalmente, causati dalla putrefazione dell'umore flegma (Norri 2016: 400).

**131/10-11 aqua dealbatiua.** Questa è l'unica ricetta nelle collezioni di TCC il cui uso non è esclusivamente medico; questa acqua distillata, infatti, poteva essere impiegata anche come colorante.

**131/12 sorys.** Il termine *sore* può assumere diversi significati più o meno specifici. In mancanza di elementi che suggeriscano una valenza precisa, come in questo caso, l'ho tradotto genericamente con 'malattia' o 'infezione'.

**133/1 Noli me tangere.** Con questa espressione veniva indicata un'ulcerazione molto forte, o una forma tumorale, che colpiva la pelle del viso. Il nome della patologia è dovuto alla sua elevata contagiosità, per cui era bene evitare il contatto con chi ne soffriva.

**133/3 wolffe.** La patologia nota con il nome latino *lupus* è una forma di ulcerazione della pelle simile a quella denotata come *noli me tangere*, ma che colpiva principalmente gli arti inferiori, in particolare la gamba.

**135/16-17 Cur moritur homo dum - salgia crescit in orto.** Una forma leggermente diversa di questa frase, ‘Cur moriatur homo cui salvia crescit in horto?’ (‘Perché dovrebbe morire l’uomo che ha la salvia che cresce nel suo giardino?’), si trova negli scritti del *Regimen sanitatis* della scuola medica salernitana (De Renzi 1859, vol V: 31), ed enfatizza le grandissime proprietà mediche che venivano attribuite a questa pianta. La presenza di questa citazione, sebbene sia ricorrente anche nelle altre versioni del testo, presuppone una conoscenza medica piuttosto approfondita da parte del suo fruitore per essere pienamente apprezzata.

**135/19 tyll the ende of ix dayes.** Letteralmente ‘fino alla fine di nove giorni’. Per offrire un testo di più scorrevole lettura l’espressione è stata resa con ‘per nove giorni’.

**137/10 the euylles of seynte Ioy.** Con ‘mali di sant’Eligio’ si indicavano le ferite che faticavano a rimarginarsi. Sant’Eligio (VI-VII sec.) era patrono degli orafi e in medicina viene spesso accostato a un altro santo, Egidio (VII-VIII sec.) patrono dei fabbri, entrambi legati al mondo dell’alchimia. Il disturbo a cui fa riferimento la ricetta deve il suo nome a una leggenda secondo la quale Eligio amputò la zampa di un cavallo irrequieto, ferrò lo zoccolo e la sistemò senza lasciare ferite visibili (Norri 2016: 371). Un’altra leggenda narra che Sant’Egidio fu ferito ad una gamba dal re dei Goti, che per scusarsi gli donò le terre dove il Santo avrebbe fondato la sua abbazia. Questa ricetta ricorre insieme al testo *Alchemical Waters of Saint Giles* anche negli altri manoscritti in medio inglese.

**137/17 matter.** In questo caso il termine viene utilizzato nell’accezione più generica di ‘sostanza o fluido utilizzato per le preparazioni alchemiche’ (cfr. *MED s.v. mater(e2.a)*), e non si riferisce a un ingrediente in particolare, bensì alla medicina finita; per questo motivo l’ho tradotto con ‘preparazione’.

**139/2 lepre.** Con questo termine si intende sia la lebbra sia, più genericamente, una qualsiasi patologia della pelle con effetti simili. Quattro malattie sfiguranti venivano considerate tipologie di lebbra: *elephancia* (causata dall’umore melancolia); *leonina*, *tiria* (attribuita alla corruzione dell’umore flemma da parte della melancolia) e *alopecia* (Norri 2016: 591).

**139/2 fyer of hell.** Si tratta del fuoco di Sant’Antonio, un’acuta infiammazione della pelle che può portare alla cancrena delle estremità corporee.

**139/6 wertys.** Con il termine ‘wert’ venivano denotate diverse tipologie di escrescenze cutanee più o meno gravi, dai foruncoli alle pustole, verruche, cisti e piccoli tumori della pelle. (cfr. *MED s.v. wart*). Qui si è optato per la traduzione più generica di ‘escrescenze cutanee’

**139/12-13 till the tyme that it will put - away the fedrys of a penne.** Questa espressione indica il tempo di bollitura degli ingredienti, calcolato sulla base del tempo necessario affinché le piume di una penna di uccello si staccino dal rachide. La mancanza di un equivalente idoneo nella resa in italiano mi ha portata a propendere per una traduzione letterale e quindi estraniante, ma che ha il vantaggio di mettere in evidenza una procedura che doveva risultare chiara e precisa a coloro che si dedicavano abitualmente alla preparazione di medicinali.

**141/8 sausfleme.** Patologia della pelle che colpiva il viso o le gambe, causata da uno squilibrio umorale. Quando colpiva il viso, la malattia si manifestava attraverso rossori e la formazione di protuberanze simili a quelle causate dalla lebbra (Norri 2016: 425). Data l’impossibilità di rendere il termine con un equivalente appropriato in italiano, ho deciso di lasciarlo nella sua forma originale.

**141/9 morell.** Con questo termine venivano denotate diverse piante della famiglia delle *Solanaceae*, in particolare la morella comune [*Solanum nigrum*] (per cui venivano usate anche le forme *peti morel* o *morel the les*) e la belladonna [*Atropa belladonna*] (*gret morel* o *morel major*) (Hunt 1989: 181). Nella versione dell’*Agnus Castus* tramandata in TCC (f. 42v) il sostantivo ‘morell’ si trova, insieme a ‘houndesberrys’, sotto la voce latina ‘Morella’. Il *MED* identifica *houndes-berie* con la morella comune; pertanto, considerando che il termine è considerato un sinonimo di ‘morell’, ho deciso di tradurre quest’ultimo con ‘morella’.

**141/11-12 put in the <...> of cam-phora.** Omissione di un sostantivo dopo l’articolo determinativo. Verosimilmente si tratta di ‘water’ in riferimento a uno degli ingredienti previsti dalla ricetta: l’acqua di canfora, per l’appunto.

**143/4 cropes of mader.** Con il termine ‘croppe’ si intende generalmente la parte superiore delle erbe, che di solito veniva impiegata per le preparazioni medicinali. In questo contesto, in combinazione con ‘mader’, ‘robbia’, viene indicato il colorante rosso che si ricava dalle radici di questa pianta. La robbia, oltre che una pianta officinale dalle proprietà antinfiammatorie, veniva utilizzata anche per produrre tinture.

**143/5 half a forlonge weye.** Il *furlong* è un'unità di misura utilizzata in Gran Bretagna che corrisponde a circa 201 metri. L'espressione 'forlonge weye' indica il tempo impiegato per percorrere a piedi un *furlong*, approssimativamente due minuti e mezzo (cfr. *MED s.v. furlong*). 'Half a forlonge weye' corrisponde dunque a un minuto e un quarto o settantacinque secondi circa. In questo caso, dal momento che l'espressione è molto lontana dalla cultura di arrivo, si è deciso di proporre una traduzione addomesticante convertendola secondo il sistema di misurazione del tempo comunemente usata in italiano, ovvero 'settantacinque secondi'.

**143/15 camedreos.** Nome latino che designa la pianta del camedrio comune [*Teucrium chamaedrys*]. Hunt (1989) annovera tra altre possibili identificazioni il *Rhinanthus crista-galli*, *Pedicularis palustris*, e *Veronica chmaedrys*; mentre il *MED* cita il *Melilotus officinalis*.

**143/16 cerfoyle.** La versione dell'*Agnus Castus* tramandata in TCC sotto la voce 'Cerfolium' (f. 15v) riporta: 'anglice cheruel', che può essere identificato con il cerfoglio comune [*Anthriscus cerfolium*], corrispondenza confermata anche dal *MED* (s.v. *cerfoile*). È bene tenere presente che Hunt (1989: 276) propone anche altre corrispondenze: il cerfoglio dei prati [*Anthriscus sylvestris*], il ranuncolo di palude [*Ranunculus sceleratus*], la sanicola [*Sanicula europea*], il sedano [*Apium graveolens*], il levistico [*Levisticum officinale*], e infine la pastinaca [*Pastinaca sativa*].

**145/4 pynn.** Con questo termine venivano designate alcune patologie degli occhi. In particolare, Norri (2016: 833) propone due possibilità: un'accezione più generica del termine utilizzato per indicare la presenza di una macchia nell'occhio; oppure un disturbo più grave – lo pterigio – che comportava la formazione anomala di una membrana nella parte superiore dell'occhio. Qui si è deciso di renderlo con 'pterigio'.

**145/8 acenum.** Non si trovano corrispondenze di questo termine nei dizionari di medio inglese e di latino. È possibile che si tratti di un errore di trascrizione dello scriba per 'acetum'. Nella traduzione, sulla base del contesto, si è reso con 'aceto'.

**145/11-12 that comyth of - colde.** Questa espressione indica che la malattia in questione era causata da un eccesso di umori freddi.

**145/17 brennyng goute.** 'gotta ardente', forma di gotta o artrite imputata a uno squilibrio degli umori caldi nelle articolazioni (Norri 2016: 469).

**149/16 crophe.** Il termine può essere usato in riferimento alle parti di una pianta medicinale ad eccezione delle radici, oppure il bocciolo di un fiore (cfr. *MED s.v. croph*). Secondo quanto riporta Norri (2016: 262), indica la parte superiore della pianta. Si è dunque deciso di tradurlo con ‘germoglio’ nell’accezione strettamente botanica del termine, che indica il complesso di fusto e fogliame di una pianta.

**151/8 quartan.** La febbre quartana era caratterizzata da attacchi che si manifestavano ogni tre giorni ed era attribuita alla corruzione dell’umore melanconia (Norri 2016: 399).

**151/12 mattire.** In questo contesto il termine viene utilizzato con l’accezione di ‘fluido naturalmente presente nel corpo umano’, e dunque è stato tradotto con ‘i fluidi del corpo’.

**151/19 \*.** Nella traduzione ho interpretato questo simbolo di non chiara identificazione come un’abbreviazione per ‘and’, in quanto una congiunzione tra le due proposizioni sembra funzionare in conformità con il senso che emerge dal contesto.

**153/16 yliaca passio [...] colica passio.** Il termine ‘passio’ veniva utilizzato per indicare il dolore o la condizione di malattia. Con ‘yliaca passio’ si indicava un’ostruzione intestinale che colpiva nello specifico l’ileo, ed era considerata più grave della ‘colica passio’, e cioè un forte dolore nel basso ventre causato da un disturbo del colon (Norri 2016: 798).

**155/5 oyle of castorie.** È opportuno segnalare che per ‘oyle of castorie’ non si intende l’olio di ricino (in inglese contemporaneo ‘castor oil’) ricavato, per l’appunto, dalla pianta del ricino, bensì una sostanza secreta dalle ghiandole perineali del castoro, e annoverata per le molteplici proprietà medicinali, tra cui le azioni antinfiammatoria, lenitiva, battericida e vitaminizzante.

La stessa ricetta è attestata in M (Dawson 1934: 214), in cui però vengono proposti altri utilizzi, nello specifico contro l’epilessia e la letargia (patologia che si riteneva essere causata da una sovrabbondanza di flegma nel cervello che ne rallentava le facoltà).

**155/10 nature.** In questo caso il termine ‘nature’ fa riferimento al temperamento, che, secondo la medicina medievale, risultava dalla miscela dei quattro umori nell’organismo ed era diverso per ciascun individuo. Il temperamento era dunque determinato dall’umore prevalente e poteva essere collerico, flemmatico, melanconico o sanguigno.

**155/21 oyle of tartarie wyndraton.** La stessa ricetta è attestata in M (Dawson 1934: 214).

**157/1 orgoyle.** Questo termine, di probabile derivazione anglo-normanna (cfr. *argoil*, *OED s.v. argol*), viene utilizzato in alternativa alla forma ‘tartarie’ che si trova nel titolo, dal latino medievale *tartarum* (che ricorre anche nella ricetta ‘Oyle of tartarum’ al f.101v).

**157/10 wemmes.** Il termine ‘wem’ può indicare: (1) delle macchie negli occhi probabilmente causate da congiuntivite o dallo scoppio di un vaso sanguigno; (2) delle macchie sulla pelle; (3) una ferita. In questo caso, dato l’accostamento del termine alla parola ‘morfewe’, che si riferisce a una patologia della pelle, si è deciso di tradurlo con ‘macchie della pelle’.

**157/13 Oyle of heye.** Norri (2016: 739) ritiene che si possa trattare di un errore nella traduzione inglese dovuta al fraintendimento dell’abbreviazione latina per *oleum fisticinum* (un olio derivato dai gherigli di pistacchio), erroneamente inteso come *oleum faenum* (olio di fieno). La versione della ricetta trasmessa in TCC non permette di chiarire se sia effettivamente un errore.

**159/14 Hille-wortte.** Con questo termine si possono identificare la menta puleggio [*Mentha pulegium*] o il timo selvatico [*Thymus serpyllum*]. Nell’*Agnus Castus* trasmesso in TCC (f. 50v) ‘hillwortte’ è collocato sotto la voce ‘pulegium montanum’, con cui in latino si indicava la ‘menta puleggio’, denominazione scelta per la traduzione in italiano.

**159/15 in tyme of yere.** In questa espressione, che ho tradotto ‘nel periodo adatto al raccolto’, non viene indicato con precisione a quale momento dell’anno si faccia riferimento: evidentemente era un’informazione superflua per chi era avvezzo alla raccolta di erbe medicinali, e dunque anche per il destinatario di TCC, il quale doveva essere un esperto nell’ambito dell’utilizzo di queste piante per la preparazione dei farmaci.

**161/14 smerwortte.** Come riporta Hunt (1989: 306) il termine *smearworte* viene usato in riferimento a diverse erbe. Qui si è deciso di tradurlo ‘mercorella’ in quanto nell’*Agnus Castus* trasmesso in TCC (f. 41r) è riportato tra i traduttori di *mercurialis*, nome latino per la mercorella [*Mercurialis perennis*].

**163/22 oyle of eyren.** Si tratta dell’olio di uova. Un modo di preparare questo unguento è descritto nella ricetta 33 (f. 101v).

**165/12 drynke of antioche.** Nei manoscritti Harl. 2378 e S – entrambi editi da Henslow (1899: 77; 128) – vengono tramandate altre due ricette per la pozione di Antiochia. I testi trasmessi dai tre manoscritti sono molto diversi tra loro, per cui si può concludere che fossero ricette a tutti gli effetti distinte. Questo sembra attestare un certo grado di variazione anche nella realizzazione dello stesso farmaco.

**165/15 Crispo · hokke.** Nell'edizione critica ho espunto il punto elevato che generalmente il copista impiega con la stessa funzione della virgola. In medio inglese *crispe hokke* è il nome utilizzato per una varietà di malva nota come 'malva crispa' (cfr. *MED* s.v. *hok(ke* n. (1)). Non ci sarebbe dunque una ragione valida per la separazione dei due termini.

**165/16 scabyous.** Questo termine può riferirsi a una pianta del genere *Scabiosa* [*Scabiosa columbaria*] oppure a una del genere *Centaurea* [*Centaurea nigra* o *Centaurea scabiosa*]. Nell'*Agnus Castus* (f. 56r), sotto la voce latina 'Scabiosa' si legge 'anglice scabiose'. Per questo motivo si è deciso di tradurlo con 'scabiosa'.

**165/17 wodsour.** Con questo termine venivano designate diverse erbe, tra cui l'*Oxalis acetosella*, comunemente nota come acetosella. In alternativa poteva trattarsi di una pianta del genere *Rumex*, in particolare la *Rumex acetosa*, ossia l'acetosa o erba brusca. Qui è stato tradotto con 'acetosella' in quanto nell'*Agnus Castus* (f.3) questo termine viene elencato tra i sinonimi del latino 'alleluya', identificato da Hunt (1989: 16) con l'acetosella.

**165/18 erthbynde.** Non è chiaro di che erba si tratti. Data l'impossibilità, allo stato attuale della ricerca, di confrontare questa ricetta con una analoga trasmessa in altri codici che permetta di identificare questo ingrediente, ho deciso di mantenere il termine originale, che col suo effetto estraniante richiama l'attenzione sul problema generato da un testo temporalmente e culturalmente distante.

**165/18 pedelyon.** Questo termine viene impiegato sia per l'alchemilla [*Alchemilla vulgaris*] che per l'ellegoro [*Helleborus niger*]. L'erbario al f. 24r riporta il termine 'pedelyon' tra i sinonimi di 'ellegorus niger', per questo motivo nell'edizione è stato reso con 'ellegoro'.

**165/18-19 vl-fowle.** Analogamente al caso di 'erthbynde', il mancato riscontro di questo termine nei dizionari mi ha fatto propendere per il mantenimento della parola nella sua veste originale anche nella traduzione in italiano.



**165/19 burnet.** Questo termine può designare diverse piante, tra cui la salvastrella maggiore [*Sanguisorba officinalis*], la salvastrella minore [*Poterium sanguisorba*], la pimpinella sassifraga [*Pimpinella saxifraga*], e la mordigallina [*Anagallis arvensis*]. Dal momento che non ci sono elementi nel manoscritto utili a disambiguare l'accezione in cui viene usato qui, si è deciso di non tradurlo.

**165/19 lycheleeff.** Come per 'erthbynde' e 'vlfowle', la ricerca di questo termine non ha prodotto riscontri; motivo per cui non è stato tradotto.

**165/20 hayhore.** Forse errore per 'hayhove' [*Nepeta hederacea*] 'edera terrestre'. La traduzione ha tenuto conto di questa congettura.

**165/20 honysokle.** Hunt (1989: 289) lo identifica con varie piante, tra cui il caprifoglio [*Leonicera periclymenum*] e [*Leonicera caprifolium*], il meliloto [*Melilotus officinalis*] e il trifoglio [*Trifolium pratense*]. Dato che in questa ricetta viene precisato 'honysokle of the medewe' si è deciso di tradurlo qui con 'trifoglio dei prati'.

**167/1 herbe crosse.** Forse un errore dello scriba per 'herbe croise', pianta nota come cruciata [*Galium cruciata*].

**167/3 rede-wortte.** L'identificazione di questa pianta è incerta. Il *MED* indica come possibili corrispondenze il cinquefoglie tormentilla [*Potentilla tormentilla*], la robbia comune [*Rubia tinctorum*], e il cavolo [*Brassica oleracea purpurea*]. Si potrebbe inoltre trattare di un errore per 'rode-wort'; l'*OED* sotto la voce 'redwort' riporta infatti: 'Originally: a medicinal plant, probably a marigold (cfr. rodewort)', identificandola, quindi, con la calendula. Hunt non fa menzione di 'redewort', ma registra solamente 'rodewort', che associa alla calendula, alla camomilla e all'euforbia (1989: 303). In una delle versioni di questa ricetta tramandata in S (Henslow 1899: 128) è attestata la forma 'reed-worte', alla quale, però, lo studioso non è riuscito a conferire un'attribuzione certa.<sup>1</sup> In mancanza di elementi che permettano di avanzare un'ipotesi plausibile circa l'identificazione del termine si è deciso di lasciarlo non tradotto.

**167/3 slugwort.** Forse un errore per 'slewort' [*Viola*] (Hunt 1989: 306). In linea con questa ipotesi, nella traduzione ho proposto la resa 'viola'.

---

<sup>1</sup> Nell'elenco delle piante che lo studioso inserisce in appendice si legge: 'Redewort: ? Rede Cole' (Henslow 1899: 245), ovvero un'erba chiamata barbaforse [*Armoracia rusticana*]. Tale identificazione non è però confermata.

**169/1 it schalbe drunke.** L'indicazione di somministrare questo medicamento per via orale contrasta con il titolo, in cui si annuncia la preparazione di un unguento, generalmente spalmato sulla parte del corpo da trattare.

**171/2 dewte.** Unguento preparato in diversi modi.<sup>2</sup> Alcune preparazioni sono a base di erbe, olio e resine; altre – come quella trasmessa in TCC – prevedono una miscela di erbe con grasso di diversi animali. Il termine 'dewte' deriva dall'antico francese *diauté*, impiegato per designare un unguento a base di altea ed è stato associato all'*unguentum dialthea* trasmesso nell'*Antidotarium Nicolai* (Norri 2016:280).

**171/17 mylewey.** Letteralmente 'il tempo impiegato per percorrere un miglio', che corrisponde a venti minuti circa (cfr. *MED s.v. mile1*).

**173/3 popilion.** Unguento a base di foglie di pioppo. Il sostantivo deriva dal latino medievale *populeon* e si riscontra anche in antico francese *populeon*, *popilion* (Norri 2016: 861). Una versione simile di questa ricetta è attestata in Hens. A (Henslow 1899:52-53).

**173/14 hot sores.** Secondo la definizione di Norri, con 'hot sores' si possono indicare una ferita infetta o gonfia dominata dalla qualità calda nel corpo di un uomo; oppure, più genericamente, una malattia dominata dalla qualità calda (2016: 1008). Qui si è deciso di tradurlo nella sua accezione meno specifica, con 'malattie calde'. È interessante notare che questo unguento è preparato con erbe di tipo freddo, come viene esplicitato all'inizio: l'azione curativa si basa dunque su un principio allopatico.

**173/20 byles.** Il termine 'byle' può indicare genericamente un foruncolo o vescica piena di pus, o in alternativa una ferita in putrefazione. Dato che in questo caso viene associato al verbo 'breken' ('rompere'), è stato tradotto con 'vescica'.

**175/2 For to make oynement of floures of brome.** Una ricetta molto simile è attestata in M (Dawson 1934: 216).

**175/17-18 ley hem in the same juse.** Il significato più comune del verbo 'leien' è quello di 'mettere', 'collocare'. Qui si è optato per l'accezione più specifica, e riservata al campo semantico della cucina, di 'immergere' dato che viene specificato che gli ingredienti devono essere messi in un succo, e quindi un liquido (cfr. *MED s.v. leien v.3*).

---

<sup>2</sup> Per un prospetto generale delle preparazioni del *dewte* si rimanda alla consultazione di questa voce in Norri (2016: 280).

**177/11 gratia dey.** Con ‘gratia dei’ venivano denotati: (1) una pianta medicinale, probabilmente la graziella [*Gratiola officinalis*] (Hunt 1989: 131); (2) un unguento o impacco (Norri 2016: 473). In questo caso, dal momento che la *gratia dei* costituisce uno degli ingredienti del medicamento descritto nella ricetta, è possibile che indichi l’erba medicinale. Trattandosi di un nome latino, in linea con i criteri di traduzione qui adottati, non è stato tradotto.

**177/16 To make vnguentum geneste.** Questa ricetta per l’unguento di ginestra si distingue da quella descritta nella ricetta 54 ‘For to make oynement of floures of brome’ (f. 106v), sia per ingredienti impiegati sia per la funzionalità: nel primo caso è efficace contro la gotta e le malattie fredde, mentre qui risulta essere benefica per il fegato e la milza.

**179/5 To make vnguentum album rosynn.** La preparazione è molto simile a quella descritta nella ricetta 55 ‘To make vnguentum album’ al f. 106v. Gli ingredienti e il procedimento sono pressoché identici, se non per la presenza della canfora (‘rosyn’).

**179/6-7 j vnce of ceruse / j vnce of white lede.** Il termine ‘ceruse’ deriva direttamente dal latino *cerussa* e, secondo il *MED*, si riferisce al bianco di piombo o a uno dei suoi componenti; mentre ‘white lede’ è il corrispondente sostantivo in medio inglese. In questa ricetta la ripetizione dei due termini può essere interpretata in diversi modi: (1) un errore nella fonte di cui si è servito lo scriba; (2) l’inserimento della traduzione in volgare del nome latino; (3) ‘ceruse’ può riferirsi ad un componente specifico del bianco di piombo, mentre ‘white lede’ alla sostanza nel suo complesso. In mancanza di dettagli che possano fornire una risposta definitiva si è deciso di tradurre letteralmente mantenendo la ripetizione.

**179/20 tutsane.** Il *MED* associa questo nome di pianta all’iperico arbustivo [*Hypericum androsaemum*] o all’agnocasto [*Vitex agnus castus*]. Hunt (1989: 238) include anche la pianta nota nel Medioevo con il nome latino *Sigillum Salomonis*, e identificabile con l’uva di volpe [*Paris quadrifolia*] o il sigillo di Salomone [*Polygonatum multiflorum*]. La versione dell’*Agnus Castus* trasmessa in TCC (f. 7v) lo include, insieme a ‘pentifelon’, sotto la voce ‘Agnus castus’. Per questo motivo qui si è deciso di renderlo con ‘agnocasto’.

**179/20-21 selfe-hele.** Generalmente questo nome designa la brunella [*Prunella vulgaris*], in inglese contemporaneo ‘self heal’. Tuttavia, Hunt (1989: 305) associa a

questo sostantivo anche altre piante, tra cui quella nota con il nome latino *Ippia maior*, ovvero la pimpinella sassifraga. Al f. 35r di TCC alla voce ‘Ippia maior’ si legge: ‘anglice pimpernelle, stiffehele or weywore’, dove ‘stiffehele’ è un possibile errore del copista per ‘selfehele’. Si è dunque deciso di renderlo con ‘pimpinella’ uniformemente agli altri testi del manoscritto.

**181/8 bawm.** In questo caso il termine ‘bawm’ è utilizzato in riferimento al balsamo della Mecca, un’oleoresina derivata dalla *Commiphora gileadensis*.

**183/11 citrinum.** Parola di difficile decifrazione a causa del numero di minimi per cui la distinzione delle lettere non è chiarissima. L’interpretazione che propongo è ‘citrinum’, un unguento attribuito a Nicola Salernitano utilizzato per le cicatrici provocate da ferite. La funzione di questo unguento si conforma anche con quello qui descritto.

**183/12 encetbe.** Possibile errore per ‘engendre’, dal verbo *engendren* ‘generare, produrre’, che qui farebbe riferimento alla rigenerazione della pelle dopo una ferita.

**185/2 mudyfycacyon.** I medicinali denominati *mundificatives* erano quelli dalle proprietà detergenti e purificanti.

**185/20 tryacle.** Antidoto contro il veleno e morsi di animali velenosi, che veniva utilizzato anche per la febbre, l’epilessia, la lebbra e la peste (Norri 2016: 1113).

**187/11 endyue.** L’identificazione di questa pianta non è certa. Secondo il *MED* si tratta del grespino comune [*Sonchus oleraceus*] o del grespino dei campi [*Sonchus arvensis*]. Hunt (1989: 107) elenca tra i possibili corrispondenti il grespino comune, la lattuga selvatica [*Lactuca serriola*] e la cicoria [*Cichorium intybus*]. Nell’erbario che apre TCC, al f. 23r, sotto la voce ‘endiua’ si legge: ‘sarallium · toxia · lactuca agrestes · gallice et anglice endyue · or horsthistyll · / this herbe hath leuys like to thouthistyll · And it hath pyllys jn the rigge and a yelowe flour and a smale qwhite sede’. Sia i sinonimi in latino di questa erba (‘sarallium’ e ‘lactuca agrestes’), sia la descrizione della pianta – che ha foglie simili alla cicoria, delle spine sui gambi e fiori gialli – rimandano alla lattuga selvatica, nota anche come ‘scarola’. Pertanto, per mantenere la coerenza con gli altri testi del manoscritto, si è deciso di tradurlo con ‘scarola’.

**187/17 ethike.** Per ‘febbre etica’ si intende una forma debilitante di febbre associata alla tubercolosi polmonare e non causata dalla corruzione umorale.

**187/19-20 trac-tyfe.** Siamo forse in presenza di un errore dello scriba oppur di una forma contratta del sostantivo ‘tractative’, che designa un medicinale in grado di estrarre una sostanza nociva ed estranea presente nel corpo (Norri 2016: 1112).

**189/4 Another entrete for woundes.** Questa ricetta è uguale alla n. 42 (f. 104r). Le due versioni, oltre che per alcuni dettagli formali, si differenziano principalmente per l’inclusione nella ricetta al f. 104r del porro (‘leke’) tra gli ingredienti, assente in questa seconda versione.

**193/6 To make grene oynement.** La stessa ricetta è attestata in M (Dawson 1934: 216).

**193/17 haihowe.** Il termine ‘harhowe’ come si trova nel ms significa ‘erpice’, uno strumento utilizzato in agricoltura per la pulizia dei campi, oppure indica uno strumento utilizzato per la stesura della pelle degli animali nel processo di preparazione della pergamena. Entrambi i significati non sembrano idonei in questo contesto, per cui è stata proposta l’emendazione editoriale ‘haihowe’ (‘edera comune’).

**195/15-16 veynes that – be cutte whersoouer they be cutte.** Chiaro riferimento alla pratica della flebotomia con la quale venivano incise delle vene per il prelievo di sangue considerato in eccesso e nel quale risiedevano gli umori corrotti che causavano la malattia.

**195/18 ypoquystidos.** Ci si riferisce qui non alla pianta nella sua interezza, bensì al suo succo, noto per le proprietà astringenti, che veniva utilizzato in medicina dopo esser stato fatto bollire e raddensare. La forma che ricorre in TCC con la terminazione in *-os* deriva direttamente dal caso genitivo greco ed è più arcaica rispetto a ‘ypoquistid’.

**197/3 occi\*\*croteum.** Una possibile lettura di questa corruzione è ‘occirocroteum’ variante di ‘oxycroceum’, un impacco a base di zafferano e aceto (Norri 2016: 776-777). L’*OED* fa risalire l’etimologia di questo sostantivo all’unione del prefisso di origine greca *oxi-* e dell’aggettivo latino *croceus* ‘di zafferano’. Il prefisso *oxi-* nel campo semantico della medicina viene utilizzato: (1) per la formazione di parole relative alla funzione sensoriale con il significato di ‘eccessivamente acuto’; (2) con la particolare accezione di ‘che contiene aceto, acido’. Nel contesto della ricetta presa in esame, la seconda accezione è quella più probabile.

**197/6 saforen.** ‘Zafferano’. Questa forma, che non è attestata nel *MED* e nell’*OED*, è una peculiarità dello scriba di TCC: ricorre due volte nelle ricette di TCC, mentre la variante più comune, *safron*, è registrata in un solo caso.

**197/6 galbanum.** Nome latino che designa sia la pianta del galbano sia la resina da essa derivata. In questo caso è usato per indicare la resina.

**199/21 an vnc of dewte · an vnc of popyilion.** La procedura di preparazione di questi unguenti è descritta rispettivamente nelle ricette 50 e 51 (f. 105v).

**201/11 broke thinges.** Probabilmente si riferisce alle ossa rotte.

**203/3 galon.** In questo contesto il termine non indica il gallone come unità di misura, bensì un ‘calderone’ della capacità di un gallone. Questa doppia valenza metonimica si riscontra anche in *pottell* (‘mezzo gallone’ e ‘boccale’) e in it. *giara*, che oltre a designare il recipiente solitamente usato per conservare olio, acqua o vino, era anche un’unità di misura di capacità usata per l’olio.

**203/7 bum.** Non è chiaro il significato di ‘bum’ (‘ano’) in questo contesto. Probabilmente si tratta di un errore dello scriba che non è possibile sanare; pertanto, si è deciso di non tradurlo.

**203/8 pestelens.** Il sostantivo *pestilence* indica più generalmente qualsiasi epidemia infettiva (cfr. *MED s.v. pestilence*). Si è deciso di renderlo con ‘pestilenza’ per il suo possibile riferimento all’epidemia di peste che colpì l’Europa nel XIV secolo. Dopo lo scoppio della peste nera del 1348 i testi di medicina su come affrontare, prevenire e curare questo morbo si diffusero rapidamente e continuarono a circolare e ad essere utilizzati anche nel secolo successivo per contrastare le ondate epidemiche che periodicamente si ripresentavano.

**203/13 corrupcyon.** Con questo termine, nel campo semantico relativo alla medicina, si intendeva lo stato di squilibrio umorale che causava l’insorgere di una malattia, diversi tipi di infezione o uno stato di putrefazione di parti del corpo. In questo caso ritengo che il significato più idoneo sia quello di ‘infezione’.

**203/14-15 For to make a gode drynke to hele all maner woundes.** Questa ricetta ricorre nella stessa forma anche in M, al ff. 83v-84r (Dawson 1934: 294-297).

**205/6 A gode pouder for the stomake.** Questa serie di quattro ricette accorpate sotto il titolo principale di ‘A gode pouder for the stomake’ prescrive l’utilizzo di polveri

medicali ricavate da ingredienti vegetali la cui azione farmaceutica si sprigionava aggiungendo le polveri a dei liquidi.

**205/9 sawce.** In questo caso si intende probabilmente l'aggiunta di polvere medicale al condimento del pasto serale.

**205/15 gleimed.** Il verbo *gleimen* significa 'imbrattare', 'rendere melmoso o viscoso' (*MED gleimen; OED gleim v.*). L'accezione medica del sostantivo *gleim* è 'flegma', 'muco' (Norri 2016: 463). Si può dunque postulare che, secondo la medicina medievale, la costipazione dello stomaco era attribuita a un accumulo eccessivo dell'umore flegma.

**207/2 yeue the seke ther-of to etc.** Nella ricetta non viene specificata la tipologia di medicamento che viene descritto. Il fatto che sia composto con miele e che debba essere ingerito suggerisce che si tratti di una pillola o di un elettuario.

**207/5 For him that defyeth not in his mete.** Anche in questo caso non viene indicato esplicitamente il tipo di medicamento. Dalla descrizione della procedura di preparazione si può dedurre che sia un decotto.

**209/3-4 that had be xxx<sup>ti</sup> wynter hors and on many other moo.** Non è chiaro a che cosa si riferisca questo passo, che dunque non è stato tradotto.

**209/8 For to clense the hede of akyng.** La stessa ricetta ricorre in M (Dawson 1934: 218) e in H, che rispetto a TCC alla fine precisa: 'festen þi teth in þy gomes', ovvero 'salda i denti alle gengive' (Alonso Almeida 2014: 80).

**209/11 A gode drynke for the hede.** La stessa ricetta ricorre anche in M (Dawson 1934: 18).

**211/1 For him that maye not heyr.** Una versione più elaborata di questa ricetta si trova in H (Alonso Almeida 2014: 84), Harl. 2378 (Henslow 1899: 109) e L (Ogden 1938: 6). Nonostante in questi tre testimoni il testo si differenzi da quello di TCC per l'inclusione di più ingredienti e per altre discrepanze, ritengo che si tratti della stessa ricetta, che probabilmente ha subito diverse modifiche nel corso della sua trasmissione testuale. La presenza anche della ricetta successiva in tutti e quattro i manoscritti è un'ulteriore prova della compresenza dello stesso gruppo di rimedi in più ricettari.<sup>3</sup>

**211/7 A-nother for the same.** La stessa ricetta ricorre anche in H (Alonso Almeida 2014: 84), in Harl. 2378 (Henslow 1899: 109) e L (Ogden 1938: 7).

---

<sup>3</sup> In TCC, H e Harl. 2378 sono disposte nello stesso ordine, mentre in L si trova più avanti.

**211/9 or of Rubarbe.** Questa aggiunta è una lezione unica di TCC. Non è possibile stabilire se sia stata inserita al momento della copiatura del testo o in una fase successiva di revisione o consultazione; è evidente però che si tratta della mano del copista principale. Tenendo in considerazione la possibilità che lo scriba fosse egli stesso il fruitore del manoscritto,<sup>4</sup> è possibile che essa derivi dall'esperienza diretta nell'utilizzo del medicamento.

**211/11 For akynge of eres with-in-forthe.** Questa ricetta è attestata anche in M (Dawson 1934: 18) e in L (Ogden 1938: 1). La ricetta si presenta nei tre manoscritti in una forma quasi identica se non che in M e L è prescritta per il mal di testa. L'impacco di cui viene descritta la preparazione deve essere effettivamente applicato sulla testa, a suggerire che probabilmente il titolo di TCC è da considerarsi errato.

**211/116-17 it is newe.** Non è chiaro se si riferisca a uno stadio iniziale della patologia che la ricetta si propone di curare, oppure all'ingrediente da utilizzare, l'urina, che doveva essere versata nell'orecchio del malato appena raccolta.

**213/6 For twynkelinge in a mannys ere.** La stessa ricetta è attestata in M (Dawson 1934: 284).

**215/1 Nota bene super oi\*a.** Annotazioni di carattere teorico sulla somministrazione dei medicinali come questa sono abbastanza comuni nei *leechbook* indirizzati a un pubblico piuttosto specializzato. 'Oi\*a' è forse un errore. Il trattino sopra la <i> indica l'omissione di una nasale, ma né la ricerca di 'oina' né quella di 'oima' nei dizionari non ha prodotto risultati.

**215/11 For the webbe in the eye.** La stessa ricetta ricorre in Harl. 2378 (Henslow 1899: 107-108), e in forme leggermente diverse in M (Dawson 1934: 166), H (Alonso Almeida 2014: 83) e L (Ogden 1938: 11). In tutti e tre i testimoni la descrizione della preparazione del medicamento è più dettagliata e si distingue per alcuni particolari (per esempio nell'indicazione del tipo di grasso da utilizzare). Le discrepanze sono minime e ascrivibili a variazioni nel corso della trasmissione del testo; non svolgono dunque un ruolo decisivo nell'efficacia del medicamento. È interessante notare che anche in M e in H a questa ricetta segue la stessa che lo scriba di TCC ha aggiunto alla fine, che però non è attestata in Harl. 2378, l'unico testimone che tramanda una versione identica del primo rimedio contro la cataratta.

---

<sup>4</sup> Questa ipotesi è stata discussa nel *Capitolo primo*.





**221/12 redemynte.** Si tratta probabilmente di una varietà di menta: la menta acquatica (cfr. *MED* s.v. *rēd* 10(b)).

**221/19 vnguentum album.** Una ricetta per la preparazione di questo unguento si trova al f. 106v (ricetta 55).

**221/19 mercurye.** Questo termine veniva utilizzato sia per il mercurio sia per la mercorella perenne [*Mercurialis perennis*]. Dal momento che nel manoscritto la sostanza chimica è generalmente denotata dal sostantivo *qwyksiluer*, è probabile che lo scriba di TCC lo utilizzasse in riferimento alla pianta.

**223/3 and anoynte the wertes ther-with.** Nel testo non viene descritta la procedura da seguire per ottenere la sostanza con cui ungere le verruche. Si può dedurre che sia analoga a quella della ricetta 110 al f. 117v.

**223/10 ylhawe.** L'origine di questo termine non è chiara. La stessa ricetta ricorre anche in M (Dawson 1934: 186), la cui lezione è 'heyhound' ('marrubio'). Tra i termini in lingua volgare individuati da Hunt (1989) che designano il *Marubium vulgare* non ve ne è alcuno che corrisponda a quello riscontrato in TCC o comunque che gli si avvicini.

**223/12 perdees.** Probabilmente si tratta di una forma arcaica di *werde*, 'ferita' (cfr. *MED* s.v. *?werde*), scritta con la lettera *wynn*. La mancanza di riferimenti aggiuntivi al disturbo che la ricetta si propone di curare non permette di chiarire se si tratta effettivamente di questo termine.

**223/17 philago.** Nome latino con cui si designava la bambagia [*Filago germanica*].

**223/18 For the feuer Cotidiane.** La stessa ricetta ricorre anche in Hens. A (Henslow 1899: 37-38) e in L (Ogden 1938: 59).

**225/1 For the feuer tercyan.** La febbre terzana era attribuita alla corruzione dell'umore collera, i cui attacchi si manifestano ogni due giorni (Norri 2016: 401). La stessa ricetta è attestata anche in Hens. A (Henslow 1899: 38), nel quale, come in TCC, segue il rimedio per la febbre quotidiana. La seconda parte di questa ricetta, che prevede la preparazione della pozione a base di piantaggine, ricorre anche in L (Ogden 1938: 60) come ricetta a sé stante. È bene sottolineare che nella prima parte del testo di TCC non vengono fornite indicazioni terapeutiche vere e proprie, bensì delle avvertenze alimentari, che formavano una parte fondamentale del *regimen sanitatis* medievale. La parte introduttiva poteva dunque servire a prescrivere l'alimentazione idonea a preparare il corpo del malato all'assunzione di farmaci. Nella versione di L vengono indicate delle

quantità differenti degli ingredienti (tre cucchiainate di vino e tre di acqua, al posto di una di vino e quattro di acqua), e la ricetta si conclude con la prescrizione di un salasso dalla vena della fronte che doveva essere praticato dopo la somministrazione della pozione, omessa in TCC.

**225/10 For him that may not hold his pisse.** La stessa ricetta si riscontra in M (Dawson 1934: 230). È interessante notare che la versione in M non include le aggiunte apportate dallo scriba di TCC. Si può dunque supporre che queste derivino dall'esperienza diretta nell'impiego di questo rimedio da parte dello scriba (se si accetta l'ipotesi che abbia compilato i testi per uso personale) o del suo committente.

**225/13 For rede bleynes in a manny's face.** La stessa ricetta è attestata in Hens. A (Henslow 1899: 34) e in L (Ogden 1938: 22) nel quale il medicamento è prescritto anche per le lentiggini. TCC omette l'aceto tra gli ingredienti.

**225/13 bleynes.** Questo sostantivo veniva utilizzato in riferimento a un'infezione cutanea che si manifesta anche con gonfiore della parte del corpo colpita, oppure a una pustola o una vescica. In questo contesto, data la mancanza di elementi che permettano di stabilire con certezza il tipo di infezione che intende indicare, si è deciso di tradurlo con il termine generico di 'macchia'.

**225/19 For the felon.** La stessa ricetta ricorre in Hens. A (Henslow 1899: 45).

**227/4 For suellynge of blode-lettynge.** La stessa ricetta è attestata in forma identica in M (Dawson 1934: 46), e in L (Ogden 1938: 47) in cui la lingua cervina deve essere unita alla salvia. Nelle versioni di TCC e M viene dunque descritto un 'semplice', ovvero un medicamento costituito da un unico ingrediente, in questo caso vegetale. Per rigonfiamento di una vena si intende una complicazione abbastanza comune che si poteva verificare dopo la pratica della flebotomia, per cui se l'incisione non veniva eseguita bene, la parte del corpo interessata poteva gonfiarsi in modo anomalo.

**227/6 For nose-bledenge.** Un parallelo di questo testo si riscontra in M (Dawson 1934: 198), in Hens. A (Henslow 1899: 39-40).

In L (Ogden 1938: 48) vi è una ricetta molto simile che vale la pena citare: 'For to staunce blode of vayne or nose or wounde. Tak þe schelles of geese egges or of hennes egges þat birdis hase bene in, and bryn ham & mak powdir of þam & do þat powdir on þe vayn & bynd it on þe arme & it sall stanche it wele'. La versione di L è evidentemente più elaborata e dettagliata: innanzitutto la ricetta, oltre che fermare l'epistassi, può essere

impiegata per le emorragie dalle vene e dalle ferite; viene specificato che l'uovo da utilizzare può essere di oca o di gallina; per quanto riguarda l'applicazione viene invece spiegato solamente come utilizzare la polvere medicale nel caso di un'emorragia a una vena. Tuttavia, si può facilmente dedurre che il procedimento fosse analogo anche negli altri casi (inserendo la polvere nel naso per l'epistassi, e mettendola sulla ferita). Si noti che in tutte le versioni viene specificato che l'uovo da polverizzare deve essere fecondato. Non è ancora possibile risalire alle proprietà medicinali attribuite a questa precisa categoria di uova, certo è che l'utilizzo di polvere derivate dai gusci d'uovo per fermare le emorragie è attestato in diverse tradizioni mediche popolari (Hatfield 2004: 35-36, 253).

**227/12-13 To make a man to haue talent to mete and to do away glete aboute the hert.** La stessa ricetta si ritrova in Hens. A (Henslow 1899: 10), M (Dawson 1934: 306) e L (Ogden 1934: 24). In tutte e tre queste versioni le parti di succo di centaurea minore e di miele da utilizzare si distinguono rispetto a TCC: due parti di succo e una di miele, contro una di succo e due di miele che si ritrovano nel manoscritto cantabrigense. Non è chiaro se la discrepanza sia dovuta a un errore di copiatura, oppure se si tratti di una deliberata modifica dello scriba. Le altre versioni della ricetta si distinguono anche per la maggior ricchezza di dettagli fornita circa la somministrazione della medicina: tre cucchiainate al giorno assunte per via orale.

**227/13 glete.** Con questo termine si intende un accumulo di sostanze vischiose causato da un eccesso di flegma in una parte del corpo.

**229/10-11 For to knowe whether a wounded man schalle lyue or deye.** Le ricette 141, 142 e 143 sono dei testi di pronosticazione che descrivono alcune tecniche per stabilire se un uomo ferito può sopravvivere. Testi di questo tipo erano molto frequenti nei *leechbook* e costituivano uno strumento fondamentale per i medici di professione.

**229/16 For to do a-wey wertes.** Una ricetta molto simile è attestata in M (Dawson 1934: 294), ma non include le inserzioni successive, forse aggiunte dal copista di TCC sulla base dell'esperienza personale.

**231/1 bloody menyson.** Si tratta di una forma grave di diarrea che si manifestava con la presenza di muco e sangue nelle feci (Norri 2016: 675).

**231/15 A-nother.** La prima parte di questa ricetta è la stessa che si riscontra in L (Ogden 1938: 3) e in M (Dawson 1934: 242-244). Da queste versioni TCC si distingue in

quanto include anche un ingrediente aggiuntivo: la colofonia. La seconda parte – in cui viene descritta la preparazione di un unguento da applicare dopo l’impacco descritto all’inizio – è invece diversa: in TCC il medicamento da utilizzare è a base di foglie di salice e olio, mentre negli altri due testimoni è composto con del miele.

**233/3-4 Anothir callid un-guentum aristotilis.** La stessa ricetta è attestata in una versione molto simile in L (Ogden 1938: 4).

**233/13-14 For to staunche blode of wounde or of - nose.** Rimedi molto simili vengono citati anche nel *Compendium medicinae* di Gilbertus Anglicus in cui si legge: ‘Or take rede netlis and salt y-stampid togedir and put þe iuse in his nose, or ellis þe poudir of þe same netlis y-brent, / or þe poudir of þe shellis of eggis y-brent’ (Getz 1991: 86). La ricorrenza di questo rimedio in un’opera enciclopedica di carattere erudito attribuita a uno dei medici inglesi del XIII secolo più importanti è una prova della diffusione, e verosimilmente della pratica, dei rimedi descritti nelle ricette anche da parte di medici di formazione universitaria.

**233/16-17 erthe that fulleres full with her clo-the.** Letteralmente ‘la terra con cui i follatori rinforzano il loro tessuto’. Si tratta dell’argilla smectica, utilizzata nel processo di follatura della lana, particolarmente apprezzata per le sue proprietà assorbenti.

**233/18 For suellynge of tetis.** La stessa ricetta è attestata anche in L (Ogden 1938: 27). Non è chiaro se il rigonfiamento a cui si fa riferimento sia una forma tumorale o una condizione dovuta, per esempio, all’allattamento.

**235/11-12 For canker and for othir euelys that makyth a mannys mouthe to stynke.** Il testo di questa ricetta non è molto chiaro: forse è incompleta o alcune informazioni sono state volutamente omesse dallo scriba perché facilmente deducibili da parte di fruitori avvezzi a testi di questo tipo. La prima parte sembra contenere indicazioni sull’alimentazione consigliata: una torta di segale. ‘Playster’ potrebbe essere un errore dello scriba per ‘paste’, in riferimento all’impasto preparato con la farina di segale (‘sourer rye dowghe’) che doveva essere poi lavorato come una torta (‘make it on a cake’) e cotto al forno. La seconda parte della ricetta contiene invece le informazioni per la preparazione del medicamento vero e proprio: una polvere ottenuta dal corno di cervo e porro. Ogden (1938: 97-99) attesta l’utilizzo medicinale delle polveri del corno del cervo in epoca classica e anglosassone.

**235/18 For a broken hede.** La prima parte di questa ricetta ricorre anche in Hens. A (Henslow 1899: 39). Probabilmente la funzione del medicamento è analoga a quella svolta da un'altra preparazione per lo stesso problema tramandata in M (Dawson 1934: 44) in cui si legge:

An other ffor broken bones in the hede [...] enpleyster capitall of mayster anselme of jene it drawith whiter & reysith vp bones & encarneth & helith And mayster pers Bonant seyde that he pruydyd it in an houndis heed that was hurt in to the breyne & hit helid hyme.

Qui il medicamento ha la funzione di liberare la ferita dal pus e contribuire al riassetamento delle ossa e alla cicatrizzazione. Alternativamente, la ricetta di TCC potrebbe riferirsi a un medicamento da usare prima di un intervento chirurgico volto all'estrazione ossea vera e propria. È interessante notare che, diversamente dal manoscritto Hens. A, in TCC la ricetta è seguita da alcune istruzioni utili a predire se il cervello del paziente è stato danneggiato.

**237/4 For the molde that ys downe.** Come è stato dimostrato da Norri (2017), questa ricetta si riferisce a un disturbo che colpisce l'ugola, causando l'ammollamento del tessuto connettivo e di conseguenza il suo abbassamento. Prima dell'indagine svolta dallo studioso non vi erano dubbi che la patologia che questo rimedio si proponeva di contrastare interessasse la testa. Il significato principale di *molde* è, infatti, 'apice del cranio' (cfr. *MED molde* (2) 'the top or crown of the head; the head'; *OED mould/mold* 'the top or dome of the head. Also: a fontanelle on an infant's head'). Il fatto che i medicamenti descritti nella ricetta, per così dire, principale e nel rimedio alternativo che segue dovessero essere applicati sulla testa ha contribuito ad alimentare la convinzione che si trattasse di un disturbo che colpiva questa parte del corpo, senza però riuscire a capirne la natura.<sup>5</sup> A seguito di un confronto con altri testi medici in medio inglese Norri è finalmente riuscito a stabilire che *molde* ha qui un altro significato, ovvero quello di 'ugola'. Dai trattati consultati dallo studioso emerge che i medicamenti per questa malattia dovevano essere applicati proprio sul capo, e che *molde* potrebbe avere assunto il significato secondario di 'ugola' perché considerata una proiezione della parte superiore del palato (2017: 168). All'interno dello stesso testo, dunque, 'molde' viene utilizzato con

---

<sup>5</sup> Alonso Almeida (2014: 28) lo interpreta come un'inflammatione cerebrale.

entrambe le sue accezioni: dapprima quella di ‘ugola’, in riferimento alla patologia, e poi con il significato di ‘testa’ per indicare la parte del corpo dove doveva essere applicato l’impacco.

**241/1 An experte cure for the palsie.** Una versione in latino della stessa ricetta è attestata in L (Ogden 1938: 34).

**243/9 postume.** Per ‘apostema’ si intendeva un’inflammazione o un rigonfiamento di una parte del corpo che si caratterizzava per la presenza di pus (Norri 2016: 867). Secondo il pensiero medico medievale l’apostema insorgeva quando una parte del corpo era troppo debole per processare e ‘digerire’ un umore necessario al nutrimento di quella parte del corpo. Questo umore, dunque, si depositava e imputridiva causando rigonfiamenti purulenti che si traducevano in diversi tipi di disturbi che andavano dalle eruzioni cutanee alle formazioni tumorali (Getz 1991: xxxiv).

La stessa ricetta ricorre in forma identica in L (Ogden 1938: 35).

**243/14-15 To knowe whether the postume turniyth outewarde or inwarde.** La prima parte del testo illustra i segni per diagnosticare la tipologia di apostema, poi propone una cura vera e propria. Una versione in latino delle istruzioni diagnostiche è trasmessa anche in L (Ogden 1938: 35).

**245/1 For the crampe.** La stessa ricetta ricorre in L (Ogden 1938: 42) – che alla fine prescrive anche un bagno caldo e di bere vino caldo e salvia – e in M (Dawson 1934: 82).

**245/8 tyles.** ‘mattonelle’. Non è chiara la funzione delle mattonelle in questo contesto. Sembra che vengano considerate come un vero e proprio ingrediente e non uno strumento per la preparazione del medicamento (come è il caso, ad esempio, della ricetta 98 al f. 116v: ‘[...] ley it on an hote tyleston [...]’). È possibile che in questo caso si tratti di un errore dello scriba che però non è possibile emendare.

**245/9 and do so iij <...> and make pouder ther-of.** Omissione di un sostantivo dopo il numerale ‘tre’. Basandomi sul contesto ho tradotto ‘fallo tre volte e con questo prepara una polvere’.

**245/11 plaster.** In questo caso il termine ‘plaster’ è utilizzato non con il suo significato principale di ‘impacco’, bensì nell’accezione di ‘benda’, il tessuto dove gli impacchi venivano generalmente spalmati prima di essere applicati.

**245/12 For the emeraudes.** Questa coppia di ricette è attestata anche in L (Ogden 1938: 43).

**247/13 For him that pyssith blode.** La prima di questa coppia di ricette ricorre anche in M (Dawson 1934: 230), Hens. A (Henslow 1899: 15) e L (Ogden 1938: 44). In tutte e tre le versioni al posto del nome latino della pianta *bursa pastoris* (r. 3) viene utilizzato il corrispondente in inglese – ‘sanguinarie’ – spesso impiegato anche per la pianta achillea millefoglie.

**249/1 For to drawe oute thorn bone yren or tree.** La prima di questo gruppo di ricette ricorre anche in un gruppo di rimedi con la stessa finalità nei manoscritti M (Dawson 1934: 306), Harl. 2378 (Henslow 1899: 80) e L (Ogden 1938: 46). È interessante notare che mentre nei tre manoscritti i rimedi alternativi coincidono, quelli trasmessi in TCC (ricette 182-183) sono differenti.

**251/11 For yeskyng.** Questo gruppo di ricette contro il singhiozzo è attestato in altri manoscritti: (a) in L (Ogden 1938: 20) sono tramandati tutti e quattro i rimedi ma quello che in TCC è il primo della sequenza in L è l’ultimo; (b) in Hens. A (Henslow 1899: 69) manca la terza ricetta; (c) in M (Dawson 1934: 308) sono presenti solo le prime due.

È interessante notare l’ordine in cui sono disposte le ricette: in TCC e in Hens A iniziano con le indicazioni per la preparazione di una pozione e proseguono con dei rimedi che potremmo definire casalinghi, per concludere con una preghiera. Questa sequenza potrebbe sembrare un climax discendente per ‘scientificità’, che vede descritti dapprima i rimedi medici in senso stretto, e prosegue con quelli legati alla tradizione popolare e alla religione.

**253/5 For euylle at the herte.** La stessa ricetta ricorre in M (Dawson 1934: 306); Hens. A (Henslow 1899: 10) e in L (Ogden, 1938: 24).

**253/20 For to do a-wey frekenys.** Questa sequenza di tre ricette ricorre in modo identico anche in L (Ogden 1938: 22). La seconda delle tre è attestata in Harl. 2378 (Henslow 1899: 113) e in M (Dawson 1934: 128) nei quali viene prescritto soltanto il sangue di toro.

**255/3-4 sope of – spayne.** Si tratta di un sapone ad uso medicale realizzato con una sostanza alcalina forte e sego (Norri 2016: 1003).



**257/8 For to sle a ryngeworme.** Le prime due di questo gruppo di ricette ricorrono anche in L (Ogden 1938:50). Il termine ‘ryngeworme’ poteva indicare sia un verme intestinale sia un’infezione cutanea probabilmente causata da un fungo. In questo caso è utilizzato in quest’ultima accezione.

**257/20b-c For the dropsie in the wombe and in the fete and for costyfenes and glete a-boute the stomake.** La stessa ricetta è attestata in Harl. 2378 (Henslow 1899: 96-97). Con il termine ‘dropsie’ si indicava un accumulo di liquidi all’interno dei tessuti corporei che di conseguenza si gonfiavano in modo anomalo.

**259/4 powder wauter.** Polvere medicinale a base di finocchio, prezzemolo, cumino, anice, liquirizia, euforbia e senna, che prende il nome del medico che probabilmente l’ha creata: Walther, ovvero Gualtiero Agilon (Norri 2016: 876).

**261/2 bonewort.** Questo nome veniva utilizzato per designare diverse erbe medicinali (Hunt 1989: 272). Nell’erbario che apre il manoscritto ‘bonwort’ viene elencato tra i nomi in inglese della ‘*Consolida minor*’, nome latino che corrisponde all’attuale *Bellis perennis*, pertanto, è stato reso qui con ‘margherita’.

**261/12 To staunche blode of a veyne.** La stessa ricetta è attestata in M (Dawson 1934: 254-256) e in H (Alonso Almeida 2014: 86). Il titolo della ricetta in queste versioni è più specifico rispetto a quello che si trova in TCC, ed è rispettivamente: ‘fforto staunch blode when a maystire vayn is corven and will nat be staunchid gladly Jf th wounde be large’ e ‘A good medycyne for to stanche blood whanne a master veyne is cutte & þe wounde be large’. Da qui emerge chiaramente che l’emorragia che il rimedio si propone di arrestare è causata dall’incisione di una vena durante un salasso.

**261/13 Take a pece of salt befe bothe fette and lene to-gedder.** In TCC viene prescritto l’utilizzo sia della parte magra sia di quella grassa della carne; al contrario, gli altri due testimoni consigliano solo la parte magra, specificando di non utilizzare il grasso: ‘þe lene and nat the fat’ (M) e ‘þe lene & non of þe fatte’ (H). Sebbene non vi siano elementi che permettano di stabilire se tale incongruenza fosse dovuta a un errore dello scriba di TCC o a una modifica deliberata, sulla base dell’esperienza personale, è bene tenere presente che in uno studio del 1927 il dottor Lee Hurd ha messo in evidenza il ruolo attivo del grasso della carne di maiale per fermare un’emorragia, specificando che i fattori che contribuiscono a questo scopo sono ‘pressure, salt, tissue juices and fat’ (Hurd 1927: 447). La ricetta di TCC, dunque, tiene conto di una proprietà dell’ingrediente

principale di questo rimedio, determinante per la sua efficacia, che è stata trascurata negli altri manoscritti.

**263/6 Be lette blode in the nekke.** La ricetta inizia prescrivendo un salasso in una precisa parte del corpo: il collo. Il trattato sulla flebotomia trasmesso nel manoscritto (ff. 86r-88r) indica due punti del collo dove era possibile praticare l'incisione: 'The veyne in the hole of the nekke' – ossia la vena nell'incavo della nuca – e 'The ij veynys on the sidys of the nekke'. Nel trattato viene specificato che il salasso praticato dalla vena della nuca (l'occipitale) era vantaggioso per le malattie che affliggono il capo, come mal di testa o demenza; mentre quello dalle vene ai lati del collo (le giugulari) dava sollievo a diversi disturbi che interessano il cavo orale e la gola. Data la finalità della ricetta qui si intende con ogni probabilità la vena della nuca.

**263/15 venym.** In questo contesto il termine si riferisce probabilmente a una secrezione purulenta derivata da uno squilibrio umorale, probabile causa dell'emicrania, e non al veleno inteso come sostanza tossica (Norri 2016: 1183).

**265/12-13 For to drawe oute brokene bones of a mannys hede that is woundyd.** La ricetta si riferisce probabilmente a un medicamento da applicare sulla ferita in seguito a un'operazione chirurgica che prevedeva l'estrazione ossea.

**265/17 For poysenyng.** La stessa ricetta ricorre in forma identica in H (Alonso Almeida 2014: 89).

**267/1 laxatyfe.** Medicinale con effetto purgante.

**269/5 grauelle.** Letteralmente 'sabbia'. Qui indica la sabbia renale, dei piccoli calcoli.

**271/2 boneschae.** Norri (2016: 132) definisce questo termine 'aching thought to be due to malady of bones', associandolo probabilmente alla sciatica o alla gotta. Data l'impossibilità di determinare con esattezza a quale delle due patologie ci si riferisce in questo caso, si è deciso di lasciare il termine nella sua forma in medio inglese senza tradurlo.

**271/8 Scietica passio.** Annotazione di carattere teorico utile a chiarire la differenza tra la 'scietica passio' e la 'boneschae' e a diagnosticare la corretta patologia di un paziente.

**275/9 A charme to staunche blood.** Per un'analisi dettagliata di questo testo si rimanda al *Capitolo II*.

**277/1 elffe cake.** Con questo nome veniva indicata una malattia attribuita all'intervento maligno degli elfi, probabilmente un ingrossamento della milza provocato dalla malaria (Norri 2016: 335). Il concetto della malattia come risultato delle azioni degli elfi era tipico della cultura anglosassone (Sylwanowicz 2017: 37), è dunque possibile che questa ricetta derivi direttamente dal patrimonio inglese e che non faccia parte della tradizione classica. La stessa ricetta è attestata anche in Harl. 2378 (Henslow 1899: 89).

**277/5 senow.** In questo caso il termine si riferisce probabilmente a un tendine e non ai nervi. Il rigonfiamento dei tendini potrebbe essere un sintomo di tendinite.

**279/20 For the perlyous cough.** Questo termine veniva utilizzato per indicare una forma molto grave di tosse, probabilmente sintomo di tubercolosi polmonare (Norri 2016: 257). La stessa ricetta è attestata in Hens. A (Henslow 1899: 9), Harl. 2378 – dove è ripetuta due volte (Henslow 1899: 101; 114) – M (Dawson 1934: 74), e L (Ogden 1938: 21).

**281/3 dry cough.** Tosse caratterizzata dalla qualità secca. Nel manoscritto M (Dawson 1934: 76) ricorre la stessa ricetta ma al posto dell'anice ('anyce') viene prescritto l'aneto ('anete'). È possibile che si tratti di un errore di copiatura di uno dei due copisti.

**281/7 colde cough.** Tosse caratterizzata dalla qualità fredda. Una ricetta analoga che prevede l'aggiunta del senecione tra gli ingredienti è attestata in M (Dawson 1934: 76).

**281/13 Take a gode quantite [...].** Questa ricetta non è introdotta da un titolo e nel testo non è specificato per quale malattia dovesse essere utilizzato il rimedio che descrive. Considerando le ricette precedenti e quelle che seguono si può dedurre che si trattasse di un rimedio contro la tosse o difficoltà respiratorie.

**281/16-17 Another to clense and purge the breste and is godee for Rewme.** Il termine 'rewme' (variante grafica di 'rheum') era utilizzato in riferimento a degli umori acquosi che si seccavano nel cervello, causando disturbi alle parti inferiori del corpo, oppure alla discesa di tali umori nelle parti inferiori del corpo, e alla conseguente infiammazione (Norri 2016: 922).<sup>6</sup> In mancanza di un traduttore idoneo in italiano, si è deciso di mantenere l'espressione nella sua forma in medio inglese.

---

<sup>6</sup> Norri fa particolare riferimento a un'infiammazione che provoca mal di denti, ma in questo contesto è più probabile che si trattasse di un'infiammazione a livello bronchiale o polmonare.

Nel testo non viene specificato il modo di applicazione o somministrazione del medicamento, ma la miscela delle erbe con il miele – sostanza addensante – suggerisce due possibilità: (1) la ricetta descrive la preparazione di un elettuario da ingerire, o di un unguento o impacco da applicare esternamente; (2) la funzione del miele era semplicemente quella di addolcire il sapore di un medicinale da assumere per via orale (una pozione o una pillola).

**283/20 take the <...> of the v leuyd gres.** Omissione di un sostantivo retto dall'articolo determinativo. Verosimilmente si riferisce a una parte della pianta come le foglie o le radici. Gli elementi presenti nel testo non permettono, però, di avanzare una valida ipotesi di interpretazione.

**287/9 For the voys.** La stessa ricetta è attestata in Harl. 2378 (Henslow 1899: 114).

**293/10 For him thath hath a perlyous cough.** La stessa ricetta ricorre in forma pressoché identica al f. 132v (ricetta 254).

## *Glossario*

### A

**ache**<sup>1</sup> s. dolore

**ache**<sup>2</sup> s. sedano o una pianta della stessa famiglia (vd. anche *smallache*); **grete a.**

**alayen** v. diluire

**alisaunder** s. corniolo comune [*Smyrniium olusatrum*]

**almund** s. mandorla

**aloe** s. aloe [*Aloe vera*]

**alum** s. allume; **a. glasse**, allume di potassio; **a. plume**, solfato di alluminio; **brent a.**, allume bruciato (portato a uno stato friabile di calcina mediante il calore); **a. calcined**, allume polverizzato (ridotto in polvere dall'azione del calore)

**ambrose** s. camedrio scorodonia [*Teucrium scorodonia*]

**amendend** v. curare

**anoynten** v. spalmare un unguento, oliare

**anyse** s. anice [*Pimpinella anisium*]

**archangell** s. angelica [*Angelica archangelica*]

**argoyle** s. tartaro (prodotto dalla fermentazione del vino)

**aristologia** s. aristolochia [*Aristolochia gigantea* o *Aristolochia rotunda*]

**armonyake** s. gomma ammoniacca

**artatyke** s. artrite; **goute a.**

**asayen** v. testare l'efficacia

**asche** s. frassino [*Fraxinus excelsior*]

**auense** s. cariofillata comune [*Geum urbanum*]

### B

**bacin** s. bacinella

**baldemoine** s. genziana [*Gentiana*]

**ball** s. sfera medicale; pillola

**baren** v. privare

**bareyn** a. sterile  
**bark** s. corteccia  
**barli** s. orzo; **b. mele** farina d'orzo  
**barrowgh** s. cinghiale castrato  
**bawm** s. balsamo (tipo di medicamento); balsamo della Mecca (ingrediente)  
**baye** s. bacca  
**berye** s. bacca  
**beste** s. animale  
**bete** s. barbabietola [*Beta vulgaris*]  
**beten** v. pestare, ridurre in polvere  
**beteyn** s. erba betonica [*Betonica officinalis*]  
**biller** s. pianta acquatica  
**bismalowe** s. altea [*Althaea officinalis*]  
**blaunchen** v. pelare  
**bleyne** s. infezione cutanea che provoca gonfiore; macchia; vescica  
**blemesche** s. macchia  
**blerid** a. annebbiato  
**blossom** s. bocciolo  
**bole armonyake** s. bolo armeno  
**bolnyng** ger. gonfiore  
**bone** s. osso  
**bon-shaue** s. sciatica; gotta  
**bonwort** s. margherita [*Bellis perennis*]  
**borage** s. borragine [*Borago officinalis*]  
**borde** s. asse  
**bore** s. verro (suino non castrato)  
**bowe** s. ramo  
**box** s. vasetto, contenitore per unguenti  
**boxen** v. riporre in un vasetto  
**boylen** v. bollire, portare ad ebollizione  
**boyste** s. giara  
**braien** v. frantumare

**bran** s. crusca  
**brasen** a. di rame  
**braunch** s. ramo  
**brayne** s. cervello  
**breken** v. rompere, sminuzzare  
**brennen** v. bruciare  
**brennynge** ger. bruciatura  
**breste** s. petto  
**brimston** s. solfuro  
**brisen** v. tritare  
**brise-wort** s. pratolina comune [*Bellis perennis*]; consolida maggiore [*Symphytum officinale*]  
**brok** s. tasso  
**brokelemk** s. veronica beccabunga [*Veronica beccabunga*]  
**brome** s. ginestra [*Cytisus scoparius*]  
**broswort** s. consolida maggiore [*Symphytum officinale*]  
**brosure** s. ematoma  
**brusen** v. tritare  
**brymbyll** s. rosa canina [*Rosa canina*]; rovo  
**byle** s. vescica; foruncolo; bubbone (pieno di pus)  
**bynden** v. legare, applicare un bendaggio; rimarginare (di ferite)  
**bytynge** ger. morso  
**bugle** s. bugola [*Ajuga reptans*]  
**bum** s. ano  
**burnet** s. salvastrella maggiore [*Sanguisorba officinalis*]; salvasterlla minore [*Poterium sanguisorba*]; pimpinella [*Poterium sanguisorba*]; mordigallina [*Anagallis arvensis*]  
**burre** s. bardana [*Arctium lappa*]  
**bursa pastorys** s. borsapastore [*Capsella bursa-pastoris*]  
**buttere** s. burro; **maye b.** burro di maggio

## C

- calamynston** s. calamina
- calamint** s. mentuccia [*Calamintha officinalis*]
- camamyll** s. camomilla [*Anthemis nobilis*]
- camedreos** s. (lat.) camedrio comune [*Teucrium chamaedrys*]
- cammoke** s. ononide [*Ononis repens*]
- campher** s. canfora
- canell** s. cannella
- canevas** s. telo di canapa
- cankre** s. cancro
- capillus veneris** s. (lat.) capelvenere [*Adiantum capillus veneris*]
- capon** s. cappone
- cardamom** s. cardamomo
- casten** v. aggiungere
- castorye** s. castoreo (sostanza oleosa prodotta dalle ghiandole perineali del castoro)
- cawdron** s. pentolone
- celydoyn** s. celidonia [*Chelidonium majus*]
- centorye** s. centaurea minore, cacciafebbre [*Centaurium Erythraea*]
- cerfoyle** s. cerfoglio [*Anthriscus cerfolium*]
- ceruse** s. (lat.) bianco di piombo
- chaufen** v. scaldare
- cheverel** s. capretto
- chever-foil** s. caprifoglio [*Leonicera caprifolium*]
- chiken-wed** s. centocchio [*Stellaria media*]
- chyne** s. spina dorsale
- clee** s. piedino (di animale)
- clene** a. puro, non miscelato
- clensen** v. chiarificare; filtrare
- cleuen** v. attaccarsi
- clisterye** s. clistere
- clote** s. bardana [*Arctium lappa*]
- clowe** s. chiodo di garofano



**cokkell** s. gittaione [*Agrostemma githago*]  
**cole** s. carbone  
**columbyn** s. aquilegia comune [*Aquilegia vulgaris*]  
**comfery** s. consolida maggiore [*Symphytum officinale*]  
**comyn** s. cumino [*Cuminum cyminum*]  
**conceyuen** v. concepire  
**conforten** v. rinvigorire  
**consound the lasse** s. margheritina [*Bellis perennis*]  
**cood** s. gomma, resina  
**coperose** s. solfato  
**coruen** v. incidere, effettuare un'operazione chirurgica  
**coste** s. erba di San Pietro [*Chrysanthemum balsamita*]  
**costifnes** s. costipazione  
**cotil** s. seppia  
**cough** s. tosse; **perlyous c.** tubercolosi  
**coule** s. cavolo [*Brassica oleracea*]  
**clensen** v. setacciare; filtrare  
**cleren** v. purificare  
**clote** s. bardana [*Arctium lappa*]  
**clothe** s. panno  
**crab** s. mela selvatica  
**crampe** s. crampo, spasmo muscolare  
**crispo hokke** s. malva crispa [*Malva crispa*]  
**croppe** s. parte superiore di una pianta; germoglio (parte della pianta usata per le preparazioni medicinali); raccolto  
**cullerage** s. poligono pepe d'acqua [*Polygonum hydropiper*]  
**cynamom** s. cannella [*Cinnamomum verum*]

## D

**daysye** s. margherita [*Bellis perennis*]  
**defeyen** v. digerire

**dele** s. porzione  
**dere** s. cervo  
**dewte** s. (m.i.) unguento a base di altea  
**dimme** a. annebbiato  
**dippen** v. immergere  
**distillen** v. distillare  
**doggefenell** s. camomilla fetida [*Anthemis cotula*]  
**dokke** s. romice [piante del genere *Rumex*]; **rede d.** romice sanguineo [*Rumex sanguineus*]  
**donge** s. escremento  
**dowe** s. colombo  
**dragaunce** s. dragontea [*Dracunculus vulgaris*]  
**dragram** s. dramma (unità di misura del sistema degli apotecari. Corrispondente a 3,88 kg)  
**drawen** v. estrarre  
**drest** s. sedimento  
**dryen** v. seccare  
**drynke** s. pozione  
**dropsie** s. idropsia (eccessivo accumulo di liquidi o gas nei tessuti); **cold d.** idropsia dominata dalla qualità del freddo  
**dwale** s. (m.i.) pozione soporifica utilizzata per gli interventi chirurgici  
**dyppen** v. immergere  
**dyssoluen** v. sciogliere  
**dyteyne** s. dittamo [*Dictamnus albus*]; dittamo di Creta [*Origanum dictamnus*]

## E

**egre** a. (riferito al dolore) acuto, forte  
**egrimoyn** s. agrimonia [*Agrimonia eupatoria*]  
**eishel** s. guscio di un uovo  
**elder** s. sambuco [*Sambucus nigra*]  
**ele** s. anguilla  
**eleborye** s. vino di Albano

**elen campan** s. enula campana [*Inula helenium*]  
**elffe cake** s. ingrossamento della milza  
**emeres** s. plu. braci  
**encense** s. incenso  
**ecombred** part. pass. congestionato  
**endyue** s. scarola [*Lactuca serriola*]  
**entrete** s. impacco, unguento  
**epilense** s. epilessia  
**erthen** a. di terracotta  
**ethike** s. febbre etica  
**eufrase** s. eufrasia [*Euphrasia officinalis*]  
**excoryacioun** s. escoriazione  
**eye** s. occhio; **watery e.** occhio lacrimoso  
**ey3ell** s. aceto

## F

**fallynge euyl** s. epilessia  
**fasten** v. saldare, rinforzare  
**fastyng** ger. a digiuno  
**felle** s. pelle  
**felon** s. carbonchio (infezione cutanea che si manifesta come una pustola contenente pus di colore scuro)  
**felterre** s. centaurea, cacciafebbre [*Centaurium erythraea*]  
**femygreke** s. fieno greco [*Trigonella foenum graecum*]  
**fenell** s. finocchio [*Foeniculum vulgare*]; **rede f.**, finocchio rosso [*Foeniculum vulgare rubrum*]; **dogge f.** camomilla fetida [*Anthemis cotula*]  
**fester** s. fistola  
**fetherfoye** s. partenio [*Tanacetum parthenium*]  
**feuere cotidian** s. febbre quotidiana  
**fif leued gresse** s. cinquefoglia [*Potentilla reptans*]  
**fistula** s. fistola

**flax** s. stoppa di lino (casame ricavato dalla stigliatura e pettinatura del lino)  
**flessche** s. carne  
**flour** s. farina  
**floures** s. pl. mestruazioni  
**flynt** s. selce  
**fome** s. saliva; schiuma  
**foule euyll** s. epilessia  
**frankencense** s. franchincenso  
**freken** s. lentiggine  
**frensye** s. delirio  
**freten (away)** v. consumare  
**frien** v. cuocere  
**froten** v. massaggiare, strofinare  
**fumtere** s. fumaria [*Fumaria officinalis*]  
**fyer of hell** s. fuoco di Sant' Antonio  
**fyg** s. fico [*Ficus carica*]

## G

**galbanum** s. (lat.) galbano (resina derivata dalla pianta ombrellifera galbano)  
**galle** s. bile  
**galon<sup>1</sup>** s. calderone della capacità di un gallone  
**galon<sup>2</sup>** s. gallone (unità di misura di capacità. Corrisponde a circa 4,5 l)  
**galyngall** s. galanga [*Alpinia galanga*]  
**gariofilata** s. (lat.) cariofillata [*Geum urbanum*]  
**gelte** s. scrofa  
**gladen** s. giaggiolo acquatico [*Iris pseudacorus*] o altra varietà della pianta *Iris*  
**gleimen** v. essere congestionato  
**glet** s. accumulo di flegma in una parte del corpo  
**gnawyng** ger. corrosione di un tessuto  
**gomm arabyk** s. gomma arabica

**gomme** s. gomma (sostanza derivata dagli alberi che, a differenza della resina, si scioglie in acqua calda o fredda)

**goute** s. gotta; **brennyng g.** gotta ardente; **g. artatyk** artrite

**grain** s. grano, chicco

**graten** v. sbriciolare

**grauelle** s. sabbia renale

**grece** s. grasso

**gromell** s. migliasole [*Lithospermum officinale*]

**grounde needle** s. muschio di cicogna [*Erodium moschatum*]

**groundesweli** s. senecione [*Senecio vulgaris*]

**growend nedle** s. becco di gru aromatico (pianta) [*Erodium moschatum*]

**grynden** v. macinare, ridurre in polvere

**gynger** s. zenzero [*Zingiber officinale*]; **white g.** zenzero essiccato

3

**3eduale** s. curcuma [*Curcuma zedoaria*]

H

**haihowe** s. edera comune [*Nepeta hederacea*]

**hasill** s. nocciolo [*Corylus avellana*]

**hare** s. lepre

**hawthorn** s. biancospino [*Crataegus oxyacantha*]

**hayreue** s. attaccamani [*Galium aparine*]

**helen** v. guarire

**hellen** v. coprire, chiudere

**hempe** s. canapa [*Cannabis sativa*]

**henban** s. giusquiamo nero [*Hyoscyamus niger*]

**her** s. capelli

**herbe benet** s. cicuta maggiore [*Conium maculatum*]; cariofillata comune [*Geum urbanum*]

**herbe crosse** s. cruciata [*Galium cruciata*]  
**herbe jhoan** s. iperico [*Hypericum perforatum*]  
**herbe Robard** s. geranio di san Roberto [*Geranium robertianum*]  
**herbe water** s. asperula [*Asperula odorata*]  
**hert<sup>1</sup>** s. cuore  
**hert<sup>2</sup>** s. stomaco  
**hertes-tunge** s. lingua cervina [*Phyllitis scolopendrium*]  
**heuen** v. tagliare  
**heye** s. fieno  
**hillworte** s. menta poggio [*Mentha pulegium*]; timo selvatico [*Thymus serpyllum*]  
**hipe** s. anca  
**hokke (grete)** s. malva selvatica [*Malva Sylvestris*]  
**hole** a. guarito, sano  
**hole** s. cavità, foro  
**holyhokke** s. altea comune [*Althaea officinalis*]  
**homlok** s. cicuta [*Conium maculatum*]  
**hony** s. miele  
**honysokle** s. trifoglio [*Trifolium pratense*]  
**horhonde** s. marrubio comune [*Marrubium vulgare*]  
**hornesse** s. canizie  
**horshell** s. enula campana [*Inula helenium*]  
**horsminte** s. menta selvatica [*Mentha Sylvestris*]  
**horsnesse** s. raucedine  
**houndestonge** s. cinoglossa [*Cynoglossum officinale*]  
**humour** s. umore

I

**ij leued gresse** s. trifoglio [*Trifolium*]  
**infirmytee** s. disturbo, malattia  
**ivy** s. edera [*Hedera helix*]; **grounde i.** edera terrestre

## J

**junipere** s. ginepro [*Juniperus communis*]

## K

**kelen**, v. fare raffreddare

**kepen** v. conservare

**keueren** v. coprire

**kyrnelle** s. gheriglio

**kynde** s. temperamento

## L

**lauaunder** s. lavanda [*Lavandula officinalis*]

**launcelett** s. piantaggine lanciata [*Plantago lanceolata*]

**laurell** s. alloro [*Laurus nobilis*]

**lede** s. piombo; **white l.** bianco di piombo (mescola di idrato e carbonato di piombo);

**reede l.** ossido di piombo rosso

**leke** s. porro [*Allium porrum*]

**lemk** s. beccabunga [*Veronica beccabunga*]

**lepre** s. lebbra, o altra malattia della pelle con effetti simili alla lebbra

**letuse** s. lattuga [*Lactuca sativa*]

**leuk** a. tiepido

**leye** s. soda caustica

**lid** s. coperchio

**loueache** s. levistico [*Levisticum officinale*]

**lunge** s. polmone

**lyly** s. giglio candido [*Lilium candidum*]

**lymbeke** s. alambicco

**lyme** s. calce. **Vnqweynchid l.** calce viva

**lynnett** s. garza di lino

**lynsede** s. seme di lino

**lynnyn** a. di lino  
**lyqour** s. liquido  
**lytarge** s. litargirio (monossido di piombo)  
**lyuer** s. fegato  
**lyuerwort** s. fegatella [*Marchantia polymorpha*]

## M

**mader** s. robbia [*Rubia tinctorum*]; **croppes of m.** sostanza colorante ricavata dalle radici della robbia  
**madok** s. lombrico  
**malowes** s. malva [*Malva sylvestris*]  
**marbylstone** s. pietra di marmo  
**marigold** s. calendula [*Calendula officinalis*]  
**marwe** s. midollo  
**mastike** s. mastice (colla liquida derivata da alcune resine vegetali)  
**mater** s. fluido corporeo patologico  
**matfelon** s. fiordaliso scuro [*Centaurea nigra*] o altre piante del genere *Centaurea*  
**maydyn her** s. capelvenere [*Adiantum capillus-veneris*]  
**maythe** s. camomilla fetida [*Anthemis cotula*]  
**medlen** v. mischiare  
**melancolye** s. melancolia (bile nera)  
**mele** s. farina  
**mellilote** s. meliloto comune [*Melilotus officinalis*]  
**melten** v. sciogliere  
**menysoun** s. dissenteria  
**merche** s. sedano [*Apium graveolens*]  
**mercurye** s. mercorella perenne [*Mercurialis perennis*]  
**merssch-malowes** s. altea [*Althaea officinalis*]  
**mete** s. cibo  
**moder** s. utero  
**moist** a. umido



**molde<sup>1</sup>** s. ugola  
**molde<sup>2</sup>** s. apice del cranio  
**molle** s. talpa  
**mollyfyen** v. calmare, ammorbidire  
**molour** s. molazza (pietra utilizzata per la macinazione di pigmenti o di polveri medicinali)  
**morell** s. morella [*Solanum nigrum*]; **pety m.**  
**morfewe** s. morfea (malattia della pelle)  
**mormale** s. ferita necrotica, cancrenosa  
**morter** s. mortaio  
**mosse** s. muschio  
**mowser** s. pilosella [*Hieracium pilosella*]  
**mowthe** s. bocca  
**mugwede** s. artemisia comune [*Artemisia vulgaris*]  
**mugwort** s. artemisia comune [*Artemisia vulgaris*]  
**mundifycacyon** s. purificazione  
**mustard** s. senape [*Brassica nigra* o *B. alba*]  
**myllefoyle** s. achillea millefoglie [*Achillea millefolium*]  
**mynsen** v. sminuzzare, macinare  
**mynte** s. menta [genus *Mentha*]  
**myrre** s. mirra (resina estratta da un albero del genere *Commiphora*)

## N

**nall** s. spillo  
**nature** s. temperamento  
**navle** s. ombelico  
**nepe, wylde** s. brionia [*Bryonia dioica*]  
**neshe** a. tenero  
**netle** s. ortica. **rede n.** falsa ortica purpurea [*Lamium purpureum*]  
**noll (of the nekke)** s. retro del collo, nuca  
**notemuge** s. noce moscata

**notte** s. noce

**nyght-schode** s. belladonna [*Solanum nigrum*]

## O

**odour** s. aroma

**oke appellis** s. galla di quercia (malformazione della pianta provocato dalla parassitosi di funghi, batteri o insetti)

**olibanum** s. (lat.) franchincenso

**orgoyle** s. tartaro del vino

**orpymente** s. orpimento

**orpyn** s. borragina maggiore [*Sedum telephium*]

**osmunde** s. felce florida [*Osmunda regalis*]

**ote** s. avena

**ouerlid** s. palpebra superiore

**oyle** s. olio **mete o.** olio d'oliva

**oynement** s. unguento

## P

**palsie** s. perdita di sensibilità in una parte del corpo; paralisi

**panne** s. calderone

**parchen** v. tostare

**paste** s. pasta, impasto

**passio** s. (lat.) dolore, malattia; **colica p.** dolore al basso ventre che si origina nel colon;

**scietica p.** sciatica; **yliaa p.** ostruzione intestinale

**pedelyon** s. elleboro [*Helleborus niger*]

**pelet** s. pillola

**peleter of spayne** s. camomilla spagnola [*Anacyclus pirethrum*]

**penyweyzt** s. unità di misura che corrisponde al peso di un penny

**penywort** s. ombelico di Venere [*Umbilicus rupestris*]

**peper** s. pepe; **p. cornes** grani di pepe

**peritorye** s. erba vetriola [*Parietaria officinalis*]  
**perrosyn** s. resina  
**persily** s. prezzemolo [*Petroselinum crispum*]  
**peruynke** s. pervinca [*Vinca major* o *Vinca minor*]  
**pepis** s. pisello  
**pestelens** s. pestilenza, epidemia infettiva  
**pestell** s. pestello  
**petre of spain** s. camomilla spagnola [*Anacyclus pyrethrum*]  
**petrosis de alixandria** (errore?) (lat.) s. corinoli comune [*Smyrniolum olusatrum*]  
**pewter** s. peltro  
**philago** s. (lat.) bambagia comune [*Filago germanica*]  
**pich** s. catrame vegetale  
**planteyn** s. piantaggine (pianta del genere *Plantago*)  
**plaster** s. impacco  
**plasteren** v. applicare un impacco, spalmare  
**plate** s. piatto  
**pokette** s. sacca  
**popeler** s. pioppo [*Populus*]  
**popilion** s. unguento a base di foglie di pioppo  
**poppy** s. papavero da oppio [*Papaver somniferum*]  
**postume** s. apostema, ascesso  
**potage** s. zuppa  
**pott** s. barattolo (per la conservazione); calderone (per la cottura); **erthen p.** barattolo di terracotta; **pewter p.** barattolo di peltro  
**pottell<sup>1</sup>** s. boccale, recipiente della capacità di mezzo gallone  
**pottell<sup>2</sup>** s. mezzo gallone (unità di misura di capacità)  
**pouder** s. polvere  
**pouderen** v. polverizzare, ridurre in polvere  
**pounde** s. libbra (unità di misura del sistema degli apotecari. Corrisponde a circa 340 g)  
**pressour** s. pigiatrice (strumento per la spremitura di olio o vino)  
**preuyte** s. organi genitali  
**primeroll** s. primula

**primerose** s. primula [*Primula vulgaris*]

**pulyoll mountaine** timo selvatico [*Thymus serpyllum*]; **p. ryall** s. menta poggio  
[*Mentha pulegium*]

**purgen** v. purgare

**pygle** s. stellaria olostea [*Stellaria holostea*]

**pympernoll** s. pimpinella sassifraga [*Pimpinella saxifraga*]

**pynn** s. pterigio (patologia dell'occhio)

**pynte** s. pinta (circa 0,568 l)

**pypes** s. bronchi

## Q

**quartan** s. febbre quartana

**quartorn** s. quarto (unità di misura di capacità. Corrisponde a circa a 10 galloni, cfr.  
*Glossario s.v. galon<sup>2</sup>*)

**quinfoyle** s. cinquefoglia [*Potentilla reptans*]

**qwyksiluer** s. mercurio

## R

**radisch** s. ravanello [*Raphanus sativus*]

**rag** s. benda

**rancour** s. infezione

**rankle** s. ferita infetta

**rede dokke** s. romice rosso [*Rumex sanguineus*]

**rede nettle** s. falsa ortica purpurea [*Lamium purpureum*]

**rede-wort** s. cavolo rosso? [*Brassica oleracea*]

**resoluen** v. sciogliere, dissolvere

**rewe** s. ruta [*Ruta graveolens*]

**reyne** s. rene

**rie-mele** s. farina di segale

**rising** ger. rigonfiamento

**roll** s. benda  
**rose** s. rosa [*Rosa*]  
**rosmarye** s. rosmarino [*Rosmarinus officinalis*]  
**rosyn** s. colofonia, pece greca (resina di pino)  
**roue** s. crosta  
**rubarbe** s. rabarbaro officinale [*Rehum officinale*]  
**rubben** v. sfregare  
**rybbewort planteyn** s. piantaggine lanceolata [*Plantago lanceolata*]  
**rye** s. segale  
**ryngeworme** s. micosi cutanea

## S

**saforen** s. zafferano [*Crocus sativus*]  
**salt armoniak** s. cloruro di ammonio  
**salt-geme** s. salgemma  
**sanycle** s. sanicola [*Sanicula europaea*]  
**sarcen** v. setacciare  
**sarcocoll** s. sarcocolla (gomma derivata da diversi alberi originari della Persia)  
**saturyon** s. (lat.) orchidea [*Orchis mascula*]  
**sarcen** v. setacciare  
**sawcer** s. piatto  
**saue** s. decotto  
**saueyn** s. Sabina [*Juniperus sabina*]  
**sausfleme** s. malattia della pelle sintomatica di un tipo di lebbra  
**sawcer** s. piattino  
**sawge** s. salvia [*Salvia officinalis*]  
**savery** s. santoreggia [*Satureia hortensis*]  
**scabbe** s. piaga, pustola; scabbia (malattia della pelle); crosta  
**scabyous** s. scabiosa [*Scabiosa columbaria*]  
**scaldyng** ger. scottatura  
**scall** s. vescica; infezione del cuoio capelluto (prob. *Tinea capitis*)

**scamonye** s. scammonia [*Convolvulus scammonia*]  
**schell** s. ciotola  
**schepstaloughe** s. sego di pecora  
**scheten** v. spingere, ficcare  
**scomen** v. scremare, chiarificare  
**sede** s. seme  
**selfehele** s. pimpinella sassifraga? [*Pimpinella saxifraga*]; brunella [*Prunella vulgaris*]  
**sene** s. senna [*Cassia angustifolia*]  
**senowe** s. nervo; tendine; muscolo  
**sethen** v. portare a ebollizione, far bollire  
**sewette** s. grasso  
**share** s. zona pubica  
**sklyce** s. spatola  
**smallache** n. sedano [*Apium graveolens*]  
**smerwortte** s. mercorella [*Mercurialis annua* o *Mercurialis perennis*]  
**snayle** s. lumaca  
**solsequye** s. calendula [*Calendula officinalis*]  
**sope** s. sapone  
**sore** s. piaga, infezione, (generico) malattia  
**sore** a. doloroso, infiammato; **s. eye** occhio infiammato  
**sorel** s. erba brusca [*Rumex acetosa*]  
**sote** s. fuliggine  
**soure-dowghe** s. pane lievitato  
**sowthernwod** s. abrotano [*Artemisia abrotanum*]  
**spikenard** s. nardo [*Nardostachys jatamansi*]  
**splen** s. milza  
**spotte** s. macchia, opacità della cornea  
**spotell** s. saliva  
**sponfull** s. cucchiata  
**spourge** s. pianta del genere euforbia [*Euphorbia*]  
**spryngen** v. cospargere, far sgocciolare  
**spynarche** s. spinacio [*Spinacea oleraceo*]

**staffe** s. bastoncino di legno  
**stalk** s. gambo  
**stampen** v. pestare  
**stamperen** v. pestare  
**standen** v. riposare  
**stanmarche** s. corniolo comune [*Smyrnum olusatrum*]  
**staunchen** v. fermare il sanguinamento  
**steffe** a. viscoso  
**stepen** v. immergere, mettere in infusione  
**steren<sup>1</sup>** v. mescolare  
**steren<sup>2</sup>** v. bruciare  
**stewen** v. lavare, immergere, inalare un decotto  
**stiche** s. dolore forte e improvviso  
**stillatorye** s. alambicco  
**stillen** v. distillare, versare; **s. out** sgocciolare  
**stiren** v. mescolare  
**stomake** s. stomaco  
**stoppen** v. ostruire, bloccare  
**storax** s. resina dell'albero di storace [*Styrax officinalis*]  
**store** s. panno  
**strawberywyse** s. foglie di fragola  
**streuen** v. spargere  
**streynen** v. filtrare  
**streynenour** s. setaccio  
**suade** s. sambuco [*Sambucus nigra*]  
**suellinge** n. rigonfiamento di un organo o parte del corpo; protuberanza cutanea  
**sugre** s. zucchero; **s. Caphatim** zucchero bianco venduto in una forma compatta  
**swalowe** s. rondine  
**swine** s. maiale  
**synew** s. nervo; tendine  
**syngrene** s. semprevivo dei tetti [*Sempervivum tectorum*]

## T

**talent** s. appetito

**tan** s. corteccia di quercia.

**tansie** s. tanaceto [*Tanacetum vulgare*]

**tartarum** s. (lat.) tartaro

**tasell** n. cardo [*Dipsacus fullonum* o *Dipsacum silvestris*]

**tele** s. opacità della cornea

**temperen** v. mescolare

**temple** s. tempia

**tente** s. tampone

**terpentyn** s. trementina (oleoresina derivata dal terebinto)

**tete** s. seno

**thie bone** s. femore

**thikke** a. denso

**thinn** s. distillato

**thisstill** s. cardo; **our ladies t.** una varietà di cardo

**tormentill** s. cinquefoglia tormentilla [*Potentilla erecta*]

**triuete** s. treppiede

**tubbe** s. tinozza

**tutsane** s. agnocasto [*Vitex agnus castus*]

**tyleston** s. mattonella (utilizzata per la preparazione di medicine o cibo)

**tynn** s. stagno (metallo)

**tysike** s. tisi, tubercolosi polmonare

## U

**uertu** s. vigore; (di medicine) proprietà, efficacia

## W

**walnote** s. noce (albero) [*Juglans regia*]

**walwort** s. sambuco lebbio [*Sambucus ebulus*]; **the more w.** sambuco lebbio maggiore?



**wart** s. verruca; neo; piccola escrescenza sulla pelle  
**wasschen** v. lavare  
**waterkersse** s. crescione d'acqua [*Nasturcium officinale*]  
**wax** s. cera d'api; **mede-wax** s. cera d'api selvatiche; **vyrgen w.** cera vergine  
**waxen** v. aumentare di volume, crescere  
**webbe** s. cataratta  
**wedres-talough** s. sego di ariete  
**weeten** v. inumidire  
**wem** s. macchia  
**werken** v. fare male  
**wexen** v. crescere di volume, diventare  
**weybrede** s. piantaggine maggiore [*Plantago maior*]; altre specie del genere *Plantago*  
**weyen** v. pesare  
**whete** s. grano  
**wodbynde** s. caprifoglio [*Lonicera periclymenum*]  
**woderove** s. asperula [*Asperula odorata*]  
**wodsour** s. acetosella dei boschi [*Oxalis acetosella*]  
**wombe** s. ventre  
**worme** s. verme, parassita  
**wormod** s. assenzio maggiore [*Artemisia absinthium*]  
**wose** s. linfa  
**wound** s. ferita  
**wryngen** v. strizzare; spremere  
**wylde wortte** s. cavolo [*Brassica oleracea*]  
**wynde** s. flatulenza  
**wythy** s. salice [*Salix*]

Y

**yarowe** s. millefoglie [*Achillea millefolium*]  
**yelke** s. tuorlo d'uovo  
**yerd** s. pene

**ypoquistidos** s. succo di ipocisto giallo [*Cytinus hypocistis*]

**yren** a. di ferro

**ysope** s. issopo [*Hyssopus officinalis*]

**yvy** s. edera [*Hedera helix*]; **grounde y.** edera terrestre [*Nepeta glechoma*]

## V

**valeriane** s. valeriana [*Valeriana officinale*]

**veine** s. vena

**venym** s. veleno; secrezione purulenta causata da umori umidi

**vertegrece** s. verderame

**vernysch** s. resina o gomma vegetale

**verueyn** s. verbena [*Verbena officinalis*]

**vessell** s. recipiente

**violet** s. violetta [*Viola odorata*]

**vitryoll** s. vetriolo

**vnce** s. oncia (unità di misura del sistema degli apotecari)

**vncome** s. foruncolo

**vyce** s. malattia

**vyneger** s. aceto

**vyoll** s. ampolla

## *Conclusioni*

I ricettari medici trasmessi nel manoscritto Cambridge, Trinity College Library, MS R.14.32 hanno offerto un caso di studio esemplificativo della letteratura medica con finalità pratica prodotta nell’Inghilterra tardomedievale, contribuendo a fare maggior luce su un genere testuale a lungo trascurato poiché ritenuto di secondaria importanza rispetto ai trattati prodotti in ambito universitario. Sull’importanza dello studio di manoscritti medici si era già espresso Robbins (1970: 413-414):

A single manuscript offers possibilities of editing, linguistic analysis and textual notation, genealogical identification of flyleaf names, establishment of the use of the manuscript, indebtedness to original sources, and of presenting to the scholarly world something which, even of slight literary value, has considerable medical as well as biographical, sociological, and historical interest.

La ricerca condotta ha permesso innanzitutto di approfondire lo studio di un manoscritto per lo più ignorato dalla critica, ma che si è rivelato estremamente significativo in questo campo di indagine. L’analisi delle ricette ha permesso di avanzare delle ipotesi circa lo scopo per cui TCC è stato realizzato e l’identità del possibile fruitore. Non sembra plausibile che questo manoscritto circolasse in ambiente universitario: il fatto che la maggior parte dei testi sia in volgare e non in latino (lingua franca della medicina ancora nel XV secolo), l’assenza di illustrazioni anatomiche – come quella del cosiddetto *vein man* –<sup>1</sup> e di testi canonicamente legati agli ambienti più eruditi (per esempio il già citato *Compendium medicinae* o la *Chirurgia magna* di Guy de Chauliac) indicano un livello di specializzazione inferiore agli standard accademici. Allo stesso modo però, il destinatario di questo codice difficilmente poteva essere una persona comune, in quanto la presenza, accanto alle ricette, di materiale di natura teorica che riguarda quasi tutti gli aspetti della medicina suggerisce un interesse a trecentosessanta gradi, che andava oltre l’acquisizione

---

<sup>1</sup> Si tratta di illustrazioni del corpo umano in cui erano evidenziate tutte le vene e, in particolare, i punti in cui era possibile effettuare le incisioni per i salassi. Un altro tipo di raffigurazione molto frequente nei manoscritti appartenenti alla tradizione accademica è lo *zodiac man*: il disegno di un uomo in cui ogni parte del corpo era messa in relazione con il segno zodiacale che la dominava, espressione dello stretto rapporto tra medicina e astrologia caratteristico della medicina medievale.

delle competenze sufficienti all'automedicazione tipiche dei ricettari prodotti per uso domestico.<sup>2</sup>

Si può dunque concludere che TCC sia stato assemblato per un praticante che ambiva a raggiungere un buon livello di preparazione medica, anche se al di sotto di quello raggiunto nelle università, come un barbiere-chirurgo o un farmacista. In alternativa si poteva trattare di un medico interessato a raccogliere una serie di testi basilari da consultare durante la pratica. L'unità codicologica che caratterizza questo manoscritto e la presenza dominante di un'unica mano scribale per la copiatura dei testi, evidenziate nel *Capitolo primo*, suggeriscono, inoltre, un'ulteriore possibilità, ovvero che il copista fosse direttamente coinvolto nella pratica della medicina e che abbia assemblato TCC per uso personale, una consuetudine abbastanza comune a questa altezza cronologica.

L'edizione, la traduzione e l'analisi delle ricette trasmesse in TCC hanno inoltre contribuito ad arricchire il materiale relativo a testi di questo tipo sino ad oggi pubblicato, valorizzando un *corpus* di ricettari ancora inediti. Le edizioni diplomatica e critica delle ricette rispondono alla necessità di colmare le lacune che persistono ancora oggi nella realizzazione di edizioni di esemplari appartenenti a questa tradizione testuale. La scelta di basare l'edizione su un unico testimone è stata motivata principalmente dalla natura stessa delle ricette: testi prodotti con una finalità pratica e che per questo sono caratterizzati da un elevato grado di instabilità formale. Questo elemento, che distingue le ricette mediche da altre tipologie di testi scientifici, non può essere trascurato nella realizzazione di un'edizione; e al fine di valorizzare le caratteristiche peculiari di ogni ricettario e di comprendere meglio la funzione che questi avevano nella trasmissione delle conoscenze mediche, esaminare i testi nel loro contesto di realizzazione manoscritta si rivela di fondamentale importanza. Pertanto, l'edizione di un solo testimone è sembrata la scelta più idonea ed efficace; in linea con quanto affermato da Faye Marie Getz (1991: xliii):

To present an edition of a single witness of a medical text containing recipes, giving due attention to the role both that witness and others like it played in the transmission of medical learning, would seem to be the only method of edition that has any chance of producing a text that will be of lasting value.

---

<sup>2</sup> Un *remedybook* di questo tipo è quello preso in considerazione da Connolly (2016).

La traduzione in italiano, la prima di un gruppo di ricette in medio inglese, oltre a fornire uno strumento indispensabile per guidare il lettore contemporaneo nella comprensione di testi che appartengono a un tempo e a una cultura molto distanti, si è rivelata estremamente preziosa nel corso del processo stesso di edizione, in quanto ha permesso una riflessione attenta sui testi trattati. Un contributo della ricerca è inoltre costituito dalle congetture che sono state avanzate nel *Commento al testo* nei pochi casi di lezioni ritenute erronee e di lacune testuali.

Al termine di questa indagine possiamo così riassumere i risultati più significativi:

1. i ricettari trasmessi in TCC si inseriscono perfettamente nel contesto della tradizione testuale delle ricette mediche, conformandosi alle caratteristiche formali peculiari di questa tipologia testuale;
2. la coerenza di questi testi con i principi fondamentali della medicina medievale dimostrano non solo il rispetto per la tradizione farmacologica del Tardo Medioevo, ma anche che la tradizione testuale dei ricettari e quella dei trattati sono ramificazioni di un'unica conoscenza radicata nelle teorie di derivazione ippocratica e galenica;
3. il confronto con altri testimoni coevi conferma ulteriormente la solidità della tradizione testuale delle ricette che, nel XV secolo, godeva di un'ampissima diffusione;
4. l'analisi delle ricette mediche di TCC in relazione al contesto codicologico in cui sono trasmesse ha permesso di evidenziare la consapevolezza compilativa alla base della realizzazione di questo manoscritto. La scelta accurata dei contenuti e la loro disposizione nel codice testimoniano, infatti, lo studio preliminare alla copiatura dei testi ad opera del copista o del suo committente, dimostrando così l'importanza ricoperta da questo testimone nel panorama della produzione manoscritta di argomento medico.

Alla luce di quanto sopra esposto si può dunque concludere che lo studio e il lavoro ecdotico sulle ricette mediche è un vero *desideratum* nell'ambito degli studi sulla medicina medievale, sia dal punto di vista filologico e di analisi testuale sia dal punto di vista storico e socioculturale. La realizzazione di più edizioni di ricettari analoghi a quelli trasmessi in TCC sarà il punto di partenza necessario per favorire studi di carattere

comparativo tra esemplari appartenenti alla stessa tradizione testuale e soprattutto tra le ricette e i trattati ascrivibili alla tradizione accademica. I risultati ottenuti permetteranno così di tracciare un quadro più completo e chiaro della teoria e della pratica della medicina nel Tardo Medioevo e di come questi due aspetti opposti ma complementari si traducevano in forma scritta.

## ***Bibliografia***

### **Cataloghi**

- James, Montague R., 1902, *The Western Manuscripts in the Library of Trinity College, Cambridge: a Descriptive Catalogue*, vol II, Cambridge, Cambridge University Press: 317-319.
- Mooney, Linne R., 1995, *The Index of Middle English Prose, Handlist XI: Manuscripts in the Library of Trinity College, Cambridge*, Cambridge, D. S. Brewer: 31-38, 154.

### **Bibliografia citata**

- Alonso Almeida, Francisco, 1998 “‘As it ys seyde to fore’”. Some Linguistic Evidence in the Process of Compiling Middle English Medical Recipes’, *SELIM*, 8: 171-191.
- Alonso Almeida, Francisco, 1999, “‘Gyfhyr þis medycyn’”: Analysing the Middle English Recipe Medical Discourse’, *Revista de Lengua para Fines Específicos*, 6: 47-82.
- Alonso Almeida, Francisco, 2001, ‘Punctuation Practice in a Late Medieval English Remedybook’, *Folia Linguistica Historica XXII*, 1-2: 207-232.
- Alonso Almeida, Francisco, 2008, ‘The Middle English medical charm: register, genre, and text-type variables’, *Neuphilologische Mitteilungen* 109, 1: 9-38.
- Bator, Magdalena / Sylwanowicz, Marta, 2015, ‘Recipe, Recipit and Prescription in the history of English’, *SELIM*, 21: 1-24.
- Bator, Magdalena / Sylwanowicz, Marta, 2017 (a), ‘The Typology of Medieval Recipes: Culinary vs Medical’, in J. Fisiak / M. Bator / M. Sylwanowicz (a cura di), *Essays and Studies in Middle English*, vol 49, Frankfurt, Peter Lang Verlag: 11-33.
- Bator, Magdalena / Sylwanowicz, Marta, 2017 (b). ‘Measures in Medieval England Recipes: Culinary vs. Medical’, *Studia Anglica Posnaniensia* 52, 1: 21-52.
- Braekman, Willy L., 1985, ‘Bollard’s Middle English Book on Planting and Grafting and its Background’, *Studia Neophilologica* 57, 1: 19-39.
- Braekman, Willy L., 1989, *Geoffrey of Franconia’s Book of Trees and Wine*, Scripta 24, Brussel: UFSAL. OMIREL.

- Cameron, Malcolm, 1993, *Anglo-Saxon Medicine*, Cambridge, Cambridge University Press.
- Carroll, Ruth, 1999, 'The Middle English recipe as a text-type', *Neuphilologische Mitteilungen* 100, 1: 27-42.
- Carroll, Ruth, 2004, 'Middle English Recipes: Vernacularisation of a Text-type', in I. Taavitsainen / P. Pahta (a cura di), *Medical and scientific writing in Late Medieval English*, Cambridge, Cambridge University Press: 174-196.
- Connolly, Margaret, 2016, 'Evidence for the Continued Use of Medieval Medical Prescriptions in the Sixteenth Century: a Fifteenth-Century Remedy Book and its Later Owner', *Medical History* 60, 2: 133-154.
- De la Cruz Cabanillas, Isabel, 2017 (a), 'Medical Recipes in Glasgow University Library Manuscript Ferguson 147', in J. Fisiak / M. Bator / M. Sylwanowicz (a cura di), *Essays and Studies in Middle English*, vol 49, Frankfurt, Peter Lang Verlag: 77-94.
- De la Cruz, Cabanillas, Isabel, 2017 (b), 'Editing the Medical Recipes in the Glasgow University Library Ferguson Collection', in Boot, Peter et al., *Advances in Digital Scholarly Editing. Papers Presented at the Dixit Conferences in the Hague, Cologne, and Antwerp*, Sidestone Press: 115-120.
- De la Cruz Cabanillas, Isabel, 2018, 'Mapping the Language of Glasgow University Library Manuscript Ferguson 147', in Esteve Ramos, María José / Prado-Pérez, José Ramón (a cura di), *Textual Reception and Cultural Debate in Medieval English Studies*, Cambridge, Cambridge Scholars Publishing: 51-78.
- Demaitre, Luke, 2013, *Medieval Medicine: the Art of Healing, from Head to Toe*, Santa Barbara/California, Praeger.
- Esteban Segura, Laura, 2008, 'Hands and Scripts in Glasgow University Library MS Hunter 509', in María Jesús, Lorenzo Modia (a cura di). *Proceedings from the 3rd AEDEAN Conference*, A Coruña, Universidade da Coruña: 417-432.
- Esteban Segura, Laura, 2010, 'Dialect Study of a Version of the Middle English Gilbertus Anglicus: the Case of G.U.L. MS Hunter 509 (ff. 14r-167v)', *English Studies* 91, 3: 256-273.
- Esteban Segura, Laura, 2011, 'Editing Middle English Medical Manuscripts: the Case of Glasgow, University Library, MS Hunter 509', *Journal of English Studies* 9: 97-108.



- Fulk, Robert D., 2012, *An Introduction to Middle English: Grammar, Texts*, Buffalo, Broadview Press.
- Gentzler, Edwin, 2001, *Contemporary Translation Theories*, New York, Routledge.
- Görlach, Manfred, 1995, *New Studies in the History of English*, Heidelberg, C. Winter.
- Görlach, Manfred, 1997, *The Linguistic History of English: an Introduction*, London, Macmillan.
- Görlach, Manfred, 2004, *Text Types and the History of English*, Berlin, Mouton de Gruyter.
- Grund, Peter, 2003, 'The Golden Formulas: Genre Conventions of Alchemical Recipes in the Middle English Period', *Neophilologische Mitteilungen*, 104: 455-475.
- Hargreaves, Henry, 1981, 'Some problems of indexing Middle English Recipes', in A. S. G. Edwards / D. A. Pearsall (a cura di), *Middle English Prose: Essays on Bibliographical Problems*, New York, Garland Publishers: 91-113.
- Hatfield, Gabriella, 2004, *Encyclopedia of Folk Medicine. Old World and New World Traditions*, Santa Barbara/Denver/Oxford: ABC-Clío.
- Hunt, Tony, 1989, *Plant Names of Medieval England*, Cambridge, D. S. Brewer.
- Hunt, Tony, 1990, *Popular Medicine in Thirteenth Century England: Introduction and Texts*, Cambridge, D. S. Brewer.
- Hurd, Lee M., 1927, 'The Use of Salt Pork to Control Hemorrhage', *Archives of Otolaryngology* 6, 5: 447-449.
- Iemolo, Viviana / Morelli, Mirella, 1990, *Guida a una descrizione uniforme dei manoscritti e al loro censimento*, Roma, ICCU.
- Jones, Ida B., 1937, 'Popular Medical Knowledge in Fourteenth Century English Literature', *Bulletin of the Institute of the History of Medicine* 5, 6: 538-588.
- Jones, Peter M., 1994, 'Information and Science', in R. Horrox (a cura di), *Fifteenth Century Attitudes: Perceptions of Society in Late Medieval England*, Cambridge, Cambridge University Press: 97-111.
- Keiser, George R., 1994, 'Epilepsy: the falling evil', in Matheson, Lister M. (a cura di), *Popular and Practical Science in Medieval England*, East Lansing, Colleagues Press: 219-244.

- Keiser, George R., 1998 (a), 'Works of Science and Information', in A. E. Hartung (a cura di), *A manual of the writings in Middle English, 1050-1500*, vol X, New Heaven, the Connecticut Academy of Arts and Science.
- Keiser, George R., 2005, 'A Middle English Rosemary Treatise in Verse and Prose', *ANQ: A Quarterly Journal of Short Articles, Notes and Reviews* 18, 1: 9-18.
- Leemans, Annemie D. G, 2020, *Contextualizing Practical Knowledge in Early Modern Europe*, Berlin/Bern/Bruxelles/New York/Oxford/Warszawa/Wien: Peter Lang.
- Marqués Aguado, Teresa, 2009, 'Punctuation Practice in the Antidotary in GUL MS Hunter 513 (ff. 37v-96v)', *Miscelánea: A Journal of English and American Studies* 39, 55-72.
- Marqués Aguado, Teresa, 2014, 'The Medical Recipes in the 'Antidotary' in GUL MS Hunter 513 (ff. 37v-96v)', *Revista alicantina de estudios ingleses* 27, 107-124.
- Matheson, Lister M., 2005, 'Médecin sans Frontières? The European Dissemination of John of Burgundy's Plague Treatise', *ANQ: A Quarterly Journal of Short Articles* 18, 1: 19-30.
- Morrissey, Jake W., 2014, 'An Unnoticed Fragment of "A Tretys of Diverse Herbis" in British Library, MS Sloane 2460 and the Middle English Career of Pseudo Albertus Magnus' De Virtutibus Herbarum', *Neuphilologische Mitteilungen* 115, 2: 153-161.
- Nord, Christiane, 1997, *Translating as a Purposeful Activity*, Manchester, St. Jerome.
- Norri, Juhani, 2017, 'The Mystery of Mould "Top of the Head" in Middle English Remedybooks', *Neuphilologische Mitteilungen* 118, 1: 165-170.
- Olsan, Lea, 2003, 'Charms and Prayers in Medieval Medical Theory and Practice', *Social History of Medicine* 16, 3: 343-366.
- Olsan, Lea, 2013 'The Marginality of Charms in Medieval England', in James Kapaló *et al.* (a cura di), *The Power of Words: Studies on Charms and Charming in Europe*, Budapest/New York, CEU Press: 135-164.
- Rawcliffe, Carole, 1995, *Medicine and Society in Later Medieval England*, London, Sandpiper.
- Renzi, de Salvatore, 1859, *Collectio Salernitana, Ossia Documenti Inediti, e Trattati di Medicina Appartenenti alla Scuola Salernitana*, vol. V, Napoli, Filialtre-Sebezio.
- Robbins, Rossel H., 1970, "Medical manuscripts in Middle English", *Speculum* 45, 3: 393-415.

- Roberts, Jane, 2005, *Guide to Scripts used in English Writings up to 1500*, London, The British Library.
- Robinson, Douglas, 2000, s.v. 'Intertemporal Translation', in Mona Baker (a cura di), *Routledge Encyclopedia of Translation Studies*, London/New York, Routledge: 114-116.
- Singer, Dorothea W., 1916, 'Some Plague Tractates (Fourteenth and Fifteenth Centuries)', *Proceedings of the Royal Society of Medicine*, 9: 159-212.
- Sirasi, Nancy, 1990, *Medieval and Early Renaissance Medicine: An Introduction to Knowledge and Practice*, Chicago, The University of Chicago Press.
- Sylwanowicz, Marta, 2014, "Here begynnyth and tellyth howe a man schal make hys salves, oynementes and unguentys." Towards a Standard Medical Terminology in Middle English', *Kwartainik Neofilologiczny*: 559-567.
- Sylwanowicz, Marta, 2017, 'Medieval Medical Writings and their Readers. Communication of Knowledge in Middle English Medical Recipes', *Linguistica Silesiana* 38: 112-124.
- Sylwanowicz, Marta, 2018 (a), *Middle English Names of Medical Preparations. Towards a Standard Medical Terminology*, Peter Lang, eBook edition.
- Sylwanowicz, Marta, 2018 (b), 'Middle and Early Modern English Medical Recipes: Some Notes on Specialised Terminology', *Anglica: An International Journal of English Studies* 27, 2: 89-101.
- Taavitsainen, Irma, 2001, 'Middle English recipes: genre characteristics, text-type features and underlying traditions of writing', *Journal of Historical Pragmatics* 2, 1: 85-113.
- Taavitsainen, Irma, 2012 'Discourse Forms and Vernacularisation Processes in Genres of Medical Writing 1375-1550', in A. Ajmelaesus / P. Pahta (a cura di), *Translation, Interpretation: COLLEGIUM, University of Helsinki*, Helsinki, Helsinki Collegium for Advanced Studies: 91-112.
- Taavitsainen, Irma / Pahta, Päivi, 2004, 'Vernacularisation of Scientific and Medical Writing in its Sociohistorical context' in I. Taavitsainen / P. Pahta (a cura di), *Medical and scientific writing in Late Medieval English*, Cambridge, Cambridge University Press: 1-22.

- Tavormina, Maria Teresa, 2007, 'The Middle English Letter of Ipocras', *English Studies*, 88, 6: 632-652.
- Tavormina, Maria Teresa, 2014, 'Uroscopy in Middle English: a Guide to the Texts and Manuscripts', *Studies in Medieval and Renaissance History* 3rd serie, vol.11: 1-154.
- Ventura, Iolanda, 2003, 'Il *Circa Instans* attribuito a Platearius: trasmissione manoscritta, redazioni, criteri di costruzione di un'edizione critica', *Revue d'Histoire des Textes*: 251-362.
- Ventura, Iolanda, 2010, 'Il *Circa Instans* dello Pseudo-Matteo Plateario: per una storia della diffusione, verso la preparazione di un'edizione', *Minerva* 23: 35-80.
- Voigts, Linda E., 1986, 'Medical Prose', in A. S. G. Edwards (a cura di), *Middle English Prose: a Critical Guide to Major Authors and Genres*, New Brunswick, New Jersey, Rutgers University Press: 315-335.
- Voigts, Linda E. / Hudson, Robert P., 1992, 'A drynke that men callen dwale to make a man to slepe whyle men kerven him: a Surgical Anesthetic from Late Medieval England', in S. Campbell et al. (a cura di), *Health, Disease and Healing in Medieval Culture*, New York, Macmillan: 34-56.

### **Bibliografia consultata**

- Cappelli, Adriano, 1982, *The Elements of Abbreviations in Medieval Latin Paleography* (translated by David Heimann and Richard Kay), Lawrence (Kansas), University of Kansas Press.
- Keiser, George R., 1998 (b), 'Editing Scientific and Practical Writings', in V. McCarren / D. Moffat (a cura di), *A Guide to Editing Middle English*, Ann Arbor, University of Michigan Press: 109-122.
- Keiser, George R., 2004, 'Scientific, Medical, and Utilitarian Prose', in A. S. G. Edwards (a cura di), *A Companion to Middle English Prose*, Cambridge, D. S. Brewer: 231-247.
- Voigts, Linda E., 1982, 'Editing Middle English Medical Texts: Needs and issues', in T. H. Levere (a cura di.), *Editing Texts in the History of Science and Medicine*, Papers

given at the 7<sup>th</sup> annual conference on editorial problems, New York, Garland Publishing Co.: 39-68.

### **Edizioni consultate**

- Alonso Almeida, Francisco, 2014, *A Middle English medical remedy book edited from Glasgow, University Library ms Hunter 185*, Middle English texts 50, Heidelberg, Carl T. Winter.
- Braekman, Willy L., 1986, *Studies on Alchemy, Diet, Medicine and Prognostication in Middle English*, Brussel, OMIREL.
- Brodin, Gösta, 1950, *Agnus Castus: a Middle English Herbal*, Essays and Studies on English Language and Literature 6, Uppsala.
- Dawson, Warren R., 1934, *A Leechbook or Collection of Medical Recipes of the Fifteenth Century*, London, Macmillan & Co.
- Getz, Faye Marie, 1991, *Healing and Society in Medieval England*, Winsconsin, The University of Winsconsin Press.
- Heffernan, Carole F., 1993, “‘The Wyse Book of Maystyr Peers of Salerne’: Edition and Study of a Fourteenth Century Treatise of Popular Medicine”, *Manuscripta*, 37: 290-321.
- Heinrich, Fritz, 1896, *Ein Mittelenglisches Medizinbuch*, Halle: Neymeyer.
- Henslow, George, 1899, *Medical Works of the Fourteenth Century together with a List of Plants Recorded in Contemporary Writings, with their Identifications*, London, Chapman and Hall.
- Hunt, Tony / Benskin, Michael, 2001, *Three Receptaria from Medieval England*, Medium Aevum Monographs New series, Oxford, The Society for the Study of Medieval Languages and Literature.
- Müller, Gottfried, 1929, *Aus Mittelenglischen Medizintexten: Die Prosarezepte des Stockholmer Miszellankodex X.90*, Kölner Anglistische Arbeiten 10, Leipzig: Bernhard Tauchnitz.
- Ogden, Margaret Sinclair, 1938, *The Liber de Diversis Medicinis in the Thornton Manuscript (MS Lincoln Cathedral A.5.2)*, EETS. London/New York/Toronto, Oxford University Press.

Schöffler, Herbert, 1919, *Beiträge zur Mittelenglischen Medizinliteratur*, Sächsische Forschungsinstitute in Leipzig, 3, Halle, Niemeyer.

Vallese, Tarquinio, 1940, *Un Ignoto Ricettario Medico Inglese del XIV Secolo Trovato nella Biblioteca Nazionale di Napoli*, Napoli: A.G.D.A.

### **Dizionari e atlanti linguistici**

Benskin, Michael / Laing, Margaret / Karaiskos, Vasilis / Williamson, Keith, 2013, *An Electronic Version of A Linguistic Atlas of Late Medieval English*, Edinburgh, The Authors and The University of Edinburgh  
<<http://www.lel.ed.ac.uk/ihd/elalme/elalme.html>>.

*MED*: Lewis, Robert E. et al. (a cura di), 1952-2001, *Middle English Dictionary*, Ann Arbor, University of Michigan Press. Online version in McSparran, Frances et al. (a cura di), 2000-2018, *Middle English Compendium*, Ann Arbor, University of Michigan Library. <<http://quod.lib.umich.edu/m/middle-english-dictionary/>>.

Norri, Juhani, 2016, *Dictionary of Medical Vocabulary in English, 1375-1550: Body Parts, Sicknesses, Instruments and Medicinal Preparations*, New York, Routledge.

*OED*: *Oxford English Dictionary*, online version, <<https://www.oed.com/>>.

*Vocabolario Online Treccani*, <<http://treccani.it/vocabolario>>.